• Anno 114 - Numero 6 •

LA STAMPA

• Martedì 8 Gennaio 1980 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Cdpia arretrata L. 600 Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4.50; Francia fr. 3.50; Germania D.M. 1.40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1.60; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera fra. 1.30; Svizzera Ticino fra. 1.20) - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 80, tel. 858.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.85.904; Genova, via E.Vinciguerra 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 28, tel. 228.828; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.631 - Tariffe: modulo mm 42x45; per feriali, posizione o data di uscita tariffa indicata in perentorio. Occasionali L. 182.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, (i venerdì), L. 182.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglie L. 1700) - Echi L. 6400 la linea - Economici vedi la rubrica I - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

Fame nel mondo

Frecciate e polemiche tra Pannella e Nilde Jotti durante il dibattito alla Camera

di *Marco Tosatti*

A PAGINA 8

Monete

La lira svalutata? I dati sull'inflazione sono preoccupanti, ma si può correre ai ripari

di *Giorgio La Malfa*

Pci e Afghanistan

L'importanza di dire no

Da sempre si dice che una crisi della distensione Est-Ovest sarebbe stata un «test» decisivo per il pci, per il suo grado reale di autonomia dall'Unione Sovietica. Ora la crisi, purtroppo, è arrivata; e proprio nel momento in cui più pressante si è fatta la questione della partecipazione del massimo partito comunista occidentale a dirette responsabilità di governo.

Chi avrebbe mai pensato che il «test» sarebbe stato rappresentato dal remoto Afghanistan? Ma nel «villaggio planetario», nel quale ormai viviamo, tutto si tiene. Già Paesi o regioni come l'Angola, lo Shaba, l'Eritrea, la Cambogia, avevano segnato le tappe del deterioramento del «rapporto speciale» Usa-Urss. Ora tocca all'Afghanistan, in un'area già resa convulsa, esplosiva, dalla sfida fanatica di Khomeini all'America. In realtà il «codice della distensione», sottoscritto dalle due superpotenze, non funziona più da tempo nelle «aree terze», dove i fattori endogeni d'instabilità si cumulano con una spinta esterna, che è quella della penetrazione sovietica.

In questo quadro, però, i fatti di Kabul rappresentano un salto di qualità. Per la prima volta, l'Urss interviene fuori del suo blocco tradizionale non per interposta persona (cioè per interposta Cuba o per interposto Vietnam) ma con la forza diretta dell'Armata Rossa. Fino al 1978, l'Afghanistan era un Paese neutrale; fu sovietizzato col colpo di Stato di aprile (mentre l'ambasciatore di Mosca, prudentemente, era a pesca...). Poi neppure una pesante tutela è parsa sufficiente all'Urss, si è arrivati a una sorta di occupazione diretta. E, dietro l'Afghanistan, già trema il Pakistan, che assicurerebbe ai sovietici il sospirato approdo ai «mari caldi».

E' di fronte a questi fatti e a questi pericoli che si è posto, che si è dovuto porre, il pci, mentre era unanime il giudizio negativo delle forze democratiche tradizionali. I comunisti italiani non si sono sottratti neppure loro a un tale giudizio. Il documento della Direzione ha espresso «un netto dissenso» verso l'intervento sovietico, che costituisce una «violazione dei principi di indipendenza e sovranità nazionale». Sono mancate le tortuosità verbali di quando il Vietnam filosovietico invase la Cambogia, e la Cina, per reazione, sconfinò nel Vietnam.

La presa di posizione del pci è apprezzabile anche in confronto a quelle degli altri due partiti «eurocomunisti», il francese e lo spagnolo. Il pcf, pur con qualche ipocrita omaggio ai principi dell'indipendenza e della sovranità, ha sostanzialmente avallato l'intervento sovietico: ciò conferma la precarietà della svolta eurocomunista di Marchais, che già al suo inizio era apparsa troppo repentina e insufficientemente motivata. Eccessivamente prudente, anzi reticente, è anche l'atteggiamento del pce, e questo sorprende e anche inquieta, trattandosi del partito che aveva autorizzato le più concrete speranze di un'autonomia definitiva dall'Urss. Più coraggioso, allora, il partito belga, che ha espresso le sue «gravi preoccupazioni» per l'indipendenza afghana.

Questa, però, è solo la prima parte del discorso. E' vero: il pci ha confermato di essere la forza più viva e coerente, anche in una fase di stagnazione o di riflusso generale dell'eurocomunismo. Ma anch'esso con quanta cautela e con quanti limiti... Come è possibile mettere praticamente sullo stesso piano, come fattori pericolosi per la pace, l'aggressione sovietica e le contromisure americane? Come si può, senza chiedere formalmente il ritiro immediato delle forze d'invasione, domandare agli Usa e alla Nato di non farsi responsabili di «ulteriori inasprimenti» della situazione?

Naturalmente non si tratta di volere lo scontro tra le due superpotenze. La distensione è un bene primario, che è doveroso sforzarsi di salvare. Ma la distensione si salva con degli atti politici precisi, nella logica dell'equilibrio delle forze, non con appelli generici, nei quali manchi una denuncia precisa delle responsabilità primarie. Se no la logica ridiventa quella dell'«appeasement», quarant'anni dopo Monaco, e i suoi esiti tragici.

Il pci, si direbbe, è imbarazzato. Ha l'eterno problema (ma quando finirà?) delle sue sedi di base filosovietiche, i cui argomenti contagiano anche un dirigente come Amendola, e ha l'esigenza di ribadire la sua autonomia dall'Urss, nel momento in cui è in discussione la partecipazione diretta al governo. Ne deriva un linguaggio ondivagante, che autorizza e incoraggia tutte le opinioni, dentro e fuori del partito. Ma proprio queste lentezze e contraddizioni, in un'evoluzione che pure è giusto considerare reale, diventano parte integrante dell'«impasse» italiana, della difficoltà di sciogliere concordemente una situazione divenuta drammatica.

Ci si può infine domandare se aiuta lo «sblocco» del pci chi dà per risolto tutto, salvo doversi periodicamente ricredere, oppure chi esorta criticamente i comunisti a trarre, una volta per sempre, le conseguenze del loro «dissenso», riconoscendo finalmente l'esistenza di un nuovo imperialismo, ormai lontano anni-luce dagli ideali socialisti e persino leninisti della Rivoluzione.

Aldo Rizzo

Il mortale agguato al presidente della Regione siciliana

Palermo: per Santi Mattarella delitto politico, killer mafioso

E' quanto lascia intendere il procuratore generale Viola - La vittima, dopo il congresso dc, avrebbe dovuto ricoprire «una carica nazionale», dice un collaboratore - Fanfani: «Necessari atti e decisioni per difendere la sicurezza di ogni cittadino» - Poco credibili le telefonate che rivendicano l'attentato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Nell'assassinio di Pier Santi Mattarella si rafforza l'ipotesi più odiosa: quella del delitto politico; e la Sicilia, l'isola della mafia, cade nello sgomento. Una donna adesso è sola: Irma Chiazzese, 53 anni, la moglie del presidente assassinato, implora nell'incertezza: «*Mio figlio, Bernardo, non deve entrare in questa storia*». Ai cronisti che domanda del primogenito, la signora Mattarella ripete: «*Ora i miei figli li devo guardare da sola, mi voglia capire. Bernardo non ha visto nessuno e anche Maria non ha visto*».

Ha paura per la vita dei due ragazzi: «*Soltanto io ho visto chi ha sparato, soltanto io l'ho guardato negli occhi*». A chi le suggerisce che questo è il momento di parlare, risponde: «*Bernardo è un emotivo, mio figlio deve restare fuori. Qui la mafia non c'entra, mi capisca*». Non vuole aggiungere altro, ma le sue parole diventano la chiave di lettura in un delitto politico sconcertante.

Soltanto Salvatore Butera, che di Pier Santi Mattarella è stato inseparabile collaboratore, ha coraggio e aggiunge: «*Si è colpita, ancora una volta in Italia, la linea di Aldo Moro. Hanno eliminato Santi, che la incarnava nel Mezzogiorno*». Poi lancia un interrogativo: «*Siamo alla vigilia del congresso democristiano, chi può sapere cosa Mattarella ne sarebbe uscito? Per lui era in vista una carica nazionale di grande prestigio: Zaccagnini, da Roma, lo cercava in continuazione; dal partito lo tempestavano di telefonate. Certo, Santi non parlava mai della possibilità di uscire vice segretario dal congresso, ma ognuno di noi, dentro di sé, lo pensava*».

Palermo ieri si è ritrovata in piazza Politeama, attorno a un palco. Ma il lutto supera i confini della città, dell'isola. Fanfani vola in Sicilia ed è a Palazzo d'Orléans. Accarezza il volto del presidente. Un commesso ha appena sollevato il sudario portato dalle suore. Il volto di Mattarella è stato ricomposto nella notte. Il presidente del Senato ha gli occhi di pianto. «*Una frase, una frase*», grida un cronista.

Protetto dalla scorta, Fanfani esce dalla camera ardente. Lascia lo studio di Mattarella. E' accanto alla grande vetrata sul giardino degli Orléans che abbraccia il fratello del presidente ucciso. Con riflette, risponde ai cronisti: «*Non sono avvenimenti che si commentano con frasi*». Tace, una pausa rapida e riprende: «*Sono necessari atti e decisioni per difendere la sicurezza di ogni cittadino, la libertà di tutti, la stabilità e l'ordinamento democratico*».

Le telecamere lo accecano. Ancora una pausa poi conclude: «*Più di trent'anni di affettuosa amicizia con la famiglia della nuova vittima dei terroristi mi hanno portato qui*». Un collaboratore di Mattarella commenta: «*Ha detto trent'anni, si è voluto riferire anche al padre, al ministro Bernardo Mattarella*». Il presidente del Senato si allontana circondato dagli uomini in borghese. Dal fondo qualcuno domanda: «*E' venuto a Palermo come andò a Torrita Tiberina, alla tomba di Moro?*». Fanfani ha un gesto contenuto della mano, appare sbalordito, lascia il palazzo.

Nel cortile c'è il capo della polizia. Efisio Coronas guida in prima persona le indagini. «*Il presidente del Senato ha parlato di terroristi, lei che cosa ne pensa?*». Coronas risponde veloce: «*Che cosa posso dire?*». Allarga le braccia. Sale in auto, aggiunge: «*Dobbiamo riunirci, stiamo indagando, non posso anticipare nulla*». Il corteo si allontana. A palazzo d'Orléans è in arrivo il cardinale Pappalardo.

Nell'ascensore il prelato ha il tempo di dire: «*Innanzitutto auguro una buona giornata, ammesso che si possa usare questo aggettivo in un giorno come questo. L'assassinio di Mattarella è certamente il più grave episodio di violenza che abbia mai colpito l'isola*». Gli è accanto un altro sacerdote. Si raccolgono in preghiera. Si accendono le lampade della televisione. Un cineoperatore inquadra la scrivania del presidente ucciso, sfuma su un quadro di Rosai, si ferma accanto alla poltrona di cuoio sulla bandiera tricolore. «*A Mattarella spettava il rango di ministro* — dice il capo del cerimoniale —. *Dopo Moro questo in Italia è l'assassinato più grave*».

Palermo ieri sembrava una città diversa. Lo sciopero generale di quattro ore, gli studenti, gli operai, i professionisti in strada. La pioggia che si alternava al sereno, il traffico che impazziva attorno a via della Libertà, nel nodo di piazza Politeama e, più avanti, attorno al palazzo di giustizia dove gli inquirenti si sono riuniti al mattino e ancora nel pomeriggio. Nel grande palazzo tutto marmi e vetri dell'architettura fascista. Il procuratore generale Viola aggiunge una tessera al mosaico: «*Palermo è una città speciale* — dice —, *anche se questo è un delitto politico, anche qui la mafia non è poi tanto lontana*». Spiega che nell'agguato non ci sono stati connotati tipici del terrorismo ma lascia intendere che forse l'esecuzione è mafiosa. Soltanto l'esecuzione. Altrove vanno cercati i mandanti di questo delitto politico.

Da Roma rimbalza su Palermo una dichiarazione del ministro della Difesa, Attilio Ruffini è in arrivo. «*Pur nel doveroso rispetto delle indagi-*

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 3

La «confessione» in versi di Fioroni Le poesie del brigatista pentito dal carcere di Matera

Punta alla maggioranza assoluta

Indira trionfa nelle elezioni

Nuova Delhi. La Gandhi ad un comizio prima delle elezioni (Ap - A pagina 4 un «Osservatorio» di Ferdinando Vegas)

NEW DELHI — Indira Gandhi e il suo partito del Congresso hanno colto una clamorosa vittoria nelle elezioni di giovedì e domenica. I risultati ufficiali e definitivi non sono ancora disponibili, ma già si può dire che la figlia del Pandit Nehru torna a governare questo immenso Paese, poco meno di tre anni dopo essere stata allontanata dal potere per lo scontento provocato dai poteri speciali, che ella aveva mantenuto per 19 mesi allo scopo di fronteggiare la criminalità e la crisi economica.

Festeggiando in casa la vittoria, Indira Gandhi ha esclamato: «*Il popolo si è svegliato. Del resto aveva cominciato a svegliarsi già nel 1977, subito dopo aver commesso il grande errore*».

Poi Indira Gandhi ha ripetuto che una volta tornata al timone del governo, si preoccuperà in via prioritaria del ristabilimento dell'ordine nella vita sociale e nell'economia. «*Il rispetto della legge e l'andamento dell'economia* — ha detto — *vanno di pari passo*».

Durante la campagna elettorale, Indira Gandhi aveva costantemente attaccato i suoi successori Morarji Desai e Charan Singh (quest'ultimo governa attualmente gli affari correnti), per la loro dimostrata incapacità di tenere sotto controllo la criminalità e l'andamento dei prezzi.

I risultati definitivi, come si è detto, saranno noti soltanto oggi. Ma quelli preliminari sono già sufficienti ad indicare il risultato della consultazione popolare, poiché provengono da un numero di collegi rappresentativi del clima politico prevalente nel Paese: c'è stata una valanga di voti per il partito della Gandhi e per le forze politiche fiancheggiatrici.

Fino a poco fa il Congresso aveva conquistato cento seggi su 193 ufficialmente assegnati, per una percentuale del 76,3 per cento. Inoltre le «proiezioni» dei calcolatori ed il fatto stesso che il partito di Indira sia in testa nella maggior parte degli altri collegi fanno prevedere con sufficiente certezza che il partito del Congresso potrà avvicinarsi alla maggioranza dei due terzi dei seggi della Camera, e forse anche superare tale livello.

Aspri combattimenti nelle maggiori città, calma a Kabul

Forte resistenza all'Armata rossa Paracadutisti lanciati sui monti

KABUL — In almeno dieci province dell'Afghanistan l'Armata rossa sta incontrando tuttora una forte resistenza anche se in numerose parti del Paese i combattimenti si sono affievoliti a causa delle abbondanti nevicate. Secondo fonti diplomatiche paracadutisti sovietici sono stati lanciati nella remota provincia nord-orientale di Badakhshan, che confina con l'Urss, il Pakistan e la Cina. Un'autorevole fonte afghana ha detto che gran parte della provincia è tuttora in mano ai ribelli.

Damian, che è stata a lungo una roccaforte della tribù *hazara*, è tagliata fuori dal resto del Paese e l'Armata rossa non è stata ancora in grado di sottometterla. Gli abitanti hanno bloccato la principale rotabile che porta ad Est, provocando frane; la strada di montagna ad Occidente, che porta alla provincia di Ghor, è interrotta dalla neve.

Reparti dell'esercito afghano, sebbene disarmati dai sovietici in molte parti del Paese, ieri hanno avuto parte determinante nella lotta con i ribelli che avevano conquistato per breve tempo il villaggio orientale di Surkhrud, circa 10 chilometri a Sud di Jalalabad. Gli abitanti di questa località, situata a 70 chilometri dal confine pakistano, hanno riferito che le truppe afghane della 11ª divisione hanno bombardato il villaggio per almeno quattro ore. Dopo i cannoni è intervenuta l'aviazione. «*I combattenti islamici si sono ritirati a Surkhrud. E' ora terra di nessuno coi soldati afghani dall'altro lato*», ha detto un abitante del posto.

L'incidente nei pressi di Jalalabad, di cui si è avuta notizia solo ieri a causa della difficoltà delle comunicazioni, è stato confermato da fonti diplomatiche asiatiche e indica che l'esercito afghano non è completamente crollato dopo il colpo di Stato del 27 dicembre, come molti osservatori avevano pensato. «*Alcuni reparti afghani stanno combattendo con le baionette sovietiche nella schiena. Non hanno scelta*», ha commentato un addetto militare di un Paese non allineato. Tuttavia l'ufficiale, come altre fonti afghane e diplomatiche, ritiene che un gran numero di soldati afghani di altre regioni siano stati disarmati e consegnati nelle caserme o siano passati ai ribelli.

Viaggiatori che avevano cercato di raggiungere la provincia nord-orientale di Takhar sono stati respinti da bande di insorti della vicina Kardua, alcuni armati di vecchi fucili e qualcuno di bastoni.

Un afghano tornato da Herat ha detto che i soldati russi occupano l'aeroporto alla periferia del capoluogo della provincia. Tuttavia gran parte della importante città occidentale e le zone limitrofe sono tuttora in mano a forze antigovernative.

A Mashad, nell'Iran, viaggiatori e profughi hanno segnalato che i carri armati russi sono stati ritirati da Herat. Le forze sovietiche più vicine all'Iran sono attestate

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Da Mosca un nuovo monito al Pakistan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — L'Urss ha avvertito il Pakistan dei pericoli cui va incontro permettendo che dal suo territorio partano «*aggressioni imperialistiche contro l'Afghanistan*», in un servizio da Islamabad pubblicato ieri dalla *Pravda*. L'atteggiamento del Pakistan, afferma il giornale, va contro gli interessi del popolo pakistano e contro i principi di buon vicinato.

Secondo la *Pravda* la città pakistana di Peshawar è la base principale delle «*aggressioni imperialistiche*» contro l'Afghanista. Qui vengono istruiti i fuoriusciti afghani contrari al governo di Kabul, spesso trattenuti — sottolinea il giornale — da promesse menzognere e minacce.

Il governo sovietico ha reagito domenica scorsa alle misure di ritorsione americane con una dichiarazione «autorizzata» dell'agenzia *Tass*, che accusa Carter di «*sopravvalutare le reali possibilità degli Stati Uniti e di sottovalutare le possibilità dei Paesi nei confronti dei quali gli Usa intendono prendere certi provvedimenti*», e afferma che «*nessuno in America deve dubitare che l'Unione Sovietica può difendere i suoi interessi legittimi e quelli dei suoi alleati e dei suoi amici*».

Il tono è duro, ma il Cremlino è costretto ad accusare il colpo, forse perché non si aspettava una decisione così ferma, perché vuol addossare a Washington la responsabilità del deterioramento del clima internazionale, e perché spera di limitare il significato geografico del conflitto e continuare sulla via della distensione in Europa.

Secondo la *Tass*, la dichiarazione di Carter è «*improntata alla fraseologia e allo spirito della guerra fredda*», e i provvedimenti americani sono «*contrari agli interessi della pace*». I sovietici si appellano al senso di responsabilità di Washington: l'atteggiamento americano, dicono, è «*sproporzionato*» rispetto alla posta in gioco, e «*disprezza gli interessi supremi a lunga termine della pace, della distensione internazionale e dello sviluppo costruttivo delle relazioni russo-americane*».

«*Questo discorso* — aggiunge la *Tass* — *non si accorda affatto con la responsabilità che gli Stati Uniti, in quanto grande potenza, sono chiamati ad assumere per garantire la pace universale*». Questo tema era già stato sviluppato dai sovietici alcuni mesi fa, quando il governo americano aveva voluto collegare il proseguimento dei negoziati *Salt-2* alla «mediazione» nel conflitto tra Somalia ed Etiopia.

La *Tass* tenta poi di sminuire la portata delle dichiarazioni di Carter presentandole non come il discorso di un Presidente ma come quello di un candidato alla Casa Bianca.

Daniel Vernet

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

I colloqui a Pechino del ministro americano della Difesa Brown

Fra Cina e Usa collaborazione militare «per garantire gli interessi reciproci»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Cina e Stati Uniti sono disposti a cooperare anche militarmente per garantire i reciproci interessi minacciati da una terza potenza, e continueranno anche in future le discussioni sugli effetti delle azioni sovietiche nella regione asiatica per decidere le appropriate risposte. E' quanto emerge al termine dei colloqui che il segretario americano alla Difesa Harold Brown ha iniziato ieri con Geng Biao, vice primo ministro e segretario della commissione militare del comitato centrale del pc cinese. Le conversazioni sono proseguite nel pomeriggio dopo una colazione offerta dal ministro degli Esteri Huang Hua. Oggi Brown incontrerà il vice premier Deng Xiaoping e in serata uno dei capi di Stato maggiore dell'esercito, il generale Zhang Aiping. Mercoledì Brown dovrebbe concludere la visita incontrando il presidente Hua Guofeng.

Nella serata di domenica, al termine di una giornata soprattutto turistica, il banchetto offerto dal ministro cinese della Difesa maresciallo Xia Xiangqian è stato occasione per uno scambio di brindisi molto significativo. Entrambe le parti, infatti, hanno fatto chiari riferimenti all'Afghanistan. Ancora una volta il ministro cinese ha denunciato «*la politica aggressiva ed espansionistica*» dell'Urss come «*fonte di gravi minacce alla pace mondiale, all'indipendenza e alla sicurezza di tutti i Paesi*». E' tuttavia stato molto prudente per quanto riguarda lo sviluppo dei rapporti sino-americani, limitandosi a sottolineare che i due Paesi li auspicano «*nella prospettiva della situazione mondiale*».

Brown è stato molto più esplicito nel suggerire che i rapporti sino-americani nel campo della difesa potrebbero somigliare a un'alleanza, almeno nelle regioni in cui gli interessi della Cina e degli Stati Uniti coincidono. E' anzi andato oltre, affermando che la collaborazione fra i due Paesi «*dovrebbe ricordare ai Paesi terzi che se minacciano interessi comuni americani e cinesi, noi siamo in grado di rispondere con misure complementari nel campo della difesa come in quello della diplomazia*».

Qualche istante prima Brown aveva ritenuto di poter esprimere la convinzione che la Cina si rende conto dei vantaggi che comporterebbe per essa un'America «*potente, fiduciosa e impegnata globalmente*». I funzionari della delegazione americana sono avari di particolari sul tipo di «*azioni complementari*» alle quali si è riferito Brown. Non si parla, affermano, di vendere armi alla Cina, ed è prematuro prevedere un'eventuale partecipazione cinese al rifornimento del potenziale militare in Pakistan. Le stesse fonti, d'altra parte, lasciano prevedere imminenti decisioni per quello che si è voluto definire «una collaborazione tecnologica», cioè la decisione di mettere a disposizione della Cina attrezzature americane altamente sofisticate le cui applicazioni militari sono evidenti. Ci si riferisce in particolar modo ai campi dell'elettronica, del computer e dei satelliti-spia.

Non c'è dubbio che i cinesi si felicitano di questa prospettive, cercando tuttavia di non fare la parte dei postulanti. Si assicura anche da buona fonte che gli argomenti più concreti affrontati nei colloqui di Brown non sono stati oggetto di negoziati preliminari e che se la delegazione americana è portatrice di certi documenti, non si conosce ancora con precisione la posizione cinese. L'impressione generale è che il viaggio in Cina del segretario alla Difesa americano — previsto per fine estate — è stato dagli Stati Uniti, nel contesto della crisi afghana, come un gesto supplementare per irritare l'Urss. Nessun rappresentante del governo americano, in ogni caso, si era finora espresso a Pechino in termini così bruschi nei confronti dell'Unione Sovietica. Denunciando l'invasione dell'Afghanistan, Brown ha accusato Mosca di avere «*manifestato la sua amicizia per un governo col quale aveva concluso un trattato di pace e d'amicizia facendo giustiziare il presidente di quel governo e la sua famiglia*».

Alain Jacob

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Una scoperta della biochimica sul maschio seduttore

Il profumo del sex-appeal

Lo si poteva immaginare che, fruga fruga, la biochimica sarebbe arrivata ad isolare e a definire anche quel nonnulla di olfattorio che, nascosto in trilionesimi di grammo in certe minime secrezioni esterne dell'organismo (sudore, cerume, lacrime etc.), funziona, da quando mondo è mondo — sommessamente nell'uomo e prepotentemente negli animali — da pronubo «profumo di sesso». E lo si poteva giurare che la notizia, indubbiamente curiosa ma molto seria, avrebbe subito avuto il suo malizioso rivolto.

La parte seria della cosa — che porta la firma del chimico George Dodd e del suo gruppo di ricerca della inglese Warwick University — sta nel proposito che, nel difficile campo dello studio della sensibilità agli stimoli minimi olfattivi, viene compiuto sui «feromoni», sostanze steroidee nascoste in secrezioni organiche esterne (e tra queste, in particolare, l'alfa androstenolo della secrezione sudorale maschile, probabile «fattore di attrazione sessuale»). In questo ultraspecialistico settore della ricerca il fatto nuovo sta nella rivalutazione della capacità olfattiva, ormai sempre più degradata, nell'uomo, per il concorrenziale strapotere del senso della vista, dell'udito e del gusto. Lavora ormai molto in sordina, nelle mucose nasali di ognuno di noi, l'ultramicroscopica batteria dei «7 recettori agli odori» che la natura ci ha dato perché ogni sostanza volatile si trovi — come ogni «presa» elettrica la sua «spina» — la propria sede di discriminazione olfattiva. Decisamente interessante, quindi, per i riflessi in campo «comportamentale» dell'uomo, lo studio più approfondito di tutte le sostanze-chiavi dell'antico gran olfatto animale.

Ma la notizia ha avuto un inevitabile rimbalzo profano. Si è arrivati a proporre, in modo disinvolto e quasi eccitato, il possibile lancio di un «dopobarba al profumo di sesso» ottenuto con l'aggiunta di quel nonnulla, dal vago odore di legno di sandalo, che è il «fattore di attrazione sessuale» in cui risulterebbe sensibile la gran parte delle donne (estratto dal sudore maschile.

Non si è ricordato di precisare che non basta una mezza goccia di «angarium» per realizzare un cocktail col quale — fatto per 9/10 di cervello e di sentimento — quale quello dell'amore.

Ezio Minetto

E' il Papa lo statista più elegante

NEW YORK — *Papa Giovanni Paolo II è stato proclamato lo statista più elegante del 1978* dalla Fashion foundation of America (*Istituto della moda d'America, ente cui aderiscono un centinaio di sarti e modellisti che hanno il diritto di nominare i loro candidati al titolo di «il più elegante del mondo»*).

La motivazione con la quale il Papa è stato annunciato vincitore della quarantesima edizione del concorso è la seguente: «Papa Giovanni Paolo II, impeccabile nelle sue apparizioni in pubblico, sempre affascinante, si è concesso un tocco leggero di moda quando ha indossato un sombrero».

Oggi inserto Europa

- **Intervista a Simone Veil, presidente del Parlamento europeo**
- **Chi sono e che cosa fanno gli eurodeputati che si battono per i diritti dell'uomo**
- **Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia guardano a quel povero dollaro**

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 15
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	8, 13
Scienza	14
Cronaca Torino e provincia	16, 17
Spettacoli	18, 19
Sport	20, 21

pag. 2 Fiscalia
pag. 4 Controcorrente
pag. 7 *Il tempo oggi*
pag. 18 *Specchio dei tempi*
pag. 19 *I programmi tv*

Alla Camera sull'assassinio del presidente Santi Mattarella

Ostruzionismo radicale e assenteismo non permettono a Rognoni di parlare

Il ministro dell'Interno riferirà oggi pomeriggio - La Federazione Cgil-Cisl-Uil ha proclamato uno sciopero generale dalle 11 alle 11,15 contro «il disegno terroristico che imperversa e insanguina il Paese»

ROMA — La tattica ostruzionistica dei radicali e l'assenza dei deputati alla Camera hanno impedito ieri sera al ministro dell'Interno di riferire all'assemblea sul barbaro assassinio del presidente della Regione Siciliana Santi Mattarella. Rognoni doveva parlare alle 19, ma la mancanza, per la seconda volta nel giro di poche ore, del numero legale al momento di votare una nuova richiesta radicale nell'ambito del dibattito sulla fame nel mondo, ha indotto la presidenza della Camera ad aggiornare i lavori a stamani. Il ministro è così rimasto al Viminale e l'atteso intervento è slittato.

Rognoni — radicali e numero legale permettendo — parlerà alla Camera nel pomeriggio, dopo che il Paese, come informa una nota della federazione Cgil-Cisl-Uil, si sarà fermato, dalle 11, per un quarto d'ora in coincidenza con i funerali di Mattarella ai quali parteciperanno Lama, Carniti e Benvenuto. «*Le qualità dell'uomo, le sue scelte politiche nella difficile situazione siciliana* — dice il comunicato della Federazione — *indicano che il delitto è opera del disegno terroristico che imperversa e insanguina l'Italia per colpire la democrazia e impedire una evoluzione innovatrice».

Si tratta indubbiamente, concludono i sindacati, «*del più grave delitto politico avvenuto nel Paese dopo l'assassinio di Aldo Moro a cui peraltro Piar Santi Mattarella era legato da reciproca stima e da comuni riflessioni sull'avvenire del nostro Paese. Questo nuovo delitto richiede tutte le forze democratiche ad intensificare l'impegno e la lotta contro i nemici della Repubblica ed a rafforzare la convinzione che essi possono essere colpiti e sconfitti dalla grande tensione solidale del popolo e da efficaci azioni della giustizia democratica*».

Ieri mattina, all'inizio della seduta alla Camera, prima di sospendere i lavori per alcuni minuti in segno di lutto, il presidente Nilde Jotti ha commemorato Santi Mattarella. «*La mano criminale* — ha detto — *ha colpito il capo di un governo regionale, di quella Sicilia che tanta parte ha nella storia delle nostre istituzioni democratiche e che ha dato vita, all'indomani della caduta del fascismo, al primo impegno di costruzione di un nuovo sistema costituzionale fondato sulle autonomie*». Dopo aver definito il tragico agguato «*un chiaro marchio di terrorismo politico*», Nilde Jotti ha affermato: «*Di fronte a questo così alto livello della strategia di attacco vogliamo unirci all'appello di tutti per stroncare la cieca e barbara violenza eversiva che insanguina la nostra Patria*».

Profondo lo sgomento nella sede della dc a piazza del Gesù, che «*ha pagato ancora una volta* — come sottolinea il ministro della Difesa Ruffini — *un grave tributo sul cammino della crescita e del rinnovamento democratico del nostro Paese*». I responsabili — esecutori e mandanti — «*devono essere assicurati alla giustizia con ogni determinazione. E' ancora presto per poter identificare il segno di questo efferato delitto. L'esperienza non sempre ha chiarito i confini fra le varie manifestazioni terroristiche, così come ha fatto, a volte, pensare a collusioni tra terrorismo e delinquenza mafiosa*».

Governo e Parlamento devono mostrare la ferma volontà di difendere le istituzioni ed i cittadini «senza lassismi e con la necessaria tempestività». E' quanto auspica il vice presidente dei senatori socialisti Signori, mentre Nevol Querci invita la dc a dare dal congresso una risposta la quale non può che essere quella di «*un governo di unità nazionale*».

A quasi quattro anni dalla fine dei lavori della commissione d'inchiesta sulla mafia, Camera e Senato non hanno ancora varato le misure suggerite. Socialisti e comunisti hanno rivolto un invito in tal senso. Il pci, che ha rivolto un'interpellanza al presidente del Consiglio, proporrà alla Camera, spiega Ugo Spagnoli, «*di discutere con tutta immediatezza la mozione sulla mafia che da tempo abbiamo presentato*». «*Ci incontreremo con i parlamentari siciliani* — annuncia il vice presidente dei deputati comunisti — *per esaminare la situazione e avanzare le iniziative che dovranno essere assunte*».

L'uccisione del presidente della Regione siciliana, si legge in un corsivo dell'«Osservatore Romano», «*fa sempre più pensare al disegno dei mandanti e degli esecutori che non recedono dalla volontà di gettare l'Italia nel caos con il cimitero del terrore*». E' sempre più necessario «stringere intorno la vita degli uomini che lealmente si pongono al servizio della comunità, il futuro di una democrazia soggetta all'ipoteca di una violenza così mostruosa».

Giuseppe Fedi

I deputati dc "assenteisti" saranno multati?

ROMA — Le assenze dei deputati dalle votazioni alla Camera durante il dibattito sulla fame nel mondo hanno indotto il presidente dei deputati democristiani Gerardo Bianco a convocare per oggi il comitato direttivo al fine di studiare norme organizzative che consentano la presenza in aula dei parlamentari in ogni momento.

Non è escluso — ha detto Bianco — che siano studiate anche sanzioni di carattere economico in caso di assenze ripetute. Inoltre ogni due mesi saranno comunicate ai comitati provinciali dc le assenze dei parlamentari delle varie circoscrizioni.

Delitto politico, killer mafioso

(Segue dalla 1ª pagina)

ni — afferma — *il delitto ha una chiave politica*». Aggiunge: «*L'esperienza non sempre ha chiarito i confini fra le varie manifestazioni terroristiche, così come ha fatto, a volte, pensare a collusioni tra terrorismo e delinquenza mafiosa*». E' questa del ministro della Difesa un'altra indicazione nel quadro delineato, anche se, a Palermo, il capo della Criminalpol, Contrada, s'affretta a ripetere la frase di rito: «*Indaghiamo in tutte le direzioni*».

Due nuove telefonate ai giornali di Palermo rivendicano l'assassinio alle Brigate rosse. Il funzionario che guida la Criminalpol non sembra convinto dell'autenticità delle comunicazioni. «*Nessun messaggio, nessun riscontro — commenta — Le telefonate non valgono molto*». Si sa che nella notte ci sono stati tredici fermi. L'investigatore spiega: «*Abbiamo sentito alcune persone, alcuni estremisti e altri che potrebbero essere in grado di compiere un assassinio del genere*».

Le indagini si annunciano difficili. In questura sembra impossibile arrivare agli esecutori. «*Mai si giungerà ai mandanti* — dicono —, *mai chi ha ordinato l'assassinio di Mattarella sarà allo scoperto*». Tre gli identikit realizzati, con tecniche diverse. A scegliere l'immagine più somigliante è stata infine la signora Mattarella. La ricostruzione del volto del giovane biondo con gli occhiali neri è venuta da lei e da tre boy-scouts quattordicenni. Erano in via della Libertà quando è scattato l'agguato. Una sequenza rapida: quattro colpi, poi tre. Infine l'assassino è tornato indietro: ancora due proiettili, alla nuca, per finire il presidente. In tutto sono state sparate nove pallottole calibro 38 special: sei sono andate a segno.

Due le ipotesi rilanciate dal magistrato di turno, il sostituto Piero Grasso: «*Stiamo cercando di chiarire se l'assassino s'è fatto consegnare una seconda rivoltella dall'autista della "127" bianca dopo avere sparato i primi colpi, o se possedeva un'unica arma. In questo caso si tratterebbe di una pistola molto rara, a nove, dieci colpi, e questo restringerebbe il campo delle indagini*».

Il questore Immordino è a Palermo da tre settimane. Arriva da Reggio Calabria. Trova una città sconvolta. Soltanto l'anno passato Palermo ha contato 57 cadaveri. Immordino tra cinque mesi sarà in pensione. Non dice nulla sulle indagini. «*C'è il capo della polizia* — taglia rapido —; *sia lui a parlare*».

Si attraversa la città sotto la pioggia. Dal palco di piazza Politeama gli altoparlanti rilanciano le parole di Rosario Nicoletti, segretario regionale. A lui, ieri, la moglie di Mattarella ha detto: «*Si guardi le spalle, lei ha bambini, stia in guardia*». In piazza Nicoletti parla con voce ferma: «*Siamo consapevoli delle difficoltà che la nostra opera comporta: la morte di Pier Santi Mattarella ne è stato il momento più alto*». Si riferisce al progetto di governare in Sicilia con i comunisti. Mattarella lo riteneva possibile, ma Buttera, l'uomo che più gli era vicino, chiarisce: «*Mai Santi avrebbe ceduto sui principi, su tutto il resto era disposto a trattare per governare l'isola, per uscire da una crisi di proporzioni eccezionali*».

Sul piccolo podio si alternano gli oratori. Il sindacalista Ancona descrive una trama terroristica che vuole gettare il Paese «*nell'anarchia, nella guerra civile*». Pancrazio De Pasquale, presidente dell'Assemblea regionale, si scaglia contro il «*banditismo politico*» e dice che «*come se non bastassero gli attacchi proditori della mafia, ora gli assassini di Mattarella, con la stessa vigliaccheria e con le stesse tecniche della mafia tendono ad intimidire la volontà della Sicilia nella lotta democratica*».

Da Roma arriva la notizia che il Capo dello Stato sarà forse a Palermo, in cattedrale, ai funerali. «*Pertini stimava il presidente*», dice il capo del gabinetto di Mattarella, la dottoressa Trizzino. Tutti a Palermo ricordano la visita del Capo dello Stato alla città, con Pier Santi sempre al suo fianco. Insieme si affacciarono al balcone di Palazzo d'Orléans. C'erano gli operai dei Cantieri Navali. Applaudirono il Presidente della Repubblica, applaudirono Mattarella. Fu lui l'unico politico siciliano a non essere fischiato e ne andava orgoglioso. Si sentiva sicuro e, la domenica, quando usciva con la famiglia, rifiutava la scorta: «*Tanto* — diceva con un sorriso — *se mi vogliono uccidere ci riescono lo stesso*».

Francesco Santini

Forse una «colonna» (Br o Prima linea?) agisce in Sicilia

L'incontro terrorismo-mafia rende più grave la tensione

Pecchioli: «Dalla Sicilia è arrivato un messaggio a tutto il Paese» Il questore di Roma: «Ognuno si assuma le proprie responsabilità»

ROMA — «*Dalla Sicilia è arrivato un messaggio a tutto il Paese*», dice il senatore Pecchioli, comunista, esperto di problemi dello Stato. «*Ma decifrarlo per ora è molto difficile*». E uno dei giudici istruttori del caso Moro: «*Un messaggio, d'accordo. Ma se il suo significato fosse davvero l'incontro fra terrorismo e mafia, allora sarebbe fra i più drammatici che abbiamo ricevuto finora*». Aggiunge ancora il giudice: «*Un'alleanza che può essere avvenuta in tanti modi e a livelli diversi. Basta, ad esempio, che la mafia abbia dato via libera alla formazione di una colonna nel Sud...*».

Il delitto Mattarella sembra ancora più incomprensibile e minaccioso nella città che ha alle spalle l'omicidio di Moro e una lunga serie di attentati delle Brigate rosse. La tensione di ieri, anniversario dell'uccisione dei missini in via Acca Larenzia, si riflette in un appello che il questore ha inviato ai funzionari e agli agenti di Pubblica Sicurezza. «*Dopo il truce episodio di violenza avvenuto ieri in Sicilia è necessario che oggi a Roma ognuno si assuma le responsabilità della proprie azioni*»: un linguaggio abbastanza sibillino e inusuale, sulla cui corretta interpretazione vi sono state diverse ipotesi.

Ma il disorientamento, appunto, non è soltanto della polizia. Il mondo politico, pur ricordando il tempo e gli scopi del sequestro di Aldo Moro, raccomanda di evitare giudizi affrettati e in qualche modo anche scontati. «*Può darsi che la mafia abbia voluto toglierci di torno un uomo che non stava ai giochi, uno scomodo* — continua Pecchioli — *Può anche darsi che il terrorismo abbia deciso di colpire lo Stato con una nuova azione destabilizzante. E non si può escludere l'accordo fra le due organizzazioni. Non sarebbe la prima volta che la Sicilia innova delle situazioni, delle alleanze*».

Anche lo storico della mafia, Michele Pantaleone, intervistato a Roma dai radicali, non esclude l'accordo: «*E' un delitto politico, un delitto che deve preoccuparci. Ci chiediamo se assistiamo all'incontro tra mafia e terrorismo: in questa realtà siciliana, con gli innumerevoli delitti impuniti, questo incontro diventa inevitabile. Perseguono obiettivi comuni. La mafia teme nuovi equilibri che potrebbero pregiudicare gli interessi sui quali si fonda il suo potere. Il terrorismo persegue il suo fine di sovvertimento violento*».

Sono partiti intanto da Roma anche gli uomini del Sisde, i servizi di informazione. C'era da tempo la sensazione che le Br stavano cercando di organizzare una loro «colonna Sud», non riservata alla Sicilia ma con compiti anche in Calabria e in Puglia. L'idea da cui si parte è che la «realtà sociale» nella quale le Br gettano le loro basi, cercano i fiancheggiatori, non poteva essere in Sicilia qualcosa di simile ai collettivi di Autonomia o alle situazioni universitarie del Centro-Nord. Ecco dunque la necessità di un collegamento locale con ambienti mafiosi.

Ma Mattarella è stato proprio ucciso dai terroristi? «*La mafia* — risponde ancora il giudice istruttore — *non ha interesse che prosegua il disegno politico di Moro: un disegno che fa paura e dà fastidio. Per questo potrebbe aver dato il placet alle Br o a Prima Linea*». Gli inquirenti sono andati a ristudiarsi gli elenchi di possibili obiettivi: «*Il nome di Mattarella non compare mai, da nessuna parte. Ma bisogna anche tener presente che non è ancora stato individuato un solo covo in tutta la Sicilia*».

La battuta più paradossale è quella di un deputato democristiano: «*Se la mafia s'è messa d'accordo con le Brigate rosse vuol dire che ha visto nel terrorismo il potere di domani. Così come nel '43 si mise d'accordo con i servizi segreti americani*». Nel dossier dei magistrati c'è un precedente preciso che viene da ieri studiato con attenzione: «*Nel '77 le Unità comuniste combattenti rivendicarono un attentato all'Intersind di Palermo. Imputata è anche Flora Pirri Ardizzone che ha rifiutato un confronto. Forse fu quello il momento in cui si cominciò a gettare le basi della nuova colonna*». A Palazzo di Giustizia si ricorda inoltre che Potere operaio inviò a Oreo Luigi Rosati, ex marito della Faranda, per compiere «lavoro politico». «*Non è che la Sicilia non sia già stata presa in considerazione* — spiegano i magistrati — *e lo ha scritto bene il procuratore generale Guasco nella sua requisitoria*».

Se l'alleanza c'è, commentano peraltro gli «esperti» del ministero dell'Interno, potrebbe alla fine rivelarsi un errore per i terroristi: così come lo è stato quello fra 'ndrangheta e Unità comuniste combattenti; oppure fra delinquenza comune e i Nap. Un'alleanza, comunque, assai moda e destinata ad aprire varchi nelle file delle due organizzazioni.

Sandra Bonsanti

Auto con 10 persone si scontra: un morto

CASERTA — Una «Simca 1000» su cui viaggiavano dieci persone, ha tamponato un'altra vettura sull'Autosole: un morto. L'incidente è avvenuto all'altezza del casello di Caserta Sud.

La «Simca» era guidata da Alessandro Ferraro, 20 anni, residente a Capua, che ha tentato di frenare ma è finito contro la «127» di Arnaldo Protopapa, 48 anni, di Napoli, che lo precedeva. Nell'incidente è morto Giuseppe Tesitorre, 34 anni, che era seduto accanto al guidatore della «Simca» e gli altri nove passeggeri sono rimasti feriti. Contuso anche il guidatore della «127».

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Il ministro ha detto la verità?

Abbiamo cominciato questo 1980 all'italiana, politicamente parlando. E' bastato che un ministro — il professor Massimo Severo Giannini — si sfogasse nel corso di un'intervista concessa ad Arturo Motti del settimanale Oggi *perché tutta la scena nazionale si animasse in un largo dibattito, inconcludente come tanti altri ma comunque ricchissimo di spunti giuridico-costituzionali, patriottici, moralistico-culturali e populistici. E' veramente il nostro genius, è il modo in cui crediamo che si faccia politica: «Rispecchia un po' lo stato di confusione in cui versa l'Italia. Ed detto il corrispondente romano del* Financial Times *di Londra, Paul Betts. Anche se la situazione è molto seria gli italiani hanno la tendenza a drammatizzarla oltre il necessario. Invece di eccitarli con polemiche furiose e poco costruttive sarebbe invece il momento di mantenerli calmi».*

Ma il nostro genio nazionale è diverso. Poiché il ministro Giannini parlando a settimanali, a quotidiani e alla Tv, ha detto cose che tutti sanno e tutti pensano circa lo stato del Paese e l'inefficienza delle istituzioni, ed è arrivato a confessare il suo proprio rimpianto di non essere andato all'estero per vivere sereno e più tranquillo, un'onda anomala di patriottismo si è abbattuta imprevista su di lui: «Ma milioni di italiani non se ne vanno», gli ha obbiettato il Corriere della Sera. «Perché Giannini non va a Oxford?», è stato il titolo di un editoriale della Repubblica che aveva il tono di una sfida. Dando un esempio di lodevole buona volontà, Camilla Cederna ha dichiarato al Messaggero: «L'Italia va a rotoli? Ecco un motivo di più per restarci». *Più furioso di tutti, Fabio Mussi, responsabile della stampa e propaganda del pci: «La situazione del Paese è resa più grave dalla presenza di imbecilli come Giannini. Se dipendesse da me, lo manderei all'estero subito».*

E questo è stato il patriottismo insorgente e resistenziale. E' seguita difatti un'altra raffica di condanne a Giannini per aver egli detto che in Italia ormai siamo alle soglie del qualunquismo diffuso. Ha dovuto difendersi: «Non sono io il qualunquista della situazione, non può essere qualunquista uno che come me si è formato alla scuola di Pertini il quale è stato il mio maestro e comandante partigiano». Però lo stesso Pertini gli ha mosso un accorato rimprovero per la intervista data a Oggi. E' apparsa come una bacchettata del Presidente della Repubblica sulle dita di un ministro colpevole di uno sgarro politico, e Giannini ha tentato di difendersi malamente: «Ho l'impressione che l'amico Pertini sia stato preso da un momento di rabbia e ne sono molto dispiaciuto».

Subito l'Unità lo ha rimbeccato affermando che a Pertini non è lecito attribuire impulsi rabbiosi, ma anche attorno all'intervento del Presidente della Repubblica non sono mancate le polemiche in questa prima settimana dell'incipiente 1980. Sono scesi in campo i giuristi a discettare sulla legittimità della deplorazione del Quirinale. Costituzionalmente, come si è letto in una nota della segreteria del pri, «Spetta al presidente del Consiglio valutare fino in fondo il caso Giannini». Anche l'ex presidente della Corte Costituzionale Paolo Rossi ha espresso la sua ponderata opinione: «Capisco, ha detto, che il Presidente della Repubblica si sia sentito colpito dalle affermazioni di Giannini. Però non è il capo dello Stato che revoca o concede la fiducia».

Torto o ragione che abbia avuto Giannini a dir la sua, il Presidente della Repubblica non era dunque, stricto jure, intitolato a reprimere. C'è sempre molto da imparare ad ascoltare i giuristi, e per concludere la rassegna delle opinioni formulate sul caso citerò almeno il sottile ed elegante dibattito culturale che si è svolto tra Giannini e Lucio Caracciolo della Repubblica, *per stabilire una buona volta se l'Italia di oggi si possa o no paragonare all'antico regno di Pergamo, centro dell'arte e della filosofia del suo tempo, lasciato dall'ultimo monarca, Attalo III, in eredità all'impero romano. Dibattito molto istruttivo, senza dubbio, sebbene un poco divagante: le accuse di Giannini erano di ben altra natura, ma nella loro sostanza, nel loro merito effettivo, non è entrato nessuno dei cento polemisti mobilitatisi fra il Capodanno e la Befana.*

Giannini aveva detto che nel governo e nel Parlamento ci sono persone degnissime, gente di prim'ordine, fior di competenti volonterosi e onesti, ma che ciononostante il nostro sistema politico non funziona. Che non funzioni tutti lo sappiamo e secondo Giannini, costituzionalista di vaglio, la colpa è dei partiti. Questi dovrebbero essere, come i sindacati e la pubblica amministrazione, «produttori di idee». E invece non se hanno, addirittura mancano di una linea politica: «I rappresentanti di uno stesso partito, si è lamentato questo ministro scomodo, mi dicono una cosa nella commissione Bilancio, un'altra nella commissione Affari costituzionali, e un'altra ancora nella commissione Sanità. Allora, mi domando, qual è la linea del partito?».

Sappiamo che i partiti pensano a altro che a darsi una linea e che è questo il malanno del sistema. Ma se per caso accade che un ministro desolato o intemperante scoperchi la marmitta dove bolle la nostra pubblica inefficienza, ecco furor d'inchiostri e fulmini di parole in nome della patria, del popolo, del diritto e della cultura. Ma ha detto, o no, la verità il professor M. S. Giannini? Nessuno coglie la domanda, noi discettiamo di politica comodamente adagiati sulle nuvole, e le stelle, se vogliono, stanno a guardare.

Mosca per il Pakistan

(Segue dalla 1ª pagina)

ca: «*Questo discorso* — scrive — *non sembra venire da una persona che riveste la massima carica degli Stati Uniti, ma piuttosto da un candidato che entra in una nuova fase della lotta elettorale*». Ecco perché Carter «*cerca di accontentare gli ambienti sciovinisti*».

Quanto all'Afghanistan, i sovietici, convinti che in fatto di propaganda la miglior difesa sia l'attacco, denunciano i tentativi americani di «*interferire grossolanamente negli affari interni del Paese*» e affermano che «*soltanto il popolo afghano, e nessun altro, ha il diritto di definire la sua via di sviluppo interno ed il suo modo di organizzare i rapporti con gli altri Paesi*». L'esame del caso Afghanistan da parte del Consiglio di Sicurezza, inoltre, è «*illegale*».

La dichiarazione ufficiosa della Tass dedica anche un certo spazio all'atteggiamento di Carter nei confronti dell'Iran. Anche qui i sovietici danno prova di una certa moderazione riaffermando «*la necessità per tutti gli Stati di rispettare la convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche*», non parlando più della «*giusta rivendicazione del popolo iraniano*» che chiede l'estradizione dello Scià; e di nuovo si appellano al senso di responsabilità degli americani, che accusano però di cercare una soluzione di forza.

Non a caso, dice Mosca, «*il Presidente americano non ha parlato delle questioni europee*», decidendo l'installazione di nuovi missili «*in una zona nella quale si tendeva alla distensione e alla proficua cooperazione tra Paesi con diversi sistemi sociali ed è particolarmente sviluppata negli ultimi anni*». Quanto ai rapporti bilaterali, infine, i sovietici vogliono far credere che la riduzione degli scambi andrà a danno soprattutto degli Stati Uniti, poiché lo sviluppo dei rapporti commerciali interessa larghi strati del popolo americano.

Ma è probabile che fra qualche mese i sovietici avranno il contraccolpo della diminuzione delle vendite di cereali dagli Usa e dall'interruzione delle forniture di tecnologie, che porta non pochi problemi per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi in Siberia orientale.

«*I dirigenti dell'Unione Sovietica* — conclude la *Tass* — *sperano che un lucido approccio dei rapporti sovieto-americani, e soprattutto dallo sforzo per salvaguardare la pace, prevalga negli Stati Uniti*».

Daniel Vernet

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

L'Armata rossa

(Segue dalla 1ª pagina)

nella Valle di Molovi Jami a circa 100 chilometri di distanza.

Secondo notizie da Islamabad (Pakistan) i ribelli islamici rifornati da disertori dell'esercito afghano hanno occupato Aliahang e Deh Salahi, nella provincia di Laghman, ad Est di Kabul, uccidendo 30 nemici fra cui soldati sovietici. Dissidenti afghani hanno anche comunicato che i combattimenti a Badakshan sono diminuiti a causa delle abbondanti nevicate e che i ribelli ora si impegnano in operazioni di sabotaggio.

Profughi provenienti da Herat hanno parlato a Islamabad di una generale sollevazione avvenuta venerdì nella loro città con l'uccisione di molti uomini e donne che hanno affrontato i carri armati sovietici con pietre e bastoni.

La radio dei ribelli «Aixbe Islami» (partito islamico) ha smentito le voci secondo cui la questione della presenza delle forze russe in Afghanistan sarà risolta con un accordo politico. «*Il motto di ogni afghano è: aggressori, traditori lasciate il nostro Paese e la nostra santa madre patria, l'Afghanistan*».

A Kabul tutte le missioni straniere sono presidiate da forze di sicurezza e l'unica fonte d'informazioni è la radio. I negozi hanno riaperto, ma quando il coprifuoco serale entra in vigore la città piomba nel silenzio. All'aeroporto ancora ci sono autoblindo e altro materiale militare, ma il traffico in città ora è diretto da poliziotti afghani.

PREZZI BLOCCATI
FINO AL 1° FEBBRAIO

Approfittate dell'opportunità offerta dalla Fiat per comperare una vettura ancora a prezzi '79.

Tale offerta è valida per tutte le vetture Fiat che verranno consegnate entro il 31 gennaio.

AFFRETTATEVI
presso Succursali e Concessionarie Fiat Auto.

FIAT

UN LUMINOSO RACCONTO D'INFANZIA

La volanda

Breve racconto d'infanzia, tortuoso e semplice, *La volanda* di Romana Pucci (ed. Einaudi) è una piccola opera dotata di una singolare e strana grazia. Di racconti d'infanzia ne sono piene le strade. Sembra a tutti facile evocare le proprie impressioni infantili. Questo racconto è però singolare. Ha difetti e manchevolezze, è diseguale, disarticolato. Ma si sente, fin dalle prime pagine, che la persona che scrive ha la facoltà di proiettare una luce sul suo mondo. Ciò provoca una sensazione precisa, la sensazione di essere in un punto preciso della terra, là e non altrove. Strano a dirsi, la facoltà di raccontare è la facoltà di fare esistere, prima ancora che dei visi o delle situazioni umane, un punto preciso della terra, e la sua luce.

Romana Pucci è del tutto ignota, e questo è il primo libro che pubblica. Vive a Milano. E' nata in un paese della Toscana, in provincia di Pistoia, e ha passato i primi anni dell'infanzia a Verona. Nel suo racconto, si intersecano la parlata toscana e la parlata veneta. *La volanda* è quella polvere bianca che copre le pareti dei mulini, quel velo di farina che resta nell'aria dopo che è stato macinato il grano. Nella memoria, gli anni dell'infanzia hanno lasciato una sfarinatura leggera, un velo che svanisce in un soffio.

«Abitavamo a Livorno, in una piccola casa col pozzo nell'orto e due alberi, un gelso e un albicocco. D'inverno, impigliato nelle nocche degli alberi, il cielo sventolava un momento, e poi cadeva, ingiallito, oltre la siepe; d'estate i frutti scroppavano al sole, un colaticcio violaraccio che, di tanto in tanto, gorgogliava di bolle». «Avevo tre anni quando l'orto e la casa scomparvero. A Verona, nelle stanze affacciate sul piccolo, il sole sgocciava sui balconi tra i gerani del babbo, e cromonava presto». «Avevo perduto gli alberi e le stagioni della terra».

Il padre, ferroviere; la madre figlia d'un maestro elementare in pensione; le famiglie dell'uno e dell'altra; la nascita d'un fratello; le voci toscane che risuonano nel ricordo lontano della casa *«col gelso e l'albicocco»*, o nella campagna dove vivono i nonni materni, visitati d'estate; le voci venete che risuonano, fra cortili e vicoli, nei mesi invernali; gli incubi notturni; la complicità col nonno, uomo assorto in se stesso, sereno e solitario; il crescere e il sentire insinuarsi nell'infanzia l'adolescenza, simile a uno sciame d'insetti venuti a devastare la fisionomia antica, a renderla irriconoscibile, a rivelare che niente è stabile, meno che mai la nostra immagine stessa; il mondo famigliare e il mondo di fuori, esplorato per incontrarvi pericoli, gettare scompiglio fra le pareti di casa, spargere fra quelle pareti paura, panico, lagrime, punire le persone di casa, e soprattutto la figura materna, della loro incoerenza, stravaganza, monotonia e fragilità; indagare il sesso, la notte e la morte.

Questo il piccolo mazzo delle memorie che sono qui raccolte; e tutto questo, si dirà, non è nuovo. Ma nuova e strana è la luce che illumina l'intiero racconto, una luce fosca, di colore giallo e grigio, quasi si stendesse, sopra a quel mondo inoffensivo, senza drammi reali e forse felice, un cielo di nuvole sulfuree, l'attesa d'una prossima tempesta votata a distruggerlo.

Tortuoso è lo stile del racconto, come se riflettesse, nelle sue frasi aggrovigliate e spinose, un rapporto con l'esistenza spinoso e contorto, e un limbico di gratitudine e di rancore nei confronti dei doni dell'esistenza, doni leggeri, stravaganti, soggetti a mutamenti e trasformazioni, così sfuggenti che il pensiero li insegue e li vede sparire prima di averli capiti; semplice e lineare e concreto, e nudo e ruvido, è il paesaggio dell'esistenza stessa.

La figura materna, riottosa e scontrosa; la figura paterna, sollecita e ansiosa; su di esse si posa lo sguardo infantile, severo, ironico, amoroso e astioso, pronto a cogliere i malumori dell'una e le sottomissioni dell'altro. La madre: *«... somigliava alle prime donne del mondo, giravaghe e peregrinanti dietro al sole. Forse stato in suo potere si sarebbe cibata di bacche e di radici; oppure degli avanzi di qualche bestia abbattuta dagli anni...di più forti». «Evadeva per lunghe ore ogni giorno, con qualunque tempo, dalle mura di casa, sulla traccia d'un cammino perduto; boscaglie e radure fiori porta, anse del fiume, castelli in rovina, bastioni invasi dai gatti randagi e guardati dal falco».*

Il padre: *«... si inanellava le dita dei miei ricci fissando il vino nel fondo del bicchiere, un dito schietto per scaldare i bocconi: "Anche oggi è passato, se Dio vuole... e si è chiusa la porta, e si è stesa la tovaglia..."».* Mite e umile davanti alla madre, indimorito e disorientato dai suoi silenzi, egli suggerisce ciò che gli sembra la possa ammansire: *«Una lista di pelliccia per il bavero del cappotto... Un cappello nuovo con la veletta a ponfi di ciniglia... Quel bustò colore glicine in mostra dalle sarelle Rebbi...».*

Le parole che rivolge invece la bambina alla madre sono dure e tabbiose: *«Ti avverto che se ne puoi andare anche subito, col tuo bambino macchio... Ha saputo che il babbo ti sambierà con un'altra mamma, buona e bellissima...».* Il nonno: *«Canuto, asciutto, vestito immutabilmente di nero, lo sparato bianchissimo dal lucore di salda, sottile e senza cromoli la catena dell'orologio sul panciotto, il nonno non aveva una figura importante: fierezza e gracilità si confondevano l'una nell'altra. La piccola testa di cantore, eretta sul collo magro, la faceva apparire più alto e sicuro di quanto non fosse».*

Non c'è, nel racconto, alcun segno dell'epoca in cui è situata questa infanzia, o meglio i segni sono impercettibili: la veletta, la catena dell'orologio. E' un'epoca lontana: un'epoca in cui la realtà era, o si credeva fosse, stabile, solida, senza sussulti, i nuclei famigliari indissolubili, le mura delle case indistruttibili e ospitali. Agli occhi della bambina, nel racconto, la realtà appare invece vacillante e insicura; le case non emanano calore alcuno e sembra sempre che uno sgombero o una lacerazione siano imminenti; la quiete della campagna appare come un bene labile che tra poco ci sarà sottratto; gli uomini sono fragili e le donne corrucciate e amare.

Le parole del padre al termine della giornata, *«se si è chiusa la porta, e si è stesa la tovaglia»*, suonano incerte e tristi, come vi fluttuasse un'ingenua simulazione di pace domestica; suonano in stanze strette, disordinate e ingombre, dove pesa un presagio di devastazione. Per questo, la bambina cerca asilo fuori dalle pareti di casa, imitando la madre nei suoi cupi vagabondaggi; cerca alleanza con sconosciuti passanti, segue funerali di ignoti singhiozzando di dolore; si finge zoppa, così da suscitare nella madre spavento, e negli estranei pietà; lutti, conflitti e malattie, assenti momentaneamente dalla sua vita, sono costantemente evocati e corteggiati dalla sua immaginazione.

Senza che una sola sillaba sia spesa per delineare il futuro, il futuro è tuttavia presente nel disegno di questo paesaggio infantile, il quale non è per nulla rimpianto come un verde paradiso perduto ma appare come un angolo di stanza ammuffito, rotto e assediato o come un angolo della terra prossimo a precipitare nel buio. E molte sono qui le zone deboli, o confuse e pallide, o anche letterarie; e tuttavia ricordiamo fortemente l'ironia amorosa e acerba di questa fisionomia infantile e alcune fra le figure che la circondano, e la luce del luoghi; e non è poco.

Natalia Ginzburg

L'ALTERNATIVA DELLA FINLANDIZZAZIONE E' APPLICABILE IN EUROPA?

Bonn, i fiduciari del dialogo con l'Est

Tali si definiscono i socialdemocratici tedeschi - Difendono la nuova «Ostpolitik» del cancelliere Schmidt dall'accusa democristiana di portare il Paese all'autofinlandizzazione - Dicono: «Noi e la Francia siamo stati costretti a renderci autonomi dalla tentennante politica americana» - Non rinunciano all'«ombrello» protettivo Usa, ma l'occhio è rivolto alla riunificazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — *Sarà ancora valida la sentenza di Nietzsche:* «Fra i tedeschi la domanda che cosa sia la Germania rimane senza una risposta»? *Me lo chiedo sentendo le interpretazioni dei rappresentanti degli schieramenti politici opposti. Secondo i democristiani, oggi risulta più che mai evidente quanto gli accordi firmati da Brandt nello slancio della prima Ostpolitik fossero stati «la più grande vittoria dell'Urss» - da una parte avrebbero riconosciuto irrevocabilmente i confini scaturiti dalla guerra, compresa la spaccatura della Germania, mentre dall'altra avrebbero ottenuto concessioni ritrattabili e per molti versi già ritrattate.*

Per i socialdemocratici, al contrario, i trattati avrebbero reso permeabile il muro d'acciaio che divideva le due Germanie e le due Europe. Una permeabilità in ambedue le direzioni o in una sola? Questo il dilemma, che riguarda già i giudizi sulla nuova fase della Ostpolitik, *quella sviluppata dal cancelliere Schmidt.*

Il deputato Alois Mertes, specialista in politica estera della Cdu, non ha dubbi: «La nuova *Ostpolitik* ci porta alla autofinlandizzazione». *A sostegno del suo verdetto mi racconta un'esperienza personale. Tempo fa Mertes fece parte della delegazione del Parlamento tedesco in visita al Soviet Supremo dell'Urss. Durante i colloqui Leonid Zamiatin, stretto collaboratore di Breznev, ha esposto un curioso concetto dei rapporti tra Bonn e Mosca: l'Urss sa benissimo che la Germania federale è legata agli Usa nelle questioni della sicurezza, però allo stesso tempo mette in rilievo che Bonn collabora con Mosca nelle questioni inerenti la limitazione degli armamenti. Mosca considera realisticamente i legami di Bonn nell'alleanza occidentale, benché faccia presente che non esiste il tanto proclamato pericolo dall'Est per la Germania federale, il che sarebbe riconosciuto ormai anche dai socialdemocratici tedeschi.*

Nell'attuale fase di distensione tra Est e Ovest la Repubblica federale dovrebbe controbilanciare e completare i propri legami di sicurezza verso gli Usa con un particolare rapporto di amicizia con l'Urss. Mertes così interpreta la portata della proposta di Zamiatin: «Ciò significa che la Germania federale dovrebbe, nel quadro del cosiddetto blocco americano, sostenere le proposte dell'Urss e spiegare ai propri amici occidentali la natura difensiva della potenza d'urto sovietica».

Un'ipoteca

Secondo Mertes mi chiede se queste tesi non riecheggino quelle da me sentite a Helsinki la nuova Ostpolitik *di Schmidt segue per sommi capi la linea suggerita dai sovietici. Penso davvero che la Germania e l'Europa, per la loro forza non paragonabili alla Finlandia, possano accettare un'ipoteca sovietica del genere?*

«Non penso che Mosca aspiri a trasformare l'Europa in un proprio satellite. L'Urss si sente accerchiata. Punta sull'Europa per rompere l'accerchiamento. Non le interessa in primo luogo sovvertire l'ordinamento democratico e l'economia capitalistica. Le interessa spaccare l'Occidente, estromettere gli Usa dal continente europeo. Vuole un'Europa ricca, ma debole allo stesso tempo per far sì che nella politica dei governi europei gli interessi sovietici siano sempre considerati al primo posto. Tutte le guerre contro la Russia sono sempre partite dall'Europa e Mosca ora vuole controllarla, offrendole anche dei vantaggi economici. Proprio come ha fatto con la Finlandia».

Non crede in un condizionamento nel senso opposto, l'Europa industriale che fa scattare le riforme nel sistema sovietico? Mertes non ci crede e dà le colpe ai socialdemocratici per il fatto che credono fin troppo in questa ipotesi.

Un giudizio più tagliente sulla Ostpolitik *della Spd lo sento dal capo editorialista del* Die Welt. *Mi mostra un'intervista in cui hanno chiesto a Egon Bahr se sarebbe pronto a offrire aiuti agli oppositori nei Paesi dell'Est alla stessa maniera in cui suppiega che stano dati ai movimenti di liberazione africani. Il ministro socialdemocratico ha detto di no, sostenendo che l'aiuto ai dissenzienti nei Paesi comunisti metterebbe in pericolo la pace, mentre in Africa non si corre un simile pericolo.*

Perciò il mio interlocutore aggiunge: «Ecco la chiave per capire la condotta dei socialdemocratici. La Spd sa che le società all'Est sono un disastro e che la gente vive oppressa. Però i socialdemocratici credono che in assoluto il socialismo sia migliore del capitalismo. Di conseguenza puntano sulla trasformazione del deteriore socialismo burocratico e autoritario in un socialismo democratico, considerando che il capitalismo in nessuna versione può essere buono e valido. Arrivano a dirci, lo stesso Bahr, che abbiamo molte cose da imparare dalla Ddr. Nella Spd sono convinti che il crollo del sistema sovietico comporterebbe una catastrofe. La sostituzione di un socialismo burocratico con una forma moderna di capitalismo e di libertà per loro risulta antistorica. Vogliono aiutare l'Urss e non sfruttare le sue debolezze. Così finisce che pure la campagna per i diritti umani lanciata da Washington risulta contraria agli interessi della pace. O, per assurdo, la comprensione dei tentativi che fa Mosca per domare la dissidenza diventa una politica di difesa dei diritti umani».

Di fronte ai sintomi di un'aumentata sensibilità nei confronti delle esigenze di Mosca il prospetta un'altra ipotesi: quella cioè che parallelamente a un distacco politico e psicologico degli europei, anche gli Usa trovino dei motivi per distanziarsi dall'Europa. Sostiene infatti un autorevole esperto in strategia, Weinstein: «Oggi la politica della sicurezza è la politica del terrore. La comoda impressione che l'Europa possa vivere nell'ombra della potenza di terrore americana non è più giusta.

Il terrore

«Il terrore finora prodotto in Occidente, *spiega Weinstein*, risulta pericolosamente diminuito come fattore di sicurezza e di dissuasione. In gran parte per i dissidi degli europei. Gli Usa penseranno in primo luogo a se stessi. L'Urss ha acquisito un vantaggio psicologico. L'indecisa e tentennante accoglienza in Europa dei piani americani potrà avere come effetto un allontanamento degli Usa. Si prospetta una graduale deamericanizzazione e di conseguenza una graduale finlandizzazione dell'Europa».

Affrontiamo, a questo punto, la pessimistica ipotesi con uno degli «imputati»: il professor Horst Ehmke, autorevole esponente della Spd, una specie di ministro degli Esteri ombra del partito socialdemocratico, fautore di molti intrecci intereuropei e intertedeschi, personaggio chiave degli allacciamenti tra la socialdemocrazia tedesca e gli eurocomunisti, particolarmente il pci. Dunque, le apparenze ingannano o si verifica davvero una spaccatura nella politica occidentale? Un distanziamento va attribuito alla condotta americana o ai ripensamenti e alle tentazioni degli europei, tedeschi in primo luogo?

Risponde Ehmke: «Il fattore decisivo per quello che sta succedendo in Europa è lo stato quasi catastrofico della politica americana. Gli europei e i sovietici sono diventati incerti sui passi che Washington potrà intraprendere. La campagna elettorale non migliorerà di certo le cose. Noi e i francesi ci siamo trovati costretti a prenderci un'autonomia nei confronti dei tentennamenti della politica americana. Speriamo anche di poterla influenzare: ci sentiamo fiduciari della distensione. Tenendo in conto che alla debolezza della Casa Bianca fa riscontro anche una debolezza del Cremlino, temiamo che si possano verificare fatti che finirebbero col gravare sull'Europa. Non si tratta di un nuovo orientamento nella politica europea o tedesca, ma di un tentativo di mantenere salda la linea che consideriamo ragionevole nelle condizioni di gestione politica, fra Washington e Mosca, estremamente incerte».

Osservo: da quanto mi sta dicendo traspare comunque una censura europea nei confronti della strategia americana. Nasce forse da qui l'ipotesi finlandese, di un'Europa, cioè, che, osservando le esigenze di sicurezza dell'Urss, accetta il ritiro degli americani dal continente, ponendosi in una posizione di proficua neutralità, e prendendo il ruolo di partner preferenziale di Mosca.

Ribatte Ehmke: «L'ipotesi può essere anche giusta, ma il problema è che ora non funziona. L'Europa non si convince che la sua indipendenza possa reggere senza la garanzia americana. Anche se consideriamo i motivi della politica sovietica in Europa come difensivi, ispirati alla sicurezza, occorre tener presente che Mosca tuttora tenta a dominare la situazione scaturita dalla guerra. In Polonia c'è una situazione esplosiva. Nella Ddr aumenta il rancore antisovietico. Le reazioni sono imprevedibili. Perciò l'Europa non può porsi in una situazione in cui, eliminando gli americani, si troverebbe in balia della buona volontà dell'Urss. Questo non lo farebbe nemmeno Berlinguer».

Cerco di capovolgere l'ipotesi: «Non sia forse presa in considerazione la possibilità che Washington, di fronte al distanziamento critico degli europei, si distacchi a sua volta dall'Europa? Tanto, per molti aspetti economici e strategici, là può considerare più che complementare come una concorrente nel Terzo Mondo, per esempio in Cina, ma anche nell'Urss».

Ehmke: «Bisogna rendersi conto che molte cose sono cambiate nei rapporti globali. La Comunità europea è oggi la più grande potenza economica del mondo, superiore agli Usa e all'Urss. L'Europa ha le possibilità di allacciarsi prima degli altri al Terzo Mondo. Tuttavia, non vedo motivi validi per un distacco. L'Europa è il maggior consumatore dei prodotti agricoli americani. Gli Usa hanno un bilancio positivo con l'Europa. D'altro canto, il dollaro mantiene il suo valore per merito nostro e non per quello degli americani. Lo facciamo perché non esiste un'altra valuta internazionale.

«Senza il nostro appoggio, *continua Ehmke*, il dollaro crollerebbe e il marco salirebbe alle stelle. Non gioverebbe a nessuno. Per gli Usa, staccarsi equivarrebbe al suicidio. D'altro canto noi europei siamo ancora convinti che senza una protezione intercontinentale americana saremmo troppo deboli di fronte all'Urss. Perciò l'alleanza rimane in piedi. Nel suo quadro, però, aumenterà, di molto il peso e l'influenza dell'Europa».

E in Europa aumenterà il peso della Germania? Risponde: «Noi tedeschi possiamo formulare gli interessi dell'Europa solo insieme con gli europei. Noi risultiamo una potenza economica e militare soltanto finché i nostri vicini europei saranno disposti ad accettarci come tali. Come oggi stanno le cose in Europa, i tedeschi non possono difendere i propri interessi nazionali senza difendere gli interessi europei».

Tuttavia, obietto, c'è qualche differenza fra la Germania e gli altri europei in quanto la sorte di una parte della nazione tedesca dipende da Mosca. Si dice d'accordo: «Dobbiamo essere coscienti che noi tedeschi dobbiamo essere interessati ai buoni rapporti con l'Unione Sovietica, in quanto anche se Mosca non potrà risolvere da sola la questione tedesca, la soluzione storica dipende dalla decisione di Mosca».

A questo punto dopo la peculiarità dei rapporti fra Bonn e Mosca, salta fuori finalmente anche la visione dei socialdemocratici sull'evoluzione della questione tedesca nel quadro dell'evoluzione del socialismo nel continente.

Ecco la formula di Ehmke: «Come la dimensione internazionale della questione tedesca e della questione europea in generale si chiama distensione, così la sua dimensione interna si identifica con le riforme. Le riforme sociali non sono necessarie soltanto all'Occidente. Esse sono necessarie all'Est come la pioggia dopo la siccità. Noi dobbiamo muoverci avanti verso un socialismo democratico. L'Est deve ancora imboccare la strada della riforma di un regime burocratico dittatoriale in un socialismo umano. La storia futura della Germania non si potrà concepire senza una futura evoluzione del socialismo. E qui entriamo infine nel campo dell'eurocomunismo».

Se non di fronte alla finlandizzazione, ci troviamo senza dubbio di fronte a una germanizzazione delle prospettive europee. Ovviamente non è la stessa cosa, ma non promette nemmeno di lasciare inalterato l'assetto del continente.

Franc Barbieri

Enorme asteroide provocò la fine dei dinosauri

SAN FRANCISCO — Un gruppo di scienziati statunitensi dell'Università di California avanza l'ipotesi che l'improvvisa scomparsa dei dinosauri, 65 milioni di anni fa, sia stata provocata dalla caduta di un enorme asteroide che avrebbe proiettato nell'atmosfera una quantità di polvere e detriti tale da oscurare il globo per moltissimi anni, forse addirittura per secoli.

Non giungendo più sulla terra i raggi solari, ogni forma di vegetazione sarebbe scomparsa ed i grandi sauri, che erano animali erbivori, sarebbero quindi rimasti privi di cibo, e la specie si sarebbe estinta in breve tempo.

Finora, l'ipotesi generalmente accettata dagli scienziati era che la scomparsa dei grandi sauri fosse stata causata da un'eccezionale siccità, con profondi mutamenti del clima, al quale tali animali non sarebbero riusciti ad adattarsi.

Queste donne non hanno paura del fuoco

Tokyo. In parata per le strade della capitale giapponese le 200 donne-pompiere in occasione della festa dei vigili del fuoco

IN ESCLUSIVA SU «TUTTOLIBRI» I VERSI DEL SUPERTESTIMONE BR

La verità di Fioroni nelle sue poesie

Dal carcere di Matera il professor Carlo Fioroni ha spedito a *Tuttolibri* un'ottantina di sue poesie, dattiloscritte e raccolte in una cartella intitolata: «Poesie di Fioroni Carlo». In questi versi il prigioniero si confessa. Con linguaggio poetico rivela la sua crisi, lo sconvolgimento interiore che l'ha portato alla decisione di rivelare la *«verità sul terrorismo»*.

Il «professorino» dal carattere timido che insegnava lettere alla scuola media di Settala, alla fine degli Anni Sessanta diventa fedelissimo di Feltrinelli, il suo braccio destro. Dopo la morte dell'editore-guerrigliero, ha vicissitudini giudiziarie per otto mesi vive clandestino, si costituisce, torna subito libero, tra i gruppi terroristici.

Si riparla di Fioroni nella primavera '75, dopo il rapimento (e la morte) del suo migliar amico, l'ingegner Saronio. L'insegnante rivoluzionario è arrestato in Svizzera mentre tenta di riciclare parte del denaro pagato dalla famiglia Saronio per il riscatto. Si afferma che il rapimento del giovane ingegnere è l'elemento che salda la latitanza di Fioroni ai sequestri per l'autofinanziamento dei gruppi sovversivi dell'ultrasinistra.

Al processo in assise, Fioroni è condannato a 27 anni di reclusione. Prima che i giudici entrino in camera di consiglio dice: *«Ho errato, non soltanto con la mia partecipazione alla tragedia* (il rapimento e la morte di Saronio, n.d.r.), *ma anche con l'accettazione acritica delle premesse politiche aberranti che mi hanno portato a viverla»*. Conclude con un invito ai compagni ad *«abbandonare la via del terrorismo e della morte»* e a *«tornare indietro, prima che sia tardi»*.

Due settimane fa Carlo Fioroni parla e diventa il «superteste», il personaggio chiave nel labirinto delle ipotesi sul partito armato.

Ora è superprotetto nel carcere di Matera. Si sa che dipinge. Che passa ore a leggere i giornali con gli echi delle sue deposizioni. E anche libri: romanzi di Günter Grass, racconti di Beppe Fenoglio, testi di teologia e psicoanalisi. Nessuno aveva mai saputo che scrivesse poesie. Finché è arrivata quella cartella a *Tuttolibri*.

Sono poesie scritte durante la latitanza, a Como e a Lugano. La maggior parte composte nel carcere di Fossombrone in attesa del processo, una a San Vittore e è datata *«2 febbraio 1979, dopo la sentenza»*. Versi di un professore che ha amato Pavese e Prévert, Montale e Lorca.

«... forse il dato più caratteristico di questi versi è la loro ininterrotta convenzionalità, convenzionali sono il carcere e i rimpianti raccontati, la parola "mamma" graffiata sui muri, i sogni di libertà e le evocazioni del passato. Su tutto questo aleggia il fantasma di Leopardi evocato da Fioroni quando scrive nel carcere di Fossombrone, non troppo lontano da Recanati. E a poca distanza da dove il poeta si misurava con l'infinito, il carcerato Fioroni maturava la scelta di una strada diversa dalla poesia per uscire dalle proprie angosce», scrive Nico Orengo nella bella presentazione del canzoniere del «professorino», su *Tuttolibri* che sarà domani in edicola.

Si è affermato che in queste poesie Fioroni si confessa. Non sappiamo, per il segreto istruttorio, che cosa egli ha detto di se stesso al magistrato. Ma riteniamo che in questi versi il prigioniero dica cose che non ha mai rivelato a nessuno. Sorprese la sua dichiarazione di pentimento, al processo d'assise, e il suo invito ai compagni ad *«abbandonare la via del terrorismo e della morte»*. Ma già un anno prima (il 28 marzo '78) Fioroni aveva scritto in una poesia per i «vecchi» e i «nuovi» compagni: *«... se lo grido, rammentate: non c'è il teschio sulle nostre bandiere!... No i compagni caduti non chiedono vendetta / ci chiamano a diversa fedeltà: / a fedeltà alla vita e alla speranza»*.

Nella cella di Fossombrone, il prigioniero è preso da struggenti ricordi: una ragazza chiamata Silvia, una sera sul lago seduti a un tavolino di locanda, *«ti amo: mi scrivesti su una scatola / di fiammiferi, per non osare dirlo»*. E ricordi di altri momenti: *«... noi sfilavamo tra canti e bandiere / impetosi alle vostre direzioni / e noi stessi impietosi e nemici / compagni...»*.

I ricordi si accavallano. Il prigioniero si interroga, sente crescere l'angoscia, vorrebbe parlare confidarsi. *«fermare la mano che spara»*, ma non è ancora il momento, e Fioroni si sfoga con poesie intitolate *Al di là di ogni dubbio* e *Le acque scure e profonde della morte*. Forse, questa, la memoria dell'amico Saronio. (*«Il tuo viso ne affiora, dolce amico / nel fiorire degli anni inabissato...»*). Versi disperati, altri di speranza. Momenti di gioia e altri di sconforto, che il prigioniero esprime liricamente, in poesie rimaste segrete per anni e per mesi.

l.c.

Ai «vecchi» e «nuovi» compagni

Voi che scrivete MORTE sui muri
e mimate pistole con le dita,
o promettete ergastoli e galere:
compagni, ve lo grido, rammentate!
non c'è il teschio sulle nostre bandiere!

Queste nostre bandiere insozzate,
per vizio di menzogna e viltà:
le tenebre che abbiamo a rischiarare

Ma tutti insieme! e niente concedendo
alle false ragioni del nemico,
ai suoi subdoli inganni: ma tutti
insieme! perché tornino a risplendere
nel sole nel vento le nostre bandiere

No i compagni caduti non chiedono vendetta,
ci chiamano a diversa fedeltà:
a fedeltà alla vita e alla speranza

Fossombrone, 28-1-'78

Il fantasma di Stalin

Questo fantasma che tra noi s'aggira,
quest'ombra cupa e gelida di morte...
Compagni, la tragedia
non è compiuta: in nome della Classe
e del Futuro parlano pistole,
agranano i mitra raffiche rabbiose
— il sangue aggruma, e uccide le speranze —

Le nostre colpe, tutti i nostri errori,
le menzogne che abbiamo condiviso
con i nostri fratelli disperati —
compagni, a noi tocca, a noi che il cuore
impuro fa amara la bocca
antiche e nuove
parole vere tornare a pronunciare

Milano, 26-11-'78

(dalle poesie di Carlo Fioroni)

"Si legge d'impeto"
Antonio Debenedetti
(Corriere della Sera)

Stefano Terra
LE PORTE DI FERRO
Romanzo

Nel 1946, un periodo di grandi tensioni morali, un gruppo di cospiratori arriva, dalle Porte di Ferro sul Danubio, alla Conferenza della Pace di Parigi deciso a compiere un clamoroso atto terroristico **"per vendicare Trotzkij"**
Il più importante romanzo di Stefano Terra Premio Campiello 1974.

"La Scala"
RIZZOLI · EDITORE

STORIA DELL'ARTE ITALIANA
13 volumi, pp. 6000, con circa 6000 illustrazioni
Tre volumi già pubblicati
Prezzo speciale di prenotazione. Tutta l'opera entro il 1983
Richiedete informazioni sull'opera a Giulio Einaudi editore via U. Biancamano 6 - 10121 Torino

Oggi su
STAMPA SERA

TORO E JUVE NELLA CRISI
LE FOTO A COLORI
Le torinesi deludono - I tifosi contestano
- **PIANETA DONNA: lavora per i divi, senza ricevere applausi**
- **GELO IN TECHNICOLOR, nebbia e brina**
- **TUTTI GLI SPETTACOLI: personaggi, interviste, i programmi della tv (nazionale, estere e private) con le trame dei film**

OSSERVATORIO

Lo scettro torna a Indira Gandhi

Indira Gandhi: vittoria elettorale tre anni dopo la caduta

Detronizzata neppure tre anni fa, alle elezioni del marzo 1977, perduto persino il proprio seggio in Parlamento, la «Regina dell'India» Indira Gandhi, sta per riprendere lo scettro. Glielo affida una vittoria elettorale che la risarcisce ampiamente della precedente sconfitta e le consente di continuare una carriera politica che pareva finita miseramente, con l'insuccesso alle urne, l'espulsione dal proprio partito, addirittura qualche giorno di carcere.

Non bisogna però ingannarsi, avverte «The Economist», sulla fragile donna dai capelli grigi, in lotta contro quelle che sembravano insormontabili difficoltà per il ritorno al potere. Essa è infatti, continua il settimanale, lo stesso autocrate che aveva soppresso per venti mesi, tra il 1975 ed il 1977, la democrazia indiana. Era stato proprio questo breve periodo che aveva offuscato il lungo corso dell'attività politica della Gandhi, coronato infine dall'ascesa alla carica di primo ministro, dal gennaio 1966, per undici anni.

Nulla di più naturale che Indira occupasse il posto che era stato di suo padre, Nehru, dall'indipendenza dell'India alla morte (1947-64): come ha scritto uno studioso italiano, Il Borsa, «*la tradizione indiana è fondata sul governo personale e non su un apparato burocratico*». Indira, del resto, era di suo una personalità molto forte e capace, che aveva indirizzato tutta la propria ambizione e le indubbie doti verso la politica, convinta di dover proseguire l'opera del padre, su linee anche più avanzate.

Quest'opera, in sostanza la modernizzazione dell'India attraverso la pianificazione economica e le riforme sociali, è già di per se un'impresa gigantesca di immensa difficoltà: ma diventa addirittura proibitiva se si frappongono gli interessi costituiti che si sentono minacciati dalle misure necessarie per il progresso. Si spiega così lo scontro tra Indira e la «vecchia guardia» del Congresso, quei notabili conservatori che consideravano eccessivi i provvedimenti, appunto progressisti, del primo ministro, quali il «piano verde» per l'aumento della produttività agricola e la nazionalizzazione delle banche. Lo scontro venne al culmine nel 1969, i notabili furono espulsi dal Congresso e poi distrutti elettoralmente nel 1971, l'anno trionfale di Indira, che conquistò due terzi dei seggi al Parlamento.

La disponibilità di un potere incontrastato rivelò i lati peggiori della personalità di Indira, la quale credette di poter superare le gravi difficoltà oggettive dell'India ricorrendo alla maniera forte contro l'opposizione che tali difficoltà sfruttava nella lotta politica. Così, nel giugno del 1975, la Gandhi proclamò lo stato di emergenza, facendo poi arrestare i maggiori esponenti dell'opposizione e via via trasformando se stessa nel capo, effettivamente autocratico, d'un regime autoritario.

Il contrasto tra conservazione e progresso venne pertanto distorto nell'antitesi «*tra libertà e schiavitù*», come sostenevano gli avversari della Gandhi, che, coalizzati nel nuovo partito Janata, la sconfissero nel marzo 1977. Ma l'inettitudine al governo, le contese intestine e le scissioni del Janata non potevano che spianare la via al ritorno di Indira.

Ferdinando Vegas

Il Segretario delle Nazioni Unite si è incontrato con Carter

Un piano di Waldheim per gli ostaggi Slitta il dibattito Onu sulle sanzioni

Il Consiglio di Sicurezza s'è riunito a porte chiuse - Secondo il diplomatico, la nomina di un tribunale per lo Scià sarebbe una via d'uscita - Trattative segrete con Teheran?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Un improvviso, tenue schiarita sembra delinearsi nella crisi iraniana. La Casa Bianca ha annunciato che, in un incontro a sorpresa tra Carter e il segretario generale dell'Onu Waldheim,* sono state proposte degne di considerazione per il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. *L'incontro è avvenuto domenica sera, al ritorno di Carter a Washington da Camp David nel Maryland. Le proposte, sulle quali viene mantenuto il massimo riserbo, hanno fatto slittare le sanzioni economiche contro il regime di Khomeini. Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu si è riunito ieri come previsto, ma in forma privata e a porte chiuse; e dopo la presentazione del rapporto di Waldheim, gli Stati Uniti hanno rinviato «di qualche giorno» la loro richiesta.*

Il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, ha dichiarato che il colloquio tra Carter e Waldheim, durato due ore, «non ha alterato la posizione americana», che era e rimane questa: gli ostaggi devono essere rilasciati senza condizioni; in particolare, devono essere liberati prima che sia avviata qualsiasi inchiesta sullo Scià. Le proposte «degne di considerazione» non costringerebbero sostanzialmente gli Stati Uniti a modificare questo atteggiamento; gli Usa dovrebbero soltanto acconsentire alla nomina di una commissione o tribunale internazionale, inquirente sullo Scià, e a una verifica della fortuna da lui costituita negli anni del potere. Ma i giurati non comincerebbero la loro attività, né l'esame dei fondi avrebbe luogo, se non dopo la liberazione dei prigionieri.

E' tutt'altro che certo che questo compromesso sia sufficiente a convincere l'ayatollah. Il progetto sarebbe maturato dalle impressioni tratte da Waldheim nella sua visita a Teheran la scorsa settimana, e dalle obiezioni di Carter a concessioni troppo nette all'Iran. In ogni caso, la proposta necessita di un riscontro sia di Khomeini sia degli studenti che occupano l'ambasciata. Non si può neppure escludere che gli Stati Uniti vogliano semplicemente prendere tempo, a causa della crisi afghana. Ieri Usa sono contrari all'accavallarsi delle due crisi, perché ritengono importante in questo momento soprattutto mobilitare l'opinione pubblica islamica contro l'Urss. Una prova di forza con l'Iran li metterebbe non solo in una luce ambigua, ma consentirebbe all'Urss di spacciarsi per amica dell'Islam col semplice ricorso al veto contro le sanzioni economiche.

Sia alla Casa Bianca, nel colloquio col presidente, sia all'Onu, nella riunione a porte chiuse del Consiglio di Sicurezza, Waldheim ha illustrato il massiccio rapporto da lui compilato sul viaggio a Teheran. Ha insistito su alcuni punti fondamentali: l'applicazione di sanzioni economiche rafforzerebbe, anziché indebolire, l'ayatollah, gli studenti e i gruppi di estrema sinistra; il regime è deciso a riappropriarsi dei beni dello Scià e a ottenere soddisfazione per i «crimini» da lui commessi; almeno il ministro degli Esteri iraniano, Ghotbzadeh, considera la formazione di un tribunale o commissione internazionale inquirente «una possibile via d'uscita»; la situazione del Paese è drammatica e qualsiasi confronto potrebbe farla precipitare, anche perché si presta a strumentalizzazioni esterne.

Intervistato dalla rete televisiva Abc, il Segretario generale dell'Onu ha messo in rilievo un altro punto: che il rilascio degli ostaggi, ormai al 65° giorno di detenzione, «non sarà facile né immediato» neppure nel caso di un compromesso. In un'analoga intervista sullo stesso canale, il sottosegretario di Stato americano Christopher ha ribadito che è desiderio degli Stati Uniti evitare spargimenti di sangue. Tutto indica perciò che i prossimi giorni saranno dedicati da Waldheim a trattative segrete con Teheran, forse con la partecipazione dell'ambasciatore Usa all'Onu McHenry, e che la Casa Bianca eviterà di esercitare pressioni sugli altri membri del Consiglio di Sicurezza per l'attuazione delle sanzioni economiche sino al verdetto sull'invasione sovietica dell'Afghanistan e le ripercussioni nel Golfo Persico.

Lunedì della scorsa settimana, dando mandato a Waldheim di andare a Teheran e tentare una mediazione, il Consiglio di Sicurezza, con 11 voti favorevoli e quattro astensioni, aveva precisato che, qualora il viaggio non fosse stato coronato da successo, il giorno 7, cioè ieri, avrebbe avuto luogo il voto sulle sanzioni economiche. I quattro astenuti erano stati l'Urss, la Cecoslovacchia e due Paesi musulmani, il Bangladesh e il Kuwait; per ieri, quelli avevano prospettato un «no», con l'eccezione dell'Urss, ancora incerta sull'andamento della crisi afghana. La Cina, pur avendo votato «sì», non aveva escluso l'astensione. Il nuovo rinvio in una situazione inquieta come quella attuale causerà sicuramente problemi a Carter, accusato già ora di aver temporeggiato troppo.

Senza prendere decisioni, ma per manifestare le sue critiche, gli Stati Uniti potrebbero perciò premere perché il Consiglio di Sicurezza torni sull'Iran anche oggi.

c. c.

Khomeini a riposo per due settimane

TEHERAN — L'*ayatollah* Khomeini ha cancellato tutti i suoi appuntamenti per due settimane a partire da sabato prossimo per prendersi un periodo di riposo.

L'annuncio è stato dato dalla segreteria dell'*imam* e diffuso dall'agenzia *Pars*. Khomeini ha 79 anni.

Otto giornalisti cacciati da Tabriz

TEHERAN — Otto giornalisti occidentali che erano andati a Tabriz per seguire gli incidenti tra seguaci dell'*ayatollah* Khomeini e quelli dell'*ayatollah* Shariat Madari sono stati invitati a non uscire dall'albergo, poi a lasciare la città. In serata sono stati imbarcati per Teheran.

Iraq: gli statali non pagano tasse

BAGDAD — Il 1980 ha portato a molti iracheni un regalo che susciterà l'invidia di tutti gli statali del mondo. Per decreto del consiglio rivoluzionario l'Iraq è diventato una specie di «paradiso fiscale» per i dipendenti del settore pubblico: niente ritenute sugli stipendi e niente imposte sui fabbricati.

Il trattamento privilegiato è stato esteso anche agli impiegati del parastato.

Voci di ritiro dal potere

Il presidente Tito forse sarà operato

Sui giornali jugoslavi una foto del vecchio leader con i chirurghi De Bakey (Usa) e Kniazev (Urss) - Per ora «intense cure mediche»

BELGRADO — Una fotografia del maresciallo Tito, a colazione con i chirurghi Michael De Bakey (americano) e Marat Kniazev (sovietico), è stata pubblicata ieri con grande rilievo sui giornali jugoslavi. Il presidente jugoslavo — che la settimana scorsa è stato ricoverato in clinica per 48 ore per disturbi circolatori agli arti inferiori — vi è ritratto di profilo.

La fotografia, che è la prima immagine del vecchio leader dopo il breve soggiorno in clinica, costituisce anche uno dei pochi documenti ufficiali resi noti, nelle ultime ore, sulla salute di Tito.

L'agenzia di stampa *Tanjug* riferisce in un breve dispaccio che il capo dello Stato jugoslavo ha ricevuto ieri nella sua residenza di Brdo, nelle Alpi Slovene, ad una trentina di chilometri da Lubiana, due alti funzionari, Lazar Koliscevski e Stevan Doronjski, rispettivamente vicepresidente della presidenza collegiale e presidente di turno del Comitato centrale del partito comunista jugoslavo. Presente all'incontro è stato anche il segretario della presidenza del partito, Dusan Dragosavac.

I tre dirigenti — precisa la *Tanjug* — hanno informato il presidente Tito «*degli ultimi sviluppi della situazione internazionale*» e hanno passato in rassegna con lui le «*questioni attuali dello sviluppo sociale, politico ed economico*» della Jugoslavia.

Oltre a questi due documenti, non si hanno — per il momento — altre informazioni sulla salute di Tito e sulla vera natura dei suoi disturbi: gli osservatori si chiedono se si tratti effettivamente di fatti circolatori o non, invece, di una malattia cardiaca.

Da alcune indiscrezioni si è appreso che il collegio di otto medici jugoslavi che hanno in cura il maresciallo Tito sta esaminando la possibilità di sottoporre il paziente ad un intervento — la cui natura non è stata precisata — con la consulenza di due professori stranieri, De Bakey e Kniazev, noti specialisti nei settori, rispettivamente, della chirurgia cardiaca e delle malattie vascolari.

Secondo altre voci, non controllabili, nella notte fra sabato e domenica si sarebbe svolta una riunione fra le massime autorità del Paese. Anche l'incontro di oggi tra Tito (che nella residenza di Brdo è tuttora sottoposto «a lunghe e intense cure mediche») e i rappresentanti dei due massimi organi del Paese Kolisevski e Doronjski, ha immediatamente provocato le più svariate illazioni.

Fra le ipotesi avanzate — nessuna peraltro ha avuto conferma — vi è quella che i dirigenti jugoslavi vogliano dimostrare all'opinione pubblica che malgrado la sua indisposizione, il presidente è in grado di svolgere normalmente le sue funzioni di capo di Stato e di presidente della lega dei comunisti.

Secondo un'altra ipotesi, il maresciallo Tito, considerando che la lunga degenza potrebbe creare degli ostacoli alle sue normali attività di capo dello Stato, potrebbe aver deciso di esaminare la possibilità — e le condizioni — di un suo ritiro provvisorio, o forse anche definitivo, dall'attività pubblica.

Rivista femminista in Urss

MOSCA — *La donna e la Russia*, una pubblicazione clandestina attualmente in circolazione a Mosca e a Leningrado, è la prima rivista femminista dell'Urss, un fatto senza precedenti nella storia della stampa e della letteratura dissidente (*Samizdat*) sovietica.

Il primo numero della rivista, che porta la data del 10 dicembre 1979 (giornata dei Diritti dell'Uomo) è una strana mescolanza di nostalgia del passato e di militanza moderna.

Sanguinosi scontri di piazza, omicidi, attentati, sabotaggi

A Tabriz, per la prima volta nell'Iran compare la scritta: «Morte a Khomeini»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — L'ondata di contestazione, degenerata in sanguinosi scontri, secondo gli osservatori era scontata. La caduta dell'entusiasmo popolare per la rivoluzione islamica è dovuta alle mille difficoltà di un'Iran in preda a mille mali: la carenza che divora il commercio e l'industria, i tre milioni di disoccupati, la minaccia di rappresaglie americane, l'arrivo alla frontiera con l'Afghanistan di mezzi corazzati sovietici, e forse ancor più la mancanza di un vero governo, nel senso corrente del termine.

C'è ormai manifesta ostilità verso Khomeini, e non soltanto opposizione al governo centrale. In città come Tabriz, capitale dell'Azerbaigian, il secondo agglomerato urbano dell'Iran (600 mila abitanti), in agitazione permanente ormai da oltre un mese. Per la prima volta, qualcuno ha scritto sui muri dell'Avenue Shariat Madari le parole fatidiche che molti sinora si limitavano a mormorare: «*Morte a Khomeini*». E per la prima volta i manifestanti hanno obbligato i commercianti che avevano in vetrina un ritratto dell'*imam* a staccarlo, e a strapparlo. Un comitato khomeinista è stato attaccato da migliaia di persone che hanno aperto il fuoco. Il bilancio ufficiale è di 8 morti e oltre 100 feriti. Ieri nella città c'è stato sciopero generale.

A Bandar-e-Lengeh sul Golfo Persico, gli incidenti fra sunniti e sciiti hanno fatto ufficialmente 43 morti, 56 secondo il quotidiano *Bamdad*, e più di 50 feriti. Gli scontri sono incominciati quando il capo della comunità sciita è stato attaccato e insultato, vicino alla moschea di Mussala, da un gruppo di sunniti. Ne è nata una battaglia che è durata due giorni. I manifestanti hanno assediato le forze dell'ordine nelle loro caserme, riducendole all'impotenza.

Poi, sabato mattina, l'assassinio del capo del comitato khomeinista di Isfahan, Amir Abbas Bahrainian, a colpi di mitra, rivendicato ieri dall'organizzazione clandestina Porghan. A Masjed Soleiman, città industriale del Khuzistan, un gruppo di laureati disoccupati si è radunato davanti al palazzo del governatore per una dimostrazione pacifica, è stato invitato a sloggiare da un gruppo di contromanifestanti, ne è nata una rissa durante la quale gli uffici del governatore sono stati incendiati. Il bilancio: circa 200 feriti.

A Saranda), nel Kurdistan, il governo, che aveva accettato di ritirare i guardiani della rivoluzione ha annullato l'accordo, e nuovi incidenti sono scoppiati. Migliaia di curdi armati sino ai denti occupano ancora la Moschea Jameh, hanno piazzato sui tetti batterie di mitragliatrici pesanti puntate sullo Stato Maggiore di quei guardiani della rivoluzione dei quali esigono la partenza immediata, esattamente come esigono che il governo rispetti i suoi impegni. Il governatore del Kurdistan, Hossein Shahvessi, ha presentato le dimissioni polemicamente con l'atteggiamento del governo, ma l'offerta è stata respinta.

E ancora, l'attacco di domenica all'ambasciata dell'Afghanistan; l'attentato a Teheran contro l'ex ministro Dariush Foruhar, candidato alla presidenza, responsabile dei negoziati con i curdi, e ieri contro Masud Rajavi, leader del partito radicale *Mujahedin-e-Khalq*, anch'egli candidato alla presidenza, attaccato nel cimitero della capitale e gravemente ferito; l'uccisione, sempre a Teheran, di due ufficiali accusati di contrabbando e di traffico di droga e di due donne colpevoli di essersi date alla prostituzione da parte di misteriosi giustizieri che si definiscono «Falchi della rivoluzione islamica»; il grave sabotaggio di un oleodotto a Illam, nel Kurdistan orientale, con una bomba a orologeria; gli incidenti vicino alla frontiera con l'Iraq (secondo Teheran responsabile dell'attacco) che avrebbero fatto 33 morti, e infine l'uccisione di due guardiani della rivoluzione e di due militari, vicino a Zahedan, nel Belucistan.

J. M. Durand-Souffland

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Studenti di Panama in visita a Teheran

TEHERAN — Cinque studenti in rappresentanza dei dissidenti del Panama, hanno visitato ieri per quattro ore l'ambasciata americana occupata esprimendo ai militanti islamici appoggio per la richiesta di estradizione dello Scià.

«*Le due parti* — ha detto un portavoce degli studenti — *hanno espresso solidarietà reciproca nella lotta all'imperialismo e hanno concordato di mantenersi in contatto, per lo scambio di informazioni sulla lotta all'oppressione*».

Il tema delle basi agli Usa si impone su quelli bilaterali

Il pericolo dell'intervento russo a Kabul polarizza il 9° vertice tra Begin e Sadat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il primo ministro Begin è giunto ad Assuan, accolto dal presidente Sadat e dai ministri della Difesa e degli Esteri per il nono vertice israelo-egiziano.

Alla partenza da Tel Aviv, il premier israeliano ha ribadito la disponibilità del proprio governo ad accettare, se non vere e proprie basi americane sul territorio dello Stato ebraico, quanto meno «*punti d'appoggio*» per la flotta e, evidentemente l'aviazione militare degli Stati Uniti. E mentre Begin atterrava a Assuan, il ministro della Difesa egiziano Kamal Hassan Ali ripeteva ai giornalisti che anche l'Egitto è pronto a compiere lo stesso passo, pur di contrastare quella che fonti del Cairo hanno definito «*la crescente minaccia sovietica nel Medio Oriente*» — allusione evidente all'invasione dell'Afghanistan.

Ali ha anche affermato che il suo Paese coopererebbe con gli Stati Uniti per un'eventuale azione volta alla liberazione degli ostaggi americani di Teheran, ma si è invece trincerato dietro un secco «*no comment*» quando richiesto di confermare o smentire la notizia diffusa domenica dalla televisione israeliana secondo cui non solo gli americani avrebbero già accettato l'offerta del Cairo, ma una prima base militare per gli Stati Uniti sarebbe già in costruzione «*nel cuore del territorio egiziano*».

Questo accenno ai problemi internazionali non deve sorprendere dal momento che è chiaro che proprio sui problemi globali del Medio Oriente Begin e Sadat possono trovare un linguaggio comune, cosa che appare invece assai più difficile per quanto concerne i problemi bilaterali.

Tra i gesti di buona volontà di Sadat pare ci sia l'intenzione di autorizzare i mercantili israeliani a fare scalo nei porti dell'Egitto e di riconoscere l'esistenza di Israele in tutti i trattati internazionali che l'Egitto firmerà d'ora in avanti. Begin, da parte sua, lascerà dare l'avvio ad accordi commerciali e scientifici e di accelerare il processo di normalizzazione per il quale il Cairo non rivela né fretta né entusiasmo, specialmente fino a che le conversazioni per l'autonomia non progrediscono. Qui verranno probabilmente presentate le diverse proposte di Sadat relative a Gerusalemme, che possono costituire un intralcio nei colloqui.

Quanto agli accordi commerciali, che dovrebbero costituire il fulcro delle conversazioni, il ministro dell'Industria e Commercio, Gideon Patt, che ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa a Gerusalemme, ha dichiarato che Israele è pronto a relazioni commerciali con l'Egitto ma che ciò resta molto difficile fino a che non esistono legami diretti tra le istituzioni dei due Paesi.

Osservatori diplomatici a Gerusalemme ed altrove pensano anche che la situazione che si è sviluppata in Iran e in Afghanistan potrebbe offrire l'occasione per l'elaborazione di una strategia comune tra i due Paesi ed in questo quadro anche la faccenda delle basi americane nel Medio Oriente sarà certo discussa, mentre ad Ankara si completano le conversazioni tra la Turchia e gli Stati Uniti.

La stampa israeliana di ieri ha dato grande rilievo alla notizia sensazionale data la sera prima dalla televisione che in Egitto erano già in corso lavori per la costruzione di una base militare americana e che Gerusalemme non ne era stata informata e sarebbe esclusa dall'eventualità di piani analoghi. Il dipartimento di Stato americano si è affrettato a smentire la notizia e Begin — interrogato in proposito alla sua partenza — ha detto di non possedere particolari in merito ma che è possibile che sia così esatto e che comunque non desta alcuna preoccupazione a Gerusalemme.

Giorgio Romano

Per la posizione assunta sul caso Afghanistan

Duro attacco di Elleinstein al «filosovietico» Marchais

PARIGI — *In un articolo intitolato «Mosca-Canossa» lo storico comunista Jean Elleinstein critica sul quotidiano parigino* Le Monde, *in occasione del viaggio in Urss del segretario del pcf Georges Marchais, non solo la posizione assunta dal partito comunista francese nei confronti dell'intervento sovietico in Afghanistan, ma più in generale la politica del partito.* «In questo inizio del 1980 la cortina di ferro della storia è caduta su di noi — scrive — maneggiata da una direzione incapace di dominare gli avvenimenti e che manca del coraggio necessario per affrontare la realtà del nostro tempo e del nostro paese».

Lo storico francese afferma poi che per quanto riguarda l'indipendenza del pcf nei confronti dei sovietici, «essa non è che un vecchio abito tarlato riposto in solaio». «Il modo in cui il partito comunista francese ha reagito di fronte all'intervento sovietico in Afghanistan è significativo del suo orientamento filo-sovietico», scrive ancora lo storico che è considerato il capofila della contestazione «liberale» all'interno del partito.

Il pcf, «gettato alle ortiche l'unione delle sinistre», «rinviata alle calende sovietiche la democratizzazione interna del partito» *ha scelto* «l'isolamento», *tornando alla politica delle «certezze», vale a dire* «quelle che la direzione indica come tali». *In questa prospettiva — egli afferma — bisogna collocare il viaggio a Mosca di Marchais.*

Dopo aver rimproverato al pcf di non criticare «neppure un aspetto della politica estera sovietica» e di limitarsi per quanto riguarda la difesa dei diritti civili ad articoli di giornali, «presto dimenticati in nome della lotta di classe su scala internazionale», *Elleinstein afferma che* «non è andando a Canossa che si aiuteranno le forze per la pace e per le riforme che esistono in Urss, ma al contrario»; «rafforzare il campo dei falchi è rendere il peggior servizio alla pace», *dice Elleinstein, il quale afferma di essersi sbagliato quando dopo il XXIII Congresso del partito, svoltosi nel maggio scorso, aveva creduto alla possibilità di una svolta democratica del pcf.*

Commentando in prima pagina la partenza, ieri mattina, per Mosca di Marchais, a capo di una delegazione composta da Francette Lazare e Marie-Claude Vaillant-Couturier, Le Monde, *in un articolo intitolato* «Il pcf si stacca dall'eurocomunismo» *sottolinea* «il regresso in rapporto alle convergenze manifestatesi in passato tra il pci, il partito comunista spagnolo e il pcf». *Il quotidiano parigino definisce un «omaggio formale» all'eurocomunismo lo stato compiuto a Roma sabato scorso da Marchais per incontrarsi con il segretario del pci Enrico Berlinguer.*

MOSCA — La delegazione del pc francese guidata dal segretario generale del partito, Georges Marchais, è arrivata ieri sera a Mosca. L'agenzia di informazione sovietica *Tass* nel darne notizia ha aggiunto che la delegazione è stata accolta all'aeroporto della capitale sovietica da un gruppo di funzionari del Comitato centrale del pc sovietico, fra i quali Mikhail Suslov e Boris Ponomarev.

Attentato d'un ignoto gruppo «rivoluzionario»

Norimberga: potente bomba esplode al palazzo dell'ufficio del lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Una sconosciuta «*Cellula rivoluzionaria dei disoccupati*» (*Rad*) ha fatto scoppiare domenica sera una potente bomba a orologeria dietro il grattacielo dell'ufficio federale del lavoro a Norimberga, causando un danno valutato a circa mezzo miliardo di lire. In una lettera recapitata all'ufficio di Monaco di Baviera dell'agenzia di notizie *Dpa*, la *Rad* spiega i motivi politici dell'attentato che non ha causato vittime, in quanto domenica i 1700 impiegati dell'ufficio del lavoro erano assenti.

«*Abbiamo fatto tremare, sia pure soltanto con esplosivo, questo moderno bastione del mercato degli schiavi, la cui potenza si basa soprattutto sulla nostra solitudine e sulla nostra mancanza di organizzazione*», è detto nel messaggio che reca il titolo «*E' ora che viviamo*». Più avanti, gli ignoti mittenti, dopo avere constatato che «*la politica del mercato del lavoro perseguita dall'ufficio centrale integra le prassi di razionalizzazione del grande capitale*», scrivono che a Norimberga «*vengono fissate e ordinate le misure della politica del lavoro dello Stato i cui effetti ogni singolo subisce nelle sue giornate di disoccupazione*».

La lunga lettera critica l'attività dell'ufficio centrale, la lungaggine burocratica (sei mesi in genere) per ottenere il sussidio di disoccupazione, la clausola di «mobilità» che impone al disoccupato di accettare un lavoro in località lontane dalla sua residenza, l'impiego del *computer* che «*ci toglie l'ultima possibilità di influire sul collocamento*».

Oltre ai gravi danni all'edificio, l'esplosione ha causato il blocco del *computer* centralizzato, che però il 9 stato rimesso in efficienza ieri mattina, e la rottura degli impianti di riscaldamento. Per l'identificazione degli attentatori, che mezz'ora prima dell'esplosione avevano informato un parroco di Norimberga, la polizia criminale ha offerto una ricompensa di circa 5 milioni di lire.

Tito Sansa

Incontro segreto tra Arafat e deputati Usa

BEIRUT — Quattro membri del Congresso americano hanno avuto un incontro segreto a Beirut con Yasser Arafat durante il quale il capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) ha detto che il suo movimento non userà il Libano come base per operazioni contro Israele.

Lo ha rivelato durante una conferenza stampa all'aeroporto di Beirut il deputato repubblicano Tony Moffet, il quale fa parte di una missione americana in visita nel Libano i giorni scorsi per incontrarvi personalità politiche e militari.

Smentito l'incidente con un leone

L'autrice di «Nata libera» è stata uccisa dai banditi

NAIROBI — Un funzionario della polizia keniana, Ben Gethi, ha comunicato ieri che la morte della famosa naturalista Joy Adamson, autrice di «*Nata libera*», viene considerata come un caso di omicidio. Gethi, riferisce l'agenzia di stampa keniana, ha aggiunto che tre persone stanno attualmente collaborando con la polizia in un'inchiesta sulla morte della Adamson. In un primo tempo la polizia aveva dichiarato che la naturalista era stata uccisa da un leone.

Il presidente Arap Moi ha annunciato l'apertura di un'inchiesta in seguito alle notizie relative al furto dell'auto della Adamson dalla scena del dramma; il presidente ha aggiunto che sono emersi alcuni fatti che hanno gettato nuova luce sul caso; egli non ha tuttavia precisato a quali fatti intendesse riferirsi.

L'identità delle tre persone menzionate da Gethi non è stata rivelata ma la frase relativa alla loro «*collaborazione all'inchiesta*» starebbe ad indicare che i presunti assassini della naturalista sarebbero già stati arrestati e si troverebbero sotto interrogatorio.

La zona dove la signora Adamson ha trovato la morte è una regione battuta da banditi provenienti dalla Somalia: questi banditi sarebbero anche responsabili della caccia di frodo operata in Kenia contro gli animali selvaggi.

La Adamson aveva 69 anni ed era stata trovata morta quattro giorni fa nei pressi dell'accampamento della riserva naturale di Shaba, dove stava conducendo studi sui leopardi. Inizialmente si era detto che la Adamson era stata attaccata e uccisa da un leone.

È mancata
Maria Gilardi nata Roccati
anni 88

Lo annunciano il marito Dino, le figlie Adalgisa con il marito Ottavio Massari e figli Duilio ed Alessandro, Lucia con il marito Battista Trivero e figli Roberto e Cristiana, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. S. Benedetto ed al Prof. E. Giovannelli per le amorevoli cure prodigate. I funerali avranno luogo martedì 8 gennaio alle ore 14,30 partendo dalla parrocchia di San Pietro in Vincoli di Settimo Torinese.
— Settimo Torinese, 7 gennaio 1980

Le consuocere Gina Massari e Maria Trivero prendono vivo parte al dolore

La famiglia Massari e Borgarelli partecipano al dolore.

Giuseppina Balbiani Trivero si unisce al dolore.

Le Maestranze della Ditta M.T.C. prendono parte al dolore dei titolari per la scomparsa della signora

Maria Gilardi Roccati
— Torino, 7 gennaio 1980

Collaboratori e Maestranze dell'impresa Trivero si associano al dolore dei titolari per la perdita della suocera signora

Maria Gilardi Roccati
— Torino, 7 gennaio 1980

Rita, Marco, Annamaria, Silvano e Maria Teresa Benedetto, Umberto e Giuliana Gallaglia partecipano al lutto

Marta, Riccardo e Luisa Vaggione prendono parte al dolore della famiglia Trivero.

Rosanna e Francesco Carnero partecipano al dolore di Adalgisa e Lucia per la scomparsa della cara MAMMA.

Carolina Fissore e figli partecipano al grave lutto.

Marcello Cermusco e famiglia si associano al dolore.

Felice Villone e famiglia partecipano al dolore.

Dino Ciacomazzi e famiglia prendono parte al dolore del amico Dino.

Carla ed Elvio Paulo sono vicini nel dolore.

Profondamente commossi partecipano al dolore di Adalgisa, Lucia e papà Gilardi:
Carlo Bosso
Ester, Pino Borgarello
Nando Carrera
Giusi, Gianpiero Dagosto
Eva, Gino Momo
Giulia, Giuseppe Peyrone
Carla, Mario Guerrasio
Maria, Carlo Robbiano
Germana, Luciano Roccati
Rina, Uccio Scarpino
Lucia, Aldo Wirsbitz

Partecipano al dolore di Adalgisa e famiglia:
Francesco e Franca Casula
Ottavio e Andrea Trucco

Partecipano al dolore di Lucia Trivero gli amici:
Liliana e Ferruccio Alberto
Vilma e Roberto Agherno
Dino Canonica
Ofelia e Mario Marioglio
Maria Luisa Richetti
Angiolina Restagno
Anna e Mario Tiranto
Rosalba e Giulio Travo

La famiglia Boogiovanni partecipa al dolore della famiglia Trivero.

Dipendenti Impresa Trivero partecipano al lutto delle famiglie Gilardi-Trivero.

Il Golf Stupinigi partecipa al dolore di Lucia per la perdita della MAMMA.

Sono vicini a Lisa gli amici: Vivarelli, Malanoli, Gervini.

Vittorio e Mirta Lodi sono affettuosamente vicini a Lucia in questo doloroso momento e prendono parte al dolore della famiglia.

Agnese e Giorgio Ferrero partecipano al dolore di Lucia e Baldino per la perdita della cara mamma signora

Maria Gilardi nata Roccati
— Torino, 7 gennaio 1980

Angelo e famiglie Colombotto Rosso e coniugi La Prova partecipano al dolore del caro amico Dino e familiari.

Si uniscono al lutto della famiglia Gilardi gli amici di famiglia Iolanda e Francesco Barresi e figli.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata la

N. D.
Camilla Pesce Maineri

Lo annunciano con dolore i fratelli Umberto e famiglia, Giuseppe, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 nella parrocchia di Cesare. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1980

Il giorno 6 gennaio è cristianamente spirata, concludendo una vita interamente dedicata alla famiglia, la

N. D.
Emilia Rossicarelli ved. Pinci

Altresì ne danno triste annuncio ai cospicui avvenuta i figli Sergio Romano, Lionello e Bruno con la consorte Gabriella Bratelore e i nipoti Lionello e Daniel. Un particolare ringraziamento alla affezionata Mina, Angelo e Daniela. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Torino il giorno 9 gennaio.
— Roma, 6 gennaio 1980

Circondata dall'affetto dei suoi cari, è tornata serenamente a Dio

Maria Negro Bigatti
medaglia d'oro P.I.

La piangono il marito prof. Alberto, la figlia Elena con il marito Federico Battaglia, gli adorati nipoti Mario Alberto e Annamaria, il fratello rag. Giovanni e parenti tutti. La funzione funebre si svolgerà martedì 8 corrente alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di San Antonio di Boccadasse. Indi la cara salma proseguirà per Ferrara d'Asti ove alle ore 14,30 avrà luogo una funzione nella chiesa parrocchiale.
— Genova, 6 gennaio 1980

I cugini Grimaldi sono affettuosamente vicini alle famiglie Bigatti-Battaglia nell'accorato rimpianto della carissima indimenticabile MARIA.

Cristianamente è mancata, all'età di 86 anni

Enrichetta Rolla ved. Rancati

Mestamente lo annunciano la figlia Elisa col marito Pietro Francesia, i diletti nipoti e famiglie, parenti e amici. Un affettuoso ringraziamento al dottor E. Nacchi per le amorevoli assidue cure. Funerali a Monterchiaro d'Asti martedì 8 ore 15,30, partendo da Torino, piazza Montanaro 160, alle ore 14.
— Torino, 6 gennaio 1980

L'Unione Gruppi Anziani Fiat esprime al Suo Presidente dott. Pietro Pronzato e alla Signora sentite condoglianze.
— Torino, 8 gennaio 1980

Gli Amici degli incontri dei marescialli partecipano con affetto al lutto della famiglia del caro Pietro.
— Torino, 8 gennaio 1980

Ania Piemonte Fabrizio partecipa viva parte al dolore dei dott. Pronzato e Signora.
— Torino, 8 gennaio 1980

La famiglia Bobbio - Pogati si unisce al dolore dei congiunti.

Dopo una esistenza cristiana è improvvisamente mancato

Fortunè Praz
anni 86
commerciante
cavaliere Vittorio Veneto

ne danno il triste annuncio la moglie Ornellina, i figli con le rispettive famiglie, il fratello Ferdinando, cognati, nipoti. Funerali mercoledì 9 ore 15 chiesa di Gaby. Si ringraziano quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.
— Gaby, 7 gennaio 1980.

(Continua a pag. 5)

Ripercussioni mondiali dopo il blocco delle esportazioni americane verso l'Urss

In Usa i mercati dei cereali chiusi per ordine di Carter

La decisione non ha precedenti in tempo di pace - Il presidente americano ha voluto evitare speculazioni - Il grano invenduto verrà acquistato dal governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo americano ha chiuso i mercati dei cereali ieri e oggi. Non è escluso che li chiuda anche i prossimi giorni, sino alla settimana ventura, ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, James Webster, *«se continueranno a dare segni di panico per l'embargo delle esportazioni alla Russia»*.

E' tuttavia probabile che i mercati vengano riaperti domani, perché, subito dopo la decisione, il governo americano ha annunciato che acquisterà *«tutti i cereali destinati all'Urss»*, si assumerà cioè l'onere di tutti i contratti già stipulati. Il vicepresidente Mondale, dando la notizia, ha riferito che Carter ha incaricato il ministro dell'Agricoltura Bergland di *«contattare tutte le multinazionali e i piccoli operatori»* impegnati nelle esportazioni a Mosca. *«Rispetteremo i prezzi fissati»*, ha aggiunto. *«Lo scopo è proteggere gli operatori dalle perdite»*.

La decisione è stata presa dalla Commissione di controllo presieduta da James Stone. Essa è senza precedenti in tempo di pace: solo la guerra di Corea, e prima ancora quella mondiale, aveva portato a un simile provvedimento.

Stone ha dichiarato che *«la revoca della vendita di 17 milioni di tonnellate di cereali a Mosca, ordinata dal presidente Carter, è stata accolta sfavorevolmente non solo dai produttori ma anche dagli istituti di credito e dai commercianti»*. *«Abbiamo ritenuto necessario chiudere i mercati* — ha proseguito — *per spiegare le misure compensative e gli altri meccanismi di difesa stabiliti dal governo»*. La chiusura, ha concluso, *«ha ricevuto un'accoglienza positiva»*.

Il presidente Carter ha già annunciato come ridurrà gli effetti negativi dell'embargo contro l'Urss. Egli ha detto che buona parte dei cereali sarà venduta alla Cina, con cui il ministro della Difesa, Brown, attualmente in visita a Pechino, sta già impostando i negoziati. Un'altra parte verrà usata invece per la produzione di gasohol, cioè di benzina derivata per il 90 per cento dal petrolio e per il 10 per cento da prodotti agricoli. Il sottosegretario al dipartimento di Stato, Christopher, ha spiegato che con 5 milioni di tonnellate di grano si produrranno 500 milioni di galloni di gasohol, cioè tra un miliardo e mezzo e 2 miliardi di litri.

Reso pubblico nella notte tra venerdì e sabato, nel corso del discorso televisivo del Presidente alla nazione, l'embargo aveva provocato durante il week-end aspre polemiche. Oltre alle obiezioni generali (il danno alla bilancia dei pagamenti e a quella commerciale americane) i produttori ne avevano mosse alcune specifiche. Essi avevano asserito che molte imprese di trasporto e di commercio sarebbero rimaste senza lavoro per le maestranze, molte banche si sarebbero trovate scoperte, e sarebbe venuta a mancare la possibilità di crediti per il futuro. Era anche prospettato un crollo dei prezzi sui mercati, nella corsa alla vendita dell'improvviso surplus.

Stone ha annunciato che la chiusura è stata concordata anche per impedire *«ripercussioni internazionali»*, cioè agli all'estero che avrebbero consentito all'Urss di acquistare dai produttori stranieri in preda al panico anche con notevoli risparmi. I mercati chiusi ieri e oggi sono quelli del grano, del granoturco, dell'orzo, dei semi di soia e dei loro derivati. Fisicamente, si identificano col due centri di Chicago, quelli di Kansas City e di Minneapolis. Su tali città convergono clienti da tutto il mondo.

Un altro settore dell'economia visibilmente a disagio per il fermo atteggiamento del presidente Carter nei confronti dell'Urss e quello elettronico e delle alte tecnologie. Poiché anche le sue esportazioni sono state limitate, esso teme di dover affrontare una lunga crisi. Christopher ha tuttavia tenuto in rilievo che la crisi, *«la quale sarà comunque modesta»*, non avrebbe effetti all'estero. Egli ha detto che era *«importante e urgente»* intervenire nel settore agricolo *«perché i cereali attengono a bisogni fondamentali»* e perché negli anni scorsi la loro scarsità e l'ascesa dei loro prezzi avevano creato gravi problemi in tutti i paesi.

Contro la revoca delle vendita di cereali all'Urss si sono pronunciati quasi tutti i rivali di Carter nelle elezioni presidenziali del prossimo novembre, dal senatore Kennedy ai repubblicani Reagan, Connally e Bush. Essi hanno sostenuto che il provvedimento *«penalizza»* il granaio dell'America, cioè le regioni del Mid West.

Carter, che doveva partecipare a un dibattito televisivo con gli altri candidati democratici nel cuore di esse, Des Moines, si è ritirato. Il parere degli economisti tuttavia è che Kennedy, Reagan, Connally e Bush stiano strumentalizzando la vicenda per conquistare voti.

Assai più utile, a loro parere, sarebbe che i partiti e i candidati insieme coi vari settori dell'economia si servissero della pausa di questi giorni non solo per consultazioni nazionali ma anche per consultazioni internazionali su come mantenere stabili tutti i mercati. Uno dei suggerimenti è indirizzare il surplus, tramite l'Onu, al Terzo Mondo, cioè alle nazioni in via di sviluppo più bisognose: in particolare quelle che soffrono di carestia, come la Cambogia. Il governo americano è disposto a fornire *«un sostanziale contributo»*.

e. c.

Oggi la Cee decide se aderire al blocco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il sottosegretario all'Agricoltura americano James Starkey arriva oggi a Bruxelles da Washington per conferire con il commissario europeo all'Agricoltura Dias Gundelach sul blocco parziale dell'esportazione di grano statunitense alla Russia sovietica in ritorsione della invasione dell'Afghanistan. I colloqui odierni prepareranno il terreno per la riunione dei Paesi esportatori di grano convocata per venerdì o sabato a Washington dal ministro dell'Agricoltura americano Bob Bergland. A Palazzo Berlaimont, si fa notare che le esportazioni di grano europeo all'Urss sono infinitesimali e che quindi la Cee non avrà difficoltà ad aderire all'embargo americano. Per l'America, l'adesione europea al blocco delle esportazioni di grano sarà più un gesto di solidarietà politica che altro.

In sede Nato, proseguono i contatti a livello di diplomatici per decidere le ritorsioni collettive contro la Russia. La Francia, la Germania e l'Italia sono restie ad accogliere le richieste americane (soprattutto per quanto riguarda un eventuale blocco delle esportazioni di prodotti tecnologicamente avanzati), sia per interessi commerciali, sia perché vogliono salvare quel poco di distensione internazionale sopravvissuta all'invasione russa dell'Afghanistan. Tuttavia, si prevede che la Nato compirà un gesto almeno simbolico di «rappresaglia» contro l'Urss, forse nel settore degli scambi culturali, nelle visite dei ministri e nel numero di diplomatici russi nelle capitali occidentali.

Ieri, gli ambasciatori della Nato si sono incontrati per essere informati dall'ambasciatore americano Bennet sulla risposta negativa della Russia all'offerta di negoziati sugli euromissili. Il «no» di Mosca era previsto, ma non è considerato definitivo.

r. p.

Il frumento come il petrolio diventa un bene strategico

E' un prodotto che scarseggia nel mondo: chi lo possiede lo usa anche a scopi politici

Il grano, come il petrolio, è diventato un bene strategico e i grandi Paesi produttori — in questo caso gli Stati Uniti — non esitano a servirsene per obiettivi politici. Ciò è potuto accadere perché sia il frumento che il petrolio — entrambi indispensabili alla società moderna — stanno scarseggiando, o meglio sono distribuiti in modo molto diforme sulla faccia della Terra.

I granai del mondo sono l'Urss (1100 milioni di quintali prodotti nel '78), gli Usa (486 milioni), la Cina (440 milioni di quintali), l'Unione Indiana (320 milioni), il Canada (199 milioni), l'Australia (120 milioni). Ma mentre gli ultimi tre Paesi sono, con gli Stati Uniti, i maggiori esportatori mondiali, Urss e Cina devono ricorrere all'estero per coprire il fabbisogno interno, non solo di grano, ma di cereali in genere (che sono utilizzati per l'alimentazione dell'uomo e degli animali).

Secondo le stime del Dipartimento americano dell'agricoltura, l'Urss avrebbe dovuto acquistare dagli Stati Uniti nella campagna 1979-80, da 22 a 25 milioni di tonnellate di cereali, dovendo fronteggiare un deficit di circa 47 milioni di tonnellate. Anche la Cina ha bisogno di 5-6 milioni di tonnellate di cereali statunitensi.

Il blocco delle vendite all'Unione Sovietica di 17 milioni di tonnellate di cereali, deciso da Carter, rappresenta il congelamento di una quota pari a quasi il dieci per cento del commercio mondiale del settore. Secondo uno studio della Fao (l'Organizzazione mondiale per l'agricoltura e l'alimentazione), se l'America non avesse posto il blocco alle esportazioni verso l'Urss, nel periodo giugno '79-giugno '80, gli scambi complessivi di cereali nel mondo sarebbero ammontati a 173,5 milioni di tonnellate (di cui 76,5 milioni di grano).

Le esportazioni americane costituiscono la quota più importante del commercio mondiale di cereali. Sempre nei dodici mesi, a cavallo tra il '79 e l'80, gli Stati Uniti avrebbero dovuto vendere all'estero 36 milioni di tonnellate di grano e 68,5 milioni di tonnellate di cereali «secondari» (orzo, mais, foraggi per animali).

Gli Stati Uniti, soprattutto gli agricoltori americani, riceveranno dunque un duro colpo dal mancato assorbimento d'una elevata quota di cereali; ma per l'Urss le conseguenze del blocco saranno peggiori, anche perché quel Paese ha scarsissime riserve di cereali, avendo attraversato, negli ultimi anni, molte crisi agricole.

Dopo lunghi tempi di eccedenze, nel '72 la situazione cerealicola mondiale ha avuto un'improvvisa inversione, proprio per i disastrosi raccolti dell'Urss, che ha dovuto importare una quantità enorme di grano — 30 milioni di tonnellate — sconvolgendo i mercati internazionali. Quest'anno — anche senza l'embargo americano — la crisi sarebbe stata comunque acuta. Le prime pessimistiche previsioni erano state fatte dalla Fao, dopo il rigido inverno del '78-'79 e dopo la scarsa primavera, troppo piovosa nell'emisfero settentrionale. Alla fine del mese scorso, l'Organizzazione mondiale per l'agricoltura e l'alimentazione ha fatto previsioni ancor più pessimistiche per la campagna '79-'80: 420 milioni di tonnellate di frumento rispetto ai 450 milioni prodotti nella campagna precedente.

Dello stesso parere era, alla fine del mese scorso, l'International Wheat Council, che spiegava la prevista flessione con cali produttivi nell'Europa occidentale e orientale e in Urss. La Fao ha segnalato anche condizioni sfavorevoli in 24 Paesi, in via di sviluppo, colpiti da gravi siccità, specie in Africa meridionale e in certe zone dell'Asia, mentre piogge eccessive hanno danneggiato i raccolti in America Latina (un altro granaio mondiale, l'Argentina, produrrà 7,66 milioni di tonnellate di frumento, invece che 8,1).

Prima dell'embargo americano, gli Stati Uniti temevano che la situazione cerealicola mondiale provocasse un aumento dei prezzi di natura tale da avere ripercussioni disastrose sull'inflazione. Ora i prezzi sono caduti ma la situazione è altrettanto allarmante. Movimenti speculativi potrebbero infatti scatenarsi a breve scadenza, come otto anni fa, quando alcuni importatori — anche in Italia — tennero le loro navi al largo dei porti per molti giorni, per dirottarle infine verso il mercato più proficuo.

Altri forti timori si nutrono per le ripercussioni che il blocco di Carter potrà avere su tutta l'agricoltura americana e, di riflesso, su quella mondiale. L'industria agricola statunitense prevede più, come reazione immediata al provvedimento governativo, forti contrazioni di prezzo anche per il mais e la soia. Inoltre, le mancate esportazioni cerealicole verso l'Urss rappresenteranno, a meno che si trovino altri acquirenti, un mancato apporto di due miliardi di dollari alla voce attiva della bilancia commerciale statunitense, che lo scorso anno ha segnato un passivo di 24 miliardi di dollari. Si prevedono anche pesanti effetti collaterali per il settore dei fertilizzanti, dei macchinari agricoli e del trasporto merci.

Livio Burzo

Scioperano studenti senza riscaldamento

CAGLIARI — Gli studenti dell'Istituto tecnico «Fermi» e del Liceo scientifico «Asproni» di Iglesias hanno disertato le lezioni per il terzo giorno consecutivo in segno di protesta per il mancato funzionamento dell'impianto di riscaldamento.

L'azione di protesta ha coinvolto circa 1500 studenti dei due istituti.

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Bertola ved. Milone

Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio Alberto con Clara e Andrea, la cognata Lorenzina, i cugini Dupraz e Rapelli. Un ringraziamento alla signora Lucia Bianco.

— Torino, 4 gennaio 1980.

Mario Rosa Cattaneo con Vittorio e Pia partecipano al dolore di Alberto e Clara.

Roberto Sandra Antonella Valentina sono vicini al carissimo amico Milone.

Renato e Meinto Kalfi Anna e Roberto Pagliano

Cristianamente, dopo lunghe sofferenze, si è ricongiunta al suo Pierino

Caterina Sovena ved. Chiotto

L'annunciano con dolore il figlio Guido con Ortensia, Paola ed Elena, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 8 corr., ore 14,30, presso la parrocchia San Domenico Savio, via Pesaro 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 gennaio 1980.

Egidio, Carla, Silvia Ferraro e famiglie partecipano al dolore di Guido e famiglia per la scomparsa della cara zia e cognata

Caterina Sovena ved. Chiotto

— Torino, 6 gennaio 1980.

Ludovico e Vittorina Arteggiani partecipano al dolore.

Nipoti Mario e Angiolina Marsano e famiglia partecipano al dolore.

E' mancato ai suoi cari

Attilio Milano

anni 67

Lo piangono: la moglie Elda, i figli Piero, Anna e rispettive famiglie, familiari tutti. Funerali mercoledì, ore 14,30, frazione Sanna.

— Settimo Vercellese, 7 gennaio 1980.

Ha percorso la sua lunga strada terrena

Felicita Massobrio ved. Bono

di anni 96

Con preghiera lo annunciano i nipoti. Funerali martedì 8 ore 16 partendo da via Villa della Regina 21.

— Torino, 7 gennaio 1980.

Cristianamente è mancato

Clodoveo Farina

Per volontà dell'estinto ne danno il triste annuncio ai funerali avvenuti in Gabbioneta la moglie Luisa Demonti i figli Andrea, Giancarlo, la nuora Luisella, la nipote Patrizia e parenti tutti.

— Torino, 8 gennaio 1980.

Cristianamente è mancata

Natalina Tessa ved. Olivetti

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i suoi familiari. Messe di trigesima 30-1-1980, ore 8, santuario della Consolata.

— Torino, 8 gennaio 1980.

E' mancato

Berardi geom. Domenico

A funerali avvenuti lo annunciano i suoi cari.

— Torino, 4 gennaio 1980.

E' mancata ai suoi cari

Pierina Barton ved. Tartaglia

La piangono la figlia Marilena col marito Luciano Bertilla, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Un commosso ringraziamento a mamma Nella per le amorevoli cure. Funerali in Torino mercoledì 9 gennaio ore 10,15 chiesa Gran Madre angolo via Lussernia.

— Torino, 7 gennaio 1980.

E' mancato

Mario Colombo

La moglie e i familiari tutti ne danno il triste annuncio. Funerali oggi ore 15 nella cappella dell'ospedale S. Luigi. Orbassano.

— Torino, 8 gennaio 1980.

Ha raggiunto la armonia infinita la

prof. Fernanda Piccotti

maestra di pianoforte

Partecipano i nipoti Berta, Carlo Laurini, Cattedi Piccotti, i cugini e parenti tutti. La cara salma partirà dal Personato via Biscia 9, alle ore 9,30 di mercoledì 9 gennaio per Trana dove seguiranno i funerali.

— Torino, 8 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancata

Clara Guaglia ved. Cacciabue

La piangono: la nuora Silvana Raimondo ved. Cacciabue con la figlia Gabriella, fratello, consuocero, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 ore 15 nella chiesa di S. Antonio (via Tripoli) Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Grugliasco, 7 gennaio 1980.

E' mancato ai suoi cari

Gaetano De Luisa (Nando)

Cavaliere di V. Veneto

Lo annunciano le figlie geniori nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Conti sacerdote suora sig. Agnis personale dell'istituto Pro Senectute di Lusarna San Giovanni.

— Torino, 7 gennaio 1980.

Lasciando un vuoto incolmabile è mancata

Lina Truffo ved. Botta

A funerali avvenuti lo annunciano costernati il figlio ing. Giuseppe con la moglie Mireva Valerio e la nipote Emilia, l'affezionatissima figlia Anita, la sorella Anna col figlio dott. Giorgio Grassini e parenti tutti. Chi vorrà onorare la sua memoria potrà devolvere le offerte all'istituto Cotta Bianco di via Cleggio 8, Torino. La presente serva di ringraziamento.

— Torino, 7 gennaio 1980.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Maestri

di anni 96

Costernati lo annunciano i figli Michele, Pietro, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 presso la chiesa Maria Madre di Misericordia. La cara salma sarà tumulata nella cappella di Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 gennaio 1980.

Il 5 gennaio è mancata

Clementina Piola ved. Besati

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli: Rina, Lina ved. Cannizzaro e famiglia, Piero con la moglie Lina e figli, Giacinto. Tutte con le rispettive famiglie e figlio. La salma riposa nel cimitero di Biandrate.

— Pisnengo di Casalvolone, 8 gennaio 1980.

(Continua a pag. 6)

Dal Consiglio di sicurezza il dibattito afghano passerà all'Assemblea

L'Urss prepara il veto alla mozione dell'Onu Anche i non allineati hanno abbandonato Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La maggioranza per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, preparata domenica da cinque nazioni non allineate, è stata presentata ieri al voto del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il delegato sovietico Trojakovski ha annunciato che le opporrà il proprio veto, definendola una *«provocazione»*. La mozione non fa il nome dell'Urss, ma rivendica l'indipendenza afghana, chiedendo l'allontanamento di tutte le truppe straniere. Le cinque nazioni non allineate sono lo Zambia, il Bangladesh, le Filippine, la Tunisia e il Niger. Gli Stati Uniti si stanno già preparando a chiedere a loro volta che la questione sia deferita all'Assemblea generale dell'Onu, dove non esiste diritto di veto, e le mozioni vengono approvate o respinte a maggioranza.

L'atmosfera al Palazzo di vetro, dove nel dibattito sull'Afghanistan sono intervenuti oltre 50 Paesi tra cui l'Italia, è estremamente tesa. La spaccatura tra il blocco comunista e il Terzo Mondo si è fatta netta: Cuba, leader nominale dei non allineati, ha dovuto rinunciare al 154° ballottaggio a far parte del Consiglio di sicurezza, cedendo il proprio posto al Messico. La Colombia le aveva sempre contrastato il seggio, impedendole di ottenere il necessario numero di voti. Il Consiglio di sicurezza ha discusso della crisi afghana nella seduta ufficiale, rinviando l'esame di quella iraniana e protraendo i lavori sino a tarda ora.

Mentre a New York si sviluppava questo confronto, a Washington la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno annunciato *«altre prossime misure»* contro l'Urss. Il sottosegretario di Stato Christopher ha detto che la rigidità americana *«non sarà effimera»*. *«L'invasione della Cecoslovacchia del '68* — ha asserito — *ci ha insegnato che questo tipo di campagna va sostenuto a lungo. I rapporti russo-americani ne saranno inquinati per parecchio tempo»*. Funzionari della Casa Bianca hanno aggiunto che il Presidente Carter intende ridurre il numero dei diplomatici a Mosca e Kabul, e rafforzare le difese del Medio Oriente e del Golfo Persico, sia ripristinando delle basi sia armando i Paesi che considera in pericolo.

Grande rilievo è stato dato alla visita del ministro Brown a Pechino dal duplice punto di vista della sicurezza dell'Asia centrale e delle relazioni Usa-Cina. In un'intervista a *Newsweek*, accolta favorevolmente a Washington, il Presidente del Pakistan, generale Zia, ha svelato che nell'ultimo decennio Pechino ha dato al suo Paese oltre 2 miliardi di dollari, anche in aiuti militari, e ha auspicato che gli Stati Uniti *«facciano di più»*. Sempre Christopher ha prospettato l'eventualità che l'America installi stazioni radar e altre attrezzature di sorveglianza militari in territorio cinese per un più stretto controllo dei sovietici.

S'intensificano quindi i segni dell'*«escalation»* delle rappresaglie di Washington contro il Cremlino e della formazione di un nuovo equilibrio strategico internazionale. Washington intende abbandonare la sua politica di equidistanza da Mosca e Pechino e appoggiarsi su quest'ultima. Il consigliere della Casa Bianca Brzezinski ha dichiarato alla rivista *Time* che *«l'intervento militare sovietico in Afghanistan rappresenta una sfida geopolitica molto più ampia di tutte quelle del passato»* e che gli Stati Uniti devono dimostrare all'Urss *«di saperci rispondere»*.

L'irrigidimento degli Stati Uniti è motivato anche dall'aumento delle truppe sovietiche in Afghanistan. Nella conferenza stampa di ieri al Dipartimento di Stato, il portavoce Hodding Carter ha reso noto che il numero degli effettivi russi nei territori occupati è di 65 mila, e altre due o tre divisioni si stanno ammassando ai confini.

Tra i discorsi al Consiglio di sicurezza dell'Onu, particolarmente efficace è stato quello del delegato americano McHenry. Centrando l'obiettivo del suo governo, che è di mobilitare l'Islam contro l'Urss, e dimostrare che il neoimperialismo sovietico è incompatibile con l'autonomia del Terzo Mondo, McHenry ha affermato tra l'altro: *«Le ramificazioni dell'intervento sovietico sono enormi. Nessuno Stato sarà protetto contro un vicino più potente se la Comunità internazionale accetterà l'invasione dell'Afghanistan. E' allarmante soprattutto la posizione dei governi che confinano con Mosca»*.

Egualmente duro è stato il discorso del delegato cinese Chu, il quale ha sostenuto che *«in Afghanistan il Cremlino ha rivelato il suo vero volto di nemico dei non allineati»*. Parlando dopo di lui, ma prima di McHenry, Trojanovski ha accusato Washington e Pechino di *«collusione»*. A suo parere l'intervento russo *«è stato legittimo, su richiesta di una nazione rivoluzionaria minacciata dalla controrivoluzione»*. Stati Uniti, Cina e Pakistan, ha detto Trojanovski, stavano complottando la fine di Kabul. Egli ha accusato anche gli Usa di *«minacciare l'integrità dell'Iran»*.

Ennio Caretto

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 8 gennaio 1880)

Le focacce

ROMA — E' stata una bella giornata quella dell'Epifania pei confettieri e pasticcieri. La festa dell'Epifania, quella che secondo la Chiesa cristiana raggruppa l'apparizione dell'astro che guidò i Re Magi a Betlemme, la conversione dell'acqua in vino alle nozze di Cana e il battesimo al fiume Giordano, ha portato con sé la inevitabile solennità della focaccia. Quante ill queste torte si siano ingoiate ieri il cronista non sa dirvelo: certo si è che ieri sera le vetrine e i banchi dei negozi di dolciumi erano vuoti.

Riprendono i lavori della Commissione Bilancio della Camera

Tre dirigenti Eni davanti ai parlamentari che indagano sulle «tangenti» petrolifere

ROMA — Riprende oggi dopo la pausa natalizia, l'indagine parlamentare sul giallo delle tangenti nell'affare Eni-Arabia Saudita per l'acquisto in tre anni di 12,5 milioni di tonnellate (lo «scandalo», esploso nel novembre scorso, ha provocato la sospensione delle forniture da parte del governo di Riad). La Commissione Bilancio della Camera torna a riunirsi questo pomeriggio per concludere la «fase istruttoria» dell'inchiesta.

Il calendario dei lavori prevede tre giornate piene: oggi sono in programma le audizioni dei tre dirigenti dell'Eni Sarchi, Di Donna e Tesser. Domani sarà la volta del senatore socialista Rino Formica amministratore del partito e dei signori Mach, Raciti e Cilia, tre operatori economici vicini al pci, i quali, a quanto risulta, avrebbero offerto all'Eni la loro consulenza (che venne respinta) per portare a termine il contratto con la Petromin, la compagnia di Stato dell'Arabia Saudita.

La giornata-clou è prevista comunque per giovedì prossimo, quando dovrebbero presentarsi davanti alla Commissione il presidente del Consiglio Cossiga e il ministro dell'Industria Bisaglia. Non è da escludersi anche una nuova convocazione di Andreotti, come richiesto dai socialisti, i quali, secondo quanto ha dichiarato Labriola, considerano l'ex presidente del Consiglio *«il bandolo della matassa»* dell'intera vicenda.

Cossiga e Bisaglia hanno già riferito alla Commissione nei primi giorni del dicembre scorso. Allora, però, non si era ancora nella fase dell'indagine conoscitiva e, per ragioni regolamentari, fu possibile ascoltare Cossiga non nella qualità di presidente del Consiglio, ma soltanto in quella di ministro degli Esteri ad interim (in quel periodo Malfatti era ricoverato in ospedale). Dopodomani, invece, sarà possibile chiedere informazioni a Cossiga su ciò che ha saputo e fatto nelle sua veste di presidente del Consiglio dal quale i «commissari» parlamentari vorranno sapere come raccolse la «eredità» da Andreotti la vicenda Eni.

Particolarmente interessanti saranno anche le deposizioni di Formica e Bisaglia, in merito soprattutto alla questione della telefonata del 30 luglio scorso, nel corso della quale l'amministratore dei psi chiese a nome di Craxi (ma il segretario socialista ha smentito il suo interessamento) la destituzione del presidente Mazzanti e di altri funzionari Eni.

Di pari passo con l'indagine parlamentare andrà avanti quella amministrativa, insediata il 7 dicembre scorso dal ministro delle Partecipazioni Statali Lombardini. La conclusione dei lavori è prevista per la fine di questo mese. Di conseguenza anche il commissario straordinario dell'Eni, Egidio Egidi, subentrato a Mazzanti rimarrà in carica fino al 31 gennaio. L'attività della commissione amministrativa ha rischiato comunque di saltare a causa di un episodio, un nuovo «giallo» in questa tormentata vicenda.

In quei giorni, infatti, fu inviata alle redazioni di qualche giornale e alla presidenza del Consiglio una lettera anonima dove si riferiva che il genero di Marcello Scardia, presidente della commissione amministrativa, lavorava in una società collegata al gruppo Eni e che lo stesso Scardia intratteneva rapporti con personaggi abbastanza compromessi in vicende di mediazioni petrolifere. In seguito a ciò, Scardia, dopo un colloquio con un portavoce di Palazzo Chigi decideva di dimettersi, inviando una lettera al ministro Lombardini. A questo punto scatta la «rivolta» degli altri membri della commissione i quali minacciano le dimissioni in blocco qualora Scardia avesse abbandonato.

Lombardini, dopo essersi consultato con Cossiga, decide infine di respingere le dimissioni di Scardia.

Procede, nel frattempo, anche la terza inchiesta, quella giudiziaria. Il procuratore capo De Matteo ha convocato ieri pomeriggio Giulio Andreotti. L'ex presidente del Consiglio si è trattenuto con il magistrato per oltre un'ora ribadendo quanto già detto in Parlamento.

e. p.

Continue sospensioni alla Camera richieste dal gruppo radicale

Frecciate e polemiche tra Pannella e la Jotti durante il dibattito sulla fame nel mondo

ROMA — Il dibattito sulla fame nel mondo si è concluso, a Montecitorio, dopo un'ora e mezzo di discussione procedurale e scambi di battute polemiche fra il presidente Nilde Jotti (pci) e il deputato radicale Marco Pannella. Un'ulteriore proposta di sospensione (24 ore) avanzata dal gruppo radicale non è stata accettata dall'aula, che ha votato contro, e il dibattito è proseguito regolarmente.

Pannella, in apertura di seduta, ha accusato Nilde Jotti di aver omesso una parola, nella seduta del 5 gennaio, rispondendo a Pannella stesso. *«Replicare ad un collega che mi aveva dato dell'istrionismo* — ha detto — *con la frase: "Il fatto che si dica che sia io a bloccare i lavori del Parlamento semmai è una patente di imbecillità che dai a te stesso" non è un'apostrofe. Ciò è escluso proprio dalla presenza della parola semmai»*. Ma, ha aggiunto Pannella, la presidente, per dimostrare che invece apostrofe era, ha omesso la parola semmai. *«Lei si rende conto che mi sta dando della bugiarda* — ha risposto la Jotti — *e non credo che abbia il diritto di farlo»*.

Chiuso quest'incidente, se ne è aperto un altro. Sabato scorso la mancanza del numero legale ha impedito che avesse luogo la votazione sulla richiesta di sospensione della seduta proposta dai radicali. La sospensione doveva essere *«fino a lunedì 7 gennaio»*. Mellini (pr) ha sostenuto che in base alla prassi procedurale anche la giornata di lunedì doveva essere calcolata nella sospensione; e che quindi la richiesta di sospensione stessa doveva essere votata. La Jotti si è opposta: *«La sospensione, in pratica, c'è già stata; è assurdo che si proceda alla votazione di un documento che ha già dispiegato i suoi effetti sostanziali»*.

A quel punto è stato reso noto che il gruppo radicale aveva presentato un'altra proposta di sospensione della seduta, di 24 ore, al fine di consentire *«al ministro della Difesa di fornire una nota informativa scritta che consenta un'esatta valutazione delle potenzialità operative delle forze armate per interventi straordinari contro la fame nel Paesi in via di sviluppo»*. La presidentessa ha ricordato che in base ai precedenti non può essere ammessa una «sospensiva» dopo che, sullo stesso argomento, è già stata presentata una proposta analoga; e la richiesta radicale si configura — ha detto la Jotti — più come un rinvio.

Ne è seguita una discussione con i deputati radicali, interessati ad ottenere la richiesta di sospensiva (a scrutinio segreto; con verifica del numero legale, e perciò possibilità di rinvii ulteriori, nel caso che i parlamentari in aula non fossero in numero sufficiente) e non di rinvio (a scrutinio palese). Pannella si è anche lamentato dell'atteggiamento del governo, che ha lasciato *«sempre come unico suo rappresentante in aula il pur apprezzato sottosegretario Zamberletti»*.

Ha replicato il capogruppo comunista, Di Giulio. *«Si sapeva fin da dicembre che il ministro degli Esteri Malfatti fino al 10 gennaio, per le sue condizioni di salute non avrebbe potuto partecipare. Fu proprio l'on. Aglietta* — ha ricordato Di Giulio — *a dire che Zamberletti andava bene, e il 21 dicembre il dibattito ha avuto inizio. Trovo sconcertante, anche se quindici giorni possono cambiare il mondo, che Zamberletti, che andrà bene alla fine del '79, all'inizio dell'80 non sia più adeguato»*.

Nel pomeriggio, appena iniziata, la seduta alla Camera è stata nuovamente sospesa. I radicali hanno chiesto che l'assemblea discuta, prima di concludere il dibattito sulla fame nel mondo, il trattato internazionale del 1971 sugli aiuti alimentari e sulle forniture di grano.

La presidente Nilde Jotti si è rammaricata dell'assenza dei deputati e dell'impossibilità di ascoltare nella stessa serata le dichiarazioni del ministro Rognoni sull'assassinio a Palermo del presidente della Regione siciliana Mattarella. Nella seconda votazione, per raggiungere il numero legale, sono mancati 65 deputati. Nella precedente 110.

Marco Tosatti

Interessati circa 45 milioni di italiani

Elezioni amministrative forse già a fine aprile

Si tratta di notizie solo ufficiose ma l'anticipazione della competizione elettorale potrebbe evitare una crisi di governo

ROMA — La data più probabile per le elezioni amministrative e regionali sembrava il 18 maggio. Non c'era niente di ufficiale, ma l'ipotesi circolava con insistenza in ambienti molto attendibili di Palazzo Chigi e del ministero dell'Interno. Da qualche giorno, sta circolando un'altra voce: quella di anticipare, di almeno un paio di settimane, la data delle elezioni. Per il rinnovo di 15 consigli regionali, 85 consigli provinciali e 6505 comunali, 45 milioni di italiani andrebbero alle urne all'inizio di maggio, se non addirittura l'ultima domenica di aprile.

Nessuno, per ora, è in grado di dare a questa ipotesi il crisma dell'ufficialità. Di un possibile anticipo delle elezioni amministrative si discute, in modo riservato e discreto, da quando gli avvenimenti interni ed internazionali hanno preso una svolta che era impossibile prevedere anche agli sgoccioli del '79. Non è un mistero che, sino a una decina di giorni fa, la caduta del governo Cossiga sembrava cosa fatta subito dopo il congresso dc.

L'invasione dell'Afghanistan, lo scontro nel psi, lo sciopero generale super-politicizzato, l'improvvisa cautela della dc e del pci hanno lentamente ma decisamente ribaltato ogni pronostico crisaiolo. Questa realtà, colta per ora da pochi osservatori, sta diventando di pubblico dominio. Piazza oppure no, Cossiga sembra più forte che mai, tanto che uno dei suoi più intransigenti avversari politici, il leader del pdup Lucio Magri, ha chiesto subito un dibattito sulla fiducia perché «*il pci aspetta il Comitato centrale socialista, i socialisti il congresso democristiano e così via*».

Magri è il primo a capire che il dibattito quasi certamente non si farà. Lo chiede per «*denunciare*» una situazione di continui rinvii voluta dai partiti più forti, alla quale il pdup si oppone. E' comunque una situazione che non potrà durare a lungo. Ed ecco, visto che non si può aprire una crisi al buio, l'ipotesi di avvicinare il più possibile la data delle elezioni. In tre mesi (il congresso dc termina il 5 febbraio) tutti i partiti dovrebbero trovare il modo di schiarirsi le idee e una crisi di governo dopo un «test» elettorale così importante dovrebbe trovare favorevole anche lo stesso presidente del Consiglio. Vedremo, nei prossimi giorni, se questi propositi anti-crisi e pro-elezioni diventeranno realtà.

Ad alimentarli, si è levata ieri una voce autorevole. Quella dell'ex ministro degli Esteri Arnaldo Forlani. «*La dc deve evitare la crisi del governo Cossiga: bisognerebbe realizzare un accordo di programma sulle cose essenziali attorno a questo governo. Il pci può collaborare anche stando fuori del governo. Se ciò fosse, sarebbe importante per tutti*», ha detto Forlani in un'intervista all'«Europeo».

Forlani ricorda che «*era favorevole al tentativo di governo di Craxi*». Afferma che è stato un errore farlo naufragare. «*Considero essenziale il rapporto con il psi e non credo al confronto con il pci sulla testa dei socialisti. Metto in primo piano il rapporto di solidarietà con i partiti dell'area centrale e con il psi. Da questa posizione ritengo utile e possibile il confronto con i comunisti. Lasciamo che il governo operi, anzi aiutiamolo. Facciamo le elezioni regionali e poi saremo tutti in grado di valutare meglio le cose*».

Anche Flaminio Piccoli è contro la crisi. Il presidente dc guarda con attenzione e preoccupazione alle vicende interne del psi. «*Creano condizioni di confusione e di incertezza per l'intero quadro politico* — dichiara Piccoli —: *essendo il psi in posizione determinante rispetto al governo, le conseguenze sono gravi ed evidenti*».

Se la dc aspetta dal psi scelte precise, i socialisti ribaltano il discorso in casa democristiana: «*La risposta che attendiamo dalla dc, e la sola per la quale siamo disponibili* — ha detto Nevol Querci, della direzione — *è il via libera ad un governo di unità nazionale*». Dalla dc, si fa capire che il psi prima di far proposte dovrebbe risolvere i suoi problemi interni. A queste osservazioni, Enrico Manca, uno dei mediatori più attivi tra le esigenze di Craxi e quelle di Signorile, ribatte con una nota di cauto ottimismo: «*Penso che i segnali in direzione di una soluzione unitaria del prossimo dibattito in Comitato centrale ci siano. Sono emersi elementi che consentono*».

l. g.

Commissione Rai Pannella si dimette

ROMA — Marco Pannella ha lasciato la commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai. Nel darne notizia, un comunicato informa che il leader radicale motiverà le sue dimissioni oggi, in una conferenza stampa convocata per le 12.

Come si ricorderà, Pannella aveva da tempo assunto una posizione particolarmente polemica in seno alla commissione. Le sue dure critiche, contenute in una lettera a suo tempo indirizzata al presidente Bubbico, avevano trovato risposta in un sostanziale invito a riflettere».

Al Palazzo dei congressi riuniti trecento dirigenti sindacali

A Bologna i metalmeccanici discutono cosa chiedere nei contratti aziendali

La relazione di Pio Galli ha aperto i lavori - Sull'integrativo si innesta anche il problema del rinnovo dei delegati di fabbrica - Contrasti sullo sciopero generale del 15

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Trecento dirigenti sindacali dei metalmeccanici partecipano, nel Palazzo dei Congressi, all'assemblea che dovrà indicare (sia pure in modo ancora approssimativo) come sarà la «stagione dei contratti integrativi aziendali» per la più forte categoria dell'industria, con oltre un milione e mezzo di addetti. I lavori, cominciati ieri con la relazione del segretario generale della Fim, Pio Galli, proseguono oggi in tre commissioni e si concludono domani.

Le tre commissioni sono così articolate: 1) prima parte del contratto, con riferimento ai problemi del decentramento produttivo, della mobilità dei lavoratori e del controllo del mercato del lavoro, con relazione del segretario nazionale Del Turco; 2) occupazione, innovazioni tecnologiche, controllo e riduzione dell'orario di lavoro, con relazione del segretario nazionale Italia; 3) organizzazione del lavoro, modifiche nell'inquadramento unico e scelte quantitative e qualitative sul salario, con relazione del segretario nazionale La Tito.

Sui contratti aziendali s'innestano anche problemi riguardanti il rinnovo dei delegati di fabbrica. Alla Fiat, per esempio, il sindacato sta preparando (lo annuncerà nei prossimi giorni) il rinnovo dei delegati di fabbrica: si tratta di eleggere oltre duemila sindacalisti di base ed è chiaro che «*le linee della futura piattaforma per il contratto integrativo aziendale, saranno anche la base sulla quale si svolgeranno le elezioni per i delegati*».

Anche alla Olivetti si devono rinnovare i 270 delegati di base degli stabilimenti di Ivrea (in carica ormai da sette anni) e forse passerà l'estate prima che si affronti il problema della contrattazione integrativa. All'Alfa Romeo si prevede la contrattazione integrativa nella tarda primavera «*press'a poco come alla Fiat*»; a Milano però il 16-17 gennaio ci sarà un'assemblea provinciale per cominciare a definire alcune linee della contrattazione aziendale.

La Fim nazionale, dopo l'odierno convegno, ne terrà un altro verso la fine del mese per affrontare i problemi dell'occupazione nel Mezzogiorno. Nella seconda metà di febbraio si riunirà quindi il consiglio generale della Fim (600 dirigenti sindacali della Cgil, Cisl, Uil) per le scelte definitive alle quali dovranno poi ispirarsi le piattaforme aziendali.

Il segretario generale della Fim, Galli, ieri nella sua relazione ha detto: «*Si tratta di definire una linea di politica rivendicativa che orienti una nuova fase di contrattazione aziendale nel quadro di una gestione dinamica del contratto nazionale conquistato nel luglio scorso e che sappia quindi affrontare tutte le novità che intervengono nelle situazioni aziendali, di gruppo e di settore*».

Il dibattito che si è aperto ieri potrebbe anche assumere toni vivaci perché i temi sui quali c'è disparità di vedute sono parecchi. Ne citiamo alcuni.

Sciopero generale in programma per il 15 gennaio — Non tutti sono convinti dell'opportunità che il sindacato si «*comprometta*» indicando (anche «tra le righe») l'opzione per un governo di «solidarietà nazionale». «*Dopo* — osservava un sindacalista — *potremmo trovarci con le mani legate*».

Anticipo e allargamento delle riduzioni d'orario — Sono previste dal contratto nazionale (40 ore annue dal primo luglio 1981) per alcuni settori metalmeccanici. In presenza di grossi rinnovamenti tecnologici con minaccia all'occupazione, c'è chi ipotizza la possibilità di anticipare le riduzioni d'orario e di estenderle ad altri settori.

Salario — Ufficialmente non verranno fatte cifre (anche se nei corridoi si parla di 30 mila lire al mese). Il dibattito riguarda i criteri da seguire nelle richieste per i miglioramenti economici. Galli, nella sua relazione, ha parlato di professionalità e di l'alticosità del lavoro (cioè gli operai delle linee di montaggio dovrebbero avere miglioramenti economici che tengano conto del «*brutto lavoro che fanno*», in attesa di eliminarlo).

Afghanistan — «*Ne parleremo certamente* — ci ha detto ieri il segretario generale della Uil, Mattina — *perché una categoria come i metalmeccanici deve pronunciarsi in modo aperto e chiaro*».

Sergio Devecchi

Roma: protesta per manifesto msi su morte Cecchetti

ROMA — I compagni di classe di Stefano Cecchetti, il giovane ucciso l'8 gennaio dello scorso anno da un commando dei «Compagni armati per il comunismo» mentre si trovava in compagnia di due aderenti al Fronte della gioventù a loro volta feriti, in un comunicato protestano per un manifesto affisso sui muri della città.

I giovani affermano che in «*un manifesto dell'msi-dn il nome di Stefano è posto in un elenco di giovani missini uccisi in questi ultimi anni*», cosa che — secondo i compagni di Cecchetti — «*è un tentativo di strumentalizzare la morte di Stefano ucciso per errore da un commando terrorista*». Nel comunicato i giovani riaffermano «*l'estraneità di Stefano ad ogni attività politica e ad ogni appartenenza a organizzazioni fasciste*».

(Segue da pagina 5)

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Ida Pasquino nata Garrone

Affranti ne danno il triste annuncio il marito Pino, la figlia Milena con Roberto, Laura e Federica, la figlia Milena con Cesare e Giuliana, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Arborio (VC) martedì 8 corrente. Partenza dall'abitazione in Torino via Boston 108/33 alle ore 14. Servizio pullman.
— Torino, 6 gennaio 1980.

Laura Federica e Giuliana piangono la perdita dell'adorata nonna IDA.

Wanda e Tino Cumani partecipano al dolore di Pino, Wilma, Milena e famiglie.

I cugini Fino, Rosetti, Moretto e Bovio partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Pasquino per la perdita della cara

Ida Garrone Pasquino

— Moncalieri, 7 gennaio 1980.

Angosciati per la scomparsa della cara

Ida Pasquino

si uniscono alla famiglia Jolanda, Andrea, Aurora Picco, Pier e Carla Fenocchio, famiglia Foglizza.
— Torino, 7 gennaio 1980.

Partecipano al dolore degli amici Milano e Cesare.
Alberto Andrion
Marco Elia
Zola Pozzi
Giulio Poli
Famiglia Mellano
Mauro Salizzoni
Beppe Vaglio
Piero Zaina
Nella Agliotto
Fausto Sosa
Quirico Carla
Franco Ceni
Clara De Magistris
Anna Marocco
Giuliana Brocchi.

Ercole, Tersilla e Maurizio Svaldari partecipano con affetto al dolore della famiglia Pasquino.

I colleghi e Amici della Divisione Meccanica «D» della Mollificio:
Giuseppe Scglione
Anna Sorello
Giulio Corè
Fausto Fantò
Piero La Ciura
Gabriella Martini
Pierantonio Milione
Vinicio Nazzi
Dino Tartaglia
Giuseppe Vaglio
Piero Zaina
Partecipano affettuosamente al dolore di Milena.

Divisione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del

rag. Maurizio Leone

Dipendente dell'Istituto
— Torino, 7 gennaio 1980.

Il capo gruppo, i Colleghi della Dip. Ba. 10 e Sport. Martini unitamente ai Colleghi Angelo Delpiano, Viotel Cillario e Amedeo Miletto si associano al dolore della famiglia.
— Torino, 7 gennaio 1980.

La F.A.L.C.R.I., Federazione Autonoma Lavoratori Casse Risparmio italiane, partecipa al dolore della famiglia per il decesso dell'amico

Maurizio Leone

— Torino, 7 gennaio 1980.

Il Presidente del Banco di Sicilia prof. Giannino Parravicini esprime il più sentito commosso cordoglio per la drammatica scomparsa del

on. Santi Mattarella

Presidente della Regione siciliana

che coniuga nei valori più alti il popolo siciliano e le istituzioni democratiche del Paese.
— Torino, 7 gennaio 1980.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, il Direttore Generale del Banco di Sicilia partecipano profondo cordoglio in commozione al dolore della famiglia ed al generale cordoglio per la tragica scomparsa del

on. Santi Mattarella

Presidente della Regione siciliana
— Torino, 7 gennaio 1980.

Il Gruppo Aziendale Nebiolo a funerali avvenuti il 7 gennaio 1980, si associa al dolore della famiglia per la dipartita di

Giulio Petrollo

Azionario Nebiolo
— Torino, 7 gennaio 1980.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario geom. Renzo De Stefani per la scomparsa del padre, signor

Pietro De Stefani

— Torino, 7 gennaio 1980.

Il Consigliere Delegato, i Dirigenti e il Personale della Soc. Nazionale Officine di Savigliano partecipano al lutto dell'ing. Mauro Baldassarri, vice direttore generale della Società, per la perdita del padre

Egidio Baldassarri

— Torino, 7 gennaio 1980.

Grazia Vinciguerra partecipa al dolore della famiglia per la morte di

Erminia Marrocco

— Carignano, 7 gennaio 1980.

Il Sindacato Dottori Commercialisti prende parte al lutto della famiglia per il decesso del

CONSIGLIERE

Corrado D'Alise

— Torino, 8 gennaio 1980.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gherardi

di anni 88

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Erminia, la figlia Laura col marito Stefano Zallio e figlio Franco, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dr. Giuseppe Bonino. I funerali avranno luogo mercoledì 9 gennaio alle ore 14,30 alla parrocchia Natività di Maria Vergine (via Spotorno 43).
— Torino, 7 gennaio 1980.

Partecipano al dolore gli amici di Laura e Stefano per la perdita del PAPA':
Liliana - Giuseppe Bonino
Livia - Ermanno Ostengo
Maxi - Dino Fraia
Marisella - Luciano Bartolozzi
Isabellina - Augusto Mazzoni.

Condomini, inquilini, Amministratore via Verdi angolo via 1'00, si associano al dolore della famiglia Zallio-Gherardi per la dipartita del loro congiunto.

Gli amici Rosichiani e Serafino partecipano affettuosamente.

Partecipa al lutto il Laboratorio Analisi dell'Ospedale Maria Vittoria.

Giorgio e Liliana Papotti sono vicini a Laura e familiari.

E' mancata la

dr. prof. Olga Majolo Molinari

Ne danno il triste annuncio nipoti Pierfranco Bertone con Gianna e Luciano; Marilena Data con Piercarlo, Riccardo e Paola; Pierluigi Tachuttin con Angela Paola e Roberta. Funerali avranno luogo in La Morra il c.m. alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 7 gennaio 1980.

Si unisce al dolore della famiglia la signora Olimpia Lerda.

Emilio e Paola Panuzzi prendono viva parte al dolore di Pierfranco e Marilena.

Partecipano al dolore di Marilena per la perdita della zia

Olga Majolo Molinari

gli amici:
Elio ed Anna Cassulli
Francesco Garbolio
Gianfranco e Gigi Mollano
Paola Paracchini
Clarita Renello
Enzo ed Anna Ricci
Guido e Concetta Sulmer.
— Torino, 7 gennaio 1980.

E' prematuramente mancata

Favorita Signa nata Colombo

Lo annunciano a quanti la conobbero e amarono le figlie Enza e Felicita, i generi Nino e Guido, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano, via Banfarini.
— Torino, 8 gennaio 1980.

Carla Angelo e mamma partecipano commossi al grande dolore di Fel. e Gildo.

Anna Mosso partecipa commossa al dolore dei familiari.

Gli associano al dolore della famiglia:
G. Matteo Alessandria
Marcello Bagetti
Mario Carruli
Riccardo Castelli
Saverio Crescimanno
Luigi Campanile
Anna Casassa Mosi
Luciana Dalla Libera
Eugenio De Bon
Giuseppe Foglietta
Silvia Favilla Oberi
Sergio Gurlino
Angela Innocenti
P. Giorgio Magnelli
Stefanina Macológgo Giordano
Franco Pezzolon
Filippo Penna
Andrea Raval
Guido Savio
Marino Terruzzolo
Giuseppina Torasso Pugliese
Giovanni Tregnago
Walter Turchetti

Maria Teresa e Anna profondamente addolorate fraternamente partecipano al lutto di Felicita e Gilda, Enza e Nino.

Stroncato da inesorabile male, ci ha lasciati

Franco Miccò

di anni 22

Ne danno il triste annuncio mamma, papà e sorella Silvia. Il funerale avrà luogo mercoledì 9 gennaio 1980 alle ore 10,30 in Castagnole Monferrato.
— Torino, 8 gennaio 1980.

Giuseppina e famiglia partecipano con immenso dolore l'immatura scomparsa del carissimo FRANCO.

Piangono la prematura scomparsa di FRANCO gli amici di Castagnole
Piero, Rinaldo
Silvia, Giorgio
Franca, Giancarlo
Emma, Dionigi
Clara, Franco
Mariuccia, Sergio
Grazia, Silvano
Loredana, Marcello
Gabriella, Gino
Adriana, Roberto
Esther, Pierlenzo
Rosanna, Eugenio
Betty, Matteo
Roberto, Paoletta
Franco Marengo
Elisabetta, Francesco
Gege, Enzo
Isabella, Bruno
Francesco Marengo
Beppe Bocchiglione

La Leva del 1957 di Castagnole partecipano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. rag. Carlo Bruno

di anni 75

Lo piangono la moglie Teresa, figli Bianca, Paolo ed Ilde, il genero Flavio Tirachero, le nipoti Stefania e Sara e parenti tutti. Funerali martedì 8 corrente ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto corso Dante 28 per la Parrocchia San Silvestro. La cara salma proseguirà per Castagnole Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene. Presterà servizio pullman.
— Asti, 7 gennaio 1980.

La famiglia Peletti e Trivellone partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro

comm. rag. Carlo Bruno

— Asti, 7 gennaio 1980.

Gino Zandrino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Carlo Bruno

— Asti, 7 gennaio 1980.

Ave, Piero, Ursula, Guido, Milly e Gigi Borghi partecipano affettuosamente al lutto.

Si associano al lutto della famiglia
Mariuccia e Gigi Gorla
Rita e Giovanni Gorla
Armanda e Franco Gorla
Antonia e Gigi Gandolfo
Paola e Davide Barbero

Ezio e Maria Musso partecipano al dolore della famiglia Bruno.

Rosa Negri, Piera Giovanni Marchiaro, Piera Gino Zandrino, sono affettuosamente vicini alla famiglia Bruno.

La famiglia Tabusso partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

rag. comm. Carlo Bruno

— Montechiaro d'Asti, 9 gennaio 1980.

Teresa, Romano, Gino Bruno e famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del

rag. comm. Carlo Bruno

— Asti, 8 gennaio 1980.

Emilio Pessino si associa al lutto della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Salvatore Violante

Ne danno annuncio la moglie Elisa, i figli Gianni, Rosalba, Marilena; generi e nipoti. I funerali avranno luogo il giorno 9 c.m. ore 10 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 8 gennaio 1980.

Gli amici
Giacomo Abate
Rosanna Berlin
Luigi Della Rocca
Michele Miglietti
partecipano al dolore della famiglia Violante.

Renato e Laura La Russa si uniscono al dolore di Gina e dei figli per la perdita del caro SALVATORE.

Antonio e Liliana Della Rocca partecipano al dolore della famiglia Violante.

Giulia Ormea Napolitani partecipa al dolore della famiglia Violante.

ANNIVERSARI

1978 1980
Benedetto Lo Verso
La moglie, la nipote Alessandra, Sara e nuora lo ricordano con immutato affetto e immenso rimpianto.

1978 1980
Benedetto Lo Verso
Sempre affettuosamente ricordato.

1978 1980
Angelo Crocetti
Nel 2° anniversario i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

1978 1980
Giulio Vizzini
Difficile dimenticare chi abbiamo tanto amato. Moglie, figli, genero e nipote.

1979 1980
reg. Cesare Furbetto
Con immutato ricordo.

Lasciando preziose testimonianze del suo ingegno, affetto, personalità, da 2 anni

Piero Nalin

è vivo nell'amore della moglie Anna. Messa anniversaria Gesù Adolescente mercoledì 9 ore 18,30.
— Torino, 6 gennaio 1980.

OGGI LE PARTI S'INCONTRANO SU ECONOMIA E CRISI ENERGETICA

I sindacati hanno ribadito Non toccate la scala mobile

ROMA — «*Due punti debbono essere chiari* — ha dichiarato a "La Stampa" il segretario confederale della Cisl, Cesare Delpiano — *mentre ora per aprirsi il confronto, certamente utile, tra Confindustria e sindacati sui problemi energetici esplosi ormai così drammaticamente. Il primo punto è che la scala mobile non si può toccare; il secondo riguarda le decisioni conseguenti agli effetti del piano energetico nell'industria, che dovrebbero essere discusse e definite, a nostro avviso, a livello aziendale. Tutt'al più si potrebbe prevedere, a conclusione della fase negoziale a livello aziendale, un momento di coordinamento da parte dei vertici Confindustria-sindacati*».

Delpiano precisa che la strada della sterilizzazione della scala mobile per contenere le ripercussioni degli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi è «*assolutamente impraticabile*». «*Il governo* — sostiene il dirigente della Cisl — *deve ritirare la sua proposta, gli imprenditori debbono studiare qualcosa di diverso. Mentre rifiutiamo riduzioni o blocco di salari, siamo disponibili per concordare misure tese a realizzare una migliore produttività di fronte alla prospettiva di minore disponibilità di energia. E' per noi un passaggio obbligato. Il rischio di un intervento sulla scala mobile è grosso: il lavoratore può abbandonare il sindacato e decidere di amministrarsi da solo, puntando sulla richiesta in fabbrica di incrementi salariali rilevanti*».

L'avvio di trattative a livello aziendale sul come «gestire» gli effetti della crisi energetica (risparmi, investimenti relativi, organizzazione del lavoro, riduzione dell'orario e sua distribuzione, scaglionamento delle ferie, modifica dei turni, produttività ecc.) nell'ambito dell'industria dovrebbe consentire di verificare, secondo Delpiano, «la reale volontà di realizzare nelle aziende una democrazia industriale, di attuare cioè una effettiva democrazia nei rapporti tra aziende, lavoratori e sindacati». «*E' impensabile* — insiste il segretario confederale della Cisl — *che, in una materia così delicata, si possa passare con decisioni di vertice sulla testa delle categorie e, più ancora, dei lavoratori in fabbrica*».

In sede nazionale, cioè nell'incontro di oggi presso la Confindustria, quale discorso può essere portato avanti dopo il documento comune inviato nei giorni scorsi al governo?

Delpiano: «*Ritengo che sul piano nazionale non si debba arrivare a nessuna normativa. Si deve partire dall'esame approfondito della situazione energetica — ignorarla significherebbe essere fuori dal tempo e dallo spazio — per valutarne le ripercussioni e mettere in moto le politiche necessarie a breve, medio e lungo periodo. Si deve uscire dall'inerzia, dall'immobilismo. Anche per questo abbiamo proclamato lo sciopero generale del 15 gennaio: il governo deve rendersi conto che così non si può più andare avanti*».

g. c. f.

Gli imprenditori chiedono una maggiore produttività

ROMA — Viva attesa per l'incontro di oggi Confindustria sindacati sulla crisi energetica. Dopo l'invio di un documento comune al governo negli ultimi giorni del 1979, le delegazioni si confrontano nella sala delle riunioni del «palazzo di vetro» all'Eur, sede della associazione degli industriali, per dare autonomamente al governo un contributo concreto su tre punti essenziali: il risparmio dell'energia, l'organizzazione del lavoro e della produzione in forma più razionale in stretto riferimento al ridotto uso dell'energia e al ricorso alle fonti alternative, la produttività a parità di consumo energetico.

Tutti ritengono «*utile e necessaria*» questa verifica sulla base del documento originale, per la prima volta sottoscritto insieme dalle rappresentanze degli imprenditori industriali e dei lavoratori, di fronte alla drammaticità del problema e delle sue prevedibili, gravi conseguenze sull'attività produttiva e sulla occupazione.

«*Si aggiunge una certa preoccupazione degli imprenditori* — ci ha detto l'ing. Renato Buoncristiani, vicepresidente della Confindustria — *per la tendenza dei sindacati e di alcune forze politiche ad accreditare la tesi che sia un patto tra parti sociali per dichiarare questo governo "inabile" ad affrontare la situazione e ad ipotizzare una sua rapida sostituzione*».

Il documento inviato al governo, ha precisato l'ing. Buoncristiani, «*ha per noi un significato ben diverso. Non è un atto di protesta, di contestazione nei confronti del governo, ma uno stimolo perché assuma provvedimenti urgenti e adeguati alla gravità del momento.*

Buoncristiani ritiene che sarebbe estremamente dispersivo e pericoloso frantumare in miriadi di trattative a livello aziendale l'esame e le decisioni sulle misure da adottare nell'industria per realizzare risparmi energetici e nello stesso tempo aumentare la produttività. «*Noi pensiamo* — ha affermato il vicepresidente della Confindustria — *che sia necessario determinare, nel vertice interconfederale, nella sede del documento testuale inviato al governo, misure e provvedimenti che possano aver una valenza di carattere generale*».

E per la scala mobile? «*Siamo certamente molto preoccupati. L'indiscussione esasperata* — ha replicato l'ing. Buoncristiani — *alla quale siamo collegati a differenza di altri paesi incide, anche per il susseguirsi di aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi, in modo così grave da metterci fuori del mercato. Dobbiamo trovare un sistema che contenga il costo del lavoro per unità di prodotto, se vogliamo evitare contraccolpi allarmanti sulla produzione e sull'occupazione. Questo sforzo può essere fatto o riducendo l'impatto sulle retribuzioni o aumentando sensibilmente la produttività, cosicché attraverso un maggior prodotto si abbia un costo unitario equivalente*».

Gian Carlo Fossi

Il velivolo era fermo per manutenzione, ignote le cause dell'incendio

Un Dc-9 dell'Alitalia distrutto dalle fiamme in un «hangar» dell'aeroporto di Fiumicino

Roma. Il DC 9 dell'Alitalia distrutto dall'incendio durante i lavori al carrello, nell'hangar di Fiumicino (Telefoto Ansa)

ROMA — Un «DC 9» dell'Alitalia, in sosta per normali lavori di manutenzione in uno degli appositi hangar di Fiumicino, si è incendiato, verso le ore 20, per cause imprecisate.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco in servizio presso lo scalo aereo ha impedito che l'incendio potesse estendersi anche ad altri velivoli. L'aereo è andato praticamente semidistrutto.

L'incendio è scoppiato per cause imprecisate avvolgendo l'intero aeromobile. I vigili del fuoco del «Leonardo da Vinci» sono accorsi subito con numerosi automezzi compiendo i primi interventi, ma poi è stato necessario provvedere all'apertura forzata della porta dell'hangar con l'ausilio dei trattori dell'Alitalia per avere ragione delle fiamme e per trasportare l'aereo fuori.

Quest'ultima operazione si era resa necessaria a causa di un'improvvisa mancanza di corrente elettrica che ha impedito la normale apertura automatica della porta. Nel frattempo sono giunti numerosi altri automezzi dei vigili del fuoco da Roma al comando dell'ing. Elveno Pastorelli, i quali infine hanno avuto ragione dell'incendio.

L'intera operazione ha richiesto poco meno di un'ora. Uno dei vigili del fuoco, mentre era intento all'opera di spegnimento su una delle ali dell'aeromobile, è caduto subendo ferite al volto. Durante l'operazione dei vigili del fuoco il traffico all'aeroporto di Fiumicino è stato sospeso per misura precauzionale e tutti gli aerei in decollo sono stati fermati. Un volo proveniente da New York è stato dirottato sull'aeroporto di Pisa. L'aeroporto è stato riaperto al traffico pochi minuti dopo le 21.

Il bireattore è uno dei più anziani della flotta Alitalia: era stato il quinto ad essere consegnato, il 21 novembre 1967, ed era stato battezzato con il nome di «Isola di Caprera»; il suo nominativo aeronautico era «Kilo Bravo». Aveva accumulato 24 mila 228 ore di volo. Apparteneva alla serie 30-S.

Assicurato per una cifra non precisata, il DC-9 aveva un valore di mercato di circa sei-sette miliardi di lire. Dopo l'incidente la flotta DC-9 Alitalia, che viene utilizzata sul corto e medio raggio, è composta da 31 DC-9 passeggeri e due cargo.

Presso Padova, valore 600 milioni

Orafo rapinato in casa di quaranta chili d'oro

PIAZZOLA SUL BRENTA (Padova) — Cinque banditi hanno fatto irruzione ieri sera nell'abitazione dell'orafo Sergio Pellanda impossessandosi di circa quaranta chili d'oro per un valore di oltre seicento milioni di lire.

Entrati in casa del Pellanda, i rapinatori lo hanno immobilizzato assieme alla moglie e ai figli e sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare il metallo che l'orafo teneva in casa. Pellanda aveva lavorato per diversi anni per conto di una ditta vicentina, ma da qualche tempo aveva messo in proprio attrezzando un laboratorio in casa. Subito dopo la fuga dei banditi l'orafo ha dato l'allarme e sono intervenuti i carabinieri per le prime indagini.

Per la fuga i rapinatori hanno utilizzato anche l'auto del Pellanda, un'«Alfetta». Al momento della rapina nella zona c'era una fitta nebbia che ha consentito ai banditi di allontanarsi indisturbati e di far perdere le loro tracce.

È stato eletto ad Oristano

Un sacerdote segretario provinciale della Cisl

ORISTANO — Un prete è stato eletto, primo caso in Italia, segretario provinciale del sindacato Cisl. Si chiama Antonio Muscas, ha 40 anni, insegna storia e filosofia al liceo scientifico di Oristano. Ieri mattina ha preso possesso del suo ufficio al quale lo hanno chiamato i colleghi del Consiglio provinciale della Cisl del quale ha finora fatto parte in rappresentanza dei Sismi, il sindacato della scuola media. Ha ottenuto venti voti, contro i diciannove attribuiti a Giuseppe Cocco, segretario provinciale uscente: è nato quindi da una spaccatura «verticale» del sindacato che il neosegretario spera tuttavia di poter sanare».

Ma al di là dei fatti interni del sindacato, c'è la novità dell'elezione. «*Il sindacato è un servizio sociale* — ha detto don Muscas —, *significa stare vicino a chi lavora e a chi ha problemi con il lavoro. C'è per caso contraddizione con i principi del cristianesimo?*». E specifica: «*Fare il sindacato può essere una forma di traduzione in concreto del messaggio del Vangelo. La Bibbia insegna che l'amore verso Dio si manifesta stando vicino ai poveri, ai sofferenti, agli oppressi*».

Ordinato sacerdote nel 1963, don Muscas inizia la sua missione sacerdotale in pieno periodo conciliare. Molti i fermenti religiosi e sociali che investono una città ed una provincia «bianche», che negli Anni Cinquanta assicuravano alla dc oltre il 50 per cento dei voti. Al dibattito sulle nuove problematiche egli partecipa dalle colonne del giornale diocesano «Vita nostra», ma incontra molte incomprensioni in una parte del clero arroccata su posizioni tradizionaliste. Poi si laurea in filosofia e sceglie come campo parallelo di azione la scuola.

Né il vecchio, né il nuovo vescovo hanno mai avuto occasione di richiamarlo ai suoi doveri di sacerdote. «*Se lo facessero* — dice don Muscas — *è ovvio che come sacerdote diocesano sarei costretto ad obbedire e a rimettere il mandato*». Questa possibilità esiste? Mons. Francesco Spanedda, arcivescovo di Oristano, è prudente: «*E' un caso che esaminerò con l'interessato. Sapevo già che si occupava di sindacato. In campo sociale la Chiesa è sempre intervenuta e ha uno strumento importantissimo per farlo, il Vangelo. Ma è anche vero che proprio nel campo sociale la Chiesa ha sempre sostenuto che "l'anima del mondo sono i fatti"*».

I ferrovieri minacciano lo sciopero

ROMA — Si è concluso con un nulla di fatto l'incontro tra i sindacati confederali dei ferrovieri e una delegazione governativa composta da funzionari dei ministeri della Funzione pubblica, dei Trasporti e del Tesoro svoltosi ieri mattina per proseguire l'esame della riforma dell'azienda delle Ferrovie statali.

Di conseguenza i rappresentanti della Federazione unitaria dei ferrovieri Fist-Saufi-Siuf hanno minacciato di ricorrere allo sciopero se nel prossimo incontro, fissato per domani, non saranno date risposte concrete alle rivendicazioni sindacali.

Il bilancio delle FS deve essere infatti agganciato — hanno detto — al bilancio del ministero dei Trasporti (i sindacati hanno chiesto un bilancio autonomo), mentre il direttore generale deve essere nominato mediante un decreto del Presidente della Repubblica (e non dal Consiglio di amministrazione come proposto da Fist, Saufi e Siuf).

L'Iraq ha inviato 5 miliardi di lire per moschea a Roma

ROMA — Il presidente della Repubblica dell'Iraq, Saddam Hussein, ha donato sei milioni di dollari (5 miliardi di lire) al comitato per il centro islamico di Roma quale contributo per la costruzione della moschea.

Lo ha annunciato ieri l'ambasciata dell'Iraq, la quale afferma in un comunicato che l'iniziativa «*vuole essere un simbolo di fratellanza e di pace fra tutti i popoli, con l'augurio per i fratelli musulmani in Italia e per il popolo italiano che la costruzione della moschea e del centro islamico sia l'occasione per una migliore comprensione reciproca e per la conoscenza della cultura arabo-musulmana*».

I lavori di costruzione del centro islamico sono attualmente sospesi in attesa che il tribunale amministrativo regionale («Tar») del Lazio si pronunci — il 20 febbraio — sul ricorso di un gruppo di abitanti della zona del «Monte Antenne», nella quale la moschea dovrebbe essere edificata.

Dopo il blitz di sabato che ha portato a dieci arresti

Ormai è quasi tutto in carcere il gruppo toscano di Prima linea

Bloccata a Belluno una studentessa fiorentina - Salgono a 27 le persone colpite da mandato di cattura nel corso delle indagini cominciate la primavera scorsa Non si escludono nuovi sviluppi - Sono tutti universitari i giovani arrestati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Prima linea è stata colpita al cuore, dicono alcuni inquirenti. Ventisette arresti, scelti la primavera passata, dieci sabato scorso, uno ieri. Sarebbe finito in carcere gran parte del «gruppo di fuoco», che in città aveva minacciato, sparato, ferito, assaltato, fatto scoppiare bombe. Insomma, praticato la «campagna del terrore proletario».

Due blitz, due raffiche di arresti e forse l'operazione non è ancora finita, perché il materiale sequestrato è ora allo studio degli uomini dell'antiguerriglia. Ieri a Feltre, in provincia di Belluno, è scattato l'undicesimo mandato di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Firenze nei giorni scorsi. Davanti all'ospedale è stata bloccata Stefania Cinzia Tremea, 24 anni, studentessa di architettura a Firenze. La giovane si trovava nel Bellunese per fare visita al padre, gravemente ammalato e ricoverato all'ospedale di Feltre.

E' stata un'indagine lunga e nelle prime ore di sabato, fra le due e le quattro, gli uomini della Digos hanno bloccato i presunti terroristi, tutti laureati o universitari iscritti alle Facoltà di architettura, lettere e scienze politiche.

Un'operazione a tappeto: due arresti a Firenze e altri otto altrove, con interventi in mezza Italia. Dietro alle sbarre sono finiti: Enrico Casano, 25 anni, nato a Cagliari, sfuggito alla cattura nel maggio scorso e sorpreso a Firenze in casa della compagna Costantina Manca, a sua volta finita con i ferri ai polsi per falsa testimonianza perché ha sostenuto di non conoscere Casano.

A Barga, in Garfagnana, gli agenti hanno bloccato Pietro Soraggi, 23 anni; Ruggero Malgeri, 22 anni, è stato arrestato a Gioiosa Ionica; e ancora in carcere è finito Augusto Cicchini, 24 anni, rintracciato in casa dei genitori a Villamagna in provincia di Chieti; a Crotone è stata sorpresa Caterina Greco, ventitreenne, e a Nicastro, in provincia di Enna, arrestata Lucia Catania, 26 anni.

Nelle mani degli inquirenti poi è finito un gruppo di sardi: Patrizia Ninu, 25 anni, di Sassari; Domenico Oronesu, 27 anni, di Bitti, in provincia di Nuoro; Benigno Moi, 26 anni, di Sinnai (Cagliari). Su di loro la Digos indaga per cercare eventuali legami con Barbagia rossa e altri gruppi clandestini.

Per tutti l'accusa è «*partecipazione ad associazione sovversiva costituita in banda armata denominata Prima Linea e Squadre proletarie*». Un capo di imputazione piuttosto generico, ma i magistrati hanno dichiarato che lo puntualizzeranno dopo gli interrogatori iniziati ieri pomeriggio.

Si cerca di stabilire le singole responsabilità nei vari episodi della lotta armata, qui a Firenze, cioè negli attentati che scandirono i mesi roventi tra il '77 e il '78. Si tenta di puntualizzare il «livello di scontro» raggiunto dalle Squadre proletarie: il 16 dicembre 1978 fu proprio questo gruppo a tendere agguato al magistrato Silvio Bozzi, conosciuto come il «prefetto degli sfratti». E si cercano collegamenti con i «gruppi di fuoco» che agiscono in altre città, a Torino soprattutto e a Milano.

Sullo sfondo la nebulosa sempre più opaca della «variabile impazzita» della sinistra di base: i «tosti», come vengono chiamati coloro che impugnano la P 38 e compiono attentati, e gli «zombi», cioè i redivivi che predicavano la lotta armata già nei mesi mitici del '68, che ora «partecipano attivamente alla politica» ma che hanno finito per rinviare a scadenze lontane la partecipazione diretta al terrore.

Poi altri legami, trame difficili da seguire, personaggi inquietanti. In carcere, la scorsa estate era finito anche un cileno, uno dei molti che hanno scelto il nostro Paese per praticare il terrorismo: Julio Opazo Amed, sorpreso a Pisa con armi. Sarebbe legato, secondo i servizi di sicurezza, con il gruppo di latino-americani individuati mesi or sono a Roma dal Sismi, e non lontano dai militanti di Azione rivoluzionaria, terza organizzazione clandestina, la sola che si conosca con matrice anarco-marxista.

Nell'operazione dell'altra notte non sono state trovate armi, ma soltanto documenti e proprio dalle carte si cercano risposte. Si cercano collegamenti con altre grandi inchieste, con l'istruttoria per l'assassinio del giudice Emilio Alessandrini, condotta a Torino dal giudice Alberto Bernardi. Si cerca tutto questo, mentre a Firenze non ci sono state reazioni apparenti: la facoltà di Architettura, un tempo santuario della contestazione, pare tranquilla: a Lettere e a Scienze politiche soltanto qualcuno parla di «ingiustificata repressione».

Vincenzo Tessandori

A Napoli: le accuse vanno dalla banda armata al tentato omicidio

Chieste 13 condanne da 2 a 15 anni contro i «Primi fuochi di guerriglia»

Flora Pirri Ardizzone, Ugo Melchionda, Lanfranco Caminiti e Davide Sacco rischiano le pene maggiori - Per due imputati il pm ha sollecitato l'applicazione dell'amnistia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Il rappresentante della pubblica accusa dott. Diego Marmo ha concluso ieri la la requisitoria al processo in assise contro i quindici imputati — di cui tre a piede libero — della cellula eversiva «*Primi fuochi di guerriglia*», un gruppo potente e pericoloso che aveva in Flora Pirri Ardizzone, l'ex moglie di Franco Piperno, e in altri capi storici del movimento gli elementi di spicco dell'associazione sovversiva nel Sud. Un intervento durato due giorni, in cui il pubblico ministero ha rifatto la storia del gruppo terroristico, ha analizzato il ruolo svolto dagli imputati, ha focalizzato gli obiettivi del «*Primi fuochi di guerriglia*» nell'ambito della lotta armata per sovvertire l'ordine dello Stato.

«*Quando vennero scoperti e sgominati* — ha detto tra l'altro il dott. Marmo — *non erano certamente nella fase organizzativa, avevano già siglato alcune azioni terroristiche. Nel numero delle "case armate" (covi) localizzate dai carabinieri c'è la prova della pericolosità della cellula eversiva che aveva raggiunto un alto livello di sperimentazione nell'uso delle armi e di esplosivi e un'efficiente organizzazione in grado di far giungere a distanza di centinaio di chilometri i volantini con i quali rivendicava l'assalto al centro meccanografico della Cassa di Risparmio di Lucania e Calabria...*».

A conclusione della requisitoria il pubblico ministero ha affermato che l'aggregazione degli imputati non era avvenuta soltanto perché dettata da esigenze logistiche di studenti del Meridione trasferiti nella grande città per motivi di studio universitari. Li aveva uniti il proposito di realizzare un più ampio disegno sovversivo che per una decina di essi si era concretato nell'associazione in banda armata.

Il dott. Marmo, prima di procedere all'elencazione dei capi d'accusa per ciascun imputato e alle relative richieste di pena, ha esortato i giudici della Corte d'assise a tener presente che «*Il Paese reale è dalla parte di coloro che muovono per difendere le istituzioni e l'amministrazione della giustizia e ad affrontare col necessario rigore il terrorismo*». Per undici imputati ha riconosciuto la responsabilità della partecipazione a banda armata e ha chiesto per essi pesanti condanne.

Per Ugo Melchionda, che partecipò anche al tentativo di rapina contro il gioielliere napoletano Maranta, rimasto ferito nell'episodio delittuoso, 15 anni e 4 mesi di arresto. Ha ritenuto Flora Pirri Ardizzone l'organizzatrice-animatrice del «*Primi fuochi di guerriglia*» e ha chiesto 13 anni e 3 mesi di arresto, a conferma dei reati a lei addebitati: partecipazione a banda armata, associazione sovversiva, detenzione di armi ed esplosivi, il raid all'elaboratore elettronico del Centro meccanografico di Cosenza, ha ricordato che presso di lei venne sequestrata la matrice originale del volantino con cui il gruppo terroristico rivendicò l'azione alla Banca Popolare di Cosenza.

Tredici anni e tre mesi di arresto per Lanfranco Caminiti e Davide Sacco; 11 anni e 3 mesi di arresto per Antimo De Santis; 10 anni a Nicolina De Maio; 7 anni e 6 mesi di reclusione e 3 mesi di arresto per il falegname Guglielmo Casciello; 7 anni e 6 mesi di detenzione per Onofrio Petillo, Salvatore La Rocca; 7 anni a Luigi Campitelli; 5 ad Andrea Leone.

Secondo una graduatoria delle singole posizioni, il rappresentante della pubblica accusa ha invocato l'applicazione dell'amnistia per Federico Mazzaro e José Mazzei, accusati di associazione sovversiva. Per Stefania Maurizio 2 anni per detenzione di materiale esplosivo, l'amnistia per l'associazione sovversiva, insufficienza di prove per la fabbricazione dell'ordigno esploso tra le mani di un terrorista al vico San Liborio, in un popolare quartiere napoletano, che diede l'avvio alle indagini della Digos nella primavera del '78.

Tre anni infine di reclusione per associazione sovversiva e detenzione di armi e favoreggiamento a Claudia Brodetti, la figlia di un medico italo-americano.

Nel pomeriggio sono iniziate le arringhe della difesa. Hanno parlato i difensori di Stefania Maurizio, Andrea Leone e Federico Mazzaro, imputati minori. Si sono rifatti all'inconsistenza delle prove, al coinvolgimento nelle indagini soltanto perché frequentavano per motivi di studio i covi scoperti dalla Digos e hanno invocato per tutti l'assoluzione con formula piena.

Il processo continua con l'arringa di altri difensori.

Adriaco Luisc

Zinca e Scattolin accusati di banda armata

MILANO — Altri due ordini di cattura per banda armata sono stati emessi dalla magistratura milanese nell'inchiesta nata dal blitz di Natale. La notizia è trapelata solo oggi nonostante i provvedimenti risalgano ad almeno due settimane or sono. Destinatari sono Domenico Zinca ed Anselmo Scattolin, entrambi già in carcere perché condannati rispettivamente a 14 e 13 anni di reclusione per rapina e tentato omicidio.

Il fatto accadde a Vedano Olona (Milano) nel marzo del '73. Lo Zinca, che è rinchiuso nel carcere di Novara, è stato interrogato sabato dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Elio Michelini, uno dei magistrati che conducono l'inchiesta. Perno dell'interrogatorio, stando a quanto trapelato, sarebbe stata proprio la rapina di Vedano Olona che, secondo Carlo Fioroni (fu lui a farne menzione ai magistrati), avrebbe avuto una matrice politica.

Frana in Valle Roja bloccata la statale

VENTIMIGLIA — Una frana di notevoli proporzioni ha costruito, in Valle Roja, la statale del Colle di Tenda. Lo smottamento è avvenuto nel tratto tra la frazione di Piena e il comune di Breil.

Il traffico pesante è interrotto mentre quello leggero è deviato sulla ex strada militare che collega Olivetta a Sospel.

A Savona: per «attentato alla salute pubblica»

Un ordine di comparizione a quattro direttori dell'Acna

Colpiti dal provvedimento anche tre tecnici - È il risultato dell'inchiesta sugli scarichi dello stabilimento di Cengio nel Bormida

SAVONA — Ordini di comparazione a quattro direttori dello stabilimento «Acna» di Cengio, gruppo Montedison. 1500 dipendenti circa ed altri tre indirizzati ai tecnici addetti agli scarichi della stessa azienda, Giovanni Paravano, Fabrizio Mazzocchi e Virginio Gerbaudo. Li ha firmati il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, che, assieme al giudice istruttore, Renato Acquarone, conduce l'inchiesta sull'avvelenamento del fiume Bormida. L'accusa è di «*attentato alla salute pubblica*».

I quattro direttori sono il dottor Franco Menozzi e gli ingegneri Franco Vignati, Raffaele Puccioni e Nicola Giancola. I primi tre hanno occupato la massima carica dell'azienda, rispettivamente per periodi di circa due anni ciascuno, dal 2 novembre del 1969 al 3 settembre del 1978, data nella quale è subentrato l'attuale direttore, Nicola Giancola. L'inchiesta è stata sollecitata da un esposto del ministero dell'Agricoltura, a conclusione di accertamenti e perizie richiesti dall'amministrazione provinciale di Asti e dalla quasi totalità dei paesi del basso Piemonte bagnati dal Bormida.

La provincia di Asti, tramite il presidente, Pietro Andreano, si è costituita parte civile. E' la prima volta che un'amministrazione locale lo fa e sembra che anche gli altri comuni interessati seguiranno l'esempio. Per le popolazioni di questi paesi, è una rivincita contro la Montedison. Negli anni fra il 1950 e il 1960, infatti, promossero un'azione legale e scesero in piazza contro lo stabilimento per difendere le loro terre e i raccolti dall'inquinamento. La magistratura sentenziò che i prodotti chimici immessi nel Bormida non solo non erano dannosi, ma avevano proprietà fertilizzanti. Oltre alle spese per la sentenza avversa qualcuno subì le cariche della polizia e la galera.

I sette funzionari erano già stati raggiunti da comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizzava l'avvelenamento colposo delle acque del fiume, reato che prevede da uno a cinque anni di carcere. L'ordine di comparizione, a differenza della comunicazione giudiziaria, presuppone la contestazione di precise imputazioni.

Nei provvedimenti firmati dal magistrato, si imputa ai dirigenti e ai tecnici l'adulterazione dolosa delle acque destinate alle colture e all'alimentazione per gli scarichi dello stabilimento attraverso il Bormida, finirebbero con l'interessare le falde acquifere della zona). Gli elementi d'accusa, confortati da perizie, hanno indotto il magistrato a ritenere che dirigenti e tecnici fossero a conoscenza che le acque reflue industriali immesse nel Bormida avrebbero potuto, così come sarebbe accaduto, rendere tossici i raccolti delle campagne e adulterare le acque ad uso potabile.

E' un'accusa che ricalca e si inserisce in quella che ha consentito al giudice istruttore di Acqui Terme, Giuliano Marchisone, di rinviare a giudizio, per lo stesso reato (art. 440 del codice penale: pena prevista, da tre a dieci anni di carcere) gli stessi Franco Menozzi e Franco Vignati Mariano Ortolani e altri sette direttori di altrettante industrie. Fra questi: Guido Gnudi e Nicola Sabattini, direttori Montedison, rispettivamente degli stabilimenti di Cairo Montenotte e Spinetta Marengo, Tommaso Diana e Neuro Marchetti, ex direttori rispettivamente, della «3M Italia» di Ferrania e della «Cocitalia» di Bragno.

L'accusa formulata dal dottor Stipo ha come pilastro le perizie che definirebbero «*altamente tossiche e non biodegradabili*» le sostanze immesse nel fiume Bormida dagli scarichi dell'Acna che, attraverso le falde acquifere, interessano i pozzi artesiani.

Bruno Balbo

Fatta «saltare» una corriera a Sassari

CAGLIARI — Un attentato dinamitardo è stato compiuto ai danni di una ditta di autotrasporti per passeggeri a Monti, un centro della provincia di Sassari ad un'ottantina di chilometri dal capoluogo. Durante la notte ignoti hanno collocato e fatto esplodere un ordigno sotto l'autocorriera «OM Lupetto» targata SS 31254 di proprietà di Giovanni Maria Giagheddu di 70 anni da Monti titolare dell'omonima azienda di trasporti.

Il mezzo, parcheggiato nella via Alfieri in una zona centrale dell'abitato di Monti, è stato semidistrutto dalla deflagrazione specie nella parte anteriore. Lo scoppio ha anche mandato in frantumi i vetri delle diverse abitazioni della via Alfieri. I danni ammontano complessivamente ad oltre tre milioni di lire.

All'origine dell'attentato, secondo i carabinieri, vi sono questioni di rivalità e concorrenza nell'ambito delle ditte che effettuano servizi di autotrasporti a Monti e nei centri vicini.

Il processo Dominici alla corte d'assise di Roma

Si contraddice l'uomo accusato d'aver ucciso il piccolo Marco

Il ragazzo scomparve dieci anni fa - Nel 1977 i suoi resti furono trovati in un cunicolo - L'imputato era conosciuto come un individuo che prestava strane attenzioni verso i bambini della zona

ROMA — Dieci anni fa, agli inizi della primavera, la vicenda appassionò a lungo i romani: Marco Dominici, sette anni, unico figlio di un idraulico, scomparve nel tardo pomeriggio di una domenica, dopo essere uscito da un cinema parrocchiale. Si parlò di rapimento, qualcuno ipotizzò il delitto di un maniaco, un uomo fu arrestato e rilasciato poco dopo.

Quella tragica storia dimenticata sta rivivendo adesso in un'aula di corte d'assise. Il «giallo» si è sviluppato per capitoli, sempre più diluiti nel tempo e sempre più agghiaccianti. Tre anni fa i resti di Marco Dominici, sezionati e infilati in un sacco, vennero ritrovati in un cunicolo a poche decine di metri dalla scuola elementare che il bambino frequentava. Pochi giorni dopo Giuseppe Soli, 34 anni, già coinvolto nelle prime indagini sulla scomparsa, tornò in carcere accusato di atti di libidine, omicidio occultamento di cadavere. Ieri, in un'aula straripina e ostile, l'uomo per la prima volta ha esposto pubblicamente la sua linea di difesa.

Nega tutto: l'ha fatto confusamente, contraddicendosi, torcendosi le mani, lanciando sguardi preoccupati verso il pubblico. Non è mancato neanche il colpo di scena: l'avvocato che rappresenta i genitori del bimbo ucciso, Oreste Flammini, ha scovato un interrogatorio del '73 nel quale Giuseppe Soli si offre di collaborare con la polizia nelle «*ricerche del cadavere*». Tutti all'epoca pensavano ancora che il piccolo fosse stato rapito. Il classico impianto di un racconto poliziesco, insomma: anche se a ricondurre i presenti a una dimensione più reale c'era, tra il pubblico, la madre di Marco Dominici.

Sono da poco trascorse le nove e mezzo quando il presidente della prima corte d'assise, Severino Santiapichi, inizia l'interrogatorio dell'imputato. Giuseppe Soli, all'epoca dell'arresto, era stato dipinto come uno psicolabile, privo di lavoro, privo di casa, tenuto d'occhio dalle madri di Centocelle per le strane attenzioni che dimostrava verso i bambini della zona. Seduto tra due carabinieri, l'uomo non fa nulla per modificare questo ritratto: parla a voce bassissima, quando avviene che le risposte possono nuocergli dice di non ricordare, tranne poi a rammentare con precisione sbalorditiva particolari di diversi anni addietro.

Il presidente gli chiede ragguagli sulla zona nella quale erano stati trovati i resti del povero Marco: l'imputato la conosce bene, conosceva anche quel cunicolo? «*No, non l'avevo mai visto*». Ma in istruttoria, al giudice che gli chiedeva se avesse mai dormito in quel budello, lui aveva risposto che li faceva troppo freddo, che il posto era troppo stretto. «*Non ho mai detto questo...*».

Le contestazioni si fanno più serrate: a capo chino, Giuseppe Soli risponde con una serie di «non ricordo», «*allora stavo male*», «ero appena uscito da un *ospedale psichiatrico*.». Ma la perizia che è agli atti definisce il presunto assassino, anche se schizofrenico, perfettamente in grado di intendere e volere.

g. s.

Padova: attentato a calzaturificio

PADOVA — Due bottiglie incendiarie sono state fatte scoppiare, l'altra notte, all'interno di un deposito di calzature della ditta «Barro» nella zona dell'Arcella a Padova. Le fiamme hanno distrutto completamente la merce contenuta nel deposito e danneggiato un vicino magazzino di giornali e libri.

Una telefonata anonima giunta alla redazione padovana del «*Resto del Carlino*» ha attribuito l'attentato a «Autonomia operaia»: «*Abbiamo incendiato* — ha detto lo sconosciuto — *il calzaturificio "Barro" all'Arcella*». Il redattore che ha ricevuto la telefonata ha chiesto, allora, se fossero stati lasciati dei volantini sul posto. «*Abbiamo fatto delle scritte sui muri*», ha risposto l'anonimo interlocutore.

Proprio queste scritte contribuiscono per la Digos, che conduce le indagini sull'atto terroristico, il maggiore motivo di perplessità sull'autenticità della rivendicazione: le parole «Autonomia operaia» sono state infatti tracciate con vernice a spruzzo di colore nero e accompagnate dal simbolo della falce e martello, disegnato però al contrario.

Strade coperte di ghiaccio

Freddo polare e fitta nebbia

Difficoltà nel traffico e incidenti sulle strade del Nord - Probabile un miglioramento del tempo nei prossimi giorni

Ancora neve e freddo. A questi disagi si è aggiunta la nebbia che crea difficoltà nella circolazione. Temperature polari in montagna, ai valichi di confine. Al Brennero è nevicato e si sono formate lunghissime code di «Tir». Uno dei motivi dell'ingorgo e il controllo della Finanza sui serbatoi del carburante, l'altro è la presenza di lastroni di ghiaccio che impediscono agli articolati di avanzare speditti. Il traffico leggero è stato deviato sulla statale di Vipiteno.

Le previsioni meteorologiche delle prossime 48 ore dicono che il freddo non diminuirà. Comunque dovrebbe attenuarsi la nuvolosità e anche il fenomeno della nebbia. La situazione generale sarebbe in lento, ma graduale miglioramento.

Una fitta nebbia grava dalla scorsa notte su tutte le strade della Lombardia. Ulteriore pericolo per gli automobilisti è poi rappresentato da lastre di ghiaccio

Disagi al traffico per la nuova ondata di maltempo che si è abbattuta su tutta l'Emilia, con nevicate che si sono ripetute anche ieri. Tutti i passi appenninici sono transitabili solo con catene, come il tratto dell'autostrada del Sole tra Bologna e Firenze. E' chiuso il passo dei Mandrioli, nel Forlivese.

Numerosi sono i tamponamenti ed i veicoli finiti fuori strada per il fondo stradale ghiacciato. Su tutto il Ferrarese e il Modenese, si è formata una fitta nebbia

Roma si è svegliata ieri cinta da una morsa di ghiaccio. La temperatura, scesa nel corso della notte sotto lo zero, ha fatto sì che le strade delle zone periferiche della città venissero coperte da uno strato di ghiaccio che solo attorno alle 9 era quasi dovunque sciolto. Numerose le auto uscite fuori strada, in particolare sulla statale Pontina tra Roma e Pomezia e sul raccordo anulare.

In Puglia nelle ultime 48 ore le condizioni del tempo sono migliorate, ma i meteorologi parlano di tregua poiché prevedono un ritorno tra pochi giorni della neve, del freddo e delle mareggiate

Ieri è caduta la neve solamente sul Gargano mentre, sempre in provincia di Foggia, la situazione resta difficile in molti centri del subappennino ai confini con l'Irpinia. E' infatti ancora interrotta l'erogazione dell'energia elettrica e dell'acqua e scarseggiano viveri, medicinali e bombole di gas.

Le condizioni del tempo in Sicilia si mantengono estremamente variabili con punte di freddo e fasi di attenuazione

Un forte vento di tramontana è spirato lungo la costa meridionale dell'isola e ha ostacolato i collegamenti navali con Pantelleria, Lampedusa e Linosa.

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione in prossimità dell'Europa occidentale si muove verso levante tendendo ad interessare parte delle nostre regioni

tempo previsto: inizialmente poco nuvoloso su tutte le regioni salvo residui annuvolamenti sulla parte più meridionale della penisola. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sulle regioni Nord occidentali e sua graduale estensione alla Sardegna e alle regioni centrali tirreniche con locali precipitazioni. Banchi di nebbia nella valle Padana in intensificazione nelle ore notturne e nel primo mattino con gelate estese. Le gelate durante la notte e il mattino saranno presenti anche al Centro e al Meridione così come si potranno avere locali banchi di nebbia

temperatura: in lieve diminuzione le minime e in lieve aumento le massime.

venti: deboli variabili con residui rinforzi da Nord sul Meridione in via di attenuazione. Dal pomeriggio i venti tenderanno a disporsi da Sud-Ovest e a rinforzare sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche.

mari: mossi i mari meridionali, poco mossi gli altri mari con moto ondoso in aumento dalla serata sul mare Ligure, sul mare di Corsica e di Sardegna sull'alto e medio Tirreno.

città italiane

Bolzano	—6	8	L'Aquila	—3	3
Verona	—3	—1	Roma	—1	11
Trieste	4	7	Campobasso	3	6
Venezia	—2	8	Bari	6	10
Milano	—3	—1	Napoli	—2	11
Torino	—4	3	Potenza	1	4
Genova	4	13	Reggio Calabria	8	14
Bologna	—7	—3	Messina	8	14
Firenze	—2	10	Palermo	13	14
Ancona	1	8	Catania	9	14
Perugia	1	3	Alghero	11	13
Pescara	1	11	Cagliari	8	14

città estere

Amsterdam	0	3	nuvoloso	Londra	3	7	sereno
Atene	4	10	sereno	Madrid	2	5	nuvoloso
Bruxelles	23	31	sereno	C. del Messico	—	—	—
Beirut	12	18	nuvoloso	Montreal	—10	—10	sereno
Belgrado	—3	0	neve	Mosca	—11	—6	sereno
Bruxelles	2	4	pioggia	Nuova Delhi	5	16	sereno
Buenos Aires	16	28	sereno	New York	—7	2	pioggia
Il Cairo	12	18	sereno	Oslo	—3	—3	nuvoloso
Copenaghen	—1	0	coperto	Parigi	2	8	nuvoloso
Francoforte	5	11	pioggia	San Francisco	11	14	nuvoloso
Ginevra	3	7	nuvoloso	Stoccolma	—	1	coperto
Helsinki	3	7	nuvoloso	Sydney	19	28	pioggia
Honolulu	19	24	pioggia	Tel Aviv	9	16	sereno
Johannesburg	12	24	nuvoloso	Tokyo	1	12	sereno
Lisbona	7	13	nuvoloso	Vienna	—6	6	nuvoloso

Interrogati a Milano Di Bella e Montanelli

Il giudice chiede chi ha fornito ai giornali i verbali di Fioroni

MILANO — Chi ha dato i verbali dell'interrogatorio di Fioroni al *Corriere della Sera* e a *Il Giornale nuovo*? E' quanto ha cercato di sapere il sostituto procuratore dottor Pomarici il quale, ieri, a palazzo di giustizia, ha interrogato i direttori delle due testate, Franco Di Bella e Indro Montanelli, e i rispettivi giornalisti Walter Tobagi, Giancarlo Pertegato e Salvatore Scarpino.

Per ciascuno, l'imputazione è violazione del segreto istruttorio, pubblicazione arbitraria di atti di procedimento penale e favoreggiamento. L'ultima accusa è scattata in quanto — secondo la procura della Repubblica — la pubblicazione di quei brani avrebbe consentito agli imputati ricercati di scappare, e a quelli già arrestati di predisporre una linea di difesa. Inoltre avrebbe causato un possibile inquinamento delle prove.

Per primo nell'ufficio del magistrato è entrato il dottor Di Bella, assistito dagli avvocati Alberto Crespi e Cesare Bovio. L'interrogatorio è durato dalle 11,30 alle 14. Al termine, il giornalista ha affermato che, in ottemperanza alle norme sul segreto istruttorio, non intendeva rilasciare dichiarazioni. L'avvocato Bovio ha sottolineato che l'imputazione di favoreggiamento «*non ha precedenti nella storia del giornalismo italiano*». Due componenti del comitato di redazione — che hanno aspettato, all'uscita dell'interrogatorio, il loro direttore — hanno definito «aberrante» tale accusa. Anche gli altri giornalisti interrogati non hanno voluto far sapere nulla sul contenuto del colloquio con il magistrato.

Cuneo: interrogati i tre terroristi con armi in cella

CUNEO — Il sostituto procuratore della Repubblica Bisconi ha interrogato ieri pomeriggio i tre detenuti di «Prima linea» nella cui cella, occultati sotto il pavimento, gli agenti hanno scoperto sabato due pistole, una scatola di munizioni, un coltello e quattro seghetti.

I detenuti sono: Daniele Bonatto, Giancarlo Banna e Carlo Tomma Petrini. Secondo indiscrezioni, i reclusi, che probabilmente nella giornata odierna saranno trasferiti in altre carceri, hanno negato di essere i proprietari del piccolo arsenale, sostenendo che probabilmente era stato nascosto da chi aveva occupato la cella prima di loro.

Mentre prosegue l'inchiesta interna per individuare il canale attraverso il quale sono giunte le armi ai reclusi, la Procura dovrebbe già rinviare a giudizio nei prossimi giorni col rito direttissimo i tre denunciati. *(g. d. m.)*

Da 8 giovani a Roma

Prelevato in classe e ferito a sprangate

ROMA — «Raid» squadristico di un commando di otto giovani mascherati ieri in una scuola di Testaccio per «dare una lezione» ad uno studente che professa — secondo le indagini della polizia — «*idee di destra*». L'episodio è avvenuto nell'Istituto tecnico di Stato «Carlo Cattaneo» di via Luigi Galvani.

Poco dopo le 9 un gruppo di otto giovani teppisti, con il volto coperto da passamontagna e fazzoletti, tutti armati di bastoni e spranghe di ferro, hanno fatto irruzione nell'aula della IV/8.

Dopo aver minacciato professore e alunni, il commando ha costretto lo studente Arcangelo Ridolfi, di 19 anni, che sedeva in uno degli ultimi banchi ad uscire dall'aula.

Nel corridoio, il Ridolfi è stato violentemente colpito con spranghe e bastoni dagli improvvisati «giustizieri» i quali si sono allontanati dalla scuola dopo averlo lasciato ferito a terra. Per qualche tempo nell'istituto scolastico è rimasta una impressione di panico e di emozione che non ha consentito nemmeno di portare soccorso allo studente ferito, il quale soltanto a mezzogiorno è stato accompagnato all'ospedale di San Camillo dove i medici lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni per contusioni in varie parti del corpo. I funzionari della Digos stanno indagando per identificare gli autori del «pestaggio».

Un'altra aggressione ai danni di uno studente di destra si è verificata poco dopo le 13,30 al liceo «Leonardo da Vinci» in via Cavour. Ne è rimasto vittima Guido Palocci, 19 anni, abitante in via Acaia 24, il quale ha denunciato alla polizia di essere stato avvicinato in via Frangipane, appena uscito da scuola, da un gruppetto di una decina di giovani di sinistra dai quali è stato aggredito a colpi di spranga alla testa.

Mentre gli aggressori fuggivano, invano inseguiti da alcuni passanti, il Palocci è stato soccorso dai compagni di classe richiamati dalle sue grida di aiuto e trasportato all'ospedale di San Giovanni dove i sanitari gli hanno riscontrato ferite lacero contuse alla fronte e alla nuca guaribili in otto giorni.

Oggi il processo al tribunale di Monza

L'industriale Busnelli favorì la prostituzione?

MONZA — Uno dei più grossi industriali della Brianza, Ambrogio Piero Busnelli, di 51 anni, titolare della fabbrica di mobili «B&B» di Novedrate (Milano), sarà processato oggi davanti al tribunale di Monza sotto l'accusa di favoreggiamento della prostituzione. Insieme con lui saranno processate altre tre persone, che oltre al favoreggiamento dovranno rispondere anche di induzione e di sfruttamento della prostituzione: si tratta di Mario Toriello di 46 anni, residente a Monza, della sua convivente Aida Pietrelli, di 34 anni, e di Alessandro Trezzi di 31 anni di Seregno (Milano).

La vicenda che ha portato al rinvio a giudizio dei quattro venne alla luce nel dicembre 1976, quando Lida Pietrelli, sorella di Aida, di 26 anni, denunciò ai carabinieri di essere stata costretta dal Toriello e da sua sorella a prostituirsi in diverse occasioni in una villa di Meda (Milano) di proprietà del Busnelli. La giovane, allora minorenne (i fatti si riferiscono al periodo compreso fra il marzo del 1968 e l'agosto del 1975) sarebbe stata obbligata a prostituirsi soprattutto con alcuni clienti del Busnelli, che l'avrebbe quindi utilizzata per una tristemente diffusa forma di «pubbliche relazioni».

In altre circostanze Lida Pietrelli sarebbe stata indotta a prostituirsi in locali appartenenti al Trezzi.

Negri non procurò difensori ai terroristi di Argelato

BOLOGNA — Il prof. Toni Negri, non si occupò della difesa degli imputati al processo per l'omicidio del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini ucciso ad Argelato nel dicembre del 1974, e non conferì l'incarico di tale difesa ad alcuni legali bolognesi.

Lo afferma il «Collettivo politico giuridico di Bologna», un gruppo di avvocati dell'ultrasinistra che ha smentito, con un comunicato stampa, la notizia circolata nei giorni scorsi secondo la quale il prof. Negri ebbe a questo proposito un incontro con il «Collettivo giuridico di Bologna» poco prima del processo.

A Basilea i governatori si consultano sulla crisi monetaria

Svalutare la lira andiamoci cauti

Si va diffondendo l'idea che la lira nel corso di quest'anno dovrà essere svalutata rispetto alle principali valute. In realtà i dati relativi all'andamento dei prezzi in Italia e nel resto della Cee sono molto preoccupanti. Essi indicano, in questo momento, un differenziale di inflazione a nostro danno di circa il 10%: in Italia la crescita dei prezzi avviene a un ritmo del 20% circa; nella media della Cee il tasso d'inflazione è oggi dell'ordine del 10%.

E' chiaro che il prolungarsi nel tempo di un differenziale d'inflazione delle attuali dimensioni finirebbe per rendere inevitabile una modifica della parità della lira quanto meno nei confronti delle valute della Cee. E' tuttavia prematuro dare per scontata, non solo per i riflessi speculativi che ciò potrebbe comportare, tale necessità di riallineamento della lira, ma anche perché i meccanismi del Sistema monetario europeo e in particolare l'esistenza di una fascia d'oscillazione piuttosto ampia attorno alla parità stabilita per la lira, consente di assorbire per un certo tempo, a condizione che esso tenda progressivamente a restringersi, un differenziale d'inflazione.

Si può quindi non drammatizzare oggi la condizione della lira, ma ci si deve tuttavia domandare se esista in questo momento una strategia di politica economica che tenda a ricondurre l'andamento dei prezzi italiani verso quello medio in Europa. Allo stato degli atti, la risposta a questa domanda è negativa. Il Governo ha impostato la propria politica economica alla fine dell'estate sulla base di due valutazioni rivelatesi ben presto errate.

La prima valutazione era che l'economia italiana si trovasse in una fase di depressione e che quindi dovesse essere compito della politica economica correggere questa situazione sostenendo la domanda; da questo vennero le prime decisioni sugli sgravi fiscali e sulla scala mobile al pubblico impiego. I dati più recenti circa l'andamento della produzione industriale indicano che essa è ancora in espansione, smentendo così le previsioni su cui si basava la politica di sostegno della domanda.

La seconda valutazione era che l'andamento dei prezzi, che già allora indicava uno scostamento dalle previsioni di inflazione decrescente contenute nel piano triennale, fosse da attribuire o a fattori comuni a tutti i Paesi industriali, come l'aumento dei prezzi del petrolio, o a fattori specifici, come l'introduzione dell'equo canone, che non avrebbero avuto influenza durevole nel tempo. Tanto è vero che si legge nella Relazione previsionale e programmatica pubblicata all'inizio di ottobre che «è convinzione del Governo che l'inflazione dovrebbe, in assenza di nuove accelerazioni dell'inflazione mondiale, spontaneamente tornare a tassi dell'1% mensile come nel '78 e scendere poi progressivamente nell'81 e nell'82».

Non vi è da meravigliarsi che, sulla base di una simile ottimistica impostazione, sul terreno della finanza pubblica non si sia fatto pressoché nulla e che anzi il Governo abbia assunto prima l'impegno per la trimestralizzazione della scala mobile dei pubblici dipendenti e poi in questi giorni abbia, dopo avere dichiarato intangibile il disavanzo pubblico, annunziato di voler semestralizzare la scala mobile delle pensioni.

In conseguenza di questi primi passi e delle attese di maggior inflazione da essi generate, nella relazione previsionale e programmatica si prevedeva un aumento medio dei prezzi nell'80 del 14%. La più cauta delle previsioni colloca oggi, in assenza di una più seria politica antinflazionistica, il tasso d'inflazione per l'80 fra il 17 e il 20%.

Per evitare la svalutazione, si pone quindi oggi il problema di definire entro un tempo brevissimo una politica economica che abbia l'obiettivo di ricondurre l'inflazione italiana a livelli coerenti con la nostra appartenenza al Sistema monetario europeo. Tale politica non può non prevedere più stretti limiti sul disavanzo del settore pubblico, una dinamica controllata dei costi del lavoro (compresi scatti della scala mobile), una politica creditizia che accompagni questo sforzo di ridurre l'inflazione.

I cinque mesi di ritardo determinati dalle primitive impostazioni del Governo hanno certamente un costo. Il solo modo per limitarlo è di correggere subito questa impostazione, anche se è ormai lecito il dubbio, dopo i precedenti, che questa compagine governativa sia in grado di definire e fare applicare una tale politica.

Giorgio La Malfa

Oro a 16.530 lire il grammo (l'America non si preoccupa)

I prezzi del metallo per gli Usa non influiscono sulle vicende valutarie

ROMA — Basilea, generalmente, non è sede di decisioni e la riunione iniziata domenica alla Bri (Banca dei regolamenti internazionali) dei governatori delle banche centrali non ha smentito la tradizione. I «custodi della moneta» dei dieci paesi più ricchi dell'Occidente, si sono riuniti a consulto sull'oro, hanno espresso le proprie opinioni, le hanno confrontate, ma di risultati concreti, almeno ufficialmente, non se ne parla. Il solo fatto nuovo, più che nuovo inconsueto, è che i governatori si tratterranno a Basilea un giorno in più, fino ad oggi. Evidentemente, devono trovare l'accordo su un atteggiamento comune da portare ai rispettivi governi.

Per il momento, il che quantomeno è segno di coerenza, maggiore valenza politica assume la posizione americana di «benevola negligenza» nei confronti di quanto accade sul mercato dell'oro, nonostante ancora ieri le quotazioni abbiano toccato a Londra il nuovo record ufficiale di 634 dollari l'oncia. Ai francesi, che con ostinazione isolata continuano a richiedere una relativa «rimonetizzazione» del metallo, gli americani rispondono che l'oro (sulla base dell'accordo stipulato dal Gruppo dei Dieci alla conferenza di Giamaica del gennaio '76) deve ritenersi ormai escluso dal sistema monetario internazionale.

Quanto accade sul mercato dell'oro, ha in pratica argomentato il rappresentante della Federal Reserve, non influisce e non deve influire sui fatti valutari. Quello del metallo è un mercato separato, equivalente a quello di ogni altra materia prima per quanto rara e preziosa. D'altra parte, una componente essenziale delle violente oscillazioni dei corsi, è data dalla scarsità dell'offerta che costringe sotto la spinta della domanda ad operare in un senso unico e quindi con rialzi incontrollabili del prezzo. Tanto è vero che dalla prossima vendita massiccia (tra le 80 e le 185 tonnellate) che gli Stati Uniti si preparerebbero ad effettuare, si attende un effetto calmante e calmieratore del mercato.

Se, quindi, la posizione degli americani e dei loro alleati rimane quella di mantenere inalterata l'attuale politica di negligenza, va da sé che la soluzione del problema non può essere trovata se non in sedi diverse. La incontrollabile corsa agli acquisti di oro è l'effetto infatti della grande paura che il deterioramento dei rapporti tra le superpotenze ha generato. E' al contempo la «crisi di civiltà», di cui Paolo Baffi ha anticipato le dimensioni nell'ottobre scorso a Belgrado all'assemblea dell'FMI, esempio drammatico del cattivo funzionamento dell'ordine sia politico sia economico internazionale.

Ai governatori delle banche centrali non resta, purtroppo, che prenderne atto cercando nella misura del possibile di ridurne gli effetti. Da qui, la decisione applicata da molti (Stati Uniti, Svizzera, Hong Kong) di un aumento dei margini da depositare al momento dell'acquisto del metallo, per cercare di ridurre la componente speculativa. Misure tecniche dirette più che altro a raffreddare un mercato divenuto incandescente. Ieri, come si è accennato, i corsi hanno ripreso violentemente a salire, sotto la spinta di operazioni puramente speculative che in poche ore hanno fatto schizzare il prezzo di 40-50 dollari. A Londra, sia al primo sia al secondo fixing la quotazione è andata a 634 dollari. A Zurigo si è trattato tra 643-650 dollari. A Hong Kong si è arrivati ad una punta di 673,16 dollari. Lo stesso è avvenuto per l'argento tornato su livelli di 38-39 dollari per oncia. In Italia, i prezzi applicati danno per l'oro 16.530 lire al grammo e per l'argento 1.017.000 al chilogrammo.

Meno turbolenta la giornata sul mercato valutario. Il dollaro, sostenuto probabilmente dalle banche centrali, ha aperto al rialzo, indebolendosi di poco al momento della chiusura dei listini. A Francoforte ha chiuso a 1,7103 marchi contro 1,7155 della seduta di venerdì scorso. Sul franco svizzero si è mantenuto intorno a 1,57. In Italia, la divisa americana è scesa di due punti, passando da 802,98 a 800,95 lire. Più o meno stabili le altre monete con il marco quotato a 468,39, il franco francese 199,75, il franco svizzero 508,28. Si è apprezzata, sia pure di poco, la sterlina passata a 1801,30 lire.

Natale Gilio

Costo-vita dicembre, forse più 1,5%

Rallenta l'inflazione Contingenza di 8 punti?

Più caro del 21,7% fare case

ROMA — Il costo di costruzione di un fabbricato residenziale è aumentato nell'ottobre scorso del 21,7% rispetto allo stesso mese del 1978. Ne dà notizia l'Istat precisando che nello stesso periodo il costo della manodopera è aumentato del 21,8%, quello dei materiali del 23,5% e quello dei trasporti e noli del 15,8%.

Il Venezuela trivellerà 242 nuovi pozzi

CARACAS — *Il Venezuela quest'anno trivellerà 242 pozzi esplorativi. Lo ha annunciato il ministro dell'Energia, Humberto Calderon Berti. La società petrolifera statale Petroleos de Venezuela nel 1980 investirà nella ricerca 300 milioni di dollari. Un terzo della somma sarà speso nella fascia dell'Orinoco, dove verranno perforati 182 pozzi.*

ROMA — *Anche a dicembre l'andamento del costo della vita con un aumento previsto dell'1,5% conferma la tendenza ad un rallentamento inflazionistico già registrata in novembre, mese nel quale l'indice dei prezzi al consumo è salito dell'1,3% contro il + 2% di ottobre ed il + 2,5% di settembre.*

Comunque, gli ultimi aumenti decisi dal governo alla fine del 1979 hanno già riassorbito questa flessione del processo inflazionistico, e sulla base degli elementi finora disponibili l'indice della contingenza, per il trimestre novembre, dicembre, gennaio dovrebbe scattare in febbraio di almeno 8 punti. Alcune previsioni indicavano una raffica più vistosa che però non vi sarà dato che i rincari di fine anno non faranno in tempo a produrre pienamente i loro effetti sul prossimo scatto, che verrà calcolato in base all'andamento dei prezzi fino a circa metà gennaio. Il potenziale dei recenti aumenti tariffari si ripercuoterà quindi anche sul successivo scatto della scala mobile, quello di maggio.

La previsione di un aumento dell'1,5% nel costo della vita in dicembre risulta dai dati raccolti nelle tre principali città italiane: Roma, Milano e Torino, che complessivamente pesano per circa il 30% sull'indice nazionale. Gli uffici statistici comunali hanno elaborato i seguenti dati: a Milano l'indice generale è cresciuto rispetto a novembre dell'1,58%, a Torino dell'1,57 ed a Roma dell'1,5%. Quanto ai vari capitoli di spesa l'andamento è stato abbastanza uniforme: a Milano l'alimentazione ha influito per l'1%, l'abbigliamento per lo 0,25, l'elettricità e combustibili per lo 0,05 ed i beni e servizi vari per il 2,93%. A Torino si è avuto: + 0,95% per l'alimentazione, + 0,80 per l'abbigliamento, + 0,14 per l'elettricità e combustibili e + 2,82% per i beni e servizi vari.

A Roma l'alimentazione ha pesato per lo 0,9% e l'abbigliamento per l'1%, mentre elettricità e combustibili non hanno registrato aumenti. Più consistenti anche nella capitale i rincari dei beni e servizi

Con le nuove clausole il petrolio venduto da Teheran costerà ancora di più

L'Iran pretende dalle Compagnie europee una parte degli utili della raffinazione

NEW YORK — Il greggio iraniano costerà ad alcune società petrolifere europee e giapponesi, che hanno già firmato i nuovi contratti di fornitura con Teheran, più di quanto inizialmente previsto. Inoltre, la clausola che impone ai compratori di acquistare anche determinati quantitativi di prodotti difficili da vendere, se da un lato risolverà uno dei problemi dell'Iran, aggraverà l'onere delle società, e in particolare di quelle giapponesi.

Nei giorni scorsi la Bp, la Shell e dodici società nipponiche hanno firmato con l'Iran i nuovi contratti per il 1980, che prevedono forniture per un totale di 700.000 barili al giorno per nove mesi. Il prezzo concordato per il greggio di migliore qualità è di 30 dollari il barile; i greggi più pesanti costeranno leggermente meno.

Il prezzo di 30 dollari è senz'altro inferiore a quello di 35 inizialmente chiesto da Teheran. Tuttavia l'Iran ha imposto condizioni che risulteranno molto gravose per le società petrolifere.

Le compagnie europee, infatti, si sono impegnate ad acquistare quantitativi addizionali di greggio (per un massimo di 100.000 barili al giorno) su base «netback». Tale clausola garantirà in pratica all'Iran prezzi di 36-37 dollari al barile, confrontabili con quelli del mercato a pronti; essa prevede la raffinazione in Europa del greggio, con pagamento alla Nioc in base al prezzo corrente per i prodotti finiti. In pratica alla Nioc andrà una parte degli utili di raffinazione.

Tutte le società, comprese quelle giapponesi, si sono impegnate, inoltre, ad acquistare una quota di olio combustibile pesante, poco richiesto in Iran e prodotto in abbondanza dalla raffineria di Abadan. Tale impegno non comporterà problemi per le società europee, mentre risulterà particolarmente gravoso per quelle giapponesi, visti gli standard fissati dalle leggi nipponiche contro l'inquinamento.

Il governo statunitense ha preparato un nuovo piano per produrre entro l'anno 500 milioni di galloni di etanolo, una miscela formata da un 90% circa di benzina e da un 10% di alcol. Il sottosegretario agli Esteri Warren Christopher, ha dichiarato che per attuare tale programma sarà usato l'equivalente di 8 milioni di tonnellate di granturco da cui si estrarrà l'alcol etilico.

Chrystopher ha osservato che si tratta di un tipo di piano che il governo può varare per compensare l'embargo parziale sui cereali deciso venerdì dal presidente Carter contro l'Unione Sovietica: la decisione di Carter riguarda la vendita di 17 milioni di tonnellate di cereali. «Credo — ha detto Chrystopher — *che i nostri contadini preferiranno coltivare cereali per risolvere i nostri problemi energetici, piuttosto che per il bestiame sovietico*».

Si profilano più gravi del previsto gli ostacoli ai salvataggi nella chimica e nelle fibre

Forse l'Eni interviene nella Sir

ROMA — Si profila un intervento dell'Eni nella Sir: un progetto in questo senso è stato presentato ai sindacati dal ministro del Tesoro Pandolfi come «ipotesi» nel caso venisse meno l'apporto al consorzio bancario da parte di una banca. L'annuncio — riferisce l'Adnkronos — non è stato gradito dai sindacati che temono che dietro la ventilata operazione Eni-Sir si nasconda «una manovra per eliminare quanto si è conteso sinora per la partecipazione dell'Eni nella Liquigas».

«Le due partecipazioni — si precisa alla Fulc — non sono confrontabili: quella nella Sir si prefigura come un puro esborso finanziario di significato praticamente nullo in termini di gestione di politica industriale. La presenza dell'Eni nella Liquigas invece ha senso e si motiva proprio in una chiave anticiclica produttiva. Il sindacato è contrario ai salvataggi fini a se stessi e per questo cercherà di vedere chiaro in questo ventilato intervento».

Montefibre, il consorzio si allontana

MILANO — Nonostante le ricorrenti notizie di accordi parziali fra imprese, banche, governo e sindacati, i consorzi bancari della chimica restano al palo e crescono le difficoltà per il loro avvio.

La mancata partecipazione dell'Italcasse continua a pesare sul consorzio Sir nonostante l'iniziativa presa dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde per subentrare direttamente nel capitale della Sir Finanziaria e le assicurazioni date nei giorni scorsi da Piero Schlesinger sulla disponibilità ad intervenire da parte di enti pubblici economici. Nessun ente, pubblico o privato che sia, pare infatti desideroso di partecipare ad un'iniziativa di riuscita assai dubbia e con il rischio di trovarsi coinvolto nelle indagini della magistratura che da ormai un paio d'anni si occupa attivamente della ristrutturazione delle imprese.

Ancora più precaria è la condizione del costituendo consorzio Liquigas. Secondo voci che circolano con insistenza negli ambienti politico-finanziari romani la situazione delle aziende chimiche dell'ex gruppo Ursini è più grave di quanto prospettato inizialmente ai creditori che dovevano partecipare al consorzio. Si parla di un buco di 500 miliardi da colmare che costringerebbe a bruciare subito le risorse del consorzio prima ancora di riuscire a ricapitalizzare le aziende. Inoltre il vertice dell'Icipu, il principale creditore del gruppo, è mutato con la nomina di Antonio Occhiuto al posto di Franco Piga, un cambiamento che, sempre secondo fonti romane, renderà più difficili le pressioni politiche sull'istituto di credito speciale.

Restano i consorzi delle fibre, quello per Montefibre e quello per Ottana, e il consorzio Snia, che ha in comune con i primi due il maggior azionista non bancario, che sarebbe in ogni caso la Montedison.

Per la Montefibre il recente accordo con i sindacati è indubbiamente importante per procedere sulla strada della riorganizzazione produttiva del gruppo che prevede l'individuazione degli impianti sottoutilizzati e di quelli dove la manodopera è in eccesso per restituire efficienza all'intero gruppo, che resta il maggior produttore di fibre chimiche del Paese. L'accordo, però, non fa fare un passo avanti al consorzio che deve superare l'ostacolo rappresentato dal fatto che l'azienda ha bisogno di 200 miliardi. La Montedison non è disposta a tirare fuori più di 75 miliardi e le banche non possono, senza una speciale deroga, arrivare a coprire più di 100 miliardi. Mancano in sostanza una trentina di miliardi prima di poter dare una forma concreta al progettato consorzio.

Il problema finanziario di Montefibre è però legato a sua volta alla costituzione del consorzio di Ottana, la principale fonte di perdite fra le collegate di Montefibre (gli impianti sardi sono al 50% con l'Anic) ancora più difficile da realizzare di quello della stessa Montefibre. Se l'Anic, magari con l'aiuto delle banche, dovesse assumersi l'intero fardello di Ottana, porrebbe come condizione il sostegno politico e finanziario del governo per non vedersi rinfacciare domani come un errore di gestione quanto venisse deciso oggi sotto la pressione politica e sindacale.

Più spedito dovrebbe essere invece l'iter del consorzio Snia, un'azienda assai più robusta sul piano patrimoniale, impegnata solo per metà del fatturato nelle fibre, capace probabilmente di attirare nuovi azionisti privati, magari sollecitati da Mediobanca. Qui però c'è il nodo Montedison: come fa infatti il gruppo dirigente di Foro Bonaparte a giustificare un eventuale sforzo finanziario nella Snia, in cui la partecipazione è rilevante ma non maggioritaria, prima di veder avviati a soluzione i problemi di Montefibre, società teoricamente concorrente della Snia e controllata al 100 per cento da Montedison?

Marco Borsa

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CERCASI lavoro per torniture grandi serie diametro max 400 mm. Tel. 720107 ore ufficio.

FALLIMENTO Elmo liquida trasporti pesa... [illegible] Tel. 011 6136060.

TORNIO controllo numerico Graziano SAG 210 con governo ECS costruzione 1979 vendesi con dilazioni. Tel. [illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecati) e mutui su alloggi e ville. [illegible] FINANZIARIA FID Sede Centrale via Carnevale 10 Telefoni 542634 - 530.445.

A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore [illegible]

FID. AUTO [illegible]

A.A.A. PRESTITI [illegible] FISET S.p.A. [illegible]

A.A. EUROFINSARDA [illegible]

A. ATTENZIONE finanziamenti [illegible]

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti [illegible]

CORRENTISTI [illegible]

FAIT Finanziamenti su automezzi e immobili [illegible] Avogadro 19. Tel. 510.136 - 530.297

MUTUI [illegible]

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza [illegible]

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

BOX LIBERI [illegible]

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

(continua)

S.D.C.

Corsi per:
Programmatori Elettronici
(Corso teorico-pratico con frequenza obbligatoria; Linguaggio Fortran, Cobol, Assembler e R.P.G. II)
Operatori (su elaboratori elettronici)
Perforatrici
Verificatrici
Registratrici (Mosaik 604)
Registratrici (Assem) M.D.S.
e inoltre:
corso di base per microprocessori e corso pratico per microprocessori
Segnalazione di tutti i promossi alle aziende interessate
Corsi per piccoli gruppi nelle varie zone di residenza
Torino
Corso Matteotti 3 bis
Tel. 545.951.

È IN EDICOLA
Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI

BANCARELLA BATTE SUPERMARKET
Gli ambulanti sono un canale di vendita su cui puntare: hanno un giro d'affari triplo di quello della grande distribuzione

AFFARI D'ORO CON LA TV PRIVATA
Cresce la torta pubblicitaria delle emittenti locali e si è aperta la guerra per spartirsela

GIOCO DI SQUADRA SUL COMPUTER
Proliferano le associazioni d'informatica: ai costruttori servono per tenere legati i clienti, ai professionisti anche per fare carriera

IRI: NUOVA MAPPA DEL POTERE
Gli uomini su cui conta Pietro Sette per governare il colosso dell'industria di Stato

CHI DÀ I NUMERI BUONI ALLE AZIENDE
Inventario completo degli istituti che producono previsioni economiche. Come usare i dati e come valutarne l'attendibilità

ORA IL MANAGER CAMBIA RACCHETTA
È di moda lo squash: sostituisce il tennis per chi fa vita sedentaria, e si può fare soldi

A questo numero è allegato un ORARIO FERROVIARIO TASCABILE con l'augurio rivolto a tutti i lettori di tanti fortunati viaggi per turismo e affari

Arnoldo Mondadori Editore

Mediobanca analizza 160 gruppi di imprese

MILANO — Con l'ingresso di undici matricole la Società ricerca e sviluppo di Mediobanca pubblica quest'anno in due volumi i dati relativi a ben 160 gruppi di imprese per un totale di circa 2700 pagine.

Gli undici gruppi che vengono analizzati per la prima volta dai volumi della and S, l'unica pubblicazione del genere in Italia e probabilmente in Europa, sono tre grandi banche, una compagnia di assicurazione e sette gruppi manifatturieri e dei servizi.

La Face Finanziaria, gruppo Itt in Italia, 22 società, 453 miliardi di fatturato, oltre 13.000 dipendenti. La Fidea, gruppo editoriale De Agostini-Novara, uno dei maggiori in Italia con otto società, 180 miliardi di fatturato e quasi 2000 dipendenti. La Finac, società tessile recentemente passata con la Fingest dalla Montedison al gruppo Bonomi la cui caratteristica è quella di aver realizzato risultati economici positivi nonostante appartenga ad un settore soggetto a periodiche crisi cicliche. Le industrie Zignago S. Margherita, Gruppo Marzotto, operante nell'agricoltura e nel settore alimentare con un fatturato (comprese le controllate) di 116 miliardi e 1500 dipendenti. La Martini e Rossi, azienda leader nel settore delle bevande alcoliche e la Simmenthal, leader delle carni in scatola, dove l'anno scorso è entrato in qualità di nuovo socio la General Foods, uno dei colossi mondiali del settore, a fianco della famiglia Sada. I supermercati Pam, oltre 200 miliardi di fatturato, che completano il panorama fornito dalla r and S della grande distribuzione in Italia.

Più ordini per l'industria

ROMA — Gli ordinativi dei settori industriali che lavorano su commessa sono aumentati nel luglio scorso del 37,3% rispetto allo stesso mese del 1978. Ne dà notizia l'Istat aggiungendo che nello stesso mese gli ordinativi del mercato interno hanno segnato un incremento del 14,4% e quelli dal mercato estero un aumento del 30,5%.

In particolare, gli ordinativi delle industrie della carta e cartotecnica sono aumentati del 38%, quelli dell'industria del vestiario e abbigliamento del 50,1% e quelli delle industrie meccaniche del 45,3%.

È stato costruito dalla Recchi di Torino sul Nilo Bianco

Un nuovo ponte firmato Italia unisce le due parti del Sudan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KOSTI (Sudan) — E adesso non andatevene, dice il generale Nimeiri; abbiamo bisogno di voi, restate qui a costruire altri ponti. L'invito è rivolto agli uomini dell'impresa Recchi di Torino, che stanno per consegnare ai sudanesi una nuova opera: il ponte che fra Kosti e Rabak scavalca il Nilo Bianco con una elegantissima successione di campate. Un invito rivolto a veterani: il loro bilancio di realizzazioni in questo Paese è ormai imponente. Due grandi ponti a Khartoum, l'allargamento di un vecchio manufatto inglese, l'aeroporto di Kassala, il ponte sul fiume Jur a Wau. Questa è insomma la sesta opera che l'impresa italiana ha realizzato in sedici anni di lavoro nel Sudan, una settima sarà consegnata fra pochi mesi: è il tratto Kassala-Haiya della strada che collega Khartoum a Port Sudan, sul Mare Rosso. Laggiù la Recchi opera in associazione con la Impresit e la Lodigiani.

Questa complessa esperienza tecnica domina, assieme al clima di festa, la cerimonia di Kosti. E' questo il capoluogo della provincia del Nilo Bianco, dove sono in corso grossi investimenti in agricoltura e connessi impianti industriali, come un gigantesco zuccherificio. Dove, quindi, la necessità di migliorare le comunicazioni è assolutamente primaria. E' una necessità questa che del resto riguarda l'intero Sudan, un territorio che potrebbe contenere comodamente otto volte l'Italia, attraversato verticalmente dal Nilo che è insieme la sua massima ricchezza e il principale ostacolo alle comunicazioni Est-Ovest. Si tratta insomma, gettando ponti fra le due rive, di potenziare il Nilo come economia esterna, correggendone il ruolo, finora coincidente, di diseconomia. Il lavoro da fare è ancora tanto: basti pensare che non ci sono altri ponti, sul Nilo Bianco, a sud di questo fino al lontano confine ugandese. Così come non ce ne sono, sul Nilo, a nord di Khartoum-Shambatt, fino al lago Nasser e alla frontiera egiziana. Dunque i progetti di massima sono tanti.

Questo ponte di Kosti è stato realizzato grazie all'intervento finanziario del governo italiano, che all'inaugurazione è rappresentato dal ministro Adolfo Sarti. Recentemente la «legge Ossola» ha semplificato le procedure per simili finanziamenti. Ma la crisi finanziaria internazionale, oltre alle difficoltà specifiche di questo come di altri Paesi in via di sviluppo, implicano grossi ostacoli per la copertura delle grandi opere pubbliche. E' vero che il generale Nimeiri lascia intravedere l'asso nella manica: forse un giorno, dice, saremo noi a far prestiti all'Italia. Poi spiega la battuta: abbiamo il petrolio. Questo del petrolio sudanese è un tema per molti versi misterioso: di sicuro ci sono le prospezioni della Chevron nel Sud, le voci di scoperte incoraggianti, olio e gas, ma nessuna notizia certa sulle caratteristiche del giacimento.

Nimeiri ora si avvia, salutando la folla in festa, verso il ponte dove si sta compiendo, a spese di un cammello e di due mucche, il rituale sacrificio propiziatorio. Il suo breve discorso non era previsto dal programma. Lo avevano preceduto alla tribuna i notabili locali, che avevano assicurato al presidente la fedeltà della gente del Nilo Bianco. E' da ricordarsi che proprio da queste parti è la culla del Mahdismo, movimento di fondamentalisti islamici che, dopo avere impegnato un secolo fa gli anglo-egiziani di Gordon e Kitchener, si è trovato più di recente ai ferri corti con l'attuale regime di Khartoum. Ma ora è tempo di riconciliazione, e Nimeiri prende atto del «ritorno alla fedeltà e all'obbedienza», lui che è già riuscito a realizzare una riconciliazione che pareva impossibile, fra il Nord arabo e il Sud africano di questo Paese bifronte.

Aveva parlato anche Giuseppe Recchi, parole misurate per lasciare spazio alla concreta eloquenza dei fatti, un filo di commozione, la soddisfazione evidente per il lavoro fatto, per il lavoro ben fatto, per il lavoro fatto nei tempi previsti. Ecco la gente del Nilo Bianco che dopo avere lungamente acclamato il rais, si mette a gridare viva l'Italia, ciò che non è cosa di tutti i giorni per chi segue nel mondo l'evoluzione dell'immagine del nostro Paese. Ecco il presidente che taglia il nastro e percorre il ponte, mentre la gente fa a pezzi le vittime del sacrificio augurale, con elementi rituali singolarmente simili a quelli della tradizione ellenica. Ormai il ponte brulica di gente in tutto il suo chilometro di lunghezza e nei diciannove metri di larghezza. Finito, fra Kosti e Rabak, il tempo dei lenti traghetti, delle lunghe attese sulla riva.

Adesso è festa nel campo che, a pochi metri di qui, ha ospitato per anni i lavoratori e le loro famiglie. Presto si chiuderà, o forse questi confortevoli prefabbricati saranno destinati a usi pubblici dal governo sudanese. Gli ingegneri e gli operai di Kosti sono pronti a trasferire altrove la loro vita in comune, le lunghe giornate di lavoro, le lunghe serate a interrogarsi sul lontano enigma d'Italia con le colorite cadenze regionali. Magari ancora qui, nel Sudan, dove c'è da continuare la paziente ricucitura delle due metà del Paese separate dal Nilo. O magari altrove, ovunque la geografia vada corretta col cemento armato.

Alfredo Venturi

Una indagine del Censis fa scoprire un'«altra Italia»

L'economia sommersa affiora anche nei conti con l'estero

TORINO — Nonostante le previsioni poco ottimistiche, le nostre esportazioni hanno chiuso il '79 con un risultato di tutto rispetto: un attivo che si aggira sui 1200 miliardi. Se si analizzano però i dati statistici, si scoprono almeno tre cose:

— l'export ha tenuto (anzi è in netto recupero) in quei settori che sono fortemente caratterizzati dal fattore moda;

— c'è stato un regresso nei comparti dove la concorrenza dei Paesi emergenti s'è fatta più agguerrita;

— c'è stato un vero boom della piccola impresa, soprattutto di quella «sommersa», localizzata, in alcune zone periferiche, che tiene ormai degnamente il passo allo sviluppo delle «zone forti» del Paese.

Dagli ultimi consuntivi, infatti, risulta che le esportazioni delle Marche, del Veneto, della Toscana, del Friuli e della Venezia Giulia sono cresciute ad un ritmo che, in qualche caso (specie per Marche e Veneto), è di ben dieci punti superiore a quello della media nazionale. Insomma, è un piccolo trionfo di quell'esercito di imprese, spesso piccolissime, che sfuggono alle statistiche, ma che il Censis ha indagato recentemente, tracciando un identikit di questo pianeta che «tira, lavora, produce, stimola occupazione e continua a progredire» anche se l'Italia, quella ufficiale, segna il passo sotto la stretta della crisi economica.

Fino a poco tempo fa, quest'«Italia sommersa» apparteneva più che altro alle intuizioni di qualche economista; ora, dopo quasi un anno di lavoro, gli esploratori del Censis sono in grado di tracciarne una mappa dettagliatissima; ed è la mappa di una massa indefinita di imprese familiari, spesso basata sul lavoro nero, sul doppio o triplo lavoro, sull'attività a domicilio, di redditi piuttosto alti (perché cumulati), piena di soldi e di idee, ma scarsamente avanzata sul piano tecnologico e della ricerca, non per questo meno agguerrita sui mercati internazionali. Ed è appunto scorrendo i risultati delle sedici relazioni che si scoprono i risultati sorprendenti della piccola imprenditorialità occulta.

In Lomellina, ad esempio, i ricercatori hanno scoperto che gli addetti al settore industriale, il 60% del totale dei lavoratori, superano di gran lunga la media lombarda e quella nazionale. Nel Varesotto si ha addirittura un indice di imprenditorialità superiore alle zone più industrializzate d'Europa. Al 31 marzo la provincia di Varese (con 3234 miliardi) stava addirittura al nono posto, in Italia, per i depositi bancari, mentre tra il '71 e il '78 le esportazioni di soli prodotti industriali sono passate da 289 a 812 miliardi. E ciò, spiega il Censis, perché il sistema produttivo è vitalissimo, soprattutto nel comparto della maglieria e delle confezioni, dove le «imprese, che in passato avevano propri stabilimenti, decentrano tutto il lavoro di produzione e diventano semplici intermediari di mercato, sommergendosi ancora di più».

Nella zona di Lumezzane (Brescia) dove si producono posaterie, pentole, rubinetti, maniglie e serrature, il Censis ha scoperto persino un fenomeno raro per il Nord Italia, che ci richiama all'Inghilterra di fine secolo: indici altissimi di lavoro minorile, «ai quali corrispondono alte percentuali di assenteismo nelle scuole elementari». E' lo stesso fenomeno rilevato in Valtrompia dove si producono armi nuove e finte antiche che vengono vendute ovunque.

Accanto però al lavoro minorile, in Valtrompia, è diffusissimo il lavoro «conto terzi», un tempo arroccato nelle vallate tessili biellesi, che oggi diffusissimo anche a Prato. Si tratta di una zona tessile con un ciclo produttivo estremamente polverizzato, basato sulla rigenerazione degli stracci, che crea continuamente posti di lavoro, esporta quote altissime della produzione (il 97% dei tessuti per abbigliamento, il 94% della maglieria, etc.) e incassa ogni anno 1000 miliardi in valuta straniera, su un totale di vendite di 1500.

Se a queste zone si aggiungono poi la Val Camonica (che si accaparra quasi l'esclusiva nella produzione per l'Italia di attrezzi agricoli, come zappe e badili), l'industria delle scarpe di Monsummano (che produce «mocassini tubolari» vendutissimi a New York a 88 dollari al paio) oppure l'area di Vigevano (che, calato un po' il ritmo di produzione delle scarpe, s'è trasformata nel primo produttore mondiale di macchine per costruirle), è facile comprendere come accanto all'Italia ufficiale, dei grandi gruppi, esiste un'altra Italia produttiva, spesso lacerata da piaghe tremende — come il lavoro nero o quello minorile — che contribuisce anch'essa, anche se sta perdendo sprint, ad essere una valvola per l'export.

C. roc.

Il grande boom dell'economia sommersa, secondo il Censis, si è avuto negli ultimi dieci-quindici anni, man mano che il sistema economico subiva processi di deterioramento e di crisi nelle sue aree di concentrazione più tradizionali. Prima il fenomeno s'è manifestato in alcune aree abbastanza limitate (ad esempio nel Bresciano, a Prato etc) poi si è allargato a zone sempre più articolate, tanto che oggi il Censis, che ha studiato sedici di queste aree, parla di un vero e proprio arcipelago del sommerso che abbraccia ormai l'Italia intera

Che cosa significano i rialzi degli ultimi giorni

I risparmiatori ritornano all'investimento azionario

MILANO — *«La gran massa di liquidità circolante nel nostro Paese in questo primo mese dell'anno viene investita in parte anche in Borsa, e la prova è nell'andamento decisamente positivo delle quotazioni in questo primo scorcio del 1980».*

Gli operatori della Borsa di Milano, dopo il recupero di quasi il 5% messo a segno nella scorsa settimana, danno questa spiegazione del trend positivo, che continua nonostante la crisi economica, la crisi politica interna ed internazionale, gli squilibri del sistema monetario e la «febbre dell'oro».

«Da mesi — dice un operatore — *siamo ottimisti sulla tendenza della Borsa: d'altra parte, il risparmio bene o male continua a crearsi in qualche misura, e dal momento che i beni rifugio, dall'oro alle case, sono andati tutti alle stelle, e che è difficile per un privato investire direttamente in aziende industriali, il risparmio viene in parte convogliato verso le azioni, facendo una selezione dei titoli».*

L'annata operativa 1979 si è chiusa il 14 dicembre con un margine positivo che, secondo i calcoli dell'ufficio del servizio statistica del comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano, si aggirava intorno al 14% rispetto all'inizio dell'anno.

L'indice storico Mib calcolato sulla base 2 gennaio 1975 «uguale 1000», a fine dicembre segnava 1075, quota che tiene conto del minimo storico toccato alla fine del 1977, che ha costretto poi la Borsa a risalire lentamente e faticosamente la china.

Se si spinge l'analisi più indietro nel tempo, l'indice che considera come base il 1938 «uguale 1», dai massimi del 1960 pari a 140, era poi sceso gradatamente, eccettuata qualche punta quale quella dell'estate del 1973, a quota 90. Toccato il minimo storico alla fine del 1977, a quota 30, l'indice ha poi iniziato il processo di recupero, che l'ha portato alla fine del 1978 a quota 40, e alla fine del 1979 a quota 45 circa.

«Sul lungo periodo — continua l'operatore — *questo andamento sembra comunque negativo, e il recupero di questi ultimi due anni appare molto piccolo, ma non bisogna dimenticare che, da un punto di vista strettamente tecnico, sull'indice incidono pesantemente molti titoli di aziende di Stato un tempo prestigiose e oggi soltanto di peso per il listino. E non bisogna trascurare di dire che la Borsa in tutti questi anni è stata non solo trascurata dal potere centrale, ma addirittura ignorata».*

Economia: premio «Saint-Vincent»

ROMA — *«Economia pubblica: investimenti e tariffe»*, un volume di Trezza, Mosech e Rostirolla, è il vincitore del primo premio Saint-Vincent per l'economia.

Il premio Saint-Vincent, unico in Italia per l'economia, è nato con l'intento di *«sottolineare la positiva ripresa degli studi economici nel nostro Paese e concorre al tempo stesso a una loro maggiore conoscenza da parte del pubblico».*

L'Eni acquista la Cokitalia

SAVONA — Sollecitato dal ministro delle Partecipazioni Statali Lombardini, l'Eni ha deciso di procedere all'acquisto della Cokitalia di Cairo Montenotte, la maggiore cokeria italiana (potenzialità produttiva 1 milione di tonnellate annue, 550 dipendenti). Lo hanno reso noto le segreterie savonesi della dc e del pci con due comunicati distinti. La decisione Eni sarà ratificata dal consiglio di amministrazione, convocato per domani.

CITTA' DI TORINO

Il Sindaco

vista la legge regionale 5-12-1977 n. 56, vista la deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 158 - 24116 del 9 ottobre 1979, pubblicata per estratto sul B.U.R. n. 46 del 13-11-1979, con la quale è stata approvata la variante n. 38 al Piano Regolatore Generale vigente, relativa al cambiamento di destinazione dell'immobile sito in Str. di Pecetto 311 adattata con deliberazione del Consiglio comunale in data 19 dicembre 1978;

rende noto

la deliberazione di cui sopra con i relativi allegati è depositata nella Segreteria Comunale ed è esposta a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità del piano presso la Ripartizione VII PP.RR. - Ufficio Cartografico (orario 9-12) a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Foglio Annunzi Legali della provincia di Torino e precisamente dall'8 gennaio 1980.

Torino, 8 gennaio 1980

Il segretario generale G. Ferrari

Il Sindaco D. Novelli

Comunità Montana «Valle Ossola»

P.zza Convenzione 10 - 28037 DOMODOSSOLA (Novara)

AVVISO DI GARA

La Comunità Montana «Valle Ossola» indice gara d'appalto mediante licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

1) lavori sistemazione frana del Boden in Comune di Ornavasso: importo base d'asta L. 40.338.063
2) sistemazione idraulica Rii vari (Casata, Molgora ecc.) in Comune di Pallanzeno, importo base d'asta L. 246.736.046
3) sistemazione idraulica Rii vari in Comune di Anzola d'Ossola, importo base d'asta L. 36.058.000
4) sistemazione idraulica torrente Melezzo Occidentale (tratto intermedio) in Comune di Druogno, importo base d'asta L. 435.330.619
5) sistemazione idraulica torrente Melezzo Occidentale (tratto terminale) in Comune di Masera, importo base d'asta L. 330.386.130.

Con il sistema previsto dalla Legge 2-2-73 n. 14 Art. 1 Lettera a.

Le domande d'invito, in carta legale, devono pervenire entro dieci giorni dalla data della presente pubblicazione. La richiesta d'invito non è comunque vincolante per l'amministrazione.

Il presidente

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 162/75 contro: [illegible] e Colomma Francesca.

Il giorno 24-1-1980 alle ore 12.30 avanti al dr. Morra si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In Torino via Oberdan n. 108, n. 2 alloggi contigui al 5° piano, uno di tre vani ed accessori e l'altro di 1 vano ed accessori, formanti un unico alloggio composto da salone, quattro camere, cucina, due bagni, un servizio doccia ed accessori.

Al piano cantine una cantina distinta con il n. 1 ed altra distinta col n. 14.

Prezzo base L. 55.000.000.

Aumenti minimi L. 500.000.

Deposito per cauzione e spese 20% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino. Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il direttore agg. di Cancelleria Dr. Umberto Pistonia

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 73/78 contro DI BERNARDO BASILLA in TANGANELLI.

Il giorno 24-1-1980 alle ore 12 avanti al dr. Bonadies si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In Torino al piano 8° p.zza Stampalia n. 5, alloggio composto di due camere cucina e servizi distinto con la sigla A/7 nella pianta allegata al regolamento di condominio;

al piano interrato, un vano cantina distinto con il n. 61.

Prezzo base L. 23.000.000

Aumento minimi L. 300.000

Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 40 dalla aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il Direttore Agg. di Cancelleria Dr. Umberto Pistonia

COMUNE DI ADRIA

(Provincia di Rovigo)

Questo Comune procederà, a mezzo licitazione privata, all'appalto dei lavori di straordinaria manutenzione strade comunali.

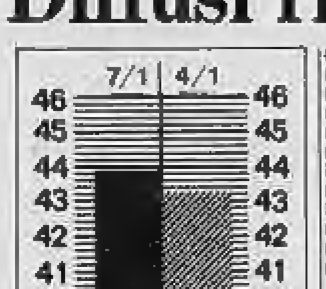
Metodo di licitazione: art. 1 lett. a) della Legge 2-2-1973, n. 14.

Importo base d'asta: L. 608.109.800.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Comune, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneta.

IL SINDACO

Diffusi ricuperi in Borsa: +1,01%



MILANO — Il movimento rivalutativo avviato la scorsa settimana, ed il rinnovato interessamento per i valori patrimoniali hanno riattivato una nutrita serie di scambi nel settore dei premi dove la domanda di contratti con scadenza febbraio ha spaziato su un'ampia rosa di titoli.

Da qui la spinta al rialzo che ha interessato pressoché tutto il listino ma con spunti particolarmente vivaci per i valori patrimoniali in genere e per gli assicurativi in particolare, anche sulla scia dell'ampio recupero registrato dal prezzo dell'oro. Al listino si sono posti in evidenza gli assicurativi: Toro priv. + 6,2%, Incendio + 5,7% Toro ord. e Milano ord. + 5,1, Ras + 4,3%, Alleanza + 3,1%, Sai + 2,8% e Generali + 1,1%.

Migliori anche alcuni finanziari (Bonifiche Siele + 3,8%, Invest + 3,4%, Ifi priv. + 3,9%, Centrale + 2,6, Agricola + 2,5% e Bastogi + 1,6%), qualche bancario (Credit + 3,3%, Interbanca + 2,3% e Mediobanca + 1,3).

Migliori anche alcuni industriali tra cui la Superpila (+ 11,5%), Trafilerie (+ 4%), Siossigeno (3,7%), C. Erba (+ 3,5%), Mondadori e Italsider (+ 3,2%), Saffa e Dalmine (+ 3%) e Fisac (+ 2,2%). Ulteriori rialzi hanno acquisito le Risanamento (+ 3,4%) e le Italcable (+ 2,7%), mentre tra gli altri valori-guida sono migliorate le Pirelli Spa, Viscosa e Italcementi. Resistenti le Fiat. In assestamento le Cascami (— 5,2%), Acqua Marcia (— 4,1%), Ilssa Viola (— 2,2%) e Franco Tosi (— 1,3%).

L'indice è salito a 43,82 con un miglioramento dell'1,01 per cento.

Attività ancora discreta sul mercato obbligazionario con recuperi frazionali per i Bt e per i titoli con cedole più elevate.

A Torino la Borsa ha confermato l'incremento di attività e ha pure messo a segno buoni progressi.

Romana Zucchero quotazioni sospese

ROMA — La sospensione a tempo indeterminato dalle quotazioni di tutte le Borse interessate è stata deliberata dalla Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa) per le azioni ordinarie e privilegiate della società per azioni «Romana Zucchero» e «Zuccherificio del Volano». La sospensione, in vigore a partire dal 16 gennaio prossimo, riguarderà anche le azioni ordinarie della società per azioni «Petrolifera Italiana».

Per la Borsa poche vacanze

MILANO — La Borsa italiana è uno dei mercati meno «vacanzieri» del mondo. Già da parecchi anni, infatti, abolite le ferie estive, i giorni di chiusura durante l'anno, al di là dei sabati e delle domeniche, sono solo nove.

In Australia i giorni di chiusura sono 24; in Giappone 17; in Germania, Belgio e Hong Kong 16; in Svizzera 13; in Danimarca, Messico, Spagna, Austria e Brasile 12; in Francia, Svezia, Canada e Olanda 10; in Italia, Stati Uniti e Sud Africa 9.

La Borsa valori con il maggior numero di giorni di apertura però risulta quella coreana (293 giorni), nonostante i 21 giorni festivi, perché chiude solo la domenica. Segue quella giapponese con 288 giorni, che resta chiusa la domenica e il terzo sabato di ogni mese.

Contributi Colf una precisazione

Nell'articolo, comparso nella pagina economica di domenica scorsa, riguardante i contributi della «Colf», c'era un errore, dovuto a difficoltà di trasmissione. Là dove si elencano i contributi d'obbligo leggere bene: da 1001 a 1500 lire di retribuzione effettiva oraria (convenzionale 1000) 320 all'ora (non 120 come è comparso, erroneamente). Ci scusiamo con i lettori.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	7-1	Variaz.	Titoli	7-1	Variaz.
VALORI DI STATO			OO PP LSt. 6% IV	75 70	—
Rendita 5%	65 10	—	» 7% IV	80 40	+ 1 10
» cont.	65	—	» Anas 6% '84	84 90	— 0 70
Red. 3½% '34	—	—	» 7% 72 I	80 10	— 0 70
» cont.	—	—	» Aut. 7% II	80 30	—
Pr. ricost. 3½%	—	—	FF SS. 6% '67	74 00	— 0 30
» cont.	—	—	» 7% '72 II	69 30	— 1 20
» 5%	—	—	AFS 7% '70	71 30	—
» cont.	—	—	P S A 6% Sp VIII	72 50	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—	» 7% II	71	—
» cont.	—	—	ICIPU vent. 6%	75 30	— 0 60
Riforma Fond. 5%	—	—	» 7% I	73	—
» cont.	—	—	Imi XXVI 6%	75 05	+ 0 55
Pr. Red. 5% '54	—	—	» XXIX 7%	74 60	—
» cont.	—	—	» XXXIII 7%	75 20	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	88 40	—	Imi sped. 6,50% '84	88 90	— 0 70
» cont.	88 50	—	Isveimer 5,50 '83 II	—	—
» 5½ '68	88 10	—	» 6% '84 0	—	—
» cont.	89	—	» 7% '71 II	79 60	—
» 5½ '69	81 80	—	Torino Aem 5,50 60	83	— 1
» cont.	81 50	—	Torino Aem 5,50 62	83	— 1
» 6% '70	79 10	—	S. Paolo 5%	95	—
» cont.	79	—	» conv. 6%	87 50	— 0 30
» 6% '71	78 10	—	S. Paolo 6%	82 50	—
» cont.	78	—	» O.P. 6% ex 5%	88 50	—
» 6% '72	75 10	—	» 6%	88 50	—
» cont.	75	—	Banco Napoli 6%	87	—
» 9% 75/90	79 10	—	Banco Sicilia 6%	89	—
Cer C. T. 5,50% 78	—	—	M.C.C. 7% '71/'79	—	—
Cer C. T. 5,50% 79	100	—	Cr. I. Sar. 6%	84 80	—
B.T.N. 5% 1979	—	—	» '70 7%	85	—
» 5½% '79	—	—	Cassa R.P.L. 6%	61 20	—
» '80	—	—	M. Paschi 6%	85	—
» '82	98 90	—	F. Piem. V.A. 6%	—	—
B.T.O. 7% 1978	—	—	Fiat 5,50% '00	98 50	—
B.T.O. 9% 1979 I	—	—	Olivetti '62 5,50 I	95 10	—
B.T.O. 9% 1979 II	—	—	Cotini 5,50% '62	96 80	—
B.T.O. 9% 1980	—	—	Viscosa 6% '64	85	—
B.T.O. 10% 1981	98 90	—	Rumianca 5,50 '62	89	—
OBBLIGAZIONI			Viberti 7% '59 II	—	—
ENEL 6% '69 II	77 90	+ 0 60	Riv 5,50%	75	—
» » '69 II	71 70	+ 0 50	Lancia 5,50% '62	95	—
» 7% '73	88 72	— 0 30	Tor. Sav. 5,50%	92	—
Enel 74 indiciz.	127 50	— 0 20	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
IRI 5% '85	[illegible]	—	Rumianca 6%	50	—
Autostrade 5% '69	[illegible]	—	Mediob. Fing. 7%	—	—
» 7% '72	[illegible]	—	» Sip 7%	81 50	—
OO PP 5%	59 80	— 0 10	» S. Visc. 7%	89 00	—
» 7%	80 00	+ 0 20	Liquigas 7½% '70	57	—
			Iri Stet 7% 73-88	87 80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 3-1	7-1	Esportazione (Milano) 3-1	7-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 3-1	7-1
Dollaro	794	797	799,55	800,95	799,50	801
Doll. can.	673	680	683,00	684,20	683,00	686,20
Fr. svizzero	500	503	500,29	506,28	500,72	506,25
Corona dan.	145	145	150,15	148,91	150,15	148,63
Corona norv.	162,50	160	162,34	163,24	163,246	163,248
Cor. svedese	190	190	194	194,01	193,96	194,045
Fiorino	415	418	423,10	423,26	423,18	423,450
Franco belga	27	27	28,705	28,775	28,601	28,774
Fr. francese	197	197	199,72	199,75	199,72	199,775
Sterlina	1780	1785	1789,30	1801,30	1782,50	1801,10
Marco	462	462	468,90	468,30	468,83	468,345
Scellino	64,50	65	65,10	65,15	65,106	65,156
Escudo	15	15	16	16,16	16,075	16,15
Peseta	11,25	11,50	12,135	12,15	12,135	12,133
Yen	3	3	3,372	3,420	3,372	3,426
Dinaro gr.	30	30	—	—	—	—
Dinaro picc.	30	35	—	—	—	—
Dracma gr.	18	18,40	—	—	—	—
Sterlina int.	1850	1850	1730	1727,50	1726,50	1727

Quotazione Bot

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/3/80	83	96,915	14,20
30/4/80	112	95,681	14,71
30/5/80	142	94,493	15,00
30/6/80	172	93,723	14,28
31/7/80	204	92,87	14,40
30/8/80	234	91,358	14,75
28/9/80	263	90,478	14,55
31/10/80	296	89,472	14,55
30/11/80	325	88,124	13,70
31/12/80	357	86,588	13,88

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	15,625	16,125
7 gg	14,75	15,125
15 gg	15	15,50
1 mese	16,125	16,625
2 mesi	16,375	16,75
3 mesi	16,50	17
6 mesi	16,625	17,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	4-1	7-1
Londra	585,00	634,00
Zurigo	595,00	637,00
Parigi	553,14	618,66
New York	608,00	655,00
Milano (lire al grammo)	16.400	16.530
Hong Kong	610,00	650,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 7-1		Riap.	Emiss.
[illegible]	doll.	12,31	—
Capital Italia	»	15,40	—
Fonditalia	»	11,26	—
Interfund	»	7,40	—
Int. S. Fund	»	11,81	—
Italamerica	»	10,30	11,00
Italfortune	»	9,69	9,60
Italunion	»	13,52	13,81
Mediol. Sel.	»	12,81	13,56
Rominvest	»	[illegible]	—
Tre R	lire	6160,58	—
Eur '68	fr. sv.	157,38	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	7-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	9080	— 300
Bonifiche Ferr.	10050	+ 150
Chiari & Forti	[illegible]	+ 98
Eridania	4780	+ 330
Gio. Buton	3751	— 49
Agric. Vill.	8900	+ 110
IBP	3631	—
R. Zucchi	178	—
» » pr.	—	—
Sermide ord.	79	— 9
Sermide priv.	88	— 0 75
Sermide risp.	78	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	15500	+ 490
Assicur	25300	+ 380
Ausonia	2580	+ 5
Boering	1660	—
Ass. Mil.	8840	+ 440
Ass. Mil. pr.	6050	+ 130
Latina	190	+ 7
Latina pr.	400	+ 18
Fira	3780	+ 10
Generali	47800	+ 500
Italia Ass.	11340	+ 349
Abeille	15900	+ 300
Fond. Inc.	6200	+ 348
Fond. Vita	27610	+ 510
Ras	105750	+ 4300
S.A.I.	12730	+ 388
Toro Ass.	11200	+ 540
Toro Ass. pr.	8300	+ 210
BANCARI		
B. Comm. Ital.	11980	+ 330
Banco Roma	10410	+ 150
Banco Lariano	2450	+ 5
Credito It.	1550	—
Cred. Varesino	4825	—
Interbanca pr.	12400	—
Mediobanca	41900	—
CARTARI - EDITOR.		
Binda	752	+ 14
Burgo ord.	7460	+ 44
Burgo pr.	3415	+ 165
De Medici	558	—
Dalmine	—	—
Mondad. pr.	3700	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1450	+ 30
Cer. Pozzi	108	+ 1
Eternit	585	—
Eternit pret.	580	—
Italcementi	18820	+ 300
Ginori	—	—
Unicem	7880	—
CHIMICI		
Anic	8 75	—
Brioschi	21400	— 1100
Caffaro	388	+ 1
C. Erba	2310	+ 30
Carlo Erba pr.	1165	+ 28
Italgas	752	+ 12
Lepetit	30205	+ 205
Lepetit pr.	29780	+ 190
Liquigas	23	— 1
Liquigas priv.	29	—
Liquigas risp.	22 50	— 0 50
Mira L.	18350	+ 350
Montedison S.	173 75	+ 1
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1031	—
Petrolifera	[illegible]	—
Pierrel	863	+ 3
Rumianca	447	—
Saffa	6285	+ 184
Saffa risp.	6116	— 40
Siossigeno	3300	+ 340
COMMERCIO		
Rinasc.	110 75	— 0 25
Rinasc. pr.	63	— 0 75
Silos Genova	3960	+ 56
Standa	1469	+ 10
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1265	+ 35
Ausiliare	4185	— 15
Aut. To-Mi	825	+ 4
Italcable	4870	+ 130
N.A.I.	580	—
N. Milano	870	—
Sip	1199	— 1

Titoli	7-1	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	600	+ 1 25
Marelli E.	358	+ 5
Superpila	6750	+ 700
Tecnomasio	440	+ 10 50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1100	— 40
Agricola fin.	5650	+ 140
Bastogi	711 50	+ 11 50
Bond. Sele	13310	+ 450
Breda finanziaria	1223	— 16
Centrale	7110	+ [illegible]
Finmare	87 50	+ 0 50
Finsider	88 25	—
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	675	—
G.I.M.	[illegible]	—
IFI priv.	[illegible]	+ 65
IMI	3652	+ 36
Invest	1614	+ 54
Mittel	865	+ 38
Pariec. Finanz.	802	— 8
Pirelli & C.	1598	— 10
Pirelli SpA	875	+ 13
Preling	795	—
Riva Finanz.	7060	+ 70
Salom	868	+ 8
S.M.E.	1825	—
SMI Metalli	2718	+ 30
STET	1439	— 10
IMMOBILIARI		
Aedes	8000	—
B.I.I.	408	— 2
B.I.I. priv.	390 00	— 1 25
Beni Stab.	—	—
Coge	1300	— 1
Condotte Acque	325 15	— 0 75
De Angeli Frua	1914	+ 16
Ferraz	1300	+ 20
Gen. Imm. Roma	73 25	+ 1 50
Immaeve Ed.	9180	+ 160
Isvim	4045	—
Milano Centrale	43250	+ 50
Risanamento	8370	+ 215
Sile	705	+ 12
Trenno	2587	+ 2
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1856	—
Fiat priv.	1688	+ 20
Fr. Tosi	36180	— 240
Gilardini	4080	— 42
Nebiolo	—	—
Olivetti	1585	+ 45
Olivetti pr.	1324	+ 71
Westingh.	18940	+ 150
Worthington	3579	+ 44
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Iz.	580	+ 10
Dalmine	150	+ 5
Falck ord.	3065	+ 66
Falck pr.	2400	+ 50
Ilssa-Viola	1290	— 30
Italsider	254	+ 8
Magona	2379	+ 30
Pertusola	1760	+ 10
Terni	—	—
Trafilerie	683	+ 27
TESSILI		
Centenari	48 75	— 0 25
Cantoni	7150	+ 50
Cucirini	2895	— 46
[illegible]	6150	— 340
Fisac	[illegible]	—
Linificio	685	+ 10
Marzotto pr.	1240	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	49 50	—
Rotondi	13500	— 1200
Scotti	—	—
Snia Visc.	684	+ 12
Snia Visc. pr.	380	+ 20
Un. Manif.	14000	—
DIVERSI		
De Ferrari	1745	+ 5
Acque pot.	800	— 25
Calzatur. Varese	4000	+ 250
Ciga	2470	+ 30
Cir	1980	— 150
Pacchetti	79 50	—
Reina	6650	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	583	+ 1

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4750	+ 330
Romana Zucchero	[illegible]	—
Florio	430	— 5
Alivar	8300	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sila	700	+ 20
Talco & Grafite	34200	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	800	—
N.A.I.	550	+ 30
Torino-Nord	61	—
SIP	1201	+ 26
Italcable	4865	+ 105
Alitalia	1159	—
IMMOBILIARI		
Ferco	200	— 2
Risanamento	8850	—
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	400	+ 25
B.I.I. priv.	340	—
Immobiliare Roma	68	—
Imm. Agr. Vittoria	8600	+ 150
I.F.I.	2005	—
Isvim	3880	+ 200
CHIMICI		
Montedison	—	—
Liquigas	23	—
Liquigas priv.	28	—
Liquigas risp.	24	—
SAFFA	6350	+ 300
Saffa risp.	6200	+ 300
SAIAG	1365	—
Schiapparelli	543	—
Paramatti	991	+ 1
Mira Lanza	18700	—
ANIC	10	—
Rumianca	455	— 5
Italgas	747	—
Pierrel	890	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	12500	+ 200
Mediobanca	42000	—
Comit	11790	—
Banco Roma	10700	+ 200
Credito It.	1500	—
La Centrale	7150	+ 340
S.M.E.	1825	+ 25
STET	1458	+ 63
Finsider	85	—
Piemonte Finanz.	3613	—
Invest	1620	+ 110
Mittel	860	—
Bastogi	710	—
IFI priv.	3370	+ 20
Pirelli & C.	1600	+ 55
Pirelli SpA	880	—
GIM	3760	—
IMI	3620	—
SAROM	800	—
Assicur. Toro	11050	+ 750

Titoli	7-1	Variaz.
Assic. Toro pr.	[illegible]	+ 310
Generali	[illegible]	+ 500
S.A.I.	12500	+ 800
RAS	106500	+ 3300
Ass. Milano	8800	+ 300
» » priv.	6150	—
Latina	530	—
Latina priv.	380	—
METALMECCANICI		
Fornara	320	+ 20
Westinghouse	18800	—
Nebiolo	—	—
Italsider	248	—
Dalmine	150	—
Olivetti	1585	+ 35
» priv.	1380	+ 55
FIAT	1840	— 58
» priv.	1672	— 53
Terni	—	—
E. Marelli	345	—
Magneti Marelli	605	—
Metalli Ital.	2500	—
Castagnetti	1110	+ 40
Giardini	4080	—
Graziano	1250	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	7250	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1658	—
Borgosesia	3400	—
Borgosesia risp.	2330	—
Viscosa	650	—
» priv.	395	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	420	—
Burgo ord.	7450	+ 60
» priv.	5550	+ 200
Pacchetti	79	+ 2
CIR	2000	+ 400
Acqua Potabili	700	+ 30
Acqua Roma	240	—
Eternit	585	—
Eternit pret.	580	—
Rinascente	111	—
» priv.	63	—
Ciga	2500	+ 60
Ceramica Pozzi	110	—
Unicem	7900	+ 300
Silos	3750	+ 100
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	69	—
G.I.M. 6% 73/88	100 90	—
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M.C.E. 7% 73/88	78 80	—
M. Visc. 7% 73/88	88 80	—
M.S. Spirito 7% 73	57 80	—
M. Fibre 7% 73/88	74 30	—
Metalli 5% 73/88	103	—
Liquigas 7,50% 70	—	—
Liquigas 7,50% 71	—	—
Liquigas 7,50% 77	—	—
Liquigas 7% 73/93	—	—
Iri Stet 7% 73/88	82	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 3-1	7-1	Francoforte (in marchi) 3-1	7-1	Londra (per sterlina) 3-1	7-1	Parigi (in fr. fr.) 3-1	7-1
Dollaro	1,570-1,572	1,573-1,574	1,709-1,710	1,710-1,711	2,239-2,241	2,261-2,262	4,002-4,0133	4,004-4,015
Franco svizzero	—	—	108,8-108,5*	108,5-108,6*	3,516-3,520	3,542-3,547	254,4-254,8*	254,2-254,6*
Franco francese	39,29-39,36	39,21-39,36*	42,66-42,72*	42,61-42,69*	9,070-9,094	9,014-9,031	—	—
Marco	91,94-92,09*	91,90-92,06*	—	—	3,821-3,826	3,844-3,848	234,4-235,0*	234,1-234,7*
Sterlina	3,535-3,530	3,556-3,577	3,823-3,828	3,842-3,867	—	—	9,043-9,005	9,008-9,031
Yen	0,661-0,662*	0,673-0,677*	0,718-0,720*	0,734-0,736*	532-534	524,1-526,7	1,688-1,691*	1,714-1,720*
Lira	0,196-0,196*	0,198-0,198*	2,134-2,137**	2,139-2,137**	1782-1783	1800-1802	5,003-5,015**	5,005-5,012**

* per cento unità ** per mille unità

Nelle edicole di Torino è in vendita

TORINO COME ERAVAMO

un ricordo della vecchia Torino a cura di

LA STAMPA STAMPA SERA

L. 2000

Le cinque specie del pachiderma sono in via d'estinzione

E' tardi per salvare i rinoceronti?

L'anno è finito e quasi tutti ignorano che il 1979 era stato proclamato Anno del Rinoceronte da parte del WWF (World Wildlife Fund) e dell'Uinc (Unione internazionale per la conservazione della natura).

Preoccupati per le sorti di questi grossi pachidermi, secondi in grandezza solo agli elefanti, i due massimi organismi per la protezione della fauna hanno inteso lanciare una campagna internazionale per salvare dall'estinzione le cinque specie di rinoceronti esistenti nel mondo: il rinoceronte bianco e quello nero in Africa, il rinoceronte indiano, quello di Giava e quello di Sumatra in Asia.

Se il rinoceronte indiano non è ancora completamente scomparso dal nostro pianeta — poco ci manca tuttavia — lo si deve al fatto che sono state create alcune riserve nell'Assam e nel Nepal, le due sole regioni in cui si può ancora trovare il mastodontico unicorno. Tuttavia, anche in queste zone protette, sono state rinvenute recentemente molte trappole predisposte dagli indigeni per catturare gli animali.

Fu troppo gola il loro corno che, come quelli delle altre specie, ridotto in polvere, si vende a peso d'oro in tutti i Paesi d'Oriente per le sue presunte qualità terapeutiche, antitossiche, magiche, ma soprattutto afrodisiache. Come sia nato questo antichissimo mito del potere afrodisiaco del corno di rinoceronte è un mistero. Non è escluso derivi dall'osservazione che l'accoppiamento dei rinoceronti può durare anche un'ora, durante la quale il maschio emette liquido spermatico ogni tre minuti. Ma le indagini condotte in proposito dagli studiosi hanno dato esito negativo. Si tratta di una pura e semplice superstizione.

E intanto due sono le cause principali che hanno portato allo sterminio dei rinoceronti: da un lato questa assurda credenza e dall'altro la graduale conversione del loro habitat, che ha trasformato la foresta e la savana in campi coltivati.

Nella riserva assamita di Kasiranga, che si estende per 400 chilometri quadrati a Sud del Bramaputra, si calcola ci siano ancora circa duecento rinoceronti indiani e altrettanti nelle due riserve del Nepal che si fronteggiano lungo il fiume Narayani, estese complessivamente un centinaio di chilometri quadrati, ma il loro numero va diminuendo di giorno in giorno a causa del bracconaggio. Ancora più drammatica la situazione del rinoceronte di Giava di cui non esistono nemmeno esemplari in cattività negli zoo. Il loro numero, stimato qualche anno fa in una quarantina di individui, si considera al di sotto della soglia di sicurezza per la sopravvivenza della specie, tanto più che la caccia di frodo continua a mietere vittime. Discorso analogo vale per il rinoceronte di Sumatra, la specie più piccola di tutte (pesa solo una tonnellata!), l'unica col corpo parzialmente peloso.

Quanto ai rinoceronti africani, ambedue bicorni, le cifre sono indubbiamente più elevate, ma ciò non toglie che le preoccupazioni permangano dato il ritmo crescente del bracconaggio e la continua espansione delle colture. Non poca influenza hanno avuto anche le guerre e l'uso indiscriminato delle armi da fuoco nel distruggere gli habitat e la tranquilla esistenza dei pachidermi. Tanto per darne un esempio, in cinque anni la popolazione dei rinoceronti della Tanzania (3 o 4 mila individui) è stata decimata del novanta per cento. Per correre ai ripari, si trasferiscono da qualche tempo i superstiti in zone più protette e sorvegliate. E' un'impresa tutt'altro che facile, quando si pensi che si ha a che fare con bestioni che pesano anche 4 tonnellate, come nel caso dei rinoceronti bianchi.

Il sistema in uso è quello dell'anestesia a distanza. Si spara contro l'animale usando un fucile caricato con una siringa contenente un potente anestetico. Quando il farmaco incomincia ad agire, si lega solidamente il pachiderma e lo si carica su un autocarro per trasportarlo alla nuova destinazione. In questo modo si è riusciti a scongiurare l'estinzione del rinoceronte bianco, il gigante della famiglia, lungo anche 4 metri, che appare bianchiccio solo per la crosta di fango indurito che lo ricopre. Se ne sono trasportati nel Sudafrica, in Uganda e in Rhodesia quasi 200 esemplari che nelle nuove dimore si sono moltiplicati in modo tale da dare buone speranze per la sopravvivenza della specie. Si cerca così di salvare dall'estinzione una famiglia di mammiferi che abita la Terra da 35 milioni di anni. Tutto sta a vedere se non è troppo tardi.

I. Lattes Coifmann

Individuati grandi giacimenti a Nord della Norvegia

I sondaggi per trovare il petrolio vanno oltre il Circolo polare artico

Non v'è dubbio che l'avvenimento più importante riscontrato in questi ultimi anni in Europa in fatto di ricerche di idrocarburi nei sottofondi marini e che da tempo richiama l'attenzione dell'opinione pubblica è quello che si sta verificando nel Mare del Nord.

Le trivellazioni finora fatte in questo mare hanno avuto una quota di successo di gran lunga superiore alla media mondiale. Mentre dappertutto si prevedeva di trovare petrolio in una trivellazione su venti, nel Mare del Nord si trovava petrolio o metano in una su cinque. Questa regola non è stata valida per le prospezioni eseguite nella Baia di Germania e nella zona limitrofa del Becco dell'Oca, dove si è avuto successo solo una volta e si è constatato che il gas trovato non era sfruttabile economicamente.

Secondo gli ultimi dati resi noti dai geologi le aree più promettenti si troverebbero molto più a Nord. Qui però le condizioni atmosferiche sono soggette a così improvvisi cambiamenti che sfuggono virtualmente a ogni previsione meteorologica; non sono possibili previsioni sulle quali si possa fare affidamento per oltre una decina di ore. Inoltre per queste acque fredde, che nel passato sono state le meno navigate, non c'è un «curriculum» riguardante il loro comportamento. La vita sugli impianti petroliferi dipende dalle condizioni del tempo che, anche per lunghi periodi, rendono impossibili i regolari rifornimenti. Devono perciò essere realizzati speciali tipi di navi capaci di servire le piattaforme in alto mare, nonché risolti problemi relativi al trasporto del petrolio alla terraferma.

La Ekofisk, la più grande cisterna del mondo, capace di immagazzinare fino a un milione di barili di petrolio greggio

Occorre operare con impianti galleggianti o con navi-derrick. Si ricorre anche a unità stabilizzate i cui grossi pontoni affondano nell'acqua; la superficie della piattaforma rimane staccata da quella delle onde e così i loro effetti vengono neutralizzati. Enormi ancore trattengono in posizione le sonde galleggianti. La nave-derrick è come una nave convenzionale ma con la differenza che vi è impiantato il «derrick» su un foro che l'attraversa verticalmente. Anche questo tipo di imbarcazione è trattenuta da grosse ancore; quando esse non bastano la stabilità della posizione della nave viene mantenuta con il continuo funzionamento dei motori propellenti di bordo.

Fu alla fine degli Anni 50 che si scoprì a Groningen, in Olanda, uno dei più grandi campi di gas naturale del mondo; il gas è contenuto nelle sabbie desertiche sigillate dal sale soprastante; da questa constatazione subito venne intuito che era possibile estrapolare la presenza delle stesse rocce nell'attiguo Mare del Nord. Si iniziarono pertanto ricerche geofisiche che misero in evidenza situazioni estremamente interessanti per l'industria petrolifera. Nell'arco di tre anni, tra il 1965 e il 1967, al largo delle coste inglesi, furono infatti individuati, in terreni analoghi a quelli che costituiscono il serbatoio di Groningen, notevoli accumuli di gas naturale.

In Norvegia invece bisognò attendere il 1968, anno in cui il Gruppo Phillips, Agip, Petrofina e Petronord scoprì il giacimento di gas di Cod. La scoperta era particolarmente interessante perché gli idrocarburi erano contenuti in rocce relativamente più giovani (60 milioni di anni) di quelle dove era stato trovato metano a Groningen e si poteva supporre che queste rocce fossero presenti con notevole spessore su larga parte dell'off-shore settentrionale. La conferma di questa ipotesi si ebbe a un solo anno di distanza con l'importantissima scoperta, sempre da parte dell'anzidetto Gruppo, del campo ad olio e gas di Ekofisk. Negli anni successivi l'attività divenne sempre più intensa e i successi si moltiplicarono.

Nel 1978 l'Agip ha «portato a casa» tra i due milioni e mezzo e tre milioni di tonnellate di petrolio provenienti dal campo di Ekofisk, cioè quasi il tre per cento del nostro fabbisogno; entro il 1980 si potranno raggiungere i quattro milioni sia perché la produzione è in continuo aumento sia perché la consociata dell'Eni sta ottenendo nuove partecipazioni.

Con la decisione presa l'estate scorsa dal Parlamento norvegese di assegnare nuove concessioni per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi a Nord del 62° parallelo si stanno preannunciando notevoli successi sia per la Norvegia sia per il mondo occidentale.

Gli esperti del settore assicurano infatti che a Nord dello zoccolo norvegese ci sarebbero riserve di circa dieci bilioni di tonnellate di «oro nero» e altrettanti metri cubi di metano.

Alla fine degli Anni Ottanta i norvegesi potranno spingersi oltre il Circolo polare artico, sino al mare che bagna Tromsö e più tardi ancora sino alle acque intorno alla Lapponia; che abbiano intenzione di farlo lo si desume dal recente accordo concluso con l'Unione Sovietica.

Mario Bertoli

Qualche spesa (poi forti risparmi d'energia) con il «rifasamento» degli impianti elettrici

Una normativa tariffaria è entrata in vigore a partire dal primo dicembre scorso, conseguente a provvedimenti del Cip (11/78) e un'operazione è in corso, diretta a un miglior impiego degli impianti elettrici. Diremo tosto di che si tratta, ma è opportuna una premessa.

La corrente elettrica, al nostro tempo, si adopera soprattutto in forma alternata: diversa cioè da quella primamente scaturita dalla pila di Volta (1799), con un polo positivo e uno negativo, con un flusso sempre nello stesso senso dall'uno all'altro. Così essa fluisce ancora oggi dalle batterie di pile, di accumulatori, nonché dalle dinamo; ma nella maggioranza dei casi, si preferisce, per valide ragioni (su cui per brevità non ci fermiamo), la corrente alternata: cioè con i poli che cambiano rapidamente di segno, talché la corrente, con uguale rapidità, si inverte. Nei nostri impianti si hanno 50 oscillazioni complete al minuto secondo.

In generale, una corrente elettrica ha due effetti principali. L'uno è ch'essa riscalda il conduttore (nelle stufe arroventa le resistenze, nelle lampadine porta a incandescenza il filamento, nelle linee poi disperde dannosamente calore, cioè energia). Altro effetto è ch'essa produce magnetismo intorno al conduttore: un effetto da cui si trae utilità nel telegrafo, nel telefono, in tutti i relè; nonché nei motori, dove il magnetismo si manifesta con forze di attrazione e di repulsione tra parti mobili e parti fisse, alle quali forze appunto si deve il movimento.

Negli impianti a corrente alternata, anche il magnetismo prodotto dalla corrente si capovolge a ogni istante. E' un lavoro, questo di invertire senza posa il campo magnetico, che ha per effetto di ritardare un poco la corrente rispetto ai segni elettrici (positivo, negativo), che si hanno alle prese di corrente; talché vi sono tempuscoli durante i quali la corrente va in senso contrario a quel che comanderebbero i Volt. Questo ritardo, detto «sfasamento», è tanto maggiore quanto più il circuito comprende conduttori che avvolgono nuclei di ferro (motori, trasformatori macchine elettriche in genere).

Ciò produce qualche inconveniente. Se non ci fosse sfasamento, la potenza della corrente (cioè l'energia ch'essa può dare per ogni secondo) si potrebbe calcolare, moltiplicando i Volt disponibili per gli Ampere (la tensione per l'intensità della corrente): se ne otterrebbe la potenza, espressa in Watt. In causa dello sfasamento, la potenza risulta minore, perché quel prodotto dei Volt per gli Ampere va moltiplicato ancora per un numero minore di uno (nei motori può variare da 0,65 a 0,85), che è chiamato «fattore di potenza». A parità di altre condizioni, conviene rendere questo numero, quanto più è possibile vicino a 1, cioè conviene rendere concordi più che si può, nelle loro alternanze, voltaggio e corrente. L'operazione è detta rifasamento.

Si pratica il rifasamento, in modi diversi per le alte tensioni, le medie, le basse: il più sovente facendo ricorso a condensatori statici. Un condensatore è un apparecchio costituito da due conduttori metallici, affacciati e vicini, separati da un mezzo isolante (aria, olio, mica, ceramiche, carta impregnata, film plastici). Il più antico tra i condensatori, il primo anzi, fu la «bottiglia di Leida», scoperta casualmente dall'olandese Musschenbroek (1745), avente appunto forma di una bottiglia di vetro. I condensatori (così chiamati, perché capaci di trattenere cariche elettriche tra le armature) si possono collegare e farne delle batterie.

In un circuito percorso da corrente alternata, il condensatore ha per effetto di ridurre il summenzionato sfasamento tra tensione e corrente. Esso, anzi, sfasa in anticipo la corrente rispetto alla tensione; e perciò è idoneo a correggere, ridurre lo sfasamento in ritardo che si ha nella maggioranza dei circuiti. I condensatori si collocano o alle singole macchine o ai morsetti di ogni carico o a valle dei contatori, sovente con una inserzione differenziata e automatica (per seguire lo sfasamento, che può variare secondo le condizioni del carico).

La normativa cui abbiamo accennato tende a portare allo 0,85, e se possibile anche più, il fattore di potenza di un impianto (fino al 30 novembre 1981) e allo 0,9 e oltre, dopo la stessa data. Il prezzo dell'energia elettrica è già, tutt'oggi, commisurato, per l'utente, al fattore di potenza del proprio impianto; nel senso che più basso è il fattore di potenza più alto viene tariffato il chilowattora: la maggiorazione è dell'1%, per ogni centesimo di differenza tra il fattore di potenza effettivo dell'impianto e quello contrattuale. L'Enel anzi sospenderebbe la fornitura di energia qualora il fattore medio mensile rilevato risultasse inferiore a 0,7.

L'operazione (che presenta per gli utenti l'onere dell'acquisto e della messa in opera dei condensatori commisurati alla potenza e caratteristiche degli impianti) consente, per gli stessi utenti (e per l'economia del Paese), il beneficio di un risparmio nel consumo di energia. Supposto attuato il rifasamento al valore 0,9 del fattore di potenza, il risparmio energetico potrebbe raggiungere il mezzo milione di tonnellate di olio combustibile annuo.

Didimo

Sul "Concorde" mezzo milione di passeggeri

LONDRA — Dopo circa quattro anni di servizio, gli aerei «Concorde» raggiungono i 500 mila passeggeri trasportati nella prima settimana di gennaio. I nove aerei anglo-francesi attualmente in servizio (cinque dei quali della «British Airways») trasportano in media 4500 passeggeri ogni settimana.

Una pianta per curare l'ipertensione

LONDRA — Una comune pianta che cresce nelle foreste latino-americane è oggetto di ricerche in un istituto medico di Londra per trarne una sostanza che sarebbe in grado di curare varie malattie, tra cui l'ipertensione.

La pianta è la «Cissampelos», della famiglia delle menispermacee, che un biologo dell'«Institute of natural sciences» dell'Università di Bogotà, Enrique A. Aguirre, sta studiando con i mezzi messi a disposizione dal «Royal Botanic Garden» di Londra.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 30 anni, 3ª media, altezza minima 1,70. Indispensabile la residenza nella provincia di Torino. [illegible]

LA ditta Portobello cerca un restauratore e verniciatore e falegname per restauro mobili antichi, tel. 996.85.94 - 996.95.19.

OFFICINA meccanica cerca operatore o aiuto operatore torni automatici Index. Scrivere «Publikompass 5200 — 10100 Torino».

OFFICINA settifiche cerca operatore a capo squadra. Scrivere «Publikompass 5199 — 10100 Torino».

OFFICINA riparazioni carrelli elevatori cerca meccanico generico e motorista di provata esperienza tel. 470.13.49 - 470.23.15.

OPERAI 3° livello referenziati passaggio diretto cerca azienda elettromeccanica zona Vanchiglia. Tel. 830155.

REFERENZIATA [illegible]. Telefonare 830.581 - 877.374.

SOCIETA' immobiliare cerca giovani ambosessi per facile lavoro di informazione esclusivamente esterno. Tel. per appuntamento 541586.

TIPOLITOGRAFIA cerca impressore tipografo, presentarsi via Sansovino 2, Torino.

TORNITORE attrezzista cercasi per officina meccanica. Tel. 2201828.

TORNITORI esperti per lavorazioni in acciaio inox non di serie su torni paralleli, ricerca azienda metalmeccanica in zona Magenta; tel. 9968174.

TORNITORI specializzati per paralleli presenti cerca officina meccanica zona Aeronautica. Tel. 710739.

TORNITORI veramente capaci assume industria meccanica precisione zona Cascina Vica [?]. Tel. 9580495.

TORNITORI 4°-5° livello assume azienda prima cintura Torino tel. 967.4911.

commessi, baristi

BANCONIERE pratico salumeria Castagno cerca. Tel. 944350.

CERCASI commessa per vendita arredamenti componibili per cucina, scrivere specificando età e curriculum a: «Publikompass 589 — 10100 Torino».

impiegati

A.A.A. ACQUISITORI immobiliari ricerca in Torino primaria società. [illegible] Fiatin S.p.A. Tel. 595.862 - 591.966.

A.A.A. PER sviluppo organico distributivo azienda cerca 21-45enni anche se provenienti ramo operaio. [illegible]

A. FABBRI editori ricerca 2 impiegati amministrativi e 4 venditori presentarsi in corso Dante 2.

AGENZIA immobiliare cerca giovani elementi per acquisizione e vendita. Possibilità ottimo guadagno. Tel. 532.409.

AGENZIA immobiliare assume acquisitori esperti mercato immobiliare. [illegible]

ASSUMONSI giovani ambosessi con auto propria per acquisizione nel settore immobiliare. Telefonare 445568 Sali.

AZIENDA cerca ambosessi minimo 21 anni con buona cultura per sviluppo organico nel nuovo anno; tel. 537846 oggi.

CENTRI Gerardi Spa per la diffusione di un programma pedagogico [illegible]. Tel. oggi al 510277.

CERCASI impiegato/a con pratica contabile [illegible]. Scrivere «Publikompass 588 — 10100 Torino».

CLUB ginnico cerca istruttore di ginnastica part-time. [illegible]

COSTRUTTORE apparecchiature elettriche [illegible]. «Publikompass 563 — 10100 Torino».

DITTA pubblicitaria [illegible] 590.991 - 596.815.

EDIGRAFICA Nuova Eri via Assago 82, tel. 411.3585 ricerca personale femminile [illegible]

ESPERTA paghe e contributi cerca studio professionale per impiego stabile. [illegible] Telefonare 334.209 ore ufficio.

EUROCAFE cerca giovani ambosessi [illegible] via San Quintino 43.

FAMIGLIA composta di padre e due figli [illegible] «Publikompass 587 — 10100 Torino».

FIMINTER Spa ricerca [illegible]. Tel. 5867121.

IMMOBILIARE assume [illegible] 300.595.

IMPORTANTE organizzazione commerciale [illegible]

IMPORTANTE studio professionale ricerca ragioniere/a [illegible] 531041.

INDUSTRIA meccanica produzione di beni di consumo durevoli [illegible] «Publikompass n. 5583 — 10100 Torino».

PROFESSIONISTA cerca segretaria [illegible] Tel. 850029.

SEGRETARIA pratica [illegible]

SIGNORE bella presenza età 25-50 anni [illegible] tel. 533208 ore ufficio.

SOCIETA' assume ragioniere esperto contabilità generale [illegible] tel. 832.807.

SOCIETA' assume impiegata/o. [illegible]

SOCIETA' immobiliare cerca studenti per lavoro di ricerca tempo libero [illegible]

SOCIETA' immobiliare cerca personale per facile lavoro esterno part-time. Per informazioni tel. 596.475 ore 9/12.

SOCIETA' ricerca giovani funzionari [illegible]

STUDIO professionale ricerca segretaria/e [illegible] «Publikompass 586 - 10100 Torino».

tecnici

TECNICO di produzione [illegible] «Publikompass 5205 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

CONFEZIONI [illegible] Telefonare al 0397 90.615.

IMPORTANTE multinazionale [illegible] al 4733227.

OFFRO a venditori [illegible] Tel. 613309.

PRIMARIA industria milanese cerca venditori per Torino Asti richiedesi età 25-40 [illegible] signor Ferrero.

10 Prestazioni consulenze

DISEGNATORE tecnico [illegible]. Telefonare 594.848 Torino.

11 Baby sitter

domande

BABY sitter e/o dama di compagnia ragazza 19enne esperta offresi. Telefonare 579634 ore ufficio escluso il lunedì e la domenica.

SIGNORA accudirebbe bambino proprio domicilio, Borgata Parella, solo mattino. Telefonare 795.253.

SIGNORA offresi custodia bimbi aiuto casa e giornata. Tel. 258797.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ASSICAR via XXV Aprile angolo via Pitagora 1 Nichelino [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ASSICAR via XXV Aprile 97 Nichelino [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA concessionaria Fiat [illegible]

A.A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO [illegible]

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat di Torino corso Francia 341. [illegible]

A.A.A.A. FIAT nuove consegna 48 ore [illegible]

A.A.A. AUTOCCASIONI corso Brizzera [illegible]

A.A.A. AUTOSTEFANI [illegible]

ACQUISTIAMO autovetture anche incidentate pagamento contanti. Tel. 331.735.

ACQUISTIAMO contanti auto fuoristrada [illegible] 599.548 - 744.832.

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ALFA [illegible]

ASSORTIMENTO [illegible]

AUTOVETTURE SCOPERTE [illegible]

BMW 316 anno 78 metallizzata vendo. Tel. 321.735.

COMPERIAMO [illegible]

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche sinistrata [illegible] Telefono 341.257.

ECCEZIONALE [illegible]

FERRARI 308 GT4 [illegible]

FIAT 131 Racing [illegible]

FURGONI PULMINI [illegible]

GEDICAR [illegible]

HORIZON [illegible]

RITCAR [illegible]

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI VEICOLI SPECIALI CARRELLI ELEVATORI NUOVO E USATO [illegible]

MERCEDES [illegible]

OSART [illegible]

PER LA SCELTA [illegible]

PEUGEOT 504 DIESEL [illegible]

PORSCHE 911 S 2.4 privato vende. Tel. 741856.

PRIVATAMENTE vendo 2000 Alfa GT fine '71 [illegible]

PRIVATAMENTE unico proprietario vende [illegible]

PRIVATO [illegible]

RENAULT [illegible]

RINALDI [illegible]

TOYOTA [illegible]

UNICO esemplare Bmw [illegible]

VENDESI Ritmo 65 CL 3 porte bianca [illegible]

VENDIAMO [illegible]

VOLVO 144 [illegible]

16 Motocicli

OSSA [illegible]

18 Acquisto alloggi

A.A. ARCHITETTO [illegible]

A.A. CONTANTI [illegible]

A. ABBISOGNAMI [illegible]

A. ABITABILE [illegible]

A. ACQUISTO [illegible]

A. CASETTA [illegible]

A. CERCO [illegible]

A. COM.F.A.I. S.p.a. [illegible]

A. FABANO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

CABALEGNO [illegible]

CASETTA [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCHIAMO [illegible]

CONIUGI [illegible]

DIRETTAMENTE [illegible]

EDILPIEMONTE [illegible]

ESCLUSI [illegible]

EUROCASE IMMOBILI [illegible]

HOLDING [illegible]

INV. IMM. [illegible]

LE CASE COL GARBINO [illegible]

MEDICO [illegible]

NAZIONALCASE [illegible]

PER [illegible]

PIEMONTIMMOBILI [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PROBLEMA [illegible]

PROSSIMI [illegible]

SABATELLI IMMOBILI [illegible]

SCOPO [illegible]

STABILE [illegible]

VILLA [illegible]

VILLETTA [illegible]

VORREI [illegible]

19 Vendita alloggi

A. ALLOGGI [illegible]

A. COM.F.A.I. [illegible]

A. CORSO [illegible]

A. C.SO [illegible]

A. FIDIM [illegible]

A.F.IM [illegible]

A. PIAZZA [illegible]

A. PRESTIGIOSO [illegible]

A. SAN [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. UNIONCASE [illegible]

(continua)

Non solo Ravenna è interessata a fenomeni di subsidenza

Anche Como sprofonda

Dal 1955 al 1975 l'abbassamento del suolo ha superato i 40 centimetri ed ha interessato in misura diversa vari punti della città - La parte più colpita è quella vicino al lago ed è motivo di frequenti inondazioni con gravissimi danni

COMO — Como sprofonda. Il suolo della città, lentamente, si abbassa. Il fenomeno è preoccupante: rischia di essere compromessa la stessa statica di molti edifici. Interi caseggiati presentano screpolature sempre più larghe. Il problema della subsidenza esplose nel 1974 quando apparvero lesioni in alcuni palazzi del centro. Immediatamente il Comune nominò una commissione di esperti per meglio analizzare il fenomeno, per cercare di identificarne le cause e trovarvi i rimedi. Della commissione fanno parte il professor Arrigo Croce, titolare della cattedra di tecnica delle fondazioni all'Università di Napoli e membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il professor Antonio Migliacci, ordinario di strutture al Politecnico di Milano, il professor Floriano Villa, ordinario di geologia all'università di Ferrara, il professor Andrea [illegible] di geotecnica al Politecnico di Milano, gli ingegneri Colli, Pontiggia, Gelera e Stancanelli e il geometra Ballabio di [illegible].

[illegible] la commissione ha terminato gli studi preliminari ed ha presentato al Comune sei rapporti.

Per il momento sono stati resi noti solo alcuni dati. Nel periodo che va dal 1956 al 1975 gli abbassamenti hanno superato i 40 cm ed hanno interessato in misura diversa vari punti della città, mentre dal 1975 al 1979 è stato raggiunto un massimo di 5 centimetri e mezzo. La parte della città più interessata al fenomeno è risultata quella a lago. Da qui le sempre più frequenti inondazioni di piazza Cavour e del centro.

Il comune di Como per quanto riguarda la subsidenza sostiene che negli anni precedenti al 1955 non si hanno dati attendibili non essendo stato possibile avere capisaldi per le rilevazioni. Dati comunque non ufficiali circolano in città. In base ad essi il livello del bar Monti, uno dei più noti, sull'angolo di piazza Cavour con il lungolago, il locale più frequentemente semisommerso dall'acqua, sarebbe sceso dal 1928 al 1975 addirittura di un metro e 25 cm. Un dato questo, se confermato, decisamente allarmante. Anche il consorzio dell'Adda, l'ente che regola il corso del fiume e indirettamente, con le dighe di Olginate, vicino a Lecco, il livello del lago di Como denuncia un forte abbassamento del livello della città.

Il professor Duilio Citrini, ordinario di idraulica del Politecnico di Milano e presidente del consorzio, parla di un abbassamento di piazza Cavour in vent'anni di 81 centimetri, abbassamento che non si è tuttora arrestato.

Quali le cause? Difficile identificarle con precisione. Ha spiegato il dottor Angelo Ascheri, un noto geologo comasco: «*La città poggia su un sottosuolo alluvionale e cede lentamente sotto peso dei grossi edifici costruiti in questi ultimi decenni e per il continuo impoverimento della falda acquifera sottostante. Molte, troppe industrie hanno pompato acqua ad una profondità [illegible] dai 60 ai 150 metri. Centinaia di metri cubi al secondo. Ora la situazione dovrebbe essere migliorata. Ma ci sono ancora aziende che, infischiandosene, continuano tranquillamente a pompare acqua dal sottosuolo di Como*».

La città dunque sprofonda. Che fare per contrastare la subsidenza? Per il momento la commissione incaricata dal Comune di Como non s'è ancora ufficialmente espressa. Secondo il geologo Ascheri «*il fenomeno è irreversibile. La quota raggiunta è quella che è. L'unica soluzione è rialzare il livello di piazza Cavour*».

Alcuni tecnici, non tanto per contrastare il fenomeno dell'abbassamento del territorio, quanto per evitare che piazza Cavour venga allagata [illegible] più spesso, hanno proposto di mantenere il livello del lago più basso di 50 centimetri. Questa proposta trova contrario il professor Citrini.

Adolfo Caldarini

La Chiesa cattolica in «radiografia» nell'annuario

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale Agostino Casaroli, segretario di Stato, ha presentato ieri al Papa il primo esemplare dell'annuario pontificio 1980 che contiene una completa documentazione sull'organizzazione della Chiesa cattolica nei suoi organi centrali sia periferici.

Questi i dati più significativi che si deducono dal nuovo annuario: i membri del Sacro Collegio dei cardinali sono attualmente 128; le sedi vescovili residenziali sono 2329; quelle titolari 1958; le prelature 94; le abbazie nullius 21; le amministrazioni apostoliche 9; gli esarcati apostolici e ordinariati 18; i vicariati apostolici 73; le prefetture apostoliche 9; le conferenze episcopali 13.

È [illegible] inaugurato ieri

Monza: ospedale lungo sedici anni

Doveva essere costruito in fretta e costare sette miliardi: sono stati spesi settanta

MONZA — Ci sono voluti 16 anni di lavoro e una settantina di miliardi per costruire il nuovo ospedale di Monza che è stato inaugurato con il trasferimento delle prime divisioni mediche: quella di geriatria e di medicina prima, ciascuna per 60 posti-letto.

Il nuovo nosocomio, costruito secondo una tecnologia [illegible] più avanzate, ha una ricettività per 1450 posti-letto ed è dotata di apparecchiature tra le più sofisticate, come [illegible] esempio quelle del servizio di radio-diagnostica, prime in Italia per questo tipo di impianto.

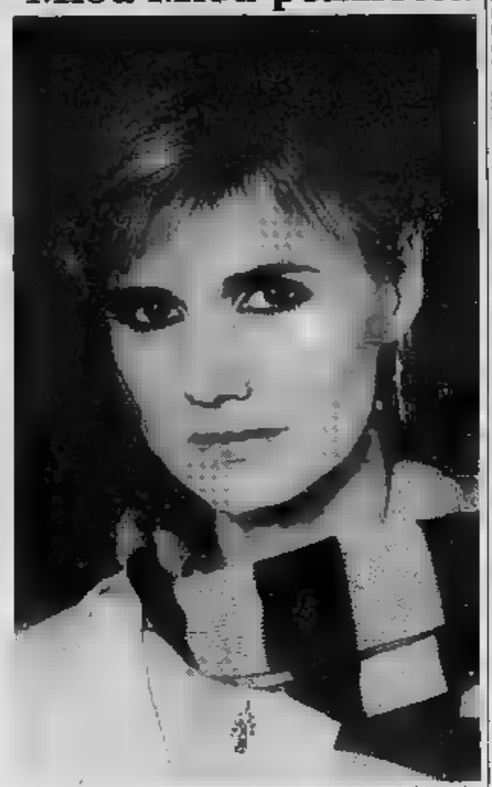
La storia di questo ospedale è stata comunque molto spesso ricca di scontri. Ancora nei giorni scorsi c'è stato un revival polemico che ha coinvolto le segreterie dei maggiori partiti. Ed è comprensibile [illegible] si pensa che il progetto prevedeva tempi assai più brevi per la realizzazione e una spesa di 7 miliardi contro i 70 finora spesi.

C'è [illegible] da aggiungere che l'ospedale non è ancora completato. L'[illegible] riguarda, per ora, il primo [illegible] dell'edificio dove troveranno posto soltanto quattro reparti: quello di geriatria, due di medicina e quello di Broncopneumologia. Tutti gli altri continueranno a funzionare nel vecchio ospedale, la cui costruzione risale al 1890.

Un'innovazione riguarda l'orario di visita ai degenti. [illegible] l'amministrazione ospedaliera ha fissato dalle ore 15 alle 18. [illegible] su questa decisione, si è già pronunciato negativamente il consiglio dei delegati che ha definito l'orario impossibile per chi lavora, quindi è deciso a chiedere una modifica della decisione suddetta. In una conferenza-stampa indetta per oggi pomeriggio, i sindacati motiveranno la loro richiesta.

g. n.

Miou-Miou poliziotta



Miou Miou fra pochi giorni [illegible] sugli schermi francesi con il film «La femme flic» di Yves Boisset (Grazia Neri)

Nel giugno del '60 [illegible] città s'oppose al congresso mai

Genova: teatro in piazza sulla «rivolta Tambroni»

GENOVA — L'insurrezione della città contro il governo Tambroni (sostenuto [illegible] voti dei msi), avvenuta il 30 giugno 1960, sarà rievocata solennemente con rappresentazioni e convegni di studi. Il programma [illegible] ultivo, frutto d'una iniziativa partita dalla cooperativa «Teatro popolare di Genova», diretta da Gianni Orsetti, al quale collaboreranno l'Università, il Comune e la Provincia, dovrebbe essere realizzato tra maggio e giugno prossimi in coincidenza con il 20° anniversario dell'episodio.

Com'è noto, il 30 giugno [illegible], doveva tenersi a Genova, città medaglia d'oro della Resistenza, il congresso nazionale del msi. Le associazioni partigiane, i sindacati e i partiti di sinistra, cui si aggiunsero poi anche altri partiti laici democratici, organizzarono uno sciopero generale [illegible] manifestazione di protesta. Ci furono, in piazza De Ferrari, violenti scontri tra folla, polizia e carabinieri, [illegible] senza vittime. Il congresso [illegible] mai non si tenne e cadde poi il governo Tambroni.

I cosiddetti «fatti di Genova» [illegible] celebrati con la rappresentazione, in piazza De Ferrari, d'un dramma inedito «L'anno [illegible] *miracolo*», scritto dal commediografo genovese, Anton Gaetano Parodi, scomparso [illegible] decina d'anni fa. Parodi, antifascista, giornalista dell'*Unità*, viene considerato dalla critica contemporanea, uno degli autori più interessanti del dopoguerra. Vinse due volte il premio Riccione [illegible] massimo riconoscimento in Italia per un autore di teatro), il premio dell'*Istituto* [illegible] *dramma Italiano* e persino il premio New York quale miglior autore teatrale del dopoguerra.

Il testo «*L'anno del miracolo*» [illegible] rimasto tra le carte inedite di Parodi. I familiari, ha raccontato il regista Gianni Orsetti, lo hanno poi consegnato alla cooperativa «*Teatro popolare*» perché lo mettesse in scena. Ha spiegato Orsetti: «*Si tratta di un grande affresco che illustra la situazione socio-economica dell'Italia alla fine degli Anni Sessanta: ci sono le pressioni economiche, la speranza di benessere, e poi i problemi dell'immigrazione*». Particolare curioso: nella commedia, Parodi oltre che [illegible] lingua italiana s'è servito del dialetto genovese e di diversi dialetti meridionali per rendere più efficacemente, nei dialoghi dei protagonisti, il mondo dei quartieri popolari e periferici.

Accanto allo spettacolo in piazza, si svolgerà, sempre [illegible] periodo, un convegno di studi [illegible] organizzato dall'università di Genova e coordinato dal titolare [illegible] cattedra di storia del teatro, prof. Eugenio Buonaccorsi, dedicato alla vita e all'opera di Anton Gaetano Parodi. In esame anche il progetto di dar vita ad un secondo convegno, questa volta di carattere storico-politico, che abbia come oggetto la ricostruzione dei fatti del trenta giugno, in modo da realizzare una celebrazione più completa e organica.

Nelle prossime settimane [illegible] Comune, Provincia, Università e altri enti culturali si riuniranno, assieme al [illegible] promotore, per mettere a punto il calendario delle manifestazioni.

Paolo Lingua

A Rimini raduno bersaglieri

ROMA — Il [illegible] dell'associazione dei bersaglieri si terrà quest'anno a Rimini. Lo ha deciso il consiglio nazionale dell'associazione riunita a [illegible] e sarà dedicato al [illegible] reggimento. Al raduno, che si terrà il 17 e 18 maggio, parteciperanno anche numerosi reparti in armi, che effettueranno un [illegible] ginnico-sportivo-militare, e migliaia di bersaglieri in congedo.

COMPERA NEL 1980
LA TUA AUTO
AI PREZZI DEL 1979
(con un risparmio di quasi 700.000 lire)*

*vieni dal concessionario Alfa Romeo, che spiegherà come puoi risparmiare quasi 700.000 lire. [illegible] è [illegible] per le vetture disponibili presso questi concessionari

Alfa Romeo

SOGEA — Torino [illegible]
V.A.R.TO — Torino C.so Moncalieri 13/15 — Torino C.so Inghilterra 24
KITCAR srl — Torino C.so G. Ferraris 24

COMUNICATO AVIS

Donate sangue

I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano TUTTI I GIORNI presso il CENTRO TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) tutti i giorni festivi anche per visite di controllo, (dalle 8 alle 13).

GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni festivi (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12.15.

Prossimi prelievi a domicilio per le domeniche

Altri punti di prelievi A.V.I.S. (dalle [illegible] 12)

Martedì	8	MERCATO (di Via Nogaretto) - In provincia: PIOSSASCO (con visita di controllo)
[illegible]	9	In provincia: S. BENIGNO C.SE (con visita di controllo)
[illegible]	10	In provincia: VILLAR PEROSA - S. FRANCESCO AL CAMPO (con visita di controllo)
Venerdì	11	C. MATTEOTTI ANG. C. VINZAGLIO - In provincia: [illegible] (con visita di controllo)
Sabato	12	[illegible] - In provincia: RIVOLI (con [illegible] di controllo)
Domenica	13	Chiese: S. DOMENICO SAVIO (via Palestro 37) - M. SS. SPERANZA NOSTRA (via Chatillon) - N. S. DELLA PACE (C. G. Cesare 80) - RISURREZIONE N. S. G. C. (via L. Perosi 1). - In provincia: LEINI' - BRICHERASIO - NICHELINO - RIVOLI - ALPIGNANO - S. MAURO T.SE (con visita di controllo)
Martedì	15	MOTORIZZAZIONE (c. Belgio ang. C. Cadorna)
Mercoledì	16	In provincia: LUSERNA S. GIOVANNI - GRUGLIASCO (con visita di controllo)
Giovedì	17	S. GERMANO CHISONE - ALPIGNANO (con visita di controllo)
Venerdì	18	MERCATO CROCETTA (c. De Gasperi). In provincia: PINEROLO ARGENTINA (con visita di controllo)
Sabato	19	VIA MONGINEVRO 67 - In provincia: LA CASSA (con visita di controllo)
Domenica	20	Chiese: S. PELLEGRINO (c. Racconigi 33) - MISERICORDIA CONSOLATA (via Cialdini 32) - GESU' NAZARENO (via D. Jalandi 34) - In provincia: SAN FRANCESCO AL CAMPO - PORTE E PRAROSTINO - SCALENGHE - CUORGNE' - CHIVASSO C.SE - SETTIMO T.SE - SUSA (Venaus) - LUSERNA S. GIOVANNI - CARMAGNOLA (con visita di controllo)

Piacenza: per salvarle dalla falcidia

Sarà controllata la caccia alle lumache «ruspanti»?

PIACENZA — Come c'è [illegible] limite [illegible] carniere per i cacciatori, forse fra non molto avremo un limite di [illegible] per i «lumacari». Le prelibate chiocciole sono sempre più ricercate per le mense dei buongustai, ma diventano sempre [illegible] abbondanti. [illegible] qui la richiesta di una regolamentazione della raccolta, richiesta che si va facendo particolarmente insistente nella zona di Bobbio, l'antico centro della Val Trebbia che oltre ad essere sede [illegible] la celebre abbazia fondata nel VII secolo da S. Colombano (il monaco che [illegible] co-patrono [illegible] Irlanda), [illegible] abbastanza [illegible] come ricco mercato di gasteropodi.

A Bobbio le lumache si vendono soprattutto in occasione delle feste [illegible] [illegible] [illegible]. Il [illegible] è comunque abbastanza [illegible] per tutto il periodo che va da novembre alla fine di gennaio. Ebbene stavolta i primi consuntivi indicano che le contrattazioni hanno [illegible] per così dire minore; e [illegible] per colpa non della domanda fiacca, quanto dell'offerta scarsa. I prezzi hanno oscillato da un minimo di 5500 ad un massimo di 9 mila lire il chilo: il che non è poco se si considera che un chilo vuol dire non più di 30-35 lumache, quanto basta per servire in tavola non più di due porzioni e neppure troppo abbondanti.

A rendere scarsa la raccolta delle lumache nella zona di Bobbio pare abbia contribuito l'andamento climatico dell'estate scorsa. L'eccessiva siccità del primo periodo estivo, quando le lumache attraversano la delicata fase della riproduzione, [illegible] decimato il patrimonio naturale di questi molluschi. Si sono poi aggiunte le crescenti falcidie dovute alla raccolta indiscriminata di chi approfitta di ogni temporale per far man bassa di gasteropodi. Dopo gli acquazzoni, particolarmente [illegible] nella seconda parte di agosto, le lumache escono dal chiuso delle siepi e si attaccano ai bordi delle cunette, attratte dal verde tenero e ripulito dei cigli erbosi. E' quello il momento in cui i «lumacari» le catturano, a sacchi interi, specie di sera, servendosi di lampade che le [illegible] cano.

Da qualche anno alcuni agricoltori dei dintorni di [illegible] si [illegible] organizzati per allevare le lumache «in batteria». Sono stati allestiti appositi serragli e la produzione si è andata facendo abbastanza consistente. La qualità delle «carne», però, non raggiungerebbe sempre i livelli delle lumache «ruspanti», cioè libere, che possono scegliere [illegible] una maggiore varietà di pastura spontanea.

Ernesto Leone

Soccorso in [illegible] proposto un convegno

LIVORNO — Un appello perché con un apposito convegno [illegible] si affrontino e si avviino a soluzione i drammatici problemi del salvataggio in mare in Italia, è stato lanciato dal Consiglio d'azienda della ditta rimorchiatori «Fratelli Neri» di Livorno, in accordo con la Federazione sindacale marinara.

L'appello ha preso le mosse dal recente naufragio della «Phoenix». In particolare si chiede che si creino le strutture idonee, prima fra tutte l'istituzione di un corpo di guardacoste, come esiste in altri Paesi.

Una coppia [illegible] quattro [illegible] sposa [illegible] il rito civile

A Roma diminuiscono i matrimoni e aumentano le separazioni legali

[illegible] — I romani si sposano sempre meno e, quando lo fanno, si dirigono sempre più al solo rito civile. [illegible] lamente, nella capitale, sono in continuo aumento le separazioni tra coniugi. I dati sono forniti, con una certa preoccupazione, dal vicariato di Roma, anche se si sottolinea che le cifre non danno una indicazione precisa sui cambiamenti di mentalità e atteggiamento, in quanto sul fenomeno influiscono anche cause economiche [illegible] esempio la crisi delle abitazioni.

«*Il numero* [illegible] *per ogni mille abitanti a Roma* — rileva don Luigi Di Liegro, responsabile del centro servizi socio-caritativi [illegible] vicariato — *era del 7,4 per mille nel '77, del 5,3 per mille nel '*[illegible] *e da gennaio a settembre 1979 si sono stati solo 10.506 matrimoni, il 4,3% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente*».

«*La crisi economica* — ha aggiunto — *gioca una parte rilevante. Il Censis infatti ha accertato che a Roma una coppia su quattro (il 25,6%) non ha* [illegible] *fidanzati quindi sono costretti a rimandare le nozze in attesa di trovare una casa a prezzi accessibili altrimenti si dovrebbero adattare a vivere in una delle famiglie di origine*».

«*Comunque* — ha proseguito don Di Liegro — *le ragioni economiche non spiegano tutto: possono scoraggiare o ritardare chi pensa di sposarsi. Però non solo diminuisce la gente che si sposa ma aumenta anche il numero degli sposati che scelgono la via della separazione: 14 mila separazioni nel '73, 23 mila nel '78, più di 4300 nei primi due mesi del '79, anno quest'ultimo che, approssimativamente, ha raggiunto le 30 mila separazioni*».

All'aumento [illegible] separazioni [illegible] divorzi: nel '70 furono 1059, [illegible] '71 8420, [illegible] '72 [illegible], nel '74 1875, nel '79 1481. In particolare nella città di Roma — [illegible] condo quanto risulta nei registri dei tribunale — i ricorsi [illegible] le separazioni legali [illegible] [illegible] da 2389 nel '70 a 4182 nel [illegible]. Per don Di Liegro [illegible] contraddizione [illegible] [illegible] apparente: «*La separazione è il segno di una coppia che si sfascia e molti casi dipende dalla scelta di vivere da soli. Il divorzio in genere è la premessa di un nuovo matrimonio e proprio per questo più raro*».

[illegible] segnalare anche il calo dei matrimoni celebrati in chiesa, di fronte [illegible] [illegible] [illegible] delle unioni celebrate nel solo rito civile. Una coppia [illegible] quattro a Roma nel '76 si è sposata con rito civile (26%), dieci [illegible] prima, cioè nel '[illegible] soltanto il 3,9 delle coppie [illegible] [illegible] Campidoglio. I matrimoni con rito cattolico a Roma nel '78 sono calati al 73,9% rispetto al 95,5% [illegible]

STANDA

Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

Questi prezzi in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino/Alto Adige, Veneto, Friuli/Venezia Giulia, Emilia/Romagna e Toscana.

ARANCE TAROCCO prima scelta al Kg.	440	POLPA VITELLONE per stracotti - al Kg.	4780
[illegible] al chilo	540	BOLLITO SCELTO DI VITELLONE con osso - al Kg.	2700
[illegible] confezione maxi [illegible] Kg.	178	SUINO MAGRO costolette e nodini al Kg.	4500
CAROTE al chilo	280	POLLO PRONTO PER LA COTTURA al Kg.	2080
[illegible] lunga o corta - 1 chilo	670	PETTI DI POLLO al Kg.	5980
POMODORI PELATI "Campo d'Oro" - gr. 800	385	6 UOVA FRESCHE grammi 60/65	580
FAGIOLI borlotti o cannellini - scal. gr. 400	160	BURRO "PREALPI" 1 chilo	2990
[illegible] "FINDUS" surgelati gr. 600	1045	PROVOLONE saporito - l'etto	398
SPINACI [illegible] in foglia, surgelati 1 Kg.	1545	GRANA [illegible] l'etto	680
[illegible] FORNO' biscotti gr. 270	585	[illegible] DEL SALENTO rosso o rosato 1 litro e 1/2	780
12 [illegible] gr. 360	1495	CHINA "CORA" bottiglia cl. 75	1680
SCATTO [illegible] al cacao e arzo - gr. 130	425	CAFFE' "SPLENDID" sacchetto 2 etti	1395
		OLIO DI OLIVA "BERTOLLI" 1 litro	2240
		OLIO DI [illegible] di girasole - 1 litro	990
		[illegible] DADI "LIEBIG" Delicato	990
		[illegible] 1 litro e 1/2	260

[illegible] società del gruppo MONTEDISON

Standa, freschezza ogni giorno.

il più bel palazzo di via Po

Antico «spedale» diventa college

Costruito nel 1683 dal Castellamonte
La Regione lo destina a uso pubblico

L'edificio di via Po potrà disporre di cento posti letto

In una mostra appena chiusa, abbiamo visto a quali brutture hanno portato restauri edilizi mal fatti e ristrutturazioni speculative. Sabato è stato inaugurato in via Po il cantiere per il «consolidamento, restauro, sistemazione e recupero funzionale per uffici regionali-universitari e Opera universitaria»: il ... sarà una serie di ... uffici e un «college» con 100 posti letto distribuiti sui tre piani dello stabile in camere da ... letti con servizi. Un restauro per pubblica utilità che dovrà restituire dignità a un antico palazzo il cui ultimo proprietario, cioè l'Istituto di riposo per la vecchiaia, ha ceduto alla Regione.

E' stato costruito tra il 1663 e il 1667, cioè all'epoca del secondo ampliamento di Torino, da Amedeo di Castellamonte per ordine dei duca di Savoia Carlo Emanuele II. Faceva parte di tutto un complesso edilizio tra via Po, via Rosalbi e via Montebello.

Il lato su via Po nacque come casa d'abitazione con appartamenti in affitto, sul retro c'erano quattro cortili, una chiesa e due luoghi per il ricovero dei poveri e malati poveri. Quando la Rai subentrò in quest'ultima parte del complesso, distrusse e rifece tutto, ora la Regione restaura quel che è rimasto, intimato da ripetare in vista un capolavoro del barocco piemontese.

Il progetto è degli architetti Luigi Pratesi e Antonio Savigno, l'impresa appaltatrice è la Nevone; la spesa prevista dalla base d'asta è di circa 5 miliardi, che con gli oneri aggiunti salirà a 7. «Si tratta — dice l'arch. Pratesi — di un ... di lavori *per 53.809 metri cubi con 15 mila metri quadrati di solaio: sui tre piani saranno distribuiti uffici e la residenza per gli studenti, nel sottotetto altri uffici e gli alloggi per i due custodi*». C'è una novità: il cortile ospiterà un autosilo su tre piani capace di 120 macchine.

Particolare cura viene riservata alla facciata che i due architetti definiscono la più interessante del Piemonte. Comprende 27 arcate di portico, chiusura sormontata da un fregio con stemma. Al centro quello di Vittorio Amedeo ... Savoia retto ... due figure femminili che rappresentano la beneficenza che dona un ... e la carità che allatta un bimbo. Ai lati gli stemmi della città di Torino e delle famiglie nobili che fecero donazioni ... «Spedale»: Roero ... Falletti di Barolo, Scioma di Giaveno, Scaglia di Verrua, Della Rovere di Vinovo, Solaro della Chiusa del Borgo di San Dalmazzo, Brucco da Sordevolo, Valperga di Masino Rivara, Turinetti di Priero, Boggetti di Mongreno, Dalpozzo ... Cisterna, Lascaris di Ventimiglia, Costa di Chieri, Carron di San Tommaso e d'Alguebianche, Guerra da Bra, Cagnis di Castellamonte, baroni Nasi, Quaglia di Biella: infine lo stemma della Compagnia di San Paolo promotrice dello Spedale.

Circa ... secoli di vita hanno sgretolato questi bassorilievi modellati singolarmente a mano dai famosi maestri luganesi e comacini. Il fondo è un impasto di calce e sabbia grossa, l'ultimo ... è costituito da due fine e polvere di marmo. «*Il restauro di questi fregi ... molto difficile* — dice l'arch. Pratesi — *ma abbiamo ancora artigiani-artisti in grado di eseguire questi lavori alla perfezione. Come è stato fatto per i fregi del palazzo del Valentino*».

d. gark.

I giudici dovranno pronunciarsi ... sconcertante vicenda

Ciriè: frustava l'amica nuda nel bosco È accusato di «sequestro per libidine»

La vittima, dapprima consenziente, è una ragazza madre diciottenne che si è rivolta ai carabinieri
Altro fatto: a Chivasso operaio geloso tenta di strozzare l'amica durante un litigio, arrestato

Marco Langellotti: «Colpa ... fumetti» - L'amica Silvana

Una ragazza madre già segnata da una dolorosa esperienza: un uomo che dovrà affrontare in tribunale ... pesante serie di imputazioni: rapto a fine di libidine, minacce, violenze, lesioni. Questa la conclusione di una storia «a fumetti» che ha per protagonisti Marco Langellotti, 24 anni, operaio ... Ciriè, e Silvana Soloperto, 18 anni compiuti da ..., madre di ... bimbo di pochi mesi avuto dall'operaio. I due vivevano ... un paio d'anni, anche se le famiglie non vedevano di buon ... chio questa precoce unione.

Marco Langellotti era ... morboso lettore di fumetti a base di sesso e di violenza. Silvana Soloperto, un po' per immaturità un po' per paura delle reazioni ... compagno, accettava di partecipare ai giochi erotici ideati dall'amico, non sapendo però a quali pericoli si sarebbe esposta.

Il pomeriggio del 7 luglio scorso la loro storia «privata» ossessa a fumetti diventa pubblica. L'operaio induce Silvana ad appartarsi con lui nel bosco. Lasciano l'auto con dentro il figlioletto di pochi mesi abbandonato a se stesso. ... la giovane dà il suo consenso.

Ma ben presto si rende conto di essersi cacciata in una situazione senza via d'uscita. Legata a due alberi, mani e caviglie ... cate, nuda, a gambe divaricate, è in balia ... la fantasia sadica di Marco Langellotti. L'uomo prima la frusta ... un filo della biancheria intrecciato a piccoli nodi e taglia fino a farle sanguinare la pelle. Poi le lega i capezzoli con una mollettone di sigaretta. Incurante delle grida di dolore della sua partner, da sfogo alla sua libidine: terminando di seviziarla con un tubo di gomma. Silvana non sa come fermarlo. Piange, implora, urla finché non riesce a farlo smettere. Marco Langellotti, rientrato in sé la slega e la riporta a casa per far mangiare il bambino e metterlo a dormire. La porta in ospedale per farla medicare. Ma ha paura che i medici chiedano, vogliano sapere come Silvana si è procurata quelle ustioni al sedere ... la minaccia via obbligandola a restare con lui fino all'una di notte.

Il giorno dopo Silvana confida l'orribile avventura ai carabinieri della stazione di Ciriè. Marco Langellotti, preoccupato delle possibili reazioni della ragazza, si precipita a ... dei suoi. In via Gazzera, tenta di fare irruzione, prendendo la porta a calci e a cinghiate. Viene arrestato. L'inchiesta fa il suo corso. L'operaio, difeso dagli avvocati Silipigni e Galasso, viene rinviato a giudizio per rapto a fine di libidine, sequestro di persona, violenze, minacce, lesioni.

La gelosia ha giocato ... brutto scherzo ad un operaio di Chivasso. Ha cercato di strangolare la sua amica che riceveva troppo telefonate da numerati. L'uomo è stato arrestato.

Danilo Petrino, 44 anni, strada Buscalino 39, Casalino, verso le 22,30 si trovava nell'alloggio di Rosalia Bavello, 35 anni, via Biella 7, Chivasso. I due si conoscono da tempo, sembra che il Petrino avesse proposto alla donna di vivere assieme. La Bavello non pareva troppo d'accordo e tra la coppia erano già nate delle discussioni.

Sabato sera in casa della donna ha trillato alcune volte il telefono. La Bavello ha risposto e il Petrino — pensando che dall'altro capo del filo vi fosse un corteggiatore — ha avuto una reazione di gelosia e l'ha afferrata per la gola: «*Voglio sapere chi era: sono stufo di questi tuoi giochi* — ha gridato —. *Basta difendi ti stai mio*».

I due hanno lottato e la ragazza è riuscita a divincolarsi. E' scesa per le scale ed è corsa in strada a chiedere aiuto. Poco distante vi era una pattuglia dei carabinieri: «*Mi voleva uccidere* — ha raccontato la donna, che aveva profondi lividi alla gola — *per poco non mi strangolava*». I militari sono ... nell'alloggio e hanno arrestato il Petrino per tentato omicidio. Dopo averlo interrogato, il vicepretore dott. Gribaldo, ieri ha confermato ..., ma gli ha concesso la libertà provvisoria.

★ Un grosso furto è stato ..., la notte scorsa, a Collegretto Giacosa nella villa dell'avvocato Raimondo Gravere, 58 anni, residente a Campione d'Italia (Como). I ladri hanno lavorato indisturbati, essendo la villa deserta. Dopo aver divelto il cancello, sono entrati con un camioncino all'interno del parco e hanno asportato dall'abitazione mobili antichi, tappeti di valore e quadri. Il tutto risalente ai 1700-1800. Il danno è elevato: secondo una ... stima, supera gli ottanta milioni di lire.

★ Ignoti ladri ... penetrati, la notte scorsa, nel deposito della sezione tennis del Car Olivetti e si sono impossessati di contante per oltre mezzo milione e di racchette, tute e palle per un altro mezzo milione ... lire. Il furto è stato denunciato da Franco Per, 37 anni, di Ivrea.

Piano dei trasporti ignora Pinerolo

Il piano dei trasporti approvato dalla Regione in una ... ultime ... del 1979, con la maggioranza della sinistra e l'astensione della dc, ha lasciato invariate le condizioni dell'area pinerolese, che ancora una volta è stata penalizzata poiché sono stati disattesi tutti i pronunciamenti delle forze politiche locali e le deliberazioni del comprensorio.

«*E' un esempio di come viene intesa dal pci la partecipazione della popolazione alle soluzioni dei problemi che le riguardano* — ha dichiarato il consigliere regionale Chiabrando (dc) — *Non una programmazione democratica costruita dal basso, ma la più ferrea disciplina dirigistica*».

Il comprensorio di Pinerolo aveva suggerito alla Regione quattro possibili ipotesi: l'ampliamento della statale 23; l'ampliamento della statale 589; l'utilizzo di tutto il sedime dell'ex autostrada; l'utilizzo di parte della sede della ex autostrada con collegamento della tangenziale di Orbassano.

In concreto invece il piano dice soltanto che bisogna attuare ... condivisa «direttrice pedemontana».

Una nuova impressionante serie di ...ingure stradali

Valperga: ucciso un agricoltore Tavagnasco: un morto, due feriti

La prima vittima, padre di 4 figli, stava rincasando a piedi - La seconda disgrazia è accaduta nel pomeriggio sull'autostrada per Aosta

Le due vittime: Pietro Saulat, 69 anni e Carmelo Guglielmo

Un agricoltore di 69 anni, Pietro Saulat, abitante in cascina Trione, 32, presso la Borgata Braidacroce di Valperga, ha perso la vita in un incidente avvenuto ieri mattina verso le 11 sulla provinciale che porta a Busano. Il Saulat rincasava, dopo aver provveduto alle consuete compere nel centro del paese: fatto rifornimento in un distributore di benzina, ... avviato accompagnando il suo ciclomotore, un Minarelli ... procedendo a piedi.

Forse abbagliato dal sole, giunto all'altezza della fabbrica Promeda, nello svoltare verso il rivo che porta alla cascina Trione, ... è avveduto di una «127» che proveniva in senso opposto. Antonella Populla, 19 anni, di Ivrea, che era alla guida, ha tentato una disperata manovra per scansare l'ostacolo: malgrado la brusca frenata, il Saulat è stato ... in pieno.

Sull'auto investitrice viaggiava anche Maria Marietti, 65 anni, di Favria, che ha riportato lievi ferite. Il Saulat era da tempo vedovo e viveva con due dei quattro figli, Marco e Battista.

Un morto e due moribondi ieri poco prima dell'una sull'autostrada Aosta-Torino, nei pressi di Tavagnasco, fra Quincinetto e Ivrea. Un'auto con targa svizzera ma con a bordo tre italiani si è ribaltata nella corsia di sorpasso. La vittima e i feriti venivano ... contro ... diretti verso il Sud.

L'auto è un'«Alfetta» alla cui guida c'era il proprietario, Giovanni Ferraro, 22 anni, originario di Taurano (Avellino), ma residente in Svizzera. Al suo fianco e sul sedile posteriore c'erano Carmelo Guglielmo, 27 anni, abitante a Montalbano (Messina) in viale Principale 70 e Giuseppe Costagrosso, 26 anni, di Montesarchio (Avellino), via Dante ...

La ricostruzione dell'incidente è stata fatta dalla polizia stradale secondo cui l'Alfetta nella fase di sorpasso si è trovata improvvisamente la corsia sbarrata da un'altra auto che la precedeva. Il guidatore per evitare il tamponamento ha sterzato bruscamente, ma nel compiere ... ha perduto il controllo. Infatti il mezzo con a bordo i tre dopo una paurosa sbandata è finito nella cunetta ribaltandosi più volte.

Carmelo Guglielmo è stato estratto ... lamiere già cadavere, mentre gli altri due sono stati portati all'ospedale ... Ivrea. Le loro condizioni sono disperate.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Massimo martire
Domani: San Giuliano martire.

RIVAROLO — Svaligiata l'ar... Barolfio. La scoperta è stata fatta dalla titolare Maria Elena Salmatoraghi Barolfio. I ladri, dopo aver forzato la saracinesca di una finestra che dà sulla via S. Francesco d'Assisi, sono riusciti a penetrare nei locali e a far man bassa di fucili da caccia, carabine, pistole ... calibro e di diverse marche. Ingente il danno.

GIAVENO — Il rientro a scuola ... alunni del liceo scientifico è stato rimandato di una settimana a causa del funzionamento difettoso dell'impianto di riscaldamento. Il problema non è nuovo, dal momento che l'ultima vacanza forzata risale ... primi ... novembre scorso, né era stata la prima.

CUORGNE' — L'assessorato allo sport, in collaborazione con il Circolo scacchistico canavesano, ha organizzato a partire dal 1° febbraio una gara popolare di scacchi.

CHIERI — La popolazione nel 1979 è diminuita di 122 unità, che vanno a confermare una tendenza già manifestatasi da alcuni anni. I chieresi residenti al 31 dicembre 1979 sono 31.012, suddivisi in ... nuclei familiari.

I programmi delle televisioni private

TELETORINO INTERNATIONAL (canale 32-42-50-61 Uhf) — Ore 12 Snack; 13 Calcio: Fiorentina-Juventus; 17 Le nuove avventure di Lassie; 17,30 Le avventure dell'ape Maia; 18 Disegni animati serie Il grande Mazinger; 18,30 «Ti mascherò» telefilm serie ...a; 19,30 Informa sera; 20 Il fantastico mondo di mr. Monroe; 20,30 «La legge violenta della squadra antierimine» di Stelvio Massi, con ... Saxon, Rosanna Fratello e Lino Capolicchio; 22 Le luci del cabaret; 22,30 Gli animali, documentario; 23 «La moltata» di Tonino Cervi, con Susanna Javicoli e Sara Sperati.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 8 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 Il rodeo; 12,10 Programma musicale; 12,30 Rassegna della stampa; 12,45 «Il coraggio e la sfida» di Roy Baker con ... Bogarde e John Mill; 14,30 ... come donna; 16,45 «Le pietre di Venezia» telefilm; 17 Switch; 17,30 Waldo Kitty; 18,30 ... 19 Speciale casa; 19,30 Vidikon; 20,30 «A ciascuno il suo» ... Elio Petri, con G. M. Volontè, Irene Papas e Gabriele Ferzetti (drammatico); 22,30 Spettacolo; 23,30 «Vento di terre selvagge» di Robert Wise, ... Robert Mitchum e Robert Preston; 1,15 Film.

TELE VOX (36,5 Uhf) — Ore 18,30 «Supercolpo da sette miliardi» con Dana Andrews e Bud Harris (avventuroso); 18,15 Notiziario; ... Dialogo ... i telespettatori; 19,15 «Il padrone di New York» con Mickey Rooney e Dianne Foster (drammatico); 21 I diritti umani; 21,40 «Veneri in collegio» di M. Girolami, con Franchi e Ingrassia, F. Vianello e Sandra Mondaini.

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — Ore 17 Cartoni animati; 17,35 «Apocalisse sul fiume giallo» con Anita Ekberg e George Marshall (avventuroso); 19,15 Libri e idee; 19,45 e 23,15 Telegiornale; 20 «I coltelli del vendicatore» ... ...erson Mitchell e Fausto Tozzi (avventuroso); 21,30 Documentario; 21,45 «Capitan Uragano» ... Mario Michael ed Eddie Costantine (avventuroso).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-65 Uhf) — Ore 7 «Terra nera»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «La traccia del serpente»; 10 «La ragazza del riformatorio» con Linda Blair e Joanna ...iles (drammatico '77); 11,30 Telefilm; 11,50 Bordering: i più celebri incontri di boxe commentanti da Arcari; 12,30 «Il campo dei ...ti»; 13 Orp Dash e ... valori; 14,15 Spazio 3; 15,35 Telefilm serie Papà ha ragione; 16,35 Indovina chi è; 16,45 Mano mano passa; 17,35 Telefilm; 18,30 Sport; 18,45 Calcio: Torino-Bologna; 20,30 «Missione apocalisse»; 22,15 L'incompiuta; 22,30 Voglia di andare; 23 Questo grande grande cinema; 23,30 Telefilm serie Diamond; 0,10 Mezzanotte con Elda Tessari; 0,35 Proibito; 1,05 Film; 2,30 «Apocalisse nera»; 4 «Terra nera»; 5,30 «La traccia del serpente».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 Film; 13 «L'isola in capo al mondo» con Roxana Podestà (drammatico); 15 Imparare a ...; 16,45 Spazio aperto; 17 Due milioni di amici; 19 Telefilm; 20 Box; 21,30 Il nostro ... cane; 22 Telefilm; 23,30 «Boccaccio» di Bruno Corbucci, con Enrico Montesano e Silva Koscina (brillante sexy).

TELEVISIONE SUBALPINA ... Uhf) — Ore 13 «L'uomo di Santa Cruz»; 14,30 Cartoni animati; 18 «Sfida alla valle»; 19,45 Piemonte sportivo; 20,15 Telefilm; 21 «La volpe dalla coda di velluto»; 22,30 «L'uomo che mente».

TV 2 ROTONDE (60-60 Uhf) — Ore 13 «I giorni dell'amore» con Omar Sharif, Claudia Cardinale e Nando Gazzolo (commedia); 14,30 Giochiamo a soccelti; 17 Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 18,30 Teatro dei burattini; 19 Canavese oggi; 19,30 Il mostro, quiz; 20 A tutto dancing; 21,30 Non lo so ancora, giallo quiz.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «Operazione mistero»; 10 L'oroscopo ... Heidy; 11 «Le scorvana ... mercenarie»; ...30 Speciale casa; 13 Calcio: Fiorentina-Juventus; ... Cartoni animati; 15,30 Sport; 18 Obiettivo Torino; 18,30 «Week end proibito per una famiglia quasi per bene»; 19,30 Guida alla sopravvivenza; ... Pronto Cabrini? 19,35 e 23,50 Videomusic; 20 Il mondo è anche loro; 20,30 Assassinio nella luna; 22 Documenti; 22,30 «Il grande Buster Keaton».

TELE EUROPA 3 (55-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Nypd; 9,15 Filo diretto; 10 «La domenica della buona gente»; 11,30 Documentario; 12 Bonanza; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 «Le sorprese dell'amore» di Luigi Comencini, con Walter Chiari e Sylva Koscina (com... '60); 14,45 Torino mode; 15 Tuttifiocchi; 15,30 ... adesso basta; 16,30 Il magnifico King; 17,15 La bottega dei ragazzi; 18,15 Bonanza; 19,15 Nypd; 20 Diverna città; 20,15 Cartoni ... 20,30 «Costa solo l'avvenire» di Irving Pichel, con O. Welles e C. Colbert (drammatico '48); 22,15 «Quartetto pazzo» di G. Salvini, con Anna Magnani, Rina Morelli e ... Cervi (commedia '45); 23,45 «Cento ragazze per un playboy» di M. Pfeghar, con Renato Salvatori, Shilla Gabel e Antonella Lualdi (commedia); 1,30 Film sexy.

TELE MONTOSO (35 Uhf) — Ore 17,20 «Il gorilla» con G. Sally e G. Petré (documentario '56); 18,50 Collegamento con Onpodiatria; 22,10 «I lanceri del Dakota» di J. Kane, con Rod Cameron e A. Booth (avventuroso '51).

COMPERA NEL 1980
LA TUA AUTO
AI PREZZI DEL 1979
(con un risparmio ... quasi 700.000 lire)*

*vieni dal concessionario ... Romeo, ti spiegherà come ... risparmiare quasi 700.000 lire. L'offerta ... valida solo per le vetture disponibili presso questi concessionari

Alfa Romeo

SOGEA Torino C.so Siracusa 40
V.A.R.T.O. Torino C.so Moncalieri 13/15 Torino C.so Inghilterra 91
KITCAR srl Torino C.so G. Ferraris 54

COMUNICATO AVIS

Donate sangue

I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano TUTTI I GIORNI presso il CENTRO TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) tutti i giorni festivi esclusi quelli per visite di controllo, (dalle 8 alle 12).

GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni festivi (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15

Presentarsi a digiuno per le donazioni

Altri punti di prelievi A.V.I.S. (dalle 8 alle 12)

... 8 MERCATO (di Via Negarville) - In provincia: PISCINA (con visita di controllo)
... 9 In provincia: S. BENIGNO C.SE (con visita di controllo)
... 10 In provincia: VILLAR PEROSA - S. FRANCESCO AL CAMPO (con visita di controllo)
Venerdì 11 C. MATTEOTTI ANG. C. VINZAGLIO - In provincia: ROSTA (con visita di controllo)
Sabato 12 P.ZA CAMPANELLA - In provincia: RONDISSONE (con visita di controllo)
Domenica 12 Chiese: S. DOMENICO SAVIO (via Paisiello 37) - M. SS. SPERANZA NOSTRA (via Chieri San) - N. S. DELLA PACE (C. G. Cesare 80) - RISURREZIONE N. S. G. C. (via L. Perosi 1). - In provincia: LEINI' - BRICHERASIO - NICHELINO - ...INZE' - ULZIO - S. MAURO T.SE (con visita di controllo)
Martedì 15 MOTORIZZAZIONE (c. Belgio ang. C. Cadore)
Mercoledì 16 In provincia: LUSERNA S. GIOVANNI - DRUGLIASCO (con visita di controllo)
Giovedì 17 S. GERMANO CHISONE (al PIGNANO ... controllo)
Venerdì 18 MERCATO CROCETTA (c. De Gasperi). In provincia: PEROSA ARGENTINA (con visita di controllo)
Sabato 19 VIA MONGINEVRO 97 - In provincia: LA CASSA (con visita di controllo)
Domenica 20 Chiese: S. PELLEGRINO (c. Racconigi 26) - MESIONI CONSOLATA (via Cialdini 22) - ...ZARENO ... D. Jolanda 24) - In provincia: SAN ... AL CA... - PRAROSTINO - SCALENGHE - ... - ... - OROSSO ... - SETTIMO T.SE - GUSA (Venaria) - LUSERNA S. GIOVANNI - CASELLE (con visita di controllo)

STANDA

Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

ARANCE TAROCCO prima scelta al Kg	440
POMPELMI "JAFFA" al chilo	540
... confezione maxi al Kg	178
CAROTE al chilo	280
... "BARILLA" lunga o corta - 1 chilo	670
POMODORI PELATI "Campo d'Oro" - gr. ...	385
... borlotti o cannellini - scat. gr. 400	160
PISELLI ... "PINDUS" surgelati gr. ...	1045
SPINACI "ARENA" in foglia, surgelati 1 Kg	1545
... biscotti gr. 270	585
12 ... gr. 360	1495
SCATTO "PERUGINA" al cacao e orzo - gr. 130	425

Questi prezzi in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino/Alto Adige, Veneto, Friuli/Venezia Giulia, Emilia/Romagna e Toscana.

OLIO DI OLIVA ... 1 litro	2240
OLIO ... SEMI di girasole - 1 litro	990
30 DADI "LIEBIG" Delicato	990
ACQUA ... 1 litro e 1/2	260

POLPA VITELLONE per stracotti - al Kg.	4780
BOLLITO SCELTO DI VITELLONE con osso - al Kg	2700
... MAGRO costolette e nodini al Kg.	4500
POLLO ... COTTURA al Kg.	2080
... DI POLLO al Kg	5980
6 UOVA FRESCHE grammi 60/65	580
BURRO "PREALPI" 1 chilo	2990
PROVOLONE saporito - l'etto	398
... PADANO l'etto	680
VINO ... rosso o rosato 1 litro e 1/2	780
CHINA "CORA" bottiglia cl. 75	1680
... sacchetto 2 etti	1385

... monteDison

Standa, ... freschezza ogni giorno.

È il più grande palazzo di via Po

Antico «spedale» diventa college

Costruito nel 1683 a Castellamonte
La Regione lo destina a uso pubblico

L'edificio di via Po potrà disporre di cento posti letto

In questa mostra appena chiusa, abbiamo visto a quali brutture possano portare restauri edilizi mal fatti e ristrutturazioni speculative. Sabato è stato impiantato in via Po il cantiere per il «consolidamento, restauro, sistemazione e recupero funzionale per uffici regionali-universitari e Opera universitaria»: il risultato sarà una serie di nuovi uffici e un «college» con 100 posti letto distribuiti sui tre piani in camere da due letti con servizi. Un restauro per pubblica utilità che dovrà restituire dignità a un antico palazzo, il cui ultimo proprietario, cioè l'Istituto di riposo per la vecchiaia, ha ceduto alla Regione.

E' stato costruito tra il 1683 e il 1697, cioè all'epoca del secondo ampliamento di Torino, da Amedeo di Castellamonte per ordine dal duca di Savoia Carlo Emanuele II. Faceva parte di tutto un complesso edilizio tra via Po, via Rossini e via Montebello.

Il lato su via Po nacque come casa d'abitazione con appartamenti in affitto, sul retro c'erano quattro cortili, una chiesa e due luoghi per il ricovero dei poveri e malati poveri. Quando la Rai subentrò a quest'ultima parte del complesso, distrusse e rifece tutto, ora la Regione restaura quel che è rimasto, in modo da riportare in vista il capolavoro del barocco piemontese.

Il progetto degli architetti Luigi Pratesi e Antonio Savoino, l'impresa appaltatrice Ing. Navone; in spesa prevista dalla base d'asta è di circa 8 miliardi, che con gli oneri aggiunti salirà a 7. «Si tratta — dice l'arch. Pratesi — *di un complesso di lavori per 53.800 metri cubi con 16 mila metri quadrati di solaio; sui tre piani saranno distribuiti uffici e la residenza per gli studenti, nel sottotetto altri uffici e gli alloggi per i due custodi*». C'è anche la cantina: il cortile ospiterà un posteggio su tre piani capace di 120 macchine.

Particolare cura viene riservata alla facciata che i due architetti definiscono la più interessante del Piemonte. Comprende 37 arcate il portico, ciascuna sormontata da un fregio sterrato. Al centro quello di Vittorio Amedeo II di Savoia retto da due figure che rappresentano la beneficenza che dona un pane e la carità che allatta un bimbo. Ai lati gli stemmi della città di Torino e delle famiglie nobili che fecero donazioni per lo «Spedale»: Roero di Pralletti di Barolo, Sclopis di Giavena, Sostegno di Verrua, Rovere di Vinovo, Solaro della Chiusa del Borgo di San Dalmazzo, Brucco di Sordevolo, Valperga di Masino e Rivara, Turinetti di Priero, Boggetti di Mongreno, Dalpozzo della Cisterna, di Ventimiglia, Costa da Chieri, Carron di San Tommaso e d'Agurblanche, Guarna da Bra, Cagnis di Castellamonte, baroni Nasi, Quaglia di Biella; infine lo stemma della Compagnia di San Paolo promotrice dello Spedale.

Circa tre di vita hanno agretolato questi bassorilievi modellati singolarmente a mano dai famosi maestri luganesi e ticinesi. Il fondo è un impasto di calce e sabbia grossa, l'ultimo strato è costituito da calce fine e polvere di marmo. «*Il restauro di questi fregi sarà molto difficile* — dice l'arch. Pratesi — *ma abbiamo ancora artigiani-artisti in grado di eseguire questi lavori alla perfezione. Come è stato fatto per i fregi del palazzo del Valentino*».

d. garb.

I giudici dovranno pronunciarsi su una sconcertante vicenda

Ciriè: tentava l'amica nuda nel bosco È accusato di «sequestro per libidine»

La vittima, dapprima consenziente, è una ragazza madre diciottenne che si è rivolta ai carabinieri
Altro fatto: a Chivasso operaio geloso tenta di strozzare l'amica durante un litigio, arrestato

Marco Langellotti: «Colpa dei fumetti» - L'amica Silvana

Una ragazza madre ha segnato una dolorosa esperienza: un uomo che dovrà affrontare il tribunale una pesante serie di imputazioni: ratto a fine di libidine, minacce, violenze, lesioni. Questa la conclusione di una storia «a fumetti» che ha per protagonisti Marco Langellotti, 24 anni, operaio di Ciriè, e Silvana Soloperto, 18 anni compiuti da poco, madre di un bimbo a quali nega aiuto dall'operaio. I due vivevano insieme da un paio d'anni, anche le famiglie erano d'accordo di buon occhio l'precoce unione.

Marco Langellotti era un morboso lettore di fumetti a base di sesso e di violenza. Silvana Soloperto, un po' per immaturità un po' per paura delle reazioni del compagno, accettava di partecipare ai giochi erotici ideati dall'amico, non sapendo però a quali pericoli si sarebbe esposta.

Il pomeriggio del 7 luglio scorso la loro storia «privata» (sesso e fumetti) diventa pubblica. L'operaio induce Silvana ad appartarsi con lui nel bosco. Lasciano l'auto con dentro il figlioletto di pochi mesi abbandonato a se stesso. Inizialmente la giovane dà il suo consenso.

Ma presto si rende conto di essersi cacciata in una situazione senza via d'uscita. Legata a due alberi, è cavigliere bloccate, nuda, a gambe divaricate, è in balia della fantasia sadica di Marco Langellotti. L'uomo prima la bacia, poi un filo di biancheria intrecciato a piccoli nodi e inizia fino a farle sanguinare la pelle. Poi le brucia l'aspersoli con un mozzicone di sigaretta. Insoranto delle grida di dolore della sua partner, sfoga alla sua libidine mentre la sevizia con un tubo di non sa come fermarlo. Piange, implora, urla, finché non riesce a farlo smettere. Marco Langellotti, rientrato in sé, la slega e la riporta a casa per far mangiare il bambino e metterlo a dormire. La porta in ospedale per farla medicare. Ma ha paura che i medici chiedano.

corteggiatore — ha avuto uno scatto di gelosia e l'ha afferrata per la gola: «*Voglio chi era, sono stufo di questi tuoi amici* — ha gridato —. *Basta passare il sistema io*».

I due lottano e la ragazza è riuscita a divincolarsi. E' scesa per le scale ed è in strada a chiedere aiuto. Poco di vi una pattuglia dei carabinieri: «*Mi stava uccidere* — ha raccontato la donna, che profondi lividi alla gola — *per non mi strangolava*». I militari sono saliti nell'alloggio e hanno arrestato il Petrino.

★ Due coniugi di Pianezza, Pilotto, anni e Cesira Siviero, 80 anni, via Comietti 21, sono stati un nipote, Pilotto, che li ha sorpresi mentre dormivano nell'alloggio gas. I due coniugi stati ricoverati in condizioni all'ospedale Martini di via Tofane.

L'episodio avvenuto domenica alle 11. Il Pilotto era solito a quell'ora accompagnare i nonni alla messa. E' andato alla loro abitazione ed ha bussato. *nessuno rispondeva* — ha raccontato il giovane — *e da finestra non ho visto vivo in casa. Allora sfondato la porta. C'e puzza di*.

Il Pilotto ha aperto finestre ed è corso dai vicini a chiedere aiuto. I nonni erano a letto e respiravano con fatica. Poi in cucina scoperto che la bombola del non era stata chiusa.

Consiglio aperto sul terrorismo

Il primo Consiglio degli Anni 80 apre oggi con una polemica extraconsiliare: radicali, lotta continua, democrazia proletaria, federazione giovanile psi e comitati spontanei protestano perché non hanno avuto risposta alla richiesta di convocare un Consiglio comunale aperto sul ramo.

L'eventuale seduta straordinaria doveva essere già discussa nella conferenza dei capigruppo del 4 gennaio. Pare però vi siano state perplessità parte di pli e pri. Ieri pr. le dp e fgci hanno deciso di ritornare alla carica ed oggi a mezzogiorno recheranno dal sindaco per riproporre «con urgenza» la convocazione della seduta straordinaria.

Il problema, comunque, dovrebbe essere affrontato oggi nella riunione preconsiliare dei capigruppo.

Ore 23 a Moncalieri, mentre attraversava via Sestriere

Investita da un'auto pirata finisce sotto un'altra: morta

La donna era accompagnata dal nipotino che è rimasto incolume
Altro incidente mortale nella serata in corso Regina Margherita

Carmelo Guglietta, anni

Viene travolta da un'auto pirata dall'altra parte della strada e infine stroncata da un'altra E' a Moncalieri. Vittima, Vincenza Faggiano, 56 anni, originaria della provincia di Avellino, che abitava a Moncalieri in via Sestriere 56.

Ieri sera prima delle 23, la donna camminava col nipotino lungo la stessa via, per tornare a casa. All'altezza del civico 37, il mortale investimento. Una «127» sopraggiunta alle spalle della Faggiano, l'ha scaraventata dall'altra parte della strada dove in quel momento transitando una

Il conducente di quest'ultima utilitaria non ha potuto frenare a tempo. Il corpo della donna è rimasto straiato sotto l'auto. Incolume invece il nipotino di 13 anni, la a terra. E' rimasto comunque sotto choc spavento molte ore.

Sono intervenuti i carabinieri di Moncalieri. Fino a notte dell'auto nessuna traccia.

★Incidente mortale, ieri sera, in corso Regina Margherita angolo corso Potenza. Ne è vittima Mario Vignozzi, 62 anni, via Capua 17. Verso le 18, alla guida della sua «126», percorreva corso Regina in direzione centro. D'un tratto, circostanze che i urbani non hanno potuto accertare — probabilmente per aver urtato contro il gradino marciapiedi — l'utilitaria ha sbandato è si rovesciata più volte, andando invadere la corsia di sinistra. Mentre ancora rotolando, sopraggiunta, in direzione centro, la Fulvia di Mauro Ribone, 29 anni, Pianezza, via Val della Torre 38, che non ha potuto evitarla. Per la violenza dell'urto il Vignozzi è rimasto incastrato fra le lamiere della 7126; è stato possibile estrarlo soltanto grazie all'intervento dei vigili del fuoco. Subito portato al pronto Maria Vittoria, vi giunto cadavere sfondamento torace.

★ Un morto e due ferimbondi ieri poco prima dell'una sull'autostrada Asta-Torino, nei pressi di Tavagnasco. Ira Quincinetto e Ivrea. Un'auto con targa svizzera ma con a bordo tre italiani si è ribaltata nella cunetta all'inizio di una manovra di e i feriti venivano dal confine ed erano diretti verso il Sud.

L'auto è un «Alfetta» alla cui guida c'era il proprietario, Giovanni Ferraro, originario di Taurano (Avellino), ma residente in Svizzera. Al suo fianco e sul sedile posteriore c'erano Carmelo Guglietta, 27 anni, abitante a Montalbano (Messina) in viale Principale 20 e Giuseppe Costagnozzo, di Monteoalvo Irpino (Avellino), via Dante 13.

La ricostruzione dell'incidente è stata fatta dalla polizia stradale secondo cui l'Alfetta nella fase di sorpasso si è trovata improvvisamente la corsia sbarrata auto che la precedeva. Il guidatore per evitare il tamponamento ha sterzato bruscamente, ma nel la manovra ha perduto il controllo. Infatti il mezzo a bordo i tre dopo una sbandata è finito nella cunetta ribaltandosi più volte.

Carmelo Guglietta è stato lamiere già cadavere, mentre gli altri due sono stati portati all'ospedale di Ivrea. Le loro condizioni sono disperate

24 [illegible]

Calendario

Oggi: San Massimo martire. San Giuliano martire.

VENARIA — La temperatura dell'appartamento era troppo bassa e l'inquilino ha preso per il collo la padrona di casa: è stato arrestato. E' accaduto a Mappano, frazione Caselle, l'altra sera. Si tratta Romano Mazzei, anni, via Parrocchia 31. Non era la prima discussione il riscaldamento tra il Mazzei e Maddalena Cerutti, 31 anni, pure abitante a Mappano, ma l'altra sera è degenerata in un litigio. Ora il Mazzei è mentre «al fresco» alle Nuove accusato di violenza privata.

GIAVENO — Il rientro a scuola degli alunni del liceo scientifico è stato rimandato una settimana a funzionamento difettoso dell'impianto di riscaldamento. Il problema non è nuovo, dal momento l'ultima vacanza forzata risale ai primi del novembre scorso, né era stata la prima.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (canale 32-43-50-61 Uhf) — Ore Snack; 12 Calcio; Fiorentina-Juventus; 17 Le avventure di Lassie; 17,30 Le avventure dell'ape Maga; 18 Disegni animati serie Il grande Mazinger; 18,30 «Tu ma sobrin» telefilm serie Baretta; 19,30 Informa sera; il fantastico mondo di mr. Monroe; 20,30 «La legge violenta della squadra antiscrimine» di Stelvio Massi, con John Saxon, Rosanna Fratello e Lino Capolicchio; 22 La luci cabaret; 22,30 Gli animali, documentario; 23 «La notizia». Torino Cervi, con Susanna Javicoli e Sara Speratti.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 Il rodeo; 12,10 Programma musicale; 12,30 Rassegna della stampa; 13,45 «Il coraggio e la sfida» di Roy Baker, con Dirk Bogarde e John 14,30 D come donna; 15,45 «Le pietre Venezia» telefilm; 17 Switch; 17,30 Waldo Kitty; 18, Documentario; 19 Speciale 19,30 Vidikon; 20,30 «A ciascuno il suo». Elio Petri, con G. M. Volontè, Irene Papas e Salvo Ferretti (drammatico); 22,30 Spettacolo; 23,30 «Vento di selvagge» di Robert Wise, con Robert Mitchum e Robert Preston; 1,15 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 16,30 «Supercolpo da milioni» con Dana Andrews e Bad Harris (avventuroso); 18,15 Notiziario; 18,30 Dialogo con i telespettatori; 19,15 «Il padrone di New York» con Mickey Rooney e Dianne Foster (drammatico); I diritti umani; 21,40 «Vergini in collegio» di M. Girolami, con Franchi e Ingrassia. R. Vianello e Sandra Mondaini.

TELE PIEMONTE (63 Uhf) — Ore 17 Cartoni animati; 17,25 «Apocalisse sul giallo» con Anita Ekberg e George Marshall (avventuroso); 19,15 Libri e idee; 19,45 e 23,15 Telegiornale; 20 «I coltelli del vendicatore» con Cameron Mitchell e Fausto Tozzi (avventuroso); 21,30 Documentario; 21,45 «Capitan Uragano» con Mario Michael ed Eddie Costantine (avventuroso).

GIORNALE PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «Terra nera»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «La traccia del serpente»; 10 «La ragazza del riformatorio» con Linda Blair e Joanna Miles (drammatico '77); 11,30 Telefilm; 11,50 Boxing: i più celebri incontri di boxe commentanti da Arcari; «Il campo dei maledetti»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,35 Telefilm ha ragione; 16,35 Indovina chi è; 16,45 Mano mano passa; 17,35 Telefilm; 18,10 Sport; 18,45 Torino-Bologna; 20,30 «Missione apocalisse»; 22,15 L'incompiuta; 22,30 Voglia di andare; Questo grande grande cinema; Telefilm serie Diamond; 0,10 Mezzanotte con Linda Tessori; 0,35 Proibito; 1,05 Film; 2,35 «Apocalisse zero»; «Terra nera»; 5,30 «La traccia del serpente».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 Film; 13 «L'isola in capo al mondo» con Rosanna Podesta (drammatico); 15 Impariamo a...; 16,45 Spazio aperto; 17 Due milioni di amici; 19 Telefilm; ...x; 21,30 Il nostro amico cane; 22 Telefilm; 23,30 «Boccaccio» di Bruno Corbucci, con Enrico Montesano e Koscina (brillante sexy).

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — Ore 13 «L'uomo di Santa Cruz»; 14,30 Cartoni animati; 18 «Sfida alla valle»; 19,05 Piemonte sportivo; 20,15 Telefilm; 21 «La volpe dalla coda di velluto»; 22,30 «L'uomo che mente».

TV 8 ESTENSE (60-66 Uhf) — Ore 13 «I giorni dell'amore» con Omar Sharif, Claudia Cardinale e Nando Gazzolo (commedia); 14,30 Giochiamo a scacchi; 17 Ragazzi speedy; Speciale 16,30 Teatro burattini; 19 Canuveas oggi; 19,30 Il mondo e anche loro; Assassinio nella lana; Documenti; 22,30 «Il grande Buster Keaton».

VIDEO Uhf) — Ore 8 «Operazione mistero»; 10 L'arcangelo Heidy; 11 «La mormoni»; 13,30 Speciale casa; 18 Calcio: Fiorentina-Juventus; 15 Cartoni animati; 15,30 Sport; 16 Obiettivo Torino; 16,30 «Week end proibito per una famiglia quasi per bene»; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Cabrini? 19,35 e 23,30 Videonotizie; 20 Il mondo è anche loro; Assassinio nella lana; Documenti; 22,30 «Il grande Buster Keaton».

TELE 3 (56-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Nypd; 9,15 Filo diretto; «La domenica della buona gente»; 11,30 Documentario; 12 Bananas; 13 e 19,45 Europa 3 informa; «La sorpresa dell'amore» Luigi Comencini, Walter e Sylva (commedia '60); Torino moda; Tuttifrocchi; 15,30 E adesso basta; 16,30 Il magnifico King; 17,15 La bottega dei ragazzi; 18,15 Bananas; 19,15 Nypd; 20 Cinema città; 20,15 Cartoni animati; 20,30 «Conta sulla l'avvenire» di Irving Pichel, E. Welles e C. Colbert (drammatico '45); 22,15 «Quartetto pazzo» di M. Salvini, con Anna Magnani, Rina Morelli e Gino Cervi (commedia '45); 23,45 «Conto raggiro per un playboy» M. Pleghar con Renato Salvadori, Sheila Gobel e Antonella Lualdi (commedia); 1,30 Film sexy.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 17,30 «Il gorilla» con O. Sally e O. Petro (documentario '56); Collegamento con Chiropodistria; 22,10 «I lanceri del Dakota» di J. Kane, Rod Cameron e A. Booth (avventuroso '51).

COMPERA NEL 1980
LA TUA AUTO
AI PREZZI DEL 1979
(con un risparmio di quasi 700.000 lire)*

TO 1980

*vieni dal concessionario Alfa Romeo, ti spiegherà come puoi risparmiare quasi 700.000 lire. l'offerta è valida solo per le disponibili presso questi concessionari

Alfa Romeo

SOGEA Torino C.so Siracusa 40
V.A.R.T.O Torino C.so Moncalieri 13/15 Torino C.so Inghilterra 21
BITCAR Torino C.so G. Ferraris 94

COMUNICATO AVIS

Donate sangue

I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano TUTTI I GIORNI grazie al CENTRO TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 3 (Interno Ospedale S. Anna) tutti i giorni festivi anche per visite di controllo, (dalle 8 alle 12).

GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni festivi (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12,15.

Presentarsi a digiuno per le donazioni

Altri punti di prelievi A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)

Martedì 8 MERCATO (di Via Negarville) - In provincia: PISCINA (con visita di controllo)
In provincia: S. BENIGNO C.SE (con visita di controllo)
Giovedì 10 In provincia: VILLAR PEROSA - S. FRANCESCO AL CAMPO (con visita di controllo)
11 C. ANG. C. VINZAGLIO - In provincia: (con visita di controllo)
Sabato 12 P.ZA CAMPANELLA - In provincia: RONDISSONE (con visita di controllo)
13 Chiese S. DOMENICO SAVIO (via Palestro 37) - M. MI. SPERANZA NOSTRA (via Chatillon) - N. DELLA (C. G. Cesare 65) - RISURREZIONE N. S. G. (via L. Perosi 1). - In provincia: LEINI' - BRICHERASIO - VILLASTELLONE - BIANZE' - ILLEGIO - S. MAURO T.SE (con visita di controllo)
Martedì 15 MOTORIZZAZIONE (c. Belgio ang. C. Cadorna)
Mercoledì In provincia: LUSERNA S. (con visita di controllo)
17 S. GERMANO CHISONE - ALPIGNANO (con visita di controllo)
Venerdì MERCATO CROCETTA (c. De Gasperi). In provincia: PEROSA ARGENTINA (con visita di controllo)
Sabato 18 VIA MONGINEVRO 67 - In provincia: LA CASSA (con visita di controllo)
Domenica 19 Chiese S. PELLEGRINO (c. Racconigi 35) - MISSIONI CONSOLATA (via Cialdini 22) - GESU' NAZARENO (via G. Jolanda 24) - In provincia: SAN FRA AL CAMPO - PORTE E PRAROSTINO - SCALENGHE - ORBASSANO - CROSSO C.SE - SETTIMO T.SE - SUSA (Venaus) - LUSERNA S. GIOVANNI - CASELLE (con visita di controllo)

STANDA

Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

TAROCCO prima scelta al Kg.	440
POMPELMI "JAFFA" al chilo	540
PATATE confezione maxi al Kg.	178
chilo	280
PASTA "" lunga o corta - 1 chilo	670
"Campo d'Oro" - gr. 800	385
FAGIOLI borlotti o cannellini - sceli gr. 400	160
PISELLI "FINDUS" surgelati gr. 600	1045
SPINACI "ARENA" in foglia, surgelati 1 Kg.	1545
"PREMIATO FORNO" biscotti gr. 270	585
12 gr. 360	1495
SCATTO "PERUGINA" al cacao e orzo - gr. 130	425

Questi prezzi in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino/Alto Adige, Veneto, Friuli/Venezia Giulia, Emilia/Romagna e Toscana.

DI OLIVA "BERTOLLI" 1 litro	2240
OLIO DI di girasole - 1 litro	990
Delicato	990
ACQUA 1 litro e 1/2	260

POLPA VITELLONE per stracotti - al Kg.	4780
BOLLITO SCELTO DI VITELLONE con - Kg.	2700
SUINO MAGRO costolette e nodini al Kg.	4500
POLLO PRONTO PER LA COTTURA al Kg.	2080
PETTI DI POLLO al Kg.	5980
6 UOVA FRESCHE grammi 60/65	580
BURRO "PREALPI" 1 chilo	2990
saporito - l'etto	398
GRANA PADANO l'etto	680
VINO DEL SALENTO rosso o rosato 1 litro e 1/2	780
CHINA "CORA" bottiglia cl. 75	1680
CAFFE' "SPLENDID" sacchetto 2 etti	1395

Standa, la freschezza ogni giorno.

I danni del terremoto in città e provincia

Il sisma ha fatto abbassare il Museo dell'auto di 20 cm

Ha ceduto un pilastro del palazzo - Le maggiori lesioni a Piossasco, Trana, Giaveno, Rivoli e nella Val Chisone Falso allarme [illegible] il X Liceo scientifico a Grugliasco

Gli effetti [illegible] trave spostata sono chiaramente visibili

scuole di Giaveno, falso allarme per il X Liceo scientifico di Grugliasco. «*I giunti a dilatazione* — hanno diagnosticato gli esperti della Provincia — *hanno assorbito le vibrazioni, sono cadute soltanto alcune lastre di gesso delle controsoffittature*». [illegible] stamane le [illegible] saranno regolari.

Lungo, invece, l'elenco degli edifici lesionati a Roletto, Cantalupa e in diverse [illegible] ni della Val Chisone. A Pinerolo il sisma ha aperto fessure in una parete del museo della Cavalleria.

In margine alla scossa, c'è da registrare infine la presa di posizione di una tv privata, il Grp, a proposito del corsivo da noi pubblicato domenica sull'allarmismo [illegible] «certe radio libere» [illegible] creato tra gli ascoltatori, diffondendo notizie imprecise e, soprattutto, segnalando che altre, pos[illegible] avrebbero potuto verificarsi nel [illegible] giornata e della notte.

Non ci riferivamo, ovviamente, al Grp, né a tante altre tv o radio che fanno seriamente il loro lavoro, ma, ripetiamo, solo a «certe» antenne libere un po' troppo disinvolte e superficiali. Alla *Stampa*, sabato pomeriggio, centinaia di persone hanno telefonato spaventate, dicendo di aver ascoltato «previsioni drammatiche». Stabilire quali tenne, e quante, [illegible] diffuso quelle notizie era impossibile, data la gran [illegible] voci che si accavallano ogni ora del giorno nell'etere.

Claudio Giacchino

«*Ero fermo in macchina, all'improvviso l'ho* [illegible] *abbandare, andare* [illegible] *di coda. Cre*[illegible] *di* [illegible] *sono riuscito il per lì a capire che* [illegible] *accadendo». «Io invece* [illegible] *a c*[illegible] *non ho fatto in tempo a spaventarmi; incapace di muovermi, sono stato per diversi* [illegible] *a guardare il lampadario che ondeggiava* [illegible] *sempre più forte». «A me le scosse hanno provocato un senso di* [illegible] *e di vertigine,* [illegible] *tutto il pomeriggio sono stato* [illegible] *bene».*

Il [illegible] ha tenuto [illegible] co anche [illegible] discussioni d'ufficio, [illegible] bar e tram. Ovunque [illegible] si parlava [illegible] che [illegible] sisma, del [illegible] che [illegible] colpo ha attanagliato Torino, ciascuno ha ricordato [illegible] l'ennesima [illegible] proprie reazioni, [illegible] spettacolo inedito di strade e piazze invase in un baleno da migliaia di persone spaventate, vestite in modo inadeguato per affrontare il gelo. E coloro che invece alle 15 e 32 dell'altro giorno erano ancora [illegible] vacanza in montagna o al mare [illegible] ascoltavano meravigliati.

«*Quando alla televisione ho appreso del sismo* — [illegible] detto una signora che sabato era a Sanremo — *ho provato sollievo, mi sono detta che ero stata* [illegible] *fortunata a trovarmi, quando la* [illegible] *è messa a tremare, a centinaia* [illegible] *chilometri di* [illegible]. *Ma adesso, a forza* [illegible] *sentir parlare* [illegible] *quegli attimi, mi dispiace* [illegible] *non averli vissuti. Per* [illegible] *oggi* [illegible] *tagliata fuori* [illegible] *ogni discorso».*

Per i [illegible] del Comune, della Provincia e dei vigili del fuoco è stata un'altra giornata [illegible] grande fatica: hanno compiuto centinaia di sopralluoghi. Il [illegible] dei danni è inferiore a quanto si era [illegible] prime paventato. Crepe e lesioni [illegible] state rilevate soltanto in alcuni [illegible] storico (via Po [illegible], piazza della Repubblica 21 [illegible] Palermo 185). Unico [illegible] dichiarato inagibile dai pompieri, una soffitta [illegible] Palermo abitata [illegible] vedova, Vittoria Salita, con quattro figli.

Il danno maggiore, in termini economici, dovrebbe [illegible] sere quello patito [illegible] dell'Automobile di corso Unità d'Italia: ha ceduto [illegible] pilastro in ferro, sono cadute due lastre in pietra [illegible] facciata, una sezione del muro ha subito un abbassamento di una ventina di centimetri.

«*Impossibile calcolare quanto tempo e denaro richiederanno i lavori* — ha affermato il direttore del Museo, dott. [illegible] —. *L'architetto Albertini,* [illegible] *edificò il palazzo,* [illegible] *compiuto un'accurata ispezione, ha consigliato di puntellare* [illegible] *e di cercare poi di risollevarla* [illegible] *i martinetti. Il danno è grave, ma forse si potrà rimediare senza eccessiva spesa».*

[illegible] preoccupazione [illegible] diminiera della Teksid [illegible] via Pianezza, i controlli [illegible] escluso che [illegible] pericolante. Più pesante, purtroppo, il bilancio relativo [illegible] comuni [illegible] cintura. A Piossasco, ove è crollato il campanile [illegible] chiesa di [illegible]. Rocco e [illegible] stati seriamente danneggiate le volte dell'ospedale «S. [illegible] e dell'asilo «Gianotti», il terremoto ha prodotto danni per quasi mezzo miliardo. Lesioni e crepe pure [illegible] case di Trana, Giaveno, in un palazzo di Rivoli e in [illegible] edificio [illegible] Grugliasco.

Nessun problema per le

Bravate di teppisti

Una [illegible] all'interno [illegible] fiamme

Un [illegible] dell'Atm l'ha divelta, una donna è stata ferita

Giovani teppisti, ieri in via Roma, [illegible] commesso una [illegible]. Credevano forse [illegible] re uno [illegible] divertente. [illegible] si [illegible] [illegible] che poteva trasformarsi in tragedia.

E' accaduto [illegible] le [illegible], all'angolo tra via Roma e piazza [illegible] Carlo. I passanti, frettolosi per il freddo, [illegible] hanno prestato attenzione [illegible] di [illegible] di ragazzi che [illegible] e schiamazzava, correva attraversando la via e trascinandosi dietro una lunga, pesante catena. Con due lucchetti i giovinastri l'hanno agganciata alle transenne metalliche [illegible] due lati di [illegible] chiudono l'angolo ai passanti obbligandoli a svoltare [illegible] le strisce pedonali. La catena è rimasta [illegible] tro [illegible].

Per fortuna, [illegible] quel [illegible] il traffico, di solito caotico, era [illegible]. [illegible] è stata soltanto questione [illegible] di pochi minuti. E' sopraggiunto [illegible] dell'Atm: il guidatore non [illegible] visto il [illegible] dei teppisti: le [illegible] anteriori hanno superato indenni [illegible], la catena s'è impigliata [illegible] [illegible] posteriore.

L'autobus, trascinato dalla sua [illegible] ha divelto dal selciato una parte della transenna. Un pezzo metallico [illegible] colpito una donna che stava camminando [illegible] marciapiede. E' rimasta leggermente ferita, [illegible] gravi conseguenze.

Schiavi [illegible] padroni [illegible] prorogata

Dato il notevole [illegible] di pubblico, [illegible] chiusura [illegible] [illegible] «*Schiavi e padroni nell'Etruria romana. Lo stato* [illegible] *Settelinestre*» [illegible] è prorogata domenica, 13 gennaio. La mostra, organizzata dall'assessorato per la Cultura [illegible] Comune e dalla Soprintendenza archeologica per il Piemonte, è presso il Museo di Antichità via Accademia [illegible] delle Scienze [illegible] Orario: 9-13, 15-19.

Terrore [illegible] 12,45 in corso Svizzera per un assalto di rapinatori all'agenzia del «San Paolo»

Quattro banditi sorpresi nella banca da due guardie fuggono sparando all'impazzata: una ragazza ferita

La giovane, 21 anni, raggiunta [illegible] petto [illegible] [illegible] proiettile, [illegible] [illegible] gra[illegible] - Colpito alla gamba anche uno degli agenti Mondialpol - Un malvivente catturato con il bottino, [illegible] milioni - [illegible] sull'auto [illegible] [illegible] fucile, munizioni e [illegible] bomba [illegible]

Maria Maurizio è grave ma se [illegible] caverà - I due agenti feriti (Giuseppe Raffone e [illegible] Barton) e il collega [illegible] [illegible] sparato - Pasqualino [illegible] catturato

Tre minuti di terrore ieri in corso Svizzera angolo via Nicola Fabrizi, a due passi dalle bancarelle del mercatino rionale: quattro banditi, sorpresi all'interno di una banca, si sono aperti la [illegible] della fuga sparando all'impazzata contro due agenti della «Mondialpol» che [illegible] di fermarli. Una ragazza di 21 anni, che [illegible] andando in banca per un versamento, è rimasta ferita al petto: un proiettile ha raggiunto alla gamba uno degli agenti che avevano affrontato i rapinatori. Uno dei malviventi è stato catturato [illegible] i tre complici [illegible] riusciti a fuggire, in auto e a piedi.

L'allarme alle 12,45. Davanti all'agenzia 14 dell'Istituto San Paolo è giunta una «127» azzurra, quattro giovani a bordo. Sono scesi di corsa, il volto mascherato con passamontagna. Due impugnavano [illegible] pistole. Hanno [illegible] e immobilizzato i due "Cittadini dell'Ordine" in servizio davanti all'agenzia: Bruno Barton, 32 anni e Paolo Debole 59. Il primo ha cercato [illegible] di reagire: «*Mi hanno colpito al capo col calcio della pistola, sono svenuto*». E' stato disarmato, come il Debole. Uno solo dei rapinatori è entrato nella banca, gli altri tre sono rimasti sulla porta, tenendo sotto la minaccia delle armi i due agenti. Nella banca c'erano 12 impiegati e quattro clienti: «*Il rapinatore si è [illegible] a gridare, [illegible] ha spinti contro il muro. [illegible] finita, urlava di consegnargli tutti i soldi*». In pochi istanti ha riposto in una borsa di nailon le banconote prese dai tavoli e dalla cassaforte, circa 25 milioni.

Ma un commerciante aveva visto i banditi entrare ed ha telefonato in questura. Tre volanti, sono confluite nella zona. Nello [illegible] istante, lungo Svizzera, [illegible] transitando [illegible] civile della «Mondialpol». A bordo due [illegible] in borghese, Giuseppe Parisi, 29 anni e Giuseppe [illegible] di 46. Hanno poi raccontato: «*Stavamo facendo un giro di controllo alle banche. All'angolo con via Fabrizi il semaforo* [illegible] *rosso. Ci siamo fermati. Dai retrovisori abbiamo notato che in* [illegible] *accadendo qualcosa di strano; accanto alla porta un uomo a terra, tre* [illegible] *minacciavano con le pistole*».

[illegible] e [illegible] scesi dall'auto, pistole in pugno, si sono avvicinati [illegible]. L'agguato [illegible] proprio davanti al mercato, almeno una cinquantina di persone hanno assistito ai momenti drammatici che sono seguiti. Giuseppe [illegible] *gridato ai rapinatori di arrendersi, di uscire*». Parisi: «*I tre che erano sulla porta hanno cominciato a sparare, gridando al complice di lasciar perdere, di scappare*».

Tre minuti è durata la [illegible]. [illegible] I passanti che fuggivano per le strade vicine, molti si sono gettati sotto le auto in sosta tra le bancarelle del [illegible]. Un proiettile ha colpito alla gamba [illegible] Raffone: «*Un bruciore forte, sono caduto*». In Svizzera, davanti alla banca, si trovava in quel momento Maria Maurizio, 21 anni, via Belleani 3: doveva andare a [illegible] soldi. Ai primi colpi [illegible] pistola [illegible] è messa a correre, [illegible] la via. [illegible] in sosta. Un proiettile l'ha [illegible] giunta alla spalla sinistra: è riuscita ancora a fare due passi, poi è caduta a terra. Un automobilista l'ha soccorsa [illegible] mentre [illegible] tufariava la sparatoria, l'ha trasportata in ospedale.

I banditi, intanto, si [illegible] per[illegible] tra la folla: uno è riuscito a ri[illegible] sulla «127», fuggendo verso piazza Perotti. Gli altri due [illegible] scomparsi. Il quarto, quello che materialmente aveva compiuto la rapina è rimasto intrappolato nella [illegible]. Ha tentato [illegible], [illegible] Giuseppe Parisi, il «cittadino dell'Ordine». [illegible] sono giunti gli agenti della mobile, è stato catturato, disarmato.

E' Pasqualino Cioffrè, 29 anni. Pregiudicato per furti e rapine. Nato a Seminara, abita a Castelfranco Veneto, in provincia [illegible] Treviso, in [illegible]. Era uscito dal [illegible] luglio scorso. Quando gli agenti della [illegible] lo hanno bloccato [illegible] ancora in pugno il sacchetto [illegible] nailon, con i [illegible] milioni [illegible] bottino.

Mezz'ora dopo l'assalto alla rapina, la «127» azzurra, è stata ritrovata, in via [illegible] Bossi, quasi all'angolo [illegible] Regina Margherita. Crivellata di colpi (cinque, due ai parabrezza), e bordo un fucile a [illegible] mozza, la pistola rapinata a uno [illegible] «Cittadini dell'Ordine» e in una [illegible] di tela, munizioni e una bomba a mano.

Le condizioni di [illegible] Maurizio (che tutti chiamano Gabriella) apparivano assai gravi in un primo momento, ma sono nettamente migliorate nel [illegible] pomeriggio. [illegible] Molinette, dove lo è stata riscontrata la frattura di [illegible] polsoli, i [illegible] l'hanno dichiarata guaribile in una [illegible] rantina di giorni.

La Maurizio, [illegible] anni, pratica[illegible] sola al mondo, condivide con l'amica Cinzia Pugliese un alloggetto [illegible] secondo piano [illegible] via Belleani 3. Fa l'operaia. [illegible] essere stata per qualche anno baby-sitter e lavora [illegible] dipendente di [illegible] ditta di apparecchiature antifurto, la Elkron, a poca distanza [illegible] casa [illegible] numero 9.

I suoi colleghi [illegible] vista uscire poco dopo le 12,30, diretta in [illegible]. «*Andare a pagare l'affitto* — ha detto l'amica che vive con lei — *Nel pomeriggio le ho telefonato, senza sapere quel che era accaduto, ma non l'ho trovata*».

L'assenza [illegible] ragazza non ha destato allarme neanche sul posto di lavoro, perché alla Elkron è in funzione l'orario flessibile. Sono stati i giornalisti a comunicare al titolare che nel pomeriggio la Maurizio non si sarebbe ripresentata al lavoro, perché giaceva in ospedale con il petto trapassato da una pallottola.

Mascarino

Concorso foto

[illegible] fotografie a colori inviate [illegible] lettori al concorso fotografico di «Stampa Sera», possono essere ritirate da oggi presso il salone di via Roma dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Comunicheremo [illegible] al più presto quando sarà possibile ritirare le stampe in bianco e nero e le diapositive.

Il giovane di [illegible] anni [illegible] e abbandonato dentro un'auto

La faccia schiacciata sul terreno poi il colpo mortale alla tempia

«E' stata [illegible] esecuzione» [illegible] gli inquirenti - La [illegible] [illegible] [illegible] busta d'eroina in [illegible] - Ucciso dai trafficanti [illegible] droga? - «Forse l'hanno eliminato per uno sgarro»

Nicola Schimenti

Vent'anni, la bracciata piena di buchi, una bustina d'eroina nella tasca dei pantaloni e la testa straziata da un colpo di pistola: lo hanno trovato così, l'altra sera, gettato sul sedile di un'auto [illegible] alle Vallette. Nicola Schimenti ha chiuso in questo modo la sua vita di ragazzo sbandato: qualcuno — chi? dove? perché? — gli ha piantato [illegible] [illegible] un proiettile probabilmente giustiziando a freddo [illegible] qualche «errore» commesso.

E proprio su questo «errore» stanno indagando gli investigatori nel tentativo [illegible] risalire all'autore [illegible]. Nicola [illegible] menti aveva dietro [illegible] se un passato turbinoso: precedenti per furto e detenzione d'armi da guerra; una rocambolesca fuga dal Ferrante Aporti il 6 maggio del '77 con altri quindici compagni; la cattura, pochi giorni dopo, in una discoteca e la successiva incarcerazione.

Tornato in [illegible], la conoscenza con la droga: «*Forse negli ultimi tempi s'è anche improvvisato piccolo spacciatore* — dicono di lui alla squadra Mobile — *era uno dei tanti tossicodipendenti che si arrabattano ogni giorno per potersi procurare una dose*». E' nell'eroina, allora, la radice [illegible] questa morte? Gli inquirenti stanno seguendo anche questa pista: Schimenti potrebbe, ad esempio, aver preso «a credito» dell'eroina e poi non averla pagata. Nel mondo [illegible] trafficanti di stupefacenti [illegible] può anche essere ucciso per un simile sgarro.

Ma, perché la bustina d'eroina [illegible]? Un omicidio, allora, maturato fra la delinquenza comune? L'esecuzione sarebbe, [illegible], la risposta ad un ipotetico tradimento, una soffiata, una consegna non rispettata? Le due piste potrebbero [illegible] tersecarsi, perché i limiti fra la sfera della droga e quella della «mala» non sono precisi e, spesso, si fondono in [illegible] unico [illegible] de sottobosco.

[illegible] di [illegible] menti (c'è [illegible] un'esecuzione dicono [illegible] inquirenti) ha probabilmente aggredito la propria vittima in un prato, lontano dal parcheggio di corso Ferrara. Sul volto dell'ucciso gli [illegible] scientifica, guidati dal dott. La [illegible], hanno [illegible] tracce [illegible] terriccio: probabilmente il giovane è [illegible] perquoso, poi gli hanno premuto la faccia contro il terreno e sparato il colpo mortale [illegible] [illegible] tempia. Subito dopo è [illegible] una «128» blu rubata venerdì a Domenico Recchia e portato alle Vallette. La vettura, parcheggiata diligentemente negli appositi spazi, è stata coperta con un grande telone.

Sino alle 17 di domenica nessuno ha notato l'auto. Poi qualcuno ha visto che il telone celava una sagoma inerte e la scoperta delle macchie di sangue ed il parabrezza: dentro, adagiato sul sedile c'era un ragazzo immobile. Non [illegible] passato subito ad un delitto: «*Forse quel tale ha avuto un malore*» diceva la gente dopo aver avvistato il «128». All'arrivo della polizia la «128» è stata aperta: Nicola Schimenti era morto da alcune ore, il killer, dopo avergli sistemato dietro la schiena una tovaglia di plastica colorata, gli aveva anche tolto le scarpe.

Le indagini hanno potuto stabilire che dalle 18 alle 19 di sabato Nicola Schimenti era in un bar delle Vallette in compagnia di alcuni amici. Tra questi, il suo assassino? In Questura c'è aria di leggero ottimismo, s'è [illegible] ricreata una fitta rete di accertamenti e non si esclude che presto qualcuno possa essere fermato «*per collaborare alle indagini*».

Circolo ufficiali — Stasera, ore 21, al Circolo ufficiali (corso Vinzaglio 6), Gian Luigi Marianini parlerà su: *Presenza di Satana nel mondo moderno*. L'ingresso è [illegible] invito.

Marco Fagiano sequestrato [illegible] gruppo [illegible] giustizieri?

Marco Fagiano il terrorista di «Prima linea» originario [illegible] Condove e latitante da quattro anni è stato sequestrato da un commando di [illegible] stizieri? Secondo una telefonata anonima giunta ieri a *La Stampa* [illegible] prigioniero di [illegible] sedicente «Nucleo [illegible] *difesa della polizia*» che vorrebbe interrogarlo e processarlo. Lo sconosciuto che [illegible] parlato con [illegible] centralinista del giornale, [illegible] le 14,30 [illegible] ieri, [illegible] detto: «*Abbiamo catturato maestro fa* [illegible] *Fagiano, terrorista di Prima* [illegible] *interrogato e processato. Seguirà comunicato*». La voce [illegible] quella di un uomo adulto, colto con inflessioni piemontesi. Polizia e carabinieri [illegible] perplessi anche se non [illegible], a priori, l'autenticità della telefonata.

Fagiano è uno dei capi della colonna torinese di Prima linea sotto inchiesta [illegible] '76 per una serie di [illegible] tali e rapine compiute in Piemonte fino [illegible] primavera, [illegible] '77 e che [illegible] condanna a 6 anni [illegible] reclusione. Quando il [illegible] gruppo venne identificato era [illegible] latitante. Di lui si tornò a parlare quando fu ucciso il magistrato milanese Emilio Alessandrini, assassinio, come è noto, ri[illegible] da [illegible].

Per la [illegible] [illegible] Alessandrini il terrorista è tuttora ricercato come per il mortale agguato al dirigente Fiat, ing. Carlo Ghiglieno, caduto sotto i colpi dei killer di [illegible] linea [illegible] settembre dello scorso [illegible].

Scuole, troppe [illegible] fra il tre e l'Epifania

E non [illegible] tutti malati - Elementare [illegible] [illegible] Vercelli: protesta per il freddo

Alunni ed insegnanti ieri si sono contati: erano più numerosi rispetto [illegible] giorni che hanno segnato il passaggio fra la fine delle [illegible] di Natale e l'Epifania. L'assenteismo ha interessato non [illegible] studenti, [illegible] anche maestri e professori. Benché non diffuso il disagio in quest'ultimo caso è [illegible] grave perché a sostituire [illegible] c'è [illegible] ra, sono [illegible] i docenti di altre classi. Conclusione: non soltanto hanno subito danno gli alunni senza insegnante, ma anche quelli che l'[illegible].

Dove le [illegible] pesanti? Non [illegible] una statistica anche perché è difficile stabilire chi [illegible] è fatto fare il certificato medico perché realmente malato e chi, invece, [illegible] carpito la buona fede per prolungare [illegible] vacanze. Il vuoto più sensibile sembra tuttavia si sia verificato nelle [illegible] die inferiori e nelle elementari. [illegible]

Secondo il parere di alcuni capi d'istituto il motivo [illegible] te è [illegible] l'occasione [illegible] «ponte», ma anche l'esempio di parecchi istituti privati [illegible] hanno prolungato [illegible] vacanze [illegible] il calendario ufficiale fissando il rientro a scuola non al 3, ma al 7 gennaio.

★ [illegible] situazione del ga[illegible] per [illegible] le scuole si [illegible] normalizzando: stasera [illegible] Consiglio comunale l'assessore all'Economato presenterà una delibera per allargare la fascia degli approvvigionamenti.

Non tutto però dipende [illegible] gasolio. Alla scuola della [illegible] chesa, in [illegible] Vercelli 157, [illegible] scolari, dalla ripresa [illegible] lezioni ad oggi, hanno assistito alle lezioni [illegible] il cappotto. «*Nelle aule* — dicono i genitori — *le temperature massime hanno appena sfiorato gli undici gradi. I nostri figli hanno* [illegible]».

Per questo, [illegible] alle 18, le famiglie si sono riunite in [illegible] ed hanno deciso [illegible] a casa, oggi, i [illegible]. «*Domani* — afferma [illegible] presidente del Consiglio di [illegible] — *li riaccompagneremo a scuola. Se la situazione non migliorerà ritorneranno ancora* [illegible] *vacanza. Non possiamo rischiare che si ammalino*».

Perché [illegible] freddo in [illegible] scuola? «*Il complesso della Marchesa, progettato sei o sette anni or* [illegible] *ha ambienti troppo vasti, difficili da riscaldare. Per ottenere temperature accettabili le* [illegible] *dovrebbero funzionare 24* [illegible] *ed anche la domenica. Abbiamo informato il Comune ed il costruttore dell'impianto. Ci* [illegible] *non si può misurare*».

temperatura di ieri

massima	+3,1
minima	— 4,4
media	— 0,8

Rilevazioni del [illegible] meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] ore [illegible]; pressione a livello [illegible] 1015 mb; umidità 95%. Cielo nuvoloso [illegible] Temperatura massima +4,3; minima —7,2; media —3,6. **Previsioni:** Cielo sereno o poco nuvoloso; [illegible] voloso, [illegible] locali nevicate. [illegible] alpini. Venti deboli [illegible] rinforzi settentrionali in montagna. Visibilità generalmente ridotta al [illegible] per nebbie estese [illegible] sul Piemonte orientale. Temperature in lieve aumento. **Ieri:** sorge 8,07; tramonta 17,05. **Temperature dello scorso anno a Torino:** max +2,9; min. —4,1.

Clamoroso errore dei periti legali

Non è stata la fatica ad uccidere l'operaio

Dopo 4 anni [illegible] è scoperto che la vittima, [illegible] anni, soffriva [illegible] un'anomalia congenita Tutti prosciolti i responsabili [illegible] fabbrica

Va ridimensionata, anzi capovolta, la [illegible] dell'operaio Cesi Carmelo Cafarella che si pensava fosse morto per eccesso di fatica. Il magistrato, di fronte a [illegible] prile che non [illegible] dubbi, ha prosciolto [illegible] bili dell'azienda ed un medico che rischiavano di finire in tribunale.

Il fatto. Carmelo Cafarella, 28 anni, operaio, addetto a spostare e sollevare rulli destinati alla [illegible] della gomma. Il 15 settembre '76 è colto da malore. Viene ricoverato, entra in coma, muore in poche ore. La relazione tra il lavoro svolto dalla vittima e il decesso quasi improvviso, pare evidente.

Scatta l'indagine giudiziaria sollecitata dai parenti del giovane e dalle organizzazioni sindacali. Una prima perizia [illegible] scopica conferma i sospetti: il medico legale rileva [illegible] il Cafarella è deceduto «per anemia acuta» conseguente alla lacerazione del diaframma e che tale lacerazione va posta in relazione al lavoro faticoso svolto dall'operaio.

L'inchiesta prosegue con [illegible] criminazione di Mario [illegible] direttore dello stabilimento, Emilio Miccoli capo reparto, Achille Neat, assistente, Giuseppe Bauducco, capo squadra, e Pier Giuseppe Frattini, medico di fabbrica; il magistrato li rinviene corresponsabili [illegible] omicidio colposo.

I difensori degli imputati, [illegible] vocati Chiusano e Tardy, ottengono il rinnovamento dell'autopsia [illegible] ai periti [illegible] affiancano [illegible] periti di loro fiducia. I professori Paletto, Pontrelli e Gatti. E a questo punto si [illegible] piuttosto insolito: il prof. Paletto [illegible] vagamente di aver sentito parlare da un [illegible] dell'ospedale, di [illegible] anomalia rilevata [illegible] ca[illegible] davere sottoposto ad autopsia; anzi, il medico, di sua iniziativa ha pure scattato alcune fotografie per documentare l'eccezionale difetto riscontrato.

Ristrettasi il medico vengono [illegible] le foto e l'inchiesta assume ben altra fisionomia tanto'è che, collegialmente, i periti convengono che il Cafarella è [illegible] per un'anomalia congenita (vaso anomalo [illegible] al polmone) e quindi che non vi può essere alcun nesso tra il decesso e il lavoro svolto dall'operaio. Il giudice istruttore dott. Giordana a questo punto proscioglie tutti gli indiziati.

Alcune osservazioni dei magistrati meritano però di [illegible] sottolineate. Giustamente egli evidenzia che [illegible] state gravi lacune nel lavoro dei periti d'ufficio, che «avrebbero potuto individuare subito le cause del decesso del Cafarella evitando *laboriosa e dispendiosa istruttoria*» durata ben quattro anni.

Il presunto infortunio ha tuttavia permesso di avere un quadro meno sfocato delle condizioni ambientali nel [illegible] lavorava il Cafarella: ritmi elevati, scarsa meccanizzazione del lavoro, situazione di disagio. La morte del Cafarella, se non altro, è servita a ottenere, proprio sotto la pressante richiesta delle organizzazioni sindacali e l'emozione del momento, il miglioramento delle varie fasi della produzione.

Un'ultima osservazione riguarda l'intervento dell'ispettorato del lavoro nella prima fase [illegible]: il dott. Giordana lo giudica con severità e scrive che nei rapporti ricevuti «*manca ogni serie e completa descrizione delle operazioni eseguite dagli addetti alle macchine di quel reparto*».

p. p. b.

Specchio dei tempi

«Spazziamo via la codardia e siamo galantuomini» - Contro il ricatto più vile - Spera[illegible] deluse - Le esplosioni non divertono - Dopo la separazione - «Un numero che [illegible] - Drammi quotidiani

«Si parla di drastiche misure contro la criminalità. [illegible] che cosa si aspetta di emanare norme severissime [illegible] il denaro e violino qualsiasi concetto e tradizione col sequestratori? Non c'è altra via d'uscita se [illegible] vuole finalmente, con un deciso colpo di scure, [illegible] questa idra a sette teste ovunque si [illegible] annidato».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Desidero ringraziare [illegible] sindacato del Lavoro per la [illegible] che ha elargito a una [illegible] di pensionati.

«A [illegible] di 20 mila [illegible] lire [illegible] 15 anni di contributi e quella sociali, che spettano ai disoccupati (che non hanno mai versato una lira), ha fatto contenta molta persone, ma ne ha purtroppo delusa tante altre.

«A quando, un giusto [illegible] aumento a quelle miglaia di [illegible], che come me, percepiscono un minimo di pensione, pur avendo lavorato e pagato più di 25 anni di contributi?».

Lorenza Piacone

Un lettore ci scrive,

«Con la testa di fine anno, sono puntualissimi i [illegible] botti, diurni e notturni; anzi, le esplosioni [illegible] più forti, per il maggior divertimento di coloro che le provocano.

«Questa barbara manifestazione in atto a Torino da alcuni anni non è praticata soltanto nella notte di Capodanno (e sarebbe già troppo), [illegible] s'inizia praticamente ai primi di [illegible], [illegible] continuare in generale, ogni anno.

«Ma non si tratta di un grave atto di turbamento della quiete pubblica? Sovente gli scoppi avvengono tra la gente, e qualche persona può essere malata di cuore o particolarmente [illegible] [illegible] esplosioni.

«Ho [illegible] in pieno centro individ[illegible] [illegible] questi ordigni, [illegible] nessun vigile urbano è intervenuto, anche se un paio di sarà si trovavano a breve distanza. Dobbiamo [illegible] proprio [illegible] tutto e [illegible] pre?».

Torino

Una lettrice ci scrive:

«Ho un problema serio e chiedo [illegible] c'è qualcuno che può [illegible] sigliarmi in merito.

«Sono separata consensualmente [illegible] [illegible] marito dal 1976. Abito nell'alloggio dove [illegible] con lui, [illegible] a lui. [illegible] mio marito ha dato la disdetta, chiedendo all'amministratore che gli venga resa la cauzione. Vorrei sapere se l'amministratore (per legge) deve rendergli a lui o può lasciarla a [illegible].

«L'[illegible] [illegible] nell'alloggio, la cauzione resta a [illegible] Il vero quesito? Sono di[illegible]sta e in [illegible] mesi di quel [illegible] mi [illegible] dopo le [illegible]. Potrò [illegible] nell'alloggio?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«A proposito della generalizzazione del codice fiscale in tutte le incombenze che riguardano un'iscrizione o una tassa, l'idea è teoricamente buona, ma non credo che incontri il favore della categoria e dal appartengo, quei rispettabilissimi signori, molto per bene, soventi muniti di 2° e 3° dimora, ma che hanno il solo diritto di pagare le tasse, grosso modo, nella misura di un quarto del dovuto (com'è dimostrato dalle statistiche), aiutati in questo dai loro "commercialisti", maestri in furbi, sistema in base al quale una volta aiuta l'iva si studono automaticamente anche l'irpef e l'ilor.

«E questi rispettabilissimi [illegible] signori, fortunatamente, non andrebbe a taglio essere in tutto e per tutto [illegible] proprio [illegible] il numero di [illegible] [illegible] è quello che, direttamente o indirettamente, si ricollega alle tasse non pagate ed è quindi un numero che [illegible]».

«Penso quindi che [illegible] ci sia niente [illegible] fare perché [illegible] "loro" questi [illegible] otterrebbero facilmente il alluramento dell'eventuale progetto».

Franco Pastelli

Una lettrice ci scrive:

«Ti [illegible] gata da pubblicare [illegible] appello alla persona che mi prese il portafogli sul 61: mi lascia avere nella busta delle lettere il portafogli e i documenti che mi sono tanto necessari. Non importa il denaro, [illegible] soltanto tutte le carte che ci sono. Grazie da una pensionata».

Segue la firma

«Dare un [illegible]izio agli [illegible] deportati»

L'on. Magliano (pdl) ha presentato un'interrogazione [illegible] sindaco Novelli, per sapere se sia a conoscenza di una iniziativa (*«sostenuta in via ufficiosa anche dal presidente della Repubblica»*), affinché sia concesso un vitalizio agli ex deportati nei campi di sterminio tedeschi.

Magliano infine domanda se Novelli (*«rappresentante di una città Medaglia d'oro della Resistenza»*) intenda appoggiare l'iniziativa, *«che assume un valore altamente morale»*.

Scarseggia l'insulina in città

Ma il diabetico non può attendere

I diabetici di Torino sono da tempo in difficoltà. Manca l'insulina, la medicina-base della loro cura, l'unica che consente loro di vivere, senza troppi inconvenienti. Non è una carenza di giorni: l'insulina scarseggia sin da prima dell'estate. C'è stato un successivo rinnovamento delle scorte, e poi nell'autunno è ricominciata la mancanza che ha costituito per molti malati un vero calvario.

L'ultimo episodio risale a venerdì e viene riferito da una delle otto farmacie dell'«Alleanza», quella che ha sede in via Pietro Micca: «E' venuto un paziente che aveva bisogno di insulina del tipo ultralento — racconta la farmacista —. Era dieci giorni che girava. Ne aveva solo una confezione: gliel'ho data. Appena in tempo: non ce la faceva più».

Chi più, chi meno, quasi ogni farmacista ha da raccontare un caso drammatico od urgente, che qualche volta si è potuto risolvere solo con il ricorso all'ospedale.

Parzialmente immuni dalla grave mancanza sono state le rivendite comunali (una quarantina) grazie all'interessamento dell'Assessore alla Sanità, e al costante contatto dei farmacisti tra di loro. Lo scambio non è mancato neanche tra le altre farmacie, ma non è bastato, in molti casi, a far «saltar fuori» un medicamento che non c'era.

Abbiamo chiesto spiegazioni al presidente dell'Ordine dei Farmacisti. Doglia: «La causa — come spesso capita — è principalmente economica. Prima del dicembre scorso il prezzo dell'insulina, fissato in Italia per legge, era remunerativo».

Già prima dell'aumento del 1° dicembre una fiala in Italia costava sulle mille lire, all'estero almeno tre volte tanto: un costo elevato dovuto al fatto che l'insulina è ricavata non per sintesi, ma dal pancreas di alcuni animali, come il maiale. «L'aumento è finalmente arrivato — continua il presidente dei farmacisti — facendo guadagnar milianti a chi aveva saputo aspettare, speculando sulla pelle dei diabetici».

La cosa incomprensibile, tuttavia, è che anche dopo il ritocco di dicembre, la carenza è continuata. Gli scarsi quantitativi che sono resi via via disponibili, sono stati in prevalenza consegnati ai Centri diabetici degli ospedali, mentre alle farmacie private il medicinale è arrivato col contagocce, creando gravi difficoltà e costringendo i malati a penose peregrinazioni.

A peggiorare il fenomeno è intervenuto l'accaparramento: l'eventualità di cadere nel «coma diabetico», conseguenza diretta della mancata somministrazione dell'insulina, ha spinto numerosi pazienti a procacciarsi quantitativi superiori alle necessità momentanee. Molti altri, rimasti senza, hanno dovuto acquistare l'insulina in Svizzera, dove peraltro costa assai più cara.

«I farmacisti non ne hanno colpe — si difende Doglia —. Intervengano i politici sui fabbricanti e sugli importatori. Noi siamo solo l'ultimo anello della catena. Ma facciano qualcosa e presto. Il diabetico non può attendere».

m. boc.

Mobilitati contro l'eversione

Il presidente della Regione, Viglione, con il consigliere Petrini alla presidenza dell'assemblea e i rappresentanti dei gruppi, parteciperanno stamane a Palermo ai funerali del presidente della Sicilia, Piersanti Mattarella, assassinato domenica. Viglione ha inviato le condoglianze del Piemonte per la «grave perdita», indicando la necessità di una «ferma e responsabile risposta per impedire che le trame eversive e destabilizzatrici e la criminalità organizzata abbiano a continuare e per affermare invece una chiara prospettiva di progresso e unità».

Questo impegno è stato riaffermato ieri dal Comitato antifascista in un incontro in Regione. Il presidente Oberto ha ricordato che Mattarella è stato ucciso proprio mentre tentava di costituire un governo regionale a larga base unitaria ed ha messo questo nuovo delitto in rapporto con la minaccia contenuta nel comunicato n. 21 delle Br letto durante il recente processo di Torino.

Il segretario regionale della dc, Giordano, ha commentato: «Con questo omicidio si torna a colpire gli uomini politici e le istituzioni della Repubblica».

Mattarella sarà commemorato ufficialmente domani in Consiglio regionale: le organizzazioni sindacali hanno annunciato per i prossimi giorni riunioni in tutte le sedi sindacali piemontesi durante le quali si preparerà anche la partecipazione al grande ricordo di Guido Rossa in programma a Genova per il 24. In questa mobilitazione va ricordata la manifestazione che si svolgerà domenica a Madonna di Campagna per presentare i risultati dell'inchiesta sul terrorismo.

Gruppo Studi Ebraici — Giovedì, ore 21, al Centro Sociale di via Pio V 12, il prof. Aldo Agosti presenterà il libro «Ebrei romani e occupazione nazista» di Liliana Fargio-Picciotto edito dal Centro di Documentazione Ebraico Contemporaneo.

Si è impegnato ieri nell'incontro in Provincia

Il ministro Nicolazzi presenta un progetto per salvare l'Ativa

Occorrono 4 miliardi, sabato sarà dichiarato il fallimento - Decreto o disegno di legge? - I sindacati vogliono la seconda soluzione

Forse c'è uno spiraglio per evitare il fallimento dell'Ativa, la società che ha costruito e che gestisce le tangenziali di Torino-Ivrea-Valle d'Aosta, la bretella di Santhià, 90 chilometri in tutto di autostrade che sono il supporto indispensabile al traffico piemontese. Sabato scadrà il regime di amministrazione controllata, ma in settimana, forse domani stesso, il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi presenterà un provvedimento per risolvere il problema finanziario dell'Ativa (94 miliardi di debiti) e delle altre dieci società autostradali che si trovano in situazione analoga.

Disegno o decreto di legge? Nicolazzi non ha voluto precisare: «Sarà il Consiglio dei ministri a decidere», ha detto ieri pomeriggio intervenendo alla riunione convocata a Palazzo Cisterna dal presidente della Provincia Salvetti (promotore dell'operazione salvataggio), presenti i capigruppi di Comune e Provincia, parlamentari piemontesi, sindacalisti, amministratori dell'Ativa. L'incontro, se ha deluso chi pensava di avere dal ministro un impegno più preciso, è servito però a chiarire le varie posizioni dei gruppi al di là degli spunti polemici che, almeno fra dc e pci, sono mancati.

Sulla volontà di un salvataggio, sia pure in extremis vi è un consenso unanime che supera le critiche alle passate gestioni. Le perplessità nascono nei commenti sul «modo» di evitare il fallimento. Il senatore Libertini ha detto che il suo partito è contrario ai decreti, il cui uso è eccessivo ed è stato contestato anche dal presidente Pertini. Nulla da eccepire su un disegno di legge organico, che anzi il pci si impegna a facilitare nel suo iter.

A questo punto nasce però il problema dei tempi: il decreto, immediatamente esecutivo, potrebbe arrivare prima di sabato e bloccare la procedura fallimentare. Diversa sarebbe la situazione se si adottasse un disegno di legge, per il quale occorrerebbe, nella migliore delle ipotesi, almeno un mese.

Sulla base di questa considerazione pratica socialisti e democristiani si sono concordemente pronunciati per l'ipotesi decreto. Il sen. Bozzello ha fatto capire che in questo si andrebbe con più tranquillità verso il salvataggio. L'assessore Rolando si è detto favorevole a una proposta che consentisse «il massimo margine di operatività». Il presidente dell'Ativa, Nicolis, ha suggerito di adottare il decreto per innescare il salvataggio poiché, anche nell'ipotesi che il provvedimento non venisse convertito in legge entro i due mesi, potrebbe dare la possibilità di accedere nuovamente all'amministrazione controllata.

Per l'on. Botta (dc) i 4 miliardi del fondo di garanzia per le autostrade, oltre ai 100 dei pedaggi, sono un supporto sufficiente per un decreto. Ci sarebbe inoltre quel respiro bastante ad arrivare, entro il 31 marzo, ad una legge generale sulla sistemazione delle autostrade. Per il capogruppo dc Borgogno un disegno di legge rischierebbe di portare la società al fallimento e scaricherebbe sulle spalle del giudice responsabilità che sono del governo.

La parola è ora ai milioni, e, successivamente, ai giudici del tribunale. Ci sono 8 giorni di tempo. Se si arriverà al salvataggio l'Ativa potrà essere il primo nucleo di quel consorzio autostradale piemontese che già è ipotizzato nel piano regionale dei trasporti.

g. n.

Sparano nella scuola Arrestato un ragazzo

L'incosciente bravata di tre ragazzi, affidatisi a duello con pistole scacciacani e lanciarazzi nello scantinato di una scuola, ha mobilitato ieri numerose auto della polizia e si è conclusa con l'arresto di un quindicenne per detenzione di arma proibita. Entrati con le armi alla Ada Negri di strada del Castello di Mirafiori 45, invece di 4 classi tre giovani sono scesi nelle cantine e hanno dato inizio ad una furiosa sparatoria, finché, allarmata dalle detonazioni, la direzione della scuola ha avvisato la polizia.

Gli agenti sono accorsi in forze, temendo di trovarsi di fronte ad un'azione di terroristi, ma per fortuna hanno conservato calma e lucidità anche nei momenti di tensione. Pochi minuti di perquisizione nello scantinato, seguendo il rumore degli spari, e poi si sono trovati di fronte ai tre ragazzotti in vena di prodezze: due di loro (14 e 15 anni) sono stati identificati in questura e rispediti a casa; il terzo, Amedeo F., residente in via Capuana, a causa della lanciarazzi, è finito in cella.

★ I fratelli Calogero e Alfonso Ventura, di 21 e 24 anni, corso Francia 111; Giovanni Pautasso, 26 anni, via Roma 51; Paolo Accomando, 18 anni, via Cimarosa 38, tutti residenti a Collegno, sono stati arrestati per furto ad Oulx in alta Valsusa. I carabinieri li hanno sorpresi con sci e racchette rubate.

«Non lo faccio più»

Stefano D'Agostino, 18 anni, via Saluzzo 45, è stato arrestato ieri alle 10 in piazza Vittorio: subito dopo aver rubato un piatto di gioielli. Il giovane era già riuscito a sfuggire al titolare dell'oreficeria, Marcello Goina, 57 anni, quando è stato inseguito e bloccato dai passanti.

Poco dopo il D'Agostino è stato consegnato agli agenti di una «volante». I genitori del giovane abitano a Torre Pellice, lui vive da qualche tempo in una soffitta: «Lasciatemi andare — ha detto — prometto che non lo faccio più».

★ Cosimo Fimognari, 66 anni, da Siderno Marina (Reggio Calabria), abitante in via Vanchiglia 11, è stato colto da un infarto in casa.

Un'altra udienza al processo contro la Fiat (oggi pausa)

Un sindacalista Fim: «Solo il terrorismo non la violenza ha creato problemi veri»

Il segretario provinciale Tom Dealessandri nega che «le officine siano state mai rovesciate» - Ma due capi hanno descritto alcuni episodi «spintoni, calci, sputi, minacce»

Fallito in questa prima fase il tentativo di conciliazione tra azienda e sindacato, è ripreso ieri davanti al pretore Denaro il «processo Fiat» con l'interrogatorio dei testimoni: Tom Dealessandri, segretario provinciale Fim, e due capi del personale.

Una delegazione dei metalmeccanici si recherà al convegno di Bologna per fare il punto sulla situazione con i segretari di categoria); l'ultima riprenderà domani. Dovrebbero essere sentiti gli altri un giornalista e alcuni funzionari di polizia. Le parti si sono comunque d'accordo sull'opportunità di concludere il dibattimento in settimana per cominciare lunedì la discussione vera e propria.

Due fatti di rilievo nell'udienza di ieri. Il primo: la distinzione netta tra violenza - ingovernabile e terrorismo (solo quest'ultimo, secondo il sindacato, ha creato problemi ai capi, come il ha creati ai lavoratori, all'azienda, alle istituzioni). Il secondo: ad episodi di violenza in fabbrica ed intimidazione avrebbero assalito anche rappresentanti sindacali.

Alle 9,30 Dealessandri. Avv. Genovese: il pretore risponde negando che i capi abbiano ammesso, anche negli ultimi tempi, esercitino un terzo disciplinare e di direzione. Il terrorismo è un'altra cosa: «lo — dice — sono stato preso di mira da un volantino br». Spiega la differenza tra chi propagandava la violenza e il sabotaggio («clandestinamente» sotto varie sigle) e i vari «comitati di lotta» o «collettivi operai» con i quali il sindacato si è trovato comunque, e spesso, in «aperta dialettica», cioè in polemica. Rifiuta la fabbrica, ma che «le officine siano mai state rovesciate».

Il pretore: «La risulta che delegati siano privati della copertura sindacale e perché?». In particolare si riferisce a tre operai di Chivasso (Lancia).

«Mi ricordo di uno (n.d.r.: è un licenziato) — dice — ma la contestazione non fu sul comportamento. Si divergenze sulla politica sindacale». Un dissenso relativo anche al problema della violenza in fabbrica. «Sì, ma le diverse valutazioni emersero solo dopo il suo allontanamento».

Ritornano a galla le accuse e le «prove» dei giorni scorsi. Dealessandri risponde ad ogni domanda dei legali Fiat, spiega la struttura del sindacato, come riceve le informazioni, perché certe cose non le sa.

Il pretore insiste con domande su episodi «datati», su fatti di violenza ai capi. I legali di parte interrompono il dialogo scontrandosi con durezza. Il problema è quello della salute in fabbrica, ed aiutemi antinfortunistici, maggior produzione, dell'ambiente. L'avv. Fabbrini (Fiat) chiede una perizia. Per il sindacato l'avv. Ventura si associa. Il pretore deciderà. «Volete inforbiciare le — grida Ventura — e collegare le vostre inadempienze contrattuali alle di violenza e zione».

Il processo riprende con la deposizione del capo reparto «Costruzione e stampi», pellicce nel quale non ci sono stati licenziamenti tra i 61. Gli avvocati Raffone e Scalvini gli pongono una serie di domande insidiose. Da parte sindacale insiste l'avvocato Ventura. Il teste non si scompone e a proposito di un episodio (il licenziamento di un operaio precedente a quello dei 61) dice: «Era accusato di violenze a capi. Quando gli fu presentata la lettera di contestazione ci fu un'assemblea. Il giorno dopo 200 persone ci portarono in un'altra sala per un confronto all'americana tra il licenziato e i capi che lo accusavano di violenza. Alla "riunione" parteciparono membri del consiglio di fabbrica e due sindacalisti della quinta lega».

Un altro episodio è portato in aula dal responsabile del personale della «Divisione Meccaniche». «Il 4 luglio del '79 ci fu una comunicazione di lavoro». Seguì un'assemblea accesa con operai che contestavano il provvedimento. Alla conferma della decisione, fatta da due capi reparto, un capoofficina e il suo vice, i delegati sindacali presenti si ritirarono dicendo "fate quel che volete"».

Secondo la testimonianza i quattro capi furono portati in corteo a spintoni, calci e sputi, fuori dalla porta 18, fino alla porta 20. «Qui rimasero contro il muro circondati da una cinquantina di persone. Dopo ci raccontarono i fatti rifiutandosi di fornire i nomi».

Avv. Ventura: «Che ha fatto la direzione? Ha preso provvedimenti verso quegli capi che non denunciavano i loro aggressori?». Teste: «Dopo molte insistenze abbiamo ritenuto che non fosse umanamente giusto andare oltre. Il blocco dei cancelli nei giorni successivi e altri episodi del genere impedirono di fare più precisi accertamenti».

Pretore: «E dopo la firma del contratto il 16 luglio?». Teste: «Ogni nostra insistenza non ebbe risultato».

Francesco Bullo

Liberali contro il metrò leggero e manifesto: «Quanto è brutto»

La campagna elettorale dei pli corre sulle rotaie della futura metropolitana leggera. Il rinnovo del consiglio comunale avverrà fra maggio e giugno, ma i liberali hanno dato il via alla loro propaganda per tempo: domenica sono comparsi 300 grandi manifesti che, in un fotomontaggio, rappresentano corso Vittorio Emanuele «invaso» da due trenini con tanto di muretti protettivi.

Spiega il consigliere comunale Bertolaniani: «Si di fatto reali: i convogli ferroviari sono quelli in funzione a Francoforte, sul tipo del "Jumbo-tram" che l'amministrazione si accinge a comperare spendendo un centinaio di miliardi».

Aggiunge il segretario cittadino dei pli, avv. Santoni: «Con questi "manifesti" vogliamo richiamare l'attenzione dei consiglieri, che devono aiutarci ad allontanare quella "bruttura", su uno dei corsi più belli della città. La realizzazione vitrea di come potrebbe divenire corso Vittorio, se andrà avanti il progetto di metropolitana leggera della giunta di sinistra, è un "pugno nello stomaco" per chi ama questa città».

Conclude il consigliere Santoni: «Noi liberali chiediamo che il futuro metrò passi anche per Porta Susa, raccordi con una delle principali stazioni ferroviarie di Torino. Altrimenti servirà proprio a poco».

Il manifesto-montaggio sulla situazione futura dei trasporti è solo il primo atto di campagna elettorale che si concluderà nella tarda primavera.

Per il pedi torinese

Conclusa l'assemblea cittadina con la vittoria della corrente di sinistra (Romita) con due terzi di preferenze contro un terzo di quella vicina alla maggioranza nazionale (Nicolazzi-Longo), il pedi torinese guarda al congresso di sabato e domenica prossimi.

Questo nuovo fine settimana socialdemocratico si presannuncia alquanto incerto: l'on. Magliano non ha partecipato all'assemblea dei giorni scorsi, ieri ribadito che non riconoscerà l'assise provinciale ha annunciato di aver convocato un convegno al teatro Nuovo proprio per domenica, quando il resto della federazione di via Avogadro (riunita all'inizio) voterà per scegliere i propri rappresentanti al XVIII congresso nazionale di Roma.

Il nascente non sorgerà dunque due volte: Magliano non vuole un contro-congresso.

Che devono fare quelli che hanno diritto al contributo per il caro-riscaldamento

L'erogazione è di centocinquantamila lire una tantum - Le norme rese note dal Comune indicano a chi spetta e la procedura da seguire

Con legge del 31 ottobre '78 la Regione ha stabilito l'erogazione di interventi straordinari a favore di cittadini con redditi insufficienti a sostenere il rincaro del costo di riscaldamento in questo freddo inverno. Il Comune ha deliberato ora i criteri per l'erogazione.

Hanno diritto a un intervento straordinario di lire 150 mila una tantum:

a) persone singole o famiglie che già usufruiscono nel periodo 1/22/79-12/2/80 di contributi per integrazione del minimo vitale o alimentare. Riceveranno il contributo senza dover fare pratiche né domande;

b) invalidi e anziani che abbiano diritto a contributi integrativi del minimo vitale da parte del Comune, cioè con reddito inferiore alle seguenti somme: L. 158.000 (per il capo famiglia) più L. 116.000 (per ogni familiare a carico oltre i 10 anni) più L. 93.000 (per ogni persona a carico oltre i 10 anni) L. 77.000 (per ogni familiare a carico da 6 a 10 anni) più L. 85.000 (per spese di affitto) (totale uguale al minimo vitale del nucleo familiare);

c) altre persone o nuclei familiari che abbiano un reddito inferiore a L. 250 mila mensili più familiari.

I cittadini che si trovino nelle condizioni previste ai punti B e C, per ottenere il contributo per riscaldamento dovranno rivolgere domanda presso il Centro dei Servizi Sociali del proprio quartiere entro il 12 febbraio corredando la documentazione economica sui propri redditi (certificati di pensione, cedolini salpendi, tesserino di disoccupazione ecc.).

Sedi dei servizi sociali presso i quartieri 1-23: Centro, v. Giolitti 2 bis; San Salvario, v. Saluzzo 46; Crocetta, v. Chisone 16; San Paolo, v. Racconigi 25/21; Cenisia, v. Avigliana 13; San Donato, v. P. d'Acaia 12; Aurora, v. Lungodora Savona 30; Vanchiglia, v. S. Ottavio 48; Nizza Millefonti, v. Nizza 410; Lingotto, v. Montevideo 45; Santa Rita, c. Sebastopoli 258; Mirafiori nord, v. Rubino 87; Porta Strada, v. Dellepiane 17; Pareila, v. A. di Bertinoro 98; Vallette, viale dei Mughetti 12; Madonna di Campagna, v. Verolengo 118/13; Borgo Vittoria, c. Grosseto 109; Barriera Milano, v. Leoncavallo 54/5; Falchera Rebaudengo, p. Falchera 5; Regio Parco, v. Leoncavallo 120; Madonna del Pilone, v. Metastasio 4; Cavoretto Borgo Po, p. Gran Madre 4; Mirafiori sud, v. Negarville 8/2.

Vita per il lavoro

Si sono svolti ieri i funerali della signorina Erminia Marrocco, 44 anni, dipendente della Stampa dal '31 al '66. Ragioniera, era addetta alla segreteria di amministrazione, ufficio personale dei giornalisti. Efficiente, precisa, instancabile un vasto rimpianto.

Investito e ucciso da un autofurgone

Un uomo è morto per le ferite riportate in un incidente stradale. E' Corrado D'Alise, di Napoli; aveva 65 anni, abitava in corso Tassoni 79/4. L'altra sera, mentre attraversava il controviale di corso Tassoni, all'angolo di via San Donato, è stato investito da un autofurgone Ford-Transit di proprietà di Franco Durio, 40 anni, via Spano 39, guidato da Vincenzo Morabito, abitante in corso Regina Margherita. Portato al Maria Vittoria da un automobilista di passaggio, il D'Alise è morto circa un'ora dopo il ricovero per trauma cranico, fratture al costato e al braccio sinistro.

★ Una 124 sport, guidata dall'operaio Alpezzo, 24 anni, di Rivoli, si è scontrata, a Rivalta, con la Ritmo di Claudio Danti, di 21 anni, che aveva a bordo Massimo Aschieri, 20 anni, entrambi di Rivoli, e Rita Lanchi, 18 anni, di Alpignano. Illeso l'Alpezzo, l'Aschieri è ricoverato alla Molinette, con prognosi riservata, per politrauma. Il Danti e la Lanchi sono all'ospedale di Rivoli, guaribili, rispettivamente, in 60 e 15 giorni.

Agli operai l'«olio» dell'azienda

La vertenza aperta alcuni giorni fa alla «Con-Pak» di Rolletto si è chiusa ieri con un accordo siglato in mattinata tra la proprietà e i 150 dipendenti. Gli sono decisi una serie di interventi, alcuni innovativi per l'azienda: le ferie saranno ripartite in due scaglioni (quindici giorni ad agosto e a fine anno); alla chiusura dell'esercizio il 15 per cento degli utili sarà versato ai lavoratori; si costituirà un «consiglio di fabbrica» composto da 15 persone (uno ogni operai) con poteri consultivi.

L'accordo è stato subito giudicato «piuttosto originale» sindacati che sono stati esclusi dalle trattative. «In definitiva si è spaccata per cogestione una formula ibrida che può consentire ampie manovre alla proprietà. Infatti il capitale che sarà elevato per la trasformazione in spa, non comprende alcuna azione per i lavoratori. Il consiglio è in pratica un modo di addomesticare le maestranze.

Anche i commenti sono stati cauti. I 150 dipendenti della «Con-Pak» hanno deciso di avere fiducia nella proprietà e sostenere l'azienda. «Anche se — qualcuno ha detto — il 65 per cento di noi sarà messo in cassa integrazione. D'altra parte non avevamo molte scelte: o rischiare o finire in mezzo alla strada senza lavoro».

proviamo a fermare il tempo

Fermiamo un anno intero, il '79.
Ricordiamone i fatti, gli avvenimenti, le immagini che l'hanno reso un anno diverso dagli altri.

In vendita tra settembre

STORIA ILLUSTRATA
ALMANACCO 1979
della vostra vita

NUOVO INDIRIZZO ESPOSIZIONE TAPPETI
FAMIGLIA PERSIANA
CADET
P.zza Statuto degli Angeli 2 (ex C. Alberto ang. via Cavour)
Tel. 548.142 - 553.022

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Ifir Piemonte Srl
Torino - Corso Giulio Cesare 16
Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì
di ogni settimana alle ore 16 e seguenti
ASTE
di mobili vari di abitazione e d'ufficio, automobili, macchine da scrivere, calcoli, televisori, giradischi, bilance, scaffali, supermercati, alimentari, pos. ben. provenienti da procedure giudiziarie e fallimentari.
L'asta del giovedì è settimanalmente dedicata agli AUTOVEICOLI. Per macchinario in genere, banchi da negozio, banchi bar, scaffalature ecc., la vendita vengono effettuate direttamente sul luogo di custodia.
Per maggiori informazioni telefonare ai 388 ore - dal 443
Per ASTE sono di ripresa, dal 5 al 9 febbraio, ore 15/17 - 15.016

MASSANOVA
al 6 di via
dal 10 GENNAIO
inizierà la SVENDITA delle rimanenze
AUTUNNO-INVERNO
PRIMAVERA-ESTATE
COLLEZIONI:
Gopalli Balla
Albini Nadini
Ferrari - Damici

ECHI DI CRONACA

Cerco la sorella di Clelia
Bertoni desiderata a Bologna il 16 luglio 1977 vorrà corrispondere con foto di fotografia. Prego scrivere a Cabella Postale 342 Genova indicando l'indirizzo e il numero di telefono

Tv da riparare?
Teleurgente, tel. 585.005
in 20 minuti da Voi ripariamo tv colore e bianconero. Ore 8-22 anche festivi.

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita, tel. 682.106, aumenta le vostre possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Tv riparazione garantita
Tv color tel. 33.58.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv b/n colori specialisti marca.

Mobili
Via Torricelli 38, Torino
camerette pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti scamosciati lambrotti da L. 49.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000. Tel. 540.890.

TV Videosoccorso TV
Assistenza TV tel. 732.991
730.65.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore Blaupunkt 9-22.

Moquettes e jute murali della Francia
Moquettes extra qualità a L. 2000/mq. Moquettes in lana a L. 12.000 mq Jute murale, tela sacco, rotolo a L. 2000 mq. Grosse occasioni fino ad esaurimento. Magazzino via Duchessa Jolanda 3.

Volete sposarvi?
Trovare la vostra soluzione ideale per sposarvi ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale «Il Bucaneve» Buenaventura 45, Milano, tel. 02 222.360.

TV a 774.000
Assistenza immediata
Si riparano televisori tutte le marche colore disponiamo ore 8-21

Doppi vetri?
C'è di meglio: la ditta la plastica isolamento tiene vi difendono dal freddo e dai rumori. Tel. 631.366. Torino via Vitta Giori 6, To.

SALDI

petit monde
ABBIGLIAMENTO PER BIMBI E NEONATI
Le grandi occasioni di gennaio
Corso Giulio Cesare 17/A - Tel. 488.643

SALDI
Canova
ALTA MODA PRONTA DONNA
Via S. Teresa 12 tel. 542.807

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI
Occasioni eccezionali
TORINO - Via S. Teresa 7

Marely
alta moda pronta
Taglie fino
Cibrario 40, tel. 471.100
SALDI

Papik
24, Via Valperga Caluso
TORINO - Tel. 667 282
SALDI

ELLE
Via Acc. delle Scienze 2
SCONTI DI FINE STAGIONE SUI CAPI DI ALTA MODA IN TAGLIE GRANDI DI SARTORIA

ELLE
NEL NUOVO REPARTO MODA GIOVANE
sconti di fine stagione
Via Acc. delle Scienze 2

i veri SALDI
monique
alta moda
VIA NIZZA
Teresa 18

l'uomo
SALDI
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
Santa Teresa 19 - Tel. 545.194 TORINO

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita a L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

Soc. Silvani
distributore autorizzato
TUTTO PHILIPS
10149 TORINO - CORSO LOMBARDIA 200/200 bis - Tel.
ASSISTENZA IMMEDIATA

professionisti della sicurezza:
SILENTRON
sistemi radar antifurto senzafili,
basta una presa
torino-v.genova 219-677722-636321

I PIU' GRANDI FILM DELLE FESTE TRIONFANO SUGLI SCHERMI TORINESI

Ideal

Spettacolare, divertente, irresistibile!

IP... IP... IP... IPPOPOTAMI!

TERENCE HILL BUD SPENCER

IO STO CON GLI IPPOPOTAMI

TRIONFA

Arlecchino

Il più bel film di Natale

Un film con tutti i requisiti per avvincere, divertire, emozionare

GIANCARLO GIANNINI ORNELLA MUTI

La Vita è Bella

un film di GRIGORIJ CHUCHRAJ

Cristallo

ESILARANTE!

Renato, Edwige e Massimo

in singolare triangolo divertente da nani e tre i lati

ACHILLE MANZOTTI

RENATO POZZETTO | EDWIGE FENECH | MASSIMO RANIERI

LA PATATA BOLLENTE

regia di STENO

TOUTES LES COULEURS DU VICE

al Torino

PORNOSTRIKE

LE ROI DU PORNO EN V.O.

Vietato ai minori di 18 anni - V.O.

IL DIVERTIMENTO PORTA IL MARCHIO CINERIZ

OLIMPIA

1978: AMORI MIEI

1980: TESORO MIO

Fatevi coinvolgere dalla divertente spensieratezza di TESOROMIO

tesoromio

REPOSI

Con CELENTANO

vai sul velluto:

ti diverte a piene mani

*

RIZZOLI FILM presenta

ADRIANO GIORGI

MANI di VELLUTO

un film di CASTELLANO e PIPOLO

prodotto da MARIO CECCHI GORI

diretto da ONERIZ

UNO SPETTACOLO INDIMENTICABILE

al Capitol

ULTIMO MONDO CANNIBALE

Assolutamente vietato ai minori di 18

2 TRIONFI a TORINO e in tutto il MONDO

12 SETTIMANE al

NUOVO ROMANO

Le risate non finiscono mai!

Dal genio comico di WOODY ALLEN

MANHATTAN

Tutti insieme al GIOIELLO

Il grande pubblico, i ragazzi, i cinephiles, i lettori di Tolkien, per la scatenata festa della fantasia, del colore, del sogno

Il Signore degli Anelli

Al Metropol

Azzardato ma unico e nuovo

VIZIO in BOCCA

VIETATO 18 ANNI

IMMINENTE

BUIO OMEGA

I SUCCESSI HARD-CORE SELEZIONATI DALLA THE BEST

PRINCIPE	LA PORNO
ORFEO	INFERMIERA
MILANO	PORNOMARKET
COLOSSEO	PORNO DETENUTE

DA GIOVEDI' AL DORIA

il best-seller della comicità americana

Ultimus

AMORE AL PRIMO MORSO

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Apocalypse Now. Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen. Col Vist 14 Or.: 15.30, 18.55, 22.20

ARCO-INC.: Chiuso mese

ARISTON: Gli intrepidi di Walt Disney Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

ARLECCHINO: La vita è bella, G. Giannini, O. Muti. Col. (Vist vist. Or 14.30 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel 831.374): L'inferno di una donna, Catherine Burgess Techn. Vist. 18 Or 15 16.30, 18, 19.30, 21, 22.40

ASTOR: Meteor, Sean Connery, Henry Fonda, Natalie Wood, Diario 14.30 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

AUGUSTUS: La più grande vittoria di Joey Robert, col Or.: 14.50, 16.45, 18.40 20.35, 22.30

CAPITOL: Ultimo mondo cannibale Vist. 18 Or 14.40, 16.40, 18.40, 20.40 22.40

CENTRALE d'Essai: Un posto tranquillo di H. Jaglom con J. Nicholson, T. Wilds O. Wells, col Or 15.40 17.20 19 20.40, 22.30

COLOSSEO: Le porno-vicende E. Burton, L. Nero Vist 18 (VI) 22.30.

CORSO: Il malato immaginario, A. Sendi L. Ambrelli Or 14.40, 18.30, 18.20, 20.25, 22.30

CRISTALLO: La patata bollente, R. Pozzetto E. Fenech, M. Ranieri Col Vist 14 Or 14.30, 16.20, 18.30, 20.20, 22.30

DORIA: Il prigioniero di Zenda, Peter Sellers Or 14.40, 16.30, 18.30, 20.30 22.30

GIOIELLO: Il Signore degli anelli Colorus film per tutti Or.: 15, 17.30, 20, 22.30.

IDEAL: Io sto con gli ippopotami, Terence Hill e Bud Spencer Col Non vist Or 14.20 16.30, 18.35, 20.30, 22.30

LILLIPUT: Amarsi... che casino. Vist 14 Or 14.50, 18.30, 18.30, 20.30, 22.30

LUX: Agenzia Ricerche Finzi praticamente detective, R. Pozzetto, O. Muti Vist. 14 Or.: 14.40, 18.30, 14.30, 20.30, 22.30

METROPOLI: Vizio in bocca Vist 18

MILANO: Porno market Vist 18 No stop dalle ore 10

NAZIONALE: The Wanderers (I ribelli guerrieri) Ken Wahl, John Friedrich, Karen Allen V 14 Or. 15, 17.30, 20, 22.30

OLIMPIA: Tesoromio, Johnny Dorelli, R. Pozzetto E. M. Salerno Or 14.30 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

ORFEO: La porcellinetta, Simona Beauvoir Col Vist 18 Or.: 15, 16.30 18, 19.30, 21, 22.30.

PRINCIPE: La pornoinfermiera, Eurocia Beauvoir. Or.: 15, 16.30, 18, 19.30, 21 22.30.

REPOSI: Mani di velluto, A. Celentano Non vist (M. 14.30, 16.20, 18.30, 20.30 22.30

ROMANO: Manhattan, di Woody Allen Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

STUDIO 2UTZ: Sono pazzi a Rio? di R. Aldrich con Dana Wynter Non vist. Or 16, 18.10, 20.20, 22.30

TORINO: Pornostrike, Col. Vist. 18 Or 14.30, 16, 17.50, 19.10, 21, 22.30

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: American Graffiti 2. Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Airport 80, Alain Delon, Sylvia Kristel. Non vist Or 20.15, 22.30

ALESSANDRA: Semetha per tre, Iris Berben, Mascha Konwa Vist 18 Or. 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30

ELISEO: non inglese

FONTINO: Vizio di famiglia E. Fenech Murzog Non vist

LA PERLA: Aragosta a colazione, G. Montesano S. Dorado Non vist Or 15.05, 16.50, 18.45, 20.35, 22.25

MAFFEI: Sexy Boom, Techn. Vist. 18 Or 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.50, 22.30.

MASSAUA: Jesus Christ Superstar. Non vist Or.: 20.20, 22.30

MASSIMO: Il campione.

PUNTICINO d'Essai: La mortadella di G. Gorella, con J. Mitchell Techn Or.: 14.30 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

SEXY MOVIE ONE (corso Belgio 53 tel 874.171): L'inferno di una donna Catherine Burgess Techn Vist 18 Or.: 14.45 16.10, 17.40, 19.10, 20.50, 22.20

STATUTO: Allen, S. Weaver, Col. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

KELLER STUDIO: riposo Domani ore 16.30 **La più bella avventura di Lassie** ore 18 **Preparate i fazzoletti**, ore 21 **Carabinieri a cavallo**

VITTORIO VENETO (Doppia luce rossa): Pornoshock Vist 18 Ap 14.30.

SECONDE VISIONI

APOLLO: Distretto 13, le brigate della morte. Vestrix 14, 20.30, 22.30

CONTINENTAL: Bubigone diventa capo del servizio segreto, J. Dutilho G. Apus

ERBA RAGAZZE: proiezioni ogni giovedì venerdì e sabato

FARO: Il rachat dei negrieri, Vist 14 Or 15, 16, 17, 18.50, 20.40, 22.30

FIAMMA: Senza bicicla, Pierre Richard, Leh Carmi Vist 14

GIANDUIA MARIONETTE LUPI: riposo: da giovedì ore 16.30 il gatto con gli stivali.

HOLLYWOOD: Contrapunto, Lee Van Cleef. Non visto

ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi, Betty-Boop in: la Pau la prigioniera di oggi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: riposo

CABARET VOLTAIRE: ore 21 Teatro 1 di Il tamburo di panno di Arnaldo Picchi Compagnia gruppo libero di Bologna. Cinema ore 23 Rassegna nazionale nuovo cinema italiano Orso, di Gianni Caruso. Ingresso soci

CINECLUB (v. Calandra 18) Hard Core

Cinema Use, ingresso soci L. 2000 Ore 20.30, 22.30.

MOVIE CLUB: Porgia di P. P. Pasolini ore 20.45, 22.30

PGI: Emanuelle l'antivergine, B. Kitaj Vietato 18

REGINA: Un porno cattivo. Vietato 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Le calde hanno gli occhi S. Larker, R. Hopkin. Vist 14

GIARDINO D'ESSAI: La caduta degli dei, di L. Visconti con H. Berger, D. Bogarde, I. Thulin Or 18.45, 22.15 Vist 18

SMERALDO: Le bellate di un soldato, Or 20.30, 22.30

VINCIGLIO: Per le sere grandi film Cinema prossimo di Michael Cimino, con Richard Dreyfuss, Rip Torn 20.15, 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Gli assassinatori, J. P. Belmondo

S. PAOLO: La mezzanotte Justine e Juliette, Viarigo 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Anno 2000: La corsa della morte, S. Stallone, Vist 18

NUOVO ODEON: Pretty Baby, di Louis Malle con Keith Carradine S. Bolendorf. Techn Ap 19.45.

ZETA d'Essai: Una cattura 20 per lo specialista, di M. Cimino, con C. Eastwood, J. Bridges. Vist 14 20.15, 22.30 Ultimo giorno

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Led Zeppelin.

ZONA MADONNA di CAMPAGNA - L[illegible]O

JOLLY: oggi chiuso

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: Sodomia, col Vist 18

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: La ragazza del peccato, U. Tognazzi Vist 14 20.15, 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi 1, 676.0553) Mr. Klein, di Losey, con Alain Delon, Jeanne Moreau. Ore 20.20, 22.30 **SPEZIA:** Le schiave del piacere Vist 18

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Adriano, Alessandria, Arco, Bernini, Colosseo, Ermitage, Fiera, Fiamma, Giardino, Nazionale, Ozanam, Principe, Punticino, Roma, San Paolo, Sempione, Sociale Spezia, Zeta.

Non settimanali dalle ordine Manhattan (Adriano); La mortadella (Puntocino); Mr. Klein (Cabiria d'Essai)

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

SUPERGA: Bruce Lee il dominatore.

CHIUSA SAN MICHELE

GLORIA: Sessomondi al cine moglie.

CINE

CATALANO: Spermula, Vist. 18

ITALIA: Uccelli d'amore, Vist. 18

NUOVO: Nonna Rea, Fetish Techn

CUORGNE'

PERONA: Compagna di letto.

NICHELINO

SUPERGA: L'anticucaiera, Gloria Guida, L. Banfi, L. Salce

PINEROLO

HOLLYWOOD: Eccessi erotici, Vist 18.

ITALIA: Apocalypse now.

NUOVO: Le ragazze del porno shop.

PRIMAVERA: I giovani leoni.

RITZ: Crimini sulla

SAN MAURO TOR.

CENTRO CULTURALE GOBETTI - Cinema d'Essai: giovedì «Amelio», dalla Compagnia Comitato di Parma

VALPERGA

AMBRA: Io sto con gli ippopotami

VENARIA

DANTE: La banda del Gobbo.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: riposo.

ALFIERI: stasera riposo da domani ore 21,15 Renato Rascel presenta «Io Bacco ed altri guai». Pren. casella Teatro Int. 535.440

ALFIERI: sono aperte le pren. abbonamento a 6 spett. L. 20.000 (Bramieri - Enriquez - Pani - Sorelle Bandiera - Dalli).

CARIGNANO: ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in **La voglia di fragola** tra gli conicissimi Tel. 544.582, 556.248, ultima settimana

CENTRALINO (tel 837.900)

D'UOMO TEATRO (p.za S. Giovanni, tel 545.930) ore 21,15 Coop. A. Boiero Arnerico, vaudeville.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: riposo, da giovedì ore 16.30 «Il gatto con gli stivali».

GOBETTI: ore 21 Livio Canini in **Ho una regazzola** del gatto sbagliato di Carlo Cassoli Tel. 544.582 - 556.248 Ultima settimana

ITALIA: ore 21,15 Gino Rivasenda nella commedia musicale Turin del cheur. Pr. v. Nizza 138, tel 656.4021.

TEATRO MACARIO: ore 21,15 Opla, con Macario

NUOVO - SALA VALENTINO: da domani ore 21.30 il Teatro delle Dieci in 10 piccoli recitari, di Agatha Christie

NUOVO - SALA OFF: riposo, da domani il Teatro della Tradizione Popolare in Rivedi quelle sere..., 2 tasse comicissime, canzoni e balagli del tempo che fu.

TEATRO REGIO: ore 20.30 Turno A **Opera** di L. Berio

PALAGHIACCIO - TORINO ESPOSIZIONI: ore 15, 17.15, 20.30, 22.45

CIRCHI

CIRCO CESARE TOGNI (Pellerina - p. Carrara): oggi 16 e 21. Pren. tel. 755.183 (Parcheggio - Circo riscaldato).

RITROVI

CASTELLINO: 21 Danze.

CLUB 84: 21 Danze

LA PERLA: ore 15.30 Danze.

TROCADERO: ore 21 Umberto Berny Trio 535.440.

INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, tel 533.340), al piano Gianni Palumbo; ore 22.30 Folk con Mario Zucca

QUEMADO - Piano Bar - Pizzeria - Ristorante (Lungo Savoia 409) Renzo Gallino

TRIANGOLO - Discoteca Americana (v. Fabiani 71)

VILLA GAY — Discoteca: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO Villata Galleria - Cerrina Monferrato (v. Roma 13, tel 0142/945.304) personale di Bruna Gasti fino al 28/1

DOCUMENTA: Robert Cumam

GISEI (Galleria -3) Selezione inaugurazione 10-12, 16-20 (unedì chiuso.

NARCISO (p. Carlo Felice 16) Graham Sutherland «Il pastorio di Apollinaire»

RICERCHE: Grafica simbolica 10/5-10.

STUDIO 76 (p. Palazzo): A. Cavaliere.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DORIA (Doria 21): Inaug. pers. Tamio Yagisawa dalle ore 19 alle 23.

LA BUSSOLA (via Po 9): Personale inclusioni.

LA FORNACE - Arti: Aldo Ferrarino

LA GIOSTRA - Arti: Marisa Modena.

LA PARISINA: Giulio Jonniaux 15.30-20.

LE IMMAGINI: Maestri contemporanei.

VIOTTI: Stranna Show.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 16-21,15 il sette di Vittorio De Sica con Gabriella Pallotta, Giorgio Listuzzi, Gariboldi Rinaldi (Italia 1956, minuti 120)

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - V. Giardini (v. S. Teresa 5, t. 530.208)

TEATRI - RITROVI

CARIGNANO, ore 21

CAMPANINI

Franco

BARBERO

in **LA VOGLIA DI FRAGOLA**

Regia e Coreografia

Tel. 544583 - 556245

ULTIMA SETTIMANA

TEATRO GOBETTI, ore 21

LIVIA CERINI

in **Ho una ragazzola**

nel posto sbagliato

Tel. 544.582 - 556.248

TEATRO **MACARIO**

Ore 21,15 **OPLA'** con

MACARIO

V.S. Tereso 19 - Pr. 55.88.22

Cabaret Voltaire ore 21 Teatro 1° di

IL [illegible] DI

di Arnaldo Picchi

Compagnia Gruppo libero di Bologna

Cinema ore

Rassegna Nazionale Nuovo Cinema Italiano

a [illegible]

di Gianni Caruso

Tiocadero

V. A. Doria 9 - Tel. 553771

SERATA DANZANTE DELL'ASS. CULTURALE «TRIANGLE - PIEMONTE»

ESIBIZIONE DEL «GRUPPO PIEMONTE ROCK»

«VIDEOSELL»

Comp. UMBERTO [illegible]

Piero e Angela

Ore 21 - Gran liscio con dolce e champagne

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!

Come a Broadway, Parigi e Londra, esce incredibili ai botteghini del cinema

LUCI ROSSA ARTISTI

SEXY MOVIE ONE

per il primo film HARD-CORE che si distingue non solo per l'audacia delle sequenze, ma soprattutto per la qualità del soggetto.

L'inferno di una Donna

E' stato accolto con entusiasmo anche dall'esigente pubblico torinese e, in particolare, i giudizi lusinghieri delle signore, sempre numerose ad ogni spettacolo, confermano la classe e la sensibilità con cui è stato trattato un argomento così scabroso

L'inferno di una Donna

SIGNORA

EDIZIONE INTEGRALE PER SOLI MAGGIORENNI

Una novità assoluta per l'Italia

Per due ore lasciatevi condurre dai fantasmi e dalla fantasia, fatevi coinvolgere da questo eccezionale spettacolo: *vivrete l'esperienza cinematografica più affascinante!*

Il film che il critico di «Le Figaro» ha definito uno i più belli che si possano vedere»

Da oggi al **CENTRALE** d'Essai

Una prima visione il più particolare del film del cinema americano indipendente

Un modo nuovo e diverso di intendere e «fare» cinema

UN POSTO TRANQUILLO

un film di LARRY JAGLOM

[illegible]5,40 - 17,20 - 19 - 20,45 - 22,30

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

All'ARISTON

UN DIVERTIMENTO PER TUTTI

WALT DISNEY presenta

GLI ARISTOGATTI

L'ASINELLO

TECHNICOLOR

AL VITTORIA

Che fine hanno fatto i ragazzi, spensierati e un po' pazzi, di AMERICAN GRAFFITI.

American Graffiti 2

Scritto e Diretto da B.W.L. NORTON

Un film Universal

AL CORSO

Per questo film tutti d'accordo: è il più divertente.

IL MALATO IMMAGINARIO

Regia [illegible]

Cara Liguria posata sul mare...

così incomincia la

Guida dei ragazzi Liguria di Ponente

è un libro a colori di 256 pagine, scritto da più di 1700 ragazzi

contiene anche itinerari e cartine del Touring Club Italiano.

costa 3.500 lire

E' in vendita nelle edicole di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.

è edita da

LA STAMPA - STAMPA SERA

MICHAEL YORK
DAVID NIVEN
BARBARA HERSHEY

la più sensazionale e decisiva operazione di spionaggio dell'Intelligence Service

INTREPID

Al Regio spettacolo d'eccezione (e difficile) con interpreti di alto livello

Berio, una grande Opera, troppa bravura di Ronconi

Un momento dell'«Opera» che comprende alcune delle più belle musiche di Berio

TORINO — Dopo la presentazione fiorentina del '77 *Opera* di Berio ci arriva nella messa in scena di Luca Ronconi e Gae Aulenti, sta dei trionfi riportati in Francia. Fa specie che fra i giudizi riportati nel programmino di sala non ci sia quello del maggior quotidiano francese, dove Jacques Lonchampt parlato di «genio di Berio» e ha definito *Opera* «probabilmente il più bel lavoro lirico di questi ultimi anni».

Credevamo perciò dover e ritoccare meglio le nostre impressioni fiorentine (qui riferite il 28 maggio 1977). Invece no. Pur la sua acerbità da esordiente e la sua approssimazione realizzativa, la regia fiorentina Lombardo Radice stava addosso al nucleo tragico dei tre miti intersecati da Berio per farne il contenitore d'alcune delle più belle musiche da lui prodotte, e cercava volentierosamente di renderlo esplicito.

La regia di Ronconi è magistrale e splendida, mostra l'assenza di un gran signore della scena, ma incappotta nell'estetica del contropelo all'opera di comunicare il suo messaggio (in questo caso un triplice messaggio di morte).

L'estetica contropelo è quel giochetto puerile di chi, volendo parere originale a tutti i costi, formisce una veste scenica (eventualmente anche un rivestimento musicale) di carattere contrario al significato proposto dall'azione e dal . Nel non addetti ai lavori l'estetica contropelo produce semplicemente confusione e sconcerto. E chi ha mangiato la foglia genera sazietà e fastidio per l'ovvietà del trucco.

La scena di Gae Aulenti è molto bella da vedere. Lo sgocciolo della Scala che occupa la metà destra palcoscenico strappa un «oh!» di ammirazione all'aprirsi del sipario. (La metà sinistra è occupata da una specie di pedana da *cabaret*, oppure da un'ingegnosa ricostruzione dell'interno d'una nave).

Ma la non c'entra niente. per allusione di simbolo antitetico. *Opera* Berio, che in quel fastoso ambiente prende decisamente la via dell'operetta. La frizione latente tra quanto si vede e quanto si ascolta, la condizione credibilità in cui il testo, musicale e verbale, è passato dallo spettacolo esplode maniera clamorosa nell'ultimo atto, dove, sopra ululati ossessionanti dell'orchestra, due bambini «ritornano sempre più rapidi, si stringono l'un l'altro, fuggono, inseguiti dai riflettori, infine cadono a terra». Così prescrive esplicitamente il libretto.

A Firenze questa scena era stata allucinante, proprio per la congruenza tra l'invenzione musicale, tutta instabilità e barbagli lampeggianti, e le mobili chiazze luminose dei riflettori: i due bambini che parevano inseguirlo per gioco e ne erano a loro volta inseguiti e braccati cadevano come vittime innocenti dell'orgoglio tecnologico e del delirio bellico dei «grandi».

Dopo di che il coro dell'*Agnus* (che eseguito in concerto a Roma aveva riportato un trionfo ed era stato bissato seduta stante) sorgeva come un momento di altissima commozione e la dolorosa ninna-nanna siciliana della chiusa si stava come il lamento dell'innocente alla fine del *Boris*.

Qui non ci sono riflettori, non ci sono bambini che giochino e che vengano abbattuti. Fra le colonne neoclassiche del *foyer* della Scala compaiono due «petits rats de l'Opéra», cioè quelle bambine in tutù bianco, allieve dei primi corsi di danza, che nelle serate di gala ottengono fiori alle dame impellicciate, mentre sulle loro spalliere esili e sulle cosciette già tornite indugia lo sguardo sapiente dei vecchi commendatori di smoking.

Dopo di che l'*Agnus* tra i velluti rossi della Scala non ha più nessun senso, e Gabriella Ravazzi, vestita da madre siciliana, ha bel metterci tutta la più concentrata emozione, ma i periodici singhiozzi di ninna-nanna «E vo'- fanno ridere il pubblico, perché il pubblico sia stupido, ma perché il quadro, bellissimo, è presentato nella cornice sbagliata.

L'altro soprano, Colette Alliot-Lugaz, canta diligentemente e liricamente le tre apparizioni dell'Aria su parole dell'*Orfeo* di Monteverdi tradotte in inglese, ma non ha l'autorità vocale necessaria ad esaudirne le esigenze di belcanto. Il tenore Richard Barrett difende come può il lunghissimo *Melodrama*, la parodia d'un tenore scassato, con le sue stecche e impuntature: eseguirlo in italiano, anziché in inglese, e ritorno per l'esca che la percepibilità di certe parole offre ingenuamente alle beccate.

Il baritono Giancarlo Montanaro si in al labirinto di quest'opera può troppo «aperta» con la sicurezza d'un veterano, e così l'ottetto del New Swingle ingera (che sono nove).

La recitazione sempre urlata e sopra il rigo dei numerosi elementi della Cooperativa Tusculano non giova alla percepibilità delle parti parlate. nell'opera moderna sembra ormai pacifico che alla parola parlata si accordi tanto spazio quanto canto, e magari di più, almeno che capisca. Vista l'abbondanza di balletti o in cui questi attori anche costretti a prodigarsi, non sarebbe stato male ricorrere a una qualificata consulenza coreografica.

L'esecuzione musicale è stata governata molto bene Marcello Panni, si mostrò sicurezza nel volto polistilismo della partitura, ed è stato efficacemente coadiuvato da Alberto Peyretti direzione dell'orchestrina che suona a volte sul palcoscenico, e quale si spicca il pianista Pietro Rigacci per lunghe e impegnative parti solistiche o d'accompagnamento dell'Aria di soprano.

Esito , ma tutto sommato abbastanza felice, ripetuti applausi finali agli esecutori.

Massimo Mila

Il pubblico si è stupito (perché gli si dà poca musica nuova)

TORINO — *Opera di Berio è stata seguita da un pubblico folto che ha decretato alla fine nei confronti dello spettacolo un nutto successo. Alcuni dissensi, che hanno fatto molto opportunamente gioco dell'«opera aperta», manifestandosi nel corso protestosamente provocatoria del tenore che riesce a cantare, sono poi rientrati sotto l'autorità indiscutibile della musica e dello spettacolo che si è concluso con ripetute chiamate al proscenio dei vari interpreti.*

sconcerto provato da una parte del pubblico di fronte a certi elementi che nella musica e nel teatro d'avanguardia — come il nudo integrale — non stupiscono ormai più nessuno, indice un provincialismo defunto anche presso i più sprovveduti frequentatori del teatro di prosa, ma che tra il pubblico dell'opera lirica talvolta ancora serpeggia, con incauta ingenuità.

Questo fatto, se da una parte si spiega con la sincera fedeltà ad una certa «sacrale» teatro d'opera che s'identifica con una tradizione autenticamente popolare nostro pubblico, dall'altra mostra la necessità d'intensificare il processo di allargamento del gusto e rinnovamento delle convenzioni cui ogni spettacolo fonda.

Con l'allargamento razionale e programmato del repertorio, com'è avvenuto in altre città, anche a Torino il teatro lirico — quando avrà un direttore artistico — potrà esercitare quell'attività formativa provincializzazione e di svecchiamento cui una piccola parte del pubblico della domenica pomeriggio stra d'aver ancora bisogno.

Il tamburo panno stasera al Voltaire

TORINO — Cabaret Voltaire, stasera alle : *Il tamburo di panno*, composizione drammatica giapponese di Seami Motokiyo, con la compagnia del Gruppo Libero di Bologna. Interpreti: Roberto Picchi, Claudia Palombi, Mario Chiapuzzo, Carlo Giudice, Cristina Zanon e Fabio Romani. Regia di Arnaldo Picchi.

Al Teatro Alfieri, domani alle 21,15: *In bocca all'Ufo* di Dino Verde con Renato Rascel, Giuditta Saltarini e Gianni Nazzaro.

p. gal.

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Rubinstein di fuoco con Bach

Arthur Rubinstein esegue: Franck, Preludio corale e fuga, *Bach-Busoni*, Ciaccona, *Mozart*, Rondò in minore *K.511 RCA RL 12342.*

Quando ha inciso questo disco Rubinstein abbondantemente superato gli ottant'anni e più prodigiosa appare quindi intatta nel dipanare i grovigli contrappuntistici e l'alto virtuosismo pezzi di Franck e di Bach-Busoni.

La celebre *Ciaccona*, trascritta magistralmente dalla versione originale violino solo, riceve da Rubinstein un'interpretazione superba per la lucidità cui vengono stratificati i vari piani polifonici ed insieme il fuoco che il discorso strumentale, allargando il suono del pianoforte ad ampiezza quasi organistica.

Analoga perfezione nell'ampio *Preludio Corale e Fuga* di Franck di cui Rubinstein coglie infallibilmente lo slancio mistico e sentimentale, le improvvise *défaillances* della tortuosa psicologia tardoromantica, sempre pronta a ripiegarsi in lancinanti stanchezze a risorgere, me avviene qui, nel culto rigenerante della forma classica.

Il disco si conclude lo splendido *Rondò in la minore* di Mozart, una pagina trasognata intimità in cui Rubinstein piega l'estroversione del suo temperamento ad una ammirevole sottigliezza sonorità delicate soffici, in una linea stilistica di grande rigore e nobiltà.

p. gal.

Ricker col sax insegna l'arte di fare il jazz

Sempre più frequenti, proposte statunitensi che offrono nuove strade per la didattica colgono nel segno ogni occasione arcade ora al recentissimo metodo discografico del sassofonista Ramon Ricker, autore di cinque album ideati per chi dedica complessa arte dell'improvvisazione nel jazz.

Il lavoro Ricker si distingue in sezioni: la prima è tutta teoria, fatta di esempi musicali modi e le scale e gli accordi), di suggerimenti subito proferiti sul pentagramma onde fornire allo studente uno strumento con cui scavare nell'immensa miniera dell'armonia; l'altra è ridotta in un disco a 33 giri dove l'autore l'aiuto di una lussuosa sezione ritmica (Harold Danko al pianoforte, Rufus Reid al basso, Mel Lewis alla batteria) offre principiante un'orchestra con il sostegno della quale fare jazz e produrre swing ad alti livelli.

Il metodo Ricker è quanto mai interessante e pieno di fascino anche per il profano mentre lo studente (anche il principiante purché provvisto delle basilari di teoria e un buon orecchio) vi ritrova immediatamente la strada giusta per ottenere fin dall'esordio un approccio diretto e garantito con il jazz moderno e autentico.

I cinque volumi (repertibili, anche per corrispondenza, presso il Pentagramma di Torino, distributore per l'Italia delle edizioni Spr) costituiscono un che a si completa, album dopo album. Il primo s'intitola «The beginning improviser», seguito «The developing improviser», «All blues», «II - V - I Progressions» e «Jerome Kern great jazz songs».

Franco Mondini

Il pop non è maschilista

Il pop ha perso ormai i ratteri «maschilisti». Nel vecchio rock, e le cantanti si quistano ora anch'esse fama e celebrità. Come questa giovane Nicolette Larson, già nuova star della canzone americana: il suo secondo Lp, *In the nick of the time* (Wb), è fatto d'un rock soffice, di facile ascolto, dove risaltano bene l'eleganza e la raffinatezza delle scelte vocali.

Aggressiva, invece, un «feeling» erotico, la di Fern Kinney: il suo *Groove me* (Wea) è una raccolta di bei ballabili con un pizzico di soul e molti sbattimenti da discoteca.

E poi c'è la Emmylou Harris, regina country, che *Light of the stable* (Wb) ha voluto mettere brani e melodie tradizionali sullo sfondo un po' sognante d'un Natale di campagna.

Di donne, poi, non manca certo la canzone italiana. Come la Rita Pavone, tornata dopo molti anni in tv: il suo personaggio «entertainer» pare ormai vecchio, inutilmente aggiustato alle nuove mode, eppure su disco (*RP '80*, della Rca) l'ex Giamburrasca si adegua agevolmente al reggae e alla discomusic.

E donna, certo, è anche l'Antonietta Laterza, che fu dell'ala pura femminista e ora, *le signore* (Divergo), da invece misura della crescita, e delle contraddizioni, che traversano il femminismo oggi: sue canzoni hanno parte la tensione ideologica e la polemica aspra, per esprimere una condizione più problematica, volta con amarezza alla ricerca d'una identità difficile.

m. c.

Hit sempre Iglesias

ROMA — Questa la classifica Hit Parade dei dischi a 33 giri dal primo al decimo posto (tra parentesi la posizione precedente):

1) *Innamorarsi alla mia età*, Julio Iglesias - Cbs; *The wall-pink floyd*, Harvest (2); 3) *Vivo*, Pfm, Cgd (3); 4) *Viva l'Italia*, De Gregori, Rca (4); 5) *Buona domenica*, Antonello Venditti, Philips (5); 6) *Banana Republic*, Dalla - De Gregori, Rca (9); 7) *Cogli la prima mela*, Angelo Brandduardi, Polydor (8); 8) *Breakfast in America*, Supertramp, Aem (6); 9) *Attila*, Mina, Pdu (9); 10) *Survival*, Marley e The , Ricordi (10).

A Milano è rimasto senza bauli

Renato Zero derubato canta con lo scialle

MILANO — Zerolandia *spettacolo* cui Renato Zero è tornato a Milano dopo due anni, potrebbe costituire il (temporaneo) addio al palcoscenico del cantante romano. Lo ha annunciato lui stesso al termine di una recita, e probabilmente ripeterà la frase in qualcuna delle prossime repliche. Il periodo di pausa dovrebbe servire allo studio per studiare nuova forma di spettacolo.

Zero si esibisce sotto un tendone del Circo Togni, alla Varesina; biglietto d'ingresso, 4500 lire; mangia e dorme in una roulotte, posteggiata di fianco.

Zerolandia 60 dura più di due ore, è una sequenza di canzoni (eseguite alcune su *base musicali registrate, altre dal vivo, accompagnamento di chitarrai mocciolate fra interventi parlati. Una carrellata, dalle prime alle recenti.* Qualcuno mi renda l'anima. L'evento. No mamma. Se questo è mio fratello e tante altre. *A musica e battute, il pubblico — età media fra i quindici e i diciotto anni — risponde con urla, strepiti, battimani, ovazioni.*

Zero si presenta in calzamaglia (una bianca ed una nera), con scialle dorato. Un seggiolone al centro del palco, per sedarsi, appoggiarsi, contorcersi, e nient'altro. I «travestimenti» con cui si orientava «omosessuale» — affermando di esserlo veramente — sono quasi scomparsi. Qualcuno, comunque, sarebbe rimasto: a ridurli tanto drasticamente, stati i ladri, che, nella notte fra sabato e domenica, gli hanno rubato i bauli.

Concerto Riki Haertel — Al Conservatorio, stasera alle 21, per l'Associazione Riki Haertel concerto dal Solisti di Pesaro, con Fulvio Fiamedi (flauto), Marcello Felicani (oboe) e A. M. Cavalazzi (pianoforte). In programma Quantz, Nardini, Telemann, Frontalini e Salmoni. Le musiche di questi ultimi due compositori sono in prima esecuzione assoluta, gli autori saranno presenti per illustrare i loro lavori e per un dibattito con il pubblico.

Unione Culturale — Per il ciclo «Per intanto il grido che ha segnato», oggi alle 18 Sassale (J. P. Oliver de Sardana), b) Anastasi (Georgafia); c) Sasson Sèche (J. Darribehande)

Le «mezze ore» della rete tv

Nel mirino delle Br e lo «Zio Vania»

Questi programmi di argomento «locale» previsti nella «fascia regionale» della Terza Rete tv di questa settimana. Le trasmissioni, da a regione, vanno in onda martedì e giovedì alle 19,30

OGGI, ORE 19,30

Piemonte: Ad altezza d'uomo, nel mirino delle Brigate rosse.

Valle d'Aosta: Una maestra tre scolari.

Lombardia: Il rito calcio lavoro: Autogestione.

Trentino-Alto Adige (Tn/it): Laboratorio 80: il fumetto.

Veneto: Letteratura e realtà veneta, di guerra.

Friuli-Venezia Giulia: Il lotto e il debole.

Liguria: Come siamo, essere liani e disoccupati nell'80.

Emilia-Romagna: Il volume futuro.

Toscana: Settimetta: Un giorno i Viemonti.

Umbria: Come si sviluppa la . 1° puntata.

Marche: Zio Vania.

Lazio: La posta del - Il - Cabaret

Abruzzo: Quando la vuole.

Molise: L'Italia dei : Le parole che muoiono

Campania: Un'idea Napoli. 2° puntata.

Puglia: Viaggio nello spettacolo pugliese. 2° puntata.

Basilicata: Quando la regione la spettacolo Storia di Dumi.

Calabria: Retoquindici.

Sicilia: Miti, meraviglie e dell'arte palermitana

Sardegna: Da Pasca De a Marco Dal . 4° puntata

GIOVEDI', ORE 19,30

Piemonte: Di a Porta Nuova.

Valle d'Aosta: Carrefour 4° puntata. Le avventure di Heche e Heca - Il medico volante - Non vogliamo il paesaggio dei Tir

Lombardia: Minoremaggiora Il signor Brambilla.

Trentino-Alto Adige (Bz): Dietro la lavagna.

Veneto: Abitare veneto 2° .

Friuli-Venezia Giulia: Il forte e il debole.

Liguria: Più da vicino

Emilia-Romagna: Ricordo di concerto: Bologna '79, Patti Smith.

Toscana: Caccia caccia? 1° puntata.

Umbria: La cultura progetto regione.

Marche: fra noi. 1° puntata

Lazio: Tempo libero.

Abruzzo: sulla lingua: i prezzi.

Molise: Una senza domani?

Campania: Spazio regione TV+spettacolo + prosa diretta *(Prosegue alla 22)*

Puglia: Obiettivo 2° puntata: Dietro il prezzo dell'olio.

Basilicata: e Ho dormito per di Potenza.

Calabria: A tu per tu

Sicilia: La intorno all'isola. 2° puntata.

Sardegna: Cabaret. 1° puntata.

Il trittico balletti al Comunale di Bologna

Terabust e Savignano, due star per Balanchine e Ghedini

BOLOGNA — Le ali del maestoso albatro così candide venire spesso «sparciate per piume di cigno», legge nei libri di storia naturale. Forse questa affinità ha ispirato al coreografo Mario Pistoni l'idea del *Concerto dell'albatro* su musica Ghedini riproposto, nel primo spettacolo danza del Comunale di Bologna, unitamente al *Concerto barocco* di Balanchine e a *Summer solstice* di Moreland.

L'albatro marino arricchisce la vedova del balletto dopo alfidi, cigni e uccelli di fuoco. L'ispirazione letteraria, più che a Melville come in Ghedini, è però in poesia dei «fleurs du mal» Baudelaire che viene recitata prima dello spettacolo.

un apologo della malvagità umana (i feroci e annoiati marinai) esercitata un animale Ma l'intera ervazione sembra preparazione al grande assolo che ricorda la famosa «morte del cigno»: se non linguaggio coreografico evidentemente aggiornato. Ed è come Anna Pavlova nella pagina di Saint-Saëns, pezzo di di Luciana Savignano, vibratile e dolorosa nel mimare l'agonia dell'infelice volatile come simbolo evidente della sofferenza universale. Accanto a lei si è distinto, nel settore l'autorevole Antonio Vitale.

Un'altra primadonna del nostro balletto era presente nel trittico bolognese: Elisabetta Terabust, danzatrice squisita che vediamo ormai raramente in Italia, assorbita com'è dai impegni a Londra. Per lei il coreografo australiano Barry Moreland ha riproposto, in prima italiana, *Summer solstice* su musiche pianistiche del compositore irlandese preromantico John Field, l'inventore del «notturno». E' una sorta di «jeux» alla Nijinsky una fanciulla e due atletici corteggiatori, ambientato in epoca vittoriana e in ipotetica campagna inglese. Un gioco sottile, talora un po' gracile come inventiva, che ha dato modo perfetto Terabust di applicare il suo virtuosismo raffinato di danzatrice classica completa. I suoi due vigorosi partners erano Yuri Vamos e Dudley Von Loggenbur.

Lo spettacolo si è aperto sotto il segno Balanchine, con capolavoro come Concerto barocco, musica di Bach, realizzato da Patricia Neary, delle interpreti autorizzate in Europa grande maestro russo-americano. Scelta rischiosa, in considerazione apollinea perfezione di questo , ma che è stata complessivamente affrontata decoro gruppo di giovani capitanato dai tre solisti Grazia Garofoli, Carmen Ragghianti ed Enzo Cesiro.

Luigi Rossi

Funerali tv di Mattarella

— **Oggi sulla prima rete tv. 10,55, andrà in onda a cura del TG 1, la telecronaca diretta della cerimonia funebre del presidente della Regione Siciliana on. Piersanti Mattarella.**

Bosetti protagonista del «Ritorno di Casanova» a tv uno, 20,40 - Robert Redford a tv due

LA TV

Ugo Buzzolan

Valanghe di premi anche con la beffa

Adesso che *Fantastico* è finito, si che abbiamo sott'occhio le cifre (rotondissime) dei 14 milioni di biglietti venduti e delle di milioni di spettatori sabato, propongo che il prossimo anno la trasmissione che sostituirà *Fantastico*, alias Canzonissima, sia riportata alla domenica pomeriggio.

anno questa cagnara della Lotteria di Capodanno era stata ridimensionata e collocata al posto giusto: una sorta di tombola per famiglie piazzata nel bel mezzo della domenica, che suscitava interesse senza frenesia e si rivolveva con una moderata distribuzione di premi.

Da quest'anno invece, con un'operazione bricolage di rilusso, si è voluto rimettere in piedi il baraccone, addossare ancora la massa, spremere i quattrini per i biglietti, creare montagne di illusioni, straordinarie e di quattro venti che una pioggia di miliardi — di miliardi — si sarebbe riversata sui fortunati italiani. E si è tornati a bloccare per il sabato con un rebbonite e ripetitiva, di tori esibiti al mostro, un programmino che faceva apparire indietro di vent'anni lo tracollo dell'orologio e che è servito soltanto a Beppe Grillo come occasionale e certo insperato trampolino di lancio (ma lo stesso Grillo dice che ci starebbe più gli credo sulla parola).

Basta con questi macchinari spettacolo e di burocrazia (nell'ultimo numero carrellata lavoro funzionari e era agghiacciante, pareva seduta di un tribunale speciale o di un consiglio di amministrazione di una Hunabon); macchinari di probabilmente la Rai farebbe volentieri a meno, che sono impossibili per mangiare l'erario e che pretendono di diventare — come una — di importanza nazionale, l'avvenimento (elettivo) dell'anno», gotto (-possiamo tutti ricchi!) dura realtà che giorno ci agli occhi.

* *

Ancora e burocrazia. In combinazione, alla sera della domenica, si estraggono succulenti premi in natura a base di insaccate (ottimi — si badi bene — dal ministero dell'Agricoltura e Foreste) ai utenti di vengono pubblicizzati, in grande, nome, cognome e indirizzo. Manco gli utenti sono attratti a pagare, di già, il canone, niente, non ricevono niente, salvo lo scorno, se beffa, è sgradita pubblicità richiesta. Il gioco è nuovo, ma è sempre crudele e cretino, e anche ora di darla un taglio netto a una consuetudine così incivile.

I lazzi sulla rete 3 sono facili: ma chi la vede, sono in tre o quattro a vederla, è la rete ignota. ecc. E' chiaro che, cominciata da tre settimane, non può contare sulle folle sterminate di *Fantastico*. Ma un pubblico che l'ha presumibilmente crescente. Ad esempio, in questi giorni, con la faccenda del terremoto, questa gente si è rivolta al telegiornale regionale della rete 3 per avere quelle notizie che i TG delle altre due reti non potevano dare perché oberati dai reportages di carattere nazionale e internazionale.

Il ruolo dei telegiornali regionali è di notevole peso. Tuttavia la rete 3 offre anche spettacoli e inchieste in grado di attirare la platea regionale per . Ciro l'inchiesta *Torino magica* Gianni Casalino, Nevio Boni, e Sergio Ariotti che è andata in in due puntate e che criticamente, al di là della facile annotazione di colore, ha esaminato il fenomeno, da tempo radicato ed esteso in Torino, della passione per l'occulto. Sono stati personaggi «specializzati» e non (alla fine è comparso anche il sindaco Novelli il quale ha dichiarato la sua completa indisponibilità a tutti soprannaturale e ed è stato composito un quadro vivace e curioso e al tempo estremamente rivelatore di un certo equivoco mondo che presenza e il cui sviluppo sono da sottovalutare.

Ieri sera, sempre in diffusione nazionale, è stato trasmesso un altro servizio giornalistico della sede di, *Fabbrica* no di Ugo Zatterin la collaborazione di Mimmo Candito, sulle nuove generazioni e sul loro rapporto l'industria parlerò domani.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14,15; 19; 21; 23

6 — Stasotte, stamane

7,20 Lavoro flash

7,45 La diligenza

8,50 Istantanea musicale

9 — Radio anch'io '80 Levi

Tv estere

Telegiornale. 18,50; 20,30; 23,50

12 — **Sci: Slalom maschile** (c)

18 — **Per i più piccoli** (c)

18,15 **Per i ragazzi** (c)

19,05 **Lo sci, come** (c)

19,35 **Geologia delle Alpi** (c)

Il Regionale (c)

20,45 **Colditz** (c) dal romanzo di P. R. Reid

21,45 **Martedì sport**

CAPODISTRIA

18 — **Sci: slalom maschile** (c)

19,15 **Odprta meja - Confine aperto** (c)

19,50 **Punto d'incontro**

20 — **Due minuti**

20,03 **Cartoni** (c)

20,45 **Obiettori di coscienza per ragioni sessuali** (c). Film Bruce Kessler, con Kevin Coughlin e Larry Casey

22,10 **Temi d'attualità**

22,50 **Musica popolare** (c). Canti e danze dal mondo. Tahiti

23,10 **Punto d'incontro** (c). Settimanale del Tg (replica)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,10

Montecarlo News (c)

16,45 **Il tesoro del castello senza nome.** Telefilm

17,15 **Shopping** (c)

17,30 **Parolaimo e contiamo** (c). Telequiz

18 — **Cartoni animati** (c)

18,15 **Un pau d'amour...** (c)

19,10 **Polizia femminile.** Telefilm

19,40 **Telemenu** (c)

20 — **Gli intoccabili.** Telefilm

21 — **Espy minaccia extrasensoriale** (c). Film fantascientifico

11,40 Vianini: incontri musicali del mio tipo

12,03 Antologia di voi ed io '79

14,03 Musicalmente

14,30 Viaggiare nel tempo

15,03 Rally

15,30 Ereplume

18,40 Alla breve

17 — Patch-work

18,35 Canta pillole: Pino to e il folk calabrese

19,15 , si la sera

Musicaperta

19,45 La civiltà dello spettacolo

20,30 Cattivissimo

21,03 L'area musicale

22,50 Check-up per un vip

23,10 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

8,15 Sport

9,05 Eugenia Grandet

Radiodue 3131

10 — Speciale 2 Sport

10,12 Radiodue 3131

11,32 Osa. Kinne

11,52 Mille canzoni

12,45 Alto gradimento

13,40 Sound-track: Musiche e cinema

15 — Radiodue 3131

16,37 In concerto

17,50 Uomini alla sbarra: accusa - Chi accusa? Ernesto Che Guevara

18,20 Musica con El Pasador è poi diventò musica

19,50 Spazio X - Spazio musicale a confronto

22 — Notte - Tempo

22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

8 — Preludio

7 — Il concerto del mattino

7,30 Prima pagina

8,25 Il concerto del mattino

10 — Noi, voi, loro donna

10,55 Musica operistica

12,10 Long playing

13 — Pomeriggio musicale

15,15 GR 3

Un certo

17 — Ricerca educativa

17, Spazio Tre

21 — Appuntamento con la scienza

21,30 Il ntale in Italia

22 — Dottor Semmelweis, dottor Celine di Collellacci ed É. Mori

il jazz

23,40 Il racconto ne

TELE

11,30 Il ha sempre ragione

11,45 Il disegnario, gioco

12,30 Rally di Monte-Carlo

14 — Gli ospiti di

16 — Gli Anni 70

17 — Il disco-lo, gioca

18 — Top 2000

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,05

12,30 **La cibernetica** di Z. Sagasser: «I modelli, la comunicazione» (replica)

13 — per giorno (c). Rubrica del TG 1, Guidi e L. Valente - **Che tempo fa** (c)

17 — **Dai racconta** (c). Giorgio Albertazzi: «Quando lana tanto piccola» di Alberto Moravia

17,10 **Per deserti e per foreste** (c) dal di Henry Sienkiewicz: «Il rapimento», 1° puntata

18 — **Dimensione aperta: l'aggressività** (c) F. Da Vita, regia di G. Angelucci; 1° puntata

18,30 **Primissima** (c). Attualità culturali TG 1 a cura di Vanni Ronsisvalle

19 — **Le avventure Rupert** (c): «Rupert e il pupazzo di Neve»

19,20 **Happy days** (c). «Il buffone» con Howard

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)

20,40 **Il ritorno di Casanova** (c); 2ª e ultima puntata, romanzo di A. ; sceneggiature di P. Chiara; regia di P. Festa Campanile; protagonista Giulio Bosetti

21,40 **della commedia cinematografica italiana** (c): «Cinema e tv», Ugo Gregoretti

22,35 **L'avventuriero** (c): «Il quadro rubato», telefilm

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,25

12,30 (c). Settimanale di temi meridionali; regia L. Golletti

13,30 **Lingua straniera alle elementari** (c) di M. P. Turrini Grillo, regia A. Alfieri. «Il bilinguismo»; 1° puntata

17 — **Simpatiche canaglie** Comiche degli Anni 30 di Hal Roach: «Ciuf-ciuf»

17,20 **Trentaminuti giovani** (c) di E. Balboni; regia di R. Locatelli

18 — **Infanzia oggi** (c) Psicologia dell'infanzia, Sabina Manea: «Mamma, mi vuoi ne?»; regia S. Spina; 5° puntata

18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 Sportsera** (c).

18,50 **Buona sera con... Franca Rame** (c) e telefilm comico: «Per 30 dollari in più» serie «Ciao, Debbie!» - **Previsioni del tempo** (c)

20,40 **Galleria** (c) di A. Fallvena ed E. Zeffari: **Persone dentro i fatti**

21,30 **strano mondo Daisy Clover** (c), film; regia di M. Mulligan, con N. Wood, C. Plummer, R. Redford. — *Daisy Clover, una quindicenne indocile e , che vive una madre svanita e si in musica, riesce ad imporre, combina , e canzone. In seguito Daisy un clamoroso successo mondo musicale mentre deteriora l'ambiente della sua famiglia.*

RETETRE

Telegiornale: ; 21,30

18,30 **Questa sera parliamo di...** (c) con Fiorenza Rossetto, presentazione programmi pomeridiani - **Progetto** (c). **Adolescenza - Sviluppo affettivo** Luigi Parola, regia di Aldo Cristiani; 2° puntata

19,30 **Tv 3 Regioni** (c). **Cultura, spettacoli, avvenimenti, costume**

20 — **Teatrino** (c). Il Teatro dei pupi dei Fratelli Pasqualino: «I saraceni chiedono pace» - **Questa sera parliamo di...** (c) con Fiorenza Rossetto

20,05 **Forse il mare non è amato** (c); regia di M. Blasi e N. Vara

20,45 **Il pianeta blu** (c); regia di Lucio Fasano

22 — **Teatrino** (c). Il Teatro dei pupi Fratelli Pasqualino: «I saraceni chiedono pace» (replica)

Motivi tecnici precisi nel clamoroso scivolamento in basso della squadra bianconera

La Juve ha «tradito» i programmi d'agosto

Nessuno degli obbiettivi della fase precampionato è stato raggiunto: insufficiente l'apporto di Causio e Fanna, rinnovati schemi offensivi, non concretizzate le promesse di Bettega - Difficile del previsto l'inserimento di Tavola e Prandelli a centrocampo, anche la difesa - Perché Trapattoni temeva di «perdere una stagione»

TORINO — In questi mesi, la Juventus è passata dalle speranze di un rinnovamento positivo alla realtà di una squadra irriconoscibile. Questi mesi pochi, nello sport consentono già di confrontare situazioni, fare bilanci. Quello bianconero è negativo sia per quanto riguarda il presente che in proiezione futura (lasciando in sospeso i discorsi d'agosto lo straniero, toccasana incerto). Dei discorsi d'agosto di Trapattoni, che legavano gli acquisti a disposizione schemi nuovi, non uno è stato mantenuto.

Il tecnico bianconero sbaglia soltanto quindi è colpevole? La risposta è difficile. «*Alla Juventus che sta per andar in campo* — ci disse il 10 agosto il tecnico sul terrazzo dell'albergo di Villar — *ho pensato per tutte le emergenze*». E subito con chiarezza il quadro della situazione: «*Sul finire della passata stagione sei* alcuni *squadra finita, adesso* danno *per favoriti. Accetto il ruolo, ma ho ben presenti le difficoltà. Vincere* è un *compito, un traguardo, non un obbligo*».

Ora si può dire che l'allenatore bianconero temeva qualche contraccolpo. Tuttavia aveva in mente uno schema di formazione ben preciso: fra i pali Gentile e Cuccureddu (con Brio in alternativa), Scirea e Cabrini nella linea di difesa, Tardelli, Prandelli (Furino) e Tavola (Verza) a centrocampo; Causio, Bettega (Virdis) in attacco. E poi gli schemi diversi quelli passati: terzini più attenti a I corridoi laterali, alli più aggressive, Bettega pronto a sacrificarsi come punta vera, ancora le ali rapide nel «chiudere» nel momento del cross partito dalla parte opposta.

Una Juventus del tutto diversa da quella che poi visto in campo, come gioco, a parte le sostituzioni dei singoli per motivi di rendimento o per infortunio. Nessuno si nascondeva le difficoltà del nuovo (forzato, per il mancato acquisto della punta di ruolo). Sempre agosto Bettega diceva: «*La maglia numero nove non è giunta sorpresa, mi avevano già prima delle vacanze che se non il cannoniere sarebbe toccata a me. Sarà arduo, dovrò cambiare mentalità. Dovrò restare allo di andare in giro di campo. Strappi più violenti momento ma anche minuti di recupero. Va a finire che mi stancherò anche meno*».

Di questi «strappi violenti» Bettega non ne ha offerti. E' molto probabile che le difficoltà centrocampo riportino al solito gioco, ma il fatto che la prima novità è svanita immediatamente. Causio e Fanna, più. «*A Fanna e Causio* — diceva Trapattoni nell'ora progetti — *chiedo di entrare in area con la maggior determinazione possibile. Chiedo loro cinque conclusioni a rete per gara, a testa, poi staremo a vedere. E voglio che se Causio va a crossare a destra, Fanna chiuda e Bettega, sul secondo palo*».

Di questo si è visto nulla. poi addirittura scomparso dalla scena, a Firenze non neppure in panchina. Causio in di rigore lo si è visto pochissime volte. Conclusioni a rete? Solo da lontano. Si potrebbe andare avanti elencando propositi non concretizzati. Le delusioni che la Juventus sta dando parte da mancata da parte giocatori dei programmi del tecnico. Almeno non è stata offerta controprova sulla validità degli

Erano solo sogni, erano programmi troppo complicati da mettere in pratica? No, ma chiedevano un sacrificio, una applicazione, una concentrazione rivelatesi troppo pesanti per atleti a giocare in modo ed in posizioni diverse. Le difficoltà di Tavola e Prandelli hanno subito creato un clima di sfiducia (interno ed esterno) nei confronti dei due giocatori arrivati dall'Atalanta. Sono sostituiti, i tifosi non hanno certo dato una mano. Poi no rientrati, ma le gambe molli.

Adesso Trapattoni, il quale difende i giocatori con ammirevole deve pensare ad una Juventus completamente diversa da quella studiata «sin dalle vacanze». Una Juventus battaglia, che che badi prima di tutto a non subire reti (quella d'agosto aveva una netta propensione offensiva), e ci sono dubbi che gli elementi-cardine siano mentalmente pronti alla nuova realtà. Se è così, la situazione si può fare davvero drammatica.

Altre difficoltà inattese sono emerse da agosto ad oggi. La crisi rendimento di Cabrini ad esempio, giocatore che dovrebbe essere in piena ascesa. Un infortunio lo ha infastidito non poco, ma ora continua a deludere. Un tassello dietro l'altro, il mosaico Trapattoni è come dissolto, prima concretizzarsi. Ora l'allenatore deve improvvisare, ed affidarsi più che mai alle capacità di reazione, ed classe dei singoli.

quello che Trapattoni temeva. Gli sarebbe piaciuto la «nuova Juventus» funzionasse, voluto non cambiare non per il timore di veementi sconfessato ma perché rinunciare, diceva, «*significherebbe perdere una stagione in un programma rivolto al futuro che ci darà di certo grosse soddisfazioni*». Le soddisfazioni per ora sono rimandate, anche se i buoni sultati di certo. Così l'idea di fondo di annullata. La Juve di domani deve stringere i denti ma quella futuro è di inventare

Bruno Perucca

Trapattoni preoccupato, un po' di humour

«Altre sette non le perdiamo»

L'allenatore bianconero intervistato sulla serie nera: «Il pericolo la paura, ci ha nuociuto anche sul gol di Sacchetti» - E' certo in pronta ripresa

MILANO — Giovanni *Trapattoni torna nella sua nebbiosa Milano lo sguardo malinconico quanto l'atmosfera della città. A Firenze aveva chiesto di per meditare: anticipa qualche ora il suo pensiero ed accetta valutare la situazione critica, se non addirittura drammatica, in cui si trova coinvolta la Juventus.*

«Siamo caduti in un molto profondo e dobbiamo venirne fuori con le nostre forze — *sentenzia* — abbiamo le capacità tecniche per farlo soprattutto se la squadra saprà prendere coscienza di questa situazione e non si coinvolgere in uno stato d'animo pericoloso. Guai se ci allarmiamo oltre il dovuto».

Trapattoni come una presa di coscienza *del difficile momento. ma fino a punto saprà rispondergli una Juventus giunta a Firenze sull'orlo del collasso)* «In effetti — *ha ammesso* — contro i viola si è vista una squadra timorosa e questo può sembrare incredibile considerato che otto giorni prima ci avevano espresso con ben altro gioco. Purtroppo si sta sviluppando in alcuni una strana paranoia: casi di punizione esempio c'è uno abbandonato generale. Dobbiamo assolutamente evitarlo altrimenti prendiamo gol tipo quelli Firenze. riferisce al primo,

Bianconeri mai così male

E' la peggior Juventus della sua storia, o almeno così dicono le cifre: mai infatti la squadra bianconera aveva totalizzato sette sconfitte nel solo girone d'andata. Solo una volta il massimo nel torneo '61-'62 (con Giovanni Ferrari in panchina): che allora i punti furono 14, minimo assoluto stabilito nella stagione '28-'29.

A meglio complicare le cifre della Juventus attuale basti pensare che i 17 pallini terminerà alle spalle di Zoff tanti quanti furono i gol subiti nella stagione dei 51 punti e quest'anno difese più perforata milano reduce dalle due Coppe Pescina (21 reti) e della Roma (19).

Infine sconfitte consecutive la Juventus non le incassava dal torneo '75-'76 con Carletti alla guida, quando gennaio — appunto lui) giro di tre domeniche — al Torino cinque punti.

Risultati

(Serie A - 15ª giornata)

Ascoli-Inter	1-1
Fiorentina-Juventus	3-1
Milan-Lazio	2-1
Napoli-Catanzaro	1-1
Perugia-Cagliari	1-0
Roma-Avellino	1-1
Torino-Bologna	0-0
Udinese-Pescara	2-1

Classifica

Inter	p. 21
Milan	19
Perugia	17
Torino, Roma	16
Bologna, Lazio, Napoli, Cagliari, Ascoli, Avellino	15
Juventus	14
Fiorentina, Udinese	13
Catanzaro	12
Pescara	9

Prossimo turno

Bologna-Juventus
Catanzaro-Perugia
Lazio-Avellino
Milan-Roma
Napoli-Ascoli
Pescara-Inter
Torino-Cagliari
Udinese-Fiorentina

Bettega sicuro: «La prossima settimana decisiva per il campionato e la Coppa»

«Tre punti (pareggio a Bologna) nelle prossime due gare e superare il turno di Coppa Italia con l'Inter ci ridarebbero tranquillità» - «Andiamo in campo con paura di subire il gol un tiraccio, a Firenze» - Comprensione per lo stato d'animo dei tifosi

TORINO — dieci stagioni con la maglia della Juventus, Roberto Bettega era mai trovato tanto classifica dei bianconeri quanto mai deficitaria punti, indipendentemente da quella che può essere la posizione (sodicesimo posto) della squadra, suscettibile miglioramenti con un paio di risultati positivi, visto il generale raggruppamento. Per questo l'attaccante vive una situazione che riassume così:

«*La paura è quella di andare in campo e subire un gol su un tiraccio, com'è avvenuto a Firenze. E questo che preoccupa me miei compagni. In queste condizioni l'affanno, scoramento diventa più difficile. Alibi mentali? Non direi che a questo punto ci possa ancora soffermare sul acquisto di una punta. Così come può scaricare la colpa sui giocani, in quanto siamo tutti colpevoli allo stesso modo*».

Bettega, almeno per quanto riguarda, non accetta neppure il discorso che a rendere meno del previsto finora stati proprio i «veterani»: «*Ho realizzato sei poi sfruttare calci rigore: ritengo di essere in media con gli anni, su livelli normalità*».

Ma non è individuale. Bettega lo ma riporta sulla Juventus che modo la squadra può superare l'attuale momentaccio, continuando a giocare secondo le caratteristiche di un tempo oppure facendosi più guardinga e rischiando in stretto indispensabile? «*Questa è una decisione che spetta all'allenatore* — risponde l'attaccante —. *A Firenze avremmo pur perfetti per disputare una gara più avveduta del solito, di contenimento. Ma ecco un tiraccio, anni due, che combinano la frittata. E queste cose non contribuiscono certo a diminuire lo stato d'ansia. Mai che quest'anno si sia persi una partita nella quale passati in vantaggio. sempre a rincorrere, a fare i conti con lo stato d'animo sfavorevole oltre che col risultato negativo*».

«*Io sono comunque convinto* — prosegue Bettega — *che un paio di risultati positivi potrebbero ridarci la tranquillità. La prossima settimana sarà decisiva: disputerebbe un pari a Bologna oppoi un successo in casa con il Catanzaro per resti tuirci la serenità, tanto più se in questo riuscissimo anche a superare il turno di Coppa Italia contro l'Inter. L'orizzonte si rischiarerebbe, con una classifica tranquilla e due obbiettivi-Coppa ancora aperti*».

Bettega rifiuta le critiche («*La squadra ha piena fiducia in lui*») all'allenatore, peraltro finora mai pressanti, ricordando come a Trapattoni vada riconosciuta buona parte merito per i passati successi. E' sicuro che il tecnico quanto Bonipertì sappiano ben valutare anche la posizione dei giocatori avendone magari vissute di analoghe nella loro di calciatori ed ammette comprensivo il malumore dei tifosi:

«*Comprendiamo che ti stiamo deludendo così come loro devono capire che non c'è rinuncia da parte nostra e che i risultati non vanno identificati con la nostra cattiva volontà*».

E la Nazionale? «*E' un rischio proseguire così. Nessuno di noi è insensibile a polremmo dunque perdere il posto*». I troppi impegni ravvicinati? «*Sei due mesi fa venne definito "appassantito dall'oro". Adesso nessuno più ci pensa anche se ha i suoi guai con chi gli chiede i danni per aver rotto un contratto pubblicitario, ha inciso un disco e si occupa di cento altre cose. D'altronde anche i giocatori del grande Torino, mi sembra, delle attività collaterali per garantirsi il futuro...*».

Insomma Bettega non dispera e lo ha ribadito anche ieri registrando la trasmissione «Caccia al 13» dove c'era ospite Altobelli. «*Ma occorre* — ha concluso — *ottenere qualcosa fin da domenica prossima, altrimenti la situazione diventa davvero difficile*».

Giorgio Barberis

Recupero di B (0-0)

Cesena-Monza finisce pari

CESENA — Liberato il terreno del gioco dai 20 centimetri di neve che lo ricoprivano, si è potuto disputare ieri l'incontro tra Cesena e Monza. Il recupero, svoltosi una giornata di gelo glaciale, è terminato uno squallido zero a zero.

Il grande assente, oltre al pubblico, è stato il gioco: non lo poteva di certo esprimere la squadra di casa, perché Bagnoli ha schierato una formazione con tre punte, e di conseguenza, con un centrocampo approssimativo al quale non è bastata la incidività del giovane Bunini e la costinuità di Gori a dare ordine.

Per 90 minuti si sono così visti gli uomini del chiusi nella loro area, a difendere, senza troppi affanni, la porta di Marcorini, e i giocatori del Cesena, proiettati in avanti nel vano tentativo di scavalcarli. Una partita improntata dunque alla resa in area.

La nuova classifica: Como L. Vicenza, Bari, Pistoiese 19; Spal 18; Palermo, Atalanta, Verona, Pisa, Genoa 17; Brescia, Monza, Cesena 16; Lecce, Sampdoria, Parma, Ternana 15; Sambenedettese, Matera 13.

Grandi manovre prima dell'assemblea di Lega

Compromesso storico venerdì sugli stranieri

solo per squadra, tutto il mondo (ovviamente facoltà di rinunciare) per evitare guai il Mec - Le intenzioni di Franchi

MILANO — «*Compromesso storico*» se non in politica *almeno nel calcio gli stranieri? Sembra proprio sì, stando almeno ad indiscrezioni che anticipano quello che il contenuto riunione in pressappoco Lega e nella quale i presidenti delle società di A e B dovranno votare — o respingere — il piano tendente a riportare in Italia gli assi di altre nazioni.*

Il compromesso (da definito «patto d'onore») appare inevitabile in quanto un'eventuale votazione fra le squadre settore professionistico porterebbe quasi certamente ad una clamorosa bocciatura proposta sponsorizzata presidente della Federcalcio, Franchi. Questi ne benissimo qual è la situazione per cui sembra intenzionato a correre ai ripari, facendo un discorsino molto chiaro ai presidenti il sarà questo: «Se rimandiamo ancora una volta questa decisione, o peggio ancora se la respingiamo, possiamo re incontro a molti guai».

Franchi ricorderà la norma del Mec, secondo la quale esiste il diritto anche i calciatori (equiparati a qualsiasi altro lavoratore) di libera circolazione nelle varie nazioni. Basterebbe che qualche privato, oppure una società, impuntasse di fronte al no dell'Italia per provocare una «causa» al termine della quale qualsiasi squadra del nostro campionato potrebbe sette od otto stranieri esteri, perché appartenenti all'area del Mec.

L'esposizione parte di Franchi, pertanto, dovrebbe portare ad un accordo interno fra i presidenti in base al quale ognuno di loro sarà libero di ingaggiare uno straniero. Se poi non lo prenderà saranno affari suoi. L'importante è sancire un principio di «riapertura» che il calcio italiano non può più respingere in quanto, come si è detto, violerebbe le leggi della Comunità.

Franchi e Righetti sanno benissimo che sono attesi da una dura prova. Molte società sono contrarie e faranno valere il loro punto di vista. A cominciare dal Torino, per finire alla stessa Inter, tuttosi all'ultimo momento fra i club contrari alla riapertura.

Pianelli, a nome del Torino, si era sempre opposto per un motivo d'ordine economico, Prisco li ha improvvisamente mutato atteggiamento convenendo che il calcio italiano in questo momento non è in grado di spendere miliardi all'estero. In realtà, Prisco si è accorto a sua spese che ovunque si sta aspettando la «manna» italiana: le quotazioni dei giocatori, di qualsiasi nazionalità, sono state improvvisamente raddoppiate mentre gli interessati si apprestano a sparare ingaggi da capogiro. Inevitabili in questo caso ripercussioni anche sul mercato interno, destinato a fare registrare lievitazioni sugli stipendi e sui premi.

Stranieri: il parere delle due associazioni

Tecnici giocatori: uno sì

— Allenatori calciatori favorevoli allo straniero «perché — come dichiarato il presidente dell'associazione giocatori, Campana — vengano ingaggiati soltanto dalle società di serie A. Se l'assemblea di nerdì in Lega dovesse allargare il discorso anche alla B, allora si dovranno ascoltare le nostre rivendicazioni».

No, invece, con la tecnici «in quanto — ha commentato il presidente dell'associazione allenatori, Zani — non se ne vede una conferma ai poi aumenterebbe il valore del cosiddetti svolti a Cesenatico che ci vengono invidiati tutto il mondo».

Tutto secondo le previsioni, dunque, alla riunione fra esponenti delle due associazioni più importanti del del football, quelle dei tecnici e dei giocatori convenuti a Milano per discutere sull'imminente riapertura delle frontiere agli stranieri. Per i calciatori erano presenti Pecci, Zigon e Volpi nanché il presidente Campana e il segretario Missaglia; per gli allenatori il presidente Zani, il segretario Malinconici, poi Radice, Trapattoni, Marchioro, Giacomini e l'avvocato Enzo (Pertana) per i dilettanti.

Nove gli argomenti sui quali la poi riferito ai giornalisti l'avvocato Campana. Eccoli sintetizzati.

1) Giocatori e allenatori loro rappresentanti nelle commissioni disciplinari per le controversie economiche.

2) E' stato ribadito quanto emerso dall'assemblea del del 1978 e cioè che riapertura deve essere limitata uno straniero «mondiale» solo per la serie A. «E' giusto che vengano — ha commentato Campana — per elevare il tasso spettacolare che è in crisi anche a causa dei nostri dirigenti che hanno perso il senso della misura».

3) Ristrutturazione dei campionati con la portata a 18 squadre. In B e due gironi di 18, in C imposta su quattro gironi di 18 squadre ognuno e l'inserimento della D nel settore dilettantistico.

4) Fondo liquidazione e sua sistemazione: i giocatori chiedono la pensione a 45 anni.

5) Panchina: l'associazione, d'accordo con i tecnici, chiede già per il prossimo anno cinque elementi in panchina di cui tre (compreso il portiere) utilizzabili.

6) Tutela sanitaria. Mancano tabelle e cartelle cliniche, una maggiore vigilanza.

7) La sosta del prossimo anno dovrà coincidere con la partecipazione della nazionale ai «mondialito». Il torneo in Uruguay «La nostra vanno dal 30 dicembre al 9 gennaio, la Federcalcio deve adeguarsi» ha detto Campana.

8) Per la pubblicità e in programma una riunione in Lega. Inoltre in agosto scadono le polizze assicurative i cui massimali vanno aggiornati.

9) Riunione con Campana per rivedere i rapporti con la categoria arbitrale in modo da evitare problemi tipo quelli emersi recentemente (Campana non l'ho detto ma l'aveva riferimento a Gianoni che dopo l'espulsione di Udine rischia la squalifica per diversi mesi).

Giorgio Gandolfi

Radice, tifosi, conferma che si dimette

«Non basta un solo striscione per indurmi a lasciare Torino»

MILANO — Gigi Radice intende lasciare il Torino. «*Soltanto se la società dovesse cacciarmi* — ha ripetuto — *lascerei a malincuore una città nella quale ho potuto operare bene e nella quale mi sono inserito con la mia famiglia. Sono stati anni di intenso lavoro e di buon affiatamento anche con i tifosi. Non credo che possa bastare uno striscione per indurmi ad abbandonare un club col quale ho avuto un rapporto che va oltre la semplice collaborazione*».

Radice prima ancora di scendere in campo sapeva che un gruppo di tifosi avrebbe esposto striscione nel quale lo si invitava ad andarsene con termini pluttosto crudi: venuti a dirmelo, negli spogliatoi — ha raccontato il tecnico granata — *L'hanno lasciato* ma non è il caso di farne un dramma. *Intendo restare con la speranza che la squadra possa presto risollevarsi. Dopo questa prima fase del campionato, abbiamo capito molte cose sulla consistenza e sulle possibilità di alcuni elementi, particolare dei giocani per cui sembra inevitabile la politica di pensare al futuro*».

Radice, dunque, annuncia temi: il primo conferma il suo sodalizio con il Torino; il secondo prevede l'accantonamento di alcuni «senatori» e il lancio definitivo di quegli ex «primavera» che si sono affermati nella prima fase del campionato. E' la soluzione migliore, di fronte ad una realtà che difficilmente può trasformarsi anche se cinque lunghezze di distacco dall'Inter considerate il tipo di campionato che ci offre il non poi un divario *«A questo punto* — ha continuato Radice — *occorre insistere per superare il momento di difficoltà. Quel ad eseguire i della nostra situazione. Non stiamo giocando bene ma non è il caso di parlare di crisi. Domenica vittoria contro il Bologna ci stava benissimo: speriamo che per centrare il risultato occorre sempre una grossa prestazione da parte di non è indiscutibile meritatamente i due punti. Purtroppo non ci riesce mai ad avere una squadra completa. Guardate il caso Mariani: il ragazzo giocò una partita e segnò due gol e poi cosa subito per un infortunio. ha concluso se la gara risentendo del vecchio malanno. Paganelli si è infortunato subito Troppi guai. Per fortuna i nostri giovani stanno facendo il loro dovere oltre ogni speranza*».

belle intanto il spreca punti anche in casa e «milanesi» si allontanano. Cosa resta da fare al granata? «*Recuperare (rinunciatario Zaccarelli e Pulici* — ha risposto Radice — *cosa questa che potrebbe avvenire domenica prossima contro il Cagliari. Purtroppo ogni volta è sempre così: speriamo in qualche rientro poi, in settimana, siamo costretti a rimandarli. Inoltre si vuole tanta umiltà e non dobbiamo demoralizzarci. E' un discorso vecchio ma non mi stanco mai di ripeterlo. E chiaro che abbiamo sbagliato nella valutazione di certi valori per cui dovremo rivedere i nostri programmi. L'importante, però, è non mollare: dobbiamo fare ritornare i tifosi sugli spalti. Il nostro termometro è quella domenica si n'erano pochissimi. Non abbiamo mai avuti fautori verità. Neppure nell'anno dello scudetto perché oltre il fiumicello non abbiamo seguito, con il loro «calore» per riempire stadio. Ora giochiamo nel deserto e anche questo può avere riflessi negativi*».

g. c.

A Fort Lauderdale, in una partita di qualificazione olimpica, gli Usa hanno battuto Bermuda per 5-0.

Il presidente della Zurigo, Edy N, è morto in seguito a crisi cardiaca. Aveva anni.

Il calo del pubblico

Il parere del presidente Pianelli di Bonetto

TORINO — *Orfeo Pianelli è rientrato dalla dal Kenya. Era stanco per il lungo viaggio (13 ore di ritardo) ed aveva poca voglia di commentare le vicende del suo Torino, che non è riuscito a battere il Bologna, in contestazione a Radice da parte di un gruppo di tifosi e il record stagionale negativo di spettatori paganti. «Vengo dall'altro mondo — diceva il presidente granata —, debbo aggiornarmi. E' senza dubbio un campionato strano, non solo per il Torino. Il pubblico diserta il "Comunale"? Era l'Epifania e gente si trovava fuori città mentre altri, forse, non avevano la voglia o la possibilità di spendere altri soldi per andare alla partita».*

Per affrontare il decremento pubblico-incassi, che sta diventando fenomeno allarmante per Torino e per il club granata, ci siamo riuniti al dottor Giuseppe il «general manager» dello non si stupisce: «Capisco, pur non giustificandola, la progressiva diminuzione di spettatori — dice Bonetto. — Il nostro è un pubblico passionale ma si è anche abituato, in questi anni, ad un tipo di spettacolo ed a certi risultati, che la squadra, attualmente, non riesce a ripetere. E così molti stanno a casa o vanno in montagna. Per ripartire alla stadio dobbiamo tornare a fornire un prodotto calcistico competitivo».

Circa l'immediato futuro, Bonetto ammette non essere affatto ottimista neppure pessimista». E così particolareggia: «I giovani che sono stati lanciati in prima squadra, anche per la assenze dei titolari, hanno dimostrato il loro valore. Se dovessimo acquistarli, ci costerebbero parecchio viceversa li abbiamo già e costituiscono un punto di riferimento importante per l'avvenire. è una magra consolazione, è stato poco è che confortante».

Intanto l'infermeria del «Filadelfia» è sempre affollatissima. C'è qualche notizia confortante ed altre meno. Pagnelli si è sottoposto ieri ad un esame radiografico che ha escluso complicazioni causa conformando la semplice contusione al fianco destro. Il giocatore dovrà però qualche giorno di riposo. Zaccarelli e Pulici migliorano e oggi dovrebbero unirsi ai compagni. Orbassano, per riprendere l'attività. Zaccarelli teme di avere un menisco «giocato».

b. b.

Il d.s. Vitali a Vienna

Ora al Milan piace Prohaska

MILANO — Il Milan è tornato alle vecchie regole: ha ripristinato il divieto di ai giornalisti nella zona allenamento. L'ex anni fa Nereo Rocco, poi Liedholm la regola era in disuso. E' tornata di moda dopo l'incidente tra Capello ed un giornalista ma soprattutto in seguito agli scarsi risultati ottenuti dalla squadra.

Intanto si prospetta nome sull'orizzonte della società vista riapertura frontiere. Si tratta dell'austriaco Prohaska, interno della nazionale e di Vienna. Il d.s. milanista sarebbe stato a Vienna

Totocalcio n. 20

Colonna vincente:
2-1-1; 1-1-x; 1-1-x; 2-1-1-x

Le quote:
«13» vinc. 128 L. 17.933.700
«12» vinc. 3618 L. 171.900

Totip n. 1

Colonna vincente:
2-2; 1-2; 2-2; 1-1; 2-1; 2-1

Le quote:
«12» vinc. L. 1.846.800
«11» vinc. 661 L. 77.000
«10» vinc. 3023 L. 8.500

L'allenatore dell'Inter ha dato le pagelle ai suoi giocatori

Bersellini: «Tutti bravi, Bini di più»

MILANO — *Eugenio Bersellini un primo bilancio della sua Inter «campione d'inverno». Lo fa sul treno che porta la squadra a casa dalla trasferta di Ancona. Passano sui finestrino paesaggi avvolti dalla neve: il ricordo accumula, è piena notte quando il tecnico esaurita l'ultima fatica, scende dal treno a Rimini. Ieri aveva impegni a Riccione e poi a Fidenza, dove ha presentazione di un libro che ricorda le gesta della squadra di cui fu uno protagonisti.*

Bersellini moderatamente soddisfatto dell'Inter. Vorrebbe qualcosa più dalla sua squadra, la capacità di «stendere l'avversario con la mazzata al momento opportuno», una maggiore decisione, simile anche alla cattiveria.

«Siamo partiti in testa — dice — e ci siamo rimasti sino al termine del girone d'andata. Questo il un motivo d'orgoglio, però una squadra d'alto rango la mentalità qualcuno, e poi perché ci manca quel famoso "trascinatore" di cui parlo spesso. Questione di esperienza. Prendo esempio e tiro in ballo Bonincegna, ma senza voglia di fare carità. Contro la Fiorentina, rivedendo le immagini alla televisione, si è visto Altobelli che dopo il tiro di Bini che ha lambito la traversa, prima ancora di mettere il pallone in rete, un braccio me per dire: gol. Invece gol non è stato».

«Ebbene — prosegue *Bersellini* — uno come Boninsegna prima le braccia avrebbe la sfera il corpo, un fianco, con qualcosa, insomma, in rete, e me sarebbe messo a gridare. Sarà furbizia, sarà egoismo, che è un'importante componente in un calciatore, fatto che avremmo un gol in più. Naturalmente già a anni gli stessi errori Altobelli: ragion di più per dire che i miei ragazzi hanno bisogno di maturare. E poi l'Inter è un collettivo che necessita dell'apporto di tutti. Se due o il meccanismo inceppa. Se ad vinto com'era possibilità, sarebbe per noi una grossa soddisfazione in quanto avevamo in campo formazione più giovane d'Italia, ottenuto undicesimi provenienti nostro settore giovanile».

Bersellini poi «analizzato i suoi uomini, accettando di dare un giudizio per ognuno, ma non, naturalmente, il classico voto da pagella.

Bordon: «Ha sbagliato soltanto una partita su 15, ma si è notevolmente riscattato nelle altre, annullando in pieno il ricordo della parte finale precedente campionato».

Canuti «E' un po' al di sotto della sua normale a causa della preparazione approssimativa fatta ad inizio di stagione. E' in ripresa».

Baresi: «Positivissimo. E' più maturo e molto continuo. risentito un pochino mutamenti di ruoli cui l'ho assoggettato: è il classico fluidificante anche costretto a giocare sull'uomo. grossa realtà dell'Inter e del calcio».

Parlnello: «Ha un inizio di campionato notevole, poi ha rallentato ma ora sta tornando in condizione».

Bini: «Oltretutto la sua presenza ha tranquillizzato Bini dandogli modo di esprimersi al massimo. sua esperienza è importante e lo si nota in molte situazioni».

Sini: «Senza togliere nulla altri, è risultato a mio avviso il più positivo della squadra. Inoltre si è convinto che può anche un difensore gol. Deve capire però può essere utile anche così».

Secondo Valcareggi, non vi tre Kergan per risollevarvi. «Datemi tre giocatori come l'inglese — ha risposto *Trapattoni* — e vi do subito una risposta. si è trattato di una battuta anche perché occorre vedere se Valcareggi intendeva un discorso per scudetto o per la salvezza... A Firenze siamo stati bloccati dalla paura. Sappiamo benissimo di limiti in fase di realizzazione ma è incomprensibile che di punto in bianco ci siamo tutto un gioco, una manovra, ipeto: la Juventus ha i per riprenderci e toglierci da questa posizione scomoda».

Avete gli stessi punti 14 del Vicenza dello scorso anno, quello che poi cadde in B. Ora che dovete lottare per un traguardo diverso da quello rappresentato dallo scudetto. Non potrebbe essere insistere su concetti tattici a discapito dei punti, cioè della classifica?

«Conosco il temperamento dei miei — ha risposto *Trapattoni* — soprattutto della difesa, e sono sicuro che al momento opportuno ci sarà una pronta risposta a queste domande dei dubbi dell'ambiente del calcio. Non dimentichiamo ad ogni modo che nell'arco delle sette sconfitte rimediate nel girone d'andata, potevamo starci benissimo per noi almeno due punti per cui a questora eravamo fuori da quei problemi. Qualche risultato finito per era comprensibile anche qualcuno potesse deludere ma non è accettabile un blocco generale come si è visto a Firenze. La Juventus è una squadra che ha lottato e vinto molte per cui sarà destreggiarsi anche in questa insolita situazione. Perdere uno scudetto per un punto poteva essere un trauma nella stessa misura. Restano ancora quindici partite: sette non le perdiamo sicuramente».

Parlano già di Bologna come contro ultima spiaggia. «Capisco che a qualcuno potrà anche fare piacere una Juventus in zona B: pura questo servirà di stimolo alla squadra per deludere il più presto possibile queste persone». *Rischia la Juventus, ma rischia anche Trapattoni. Il tecnico risponde a questa osservazione* «cattiva» con una battuta: «Anche a Firenze alcuni giornalisti mi hanno chiesto se intendevo andarmene ma lo naturalmente non sono disposto a farlo. Certo, se la Juventus mi ordinasse di scendermi di un'altra parte, obbedirei. Pazienza. Ma non credo a simile ipotesi: anche per il sottoscritto è giunto il momento del riscatto e meritare una prova di appello ai pari della squadra.

g. gand.

Caso Giagnoni: i tifosi decisi a protestare in Lega

Pescara vuole marciare su Milano

PESCARA — L'ambiente «sportivo» pescarese è in fermento dopo le dichiarazioni abbastanza di Giagnoni contro Menicucci per l'arbitraggio di Udine. I tifosi minacciano forme di protesta mentre la società preannuncia prese di posizione a livello di Lega Calcio.

«sportivi» attraverso un'autovettura munita di altoparlante invitano mobilitazione tutti coloro che hanno a cuore le sorti del Pescara. E questo perché al una colonnina di pullman per raggiungere venerdì prossimo Milano e quindi costituire un «it-in» sotto il palazzo Lega Calcio. Questo, secondo loro, per stigmatizzare, condannare, deplorare, il comportamento dell'arbitro Menicucci.

Intanto il presidente del Pescara, Capacchietti, ha rilasciato una brevissima dichiarazione: «*Nella riunione di venerdì a Milano esporrò a chi di dovere le ragioni della società. E' chiaro che ora c'è anche il precedente di quello che potrà la reazione del pubblico pescarese. Le linee ufficiali della società sarà comunque decisa Consiglio di amministrazione già composto*».

Giagnoni, ancora rientrato a Pescara ma in continuo contatto con la presidenza e la segreteria del Pescara Calcio, rischia una pesante squalifica, non tanto per l'espulsione, quanto per l'attacco feroce nei confronti di Menicucci; squalifica che costringerà a seguire dalla tribuna la sua squadra in un momento particolarmente delicato.

Menicucci, al suo rientro a Firenze, così ha commentato l'episodio di Udine: «*Ho rivisto tutto alla moviola e sono quindi ancor più tranquillo*». Alla domanda abbia detto esattamente Giagnoni. L'arbitro ha risposto: «*Mi ha detto: "Io sto calmo solo se lei mi manda fuori del campo". Ho quindi fatto Giagnoni ed uscire*».

Oggi nello speciale di Coppa del Mondo [redacted] Lenngries

Thoeni contro Stenmark

L'azzurro pare [redacted] solo in grado di impensierire lo svedese - Gros e Bernardi sa[redacted] protagonisti? - In [redacted] anche Plank: punta alla combinata dell'Hahnenkamm

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[redacted] — Entra per la prima volta nel [redacted] gare [redacted] Coppa del Mondo la cittadina [redacted] Lenngries. Fruisce [redacted] criterio di rotazione applicato [redacted] federazione [redacted] per [redacted] a ciascuna stazione la vetrina del lancio internazionale, e il compito non è difficile, dovendosi allestire una semplice pista di slalom. Il terreno naturale si presta assai, grazie al susseguirsi di brevi pendii, qualcosa come la collina torinese, panorama tipico di questa Baviera occidentale. La Coppa è già ri[redacted] domenica con la [redacted] Pra Loup, ma i due circuiti, per slalomisti e discesisti, sono ormai totalmente[redacted].

Lo slalom [redacted] Lenngries prosegue il frenetico [redacted] di gennaio, sequenza ininterrotta di gare che dovrebbe portarci alle Olimpiadi con le idee più chiare. Del resto finora per quel che riguarda gli [redacted] confusione proprio [redacted] ne esiste, con il solito Stenmark [redacted] vinto tutto il possibile [redacted] Coppa, cioè due giganti e uno slalom. Le incognite vengono dal fatto che i successi sono [redacted] anche fortunati (come [redacted]o accade [redacted] un fu[redacted] sulla cresta dell'onda) e dall'esito abbastanza contrastante delle gare [redacted] che Ingo ha snobbato.

Puntando [redacted] slalom, che è spettacolo di oggi, ritroviamo come anti-Stenmark proprio Gustavo Thoeni, il fuoriclasse di questi Anni 70 appena finiti. Gustavo ha gareggiato sempre benissimo fin dalla apertura di stagione centrando tre gare su quattro. E' saltato nell'unico slalom di Coppa, quello di Madonna di Campiglio (ma stava già recuperando anche su Stenmark), ma ha ottenuto nell'ordine il secondo posto a Livigno, il terzo in Val Senales, il primo a Lienz. Convinto e ben motivato, Gustavo può sfruttare anche quel tanto di soggezione che Stenmark patisce nei suoi confronti, un disagio che non è certo inferiore a quello che tutto il resto del mondo sciistico soffre nei riguardi dello svedese.

Protagonisti del resto [redacted] questo slalom di [redacted] dovrebbero essere [redacted] altri azzurri. In primo luogo Mauro Bernardi, che con modestia e determinazione, ha ripreso quota rapidamente dopo i disastri dell'anno passato non imputabili direttamente a lui. Quindi Piero Gros che ha buttato via il mese di dicembre alla ricerca di una coppa impossibile, e che ora, riconcentrato su slalom e gigante, non dovrebbe proprio stentare a ritrovare il rendimento abituale che, ricordiamo, [redacted] pone fra i primi cinque slalomisti del mondo e fra i primi dieci gigantisti.

Un punto interrogativo è Carlo Troier che non riesce a trovare la via del traguardo, pure essendo sempre tra i più rapidi nelle graduatorie che [redacted] tano. Aspettando la rinascita di Paolo De Chiesa, che parte molto da lontano, non c'è molto da aggiungere, [redacted] negativi raggiunti da Peter Mally, la mediocrità [redacted] altri, persino [redacted] san[redacted] disciplinari che hanno colpito (probabilmente con piena giustizia) Marco Tonazzi, che è peraltro l'unico talento vero tra i nuovi azzurri.

[redacted] gara [redacted] sarà anche [redacted] galvanizzato dal secondo posto nella libera di Pra Loup. L'azzurro ha deciso di tentare l'avventura della combinata: lo slalom di Lenngries, infatti, insieme con la libera di Kitzbuhel [redacted] valido per [redacted] classica combinata dell'Hahnenkamm. Plank, con [redacted] punti, si trova attualmente al sesto posto nella classifica generale di Coppa.

Tornando [redacted] livello assoluto, un gradino sotto Gustavo e alla pari con Bernardi e Gros sono [redacted] Petar Popangelov e Bojan Krizaj, giovani campioni dell'Est [redacted], e per l'occasione anche Christian Neureuther, atleta molto esperto che ha ritardato [redacted] preparazione in vista delle Olimpiadi e che si pre[redacted] con i nervi ben distesi a [redacted]to di una forma ormai prossima.

Giorgio Viglino

Una settimana con cinque gare

Settimana intensa per la Coppa del Mondo di sci. Sono [redacted] in programma [redacted] e domenica cinque gare, tre [redacted]schili e [redacted] femminili. Questo il calendario:

OGGI — A Lenngries (Germania) slalom maschile.
DOMANI — A Berchtesgaden (Ger) slalom femminile.
GIOVEDI' — A Berchtesgaden (Ger) gigante femminile.
SABATO — A Kitzbuhel (Austria) discesa maschile.
DOMENICA — A Kitzbuhel (Aus) slalom maschile.

Con la vittoria di ieri a Pfronten

La Coppa di libera è già della Nadig

PFRONTEN — [redacted] svizzera Marie-Thérèse Nadig ha vinto [redacted] seconda libera di Pfronten superando nell'ordine l'austriaca Cornelia Proell (sorella [redacted] più fa[redacted] Annemarie), la svizzera Doris De Agostini e la grande avversaria Annemarie Moser Proell. Cristina Gravina, la prima delle azzurre, si è classificata undicesima.

Con il successo di ieri, il [redacted] cinque libere finora disputate, la Nadig ha vinto la Coppa femminile di discesa libera: «Un'affermazione importante — ha detto dopo la gara — in quanto sarà probabilmente l'ultima mia stagione ad alto livello agonistico». Il tempo della Nadig, ieri, è [redacted] di 1"38 più lento di quello ottenuto dalla Proell domenica. L'austriaca ha spiegato la deludente prestazione: «Ho prestato i miei sci a Cornelia. Quelli da me impiegati erano [redacted] pesanti e hanno [redacted] influito sulla mia prova».

Vincendo la libera, la Nadig ha ora buone probabilità di aggiudicarsi anche la combinata. Tutto dipenderà dal piazzamento in slalom a Berchtesgaden. Per quanto riguarda la classifica generale di Coppa del Mondo, in base al complesso sistema di conteggio dei punti, Nadig e Moser Proell son appaiate al comando con 150 punti.

Fondo: [redacted] km di Coppa del Mondo

Anche il grande Braa in gara a Castelrotto

[redacted] — Si disputa [redacted] la [redacted] chilometri valida per la Coppa del Mondo di fondo con la presenza di nomi famosi. Sono già giunti i norvegesi Aul, vincitore nel 1979, Eriksen e Braa, trionfatore domenica nel Monolito di Oslo. Ci sono pure il finlan[redacted] Kirvesniemi, vincitore a Brassus e [redacted]condo a Davos nella prima gara di Coppa e il francese Jean Paul Pierrat.

La squadra A azzurra al completo prenderà parte alla 30 chilometri. Resteranno fermi solo Rupil (più adatto per distanze brevi), Cocco e Vanzetta.

Gli atleti della A, subito do[redacted] la gara di Castelrotto, partiranno per Reit im Winkl (Germania Ovest) per prendere parte alla 15 chilometri valida per la Coppa del Mondo.

Il 15 gennaio Cocco, Pedranzini, Martinelli e Fedrini gareggeranno a Le Revard (Francia) dove è in programma una gara internazionale sui 15 chilometri.

Sempre [redacted] 15 gennaio [redacted] Zolt, Primus ed altri due atleti che verranno selezionati in seguito, gareggeranno nella 30 chilometri [redacted] Ramsau. L'ultimo impegno internazionale è fissato a Le Brassus (Svizzera), dove dal 16 al 20 gennaio sono in programma la staffetta e [redacted] 15 chilometri.

Quindi si disputeranno i campionati assoluti (15-30 chilometri, e staffetta 4x10 chilometri), che [redacted] disputeranno in Valdidentro dal 24 al 27 gennaio e che rappresentano l'ultima selezione in vista dei giochi olimpici.

Quattro storie [redacted] nella cronaca dei campionati di basket

Bertolotti ha battuto le sue paure

La rinascita del capitano della Sinudyne sotto gli occhi di Gamba - I naufragi di Sacchetti - Sales ingess[redacted] vincere [redacted] Pinti - Bruno Arrigoni ha un playmaker fatto in [redacted]

Gianni Bertolotti

Riccardo Sales

Dopo la prima domenica del 1980, anno olimpico, quattro storie in proiezione anche azzurra, quattro personaggi colti, di fiore in fiore, nel [redacted] giardino dei campionati di basket.

[redacted] angosce [redacted] Bertolotti. *Gianni Bertolotti a Bologna ha scaraventato dieci palloni in fila nel canestro della squadra [redacted] Gamba, [redacted] cui ci si libera [redacted] pesi intollerabili [redacted] hanno gravato per lungo tempo sulla coscienza. Bertolotti compirà i trent'anni fra un [redacted], è padre di famiglia, ha una avviata [redacted]tà extra-sportiva (assicuratore), ha alle spalle una dozzina di stagioni di carriera ad alto livello, due scudetti, oltre cento partite in Nazionale, nella Sinudyne [redacted] il capitano. Eppure soffre ancora e sempre di d[redacted]matiche angosce da esordiente, che lo rannicchiano, [redacted] campo, al livello [redacted] un balbettante fantasma di campione. Gli è accaduto ai mondiali di Manila e agli [redacted]ropei di Mestre e Torino, procu[redacted]dogli ulteriori complessi che l'hanno oppre[redacted] anche [redacted] campionato, fino all'altro ieri. La [redacted] esplosione sotto gli occhi di Gamba, che forse [redacted] meditando [redacted] «pensionario» [redacted] azzurro, è carica di significati. Uno [redacted] questi è che non è vero che in Italia i tiratori [redacted] «mano calda» non li abbiamo; è vero invece che le loro mani [redacted] lasciano troppo facilmente gelare [redacted] sciocche paure. Gianni Bertolotti — nel momento in cui forse s'è riuscito addosso una maglia preolimpica — [redacted] mediti [redacted] per primo.*

L'enigma Sacchetti. *Per [redacted] Bertolotti che rinasce, un Sacchetti che, nella stessa partita fra Sinudyne e Grimaldi, fa pieno naufragio, sul parquet del Palasport bolognese che lo aveva rilanciato nelle file del Gira-Pilla, al punto da indurre Torino a riprender[redacted]elo per 200 milioni. Meo Panser (26 anni, origini pugliesi) quella cifra la vale, ma raramente quest'anno è riuscito a dimostrarlo. Non ha problemi di temperamento, come Bertolotti, perché anzi è un'anima vincente. Nella Grimaldi ha piuttosto incontrato difficoltà tecniche, [redacted] ha trovato un minimo [redacted] regolarità. Quando [redacted] è un uomo decisivo, incontrollabile, quando non riesce ad entrare in partita si ingolfa, si invischia nei falli e nelle infrazioni più banali (per esempio, i passi [redacted] partenza, uno strazio). La sua partita migliore [redacted] stata quella dell'andata [redacted] Varese. Quel giorno fece cose grandi contro l'Emerson, lanciando in alto [redacted] Grimaldi e convincendo Gamba a inserirlo fra i P.O. azzurri. Domenica l'Emerson scende a Torino: [redacted] Grimaldi [redacted] bisogno di un [redacted] do Sacchetti, Sacchetti ha bisogno di [redacted] da se stesso.*

La poltrona [redacted] Sales. *Anche Riccardo Sales è «probabile olimpico», visto che Gamba l'ha [redacted] designato proprio assistente [redacted] azzurro. Sales milanese, qua[redacted] laureato [redacted] architettura, 34 anni, allenatore della Pinti Brescia [redacted] tre) [redacted] qualche setti[redacted] anche l'unico allenatore d'Italia che [redacted] si alzi mai in piedi durante la partita, battendo ogni record [redacted] disciplina, compresi quelli di Giancarlo Primo. [redacted] motivo c'è: [redacted] va in campo seduto su una poltrona a rotelle, con una gamba in gesso, dopo l'operazione di ricostruzione di un tendine d'Achille subita poco prima di Natale. Il bello è che da quando lui è combinato così, la Pinti non ha perso una partita, ha rimontato dall'8° al 6° posto e pare intenzionata a non cedere questa posizione nel braccio di ferro che si prospetta con la Grimaldi nelle ultime sette giornate. Sales è ottimista con prudenza:* «So soltanto — dice — che ora la mia squadra va in campo più rilassata, determinata, convinta e gioca [redacted] in pre-campionato, quando battevamo [redacted] grandi. Abbiamo superato il periodo [redacted] ambientamento necessario per [redacted] neo-promossa [redacted] d'ora in avanti possiamo fare qualcosa di molto buono».

Il dilemma Dap[redacted] *Silvia Daprà, torinese di 18 anni, quasi ragioniera, [redacted] gravi dilemmi a Bruno Arrigoni. Il tecnico del Fiat e della Nazionale sa che in azzurro un problema grosso sarà quello della regia [redacted] riserva, alle spalle di Lidia Gorlin. Ha provato [redacted] Serradimigni, sardina di Roma, con esito [redacted]sfacente soltanto per alcuni versi. Nel Fiat il «cambio» della Gorlin è la Daprà, che della regista [redacted] vero istinto naturale e sta maturando rapidamente: ogni volta che viene impiegata offre prestazioni brillanti, ora riesce anche a segnare qualche canestro, al recente torneo di Pescia [redacted] stata premiata [redacted] miglior giocatrice. Arrigoni vorrebbe convocarla, ma si fa scrupolo — dicono — [redacted] non «inflazionare» troppo la sua Nazionale.*

Gianni Menichelli

Sposato Cheever

Eddie Cheever, il 21enne pilo[redacted] italo-americano che condurrà l'Osella nel campionato mondiale di F 1 si è sposato ieri a Roma con Rita [redacted] figlia del capo [redacted] servizi sportivi [redacted] «Messaggero».

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice [redacted] STAMPA S.p.A.
[redacted] Giovanni Giovannini
[redacted]ministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Il d.s. di Saronni protesta con Torriani

Troppi favoritismi per Hinault al Giro

Mentre del Tour [redacted] già [redacted]to da tempo, del [redacted] d'Italia non si sa ancora niente: ogni anno, sembra che Torriani si diverta a tenere i corridori col fiato sospeso (in realtà capita che il fiato sospeso a volte lo abbia soprattutto lui, perché con i tempi che corrono non è facile [redacted] sedi di tappa, e quindi quattrini, su e giù per la Penisola). Entro gennaio, comunque, il tracciato [redacted] reso noto. Ma ci sono [redacted] polemiche: sabato prossimo Torriani a Parigi si incontrerà con Hinault e qualcuno sospetta che, per convincere il fuoriclasse francese a lottare quest'anno anche per la maglia rosa, [redacted] che per quella gial[redacted] l'organizzatore del Giro sia disposto a fare dei favoritismi che andrebbero a svantaggio dei campioni e campioncini di casa nostra.

Saronni [redacted] corso nei dintorni di Parigi, domenica, e in coppia con suo fratello Antonio ha vin[redacted] una gara [redacted] ciclocross alla quale partecipava anche Hinault. Proprio con Hinault, Carlo Chiappano — direttore sportivo di Saronni — ha parlato del Giro: *«Mi ha detto — spiega — che prima di decidere se partecipare o meno vuole avere certe garanzie, e conoscere i dati tecnici, cioè il percorso. Per questo Torriani corre a Parigi. Eviden[redacted]te, avrà la cartina [redacted] mano. E se Hinault chiederà qualche modifica, Torriani avrà ancora il tempo di farla. Certi favoritismi sono assurdi e ingiusti».*

L'anno scorso Torriani disegnò [redacted] percorso che sembrava fatto [redacted] misura per Moser, [redacted] vinse Saronni.

Chiappano aggiunge: *«Non mi risulta che Goddet e Levitan siano mai corsi in Italia per convincere a tutti i costi Gimondi, oppure Moser, a partecipare al Tour. Non vedo perché Torriani deve comportarsi in questo modo. Se Hinault vuol venire al Giro, benissimo. Ma deve partire alla pari con Saronni, e anche con Moser, che del tracciato non sanno nulla, né sono stati interpellati per dare il loro parere. Visto che è stato Saronni a vincere l'anno scorso, non vedo perché ci debbano essere tanti riguardi nei confronti di Hinault».* Torriani, è chiaro, tira l'acqua al suo mulino: una sfida a tre, con Hinault, Saronni e Moser, renderebbe il Giro più importante del Tour, visto che in Francia Saronni non andrà (o Zoetemelk, o Agostinho, o Kuiper, in fatto di popolarità sono due gradini al di sotto).

Conclude Chiappano: *«A noi va bene un Giro d'Italia che vada bene per tutti: cioè con salite e "cronometro" equamente distribuite, in modo che vinca il campione più completo. Ma Hinault, dovendo pensare soprattutto al Tour e nello stesso tempo dovendo venire al Giro per cercare di vincerlo, e non come turista, evidentemente è favorevole ad un tracciato facile, in cui siano proprio le "cronometro" a fare la differenza. Se Torriani accetterà questo, ci faremo sentire».* Anche perché, aggiungiamo noi, un Giro del genere favorirebbe Moser, oltre al francese.

La polemica è aperta, gli sviluppi si avranno nei prossimi giorni.

Maurizio Caravella

Gimondi torna per la Sei giorni

MILANO — La prossima «Sei giorni» di Milano (9-15 [redacted]braio) avrà, come negli [redacted] passati, un grande primo attore, anche se ritiratosi da oltre un anno dalle scene. Si tratta di Felice Gimondi, che ha risposto affermativamente alle offerte dell'organizzazione Agostino Omini accettando la proposta di fare [redacted] con [redacted] René Pijnen.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A. LINGONCASE F 549777 libero Carmagnola in recente costruzione camera tinello bagno 17 milioni dilazionabili.
A. LINGONCASE D 549777 libero subito bellissimo prestigioso appartamento di circa 300 mq.
A. LINGONCASE H 549777 libero adiacente corso Moncalieri ... 3 camere cameretta cucina tinello servizi.

[illegible]

CASALEONO ... [illegible]

EUROCASE ... [illegible]

GEDIM ... [illegible]

GRIMALDI ... [illegible]

IL MATTONE ... [illegible]

HOLDING ... [illegible]

IPI ... [illegible]

(continua)

saldi abbigliamento uomo, donna, giovane

Sporting

Via Garibaldi 8 bis, Torino, tel. 54 94 84

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IPI libero precollina. Costruzione signorile, appartamento in villa, completamente indipendente. Piano terra: soggiorno, pranzo, cucinino, camera, bagno; primo piano: salone, due camere, cucina, bagno; piano secondo mansardato: due soggiorni, due camere, bagno box doppio, giardino privato mq 600. Tel. 511382-537066.

IPI libero vicinanze piazza Omero salonicino, tre camere cucina doppi servizi box auto. Tel. 511382-537066.

IPI Libero vicinanze c.so Vittorio. Appartamento uso ufficio 250 mq. Tel. 511382-537066.

IPI Lingotto camera cucina bagno L. 8 milioni 500 mila. Tel. 511382-537066.

IPI piazza Zara: mq 300 uso laboratorio magazzino al piano seminterrato. Tel. 511382-537066.

IPI via Bommarina: camera, cameretta, cucina, bagno, L. 16 milioni 700 mila. Tel. 511382-537066.

IPI via Valperga Caluso, due camere, cucina, servizio, L. 12 milioni 500 mila. Tel. 511382-537066.

IPI 2 via Guido Reni due camere tinello cucinino bagno L. 27 milioni. Tel. 511382-537066.

ITALCASE vende adiacente corso Taranto 2 camere tinello cucinino servizi L. 24 milioni dilazionabili. Tel. 513.017.

ITALCASE vende attico libero corso Agnelli salone 3 camere tinello cucinino servizi grande terrazzo L. 67 milioni 700 mila dilazionabili. Tel. 512.870.

ITALCASE vende libero recente corso Francia 2 camere cucina servizi L. 36 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 513.017.

ITALCASE vende via Tripoli soggiorno camera cucina servizi L. 22 milioni 200 mila dilazionabili. Tel. 513.017.

ITALCASE vende piazza Marmolada 2 camere tinello cucinino servizi L. 24 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 513.017.

ITALCASE vende Duchessa Jolanda ristrutturato soggiorno 2 camere cucina servizi L. 33 milioni 500 mila. Tel. 512.870.

ITALCASE vende adiacente c. Roma Moncalieri casetta 4 alloggi garage magazzino L. 58 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 512.870.

IVREA vendesi alloggio al 1° piano due camere tinello cucinino vicino uffici Olivetti. Telefonare 011 578284 ore serali.

LANZO Torinese vendo alloggi liberi e occupati 1-2-3 camere cucina servizi in case ristrutturate zona centro storico per accordi mento. Tel. 011 883.903.

LARGO Giachino 104 elegante e solida casa con termo e ascensore camera cucina grandiosa ingresso bagno 12 milioni 500 mila Fiduciaria Immob. 558.958.

LENTE libero recente 1 camera tinello cucinino servizi 10 milioni più mutuo e dilazioni. Tel. 9200275 4701940.

LIBERO

Investimmobili vende corso Vico 2 alloggi stesso stabile mai abitati salonicino 3 camere cucina servizi L. 52 milioni compreso forte mutuo e dilazioni. Tel. 548630 - 549755.

LIBERO a Venaria vendo ampio luminoso in palazzina recente 2 camere tinello cucinino servizi L. 32 milioni 500 mila tel. 588.426.

LIBERO Borgaro recente signorile 3 camere cucina servizi eventuale mansarda mutuo fondiario, tel. 513022 530680 547821.

LIBERO Borgo Vittoria via Bonsa camera tinello cucinino servizi eventuale mutuo, tel. 547821 513022.

LIBERO Collegno borgata Paradiso recente salonicino due camere cucina servizi box auto Centro Immobiliare tel. 548.153.

LIBERO corso Sebastopoli 153 camera tinello angolo cottura servizi vendo tel. 582037.

LIBERO corso Orbassano (p. Omero) signorile due camere cucinino soggiorno servizi vendo. Tel. 582032.

LIBERO corso Giovanni Agnelli signorile camera tinello ampio cucinino vendo tel. 582.032.

LIBERO corso Vittorio presso piazza Adriano 2 camere tinello cucinino servizi eventuale mutuo, tel. 513022 530680 547821.

LIBERO (corso Emilia) spazioso ingresso camera tinello servizi 19 milioni trattando. 541.419.

LIBERO corso Toscana recentissimo miniloggio con mutuo 4 piano L. 17 milioni. Tel. 4111449.

LIBERO crocetta corso De Gasperi in stabile d'epoca primo piano 2 camere cucinotto bagno 34 milioni 300 mila. Gabetti 5767.

LIBERO in residenza signorile 18 km da Torino salonicino 2 camere cucina ingresso bagno occasione. Tel. 309.8009.

LIBERO

Investimmobili vende adiacente via Cigna 2 camere grande cucina servizi L. 27 milioni dilazionabili. Tel. 548.630.549.755.

LIBERO

Investimmobili vende adiacente corso Sebastopoli 220 mq signorilissimo doppi ingressi salone 5 camere tinello cucinino doppi servizi box auto L. 107 milioni dilazionabili. Tel. 548.630.549.755.

LIBERO

Investimmobili vende centrale ristrutturato 1 camera soggiorno cucinotto servizi L. 22 milioni 600 mila dilazionabili. Tel. 548.630 549.755.

LIBERO

Investimmobili vende Barriera Milano 1 camera cucina servizi L. 20 milioni dilazionabili. Tel. 548.630.549.755.

LIBERO

Investimmobili vende adiacente piazza Marmolada salonicino 1 camera tinello cucinino servizi volendo box auto e posto L. 32 milioni dilazionabili. Tel. 548630 - 549755.

LIBERO

Investimmobili vende a Vinovo in palazzina recente 2 camere tinello cucinino servizi box auto L. 38 milioni compreso mutuo dilazionabili. Tel. 548630 / 549755.

LIBERO Italia 61 recentissimo salonicino due camere tinello cucinotto bisservizi mq 135 Centro Immobiliare tel. 548.153.

LIBERO Lingotto piazza Fabio Filzi due camere cucina bagno cantina 33 milioni 600 mila facilitazioni di pagamento Gabetti 5767.

LIBERO mercato generali recente due camere tinello cucinino terrazzo termo ascensore Centro Immobiliare tel. 548.153.

LIBERO Mirafiori via Duraglio recente signorile camera tinello cucinino servizi eventuale mutuo, tel. 513022 530680.

LIBERO Nichelino via Pinerolo vendo recente spazioso 2 camere tinello e cucinino. Tel. 612.312.

LIBERO nuovo corso Francia salonicino due camere cucina due servizi box doppio L. 73 milioni 500 mila agevolazioni. Tel. 839093.

LIBERO Parella via Pacchiotti camera tinello cucinino servizi eventuale mutuo, tel. 513022 530680 547821.

LIBERO piazza Robbiano (S. Paolo) piano alto con terrazzo camere cucina servizi tel. 537.213.517.280.

LIBERO Porta Susa recente salone due camere cucinino bisservizi dilazioni e permute Centro Immobiliare tel. 548.153.

LIBERO recentissimo Porta Nuova nuovi appartamenti con balcone e posto auto condominiale 17 milioni 600 mila Gianoncelli 517881.

LIBERO San Paolo adiacente corso Trapani box ribasso 2 camere tinello cucinino servizi mutuo tel. 513022 547821 530680.

LIBERO signorile Italia 61 su due piani salone due camere cucina due servizi terrazzo L. 98 milioni agevolazioni. Tel. 539093.

LIBERO subito adiacente via Tripoli, due camere cucina bagno recente costruzione 32 milioni dilazioni. Tel. 302884.

LIBERO via Bava camera cucina servizi riscaldamento completamente ristrutturato L. 24 milioni 500 mila tel. 835.425.

LIBERO via Barbaroux 18 rimesso a nuovo vendesi appartamento di soggiorno 2 camere cucina servizi. Tel. 537.476 ore ufficio.

LIBERO

via Cesare Battisti 47; ingresso 2 camere cucina bagno L. 38 milioni 500 mila. Affitasi ingresso 2 camere tinello cucinino bagno da L. 18 milioni 900 mila dilazioni. Immobiliare 590.782.

LIBERO via Genova (piazza Bengasi) camera tinello cucinino bagno 24 milioni 500 mila facilitazioni tel. 537.213.517.280.

LIBERO via Guido Reni recentissimo salone 4 camere tinello doppi servizi 81 milioni più mutuo Consulenza 533322.

LIBERO via XX Settembre vicino piano mansardato da ristrutturare ascensore al piano Centro Immobiliare tel. 548.153.

LIBERO zona largo Tirreno 2 camere soggiorno cucina bagno 4 piano ben tenuto L. 35 milioni. Tel. 4110136.

LIBERO zona San Paolo due camere cucina servizi ottimo investimento dilazioni permute Centro Immobiliare tel. 548.153.

LIBERO zona S. Donato 5 camere cucina L. 38 milioni 500 mila possibilità mutuo e dilazioni di pagamento. Telefonare 631876.

L'IMPRESA A - Libero recente ampio signorile salone 5 camere cucina 4 servizi cantina ampio terrazzo termoautonomo 100 milioni e mutuo bancario 835252.

L'IMPRESA libero Lombardore recente salone 3 camere cucina doppi servizi box auto 37 milioni e mutuo bancario; 835252.

L'IMPRESA v. Vanchiglia ampio 3 camere cucina abitabile servizi investimento sicuro 11 milioni e mutuo bancario; 835252.

L'IMPRESA via Bolivia (Vanchiglia) rimesso nuovo camera cucina servizi occasione 8 milioni e mutuo bancario; 835252.

L'IMPRESA via Pegno (San Paolo) ampio 2 camere cucina servizi occasione 9 milioni e mutuo bancario; 835252.

L'IMPRESA via Montebone (S. Rita) recente ampio 2 camere cucina servizi termoautonomo 18 milioni e mutuo bancario; 835252.

LINGOTTO 2 camere tinello cucinino L. 17 milioni più 8 milioni mutuo. tel. 572443.

LUCENTO

corso Ferrucci 4-2 camere cucina ingresso locale wc L. 19 milioni Luc Case. tel. 548.476.

MAIORA a 15 km da corso Vercelli a S. Benigno via Ivrea nuovi signorili alloggi diverse dimensioni a partire da 10 milioni più mutuo e dilazioni. Permute personale sul posto sabato e domenica tel. 753.968.

MANSARDE libere ed occupate stesso stabile posizione centrale permesso di abitabilità vendo prezzi da L. 8 milioni a L. 20 milioni. Telefonare 753029.

[redacted] libero piano rialzato zona Campidoglio 11 milioni 500 mila. Gianoncelli 517581.

MIRAFIORI

via Buniasco 2 libero in nuovo stabile signorile vendiamo 2 camere tinello cucinino bisservizi L. 38 milioni 500 mila mutuo e dilazioni. Per informazioni tel. Edilcase 548.154.

MIRAFIORI via Negarville recente camera cucina servizi 8 milioni più mutuo residuo ammortamento ingresso 517.495.

MIRAFIORI via Pavese libero subito recente piano alto 2 camere tinello cucinino servizi L. 37 milioni. Tel. 3359780.

MONCALIERI vendo casa indipendente di 5 camere libere termo e bagno e box porticato cortile e giardino più 3 camere occupate e box L. 80 milioni. Telefonare 637798.

MONOCAMERA libera con termo e bagno in zona Mirafiori 13 milioni 600 mila pagamento facilitato agenzia Torino Mare 770712.

MONOCAMERA via Tiziano (S. Rita) stessa parzialmente arredata tinello bagno accessorie ottimo investimento 18 milioni dilazionabili vende Dr V Im. Tel. 613950.

NAZIONALCASE a Lanzo bella villa isolata 4 alloggi mq 320 servizi giardino 4 box vendo affare 130 milioni. Tel. 747140.

NICHELINO via Pinerolo recentissimo piano alto due camere cucina bagno ripostiglio 28 milioni 600 mila dilazioni Gabetti 5767.

NONE in stabile di recente costruzione vendo alloggi 2-3 camere tinello cucinino bagno box auto tel. 651472.

NUOVISSIMA costruzione libera in palazzina di prestigio vendiamo camera soggiorno cucinino con monoblocco ingresso bagno 10 milioni contanti più mutuo fondiario. Fiduciaria Immob. 558.958.

NUOVO A Studio Immobiliare 544.908 - 531.475 Rivoli stessa casa recente signorile 1-2 camere tinello cucinino servizi possibilità di abbinamento ampie dilazioni di pagamento.

NUOVO Studio Immobiliare 544.908 - 531.475 libero recente Santa Rita 2 camere tinello cucinino servizi 36 milioni dilazioni.

NUOVO Studio Immobiliare 544.908 - 531.475 adiacente piazza Bengasi libero signorile 3 camere tinello servizi dilazioni.

NUOVO Studio Immobiliare 544.908 - 531.475 via Spaventa nuovo signorile libero lussuoso salonicino 3 camere servizi box auto.

NUOVO Studio Immobiliare 544.908 - 531.475 corso Brunelleschi recente signorile libero ugola 3 camere cucina servizi box.

NUOVO Studio Immobiliare 544.908 - 531.475 corso Orbassano panoramico 2 camere cucina servizi L. 19 milioni 500 mila dilazionabili.

NUOVO Studio Immobiliare 544.908 - 531.475 corso Francia libero luminoso camera cucina servizi L. 15 milioni dilazionabili.

NUOVO Studio Immobiliare 544.908 - 531.475 Mirafiori recente stessa casa 1-2 camere tinello cucinino servizi dilazioni.

NUOVO Studio Immobiliare 544.908 - 531.475 Parella stessa casa 1-2 camere cucina servizi ampie dilazioni di pagamento.

ORVIM A libero corso Tazzoli (Centro Europa) signorile salone 3 camere cucina doppi servizi camera box auto pagamento agevolato da mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 513.950 513.900.

ORVIM B libero via Pergolesi (parrocchia di Mirafiori) 2 camere tinello cucinino bagno 2 balconi cantina 43 milioni meno forte mutuo e dilazioni. Tel. 513.950 513.950.

ORVIM C libero piazza Villari (Madonna di Campagna) camera tinello cucinino bagno 25 milioni dilazionabili. Tel. 513.950.

ORVIM D libero via Chiesa della Salute camera cucina possibilità servizio interno 10 milioni dilazioni. Tel. 513.950.

PIAZZA Bengasi ottimo investimento soggiorno camera cucina L. 15 milioni più 7 milioni mutuo tel. 372443.

PIAZZA RIVOLI

via Zumaglia 1, vera occasione vendiamo prezzi eccezionali due camere cucina bagno 23 milioni 600 mila. Visite sul posto. Edil-Case tel. 548.154.

PIAZZA STATUTO

corso S. Martino 2 vendiamo appartamento 4 camere cucina servizio a L. 33 milioni 300 mila dilazionabili. Edil Case 548.154.

PIEMONTIMMOBILI vende libero via Vanchiglia 5 camere cucina doppi servizi ingressi 55 milioni. Tel. 885.747.

PIEMONTIMMOBILI vende il [redacted] presto libero camera tinello cucinino servizi 22 milioni 500 mila. Tel. 885.747.

PIEMONTIMMOBILI vende libero via Madonna elegante anche adatto ufficio salone 3 camere tinello servizi. Tel. 885.747.

PORTA NUOVA

via Camerana 4 (zona Via Sacchi) vendiamo appartamenti nuovi, consegna immediata, alloggi in duplex, composti: soggiorno con bella cucina americana, camera letto matrimoniale, signorilmente collegate con scala interna. Prezzi molto convenienti. Pagamenti dilazionati e mutuo S. Paolo. Visite sul posto. Edil-Case tel. 548.154.

PRIVATO a privato libero 3 camere cucinotto servizi ampio balcone 2 vie 4 piano mercati generali 36 milioni 500 mila. Tel. 350123.

PRIVATO vende libero Italia 61 signorilissimo mq 80 casa recentissima ogni comfort. Telefonare 669.3640.

PRIVATO vende libero via Alessandria paese rialzato mq 70 elegantissimo due camere tinello. Tel. 738107 pomeriggio.

PRIVATO vende zona S. Paolo alloggio 2 camere cucina e servizi tel. 488.371.

RIVALTA libero in recente signorile stabile due camere tinello cucinotto 33 milioni 800 mila Gianoncelli 517881.

RIVOLI libero panoramico 3 camere cucina bagno box. Tel. 885.747.

ROSTA CENTRO

in casetta vendiamo libera 4 camere con servizi giardino ed orto privato prezzo conveniente L. 28 milioni dilazionabili. Edil Case. Telefono 548.154.

S. PAOLO 2 camere cucina servizi L. 15 milioni più 7 milioni mutuo tel. 372.443.

SABATELLIMMOBILI 855565 libero via Gorizia salone tre camere tinello cucinotto bagno L. 51 milioni prezzo netto.

SAN Paolo liberi e occupati stesso stabile camera cucina servizi da L. 7 milioni 800 mila Centro Immobiliare tel. 548.153.

SAN Paolo via Morghen angolo corso Racconigi 3 camere cucina 17 milioni sub L. 8 milioni. tel. 513022 530680 547821.

SANTA Rita corso Orbassano camera cucina bagno cantina 11 milioni 200 mila facilitazioni di pagamento Gabetti 5767.

SBARRA A) Barriera via Genova (nota 61) in stabile decoroso alloggi anche interi di 2-3-4 camere cucina bagno da 12 a 28 milioni e mutuo bancario. Telefonare 542.176 - 542.978 - 538.557 - 538.545.

SBARRA Barriera piazza Foroberto mono cucina da 4 milioni dilazioni 543176.

SBARRA libero c. Taranto salone camera tinello bagno 35 milioni mutuo 547010.

SBARRA libero presso P. Nuova 3 camere cucina bagno 25 milioni e mutuo 542976.

SBARRA libero via Pinelli 2 camere tinello bagno L. 14 milioni e mutuo 538557.

SBARRA libero via M. Vittoria camera cucina servizi 7 milioni e mutuo 538557.

SBARRA libero Barriera Milano camera cucina bagno 12 milioni e mutuo 543176.

SBARRA libero Parella camera tinello bagno L. 11 milioni e mutuo 538557 542976.

SBARRA libero via S. Domenico 3 camere tinello bagno 11 milioni e mutuo 543176.

SBARRA libero centrale salone 2 camere cucina bagno 25 milioni e mutuo 538557.

SBARRA libero via Sant'Anselmo camera tinello bagno 13 milioni e mutuo 543176.

SBARRA libero Mirafiori camera tinello bagno L. 15 milioni e mutuo 5[illegible].

SBARRA libero c. Mediterraneo 2 camere tinello bagno 35 milioni mutuo 543176.

SBARRA libero c. Lombardia camera tinello bagno L. 14 milioni e mutuo 538045.

SBARRA libero Crocetta 4 camere cucina bagno L. 50 milioni e mutuo 538587.

SBARRA libero precollinare camera cucina bagno 9 milioni e mutuo 538545.

SBARRA libero via Genova camera tinello bagno L. 14 milioni e mutuo 538557.

SBARRA libero M. Campagna salone 2 camere cucina bagno 30 milioni mutuo 543176.

SBARRA libero via Coppino 4 camere tinello bagno L. 40 milioni e mutuo 543176.

SBARRA via Vandalino (Francia) camera tinello bagno 10 milioni e mutuo 542976.

SICA A vende zona Mirafiori appartamento libero arredato in recente stabile signorile mq 180 di ingresso, 3 camere, soggiorno, cucina, bisservizi, terrazzi e cantina. Tel. 543.339 534.289.

SICA B vende in Pianezza appartamenti ripresi e occupati da 2-3-4 camere cucina e servizi facilitazioni pagamento. Tel. 543.339 534.289.

SICA C vende zona Crocetta in palazzina d'epoca appartamento signorili liberi e occupati mq 280 e 600 con giardino, anche uso ufficio. Tel. 543.339 534.289.

SICA D vende zona Gerbido appartamento nuovo mq 150 anche uso ufficio box auto mutuo. Tel. 543.339 534.289.

SIGNORILE libero 3 camere cucinotto 1972 zona corso Peschiera. Tel. 619.1251.

SOTRIM A 503350 liberi via Gioliti in nuova costruzione ecco vere meraviglie disponibile negozio mq 140.

SOTRIM B 503350 v. Modena in stabile con risc. centrale metano ultimi alloggi mq 1 camera tinello bagno cantina.

SOTRIM C 503350 via Ferrere in palazzina con riscald. centrale metano mq 1 camera cucinotto servizio 10 milioni; ingr. 3 camere tinello bagno 31 milioni 500 mila. Dilazionabile.

TAIT A vende in via Fiora (Pozzo Strada) in stabile recente con termo, ascensore alloggi di 1-2 camere tinello cucinino ingresso servizi a L. 15 milioni 500 mila. Tel. 502.383 596.425.

TAIT B vende libero zona studio recente luminoso 2 camere tinello cucinino servizi a L. 41 milioni 300 mila. Tel. 502.383 596.425.

TAIT C vende libero zona Crocetta (via Boselli) ricavati 2 mansarde comunicanti 8 milioni 800 mila in blocco. Tel. 502.383 596.425.

TAIT D vende borgo Vittone (via Lorenzini) recente 2 camere tinello angolo cottura servizi 27 milioni 400 mila. Tel. 502.383.

UFFICIO

in stabile centrale signorile mq 220 completamente moquettato e unteggiato 6 vani doppio servizi affitasi L. 700 mila più spese. Telefonare 533847 533985.

UTIP 531.188 vende adiacente Fiat Mirafiori via Rovedo libero salonicino 2 camere cucina ingresso bagno box auto.

UTIP 531.188 vende corso Regina Margherita, 2 alloggetti di camera cucina servizio globalmente 10 milioni 800 mila rateabili.

UTIP 531.188 vende libero via Negarville Mirafiori 2 camere cucina ingresso bagno 32 milioni 900 mila meno mutuo e dilazioni.

UTIP 531.188 vende libero piazza Villari 2 camere tinello cucinino ingresso bagno terrazzino pagamento permute.

UTIP 531.188 vende libero Moncalieri corso Roma adiacente piazza Bengasi camera tinello servizi dilazioni pagamento.

UTIP 531.188 vende Borgo S. Paolo via Lancia, 2 camere ingresso termobagno 23 milioni, minimo anticipo, rateabili.

UTIP 531.188 vende adiacente corso Tassoni libero recente 2 camere, tinello cucinino ingresso bagno dilazionando.

UTIP 531.188 vende in stabile d'epoca centralissimo via Boneri 0 monocamere da 1 milione 850 mila camera cucina da 3 milioni 700 mila rateabili personale in loco mattino.

UTIP 547.828 vende centralissimo libero convenientissimo via dei Mercanti 3 camere cucina 11 milioni 900 mila rateabili.

UTIP 547.828 vende via Belmonte 7 in stabile ristrutturato nelle parti comuni monocamere da 5 milioni 800 mila camera cucina da 5 milioni 900 mila 2 camere cucina da 11 milioni 300 mila 3 camere cucina con abbinamento 12 milioni 400 mila magazzini e box da 6 milioni 900 mila negozi da 5 milioni 900 mila, facilitazioni pagamento personale in loco.

UTIP 547.828 vende Barriera Milano via Ancina camera tinello cucinino ingresso bagno 26 milioni 900 mila minimo anticipo dilazioni.

UTIP 547.828 vende attico adiacente corso Taranto salone 3 camere tinello cucinino bisservizi box per 2 auto mansarda con bagno mutuo dilazioni permute.

UTIP 547.828 vende in stabile d'epoca centralissimo via Ottoli 2-3 camere cucina servizi da 26 milioni 900 mila settima 2 camere cucina libero da 48 milioni 900 mila magazzini e importanti negozi da 16 milioni 900 mila a 65 milioni personale in loco pomeriggio. Mutuo facilitazioni pagamento permute.

UTIP 547.828 vende grazioso alloggio via Bossard camera cucina ingresso bagno 9 milioni 400 mila minimo anticipo rateabili.

UTIP 547.828 vende libero decoroso recente via S. Donato 2 camere tinello cucinino ingresso bagno dilazioni permute.

UTIP 547.828 vende via S. Maria Mazzarello libero grandioso panoramico camera tinello cucinino bagno rateabili.

UTIP 547.828 vende via Sanche camera tinello cucinino ingresso bagno 12 milioni 900 mila, minimo anticipo comoda rateazione.

VENDESI zona Centro alloggio di 2 camere cucina bagno cantina da L. 23 milioni 200 mila. Telefonare 531678 dilazioni.

VENDESI 2 alloggi Orbassano via Roma. Tel. ore pasti 9018492.

VENDO vicino mercati generali 2 camere tinello cucinino servizi buono stato. Tel. 6271190.

VIA BERTHOLLET

adiacente corso M. D'Azeglio 2 camere cucina bagno 13 milioni Edilcentro 583.434.

VIA BERTOLA 17

ultimi alloggi magazzini. Luc Case. tel. 548.476.

VIA Casana 60 vendiamo ultimi alloggi camera cucina gabinetto interno 7.700.000 tel. Mec Case 533.025.

VIA CANDIO 15

costruzione recente, 2 camere tinello servizi. Luc Case, tel. 548.476.

VIA DEL CARMINE

piano alto alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno Luc Case tel. 548.476.

VIA S. MASSIMO 47

ultimi alloggi corso Vittorio vendiamo alloggi da 3 e 5 camere cucina servizi da L. 27 milioni 500 mila per informazioni tel. Edil Case 548154.

VICINANZE via Cigna alloggio di 2 camere cucina ingresso bagno cantina L. 25 milioni 500 mila. Telefonare 531678 dilazioni.

VILLA Almese unifamiliare soggiorno 4 camere 2 bagni garage tavernetta terreno mq 1200 libera Sotrim 503350 503998.

VILLA bifamiliare San Francesco al Campo recente signorile ogni comfort libera per decisione Gabetti 486.072 480.789.

VILLA CAVORETTO

recente costruzione mq 210 3 camere sala pranzo salone grande ingresso 2 bagni ripostiglio lavanderia box 2 auto terreno mq 700 vendesi L. 135 milioni più 60 milioni mutuo. Telefonare 533847 533986.

VILLA Caluso Torinese libera nuova 200 mq abitabili più garage tavernetta servizi 7000 mq terreno Gabetti 488.972.

VILLA d'epoca Piossasco centro con villetta custode e fabbricato servizi giardino orto frutteto mq 5000 grandi ristrutturata permute palmula Sotrim vende. Tel. 637.046.

VILLA libera None signorile salone 3 camere cucina servizi box terreno 70 milioni e mutuo fondiario. Casavio 543.625.

VILLA None appena finita salonicino 2 camere cucina doppi servizi garage cantina tavernetta giardino. Tel. 487.741.

VILLA Rivalta libera 8 camere cucina doppi servizi box cantina soffitta terreno 1700 mq minimo contanti Gabetti 488.972.

ZONA Francia via Adamello camera cucina angolo cottura 12 milioni sufficienti 4 milioni tel. 513.022 530.680 547.821.

ZONA residenziale vendesi mini alloggio elegantemente arredato alto reddito spese casa tel. ore pasti 601.024.

35 KM da Torino vendo privatamente villa d'epoca tutte comodità zona panoramica 14 vani grande terrazzo parco giardino spazioso cortile prezzo affare tel. 486.371.

20 Domande affitto

A. ABA offre 450.000 550 mila affitto mensile per vostri alloggi più uffici per nostri clienti. Telefonare 441.513 441.474.

A. AGENZIA Comba Tel. 150890 530539 cerca alloggi e uffici arredati e vuoti, qualunque dimensione massima serietà.

ASSOCIAZIONE ricerca per propri dirigenti uso domicilio abitazione locali in Torino, anche arredati. Telefonare 447.2869 - 447.2978.

BANCARIO cerca con urgenza alloggio in Torino 2-3 camere cucina bagno non ammobiliato, max serietà. Tel. 7362242 serali.

STUDIO Immobiliare Bonaldo via Gioliti 2 ricerca uffici ed alloggi Torino e cintura. Tel. 850.3024 850.8484.

21 Offerte affitto

A. COM.F.A.I. affitta piazza Solferino in stabile signorile con portineria locali ad esclusivo uso ufficio diverse superfici. Tel. 548133.

A. COM.F.A.I. affitta in stabile recente appartamenti ammobiliati due camere cucinotto bagno 3 posti letto. Preferibilmente studenti o professionisti escluso famiglie. Tel. 548133.

ABBISOGNANDOVI alloggi e uffici arredati e vuoti senza costi Agenzia Comba via Saccarelli 14. Tel. 530539.

AFFITTANSI locali Torino uso ufficio zona centro e semicentro. Tel. 748.010.

AFFITTASI a giovani sposi camera cucina servizi zona S. Rita. Tel. 337.107 mobilificio.

AFFITTASI in zona centrale a studenti alloggio 3 camere cucina servizi ammobiliato. Tel. Studio immobiliare 742869.

AFFITTASI in residenza signorile area circostante ogni comfort zona Mirafiori mono bicamere arredate Torino via Pleve 62. Tel. 3480233.

ALLOGGETTO centrale indipendente offresi preferibilmente a persona sola in cambio parziale aiuto domestico tel. 880.80.71.

CASA albergo Torino Milano affittiamo eleganti monolocali insuperabile arredati. Telefonare 204.184.670.320.

DORINETO alloggino su collina colle della Maddalena disponiamo camere con bagno telefono anche giornaliere a L. 00.000 tel. 011/861.0204 Sciolan.

FABANO 6084670 ufficio centro S. Paolo recente signorile 3 camere ingresso servizi e 2 ripostigli. Affitto 320 mila mensili.

PIED-à-terre centrali arredati uso saltuario senza cucina a minimo 30enni al giorno cerca 130.000 mensili. Tel. 341.725.

PRESSO corso semicentrale affitto 2 vani cucina arredati (telerimborsi). Tel. 691040 ore 9-11.

RESIDENCE nuovo elegante ogni comfort piazza Omero affittiamo monolocali. Telefonare 204.184.

SEDE centrale uffici arredati industrie spagnole commercio segreteria recapiti postali e telefonici. Telefono 658.878.

SOCIETÀ affitta alloggio in casetta indipendente precollinare, 4 camere cucina termo bagno e terrazzo non superiore a 3 persone preferibilmente giardino. Tel. 645.188.

STUDIO Coroni affitta in residence mesi alloggi arredati con prestazioni di servizi e club ginnico. Tel. 531105.

STUDIO Coroni tel. 531.105 affitta in residence miniloggi arredati con prestazioni di servizi e club ginnico.

UFFICI affittasi mq 1500 in unica soluzione o frazionati in nuovo centro direzionale all'autoporto Pescarito ad un quarto d'ora da piazza Castello. Tel. 340.135 - 344.426.

UFFICI arredati Crocetta, segreteria multilingue. Telex, recapito telefonico e postale, parcheggio. Tel. 550.444.

UFFICI nuovi arredati via Garibaldi servizio centralizzati telex recapito postale e telefonico anche brevi periodi inmediatamente. tel. mattino 517.495.

UFFICI signorile arredati complesso servizio segreteria recapiti postali telefonici ecc. Informarsi. Tel. 535.777.

ZONA Peschiera in residenza affittansi signorile affittasi monolocali e minialloggi arredati ogni comfort. Tel. 837181 670039.

ZONA Statuto affittasi solo uso uffici o deposito salone servizi tel. 760.613 - 576.508.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici preventivi immediati imballaggio mobili garanzia furgoni tel. 857051 Mamoito via Nizza 33.

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per Italia e estero, deposito mobili. Telefonare 346.777 697.674 Valerna.

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE! camere matrimoniali 315 mila, cucine formanti complete 210 mila Pagnona Mobili, via Lagrange 29 (cortile).

GRANDE affare in un piccolo negozio, vendiamo promozionale di cucina all'americana con sconto 50% su prezzi motivabili al 1978. Approfittatene. Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34 - Torino.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI autisti con automezzo proprio per consegne Torino e provincia. Tel. 264417 ore ufficio.

DECORATORE tappezza camera L. 80 mila carta compresa (una lavabile L. 50 mila sovrattassa). Tel. 727.434.

DECORAZIONI pavimentazione lavabile 60.000 tappezzeria compresa 80.000 infissi 10.000 Rapidamente. Telefono 323.876 - 355.293.

37 Campeggio e sport

PRIVATO vende roulotte Roller 5, 2001 posti 4 più 1 con veranda; tel. 223992.

ROULOTTE vendesi 2+2 con gabbiotto legno 3x2 ma campeggio Bardonecchia L. 3 milioni 500 mila. Tel. 500.066.

38 Animali e veterinaria

BOBY media taglia biondo adottato perché vagabondo da famiglia costretta ora mobili lavoro (trasferta) in Australia, dove oggi vivono, riconoscono l'ingresso, cerca padrone capace dargli affetto. Telefonare 952.514 - 954.0350.

DOBERMAN cuccioli nero e marrone 3 mesi figli di campioni, pedigree, vaccinati privato vende, ore serali 273.321 324.564.

RAZZE Mignon da appartamento Yorkshire, barboncini Toy, Shih Tzu pechinesi. Schnauzer nani, Chowa, Maltesi. Tel. 011 840.9177.

42 Antiquariato

ANTICHI mobili d'epoca li troverete nei locali «Il Gabbiano» tavoli specchiere trattine tavoli rotondi sedie salotti vetrine madie credenze armadi cassapanche comò trumò porcellane lampade sevres soprammobili vari e prezzo interessante. Il Gabbiano, strada Torino 29 Moncalieri, tel. 640.7352.

GALLERIA Fiore Tv. Corso Casale 52 (Borgo Po) 377.344 acquista dipinti di maestri italiani e francesi dell'800 e primo '900. Massima riservatezza.

PORTOBELLO il mercato dell'antiquariato in fiera dove troverete di tutto dal mobile all'oggetto, tappeti, quadri, grandfaro, ecc. S.S. Sestriere 71, None. Tel. 986.5984 986.5819.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.ACQUISTASI Riviera di Ponente alloggio libero camera soggiorno o 2 camere cucina servizi tel. 632.400.

A. CASETTA o rustico acquisto pagamento contanti cambiare o vicinanze Torino. Tel. 544.727.

A. CASETTA villetta rustico acquisto da privato pagando in contanti. Telefonare 299.842.

A. COM.F.A.I. vende a soli 90 km da Torino in zona alpinismo turistico sia invernale che estiva ultimi appartamenti 1-2 camere angolo cottura arredati, mutuo e dilazioni. Tel. 548133.

A. COM.F.A.I. A vende S. Bartolomeo al Mare in complesso con piscina, tennis, parco giochi ultimi appartamenti diverse superfici inseriti in ampia zona verdi. Mutuo fondiario e dilazioni. Ufficio vendite in loco aperto anche nei giorni festivi. Via Roma, tel. 0183 400.805; Filiale di Torino, via Guarini 4, tel. 548.133.

A. VENDESI ai vostri signori vane mare panoramico Finale Loano Ceriale Alassio Laigueglia S. Stefano Ospedaletti Bordighera da 25 milioni 500 mila tel. 011 793.301.

A L. 24 milioni 500 mila vendo rustico abitabile panoramico con 15.000 mq di terreno tel. 887.198.

A L. 4.100.000

il Punto immobiliare spa vende nel Canavese bella indipendente con 13 mila mq terreno dilazioni di pagamento. Tel. 858.303.

A L. 5.800.000

il Punto immobiliare spa vende a 50 minuti da Torino rustico abitabile composto da 5 vani servizio da stalla abitabile [redacted] acqua e luce dilazioni d[redacted] Tel. [redacted] 235.

A San Lorenzo al Mare e a Imperia Porto Maurizio impresa Giacomberdo vende direttamente appartamenti sul mare in costruzione a partire da L. 25 milioni + mutuo fondiario o dilazioni dirette. Torino Tel. 971 986.8274. Alunga Tel. 0187 01.779 aperto anche festivi.

ACQUISTO pagando contanti in zona Riviera Ligure di Ponente miniloggio con possibilità di posto auto. Tel. 632.019.

AD Ospedaletti Alassio Ceriale in vetro signorili villa mare panoramica nei verde 1-2 vani e servizi Mutuando e Saré vende: mutui e dilazioni. Ceriale tel. 0182 90320 Ivrea 0125 48567.

ALBENGA occasione 200 m mare vendo arredato camera tinello cucinino bagno tel. 0182 53685 ufficio 541780 pasti.

AVETTA vende a Moncalieri villetta arredata su 2 piani più seminterrato con tavernetta e cantina giardino. Tel. 632.182.

BRICHERASIO villa collina 3 piani 12 vani servizi dependence parco mq 4500 arredata. Gabetti Pinerolo 0121 22.851.

CALABRIA a Praia, Scalea, Diamante alloggi al mare da 11 milioni. Contanti 3 milioni più mutuo d'acquisto. Telefonare 781.881.

CANAVESE Cuorgnè appartamenti pronta consegna in palazzina 2 camere cucina bagno 27 milioni, 3 camere cucina bagno 35 milioni 450 mila meno mutuo. Gabetti 011 5767.

CASA rustica 45 km da Torino 6 camere cantina garage fienile acqua luce terreno L. 38 milioni. Tel. 0141 33350.

CASABIANCA acquisto villette casette rustici collinari con o senza terreno tel. 521006 531310.

CASABIANCA vende a Givoletto 7 rustici su 3 piani fuori terra con terreno splendida posizione Telefonare 331.008 851.310.

CASALBORGO

(A) acquista urgentemente case ville rustici in città, mare, montagna, garantiamo rapidità in vendita e massimo realizzo per contanti. Tel. 011 838.444.

CASCINOTTA 40 km To indipendente libera subito 4 vani stalla fienile terreno acqua luce L. 24 milioni. Tel. 0172 90.081.

CASETTA Germagnano 35 km Torino libera rustica indipendente 5 camere servizi 1000 mq terreno mutuo, tel. 547821 530680.

CASETTA indipendente abitabile 4 camere scala interna 1500 mq di terreno vicinanze Pallazzo vende a L. 18 milioni 500 mila. Tel. 334207.

CASETTA ristrutturata collina Canale d'Alba 7 camere servizi cantina acqua luce terreno L. 38 milioni. Tel. 0141/34882.

CAVOUR fronte strada capannone industriale commerciale libero 1000 mq coperti, terreno 1700 mq. Gabetti 0121 22.851 77.446.

CHAMPOLUC villa di stile valdostano arredata soggiorno con angolo cottura 4 camere doppi servizi garage giardino 125 milioni. Gabetti 011 5767.

CHIERI via Vittorio Emanuele 4 camere cucina bagno riscaldamento centrale 13 milioni 500 mila locale magazzino libero 20 milioni 500 mila. Gabetti 011 5767.

CHIUSA Pesio 2 ampi locali ristrutturati a L. 21 milioni 500 mila minimo contanti 7 milioni 300 mila Centro Alassio 0182/43.158 43.280.

CODE vicinanze villa unifamiliare recente ottima posizione 5 camere 3 bagni box terreno mq 1250 tel. 9200275 4701940.

CLAVIERE libero in palazzina signorile soggiorno 3 camere angolo cottura 2 servizi 60 milioni e mutuo Casavio 543.773.

COLLINA Avigliana vendo cascina 6 vani bagno cantina tettoia garage giardino comoda negozi e mezzi pubblici a L. 25 milioni. Tel. 011 304.058.

COLLINA Coazzesca in stupenda posizione panoramica vendo villetta nuova costruzione al lato acqua luce terreno a L. 30 milioni. Tel. 011 598.818.

CUORGNÈ (vicinanze) rustico indipendente collinare panoramico con terreno vendo L. 16 milioni. Tel. 332653.

DELTA nella in Valgioie rustici con terreno occasione panoramica sviluppate da L. 9 milioni 500 mila dilazioni tel. 482.605.

FIRIM A liberi in nuovo complesso presso Brusasco Cavagnolo ville, ogni comfort appartamenti da 27 milioni a 41 milioni possibile mutuo fond. Tel. 581.780.

FIRIM spazio Brusasco casa indipendente rimessa a nuovo su due piani salone tre camere cucina servizi giardino mutuo dilazioni. Tel. 559 807.595.273.

GABETTI Rivoli 958.0483 vende Avigliana Mortaro 10.000 mq di bosco unico appezzamento comodità strada 10 milioni.

GABETTI Rivoli 958.0483 vende Avigliana centro prontone casetta due piani, 4 camere cucina bagno cantina box. 16 milioni.

GABETTI 011/5767 vende Cirié Sud signorile recente villa 300 mq abitabili terreno rustico; terreno mq 3000 170 milioni.

GIVOLETTO bella casetta camere grandi cucinino bagno e rustico cortile in corso di vendita 25 milioni. Tel. 885.747.

GRIMALDI vende Cumiana villa recente costruzione 2 camere cucina ingresso servizi terrazzi box cantina terreno 2600 mq. Tel. 0121/77354.

GRIMALDI vende Cantalupa in zona residenziale villa bifamiliare nuova costruzione 2 alloggi soggiorno camera cucina ingresso servizi box tavernetta cantina lavanderia ampi terrazzi terreno recintato. Tel. 0121/77354.

GRIMALDI vende Cantalupa casa ristrutturata 3 alloggi camera cucina bagno ingresso indipendenti ottima soluzione tre seconda luce acqua strada asfaltata 37 milioni 500 mila. Tel. 0121/77354.

GRIMALDI vende Pinerolo zona centrale villa bifamiliare 2 alloggi soggiorno 2 camere cucina servizi ingresso cantina 4 box giardino. Tel. 0121/77354.

GRIMALDI vende zona panoramica collina Pinerolo casa salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso 2000 mq terreno 45 milioni. Tel. 0121/77354.

GRIMALDI vende Roletto villaggio Belvedere villa salone 3 camere cucina ingresso doppi servizi box cantina locale semiinterrato terreno recintato servizi sportivi condominiali piscina tennis bocce. Tel. 0121/77354.

GRIMALDI 0183 273.211 vende Imperia libero centrale camera soggiorno cucina servizi terrazzo 37 milioni 500 mila.

GRIMALDI 0183 273.211 vende Imperia alloggi in palazzina signorile nel verde appena ultimate giardini privati box parcheggio forti mutui tutti tagli a partire da 37 milioni 500 mila.

GRIMALDI 0183 273.211 vendo Imperia libero soggiorno 2 camere cucina bagno 25 milioni 500 mila.

GRIMALDI 0183 273.211 vende Imperia centrale 2 camere tinello cucinotto servizi 16 milioni 400 mila.

GRIMALDI 0183 273.211 vende Imperia signorile appena ultimato camera tinello cucinino servizi 29 milioni.

IMM. IMM. vende vicinanze Acqui Terme villa libera panoramica comodità negozi L. 54 milioni 800 mila. Tel. 516.283 516.083.

IPI Brusino Villa panoramica in finizione. Costruzione accurata mq 180 abitabili su due piani. Possibilità leviedere. Mq 3 mila circa terreno. Tel. 511382.

IPI Cervinia ottima posizione soggiorno bucinotto camera bagno cantina centralizzatina vendiamo L. 64 milioni tel. 511382 - Aosta 0165 43741-2.

IPI La Magdalena, appartamenti in residence varie dimensioni, ottima posizione, vicinanze impianti da L. 36 milioni. Facilitazioni tel. 511382 - Aosta 0165 43741-2.

IPI Pré Acqua Fredda rustico in fase di ristrutturazione appartamenti varie dimensioni panoramicissimi a partire da L. 33 milioni tel. 511382 - Aosta 0165 43741.

IPI Sauze d'Oulx. Grand Villar, recente costruzione, soggiorno, due camere cucinotto arredato, bagno box L. 54 milioni. Tel. 511382 537066.

IPI Valtournenche Poemone centrale in prossimità impianti di risalita, vendiamo: soggiorno, 1-2 camere, angolo cottura bagno. Prezzi a partire da L. 43 milioni 600 mila mutuo compreso. Tel. 511.382 - 0165 43.741-2.

IPI Villaggio di Quart, 700 metri slm. 8 km dalla città di Aosta, ottima esposizione in residence «Le Chateau» appartamenti varie dimensioni a partire da L. 15 milioni + mutuo. Tel. 511.382 - Aosta 0165 43.741.

LEINÌ villa unifamiliare zona residenziale rifinitura signorile su 2 piani fuori terra più interrato di circa 100 mq ciascuno terreno recintato mq 1200 168 milioni. Gabetti 011 5767.

LIBERO Brandizzo nuova costruzione salonicino tre camere cucina bisservizi box auto Centro Immobiliare tel. 548.153.

OCCASIONE centro Mazzè 3 km da Caluso 13 da Chivasso privato vende bella casa libera con 2 alloggi di 4 camere ciascuno più servizi cortile giardino 2 cantine 2 garage soli 42 milioni. Telefonare 8634471 dopo le ore 20.

OSPEDALETTI, complesso Petrula nel più prestigioso residence della Riviera Paero S.p.A. vende mono-bilocali. Tel. 0184/58.952 (anche festivi).

PANORAMICISSIMI esclusiva Ventimiglia alloggi con stupenda vista su Montecarlo e Mentone. Contar 0182/43.158 43.280.

PIETRA Ligure ingresso cucina 2 camere bagno balconi termoautonomo unilblock a 100 m mare Casmar 0182 53685 541760.

PINEROLO collina San Maurizio immobile 6-800 da rialzare parco secolare mq 7000. Gabetti 0121 22.851 77.446.

PRAGELATO nuova residenza vicino impianti bilocali con monoblocco bagno riscaldamento posto auto da 28 milioni, mutuo 10 milioni. Gabetti Pinerolo 0121 [redacted]51.

PRIVATO a privato vende S. Remo zona residenziale signorile camera soggiorno angolo cottura balcone vista mare arredato con gusto. Tel. ore pasti 8004760.

ROBASSOMERO posizione centrale alloggi in piccola palazzina 3 camere cucina 2 bagni mutuo e dilazioni tel. 920.0275.

RUSTICO da ristrutturare su 2 piani centro storico Lanzo Torinese ottima posizione vendesi tel. 011 683809.

RUSTICO indipendente nel Canavese con giardino privato vendo a L. 9 milioni tel. 652.101.

RUSTICO libero ristrutturato Pensa Angenona Pinerolese 3 camere servizi 200 mq terreno 16 milioni mutuo, tel. 548345.

S. MAURIZIO casetta indipendente posizione centrale 4 camere bagno terreno mq 1000 tel. 9200275 4701940.

SANREMO

acquistiamo appartamento libero definizione immediata Edilpimonte Tel. 011/548.245 int. 12 ufficio acquisti diretti.

SANREMO vendesi camera soggiorno cucine bagno ampio balcone vista mare da 50 milioni Aim Italia 0184 684797.

SANREMO vendesi attici a partire da 25 milioni Aim Italia 0184 684797.

SANREMO vendesi villetta in residence due camere salone cucina bagno vista mare Aim Italia 0184 685707.

SANSICARIO vendiamo appartamenti signorili in prestigioso complesso residenziale. Telefonare 011 687314.

SARDEGNA Costa Smeralda a pochi metri dall'incantevole mare del golfo di Marinella circondato da una natura aspra e selvaggia è in corso di ultimazione il villaggio residenziale Baia de Sibiui. A condizioni interessanti disponiamo ancora di appartamenti di varie dimensioni investimento sicuro con buoni redditi annui. Vendite dell'impresa Fadani 011/856.178.

SARDEGNA Golfo di Marinella appartamento sul mare 2 letto soggiorno bagno terrazze vendo vero affare. Telefonare 011 687014.

STEMAX 396.635 collina canavesana ottima esposizione casetta abitabile 3 vani terrazzo cantina 9.500.000 dilazioni.

STEMAX 396635 vicinanze Castellamonte di fio tavolone casa [redacted] orsale 12 vani cucine bagno parco terreno L. 58 milioni.

STEMAX 396.635 oltre a Cassano 8 km testa casa indipendente ristrutturata 5 vani bagno garage terreno L. 31.500.000.

STEMAX 396.635 vicinanze Torino zona Canavese bella casa abitabile 4 vani porticato terreno fustili senza 29.500.000.

SUSA alloggio in villa bifamiliare salone 3 camere cucina doppi servizi studio box cantina giardino. Telefono (011) 506.891.

VILLANOVA d'Albenga stupendi appartamenti e mansarde in villa d'epoca ristrutturata. Contar Alassio 0182/43.158 43.280.

1.000.000 contanti prezzi bloccati 70 e ottimo reddito vendesi Riviera Adriatica case vacanza in residence o in ville con piscina e piscine. Immobiliare Maddaloni, via Pomba 29, telefono 011 536.413 547.950.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTANSI a Monesiglio mansarda arredata da gennaio a fine aprile. Telefonare 838.488.

BARDONECCHIA affittasi ammobiliato 4 posti letto centrale stagionale soleggiato tel. 011 9609930.

BORGHETTO Carlo affitto alloggi mesi invernali monolocali 90.000 camere soggiorno 110.000. Calimera 0182 970.386.

SALICE Uzio affittasi bilocale anche settimanalmente. Tel. 02 433916 8700681.

ST. GRÉE (Cuneo) appartamenti multimodi residence affitti anche settimanali da 144 mila. Telefonare (0341) 84.300.

47 Alberghi, pensioni

DIANO Marina Hotel Roma tel. 0183 43.474 lungo passeggiata ambiente familiare docce private Tv 10.000 tutto compreso.

LOANO Residence Casarino 019 670448, vicino mare. Appartamenti 2-4 letti prezzi settimanali e forfait mensili comprensivi di riscaldamento biancheria, ecc.

LOANO soggiorno Milanese vicinissimo mare cucina casalinga tutti i comfort con modiche spese. Tel. 019 668.097.

49 [redacted]

ALLA Stinge investigazioni controlli infedeltà rintracci ovunque via Bruno Buozzi 5 angolo via Roma, tel. 534.615.

INFORMITALIA Informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà, corso Vittorio Emanuele 107 tel. 511.024 538.882.

FORMONDIAL Investigazioni indagini commerciali private ed industriali, via S. Francesco da Paola 40, tel. 531181.

50 Smarrimenti

ROTWEILER maschio e femmina smarriti zona Superga. Lauta mancia telefonando al 518.463.

51 Occasioni

SEGRETERIE telefoniche telefoni elettronici a Torino telefonare 640.650.

52 Varie

A. ACQUISTO oggetti antichi quadri sgombero cantine Torino e dintorni. Tel. Solar 043.605.

ACQUISTO oggetti vari antichità mobili in stile tappeti piume d'oca. Sgombra alloggi cantine. Tel. 485.440 481.058.

CARTOMANTE veggente attraverso le grandi forze occulte favorisce ravvicinamenti sentimentali matrimoni, aiuta con tutto bene ogni situazione. Riceve solo donne, tel. 558.348 per appuntamento.

COMPRO e vendo metalli usati. Reggiano Tel. 297.386.

CENTIERA rottami ferro, metalli in macchina rammodernamento qualsiasi tipo di protesi mobile. Tel. 743.763.

GIOIELLERIA Mentre compro vendo oro argento brillanti massimali valutazione. Via Oregioli 21/R Tel. 010 206.767 Genova.

GOMMAUTO offre ammortizzatori chiodate 500, 126 Fiat 27 mila 500, 127, A 112 tutti i tipi 39 mila, Panda, 128, Golf, Renault 35 mila comprese montaggio equilibratura. Sconto su tutti altri pneumatici e cerchi originali. Via Buenos Aires 112, tel. 381.952.

LANTERNE lampadari ferri in ferro battuto e ottone accessori camino officine Murri, via Lodi 17/A. Tel. 011 251028 Torino.

LIMOGES porcellane da decorare e decorate direttamente dalla fabbrica vasto assortimento Dama Str. Mongreno 29, Torino.

MACCHINE per scrivere calcolatrici nuove e d'occasione con garanzia noleggio e riparazioni, via Cavour 8, tel. 540876.

MAGA conosciuta medium diplomata risolve fortuna, leva concorrenza, ritorno a persona amata, ecc. Tel. 303.750.

MONTONI 50 mila-105 mila, giubbotto vera pelle 60 mila, scaf 69 mila. Il Vecchino, tel. 791.709, v. Rodi 24 - Orbassano (bus nr Pinerolo).

OLIVETTI Mercator vendesi programmato per contabilità generale spese condominiali spese gestione riscaldamento giornale lavorazioni dal 1972, disponibile a ricevere per spese di condominio e riscaldamento e gestione deposito. Tel. al 592404.

PELLICCE visoni persiani astrakan volpi castori selvaggi tasso prezzi ribassati. Tel. 611.001.

PORTA tappeto 20 braccia per complessivi 40 tappeti cm 200x250 stampa altrettanto vera occasione vendesi. Tel. 655.434.

SACCHI per plastica per immondizia, qualità e prezzo. Tel. 590.819.

VENDESI giubboni giacconi con interno pelliccia L. 20 mila. Magazzini Bruno corso Orbassano 90, telefonare 351.573 solo pomeriggio.

PER LA PRIMA VOLTA

A fascicoli settimanali.

Gli ultimi 600 giorni di Mussolini.

Un'opera unica per [redacted]

Con "La Repubblica [redacted] Salò" gli ultimi 600 giorni di Mussolini rivivono in una ricostruzione attenta e fedele.

È [redacted] trattazione ampia, organica e completa: ed unisce al rigore storico una leggibilità esemplare, un taglio svelto [redacted] avvincente che fa de "La Repubblica [redacted] Salò" una lettura appassionante.

[redacted] nei primi [redacted] 10 ristampe di giornali dell'epoca.

Un archivio documentario e fotografico inedito.

"La Repubblica di Salò" è un'opera ricchissima di documenti e di immagini mai pubblicate finora. Circa 2000 tra fotografie, lettere, verbali, carteggi, che costituiscono un archivio di altissimo valore e gettano nuova luce sulla storia del periodo dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945.

Parliamone con l'autore: Silvio Bertoldi.

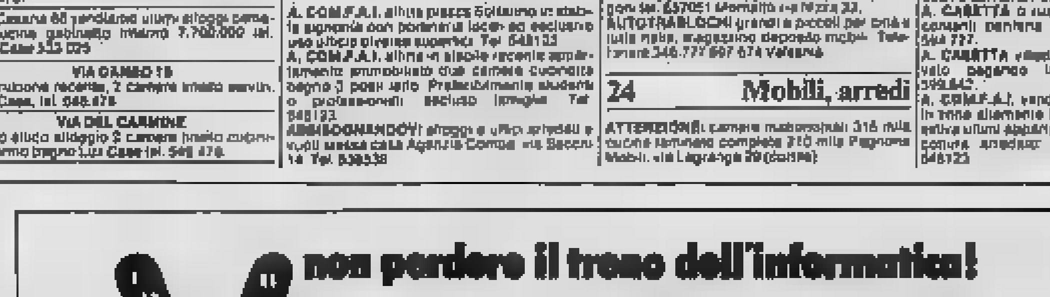
Silvio Bertoldi, una firma prestigiosa del giornalismo italiano, oltre che saggista e storico, ha realizzato quest'opera senza precedenti. Ce ne parla lui stesso:

"La Repubblica di Salò" è la storia della R.S.I. vista dall'interno: [redacted] storia di un tentativo estremo ma fallimentare di salvare il fascismo. Nel ricostruirla mi sono basato in larga parte su un nuovo ed inedito materiale documentario, fotografie, immagini, custodito in archivi italiani e stranieri; e su ricordi, memorie, testimonianze verbali [redacted] me stesso raccolte intervistando per anni ed anni quelli che furono i protagonisti della Repubblica di Salò.

60 fascicoli, 4 volumi per complessive 1440 pagine.

L'opera completa [redacted] comporrà di 4 volumi rilegati che raccoglieranno i 60 fascicoli riccamente illustrati e conterranno complessivamente 1440 pagine. Ciascun fascicolo sarà in vendita in edicola ogni settimana, a partire [redacted] 7 gennaio 1980.

COMPAGNIA GENERALE R



ISCRIVITI SUBITO AI NOSTRI CORSI PER:

PROGRAMMATORI SU CALCOLATORI ELETTRONICI IBM

OPERATORI-PROGRAMMATORI SU CALCOLATORI ELETTRONICI

OPERATRICI SU MACCHINE PERFORATRICI IBM. A SCHEDE E REGISTRATRICI A DISCO E NASTRO MAGNETICO

all'istituto maria vittoria

Ripercussioni mondiali dopo il blocco delle esportazioni americane verso l'Urss

In Usa i mercati dei cereali chiusi per ordine di Carter

La decisione non ha precedenti in tempo di pace - Il presidente americano ha voluto evitare speculazioni - Il grano invenduto verrà acquistato dal governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo americano ha chiuso i mercati dei cereali ieri e oggi. Non è escluso che li chiuda anche i prossimi giorni sino alla settimana ventura, ha detto il sottosegretario all'Agricoltura, James Webster, «*se continueranno a dare segni di panico per l'embargo delle esportazioni alla Russia*».

E' tuttavia probabile che i mercati vengano riaperti domani, perché, subito dopo la decisione, il governo americano ha annunciato che acquisterà «*tutti i cereali destinati all'Urss*», si assumerà cioè l'onere di tutti i contratti già stipulati. Il vicepresidente Mondale, dando la notizia, ha riferito che Carter ha incaricato il ministro dell'Agricoltura Bergland di «*contattare tutte le multinazionali e i piccoli operatori*» impegnati nelle esportazioni a Mosca. «*Rispetteremo i prezzi fissati*», ha aggiunto: «*Lo scopo è proteggere gli operatori dalle perdite*».

La decisione è stata presa dalla Commissione di controllo presieduta da James Stone. Essa è senza precedenti in tempo di pace: solo la guerra di Corea, e prima ancora quella mondiale, aveva portato a un simile provvedimento.

Stone ha dichiarato che «*la vendita di 17 milioni di tonnellate di cereali a Mosca, ordinata dal presidente Carter, è stata accolta sfavorevolmente solo dai produttori ma anche dagli istituti di credito e dai commercianti*». «*Abbiamo ritenuto necessario chiudere i mercati* — ha proseguito — *per spiegare le misure compensative e gli altri meccanismi di difesa stabiliti dal governo*». La chiusura, ha concluso, «*ha ricevuto un'accoglienza positiva*».

Il presidente Carter ha già annunciato come ridurrà gli effetti negativi dell'embargo contro l'Urss. Egli ha detto che buona parte dei cereali tolti venduta alla Cina, con cui il ministro della Difesa, Brown, attualmente in visita a Pechino, sta già impostando i negoziati. Un'altra parte andrà invece per la produzione di gasolio, cioè di benzina derivata per il 90 per cento dal petrolio e per il 10 per cento da prodotti agricoli. Il sottosegretario al dipartimento di Stato, Christopher, ha spiegato che con 5 milioni di tonnellate di grano si produrranno 500 milioni di galloni di gasolio; cioè tra un miliardo e mezzo e 2 miliardi di litri.

Reso pubblico nella notte tra venerdì e sabato, nel corso del discorso televisivo del Presidente alla nazione, l'embargo aveva provocato durante il week-end aspre polemiche. Oltre alle obiezioni generali (il danno alla bilancia dei pagamenti e in quella commerciale americana) i produttori ne avevano mosse alcune specifiche. Essi avevano asserito che molte imprese di trasporto e di commercio sarebbero rimaste senza lavoro per le maestranze, molte banche si sarebbero trovate scoperte, ci sarebbe venuta a mancare la possibilità di crediti per il futuro. Era anche prospettato un crollo dei prezzi sui mercati, nella corsa alla vendita dell'improvviso surplus.

Stone ha ammesso che la chiusura è stata concordata anche per impedire «*ripercussioni internazionali*», cioè call all'estero che avrebbero consentito all'Urss di acquistare dai produttori stranieri in preda al panico anche con notevoli risparmi. I mercati chiusi ieri e oggi sono quelli del grano, del granoturco, dell'orzo, dei semi di soia e dei loro derivati. Fisicamente, si identificano coi due centri di Chicago, quelli di Kansas City e di Minneapolis. Su tali città convergono clienti da tutto il mondo.

Un altro settore dell'economia visibilmente a disagio per il fermo atteggiamento del presidente Carter nei confronti dell'Urss è quello elettronico e delle alte tecnologie. Poiché anche le sue esportazioni sono state limitate, esso teme di dover affrontare una lunga crisi. Christopher ha tuttavia messo in rilievo che la crisi, «*la quale sarà comunque modesta*», non avrebbe effetti all'estero. Egli ha detto era «*importante e urgente*» intervenire nel settore agricolo «*perché i cereali alimentano i bisogni fondamentali*» e perché negli anni scorsi la loro scarsità e l'ascesa dei loro prezzi avevano creato gravi problemi in tutti i paesi.

Contro la revoca delle vendita di cereali all'Urss si pronunciati quasi tutti i rivali Carter nelle elezioni presidenziali del prossimo novembre, dal senatore Kennedy ai repubblicano Reagan. Connally e Bush Exit hanno sostenuto che il provvedimento «*penalizza*» il granaio dell'America, cioè le regioni del Mid West.

Carter, che doveva partecipare a dibattito televisivo con gli altri candidati democratici nel cuore di esse, Molnes, si è ritirato. Il parere degli economisti tuttavia è che Kennedy, Reagan, Connally e Bush stiano strumentalizzando la vicenda per conquistare voti.

Assai più utile, a loro parere, sarebbe che i partiti e i candidati insieme coi vari settori dell'economia si servissero della pausa di questi giorni non solo per consultazioni internazionali ma anche per consultazioni internazionali come mantenere stabili tutti i mercati. Uno dei suggerimenti è indirizzare il surplus, tramite l'Onu, al Terzo Mondo, cioè nazioni in via di sviluppo più bisognose; in particolare quelle che soffrono carestie, come la Cambogia. Il governo americano è disposto a fornire «*un sostanziale contributo*».

r. p.

Oggi la Cee decide se aderire al blocco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il sottosegretario all'Agricoltura americano James Starkey arriva oggi a Bruxelles da Washington per conferire il commissario europeo all'Agricoltura Olav Gundelach sul blocco parziale dell'esportazione di grano statunitense alla Russia sovietica in ritorsione della invasione dell'Afghanistan. I colloqui odierni prepareranno il terreno per la riunione dei Paesi esportatori di grano convocata per venerdì o sabato a Washington dal ministro dell'Agricoltura americano Bob Bergland. A Palazzo Berlaimont, si fa notare che le esportazioni di grano europeo all'Urss sono infinitesimali e che quindi la Cee non avrà difficoltà ad aderire all'embargo americano. Per l'America, l'adesione europea al delle esportazioni di grano sarà più un gesto di solidarietà politica che altro.

In seno Nato, proseguono i contatti a livello di diplomatici per decidere ritorsioni collettive contro la Russia. La Francia, la Germania e l'Italia sono restie ad accogliere le richieste americane (soprattutto per quanto riguarda un eventuale bloccoo delle esportazioni di prodotti tecnologicamente avanzati), sia per interessi commerciali, sia perché vogliono salvare quel poco di distensione internazionale sopravvissuta all'invasione russa dell'Afghanistan. Tuttavia, si prevede che la Nato compirà un gesto almeno simbolico di «rappresaglia» contro l'Urss, forse nel campo degli scambi culturali, nelle visite ministri e nei movimenti di diplomatici russi nelle capitali occidentali.

Ieri, ambasciatori della Nato si sono incontrati per essere informati dall'ambasciatore americano Bennet sulla risposta negativa della Russia all'offerta di negoziati sugli euromissili. Il «no» Mosca era previsto, ma non è considerato definitivo.

r. p.

Il frumento come il petrolio diventa un bene strategico

E' un prodotto che scarseggia nel mondo: chi lo possiede lo usa anche a scopi politici

Il grano, come il petrolio, è diventato un bene strategico e i grandi Paesi produttori — in questo caso gli Stati Uniti — non esitano a servirsene per obiettivi politici. Ciò è potuto accadere perché sia il frumento che il petrolio — entrambi indispensabili alla società moderna — stanno scarseggiando, e meglio distribuiti in modo difforme sulla faccia della Terra.

I granai del mondo (1100 milioni di quintali prodotti nel '78), gli Usa (445 milioni), la Cina (440 milioni di quintali), l'Unione (220 milioni), il Canada (190 milioni), l'Australia (120 milioni), l'Argentina (70 milioni), mentre gli ultimi tre Paesi sono, con gli Usa, i maggiori esportatori. Urss e Cina devono ricorrere all'estero per coprire il fabbisogno interno, non solo di grano, ma di cereali in genere (che sono utilizzati per l'alimentazione dell'uomo e degli animali).

Secondo le stime del Dipartimento americano dell'agricoltura, l'Urss avrebbe dovuto acquistare dagli Stati Uniti nella campagna 1979-80, 22 o 25 milioni di tonnellate di cereali, dovendo fronteggiare un deficit di circa 47 milioni di tonnellate. Anche la Cina ha bisogno di 5-6 milioni di tonnellate di cereali statunitensi.

Il blocco delle vendite all'Unione Sovietica di 17 milioni di tonnellate di cereali, deciso da Carter, rappresenta il congelamento di una quota pari a quasi il dieci per del commercio mondiale del settore. Secondo uno studio della Fao (l'Organizzazione mondiale per l'agricoltura e l'alimentazione), se l'America non avesse posto il blocco alle esportazioni verso l'Urss, nel periodo giugno '79-giugno gli scambi complessivi di cereali nel mondo sarebbero ammontati a 173,5 milioni di tonnellate (di cui 76,5 milioni di grano).

Le esportazioni americane costituiscono la quota più importante del commercio mondiale di cereali. Sempre nei dodici mesi, a cavallo tra il '79 e l'80, gli Stati Uniti avrebbero dovuto all'estero 85 milioni di tonnellate di grano e 63,5 milioni di tonnellate di cereali «secondari» (orzo, mais, foraggi per animali).

Gli Stati Uniti, soprattutto gli agricoltori americani, ricaveranno dunque un duro colpo dal mancato assorbimento d'una elevata quota di cereali; per l'Urss le conseguenze del blocco saranno peggiori, anche perché quel Paese ha scarsissime riserve di cereali, avendo attraversato, negli ultimi anni, molte crisi agricole.

Dopo lunghi lampi di eccedenze, nel '72 la situazione cambiò mondiale ha avuto un'improvvisa inversione, proprio per i disastrosi raccolti dell'Urss, che ha dovuto importare una quantità enorme di grano — 30 milioni di tonnellate — sconvolgendo i mercati internazionali. Quest'anno — anche senza l'embargo americano — la crisi sarebbe stata comunque acuta. Le prime pessimistiche previsioni erano state fatte dalla Fao, dopo il rigido inverno del '78-'79 e dopo la secca primaverile, troppo piovosa nell'emisfero settentrionale, fino dal mese scorso, l'Organizzazione mondiale per l'agricoltura e l'alimentazione ha fatto previsioni ancor più pessimistiche per la campagna '79-'80: 420 milioni di tonnellate di frumento rispetto a 438 milioni prodotti nella campagna precedente.

Dello stesso parere era, alla fine del mese scorso, l'International Wheat Council, che spiegava la prevista flessione con cali produttivi nell'Europa occidentale e orientale e in Urss. La Fao segnalava anche condizioni sfavorevoli in Paesi, in via di sviluppo, colpiti da gravi siccità, specie in Africa meridionale e in certe zone dell'Asia, mentre piogge eccessive hanno danneggiato i raccolti in America Latina (un altro granaio mondiale, l'Argentina, produrrà 7,66 milioni di tonnellate di frumento, invece che 8,1).

Prima dell'embargo americano, gli Stati Uniti temevano che la situazione cerealicola mondiale provocasse un aumento dei prezzi di natura tale da avere ripercussioni disastrose sull'inflazione. Ora i prezzi sono caduti ma la situazione è altrettanto allarmante. Movimenti speculativi potrebbero infatti scatenarsi a breve scadenza, come oltre dieci anni fa, quando alcuni importatori — anche in Italia — fecero le loro navi al largo dei porti per molti giorni, per dirottarle infine verso il mercato più proficuo.

Altri forti timori si nutrono per le ripercussioni che il blocco di Carter potrà avere su tutta l'agricoltura americana e, di riflesso, su quella mondiale. L'industria agricola statunitense prevede già reazioni immediate di provvedimenti governativi, forti contrazioni di prezzo anche per il mais e la soia. Inoltre, le mancate esportazioni cerealicole l'Urss rappresenteranno, a meno che si trovino altri acquirenti, un mancato apporto di due miliardi di dollari alla voce attiva della bilancia commerciale statunitense, che lo scorso anno ha segnato un passivo di 24 miliardi di dollari. Si prevedono anche pesanti effetti collaterali per il settore dei fertilizzanti, dei macchinari agricoli e del trasporto merci.

Livio Burato

Consiglio sicurezza il dibattito afghano passerà all'Assemblea

L'Urss prepara il veto alla mozione dell'Onu Anche i non allineati hanno abbandonato Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La mozione per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, preparata domenica da cinque nazioni non allineate, è stata presentata ieri al voto del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il delegato sovietico Trojakovski ha annunciato che lo opporrà il proprio veto, rifiutandola una «provocazione». La mozione non fa il dell'Urss, ma rivendica l'indipendenza afghana, chiedendo l'allontanamento di tutte le truppe straniere. Le cinque nazioni non allineate sono lo Zambia, il Bangladesh, le Filippine, la Tunisia e il Niger. Gli Stati Uniti stanno già preparando a chiedere a loro volta che questione sia deferita all'Assemblea generale dell'Onu, dove non esiste diritto di veto, e le mozioni vengono approvate respinte a maggioranza.

L'atmosfera al Palazzo vetro, dove nel dibattito sull'Afghanistan sono intervenuti oltre 50 Paesi tra cui l'Italia, è estremamente tesa. La spaccatura tra il blocco comunista e il Terzo Mondo si è fatta netta: Cuba, leader no- dei non allineati, ha dovuto rinunciare al 154° ballottaggio a far parte del Consiglio di sicurezza, cedendo il proprio posto al Messico. La Colombia le aveva sempre contrastato il seggio, impedendole di ottenere il necessario numero di .

Mentre a New York si sviluppava questo contrasto, a Washington la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno annunciato «*altre pesanti misure*» contro l'Urss. Il sottosegretario di Stato Christopher ha detto che la rigidità americana «*non sarà effimera*». «*L'invasione della Cecoslovacchia del '68* — ha asserito — *ci ha insegnato che questo tipo di campagna va sostenuto a lungo. I rapporti russo-americani ne saranno inquinati per parecchio tempo*».

Grande rilievo è stato dato alla visita del ministro Brown a Pechino dal duplice punto di vista della sicurezza dell'Asia centrale e della relazioni Usa-Cina. In un'intervista a *Newsweek*, accolta favorevolmente a Washington, il presidente Pakistan, generale Zia, ha avvisato che nell'ultimo decennio Pechino ha dato al suo Paese oltre 2 miliardi di dollari, anche in aiuti militari, e ha auspicato gli Stati Uniti «*facciano più*». Sempre Christopher ha prospettato l'eventualità che l'America installi stazioni radar e altre attrezzature di sorveglianza militari in territorio cinese per un più stretto controllo dei sovietici.

S'intensificano quindi i segni dell'«*escalation*» delle rappresaglie Washington contro il Cremlino e della formazione di un nuovo equilibrio strategico internazionale. Le Washington intende abbandonare la sua politica di equidistanza da Mosca e Pechino e appoggiarsi su quest'ultima. Il consigliere della Casa Bianca Brzezinski ha dichiarato alla rivista *Time* che «*l'intervento militare sovietico in Afghanistan rappresenta una sfida geopolitica molto più ampia di tutte quelle del passato*» e che gli Stati Uniti devono dimostrare all'Urss «*di sapervi rispondere*».

L'irrigidimento degli Stati Uniti è motivato anche dall'aumento delle truppe sovietiche in Afghanistan. Nella conferenza stampa di ieri al Dipartimento di Stato, il portavoce Hodding Carter ha reso noto che il numero degli effettivi russi nei territori occupati è di 63 mila, e altre due o tre divisioni si stanno ammassando ai confini.

Tra i dibattiti al Consiglio di sicurezza, dell'Onu, particolarmente efficace è stato quello del delegato americano McHenry. Centrando l'obiettivo governo, che è di mobilitare l'Islam contro l'Urss, e dimostrare che il neoimperialismo sovietico è incompatibile con l'autonomia del Terzo Mondo, McHenry ha affermato tra l'altro: «*Le ramificazioni dell'intervento sovietico sono enormi. Nessuno Stato sarà protetto contro un vicino più potente se la Comunità internazionale accetterà l'invasione dell'Afghanistan. E' allarmante soprattutto la posizione dei governi che confinano con Mosca*».

Egualmente duro è stato il discorso del delegato cinese Chiu, il quale ha sostenuto che «*in Afghanistan il Cremlino ha rivelato il suo vero volto di nemico dei allineati*». Parlando dopo di lui, ma prima di McHenry, Trojanovski ha accusato Washington e Pechino di «collusione». A suo parere l'intervento russo «*è stato legittimo, su richiesta di nazione rivoluzionaria minacciata dalla controrivoluzione*». Stati Uniti Cina e Pakistan, ha detto Trojanovski, stavano complottando la fine di Kabul. Egli ha accusato anche gli Usa di «*minacciare l'integrità dell'Iran*».

Ennio Caretto

CENTO ANNI FA

GAZZETTA

(Giovedì 8 gennaio 1880)

Le focacce

— E' stata bella giornata quella dell'Epifania pei confettieri e pasticcieri. La festa dell'Epifania, quella che secondo la Chiesa cristiana raggruppa l'apparizione dell'astro che guidò i Re Magi a Betlemme, la conversione dell'acqua in vino alle nozze di Cana e il battesimo al fiume Giordano, ha portato con se la inevitabile solennità della focaccia. Quante di queste torte si siano ingoiate ieri il cronista non sa dirvelo; certo si è che verso sera le vetrine e i negozi di dolciumi erano vuoti.

L'Unione Sovietica oppone il veto

NEW YORK — L'Unione Sovietica ha posto il veto alla risoluzione del Consiglio di sicurezza che chiedeva l'immediato e incondizionato ritiro di «tutte le truppe straniere» dall'Afghanistan.

Tragedia in Messico diciassette bambini uccisi da un camion

CITTA' DEL MESSICO — Agghiacciante tragedia nella vicinanze di Città del Messico. 17 bambini, quasi tutti fra i 7 e i 10 anni, sono stati travolti e uccisi insieme a 4 adulti da un autocarro col freni in avaria. Altri 34 piccoli sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale Xochitalico, a capitale, ed in un altro nosocomio.

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Eugenia Bariola ved. Milano
Lo annunciano le funerali giovedì 9 corr. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Cristo Re. Partenza dalla casa mortuaria via Andrea Doria 41.
— Torino, 4 gennaio 1980

Rosa Calimero con Vittorio e Pia partecipano al di Alberto e Clara.

Roberto, Sandra, Antonella, Valentina sono vicini al carissimo amico Michele

Renato e Natalia Kuli, Anna e Roberto Pagliano

Gradatamente, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Bovera ved. Chiotto
L'annunciano con dolore il figlio Guido con Orlanda, Paola col Elena, congiunti, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 8 corr. ore 14.30, presso la parrocchia San Domenico Savio, via Pisacane 37. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 6 gennaio 1980

Egidio, Gerla, Elvira Perugini e famiglia partecipano al dolore di Guido e famiglia per la scomparsa della cara zia e prozia
Caterina Bovera ved. Chiotto
— Torino, 6 gennaio 1980

Ludovico e Vittorina Astegiano partecipano al dolore

Nicola Maria e Angelina Bernardo e famiglia partecipano al dolore

E' mancato ai suoi cari
Attilio Milano
Lo piangono: la moglie Ida, i figli Pietro, Anna e rispettive famiglie, familiari tutti. Funerali mercoledì ore 14.30, via Cotta Bernini
— Rivoli-Venissaga, 7 gennaio 1980

Ha percorso la sua lunga strada terrena
Maria Massobrio ved. Bono
di anni 96
Con tristezza lo annunciano i nipoti. Funerali martedì 8 ore 10 partenza da via Villa della Regina 21.
— Torino, 7 gennaio 1980

Crescentemente e manoscritto
Clodoveo Farina
Per volontà del defunto non daranno il triste annuncio e funerali avranno in Sabbionetta la moglie Lidia Benedetti i figli Andrea, Giancarlo, la nuora Liliana, la nipote Patrizia e parenti tutti.
— Torino, 6 gennaio 1980

Crescentemente e manoscritto
Natalina Tessa ved. Olivetti
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i suoi familiari. Messa di trigesima 30-1-1980, ore 8, santuario della Consolata.
— Torino, 6 gennaio 1980

E' mancato
Berardi geom. Domenico
A funerali avvenuti ne annunciano i suoi cari
— Torino, 6 gennaio 1980

E' mancato ai suoi cari
Pierina Berton ved. Tartaglia
La piangono la figlia Marilisa col sposo Luciano Berale, parenti, amici, colleghi, parenti tutti. Un commosso ringraziamento a mamma Nella per la amorevoli cure. Funerali in Torino mercoledì 9 gennaio ore 10,15 chiesa Gesù Adolescente via Lessona.
— Torino, 7 gennaio 1980

E' mancato
Maria Colombo
La moglie e i familiari tutti ne danno il triste annuncio. Funerali oggi ore 15 nella cappella del cimitero di Lungo Dora Colletta.
— Torino, 6 gennaio 1980

Ha raggiunto la sempre amata
prof. Fernanda Picotti
maestra di pianoforte
Partecipano i nipoti Berta, Cornelio Lauriti, Carlotta Picotti, i cugini e parenti tutti. La cara salma partirà dal Pensionato via Bezzecca 9, alle ore 8.30 di mercoledì 9 gennaio per Trana dove seguiranno i funerali
— Torino, 8 gennaio 1980

Improvvisamente è mancata
Clara Quaglia ved. Cacciabue
La piangono la nuora Wanda Gallanzone ved. Cacciabue con la figlia Gabriella, nipote, consuocero, cugini parenti tutti. Funerali mercoledì 9 ore 10 nella chiesa di S. Ambrogio (via Tripoli) Druglasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Druglasco, 7 gennaio 1980

E' mancato ai suoi cari
Gaetano De Luise (Nando)
Casellino di V. Veneto
Lo annunciano le figlie genero nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Corni assistente suore sig. Agnès personale del reparto Pro Senectute di Lucca, ha San Giulio anni.
— Torino, 7 gennaio 1980

Lasciando un vuoto incolmabile di mancata
Lina Trotto ved.
A funerali avvenuti lo annunciano costernati il figlio ing. Giuseppe con la moglie Mirella Valente e la nipote Emilia, l'affezionatissima figlia Anita, la sorella Anna col figlio con Giorgio Grassini e parenti tutti. Un vivo grazie a quanti mi hanno porta dovevano e offerto al tempio Corso Bramante di «Il Maggio 6, Torino. La presente vale di ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1980

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Maestri
Costernati lo annunciano i figli Michela, Pietro, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 presso la chiesa Maria Madre di Misericordia. La cara salma sarà tumulata nella cappella di Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1980

Il 5 gennaio è mancata
Clementina Piola ved. Bonzi
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli: Rina, Lina ved. Castellazzi e famiglie, Piero con la moglie Lina e figli, Giacomo, Tullio con la moglie Ludovica e figlio. La salma riposa nel cimitero di Grugliasco
— Grugliasco, 6 gennaio 1980

Lasciando un vuoto incolmabile di mancata
Lina Trotto ved.
A funerali avvenuti lo annunciano costernati il figlio ing. Giuseppe con la moglie Mirella Valente e la nipote Emilia, l'affezionatissima figlia Anita, la sorella Anna col figlio con Giorgio Grassini e parenti tutti. Un vivo grazie a quanti mi hanno porta dovevano e offerto al tempio Corso Bramante di «Il Maggio 6, Torino. La presente vale di ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1980

Riprendono i lavori della Commissione Bilancio Camera

Tre dirigenti Eni davanti ai parlamentari che indagano sulle «tangenti» petrolifere

ROMA — Riprende dopo la pausa natalizia, l'indagine parlamentare sul giallo delle tangenti nell'affare Eni-Arabia Saudita per l'acquisto in tre anni di 12,5 milioni di tonnellate (lo «scandalo», esploso nel novembre ha provocato la sospensione delle forniture da parte del governo di Riad). La Commissione Bilancio della Camera a riunirsi questo pomeriggio per concludere la «fase istruttoria» dell'inchiesta.

Il calendario dei lavori prevede tre giornate piene oggi sono in programma le audizioni dei tre dirigenti dell'Eni Di Donna e Tesser. Domani sarà la volta del senatore socialista Rino Formica amministratore del partito e dei signori Mach di Palmstein Ciliia, tre operatori economici ritenuti al pari, i quali, a quanto risulta, avrebbero offerto all'Eni la loro consulenza (che venne respinta) per portare a termine il contratto con la Petromin, la compagnia di Stato dell'Arabia Saudita.

La giornata-clou è prevista comunque per giovedì prossimo quando presenterà davanti alla Commissione il presidente del Consiglio Cossiga e il ministro dell'Industria Bisaglia. Non è da escludersi anche una nuova convocazione di Andreotti, richiesto dai socialisti, i quali secondo quanto ha dichiarato Labriola considerano l'ex presidente del Consiglio «*il bandolo della matassa*» dell'intera vicenda.

Cossiga e Bisaglia hanno già riferito alla Commissione nei primi giorni del dicembre scorso. Allora, però, non si era ancora nella fase dell'indagine conoscitiva e, per ragioni regolamentari, è possibile ascoltare Cossiga non nella qualità di presidente del Consiglio, ma soltanto in quella di ministro degli Esteri ad interim (in quel periodo Malfatti ricoverato ospedale). Dopodomani invece, sarà possibile chiedere informazioni a Cossiga su ciò che ha saputo e fatto nelle sua veste di presidente del Consiglio dal quale i «commissari» parlamentari vorranno sapere come raccolse in «eredità» da Andreotti la vicenda Eni.

Particolarmente interessanti saranno anche depoizioni di Formica e Bisaglia, in merito soprattutto alla questione della telefonata del 30 luglio scorso, nel corso della quale l'amministratore dell pci chiese a nome di Craxi (ma il segretario socialista ha smentito il suo interessamento) la destituzione del presidente Mazzanti e di altri funzionari Eni.

Di pari passo con l'indagine parlamentare andrà avanti quella amministrativa, insediata il 7 dicembre dal ministro delle Partecipazioni Statali Lombardini. La conclusione dei lavori è prevista per la fine di questo mese. Conseguenza anche il commissario straordinario dell'Eni, Egidio Egidi, subentrato a Mazzanti rimarrà in carica fino al 31 gennaio. L'attività della commissione amministrativa ha rischiato comunque di fallire a causa di un episodio, un nuovo «giallo» in questa tormentata vicenda.

In quei giorni, infatti, fu inviata alle redazioni di qualche giornale e alla presidenza del Consiglio una lettera anonima dove si riferiva che il generale di Marcello Scardia presidente della commissione amministrativa: lavorava una società collegata al gruppo Eni e che lo Scardia intrattenava rapporti con personaggi abbastanza compromessi in vicende di mediazioni petrolifere. In seguito a ciò, Scardia, dopo un colloquio con un portavoce di Palazzo Chigi decideva di dimettersi, inviando una lettera al ministro Lombardini. A questo punto scatta la «rivolta» degli altri membri della commissione i quali minacciano le dimissioni blocco qualora Scardia avesse abbandonato.

Lombardini, dopo essersi consultato con Cossiga, decide infine di respingere le dimissioni di Scardia.

Procede, frattempo, anche la terza inchiesta, quella giudiziaria. Il procuratore capo Matteo ha convocato ieri pomeriggio Giulio Andreotti. L'ex presidente del Consiglio si è trattenuto con il magistrato per oltre un'ora ribadendo quanto già detto in Parlamento.

s. p.

Continue sospensioni alla Camera richieste dal gruppo radicale

Frecciate e polemiche tra Pannella e la Jotti durante il dibattito sulla fame nel mondo

ROMA — Il dibattito sulla fame nel mondo si è concluso, a Montecitorio, dopo un'ora e mezzo di discussione procedurale e scambi di battute polemiche fra il presidente Nilde Jotti (pci) e il deputato radicale Marco Pannella. Un'ulteriore proposta di sospensione (24 ore) avanzata dal gruppo radicale non è stata accettata dall'aula, che ha votato contro e il dibattito è proseguito regolarmente.

Pannella, all'apertura di seduta, ha accusato Nilde Jotti di aver omesso una parola, nella seduta del 5 gennaio, rispondendo a Pannella stesso: «*Replicare ad un collega che mi aveva dato dell'istupidito* — ha detto — *con la frase: "Il fatto che si dica che sia lo a bloccare i lavori del Parlamento semmai è una patente di imbecillità che dai a te stesso" non è un'apostrofe. Ciò è escluso proprio dalla presenza della parola semmai*». Ma, ha aggiunto Pannella, la presidente, per dimostrare che invece apostrofe era, ha omesso parola semmai. «*Lei si rende conto che mi sta dando del bugiardo* — ha risposto la Jotti — *e non credo che abbia il diritto di farlo*».

quest'incidente. Mentre è aperto altro. Sabato la mancanza del numero legale ha impedito che avesse luogo la votazione sulla richiesta sospensione seduta proposta dai radicali. La sospensione doveva essere «*fino a lunedì 7 gennaio*». Mellini (pr) ha sostenuto che in base alla prassi procedurale anche in giornata di lunedì doveva calcolata nella sospensione: e che quindi la richiesta di sospensione stessa doveva votata. La Jotti è opposta «*La sospensione, in pratica, c'è già stata: è assurdo che si proceda alla votazione un documento che ha già dispiegato i suoi effetti sostanziali*».

A quel punto è stato reso noto che il gruppo radicale aveva presentato un'altra proposta di sospensione della seduta, di 24 ore, al fine di consentire «*al ministro della Difesa di fornire una nota informativa scritta che consenta un'esatta valutazione delle potenzialità operative forze armate per interventi straordinari contro la fame nel in via di sviluppo*». La presidentessa ha ricordato che in base ai precedenti non può essere ammessa una «sospensiva» dopo che, sullo stesso argomento, è già stata presentata una proposta analoga; e la richiesta radicale si configura — ha detto la Jotti — più come un rinvio.

Ne è seguita una discussione con i deputati radicali, interessati ad ottenere la richiesta di sospensiva (a scrutinio segreto, con verifica del numero legale, e perciò possibilità di rinvii ulteriori, nel caso che i parlamentari in aula non fossero in numero sufficiente) e non di rinvio (a scrutinio palese). Pannella si è anche lamentato dell'atteggiamento del governo, che ha inviato «*sempre come unico suo rappresentante in aula il per appresso sottosegretario Zamberletti*».

Ha replicato il capogruppo comunista, «*Si sapeva fin da dicembre che il ministro degli Esteri Malfatti fino al gennaio, per le condizioni di salute non avrebbe potuto partecipare. Fu proprio l'on. Aglietta* — ha ricordato Di Giulio — *a dire che Zamberletti andava bene, e il 21 dicembre il dibattito ha avuto inizio. Tropo incertante, anche se quindici giorni possono cambiare il mondo, che Zamberletti, che andava bene alla fine del '79, all'inizio dell'80 non sia più adeguato*».

Nel pomeriggio, appena cominciata, la seduta Camera è stata nuovamente sospesa. I radicali hanno chiesto che l'assemblea discuta, prima di concludere il dibattito sulla fame nel mondo, il trattato internazionale 1971 sugli aiuti alimentari e sulle forniture di grano.

La presidente Nilde Jotti si è rammaricata dell'assenza deputati e dell'impossibilità di ascoltare nella stessa serata le dichiarazioni del ministro Rognoni sull'assassinio a Palermo del presidente della Regione siciliana Mattarella. Nella seconda votazione, per raggiungere il numero legale, sono mancati 65 deputati. Nella precedente 110.

Marco Tonatti

(Continua a pag. 6)

Interessati circa 45 milioni di italiani

Elezioni amministrative forse già a fine aprile

Si tratta di notizie solo ufficiose ma l'anticipazione della competizione elettorale potrebbe evitare una crisi di governo

— La data più probabile per le elezioni amministrative e regionali sembrava il 18 maggio. Non c'era niente di ufficiale, ma l'ipotesi circolava con insistenza in ambienti molto attendibili di Palazzo Chigi e del ministero dell'Interno. Da qualche giorno, sta circolando un'altra voce: quella di anticipare, di almeno un paio di settimane, la data delle elezioni. Per il rinnovo di 15 consigli regionali, 85 consigli provinciali e comunali, di italiani andrebbero alle urne all'inizio di maggio, non dopo l'ultima domenica di aprile.

Nessuno, per ora, è in grado di dare a questa ipotesi il crisma dell'ufficialità. Di un possibile anticipo delle elezioni amministrative si discute, in modo riservato e discreto, da quando gli avvenimenti interni ed internazionali hanno preso una svolta non più che impossibile prevedere anche agli sgoccioli del '79. Non è un mistero che, alla fine di una decina di giorni fa, la caduta del governo Cossiga sembrava cosa fatta subito dopo il congresso dc.

L'invasione dell'Afghanistan, lo scontro nel psi, lo sciopero generale super-politicizzato, l'improvvisa cautela della dc e pci hanno lentamente e decisamente ribaltato ogni pronostico crisaiolo. Questa realtà, colta per ora da pochi osservatori, sta diventando di pubblico dominio. Piaccia oppure no, Cossiga sembra più forte che mai, che uno dei suoi più intransigenti avversari politici, il leader del pdup Lucio Magri, abbia chiesto subito un dibattito sulla fiducia perchè «il pci aspetta il Comitato centrale socialista, i socialisti il congresso democristiano e così via».

Magri è il primo a capire che il dibattito quasi certamente non si farà. per «denunciare» una situazione continui rinvii voluta dai partiti più forti, alla quale il pdup si oppone. E' comunque una situazione che non potrà durare a lungo. Ed ecco, visto che si può 'aprire' una crisi al-buio, l'ipotesi di avvicinare il più possibile la data delle elezioni. Un tre mesi (il congresso dc termina il 5 febbraio) tutti i partiti dovrebbero trovare il modo di schiarirsi le idee e di governo dopo un «test» elettorale così importante dovrebbe trovare favorevole anche lo stesso presidente Consiglio. Vedremo, prossimi giorni, se questi propositi anti-crisi e pro-elezioni diventeranno realtà.

Ad alimentarli, si è levata ieri una voce autorevole. Quella dell'ex ministro degli Esteri Arnaldo Forlani. «La deve evitare il crisi del governo Cossiga: bisognerebbe realizzare un accordo di programma sulle cose essenziali attorno a questo governo. Il pci può collaborare anche stando fuori del governo. Se ciò fosse, sarebbe importante per tutti», ha Forlani in un'intervista all'«Europeo».

Forlani che «era favorevole al di governo di Craxi». Afferma che è stato ragazzo. «Considero essenziale il rapporto con il psi e credo al confronto il pci sulla testa dei socialisti. Metto in primo piano il rapporto di solidarietà con i partiti dell'area centrale e con il psi. Da questa posizione ritengo utile e possibile il confronto con i comunisti. Lasciamo che il governo operi, anzi aiutiamolo. Facciamo le elezioni regionali e poi saremo tutti a grado di valutare meglio le cose».

Anche Flaminio Piccoli è contro crisi. Il presidente guarda con attenzione e preoccupazione alle vicende interne psi. «Creano durissimi di confusione e di incertezza per l'intero quadro politico — dichiara Piccoli — essendo il psi in posizione determinante rispetto al governo, le conseguenze sono gravi ed evidenti».

Se la dc aspetta dal psi scelte precise, i socialisti ribaltano il discorso in casa democristiana: «La risposta che attendiamo dalla dc, e la sola per la quale siamo disponibili — ha detto Nevol Querci, la — è il via libera ad un governo di unità nazionale». Dalla dc, fa capire il prima di far proposte dovrebbe risolvere i suoi problemi interni. A queste osservazioni, Enrico Manca, uno dei mediatori più attivi tra le esigenze di Craxi e quelle di Signorile, ribatte con una nota di molto ottimismo: «Penso che i segnali in direzione di una soluzione unitaria del prossimo dibattito in Comitato centrale ci siano. Sono emersi distensivi ma anche consapevoli».

L. L.

Commissione Rai Pannella si dimette

ROMA — Pannella ha lasciato la commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai. Nel darne notizia, un comunicato informa che il leader radicale motiverà le sue dimissioni oggi, in una conferenza stampa convocata per le 12.

Come si ricorderà, Pannella aveva da tempo assunto una posizione particolarmente polemica in seno alla commissione. Le sue dure critiche, contenute in una lettera a suo tempo indirizzata al presidente Bubbico, avevano trovato risposta in un sostanziale invito a riflettere».

Al Palazzo dei congressi riuniti trecento dirigenti sindacali

A Bologna i metalmeccanici discutono cosa chiedere nei contratti aziendali

La relazione di Pio Galli ha aperto i lavori - Sull'integrativo si innesta anche il problema del rinnovo dei delegati di fabbrica - Contrasti sullo sciopero generale del 15

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Trecento dirigenti sindacali metalmeccanici partecipano, nel Palazzo dei Congressi, all'assemblea che dovrà indicare (sia pure in modo approssimativo) come «stagione contratti integrativi aziendali» per la più forte categoria dell'industria, oltre un milione e mezzo addetti. I lavori, cominciati ieri con la relazione del segretario generale della Fim, Pio Galli, proseguono oggi in tre commissioni e si concludono domani.

Le tre commissioni sono così articolate: 1) prima parte del contratto, riferimento ai problemi del decentramento produttivo, della mobilità lavoratori e del controllo del mercato del lavoro, con relazione del segretario nazionale Del Turco. occupazione, innovazioni tecnologiche, controllo e riduzione dell'orario di lavoro, relazione del segretario nazionale Italia. 3) organizzazione del lavoro, modifiche nell'inquadramento unico e scelte quantitative e qualitative sul salario, con relazione del segretario nazionale Lo Tito.

Sui contratti aziendali s'innestano anche problemi riguardanti il rinnovo dei delegati di fabbrica. Alla Fiat, per esempio, il sindacato sta preparando (lo annuncerà nei prossimi giorni) il rinnovo dei delegati di fabbrica: si tratta di eleggere oltre duemila sindacalisti di base ed è chiaro che «le linee della futura piattaforma per il contratto integrativo aziendale, saranno anche la base sulla quale si svolgeranno le elezioni per i delegati».

Anche alla Olivetti si devono rinnovare i 270 delegati di base degli stabilimenti di Ivrea (in carica ormai da sette anni) e forse passerà l'estate prima che affronti il problema della contrattazione integrativa. All'Alfa Romeo prevede contrattazione integrativa tardi primi «presto poco come alla Fiat»: a Milano però il 16-17 gennaio si terrà un'assemblea provinciale per cominciare a definire alcune linee della contrattazione aziendale.

La Fim nazionale, dopo l'odierno convegno, ne terrà un altro verso la fine del mese per affrontare i problemi dell'occupazione nel Mezzogiorno. Nella seconda metà di febbraio si riunirà quindi il consiglio generale della Fim (600 dirigenti sindacali della Cgil, Uil) per le scelte definitive alle quali dovranno poi ispirarsi le piattaforme aziendali.

Il segretario generale della Fim, Galli, ieri nella sua relazione ha detto: «Si tratta di definire una linea di politica rivendicativa orienti una nuova fase di contrattazione aziendale nel quadro di una gestione dinamica del contratto nazionale conquistato nel luglio scorso e che sappia quindi affrontare tutte le novità che intervengono nella situazioni aziendali, di gruppo e di settore».

Il dibattito che si è aperto ieri potrebbe anche assumere toni vivaci perchè i temi sui quali disparità di vedute sono parecchi. Ne citiamo alcuni.

Sciopero generale in programma per il 15 gennaio — Non tutti sono convinti dell'opportunità che il sindacato «compromettia» indicando (anche «tra le righe») l'opzione per un governo di «solidarietà nazionale». «Dopo — osservava un sindacalista — potremmo trovarci con mani legate».

Anticipo e allungamento delle riduzioni d'orario — Sono previste dal contratto nazionale (40 ore annue dal primo luglio 1981) per alcuni settori metalmeccanici. In presenza di grossi rinnovamenti tecnologici con minaccia all'occupazione, c'è chi ipotizza la possibilità di anticipare le riduzioni d'orario e di estenderle ad altri settori.

Salario — Difficilmente non verranno fatte cifre (anche se nei corridoi si parla di 30 mila lire al mese). Il dibattito riguarda i criteri da seguire nelle richieste per i miglioramenti economici. Galli, nella sua relazione, ha parlato di professionalità e di fatticosità del lavoro (cioè gli operai delle linee di montaggio dovrebbero avere miglioramenti nomici che tengano pari «brutto lavoro fonna», in attesa di eliminarlo).

Afghanistan — «Ne parleremo certamente — ci ha ieri il segretario generale della Uil, Mattina — perchè una categoria i metalmeccanici deve pronunciarsi in do aperto e chiaro».

Sergio Devecchi

: protesta per manifesto msi Cecchetti

ROMA — I compagni di classe di Stefano Cecchetti, il giovane ucciso l'8 gennaio dello scorso anno da un commando di «Compagni armati per il comunismo» mentre si troverà in compagnia studenti al Fronte della gioventù a loro volta feriti in un «comunicato» proletario, per un manifesto affisso sui muri della città.

I giovani affermano che in «un manifesto dell'mri-dn, il nome di Stefano è posto in un di giovani missini uccisi in questi ultimi anni». cosa che — secondo i compagni di Cecchetti — è «il tentativo di strumentalizzare la morte di Stefano ucciso per da commando terrorista». Nel comunicato i giovani riaffermano «l'estraneità di Stefano ad ogni attività politica e ad ogni appartenenza a organizzazioni fasciste».

Commissione Rai Pannella si dimette

ROMA — Pannella ha lasciato la commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai. Nel darne notizia, un comunicato informa che il leader radicale motiverà le sue dimissioni oggi, in una conferenza stampa convocata per le 12.

Come si ricorderà, Pannella aveva da tempo assunto una posizione particolarmente polemica in seno alla commissione. Le sue dure critiche, contenute in una lettera a suo tempo indirizzata al presidente Bubbico, avevano trovato risposta in un sostanziale invito a riflettere».

OGGI LE PARTI S'INCONTRANO SU ECONOMIA E CRISI ENERGETICA

I sindacati hanno ribadito Non toccate la scala mobile

ROMA — «Due punti debbono essere chiari — ha dichiarato a "La Stampa" il segretario confederale della Cisl, Cesare Delpiano — mentre sta per aprirsi il confronto, certamente utile, tra Confindustria e sindacati sui problemi energetici esplosi ormai così drammaticamente. Il primo punto è che la scala non può toccare, il secondo riguarda le decisioni conseguenti agli effetti del piano energetico nell'industria, che dovrebbero essere discusse e definite, a nostro avviso, a livello aziendale. Tutt'al più si potrebbe prevedere, a conclusione fase negoziale a livello aziendale, un momento di dinamento da parte dei vertici Confindustria-sindacati».

Delpiano precisa che la strada della sterilizzazione per tenere le ripercussioni degli aumenti dei prezzi prodotti petroliferi è «assolutamente impraticabile». «Il governo — sostiene il dirigente della Cisl — deve ritirare la sua proposta, gli imprenditori debbono studiare qualcosa di diverso. Mentre rifiutiamo riduzioni a di salari, siamo disponibili per concordare misure a realizzare una migliore produttività di fronte prospettive di minori disponibilità di energia. E' per noi un passaggio obbligato. Il rischio di un intervento sulla scala mobile è grosso: il lavoratore può abbandonare il sindacato e decidere di amministrarsi da solo, puntando sulla richiesta in fabbrica di incrementi salariali rilevanti».

L'avvio di trattative a livello aziendale sul come «gestire» gli effetti della crisi energetica (risparmi, investimenti relativi, organizzazione del lavoro, riduzione dell'orario e sua diversificazione, scaglionamento ferie, modifica dei turni, produttività ecc.) nell'ambito dell'industria dovrebbe consentire di verificare, secondo Delpiano, «la reale volontà di nelle aziende una democrazia industriale, di attuare cioè una effettiva democrazia nei rapporti azienda, lavoratori e sindacati». «E' impensabile — insiste il segretario confederale — che, in una materia così delicata, si possa arrivare con decisioni al vertice sulla testa delle categorie e, più andare, dei lavoratori in fabbrica».

In sede nazionale, cioè nell'incontro di oggi presso la Confindustria, quello discorso può portato avanti dopo il documento comune visto nei giorni scorsi al governo?».

Delpiano: «Ritengo che sul piano nazionale non si arrivare a nessuna normativa. deve partire dall'esame approfondito situazione energetica — ignoraria significherebbe essere fuori dal tempo e dallo spazio — per valutarne le ripercussioni in le politiche necessarie a breve, medio e lungo periodo. Si deve dall'inerzia, dall'immobilismo. Anche per questo abbiamo proclamato lo sciopero generale del 15 gennaio: il governo deve rendersi conto che così non può più andare avanti».

g. c. f.

Gli imprenditori chiedono una maggiore produttività

ROMA — Viva per l'incontro di oggi Confindustria sindacati sulla crisi energetica. Dopo l'invio di un documento comune al governo negli ultimi giorni del 1979, le delegazioni si confrontano nella sala delle riunioni del «palazzo di vetro» all'Eur, sede della associazione degli industriali, per dare autonomamente al governo un contributo concreto su tre punti essenziali: il risparmio dell'energia, l'organizzazione del lavoro e della produzione in forma più razionale in stretto riferimento al ridotto uso dell'energia e al ricorso alle fonti alternative, la produttività a parità di consumo energetico.

Tutti ritengono «utile e necessaria» questa verifica sulla base del documento originale, per la prima volta sottoscritto insieme dalle rappresentanze degli imprenditori industriali e dei lavoratori, di fronte alla drammaticità del problema e delle sue prevedibili gravi conseguenze sull'attività produttiva e sulla occupazione.

«Si aggiunge una certa preoccupazione degli imprenditori — ci ha detto l'ing. Renato Buoncristiani, vicepresidente della Confindustria — per la tendenza dei sindacati a di alcune forze politiche ad accreditare la tesi che sia un patto tra parti sociali per dichiarare guerra governo "inabile" ad affrontare la situazione e ad ipotizzare una sua rapida sostituzione».

Il inviato al governo, ha precisato l'ing. Buoncristiani, «ha per noi un significato ben diverso. Non è un atto di protesta, contestazione nei confronti del governo, ma uno stimolo perchè assuma provvedimenti urgenti e adeguati alla gravità del momento.

Buoncristiani ritiene che sarebbe estremamente dispersivo e pericoloso frantumare in miriadi trattative a l'esame e le decisioni sulle misure da adottare nell'industria per realizzare risparmi energetici e nello stesso tempo aumentare la produttività. «Noi pensiamo — ha affermato il vicepresidente della Confindustria — che sia necessario determinare, nel vertice interconfederale, nella sede documento comune-invito al governo, misure e provvedimenti che possano aver una valenza carattere generale».

per la scala mobile: «Siamo certamente molto preoccupati. L'indicazione assoluta — ha ripetuto l'ing. Buoncristiani — alla quale stiamo collegati è differenza di altri paesi incide, anche per il susseguirsi di aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi, in modo grave da metterci fuori mercato. Dobbiamo trovare un sistema che contenga il costo del lavoro per unità prodotto; se vogliamo evitare contraccolpi allarmanti sulla produzione e sull'occupazione. Questo sforzo può essere fatto riducendo l'impatto sulle retribuzioni aumentando sensibilmente la produttività, attraverso un maggior prodotto si un unitario equivalente».

Gian Carlo Fossi

(Segue da pagina 5)

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Ida Pasquino nata Garrone

Amalia ne danno il triste annuncio il marito Pino, le figlie Wilma con Roberto, Laura e Federica, la figlia Milena con Cesare e Giuliana, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Antonio (Via) martedì 8 corrente. Partenza dall'abitazione in Torino via Boston 108/33 alle ore 14. Seguiranno privati.
— Torino, 6 gennaio 1980

Laura Federica e Giuliana piangono la mamma del adorata nonna IDA.

Wanda e Tino Cumani partecipano al dolore di Pino, Wilma, Milena e famiglie.

I cugini Fano, Rapelli, Morello e Bolla partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Pasquino per la perdita della cara

Ida Garrone Pasquino

— Moncalieri, 7 gennaio 1980

Angioletti per la scomparsa della cara

Pasquino

si uniscono alla famiglia Jalassi, Albino, Aurora Picco, Pier e Carla Pinacchia, famiglia Fogliata.
— Torino, 7 gennaio 1980

Partecipano al dolore degli amici Mario e Cesare:

Alberto Andrion
Marco Bia
Zola Pozzi
Giulio Peri
Famiglia Molinaro
Mauro Bellomo
Beppe Voglio
Piero Ezina
Paolo Agliotti
Fausto Bono
Quinto Carlo
Franco Dani
Clara De Magistris
Anna Margaria
Giuliano Brunori.

Ercole, Teresita e Maurizio Bellomi partecipano con affetto al dolore della famiglia Pasquino

I colleghi e Amici della Divisione Medie «D» Sale Motoscafi:

Giuseppe Migliano
Anna Borgia
Giulio Cerri
Paolo Ferlin
Piero La Chiara
Gabriella Martini
Pierantonio Milano
Vittorio Nanni
Dino Tartaglia
Giuseppe Voglio
Piero Zaina

Partecipano affettuosamente al dolore di Milena.

Direzione e Personale della Casse Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Maurizio Leone

Dipendente dell'Istituto

— Torino, 7 gennaio 1980

In corso proroga Consigli dalla Dip. 16 a Sport Martini Un'amento ai Consigli Angelo Cagliero, Vigini Cillario e Amedeo Motto si associano al cordoglio famiglia.
— Torino, 7 gennaio 1980

La F.A.L.C.R.I. Autonoma Lavoratori Ospedalieri Riuniti Torino, partecipa al dolore della famiglia per il decesso dell'amico

Leone

— Torino, 7 gennaio 1980

Il Presidente del Banco di Sicilia prof. Gianluca Parrinello esprime il più sentito cordoglio, condoglio per la drammatica scomparsa del

on. Mattarella

Presidente della Regione siciliana

che colpisce nei valori più alti la persona politica e le istituzioni democratiche del Paese.
— Torino, 7 gennaio 1980

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, il Direttore Generale della Banca di Sicilia partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

Bartl

Presidente della Regione siciliana

— Torino, 7 gennaio 1980

Il Gruppo Aziendale Nebiolo e funzionari genitoriali 7 gennaio 1980, si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giulio Petrolo

Assistente Nebiolo

— Torino, 7 gennaio 1980

L'istituto San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore dei propri funzionari geom. Pietro De Stefani per la scomparsa del caro signor

Pietro De Stefani

— Torino, 7 gennaio 1980

Il Consigliere Delegato, i Dirigenti e il Personale del s.pec. Nazionale Officine di Savigliano partecipano al lutto dell'ing. Sauro Dellavalle vice direttore generale Società, per la perdita del padre

Egidio

— Torino, 7 gennaio 1980.

Orazio Vigorelli partecipa alla famiglia per la morte di

Erminia Marrocco

— Carignano, 7 gennaio 1980

Il Direttore, Consiglio Commendatori partecipa come al lutto della famiglia per la scomparsa del

cavaliere

Corrado D'Alise

— Torino, 8 gennaio 1980

Sensibilmente il mandato all'affetto dei suoi cari

Carlo

di anni 84

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Ernesta, la figlia Laura con Pietro Balbo Bella e Paolo Franco, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dr. Giuseppe Scimia. I funerali avranno luogo mercoledì 9 gennaio alle ore 14.30 alla parrocchia Natività di Maria Vergine (via Spoleto 43).
— Torino, 7 gennaio 1980

Partecipano al dolore gli amici di Laura e Stefano per la perdita del PAPÀ:

Liliana - Giuseppe Berino
Livia - Ermanno Ostengo
Mimì - Dina Frola
Raffaella - Luciano Bertolotti
Isabellina - Angiolino Manassi.

Condomini, inquilini, Amministratore via Ventimiglia 184, si associano al dolore della famiglia Zaillo-Gherardi per la scomparsa del loro congiunto

Gli amici Nocchielli e Bessone partecipano affettuosamente

Partecipa al lutto il Laboratorio Analisi dell'Ospedale Maria Vittoria.

Giorgio e Liliana Papolli sono vicini a e famiglia.

E' mancata la

dr. prof. Olga Majolo Molinari

Ne danno il triste annuncio i figli Pierfranco Barbone con Gianna e Luciano; Marilena Dalla con Riccardo, Riccardo e Paolo; Pierluigi Tardiola con Angela Paola e Federico. Funerali avranno luogo in La Morra il 9 c.m. alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 7 gennaio 1980

Si unisce al dolore della famiglia la ragazza Olimpia Lusso.

Enrico e Mirella Peruzzi piangono vivamente al dolore di Pierfranco e Marilena.

Partecipano al dolore di per la perdita della zia

Olga Majolo Molinari

gli amici:

Elio ed Anna Casalis
Francesco Garbetto
Gianmarco e Gigi Malacarne
Paola Pampaloni
Ciarlo Perrotto
Bruno ed Angela Ricci
Dalisio e Consuelo Sutera.
— Torino, 7 gennaio 1980

Il personale tutto

Favorita Bigna Colombo

Lo annunciano a quanti la conobbero e amarono le figlie Elisa e Felicita, i generi Mirko e Gildo, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 6 gennaio 1980

Carlo Angelo e mamma partecipano commossi al grande dolore di Pier e Gildo

Anna Mossa partecipa commossa al dolore dei familiari.

Si associano al dolore della famiglia
G. Battista Alessandria
Marcella Bogetti
Maria Carroll
Riccardo Cestaro
Severino Crescimanno
Luigi Campanile
Anna Cassasa Biani
Luciano Dalla Libera
Eugenio De Bon
Giuseppe Fedilate
Silvia Favero Dibari
Sergio Gurbino
Angela Invernardi
P. Giorgio Magnati
Battistina Moccagatta Giordano
Franco Peruzzino
Filippo Perrin
Andrino Povel
Guido Sarto
Marino Tomaselli
Giuseppina Tornato Pugliese
Giovanni Tregnago
Walter Turchetti

Maria Teresa e Nene profondamente addolorati fraternamente partecipano lutto di Renchi e Gildo, Enza e Nino.

Sentendo da irreparabile male, ci ha lasciati

Franco Micoè

di anni 22

ne danno il triste annuncio papà e sorella Silvia. Il funerale avrà luogo mercoledì 9 gennaio 1980 alle ore 10,30 in Castagnole Monferrato.
— Torino, 8 gennaio 1980.

Giuseppina e famiglia partecipano con immenso dolore l'immatura scomparsa del carissimo FRANCO.

Piangono la prematura scomparsa di FRANCO gli amici di Castagnole

Piera, Antonia
Silvia Giorgio
Franca Giancarlo
Emma, Dionigi
Clara, Franco
Mariuccia, Sergio
Grazia Silvana
Loredana Marcello
Gabriella Gino
Adriana Roberto
Esther Piemonte
Redenta Eugenio
Betty, Mattia
Sabina, Pierluigi
Franco Marengo
Elisabetta Francesco
Gege, Enzo
Isabella, Bruno
Francesco Wanda
Beppe Sconfienza

La Lega del 1917 di Castagnole partecipano

E' mancato all'affetto dei suoi cari

comm. rag. Carlo Bruno

di anni 78

Lo piangono la moglie Teresa, figli Bianca, Paola ed Elda, il genero Paolo Trevisiello, la nuora Giuliana e tutti i parenti tutti. Funerali martedì 8 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Cibrario corso Cibrario 79 per la Parrocchia San Benedetto. La cara salma proseguirà per Castagnole Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene. Partenza ultimata pubblica.
— Asti, 7 gennaio 1980.

La famiglia Pagati e Trevisiano partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro

comm. rag. Carlo Bruno

— Asti, 7 gennaio 1980

Zandrino presenta una parola al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Carlo Bruno

— Asti, 7 gennaio 1980

Ava, Piero, Grazia, Guido, Milly e Bepi Bergui partecipano affettuosamente al lutto.

Si associano al lutto della famiglia
Machacek e Gigi Costa
Rita e Gennaro Costa
Antonietta e Franco Costa
Antonio e Gigi Cambino
Paola e Dennis Barbaro

Elda e Mario Massa partecipano al dolore della famiglia Bruno

Rosa Negri, Piero Giovanni Mandolillo, Piera Gina Zanone sono affettuosamente vicini alla famiglia Bruno.

La famiglia Tabasso partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

Carlo Bruno

— Asti, 8 gennaio 1980

Camillo Persico si unisce al lutto della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Violante

Ne danno annuncio la moglie Elisa, i figli Gaspare, Rosalba, Marilena; generi e nipoti. I funerali avranno luogo il giorno 9 c.m. ore 10 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 8 gennaio 1980

Gli amici:
Giacomo Abate
Pasquina Barja
Luigi Della Rocca
Michele Migliorini

partecipano al dolore della famiglia Violante

Renato e Laura La Russa si uniscono al dolore di Gino e dei figli per la perdita del caro SALVATORE.

Antonio e Liliana Dalla Rocca partecipano al dolore dei e famiglia Violante

Giulio Ormea Napoleoni partecipa al dolore della famiglia Violante

ANNIVERSARI

1979 1[illegible]

Benedetto Lo Verso

La moglie, la nipote Alessandra, Gino e nonna lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che lo conobbero.

1979 1980

Benedetto Lo Verso

Sempre e affettuosamente ricordato.

1979 [illegible]

Angelo

nel 2° anniversario. I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

1979 [illegible]

Giulio

Difficile dimenticare chi abbiamo tanto amato. Moglie, figli, genero e nuora

1979 1980

rag. Cesare Furfaro

Con immutato rimpianto

[illegible] ricordano testimoniando del [illegible] valore, altruismo, generosità, se il

Piero Nalin

è vivo nell'amore della moglie Anna, Mirella anniversario Alessandro, Enrico e nuora lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

Il velivolo era fermo per manutenzione, ignote le cause dell'incendio

Un Dc-9 dell'Alitalia distrutto dalle fiamme in un «hangar» dell'aeroporto di Fiumicino

Roma. Il DC dell'Alitalia distrutto dall'incendio durante i lavori al carrello, nell'hangar di Fiumicino (Telefoto Ansa)

ROMA — Un «DC 9» dell'Alitalia, normali lavori manutenzione in uno degli appositi hangar Fiumicino, si è incendiato, ore 20, per imprecisate.

Il pronto intervento vigili del fuoco presso lo scalo aereo impedito che potesse estendersi anche ad altri velivoli. L'aereo è andato praticamente semidistrutto.

L'incendio è scoppiato per cause imprecisate avvolgendo l'intero aeromobile. I vigili del fuoco dei «Leonardo Vinci» accorsi numerosi automezzi compiendo i primi interventi, ma poi è stato necessario provvedere all'apertura fortuita porta dell'hangar con l'ausilio dei trattori dell'Alitalia per avere ragione delle fiamme e per trasportare l'aereo fuori.

Quest'ultima operazione era resa necessaria a causa di un'improvvisa mancanza di corrente elettrica che ha impedito apertura automatica della porta. Nel frattempo sono giunti nuovi altri automezzi dei vigili del fuoco di Roma al comando dell'ing. Elvano Pasterelli, i quali infine hanno avuto ragione dell'incendio.

L'intera operazione ha richiesto poco meno di un'ora. Uno dei vigili del fuoco, mentre era intento all'opera di spegnimento su una delle ali dell'aeromobile, è caduto subendo volta. Durante l'operazione dei vigili fuoco il traffico all'aeroporto di Fiumicino è stato sospeso per misura precauzionale e tutti gli aerei in decollo fermati. volo proveniente da New York è stato dirottato sull'aeroporto di Pisa. L'aeroporto è stato riaperto al traffico pochi minuti dopo le 21.

Il bireattore è uno dei più anziani della flotta Alitalia: esso è stato il quinto ad essere consegnato, il 21 novembre 1967, ed era stato battezzato con il nome di «Isola di Capreta». Il suo nominativo aeronautico era «Kilo Bravo». Aveva accumulato 24 mila 220 ore di volo. Apparteneva alla serie 30-S.

Assicurato per una cifra non precisata, il DC-9 aveva un valore di mercato di sei-sette miliardi di lire. Dopo l'incidente la DC-9 Alitalia, utilizzata sul corto e medio raggio, è composta da 21 DC-9 passeggeri e due cargo.

È stato eletto ad Oristano

Un sacerdote segretario provinciale della Cisl

ORISTANO — Un prete è stato primo caso in Italia, segretario provinciale sindacato Si chiama Antonio Muscas, anni, insegna storia e filosofia al liceo scientifico di Oristano. Ieri mattina ha preso possesso del suo ufficio al quale hanno chiamato i colleghi Consiglio provinciale della Cisl del quale ha finora fatto rappresentanza del il sindacato della scuola media. Ha ottenuto venti voti, contro i diciannove attribuiti a Giuseppe Cocco, segretario provinciale uscente: è nato quindi da una spaccatura «verticale» del sindacato che il neosegretario spera tuttavia di poter sanare.

Ma al la fatti interni del sindacato, c'è la novità dell'elezione. «Il sindacato è servizio sociale — ha detto don Muscas —, significa stare vicino a chi lavora e a chi ha problemi con il lavoro. C'è per caso contraddizione con i principi del cristianesimo?». E specifica: «Fare il sindacato può essere forma di traduzione in concreto del messaggio del Vangelo. La Bibbia insegna che l'amore Dio si manifesta stando vicino ai poveri, ai sofferenti, agli oppressi».

Ordinato nel 1963, don Muscas inizia la sua sacerdotale in pieno periodo conciliare. Molti i fermenti religiosi e sociali che investono città una provincia «bianche», che negli Anni Cinquanta assicuravano alla dc oltre il 30 per cento dei voti. Al dibattito sulle problematiche egli partecipa dalle colonne giornale diocesano «Vita stra», incontra molte incomprensioni in una parte del clero arroccata su posizioni tradizionaliste. Poi si laurea in filosofia e sceglie come campo parallelo di azione scuola.

Né il vecchio, né il nuovo vescovo hanno mai avuto occasione di richiamarlo ai suoi doveri di sacerdote. «Se lo fa — dice don Muscas — è che sacerdote dispensa sarà costretto ubbidire e a rimanere mandato». Questa possibilità esiste? Francesco Spanedda, arcivescovo Oristano, è prudente: «E' che esaminerò con l'interessato. Sapevo già che si occupava di sindacato. In campo sociale la Chiesa sempre intervenuta e strumento importantissimo per farlo, il Vangelo. Ma è anche vero che proprio nel sociale la Chiesa sempre sostenuto che "l'anima del mondo sono i laici"».

I ferrovieri minacciano lo sciopero

ROMA — Si è concluso un nulla di fatto l'incontro i sindacati confederali dei ferrovieri e delegazione governativa composta funzionari dei ministeri della Funzione pubblica, dei Trasporti e del Tesoro svoltosi ieri mattina per proseguire l'esame della riforma dell'azienda delle Ferrovie statali.

conseguenza i rappresentanti della unitaria dei ferrovieri Fist-Sauft-Giuf hanno minacciato di sciopero nel prossimo incontro, fissato per domani, non saranno date risposte concrete alle rivendicazioni sindacali.

Il bilancio delle FS deve infatti aggravato — ha detto — al bilancio del ministero dei Trasporti (i sindacati hanno chiesto un bilancio autonomo), mentre il direttore generale deve essere nominato mediante decreto del Presidente della Repubblica (e dal Consiglio di amministrazione come proposto da Fist, Sauft e Siuf).

L'Iraq ha inviato 5 miliardi di lire per moschea a Roma

ROMA — Il presidente la Repubblica dell'Iraq, Saddam Hussein, ha donato sei milioni di dollari (5 miliardi di lire) il comitato per il centro islamico di Roma quale contributo per la costruzione della moschea.

Lo ha annunciato ieri l'ambasciata dell'Iraq, la quale afferma in un comunicato che l'iniziativa «vuole essere un simbolo di fratellanza e di pace fra tutti i popoli, con l'augurio per i fratelli musulmani in Italia e per il popolo italiano che la costruzione della moschea e del centro islamico sia l'occasione per una migliore comprensione reciproca e per la conoscenza della cultura araba-musulmana».

I lavori di costruzione centro islamico sono attualmente sospesi in attesa che tribunale amministrativo regionale («Tar») Lazio pronunci — il 20 febbraio — sul ricorso di un gruppo abitanti della zona del «Monte Antenne», nella la moschea dovrebbe essere ubicata.

Presso Padova, valore 600 milioni

Orafo rapinato in casa di quaranta chili d'oro

PIAZZOLA (Padova) — Cinque banditi hanno fatto irruzione ieri sera nell'abitazione dell'orafo Sergio Pellanda impossessandosi di circa quaranta d'oro per valore di oltre seicento milioni di lire.

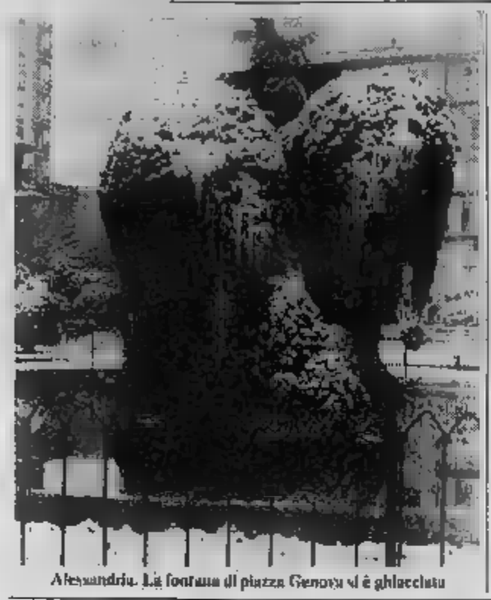
Entrati in casa del Pellanda, i rapinatori lo hanno immobilizzato assieme alla moglie e ai figli e la minaccia delle armi si sono fatti consegnare il metallo che l'orafo teneva in Pellanda aveva lavorato per diversi anni per di una ditta vicentina, ma da qualche tempo si era proprio attrezzando un laboratorio in casa. Subito dopo la fuga dei banditi l'orafo ha dato l'allarme e sono intervenuti i carabinieri per le prime indagini.

Per la fuga i rapinatori hanno utilizzato anche l'auto Pellanda, un'«Alfetta». Al momento della rapina nella zona c'era una fitta nebbia che ha consentito ai banditi di allontanarsi indisturbati e di far perdere le loro tracce.

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.505 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.38; Novi L. t. 79.10; Ovada t. 86.343

Numerosi incidenti stradali per l'asfalto scivoloso

La provincia è colpita dal freddo Un morto e feriti per il ghiaccio



Alessandria. La fontana di piazza Genova si è ghiacciata

ALESSANDRIA — Freddo intenso su tutto l'Alessandrino dove splende il sole ma la temperatura è rigida, soprattutto nelle campagne e nelle zone collinari: qui, fatta eccezione delle Valli Borbera, Lemme, Stura, il termometro ha raggiunto ieri la minima di meno dodici gradi.

Il freddo intenso, che ha fatto seguito ad una nevicata piuttosto abbondante in campagna, non causa, per il momento, danni alle colture. «*La vite* — dicono i tecnici della Federazione provinciale coltivatori diretti di Alessandria — *resiste fino a punte di — 18 gradi*».

La polizia stradale raccomanda agli automobilisti la massima prudenza: su tutte le arterie stradali sono transitati gli spazzaneve e quasi ovunque è stato gettato sale ma in alcuni tratti è segnalata la presenza di ghiaccio. La massima attenzione deve essere osservata sull'autostrada Voltri-Alessandria, specialmente nei cavalcavia, dove è possibile trovare lastre di ghiaccio nonostante l'opera dei mezzi dell'Anas.

L'ondata di freddo è stata causa di alcuni incidenti stradali; uno, mortale.

In via Frascata a Ovigliolo una «126» condotta da Pasquale Poggi 44 anni, residente in Alessandria, via Sandro 14, che aveva a fianco la moglie Rosa Soave, a 42, causa il terreno ghiacciato ha sbandato all'altezza di una curva finendo nel fossato laterale. Il Poggi è rimasto pressochè incolume mentre la Soave ha riportato lesioni guaribili in due settimane.

Sulla statale all'altezza di Quattordio una «600» condotta da Rosalia Sisconti 26 anni, Asti, via Penoglio 21 che aveva a bordo i figli Santino, Giovanni e Mario Napoli, 10 e 8 anni, è uscita di strada per lo stesso motivo. La giovane donna se l'è cavata con lesioni giudicate guaribili in 15 giorni. Santino e Giovanni hanno subito una serie di fratture (prognosi di 60 giorni ciascuno). Mario è in ospedale con prognosi riservata per gravissime ferite al capo. e. c.

NOVI LIGURE — Mortale incidente stradale in territorio di Pozzolo Formigaro, lungo la statale della Lomellina. Ha perso la vita un operario, di 30 anni, Angelo Daffonchio residente a Novi in strada Gavi 18. Era alla guida di una «Mini» con a fianco l'operaio Paolo Zaffiro, di 23 anni, Novi via Roma 6, e che per cause in corso di accertamento, probabilmente per il fondo ghiacciato, si è scontrata frontalmente con l'«Alfa Romeo» condotta dall'impiegato Carlo Bianchi, 30 anni, Novi via Papa Giovanni XXIII 4, che procedeva in senso contrario.

I tre giovani, estratti dai rottami, sono stati trasportati all'ospedale S. Giacomo di Novi con autoambulanze della Croce Rossa. Il Daffonchio è deceduto durante il tragitto per lo sfondamento del cranio e altre lesioni. Lo Zaffiro è stato ricoverato in ospedale con prognosi di giorni per stato di choc, ferite alle gambe, torace ed all'addome. Il Bianchi con prognosi di giorni. g. c.

Interessano centinaia di lavoratori i centri industriali

Già in funzione per i pendolari quattro nuove linee di autobus

ALESSANDRIA — *Il problema dei trasporti per alcune centinaia di lavoratori pendolari verso le zone industriali di Spinetta Marengo, Quattordio e Felizzano, che è stato per mesi all'attenzione dei sindacati, dei Consigli di fabbrica, del Comprensorio di Alessandria e dell'assessorato regionale ai Trasporti, è stato finalmente risolto. Con l'anno nuovo sono entrate in funzione quattro delle cinque linee per pendolari che erano state ripetutamente richieste; l'ultima, superate alcune difficoltà di carattere tecnico, dovrebbe prendere il via in febbraio.*

Le quattro linee che già sono state attivate sono la Incisa - Scapaccino - Roncaglio - Rapetti - Regione Popolo - Roggero - Masio - Felizzano - Quattordio, la Tortona - San Giuliano - Spinetta Marengo; la Acqui - Strevi - Cassine - Gamalero - Sezzadio - Castelspina - Castellazzo - Cantalupo - Spinetta; la Castelnuovo Scrivia - Sale - Alluvioni Cambiò - Fiorera - Lobbi - Castelceriolo - Spinetta. Interessano i lavoratori pendolari della Michelin e della Montedison di Spinetta e quelli delle industrie Alfacavi, Invex, Cabia e Isi della zona Quattordio e Felizzano.

La quinta linea — che interessa ancora i lavoratori delle industrie dell'area Quattordio - Felizzano — è la Casorzo - Vignale - Camagna - Cuccaro - Fubine - Felizzano - Quattordio. Vi sono alcuni problemi tecnici e di stabilità, nel tratto compreso fra Cuccaro e Camagna, dopo un sopralluogo dei tecnici della Regione e gli interventi per rendere sicura la transitabilità, anche questo servizio entrerà in funzione, si prevede con i primi giorni di febbraio.

Le linee di pullman per i pendolari — le quattro già in esercizio e la quinta di prossima attuazione — sono garantite da due società private, la Arfea e la Minetti, in attesa che diventi operante il Consorzio comprensoriale che dovrà gestire in futuro tutto il settore dei trasporti su strada. Il Consorzio, che raggruppa i Comuni del Comprensorio alessandrino, l'Amministrazione provinciale e la Comunità montana, è già stato costituito; mancano però ancora gli organi dirigenti: in un'assemblea, in dicembre, era mancata l'intesa fra le varie forze politiche per l'elezione del presidente, del vice e del direttivo; una nuova riunione si avrà il 9 gennaio, si ignora se per tale data un accordo sarà possibile.

«*Le zone interessate alle nuove linee — afferma il segretario della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici), Giancarlo Mandrino* — hanno importanti concentrazioni industriali, in particolare chimiche, con migliaia di lavoratori pendolari che provengono da oltre cento Comuni della provincia e fuori provincia. Con queste cinque linee che interessano inizialmente la pendolarità operaia, ma che in futuro potranno essere utilizzate dall'intera collettività, si è data una risposta alla pressante richiesta che i lavoratori pongono continuamente sulla questione trasporti».

Pertanto, anche se rimangono ancora alcuni problemi da risolvere, la Fulc, la Federazione Cgil Cisl Uil, i lavoratori ed i Consigli di fabbrica, Michelin, Alfacavi, Invex, Cabia ed Isi, giudicano positivamente il nuovo servizio. Nello stesso tempo sollecitano l'entrata in funzione del Consorzio comprensoriale per il trasporto.

«*Per noi pendolari — dicono i lavoratori interessati* — il servizio che le nuove linee dovranno garantirci è importante perchè un valido sistema di trasporti pubblici comporterà l'abbandono del mezzo privato, con innegabile vantaggio economico nostro, ma anche per l'intera collettività, poichè il risparmio di carburante è sottovalutare».

Franco Marchiaro

Morto a 100 anni Giovanni Repetto

TAGLIOLO — Si sono svolti ieri i funerali del cavaliere di Vittorio Veneto Giovanni Repetto, morto improvvisamente ad oltre 100 anni di età. Aveva festeggiato a dicembre il secolo di vita.

Giovanni Repetto abitava a Ovada in lungo Orba Mazzini 103, ma le esequie si sono svolte nel suo paese di nascita. In occasione del compimento dei 100 anni era stato festeggiato dai sette figli tutti viventi. (g. f.)

Col «punto blu»

Ottimi sconti a Novi Ligure

NOVI LIGURE — *Con il marchio «Il punto blu» uno specialista in ogni settore» è sorto un'associazione fra dettaglianti di svariati settori merceologici che si pone all'avanguardia nell'intelligente commerciali. Oltre a una nuova collaborazione fra i commercianti che si al di là di un semplice accordo pubblicitario, vuole offrire agli acquirenti una tangibile possibilità di spendere meno.*

«Punto blu vuol significare specializzazione in un determinato settore merceologico — spiegano i promotori — qualità e garanzia degli articoli offerti e serietà nei prezzi, uguali per tutti e chiaramente leggibili su ogni articolo posto in vendita. Il lato nuovo della nostra iniziativa è quello di una valida forma di sconto comune, ogni cliente avrà una tessera sconto personale».

Per ogni mille lire spese il negozio annullerà un'apposita casella e, a tessera ultimata (una spesa di 3000 mila lire che potrà essere fatta senza limite di tempo e in negozi diversi), il cliente avrà un buono del valore di 13 mila lire utilizzabile in uno dei negozi del «Punto blu».

Promotori sono i negozi: Charly, Dietetica, Franchi Bomboniere, Milani La Gemma, Soro Sport, Casa da piccoli, Il Nido di Charlie. Sarebbe interessante, sia per i commercianti sia per i compratori, che questa iniziativa avesse un seguito e si estendesse ad altri esercizi di vendita.

F. C.

Rossiglione — Il sindaco di Genova, Giulio Cerofolini ha ricordato domenica il trentacinquesimo anniversario della morte di tre partigiani: Mario Sten e Pirata, uccisi in località Lagoscuro il 3-3 gennaio 1945 dai malfattori che incendiarono la borgata inferiore di Rossiglione.

È stato rinviato a giudizio con altre cinque persone

Incriminato un noto pasticciere per il furto di cinquanta sifoni

ALESSANDRIA — Giuseppe Barbarino, 34 anni, noto commerciante contitolare della pasticceria «Pierino & Beppe» di corso Acqui 180, al rione Cristo, è stato incriminato unitamente ad altre cinque persone, per concorso in furto aggravato. Con cui il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, ha rinviato a giudizio Biagio Viricella, 25 anni, via Ferrara 19; Giacomo Galardo, 22, Villa del Foro, via Oviglio 42; Walter Bianchi, 27 anni, piazzetta Bistagno 7; Antonio Summa, 40 anni, via Benedetto Croce 14; Lino Chinaglia, 46 anni, Spinetta Marengo, via Ardizzone 13.

Nel settembre-ottobre 1978 il titolare della ditta «Astuti» via Volobieri, reparti terzosanitari, dottor Luciano Tarony 50 anni, affidò al Galardo l'incarico di revisionare gli impianti elettrici della ditta. Il giovane chiese e ottenne di farsi aiutare da Summa e Viricella; senonchè mentre si svolgevano i lavori il dottor Tarony cominciò a constatare la sistematica scomparsa di materiale dagli uffici (macchine da scrivere ed altro) e dal magazzino (scaldabagni, mantovane, tanto per citare pezzi ingombranti).

La segretaria Angelina Fiorini si appostò più volte per osservare senza essere vista il movimento dei dipendenti accorgendosi che, dopo la loro uscita dal magazzino, qualche oggetto più o meno voluminoso era scomparso. Un giorno fotò anche un camioncino della pasticceria «Pierino & Beppe» fermo davanti al magazzino che è in via Rattazzi. A bordo — disse poi in questura — aveva visto alcune persone fra cui il pasticciere Pierino (al fratello Beppe è stata poi contestata l'accusa di furto).

Come l'autunno si allontanò, il commerciante constatò che erano scomparsi cinquanta sifoni. Furono svolte indagini ed al termine Viricella, Bianchi, Summa, Galardo, Chinaglia (la donna addetta alle pulizie) e Barbarino vennero denunciati per concorso in furto.

Interrogati in istruttoria tutti hanno negato. Il pasticciere ha detto che numerose persone sono solite servirsi del suo camioncino e che lui non era a bordo. Ora a Viricella e Galardo è contesta di aver rubato una macchina calcolatrice, cinque macchine da scrivere, due scaldabagni ed altro; con Summa e Bianchi uno scaldabagno; Galardo e Barbarino cinquanta sifoni; Summa e la Chinaglia si sarebbero impossessati di numerosi vari. Il Summa da mantovane e scaldabagni.

e. c.

Acqui avrà il triennio di elettronica?

ACQUI TERME — Sarà istituito per il prossimo anno scolastico l'ultimo triennio di specializzazione elettronica alla sezione staccata di Acqui dell'Istituto tecnico industriale «Volta». Una richiesta in tale senso sta per essere inviata all'Amministrazione provinciale di Alessandria, competente in materia.

Sono ormai quasi quindici anni (fu istituito nel 1965) che nella città termale funziona il «Volta», limitatamente però al primo e secondo anno; per completare il ciclo studi e frequentare il quarto e quinto corso gli studenti devono affrontare faticose trasferte, divenute ora anche dispendiose.

Di qui la richiesta alla Provincia. «*Oltre tutto* — affermano gli interessati — *l'istituzione in città tali corsi consentirebbe a giovani di zone, come Nizza Monferrato, Canelli, Cairo Montenotte, Ovada, di completare l'istruzione e conseguire un diploma in uno di attività di particolare interesse*». I locali idonei già sono stati reperiti: sono nell'ex caserma «Cesare Battisti». (c. c.)

Ha avuto successo l'iniziativa dei negozianti alessandrini

Lotteria dell'Arco ecco i fortunati Chi ha vinto la Fiesta e la Renault?

Alessandria. Il pubblico segue con curiosità le fasi del sorteggio per la lotteria dell'Arco

ALESSANDRIA — Entrata ormai nel suo quinto anno di vita, l'Associazione dei commercianti via Dante (il «Centro commerciale dell'Arco», com'è ora denominata), la centrale via dominata dal caratteristico arco sorto per ricordare la visita di un Savoia ad Alessandria, ha ancora un volta — è la quarta — realizzato con successo la «Lotteria dell'Arco». Nel periodo ottobre-dicembre tutti coloro che hanno acquistato per almeno mille lire di spesa. Venti i premi in palio, tra cui due auto. I biglietti vincenti sono stati estratti domenica.

Il successo di questa quarta edizione della Lotteria è stata enorme: una valanga di biglietti — alcune centinaia di migliaia — distribuiti, tra domenica mattina, e avuta l'estrazione venti fortunati. La manifestazione si è avuta al Cinema Corso della via dell'Arco, ovviamente, presenti l'Intendente di Finanza dottor Enrico Martorana, il responsabile Lotto e Lotterie dottor Michele Adamo, il notaio Luigi Oneto — la pace al Centro commerciale dell'Arco si fanno con serietà —; i responsabili dell'Associazione, dal presidente Alessandro Credidio a Carlo Aureliano Camurati, Aldo De Giglio, al presidente dell'Associazione commercianti di Alessandria, Cesarino Pissore; poi molto pubblico in sala.

Alcuni bambini hanno estratto i numeri e le serie vincenti, che Aldo De Giglio ed Aureliano Camurati, alternandosi come «speaker», ripetevano al pubblico attento ed interessato. Una raccomandazione: chi risulta in possesso di biglietti non estratti li getti via: se i vincitori non si faranno vivi entro il 19 gennaio i premi non ritirati passeranno ai possessori di altri biglietti la cui estrazione è già avvenuta.

Questi i biglietti vincenti: Serie (colore blu) — N. 047100 (vince un'auto Ford Fiesta); Serie M (blu) — N. (auto Renault 5L); Serie U (blu) — N. 104078 (TV color Oge) — Serie M (blu) — N. (settimana bianca a Canazei per due persone); Serie A (rosso) — N. 035456 (ciclomotore Piaggio); Serie L (verde) — N. 043399 (orologio in oro con segno zodiacali); Serie S (blu) — N. (bici Meazzo); Serie O (blu) — N. 071788 (bici Meazzo); Serie I (verde) — N. 018771 (bici Meazzo); Serie Q (blu) — N. 087886 (bici Meazzo); Serie P (blu) — N. 119207 (bici Meazzo); Serie U (blu) — N. 031108 (bici pieghevole); Serie (blu) — N. 057775 (bici pieghevole); Serie D (giallo) — N. (bici pieghevole); Serie T (blu) — N. 013819 (bici pieghevole); Serie L (verde) — N. 028240 (bici pieghevole); Serie V (blu) — N. 12303 (binocolo); Serie G (verde) — N. 088225 (casa Barbie); Serie R (blu) — N. 018830 (robot radiocomandato).

f. m.

La misteriosa vicenda è avvenuta a Tortona

Tre denunciati (estorsione) per 25 vitelli non pagati

TORTONA — Tre persone state denunciate, per estorsione in seguito a una strana storia di vitelli pagati. Sono Serafino Leidi, 31 anni, Jolanda Cavagna, di 27, sua convivente, abitanti in via generai Ferrari a Tortona e il commerciante in bestiame Giovanni Battista Prunecchio, 27 anni, Publio.

Nel giugno dello scorso anno il Prunecchio presentò all'agricoltore Luigi Capriolio, 42 anni, Castelletto d'Orba, il Leidi dicendo che era intenzionato a commerciare il bestiame. Dopo molte discussioni raggiunsero un accordo per l'acquisto di 25 vitelli che il Capriolio vendette ai Leidi previa consegna immediata di due milioni: il restante cifra 15 milioni avrebbe dovuto essere pagata con cambiali firmate da lui e da Jolanda Cavagna. Il Capriolio però pretese anche che gli effettivi venissero controfirmati commerciante in bestiame.

I guai per l'agricoltore iniziarono alla scadenza delle cambiali, che in un primo momento furono rinnovate e poi illustrono in protesto. Rintracciato un giorno il commerciante di Pubine, l'agricoltore chiese di accompagnarlo a casa dei Leidi per chiarire la situazione. Durante il tragitto furono però bloccati da uno sconosciuto sbucato dall'ombra col volto coperto, il quale prima suggerì al commerciante in bestiame di allontanarsi, poi estrasse da sotto la giacca due pistole puntandole contro l'agricoltore.

«*Sparite* — gli disse — *e non chiedete più soldi ai Leidi*». Il Capriolio, che era in compagnia di un amico, la cui presenza aveva richiesto affinchè fungesse da testimone, prima obbedì, quindi segnalò i fatti ai carabinieri, che hanno denunciato le tre persone ritenendole responsabili di concorso in estorsione. e. r.

Undicenne ruba [illegible] in negozio

VALENZA — Due minorenni sono stati denunciati dai carabinieri per furto in concorso con un uomo di 35 anni. Ledilica Sardiglia, residente via San Martino 7. Quest'ultimo è pure accusato ricettazione e truffa. Vittima è la commerciante Ida Mauri, 63 anni, titolare di un negozio di arredamento in viale Dante 24.

Qualche giorno fa, poco prima dell'ora chiusura, il Sardiglia, insieme con V.C., 16 anni, di Spinetta e con un ragazzino di 11 anni, si era recato nel negozio della Mauri, affermando di voler acquistare un salotto. Mentre l'uomo intratteneva la donna, l'undicenne, sgattaiolando nel retro, sottraeva da una borsa 10 mila lire in contanti e due assegni di 380 e 200 mila lire. Poi i tre una scusa si allontanavano rapidamente.

La Mauri, insospettita dal loro atteggiamento, scopriva ben presto il furto, bloccando subito la riscossione degli assegni.

Interrogato, il Sardiglia ha negato ogni addebito. p. b.

Il colpo avvenne nella notte del dicembre

Furto di giacche e jeans Arrestati 3 giovani a Novi

NOVI LIGURE — I carabinieri della Compagnia, al comando del maresciallo Oliviero hanno arrestato tre giovani denunciandone altri quattro. Tutti sono implicati furto compiuto la notte del 30 dicembre nel negozio di abbigliamento di via Paolo Giacometti, del commerciante Giovanni Tortonese, 35 anni, via Giordano 2. Dopo aver forzato la serranda metallica e la porta d'ingresso, i ladri erano entrati nel negozio, prelevando blue-jeans giacconi in pelle in stoffa ed in velluto ed altri indumenti, per un valore complessivo di circa otto milioni e mezzo.

Quali autori materiali del furto i carabinieri hanno arrestato su mandato del pretore Nappi, Antonio Merlino, anni, via Antica Genova 30, carrozziere; Giancarlo Murgia, di 24, residente a Ronco Scrivia via Mulite (ignoto 60, disoccupato; Roberto Massone 18 anni, Novi via Serenella 20, radiotecnico. Per favoreggiamento reale sono stati denunciati Eugenio Pica, 24 anni, residente in via IV Novembre 2; Silvio Sparti 21 anni, via Cavanna 40; Castrense Lo Jacono, 25 anni, via Venezia 2. Avevano nascosto refurtiva in cambio di denaro e di capi di vestiario. Pure denunciato per ricettazione l'impresario edile Luigi Mamone, di anni.

La refurtiva è stata recuperata quasi interamente. Murgia, Merlino e Massone risultano anche responsabili del furto «Mini» posteggiata in via Cavanna, di proprietà dell'operaio Renzo Mesarin, di 22 anni, residente a Serravalle Scrivia in via Castello 16. Le indagini dei carabinieri proseguono: si sospetta che i componenti la banda abbiano compiuto altri furti in negozi ed abitazioni private in città e nei centri vicini. g. c.

Erano stati arrestati giovedì scorso

Processo a due giovani per detenzione di armi

VOGHERA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Voghera dottor Michele Valiante ha rinviato a giudizio per direttissima Salvatore Randazzo, 30 residente nella nostra città, e Fabrizio Vecchi, 20, di Verrua Po, arrestati giovedì scorso dagli agenti della polizia stradale e dai carabinieri di Voghera, poco dopo la rapina da 10 milioni nell'ufficio postale Corvesina.

I due giovani stavano rimettendo la targa posteriore a un'Alfetta GTV, dopo averla sostituita con un'altra rubata la notte precedente ad una Simca 1100, parcheggiata in via di Voghera. Erano in possesso di una pistola Beretta cal. 7,65 e una P. 38 con proiettili in canna e dei relativi caricatori.

Il Randazzo, pregiudicato per reati contro il patrimonio, deteneva nella propria abitazione anche un fucile a canne mozze, caricato a pallettoni, alcune scatole di cartucce e oggetti d'oro sulla cui provenienza i carabinieri stanno ancora indagando.

Denunciati alla procura della Repubblica solo per la detenzione e il porto abusivo delle armi e delle munizioni e, per il furto della targa, il magistrato inquirente ha contestato loro anche la rapina alla posta, nonostante i due abbiano respinto recisamente l'addebito. Saranno processati dal tribunale di Voghera lunedì 21 gennaio. r. s.

SPETTACOLI E TACCUINO

CINEMA

Alessandrino: L'imbranato
Ambra: I peccati di una giovane moglie di campagna
Comunale: Spettacolo teatrale
Corso: Il maiale immigliano
Cristallo: Porno
Galleria: Il gendarme De Funes e gli extraterrestri
Moderno: Tesoromio.

ACQUI TERME
Ariston: Schiaffesco alla vista militare a Varese
Cristallo: Chiuso
Garibaldi: Rosso nel blu
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Jesu Christ Superstar
Nuovo: riposo
Politeama: L'albi dei falsi dei
Vittoria: Amour violée

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte:

NOVI LIGURE
Cristallo: Erna e i suoi amici
Iris: Fanni pagare che uccide.
Italia: La batisla folletto
Moderno: La ponta rinfornata

OVADA
Lux: In sto con gli impotenti
Moderno: Terminal island
Torrielli: Manhattan

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: La dolorosa sotto il letto/sotto
Lara: Coma profondo

TORTONA
Moderno: L'importante è non farsi notare
Sociale: Apocalypse now.
Verdi: Gli sfrattogatti

VALENZA PO
Nuovo Italia: Supersexy movie.
Teatro: La grande sfida di Bruce Lee
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Sexy erotici
Garibaldi: La disperata notte di una minorenne

Roma: Banana republic
Sociale: Manhattan

FARMACIE

Alessandria: Ferrario, corso Roma; notturna Vibaldo, via Mazzini
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Bremanile, piazza Mazzini
Novi: Bajardi, via Girardengo
Ovada: Frecara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Centrale di Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Gandini, via Emilia

MUSEI

MUSEO DI MARENGO (Spinetta Marengo)
Orario: dalle 14.30 alle 17.30

BIBLIOTECA
Orario 8-12 e 14.45-18

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22 alle 7.30): Agip via Marengo 150; Ip, via G. Bruno; Esso, via G. Bruno (autolavaggio); Chevron, corso Acqui

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17. Messa ore 9.45

TV PRIVATE

STP (di Casale)
Ore 12.45 e 14: La corsa sul fiume (film). 19.30: Anche lo sai che (quiz). 20: Telefilm. 20.45: Telemarket. 21: Louise. 22: Quiz attore. 22.30: Telenotte. 23.45: La donna e lo spettacolo.

TELECITY
Vetrina cronaca di Torino

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 1
minima —3

Umidità media 50%. Temperatura alle 7 gennaio dell'anno scorso: —4; —2. Il sole sorge alle 8.05 e tramonta alle 16.55.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; gradualmente aumento della nuvolosità; visibilità ridotta per nebbia temperatura in aumento.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (4; —2), Casale Monferrato (1 —4); Novi Ligure (1 —4) Ovada (3, —4) Tortona (1 —3), Valenza (2 —4)

Stasera domani è di scena «La locandiera»

Carla Gravina al Teatro «Comunale» nel frizzante ruolo di Mirandolina

ALESSANDRIA — Quinto spettacolo del cartellone allestito dall'Azienda teatrale alessandrina, per la stagione di prosa, in scena questa sera e domani, alle 21.15, al Comunale «La locandiera», commedia considerata tra le migliori di Carlo Goldoni. Sarà presentata dalla compagnia di Carla Gravina e Pino Micol, per la regia di Giancarlo Cobelli.

La vicenda, incentrata sul personaggio di Mirandolina, è nota. L'avvenente locandiera si destreggia, non senza interesse, dalle attenzioni di tre spasimanti: il conte di Albafiorita, il marchese di Forlipopoli e il cavaliere di Ripafratta, senza mai concedersi ad alcuno. Finirà invece col preferire il suo cameriere, Fabrizio.

Il prossimo appuntamento al Comunale è per il 21 e 22 gennaio, quando la Compagnia Stabile dell'Aquila porterà in scena «Riccardo III» per la regia di Antonio Calenda. Tra gli interpreti Glauco Mauri, Giampiero Fortebraccio ed Elsa Merlini.

Martedì 5 e mercoledì 6 febbraio sarà invece la volta di «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa, presentata dalla Compagnia Emilia Romagna Teatro, per la regia di Giancarlo Sepe. Fra gli interpreti, nomi notissimi al grosso pubblico: Lilla Brignone, Umberto Orsini, Omero Antonutti e Paola Bacci.

Per il mese di marzo, due gli spettacoli in programma: «La palla al piede» di Feydeau, con la Cooperativa Teatro Franco Parenti (17 e 18) e «La donna serpente» di Carlo Gozzi, con la Compagnia del Teatro di Genova. Ricordiamo che il 12 febbraio sarà replicato «Il magnifico cornuto» con Enrico Maria Salerno, «saltato» a dicembre per lo sciopero delle Compagnie teatrali. p. sc.

AIUTIAMOLI!
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 766.771
C.C.S. Paolo Ag. 12 n. 01901 - C.C. Postale n. 15613102
3 - 5 - 6 - 18 - 36 - 37 - 38 - 50 - 56 - 58 sbarr. - 60 - 71

NOTIZIE SPORTIVE

Il successo contro il Forlì (1-0) ridà fiducia al clan degli alessandrini

Fantini è arcicontento: «Finalmente una partita giocata con decisione»

ALESSANDRIA — Rispettando la [illegible] che li vuole vittoriosi il giorno dell'Epifania, i grigi hanno superato di slancio l'ostacolo costituito dal Forlì per 1 a 0: il punteggio sta stretto all'Alessandria: nel corso del tempo ben nove sono state le conclusioni verso la porta di Pellizzaro con pericoli frequenti.

Eugenio Fantini è molto soddisfatto della prova di tutti i giocatori: «*Finalmente hanno gareggiato con un pizzico di cattiveria, assente nelle altre [illegible] e poco anche i giovani si vanno temprando al clima del campionato ed i risultati non tarderanno ad arrivare*». Il mister ha potuto tirare un profondo sospiro di sollievo dopo una quindicina di giorni difficili per la situazione determinatasi in classifica.

«*Desidero spiegare a tutti — afferma il tecnico — che ho sostituito Inselvini perché bisognava tentare la carta Barozzi per mettere k.o. i biancorossi. Oltretutto il sacrificio era anche necessario per evitare sbandamenti in difesa ed in attacco qualsiasi altra soluzione*». L'Alessandria ha, dunque, dimostrato che la positiva prova fornita prima della sosta a Sant'Angelo Lodigiano non era un episodio.

La retroguardia ha trovato un discreto assetto con l'inedita coppia di terzini Raiteri-Tonetto mentre in avanti il dinamismo dei centravanti, soprattutto il trio Di Marzio-Bongiorni-Piccotti, ha consentito di creare grattacapi a romagnoli. Dal ultimo giova sottolineare il ritorno al gol di Roberto Barozzi. Nei dintorni dei 15' della ripresa, il genovese era spacciato: poi ha trovato come d'incanto fiducia e ritmo ed è venuto il magnifico centro decisivo. Per Barozzi la rete di domenica è la prima siglata ai «Moccagatta» da quasi un anno, da quando i grigi sconfissero per 4 a 1 la Reggiana.

La compattezza della squadra ha destato favorevole impressione fra i tifosi, che in alcuni momenti della gara hanno incitato i beniamini, mantenendo fede alle promesse della vigilia. Da Cannarozzi, attento e preciso, a Picco, che ha ben girato il bersaglio per un soffio, ciascuno ha dato il massimo, legittimando le speranze di salvezza di dirigenti, allenatore e presidente arrivato proprio [illegible] sera da Houston in condizioni fisiche eccellenti.

Flavio Tonetto, ultimo arrivato dopo un'anticamera di due mesi dall'incredibile sconfitta di [illegible], ha giocato con determinazione, controllando il temibile Massi e proiettandosi in avanti. «*Abbiamo vinto una partita e basta* — dichiara Eugenio Fantini — *Il cammino che ci attende, oltre ad essere lungo, è costellato di insidie ogni domenica. Bisogna fare attenzione giocando con sicurezza e disciplina*».

L'affermazione [illegible] il Forlì ha fatto perdere il senso dell'equilibrio a Enrico Piccolini. «*Ci siamo espressi al meglio* — confida il capitano [illegible]

Alessandria. L'esultanza di Barozzi dopo il gol della vittoria contro il Forlì. A destra Tavella, fra i migliori, in un'azione

Coppa [illegible] sci Prime prove

ALESSANDRIA — Tempo di sci per i [illegible] società alessandrine impegnate nelle prime prove dell'ottava «Coppa Provinciale di Alessandria». Per lo slalom gigante oltre all'esordio di La Thuile (organizzazione Sci Club Gavi-[illegible] Valenza), è in programma la gara di 3 febbraio a Sauze d'[illegible], predisposta dallo Sci Club Torino.

Per lo sci nordico 4 calendario prevede, archiviata [illegible] la prova di Fessina, organizzata dallo Sci Club Acqui Terme, il 17 febbraio quella di Cogne [illegible] dallo Sci Club [illegible]. (r. g.)

La disastrosa sconfitta (0-3) ha costernato i sostenitori

A Casale si riaprono gli interrogativi Solo una giornataccia o crisi profonda?

CASALE M. — *Dopo i cinque risultati positivi conseguiti con l'avvento di Angeleri alla guida tecnica della squadra, è arrivato il tonfo di Mantova. Tutti alla vigilia erano concordi, allenatore in testa, ad affermare che la classifica della squadra virgiliana era bugiarda perché non corrispondeva al reale valore della compagine.*

Tutti avevano sostenuto che i mantovani trovandosi nelle acque basse del girone si sarebbero battuti «alla morte» pur di risalire la china e raggiungere una posizione più confacente. Tutti avevano ammonito i nerostellati a non sottovalutare l'avversario, a tener presente che si trattava di una trasferta alquanto difficile, a volere stringere i denti per iniziare nel miglior modo il nuovo anno dopo la brillante chiusura del 1979.

Insomma, tutti erano consci dei pericoli rappresentati dalla trasferta mantovana. Tutti [illegible] eccezione [illegible] giocatori o quanto meno di una buona parte di essi. Infatti alcuni elementi sono apparsi ben lontani dalle condizioni di forma che [illegible] sfoggiato nelle ultime settimane. La loro concentrazione si è rivelata decisamente insufficiente, quasi fossero [illegible] in campo con la sicurezza di avere già in tasca i due punti della [illegible] in palio. Inoltre la difesa ha palesato alcune incertezze che [illegible] costate assai care e hanno costretto l'incolpevole Ridolfi a chiamarsi per ben tre volte per togliere il pallone dal fondo della rete.

Scarse e pressoché inconsistenti le attenuanti per il Casale: per Gelain, in forse fino alla vigilia per un ginocchio in disordine, che però non ha impedito all'allenatore di preferirlo a Saltarini; per Secco e Asnicar che hanno cozzato vanamente contro il muro mantovano nel tentativo di realizzare almeno la [illegible] della bandiera. Per gli altri il buio assoluto o quasi. A questo punto viene da chiedersi [illegible] la serie positiva delle scorse cinque settimane altro [illegible] che [illegible] fuoco di paglia rapidamente esauritosi.

Angeleri alla vigilia dell'incontro aveva detto che bisognava badare a non perdere, [illegible] tuttavia rinunciare a tentare [illegible] vincere. «Con una vittoria a [illegible] affronteremo [illegible] spirito altissimo tenendo della Triestina e tutto allora divertirebbe [illegible] possibile», aveva dichiarato l'allenatore.

La realtà, purtroppo, è stata ben diversa da quella sperata dal tecnico nerostellato. Il severo punteggio subito — anche se la seconda delle tre reti è venuta su calcio di rigore, stroncando definitivamente le residue speranze di raddrizzare il risultato — ma ancor più il gioco privo di nerbo e di idee praticato dalla squadre preoccupano coloro a cui stanno a cuore le sorti del Casale.

E ci si torna a chiedere qual è il vero volto della squadra. E' quello abulico, senza spina dorsale delle prime otto giornate di campionato oppure quello della successiva cinquina partita? La gara persa con un forte passivo a Mantova preludia forse ad un ritorno allo scarsissimo rendimento della fase iniziale [illegible] torneo? Sono domande che sorgono spontanee in chi ha visto i nerostellati in balia [illegible] virgiliani per quasi tutta [illegible] durata [illegible] confronto.

Ora [illegible] ad Angeleri risolvere questi dubbi, che hanno avuto l'effetto di una doccia [illegible] sui sostenitori casalesi.

L'allenatore dovrà appurare se si è trattato di una giornataccia nera del collettivo, coincisa con una giornata di grazia dei mantovani, oppure se qualche stella ha ecceduto durante le feste natalizie e di Capodanno e si è presentato in campo con le gambe molli. Angeleri dovrà ricominciare daccapo [illegible] «cura» così preziosi frutti aveva dato fino alla vigilia di Mantova e riportare al più presto la squadra ad un buon livello di rendimento.

Il compito che attenda il tecnico nerostellato è reso ancor più difficile dal fatto che il calendario assegna per domenica prossima la visita [illegible] Triestina. La compagine giuliana è forte in tutti i suoi reparti e mira decisamente alla vittoria nel girone, sfuggitale per poco lo scorso campionato, per puntare con fermezza al [illegible] in serie B. Soltanto il Casale che ha saputo contrastare il passo al Varese è in grado di tener testa agli alabardati. Quello [illegible] Mantova assolutamente no. m. v.

Casale. Ezio Gelain e l'attaccante Asnicar, due tra i nerostellati maggiormente in evidenza

[illegible] Ligure — L'U. S. Crimea Murante Fiori nella [illegible] giornata di ritorno del campionato provinciale di serie D di tamburello maschile ha avuto battuta in casa per 5-2 dal T. T. Alessandria. I novesi, alla loro prima ricomparsa, sono stati ora raggiunti al vertice della classifica degli alessandrini. Formazioni: Crimea Murante Fiori: Abdelrico, Malvisi e Ferretti; T. T. Alessandria: Annone, Tolu e Costa.

I tifosi sollecitano [illegible] salutare strigliata

Derthona primo in generosità «lascia» un rigore a Cerreto

TORTONA — [illegible] esistesse un premio «generosità», [illegible] dubbio spetterebbe al Derthona. Anche domenica, nella quart'ultima giornata [illegible] girone [illegible] andata [illegible] campionato nazionale C 2, [illegible] squadra [illegible] Pelagalli ha dimostrato la sua generosità al [illegible] quando Pandolfi, il centrocampista manovratore dei bianconeri, [illegible] apprestava [illegible] calciare la sfera dalla distanza degli undici metri. Era questa la possibilità, l'unica per i [illegible], di agguantare i toscani [illegible] Cerreto che già conducevano la partita [illegible] rete a zero. Pandolfi, invece, tra l'entusiasmo dei [illegible], mandava la sfera dritta tra le [illegible] del portiere avversario, sbagliando clamorosamente il rigore. Così il Derthona ha [illegible] perso ma, almeno, ha [illegible] coscienza tranquilla: anche domenica ha fatto la sua buona azione.

I tifosi ovviamente non [illegible] d'accordo. «Mugugnavano» già prima: [illegible], dopo la beffa di Cerreto Guidi, sono piuttosto esasperati. I leoncelli si rivedono nuovamente in [illegible] periodo, mentre [illegible] attendono alcuni impegni tutt'altro che semplici. Il [illegible] Sepolcro [illegible] menica prossima al «Fausto Coppi», lo Spezia in trasferta e poi ancora il Montecatini al «Fausto Coppi». Sono tutti avversari poco raccomandabili per una squadra che soffre molto di imprecisione nel tiro a rete e scarsa concentrazione nel gioco.

Ai molti guai [illegible] assillano [illegible] squadra si è aggiunta domenica l'espulsione [illegible] bomber Russo rientrato dopo un mese [illegible] convalescenza. Per Ambrosio Pelagalli questo 1980 è veramente iniziato maluccio. Quando avrebbe la possibilità di disporre di un certo numero di giocatori, [illegible] che subito qualcuno trova il modo [illegible] essere squalificato costringendo il mister a [illegible] l'impegno successivo [illegible] i giocatori contati.

«E' augurabile — dicono i tifosi — che dopo quest'ultimo episodio [illegible] provveda ad [illegible] salutare strigliata all'interno della squadra, per far capire che il Derthona non può permettersi il lusso [illegible] sbagliare con tanta leggerezza. Si rischia altrimenti [illegible] retrocedere».

e. r.

Immeritata sconfitta [illegible] Massa

Novese, bel gioco ma nessun punto

NOVI LIGURE — *La Novese è tornata sconfitta di misura dalla trasferta in Toscana. E' stata battuta (1-0) dalla forte Massese, che ha messo a segno la [illegible] decisiva [illegible] un quarto d'ora dal termine, quando tutto lasciava prevedere che la partita si sarebbe conclusa in parità.*

Infatti il gioco ed il valore delle [illegible] squadre in campo era risultato equilibrato. Invece un rimpallo in area novese ed un intervento falloso sul portiere [illegible] ravvisato dall'arbitro hanno permesso ai padroni di casa [illegible] il gol [illegible] ha condannato i bianconeri.

La Novese [illegible] così interrotto la serie positiva che durava [illegible] tre gare e si trova sempre relegata [illegible] al penultimo posto della classifica. «La squadra ha disputato una buona partita e avrebbe meritato la divisione dei punti — *dice l'accompagnatore Giancarlo Maccagno* — ha sempre lottato mettendo [illegible] in difficoltà i [illegible] avversari. Sullo [illegible] a 0 abbiamo [illegible] con Severino una buona occasione per portarci in vantaggio; poco prima del termine Dellacasa su calcio di punizione ha mandato la palla a lambire la traversa toscana. Potemmo [illegible] meglio: [illegible] nelle [illegible] condizioni non certo giocare bene, occorre far punti».

L'allenatore Lino Nobili contro la Massese aveva schierato questa formazione: Ferrua, Schiesaro, Cozzi, Delladonna, Bacarelli, Cattaneo; Dellacasa, Sabatini, [illegible] (45' Talarico), Severino, Boccasso.

g. c.

In trasferta a Ventimiglia

Prezioso pareggio per i «mobilieri»

OVADA — I mobilieri sono riusciti a strappare [illegible] gio (0-0) a Ventimiglia contro l'[illegible] nella penultima giornata del girone di andata del campionato [illegible] Promozione ligure. Un punto prezioso per gli uomini di mister Paganetto, il quale alla vigilia [illegible] chiaramente [illegible] di andare a Ventimiglia [illegible] certo per perdere.

I padroni di [illegible] all'altezza delle precedenti giornate [illegible] solo nella ripresa si sono fatti più volte pericolosi. Ma l'estremo difensore ovadese Pardi con ottime parate ha bloccato alcune palle-gol evitando una sconfitta [illegible] propria squadra.

I mobilieri avrebbero anche potuto vincere se due circostanze negative non lo avessero [illegible] impedito. Infatti Valeri nel secondo tempo [illegible] dovuto lasciare il campo per il riscaldarsi di un malanno al ginocchio e la [illegible] è [illegible] a Franco Subrero, infortunato. Quest'ultimo è stato sostituito [illegible] giovanissimo Tognocchi, ma l'Ovadamobili si è trovata a disputare l'ultima mezz'ora con soli dieci uomini, [illegible] per di più due elementi di valore. In queste condizioni il pareggio [illegible] ritenerasi più [illegible].

L'Ovadese, che a giorni deve recuperare una partita con la Dianese di Diano Marina, a Ventimiglia ha schierato: Pardi, Coppiano, Coppa, Core, Milazzo I, Valeri, Subrero F. (Tognocchi [illegible] secondo tempo), Milazzo II, Galardini, Subrero A., Carrea.

g. t.

Un'amichevole con la Gaviese

L'Asca Valle cerca la migliore forma

ALESSANDRIA — Approfittando della sosta del campionato [illegible] Promozione, l'Asca Valle Calcio ha disputato domenica mattina un'amichevole contro la Gaviese (seconda categoria, girone N). Nonostante il freddo pungente e il fondo del «Cattaneo» innevato, i giallobli si sono mossi bene pur perdendo per 6 a 3.

Dalle Vedove non ha potuto disporre di sei titolari (Turco, Donà, Mignosi, Servai, Cattaneo, Gogna) per motivi diversi, ricorrendo a soluzioni tattiche contingenti. Dopo venti giorni di riposo, l'Ascavalle ha dimostrato [illegible] di essere sulla giusta strada della efficiente condizione. Il risultato non conta, anche perché [illegible] compagine [illegible] esperta [illegible] collaudata come testimonia il primato [illegible] nel proprio girone. Fra i giallobli alessandrini [illegible] è stata la prova [illegible] Conte, preciso negli interventi, Faina e Traverso, ex di turno.

La [illegible] per l'Ascavalle sono state segnate [illegible] rientrante Zuccaro, dal tutto quanto dallo strappo muscolare di due mesi fa, Faina e Gentiluomo. [illegible] Vedove ha schierato: Vogino; Negricolo, Busletta; Vassi, Conte, Cabella; Zuccaro, Faina, Viale, Traverso, Gentiluomo.

Tempo permettendo, l'Ascavalle, ogni domenica sosterrà incontri di preparazione al campionato con Quattordio, Monferrato ed Ozzano. Dalle Vedove intende così recuperare [illegible] titolari allenamenti, il terreno [illegible] in precedenza, per tentare l'exploit [illegible] abbandonare [illegible] l'ultimo posto in classifica.

r. g.

Si è imposto per 88 a 81 al Bordese Ivrea

Il Casale basket sugli scudi È entrato in poule promozione

CASALE — *Il Casale basket ce l'ha fatta: ad [illegible] giornata dal termine, imponendosi per 88-81 sul [illegible] Ivrea, avversario diretto, ha conquistato la matematica certezza di disputare la «poule» di promozione C 1, pallacanestro maschile.* «E' stata una bella partita — [illegible] l'allenatore *Giorgio Scienza* — Abbiamo mostrato ancora una volta un'ottima difesa, che [illegible] contenuto i pur pericolosi "pivot" eporediesi. In attacco, poi, la squadra è stata [illegible] precisa con un'alta percentuale di realizzazioni».

Il Casale ha disputato un campionato di C 2 piuttosto altemo: partito bene, [illegible] in seguito accusato un calo di [illegible] durante che, fino a poche domeniche fa [illegible] costretto a lottare duramente per non perdere l'accesso alla «poule» di promozione.

«E' vero — *ammette Scienza* — per alcune settimane abbiamo risentito di un inferiore rendimento di Barbieri, il nostro uomo-guida, che ha problemi di lavoro e talvolta è costretto a disertare gli allenamenti. Per [illegible]te, i giovani inseriti in squadra hanno fatto notevoli progressi. Citerei fra gli [illegible] Uberti e Bobba. Attualmente posso disporre di 10 uomini ugualmente validi e quindi, di molte più alternative».

Domenica prossima il Casale scenderà a Valenza contro l'Ebor ancora impegnata nella lotta per la promozione. «Non regaleremo niente a [illegible] — *afferma il mister casalese* —; non ce [illegible] permetterebbe [illegible] l'altro, [illegible] tradizionale rivalità esistente tra le [illegible]. Certo però che la situazione psicologica dei miei ragazzi [illegible] diversa rispetto [illegible] precedenti incontri. Oltretutto, in previsione del futuro girone [illegible] promozione, ho intenzione di lasciare [illegible] po' di respiro [illegible] squadra, negli allenamenti. Credo che le possibilità per accedere alla C 1 ci siano: il lotto di pretendenti mi pare, [illegible] un primo esame, abbastanza abbordabile. Senza dimenticare [illegible] già lo scorso anno ci siamo trovati testa a testa con le formazioni migliori».

p. b.

Casale. Enrico Barbieri, uomo guida del Casale Basket

Acqui [illegible] — Nella prima giornata [illegible] girone di ritorno del campionato di [illegible] [illegible] tennistavolo il Ricrea Acquirunta [illegible] battuto ad Alessandria [illegible] Fulgor [illegible] 5-1. [illegible] la [illegible] Casale ha superato il [illegible] Salvatore con identico punteggio, mentre ad Ovada l'Ovadese ha vinto sugli Orti Alessandria per 6-2. Ha riposato l'Ancol di Casale. In classifica generale la [illegible] [illegible] è prima [illegible] 14 punti, seguita da Ricrea Acquirunta [illegible] con 12; Ovada 8; Fulgor Alessandria 8; Orti Alessandria e San Salvatore 4; Ancol Casale 0. Il Ricrea Acquirunta ha giocato con Mauro Carcioffolo, Maurizio Carozzo e Vittorio Lorena.

Gli alessandrini sciupano [illegible] buona occasione

L'Amiantite perde la calma e il Cus Trieste si impone

ALESSANDRIA — Nella [illegible] giornata [illegible] campionato di pallavolo di serie A2 l'Amiantite Alessandria ha [illegible] calo malamente una favorevole [illegible] occasione per migliorare la [illegible] classifica. I grigiobli [illegible] capitan Ferrari [illegible] stati sconfitti [illegible] 3 a 2 dal Cus [illegible] una partita [illegible] combattuta che ha visto spesso gli alessandrini ad un passo dalla vittoria.

La gara si [illegible] iniziata sotto i migliori auspici per l'Amiantite [illegible] [illegible] estrema facilità si aggiudicava il primo set [illegible] il punteggio di 15 a 4. [illegible] sono visti ottimi muri «attivi» mentre in fase di ricezione si commettevano alcune incertezze. [illegible] seconda frazione di gioco si assisteva [illegible] un buon avvio dell'Amiantite che [illegible] portava subito [illegible] vantaggio di cinque lunghezze.

Non si scoraggiavano però [illegible] ospiti friulani che [illegible] determinazione recuperavano [illegible] svantaggio riuscendo ad imporsi [illegible] 15 a 12. Il set è stato caratterizzato da fasi [illegible] gioco molto confuse con [illegible] errori da entrambe le parti sia in [illegible] che [illegible].

La [illegible] ripresa, una delle più combattute, andava agli alessandrini (15 a 11) che [illegible] una bella prova di carattere annullavano lo svantaggio iniziale, soprattutto grazie alle efficaci conclusioni di [illegible] contrattaccati ancora [illegible] volta tra i migliori [illegible] campo. Il vantaggio di due set ad uno [illegible] uno strano effetto [illegible] sestallo di Franco Benzi, invece di esaltarsi per il risultato favorevole gli alessandrini andavano in piena crisi.

Passa una manciata di minuti e si è già sul 9 a 0 per il Trieste. Benzi tenta la sostituzione [illegible] Vecchio [illegible] Zanetti quindi quella [illegible] Gilardenghi [illegible] Vassallo senza tuttavia [illegible] alcun effetto; il set [illegible] agli ospiti con punteggio di [illegible] a 3 [illegible] giro di soli dodici minuti di gioco.

Si arriva così alla quinta e decisiva ripresa caratterizzata dall'estrema incertezza e dal [illegible] equilibrio: [illegible] 3 a 0 per l'Amiantite all'8 [illegible] per i triestini fino al 13 pari. Il Cus Trieste si porta sul 14 a 13, dopo [illegible] ripetuti cambi [illegible] battuta, Gilardenghi tenta [illegible] difficile conclusione in giravolta, la palla va in rete.

Classifica: Petrarca Padova [illegible] Gisalumi Asti punti [illegible]; Zinella Bologna, Cus Trieste e Gala Filpa Cremona 8; Mannelli e Carpi 6; Thermomec Padova [illegible]; Amiantite 2; Tessili Cesena 0.

m. p.

La Gimar non [illegible] la [illegible] con le [illegible] del Ses

CASALE — *Ancora una volta il Sés di Sesto San Giovanni [illegible] uscito vincitore dalla palestra «Leardi», nell'incontro [illegible] campionato A2 di pallavolo femminile che lo opponeva alla Gimar. Risultato finale 3-2 con i parziali [illegible] 15/13, 11/15, 15/5, 8/16, 15/11.*

Un duro colpo per [illegible] casalesi che, [illegible] certo, nulla hanno fatto per imporsi [illegible] una compagine lombarda [illegible] trascendentale. La squadra allenata da Furione ère partita molto [illegible] raggiungendo il parziale [illegible] 8/0 nel primo [illegible]; poi iniziavano gli errori della [illegible], [illegible] in ricezione che a muro, ed il Ses rimontava brillantemente.

Combattuta anche la seconda frazione, mentre la [illegible] veniva letteralmente regalata alle avversarie dalle casalesi. Questa [illegible], riuscendo a sfruttare un discreto [illegible] [illegible] battuta vincente, conquistavano il quarto set ed effettuavano [illegible] una grande rimonta nell'ultima decisiva frazione, quando [illegible] si portavano fino all'11 pari. Un palo di ricezioni sbagliate, però, [illegible] due battute fuori misure decretavano irrimediabilmente la sconfitta.

Furione, che aveva iniziato schierando Angelino, De Conti, Fava, Re, Marchisotti e Caloria, ha proceduto durante l'incontro [illegible] inserire anche [illegible] Buzzi, la Minazzi e [illegible] Isolton, senza trarne però sensibili vantaggi.

p. b.

Conserva questo annuncio Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando [illegible] 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente [illegible] unità trasfusionali. E poi per questo sarai [illegible] meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza [illegible] donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un poveraccio, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto [illegible] la massima ricchezza è senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro ideologia in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani [illegible] Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

ALESSANDRIA
Corso Cavallotti, 28 - Tel. 0131/56324

Mai così fiorente l'attività commerciale in città

A Ivrea, nell'anno della crisi è scoppiato il boom dei negozi

Molti dipendenti dell Olivetti hanno lasciato la fabbrica per iniziare e attività in proprio - «A tutti i periodi di maggiore difficoltà corrisponde una crescita dell'inventiva»

IVREA — Decine di negozi e locali pubblici nuovi, vetrine gonfie di d'ogni tipo: code di ovunque. A passeggiare per le strade di nei giorni precedenti il Natale si coglieva certo l'aspetto di una città in crisi nonostante calasse ancora sul tappeto il problema di eccedenti alla vetti. E non soltanto un fenomeno legato al particolare momento. Mai come negli ultimi mesi, infatti, si è registrato un così intenso rifiorire di negozi tristrutturazioni, sub ingressi, nuove licenze), uno sviluppo così impetuoso del «terziario». Una città in crisi o no, dunque?

«Se il termometro per fare la diagnosi dovesse essere esclusivamente quello del commercio direi di no — ammette Luigi Barisione, vicesindaco sore al Commercio — *Ivrea anche in questi particolari frangenti confermato la sua caratteristica di città ad alti redditi ed altrettanti alti consumi. «I momenti di crisi o di presunta economica — e Ivrea ne ha vissuto uno, e quasi lo vive ancora — corrispondono a quelli di maggior incentivo nel settore commerciale*» spiega Aldo Cossavella, uno dei tre presidenti dell'Associazione Commercianti.

In fronte di neppure 30 mila di città 572 licenze di commercio fisso al , una ogni 50 abitanti circa senza tener conto delle licenze all'ingrosso e di quelle del commercio ambulante che vengono esercitate in occasione del grande del venerdì, quello minore del martedì e dei mercatini rionali. Una percentuale piuttosto elevata anche se non va dimenticata la funzione di polo commerciale che Ivrea svolge rispetto ad ampia parte del Canavese.

«Come presidente dell'Associazione — aggiunge vella — non posso che essere soddisfatto della trasformazione in atto nel tessuto commerciale. Dobbiamo ammettere: Ivrea è rimasta indietro rispetto all'evoluzione del commercio e basta dare uno sguardo ai centri della stessa dimensione per rendersene conto. Forse adesso c'è una presa di coscienza da parte degli operatori sulla necessità di affrontare commercio in una visione più moderna, più specialistica: che favorisce loro sia i consumatori».

«In effetti stiamo assistendo ad Ivrea ad una ventata di novità nel commercio — dice Barisione —. Figli che subentrano ai genitori, persone che giungono dall'esterno trasformano una struttura vecchia di decenni anche l'istituzione di negozi nuovi gene volturno, che le licenze per i consumi privati sono contingentate dal piano commerciale cittadino. E' indubbiamente un fatto positivo in quanto una fetta di reddito che gli ep oredissi prima spendevano fuori territorio adesso la lasciano in casa. Tuttavia occorre restare vigili: d'accordo con la legge del libero mercato, ma non bisogna esagerare altrimenti il fe diventa negativo».

Tra i negozi più nuovi di Ivrea c'è il «Filopernano», di via Cavour: vende sistemi di arredo, mobili in scatola di montaggio. «Abbiamo aperto il 15 dicembre — dice la signora Pranchetto una delle due titolari — abbiamo ricevuto molte visite. La gente ha dimostrato disponibilità alla nostra merce. Tutti hanno infatti maggior tempo libero a disposizione rispetto al passato: montandoli direttamente i mobili non debbono pagare i rimanenti costi di manodopera. E' un modo risparmiare divertendosi».

In Corte d'Assise, una delle stradine che si stacca dalla centrale via Palestro, è stato aperto verso la metà di dicembre il negozio «Disco International». Un locale abbastanza ampio sala d'ascolto il primo negozio che vende esclusivamente dischi ad Ivrea. Il titolare è Alberto Salvarani. «Ho sempre lavorato nel commercio, prima come commesso, poi rappresentante d'alimentari. Ho deciso di mettermi in proprio in un settore che mi piaceva ed eccomi qui. Il primo impatto è stato positivo. Il disco è un genere che tira, specie tra i giovani i quali, tuttavia, sono esigenti e vogliono a disposizione un'ampia gamma per poter scegliere».

Dai dischi alle armi antiche, autentico hobby Matteo Ravera, ex impiegato Olivetti (17 anni trascorsi in fabbrica) che ha aperto un nuovo negozio in via Gozzano, nel quartiere del Borghetto. Con le armi antiche vende articoli caccia e pesca. «Il mio è un mercato ancora non molto conosciuto e per il quale le spese vengono programmate a lungo termine. Forse ho risentito più di altri della crisi Olivetti». Ravera non ritiene che il rifiorire di negozi sia legato momento emozionale, cioè alla paura della crisi dell'industria. «Piuttosto si tratta di una dalla città».

Una indiretta conferma a questa tesi è fornita da Alberto Pettazzoni, titolare dell'«Erbario della Serra», in via Circonvallazione, aperto tre mesi fa. Il suo negozio è entrato in funzione quando in città ce n'era già un altro di erboristeria, un «Messaggio» e uno dietologia: appure il lavoro non manca. «Anzi — dice Pettazzoni, un altro che lasciata la Olivetti (era concessionario a Chivasso) si è dedicato ad un lavoro-hobby — *gli affari vanno benissimo, forse anche perché la gente ha meno fiducia nelle tradizionali pastiglie e si rivolge all'erboristeria quasi come allo stregone per trovare una soluzione a vari tipi di malattie*».

Altri, invece che aprire nuovi negozi, sono ricorsi a ristrutturazioni, come Mirella e Mauro Martino che hanno trasformato la vecchia bottiglieria «Ruota del Monferrato», in via Circonvallazione, in una gradevole birreria di stile tedesco con tanto di boccali, wurstel e crauti. «Era un mio vecchio pallino — dice Mauro Martino — e i risultati mi stanno dando ragione. La gente dimostra di gradire questo nuovo ambiente, caratteristico, dove possibile stringere amicizia».

Infine, c'è chi in questi mesi si è decisamente ampliato. tipico è «Laura Shop», un negozio d'abbigliamento femminile in corso Nigra, non lontano dalla stazione ferroviaria. Rilevando i locali di un attiguo negozio di alimentari, «Laura Shop» ha quasi triplicato il suo spazio originale. «Forse non era il momento più adatto per farlo — dice la proprietaria Laura Bethaz Yon — ma dovevamo farlo per non perdere l'occasione. Nei giorni di Natale abbiamo lavorato molto; adesso speriamo che il ritmo continui per giustificare il nostro sforzo».

Rolando Argentoro

Primo bilancio dell'iniziativa

Solo i piccoli raccolgono carta

All'inizio del nuovo anno scolastico la media nelle elementari è stata di 4,78 Kg a testa

IVREA — Tempo di bilanci, rendiconti questo di inizio anno. E' una regola cui non si è sottratta neppure l'Azienda Urbana di Igiene di Ivrea per quanto riguarda la campagna raccolta della carta nelle scuole elementari e medie della città e dei centri vicini.

L'iniziativa proprio stancamente, sembrano quasi venuti a mancare gli slanci che si registravano nel mese gennaio dell'anno scorso quando venne lanciata per la prima volta la campagna. Nei primi tre mesi del nuovo scolastico (ottobre, novembre e dicembre 1979) i 5.845 ragazzi coinvolti nella raccolta hanno conferito ai depositi dell'Audi soltanto 23.605 chilogrammi di carta con una media pro-capite di poco più di 3 chili e mezzo.

Naturalmente le cose non vanno male ovunque: innanzitutto c'è da registrare un maggior interesse da parte dei ragazzi delle elementari la cui media pro-capite è di kg. 4,78 (quelli delle medie fermi a kg. 2,40), poi va ricordato che in talune scuole i risultati sono estremamente positivi; in particolare alle elementari di Borgonuovo di Banchette dove sono stati raccolti 4.311 chilogrammi con una media pro-capite di kg. 14,13 e alla scuola materna di Montalto Dora dove i 76 piccolissimi allievi hanno ottenuto una pro-capite di kg. 12,50.

In questa ideale classifica seguono, nell'ordine, rendimenti superiori alla media, le elementari Banchette capoluogo (kg. 5,91), le elementari Antonio di Ivrea (kg. 5,75), l'elementare Massimo d'Azeglio Ivrea (kg. 5,60), le elementari di Samone (kg. 5,48), quelle di Bellavista (kg. 5,37), l'elementare Costantino Nigra Ivrea (kg. 5,01), l'elementare della frazione di S. Bernardo (kg. 4,99) la scuola materna Banchette Borgonuovo (kg. 4,91). Assai più staccate le altre scuole.

Tra gli istituti medi la palma dei migliori va ai ragazzi Banchette (media pro-capite kg. 3,07) cui seguono in media Arduino di Ivrea (kg. 2,82), la media Montalto Dora (kg. 2,09).

r. a.

Nuovo servizio raccolta rifiuti

BORGOFRANCO — Con l'inizio del nuovo anno è entrato in funzione a Borgofranco il servizio di raccolta rifiuti. L'amministrazione è consorziata l'Azienda Igiene di Ivrea i cui passeranno due giorni la settimana — il mercoledì e il sabato — a raccogliere i rifiuti di casa in casa. Il sistema di raccolta cambierà tra alcuni mesi quando saranno disponibili i cassoni di contenimento dei nuo

Scuola media a Pavone

PAVONE — Una va scuola media che servirà i ragazzi abitanti a Banchette, Colleretto Giacosa, Fiorano, Lessolo, Loranzè, Parella, Pavone, Quagliuzzo, Samone, Salerano e Strambinello sorgerà a Pavone Canavese. Per la realizzazione dell'edificio, la spesa preventiva è di 705 milioni, Regione Piemonte ha messo a disposizione 650 milioni. Il resto dovrà essere coperto dal capo-consorzio.

Piano regolatore intercomunale

STRAMBINO — L'assessore comunale di Strambino Piero Borraitaz è stato eletto alla presidenza del consorzio costituito tra i comuni di Strambino, Scarmagno, Mercenasco, Romano, Perosa, S. Martino e Vialfrè per la realizzazione di piano regolatore intercomunale. Alla vice presidenza dell'organismo è stato nominato il rappresentante di Scarmagno Grosso.

Deciso a Ivrea

Un'altra automobili

IVREA — Tra i regali per il nuovo anno agli epoedissi c'è anche il progetto, che dovrebbe tra pochi giorni, di pedonalizzare via Arduino. Un provvedimento parziale e provvisorio, ma che nondimeno sembra aprire un capitolo sul tema circolazione cittadina.

A conclusione di una lunga serie di incontri, soprattutto con i commercianti della strada, i responsabili Comune hanno che per una ventina giorni le auto non potranno più transitare questa via, almeno da piazza di Città fino all'altezza della chiesa di S. Domenico. Dopodiché verrà steso un bilancio: se sarà positivo l'esperimento proseguirà fino a diventare provvedimento permanente, altrimenti verranno studiate nuove soluzioni.

L'idea di pedonalizzare via Arduino, naturale continuazione via Palestro, ormai pedonalizzata da un anno e con soddisfazione di tutti, commercianti e utenti, era in discussione da tempo: nessuno, tuttavia si decideva a renderla operante. Il primo passo ha fatto l'assessore alla viabilità Fogu, il quale ha convocato i cianti per sondare i loro umori ed ascoltare le loro proposte. Trovare un accordo è stato facile, anche perché molti temono che Arduino essere considerata di «serie B» rispetto a Via Palestro e quindi meno gente; inoltre, e questo era e resta l'ostacolo principale, via Arduino è meno servita di parcheggi dell'altra strada.

Inaugurata la piscina di Rivarolo

RIVAROLO — A Cuorgnè nel di ottobre gli è stato conferito il premio come sportivo dell'anno Canavese. Lui ha ringraziato e poi ha ripreso a lavorare per la «creatura», l'opera che ha visto impegnato per diversi da quando nel 1976 nominato allo sport del Comune di Rivarolo.

Emanuele Carbogno, unico repubblicano presente in Consiglio, domenica ha presentato ufficialmente al pubblico piscina comunale che completa costruzione degli impianti sportivi rivarolesi realizzati in due anni dall'impresa Boggio-Marset di Torino per un importo complessivo che si aggira sul mezzo miliardo.

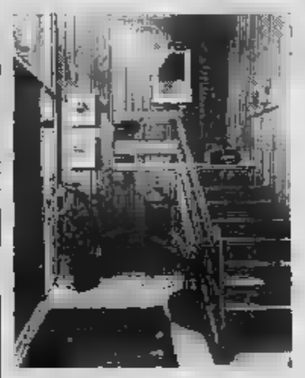
Completa per modo di dire, poiché lo sport a Rivarolo si attendono altre importanti novità: «*In effetti* — dice Carbogno — *la Provincia deliberato una stanziamento di 300 milioni per la costruzione di un palazzetto capace di contenere 500 persone*».

Fiesta targa 1980

Prenotala subito! La potrai avere nel 1980 al miglior prezzo pattuito oggi e bloccato fino alla consegna. La puoi avere anche con sola L. 600.000 in contanti e comodi versamenti mensili, senza cambiali.

Ford autodora s.a.s.
Concessionaria per Ivrea e Canavese
Vendita Servizio e ricambi Str. Lago di Viverone 23
Telef. 57.440 - 57.441 - 10010 BUROLO D'IVREA.

MAP
MACCHINE UTENSILI di s.a.s.
Magazzini e uffici
S.S. - Tel. (0125) 57.177 - 57.453 - 10010 BUROLO
Nuove ed occasioni macchine la lavorazione legno
★★★
Vendesi materiale
Rimanente proveniente fallimento falegnameria
★★★
Cavatrice a punta seminuova

Direttamente dal produttore e importatore il più vasto assortimento di
RIVESTIMENTI IN LEGNO
alcuni prezzi IVA esclusa
COMPENSATI PERLINATI
Overlay (listog.) mis. 2,44x1,22 ..... 3334 mq
Overlay (listog.) mis. 2,75/3,05x1,22 ..... 3850 mq
Woodplay legno legno
IN
Perlino Austria ..... L. 3684 mq
Finlandia ..... L. 3783 mq
15 mm ..... L. 6124 mq
22 mm ..... L. 7108 mq
..... L. 7824 mq
36 mm ..... L. 9516 mq
47 mm ..... L. 11.529 mq
pino 10 mm ..... L. 3850 mq
15 mm ..... L. 5323 mq
22 mm ..... L. 7324 mq
36 mm ..... L. 11.000 mq
listone 10 mm ..... L. 3990 mq
15 mm ..... L. 6090 mq
22 mm ..... L. 7739 mq
33 mm ..... L. 10.953 mq
36 mm ..... L. 12.241 mq
Pitch Pine 10 mm ..... L. 5140 mq
Douglas Rig ..... L. 5410 mq
Frisone ..... L. 7629 mq
Rasokerd - Bellaspeja - Coprispigoli
Copriangoli - Impregnanti Bayer per legno cerniciati
strutture in legno lamellare «HOLZBAU»
*Compensati Overlay tipi:
Italian Pine, Ciprelo, Fancy Pine, Summer Pine, Cipresso nodoso, Pino Svezia, Olmo, Ciliegio, Rovere Henry, Rovere Mirror, Rovere Toram, Rovere nodoso, Oliva Ash, Pendleton Ash, Teak Unique, Teak Bonne Panel, Teak Bodeo, Frassino, Frassino Cheyenne, Frassino Sunrise, Noce Silvan Pecan, Noce Al Walnut, nodoso

PANNELLI EDILPAN a 3 strati per armature
BARO GERMANO & F. spa Legnami
STRAMBINO - Tel. 0125-711.224

DOEDIL®
Isolante termico e acustico per edifici in costruzione o già costruiti.
Materiale applicato mediante iniezione nelle intercapedini e nei sottotetti.
ALTO
RIDOTTO
FACILE APPLICABILITA'
RISPARMIO circa sul costo globale del riscaldamento.
Produzione e applicazione
DITTA SIVAS s.r.l.
d'Azeglio 13 -
0125/47.015

Sabato comincia a Tavagnasco il «Primo festival del teatro»

Un'occasione per gli attori dilettanti

All'iniziativa hanno aderito cinque compagnie - La giuria sarà composta dal sindaco Taddeo e da esperti del settore - Riconoscimenti ai migliori interpreti e caratteristi

TAVAGNASCO — «Impegno all'attore dilettante, la cui opera, sovente oscura e sconosciuta, deve trovare la sua giusta e completa valorizzazione»: con questa motivazione la compagnia teatrale Tavagnasco ha bandito il «*I festival del teatro*» che inizierà il 12 gennaio e si concluderà oltre un mese dopo.

«*Abbiamo voluto propagandare e valorizzare l'opera delle compagnie dilettantistiche fra le popolazioni* — dice Gregorio Vacchiero, uno degli organizzatori — *Nella nostra zona tante, ed anche di buon livello, ma difficilmente hanno l'occasione di emergere. Tavagnasco vuole colmare questa lacuna*».

All'iniziativa hanno aderito cinque compagnie: quelle di Borgo d'Ale, Cirié, Montalto Dora, Forno Canavese e Valperga. «E' un buon inizio — assicurano gli organizzatori — *Il prossimo anno saranno certamente più numerose*». Fuori concorso si esibirà il gruppo locale — uno dei più attivi nel Canavese — che domani sera (mercoledì 9 gennaio) aprirà il festival «Monssù Giget», brillante di A. Rossini.

Il programma ufficiale prevede per sabato 12 gennaio la compagnia teatrale «Del Centro» di Borgo d'Ale impegnata in «13 a tavola», una commedia di Gilbert Sauvajon. Seguiranno, nell'ordine, il gruppo teatro «Specchio» del circolo culturale et laboratorio di Cirié con «Ottocento-Novecento», il fabbro del villaggio di Saint Paul, ovvero Le nozze, ovvero Il ritorno del condannato, ovvero L'omicidio, ovvero Il funerale» di Marchelle e Hubert, che sarà presentato il 19 gennaio; il gruppo teatrale Montaltese la classica commedia Cannalo e Cittila «Addio giovinezza», in programma il 26 gennaio; il gruppo teatrale «Snoopy» di Forno Canavese alle prese con la commedia di Carlo Gallo «La locanda dei tre merli» che si esibirà il 2 febbraio; la compagnia «Fulberto Alarni» di Valperga con «Le cumbi dla storia» di Prato e Seren-Gay che chiuderà il concorso il 9 febbraio. Mercoledì 13 febbraio è prevista la serata di chiusura e presentati; nell'occasione si esibirà Beppe d'Muncalé.

La giuria comprenderà oltre al sindaco Pietro Taddeo' esperti del settore: Giuseppe Maria Musso, Cesare Guravet, Giuseppe Mondino, Luciana Picco, Ezio Proia, Mario Polla, Pierguiseppe Pecotto, Ada Scanzio, Daniela Polla e Aurora Pipia. Oltre assegnare il trofeo di Tavagnasco» compagnia vincitrice, la giuria dovrà assegnare riconoscimenti ai migliori interpreti, ai migliori caratteristi, alla migliore regia e alla migliore scenografia: un premio è previsto inoltre al miglior di ogni compagnia.

r. a.

Il programma to 12

Primo festival del teatro, Tavagnasco, sabato 12 gennaio, ore 21. La compagnia «Del Centro» di Borgo d'Ale presenta «13 a tavola», tre atti di Gilbert Sauvajon, traduzione di Ada Monteregge Pasquale, con Andorno, Giovanni Tarantino, Angela Gianotto, Rosanna Balocco, Angela Fiorano, Gianbattista Delbene, Pierino Porio, Claudio Bosio, Bruno Tibi; ridolone e regia, Giovanni Fiorano; direttore di scena e rammentatore, Giuseppe Garlio; luci, Giancarlo Scantamburlo; effetti sonori, Claudio Bosio; trucco e costumi, Laura Bracco e Marisa Dalmasso; trovarobe, Cristina Fiorano.

Manifestazioni a Ivrea e nel Canavese

Questa settimana

Martedì 8 gennaio — Cinema Politeama (ore 18 e): «Gli aquiloni mutoono in cielo» di Claude Miller (riservato soci Cineclub).

Mercoledì 9 gennaio — Centro Congressi «La Serra» (ore 17,30 e 20,15): «Zardoz», in lingua originale.

— Ivrea Jazz Club (corso Re Umberto), ore 21: Ello Magaton per la «storia del jazz» presenta una audizione commentata su «Spirituals e gospels». In seguito Roberto Menabò — chitarra solista — ai alcuni brani spirituals.

Giovedì gennaio — Teatro Ivrea (ore 21): il teatro dell'Opera nazionale romena presenta la «Vedova allegra».

Venerdì 11 gennaio — Nella sala conferenza di Piazza Ottinetti (ore 21): assemblea costitutiva della sezione epoedissi dell'Aido.

Domenica 13 gennaio — Palestra comunale di via dei Cappuccini (ore 17,30): incontro di pallacanestro Fiat Bordese Ivrea - Lodano per il campionato di serie C2.

Lunedì 14 gennaio — Cinema Politeama (ore 17,30 - 19,20 - 21,30): «Il gioco della mela» di Vera Chytilova (riservato soci Cineclub).

— Teatro (ore 21): «Tartufo» di Molière nell'interpretazione della compagnia del Teatro Mobile di Giulio Bosetti.

AFFITTASI
Capannone
in Frazione
Montestrutto
di Settimo Vittone
Telefonare:
0125 - 75.81.18

Ad **IVREA**
in Via Palestro
il nuovo punto di vendita

PICCOLO MONDO ANTICO

e per conoscerci subito e bene
in occasione dell'apertura
vi offriamo una

MOSTRA MERCATO dell'
OGGETTISTICA NELL'ANTIQUARIATO

PICCOLO MONDO ANTICO
Via Palestro n. 15
IVREA
Tel. 0125/48.144

Dove si mangia nel Canavese

Tre Re di Castellamonte

Parlare di gastronomia a Castellamonte significa parlare del ristorante *Tre Re* la cui fama ha largamente superato i confini regionali. Situato sulla piazza principale della cittadina canavesana, davanti all'incompiuta rotonda antonelliana (le perimetrali e chiesa che dovuto ugualmare per ampiezza la basilica di S. Pietro in Roma) ed all'interessante campanile di romanico, l'edificio che accoglie il ristorante risale all'800. Qui c'era stazione per il cambio dei cavalli e il ricovero delle carrozze che la polverosa strada verso le valli dell'Alto Canavese. Il locale, ovviamente, da allora subito molte trasformazioni e stato ristrutturato.

L'menù abituale del *Tre Re* è molto ampio e la scelta imbarazzante. Sempre ricca la disponibilità di antipasti che variano a seconda della stagione. In seguito: tagliolini-millegusti, risotti, panzerotti, gnocchi alla piemontese, quindi finanziera, lonza al whisky, misto grigliata e fritto misto, arrosti e bolliti serviti al carrello. Chi preferisce piatti tipici può ordinare crêpes duchesse, crespelle prosciutto e maccheroncini al Tre Re, le *mignonette* della In questa stagione viene servita la caratteristica *tofeja*: fagioli e cotiche di

Per concludere il pasto vale la pena dare uno sguardo al carrello della pasticceria sempre ricca delle più svariate torte preparate dai pasticceri della Ugualmente imbarazzante la scelta dei vini: in cantina sono a disposizione oltre 70 mila bottiglie!

Il conto? Varia a seconda dei piatti e dei vini. Occorre prevedere dalle 10 alle 15 mila lire.

Ristorante Tre Re - Piazza Martiri - Castellamonte - Telefono (0124) 54.70 - Giorno di riposo: lunedì.

Con 38 squadre canavesane

Un torneo di calcio per tenersi in forma

RIVARA — Il lungo inverno delle aquadre impegnate nei campionati dilettanti di si interromperà quest'anno per la disputa della prima edizione della Coppa Canavese: manifestazione organizzata dall'Unione Sportiva Rivara in collaborazione con un comitato dirigente comprende sportivi di tutta la zona. L'ideatore della iniziativa è stato il presidente del Rivara Calcio, Carlo

«*Ali hanno spinto* — dice — *una serie necessità assai sentite nel Canavese. Innanzitutto sembrava importante permettere alle squadre coinvolte alla consueta pausa invernale di mantenere l'abitudine all'impegno agonistico. In secondo luogo pareva interessante consentire agli sportivi locali assistere anche ad esibizioni non solo amichevoli di formazioni categorie diverse o sfide altrimenti improponibili. Insomma, cose che entusiasmano tutti impigliamenti per uno spettacolo avvincente. Speriamo che anche il pubblico risponda nel modo migliore*».

Sono 38 su le che hanno aderito alla Coppa Canavese: tra le altre le blasonate Ivrea, Castellamonte, Bollengo, Caluso, Vallorco, Cirié e naturalmente Rivara. Il regolamento prevede incontri andata e ritorno con la formula dell'eliminazione diretta sino finalissima da disputarsi con ogni probabilità entro il mese di maggio. Il primo turno prende via domenica prossima presentando subito appuntamenti: Cerone-Strambinese (in rappresentanza della frazione e capoluogo dello stesso Comune), e Palazzo-Bollengo hanno già il sapore avvincente del derby.

Rivarolo-Cirié promette spettacolo e regala incertezza. Insomma, Coppa parte nel migliore dei modi: l'augurio è che gradita novità diventare un appuntamento tradizionale dello sport canavesano.

g. p. p.

CON LA NUOVA MILLE LA OPEL VA AVANTI.

TUTTI A VEDERE
Presso:
VI.AUTO di Ivrea - Burolo
Strada Statale Laghi Viverone, tel. 57.542 (0125)
Concessionaria Ivrea e Bassa Valle d'Aosta
Permute - rateazioni - servizio ricambi
Le migliori valutazioni e tante, tante altre facilitazioni
ASSISTENZA SPECIALIZZATA e RICAMBI ORIGINALI OPEL-BEDFORD C.F.

Disagi e proteste a Porossan, [illegible] piccola frazione di Aosta

Ogni mattina in coda per l'acqua

[illegible] abitanti da [illegible] mesi [illegible] ricevono rifornimenti regolari dall'acquedotto - Le tubature forse danneggiate [illegible] sostanze corrosive - «Non si può andare avanti così» - [illegible] primavera i lavori [illegible] riparazione

AOSTA — Fanno [illegible] coda al mattino, uomini, donne, vecchi e bambini, tutti in fila con i secchielli, per raccogliere l'acqua dagli abbeveratoi, l'unico posto dove si può trovarla. A Porossan, una frazione di Aosta da diciotto mesi in casa il più delle volte non arriva. E ogni mattina è la solita storia: «Ci alziamo e non sappiamo se oggi la troveremo. E se non c'è ci tocca andar tutti alla fontana e chi ha i [illegible] bini piccoli se li porta dietro, una processione per riempire i secchi».

«E' [illegible] diciotto [illegible] che la giornata, molte volte, comin[illegible], [illegible] Bionaz. «Possibile [illegible] in un [illegible] e mezzo non vi sia riusciti a far niente?». Ma qualcosa, ricorda Edoardo Bich, socialista, sindaco di Aosta, è stato fatto: «Abbiamo provveduto a mettere due pompe, abbiamo fatto controlli sulla sorgente e a settembre, il Comune ha deliberato di allacciare l'acquedotto di Saint-Cristophe a quello di Porossan. I lavori sono già stati appaltati a una ditta, cominceranno appena farà meno freddo».

E adesso? Bisogna aspettare, sussurra qualcuno. E Provino Blanc fa notare che «intanto stanno facendo un lavoro enorme per sistemare le pompe e hanno già localizzato diversi [illegible] in cui [illegible] sono le perdite». Tutto vero. Ma, osserva Arturo Marjolet, presidente del Consiglio di frazione da quattro anni, «le pompe non sono risultate funzionali, o forse non sono sufficienti e l'acqua manca di nuovo».

Tutto fa credere, quindi, che fino a questa primavera Porossan [illegible] con il suo problema. «Quello che è [illegible], brontola [illegible]. «E che l'acquedotto ha solo dieci anni, è abbastanza recente». E il sindaco di Aosta ammette che «la qualità dei tubi non doveva essere certo eccezionale». Anche se ci sono, senza dubbio, altre cause: per esempio l'acqua (se stato accertato», dice Edoardo Bich) è corrosiva; «perché sviluppa [illegible] geno allo stato nascente oppure anidride carbonica». Inoltre le falle nei tubi «possono essere causate da gas disciolti».

Resta il fatto che «o non c'è l'acqua», dice Alina Bionaz «o, quando arriva, è tutta marrone, non si può bere, non si possono lavare i piatti o fare il bucato. Bisogna tenere il rubinetto aperto almeno un'ora, per pulirla. E poi c'è chi parla di sprechi».

Ma le accuse di uso esagerato dell'acqua, sussurrate quasi di nascosto da qualcuno «non sono consistenti». «Quando uno si trova nelle nostre condizioni ha il dente avvelenato», afferma Arturo Marjolet «e cerca a tutti i costi un capro espiatorio. Così salta fuori anche qualche [illegible] ria che non sia né in cielo né in [illegible]. Non credo che il colpevole sia da cercare fra noi a Porossan».

Agli occhi dei più arrabbiati il primo responsabile è il Comune di Aosta. «E' impossibile», dicono, «che in diciotto mesi non sia riuscito a riparare il guasto». Ma per Arturo Marjolet anche queste accuse [illegible] ingiustificate. «Adesso stanno quasi dissotterrando l'acquedotto, ma i mezzi sono quello che sono, una pala e basta. Piuttosto anche in questo caso c'è ripetuta la solita storia: per ottenere una cosa bisogna fare dieci domande e poi aspettare che rispondano. Intanto il tempo passa e la si[illegible]sa peggiora. Poi, quando hai [illegible] la risposta, continua a mancare qualcos'altra. La burocrazia non guarda in faccia a nessuno».

«Così, per un motivo o per l'altro, siamo sempre con questo guaio addosso», brontola Alina Bionaz. «Il periodo più brutto è l'inverno», spiega Bich. «Anche l'anno [illegible] il problema si era riproposto a novembre. Probabilmente le gelate creano delle cadute tecniche, provocano delle rotture nell'acquedotto. Comunque c'è una cosa da precisare una volta per tutte: non è vero che l'acqua manca da diciotto mesi. Diciamo che da molto tempo (forse un anno) arriva a singhiozzo».

Un anno o diciotto mesi? «Non lo so», risponde Provino Blanc. «In ogni caso è sempre troppo tempo». «Noi siamo in cinque in famiglia», racconta Alin[illegible]. «La mattina è un calvario. Ci dobbiamo alzare tutti mezz'ora prima per andare alla vasca a prendere l'acqua. E c'è il giorno che uno sta male, magari ha la febbre, e fuori fa freddo, gela tutto: roba da prendersi una polmonite. Ma è rita questa?».

Pierangelo Sapegno

Un ambulatorio per i [illegible]

AOSTA — L'attività del [illegible] tumori [illegible] incentiv[illegible] nei prossimi mesi con l'organizzazione [illegible] un ambulatorio senologico presso la Maternità [illegible] Aosta. L'ambulatorio funzionerà tre volte alla settimana. [illegible] quattro medici, due chirurghi due radiologi e due paramedici.

Entro l'80 verrà inoltre effettuata dalla Lega contro i tumori una ricerca per la diagnosi precoce dei tumori [illegible] l'intestino con indagini campione fra la popolazione ad elevato rischio per età.

Sarà ricostruita [illegible] latteria [illegible] Arnad

ARNAD — La latteria [illegible] ciale di Ville, una frazione [illegible] Arnad, distrutta [illegible] 1978 dall'inondazione [illegible] acque [illegible] Proure, [illegible] ricostruita con un finanziamento dell'amministrazione regionale.

[illegible] Comune metterà a disposizione [illegible] il terreno necessario, che è stato individuato in un'altra posizione rispetto alla costruzione precedente, e fornirà [illegible] il progetto [illegible] è escluso che la latteria possa essere realizzata [illegible] quest'anno.

Nuova strada nel colle di Arbaz

VERRES — Il Consiglio della Comunità montana Evançon ha star[illegible] 180 mi[illegible] [illegible] lire per [illegible] costruzione di una nuova strada che partendo dal villaggio Abà [illegible] Comune di Challant-Saint-Victor raggiungerà il colle di Arbaz, nel territorio di Montjovet.

Il percorso della nuova strada non sarà lungo, [illegible] la sua realizzazione presenterà non poche difficoltà a causa della [illegible] della zona montana da attraversare.

Convegno a St-Vincent

I diritti dei portatori di handicap

ST.-VINCENT — Il Convegno «I diritti dei portatori di handicap». In programma al Centro Congressi di Saint-Vincent dal 13 al 15 gennaio con l'organizzazione della Siame (Società Italiana per l'assistenza psico-pedagogica età evolutiva), si propone di chiarire alcuni aspetti della recente legislazione nazionale e regionale sui portatori di handicap. Vi prenderanno parte docenti universitari, amministratori pubblici a diversi livelli, operatori [illegible], rappresentanti di associazioni ed enti specifici.

Nel pomeriggio di domenica 13 sono previste le relazioni-quadro svolte dai professori Perico e Müller-Fahrenholz. Il primo esporrà le premesse fondamentali di carattere etico-filosofico del diritti dell'handicappato, [illegible] secondo. [illegible] è membro delle Nazioni Unite e dell'Accade[illegible] tedesca di Bad-Segeberg, presenterà il programma dell'Onu per il 1980 a favore dei bambini portatori di handicap.

La mattinata di lunedì sarà dedicata ad una tavola rotonda sul tema «Il dovere sociale nei confronti dei problemi del portatore di handicap ed i compiti degli enti locali». Saranno evidenziati in particolare i problemi connessi con l'apprendimento, la formazione professionale e l'inserimento lavorativo dell'handicappato.

La parte restante del convegno sarà articolata [illegible] tre gruppi di lavoro che esamineranno il problema negli aspetti politico, sociale ed a livello familiare o del singolo utente. Il professor Gutierrez, presidente nazionale del [illegible] me, chiuderà il convegno nel pomeriggio di martedì 15 gennaio.

A Châtillon centro d'incontro per gli anziani

CHATILLON — [illegible] inaugurato a Châtillon un Centro di ristoro, riposo e d'incontro per anziani e inabili. L'assessore comunale Piccolo, nel suo intervento, ha affermato che il nuovo Centro potrà ospitare sessanta persone sia a pranzo che per gli incontri con altri pensionati o anziani.

Un avviso [illegible] reato al presidente Aldo Zanin

L'Ospedale «fuorilegge» perché inquina la Dora

AOSTA — «Ricevere un avviso di reato non fa mai piacere [illegible] francamente non [illegible] molto preoccupati». Aldo Zanin, presidente del consiglio [illegible] all'ospe[illegible] regionale di Aosta, sdrammatizza la decisione del pretore [illegible], che ha posto l'intero consiglio dell'ente sotto accusa per presunte violazioni alle «norme per la tutela delle acque dall'inquinamento», meglio conosciute come legge Merli.

L'avviso di reato è stato [illegible] tificato anche [illegible] [illegible] istratori Edoardo [illegible], sindaco di Aosta, Pier [illegible] Rusci, [illegible] Bonin, Amos Dagnes, Piergiuseppe Puoloni, Riccar[illegible] Savoye [illegible] Corrado Trussoni.

[illegible] decisione del pretore fa seguito all'ampliamento dell'ospedale: secondo la legge Merli (che però nel '76, quando si iniziarono i lavori all'ex Mauriziano, non esisteva ancora) per ogni nuova costruzione si deve risolvere il pro[illegible] della «depurazione biologica delle acque di scarico». In effetti, il consiglio di amministrazione deliberò nel '76 la costruzione di un impianto per purificare le acque della nuova ala e del vecchio corpo dell'ospedale. I lavori, per un importo di circa 40 milioni, furono affidati nel marzo '77, in seguito a gara d'appalto, a una ditta milanese. L'impianto comprende un pozzetto sbrigliatore, una vasca [illegible] erazione, una per [illegible] decantazione dei liquami, [illegible] pozzo di scarico, apparecchiature di controllo e di emergenza.

[illegible] I [illegible] però, vennero [illegible] luce alcune inefficienze, e si convenne [illegible] procedere [illegible] a nuovi lavori, con [illegible] spesa di altri dieci [illegible] [illegible] 5 novembre dell'anno scorso il consiglio decise pertanto di procedere a una revisione degli scarichi, incaricando la ditta costruttrice di porre in opera una nuova pompa automatica e altre apparecchiature.

Ma, rivista l'entrata in funzione dell'impianto, è intervenuto il pretore. Ribatte [illegible]: «appena accertati degli inconvenienti, siamo subito intervenuti, prima ancora della segnalazione del pretore. I problemi sono soltanto tecnici, entro la primavera sarà tutto risolto».

[illegible] presidente [illegible] che il consiglio di amministrazione, anticipando la legge Merli, «e senza che il consiglio comunale avanzasse alcuna richiesta», mise in progetto il depuratore al momento di avviare i lavori di ampliamento».

«Del resto — aggiunge [illegible] sin— [illegible] Aosta non esistono apparecchiature del genere, tutti scaricano nella Dora: non avevamo [illegible] nessun punto [illegible] riferimento. Abbiamo dimostrato, con una [illegible] documentazione agli atti, la nostra volontà di realizzare l'impianto. [illegible] inconvenienti li risolveremo».

e. n.

In centomila sulle piste nei primi giorni dell'anno

Cervinia. Bilancio positivo in tutta la Valle d'Aosta per le feste di fine d'anno. L'afflusso di turisti è stato eccezionale e si calcola che nei primi giorni dell'anno oltre centomila persone abbiano raggiunto i campi di sci, tutti perfettamente innevati. Il primato per l'Epifania spetta comunque a Courmayeur e Cervinia, con ventimila presenze.

A Gaby, nella valle di Gressoney, un'economia che [illegible] a decollare

Via i turisti, restano i problemi

La difficoltà più grave è rappresentata dallo spopolamento - Ogni giorno molti giovani sono costretti a scendere a valle per cercare lavoro - Mancano impianti [illegible] attrezzature

[illegible] STRO INVIATO SPECIALE

GABY — Un paesino di 850 abitanti, [illegible] metri di quota, nella valle del Lys, a 10 [illegible] dalla stazione sciistica di Gressoney St-Jean, affondato in oltre un metro di neve. Quassù la vita, d'inverno, non è difficile come nelle vallate sopra Aosta, [illegible] in Valsavarenche, per esempio, ma i problemi ci sono. Anche se la strada, almeno sino a Gaby, può essere percorsa, in auto, senza catene.

Durante le feste natalizie e [illegible] Capodanno tutta [illegible] valle, da Pont [illegible] a Gressoney-La-Trinité, [illegible] un brulicare di turisti. Nella sola Gaby circa mille ospiti affollavano i sei alberghi, le villette costruite soprattutto per la villeggiatura estiva, quando la popolazione del piccolo centro si moltiplica per quattro, su[illegible] da metà giugno al 15 settembre, le duemila pre[illegible].

«Il turismo invernale — dice il titolare di un bar-ristorante — è quasi completamente concentrato al periodo natalizio. Che cosa vuole, qui non ci sono impianti di risalita per gli sciatori. Viviamo di riflesso rispetto a Gressoney-St-Jean e La Trinité».

Gaby dista da [illegible]ey St-Jean circa dieci chilometri, molto innevati, che obbligano gli automobilisti a munirsi di catene i pneumatici delle vetture. Ormai da tempo i pericoli di slavine sono stati sventati con una galleria costruita nel punto più esposto a due chilometri sopra Gaby.

«Per noi — afferma un [illegible] piano — [illegible] strada può dire vita: [illegible] frazione Niel, dove non c'è ancora (la stanno [illegible] struendo), d'inverno è deserta».

Lo spopolamento è il problema più grave delle [illegible] alpina, anche nella ricca Valle d'Aosta. I giovani non si fermano. Cercano prospettive migliori in pianura. [illegible] Gaby, per esempio, ogni giorno circa trecento persone scendono a Pont St-Martin, si recano ad Ivrea, ad Aosta, alcuni si spingono sino a Torino, per lavo[illegible]. Le fabbriche più vicine [illegible] a Pont (Ilsa Viola e Chocolat Pont). [illegible] Ivrea [illegible] la Olivetti.

«Quanti — commenta un albergatore — abbiamo [illegible] trentina di stagionali (muratori, manovali, alcuni allevatori [illegible] bestiame, contadini. Ma la terra è avara. Il turismo non decolla. Le attese durante gli oltre sei mesi di brutta stagione sono troppo lunghe. Servirebbero necessari impianti di risalita come a Gressoney. Forse quando ci saranno qualche cosa potrà cambiare».

Nella piana di St-Jean, in dieci anni c'è [illegible] discreta trasformazione. [illegible] cresciute le villette, in rigoroso stile montanaro. «Lassù — è il commento degli abitanti di Gaby — qualche prospettiva in più c'è. I turisti arrivano tutto l'anno [illegible] alberghi possono [illegible] rimanere aperti. La seggiovia di Weismatten, gli skilifts attirano gli amanti degli sport invernali, mentre da [illegible] chi vuol "cimentarsi", lo può fare in piccoli campetti, senza alcun impianto per la risalita».

Eppure le candide distese di neve sono invitanti, soprattutto per i bimbi. Al sabato e alla domenica molte famiglie si fermano a Gaby, anche perché la strada [illegible] qui è abbastanza comoda. Il giudizio degli [illegible] questi [illegible], però, [illegible] concentrerebbero [illegible] adeguato reddito per tutti. E allora bisogna rassegnarsi al «pendolarismo», ad emigrare.

Dice il titolare di un bar: «Alcuni vivono anche di artigianato. Nella frazione Portrenta ci [illegible] due fratelli che fabbricano grolle, statue in legno, i quali hanno ricevuto numerosi premi dalla Regione, nel corso delle mostre allestite alla fiera di Sant'Orso. Ma sono così singoli. Non potremmo vivere tutti di artigianato».

E per i bimbi? Che cosa ha fatto la Regione? «Abbastanza — dicono a Gaby —. Qui abbiamo la scuola media. Serve anche per i ragazzi di Issime e F[illegible]mainore. In ogni Comune inoltre ci sono sia le elementari che le materne».

[illegible] aggiungono: «Oltre all'istruzione di base, sono necessarie altre prospettive: chi vuole continuare gli studi deve recarsi a valle. Per l'Università è necessario raggiungere Torino, Milano. Se non ci saranno incentivi massicci, anche queste valli, che, lo ammettiamo, non sono fra le più sfortunate, diserteranno sempre più abbandonate, soprattutto dai giovani».

Giuseppe Sangiorgio

Elicottero soccorre [illegible] coniugi

SAINT VINCENT — Isolati dalla neve, due anziani coniugi, Enrico e Maria Herin, di 82 e 80 anni, sono stati soccorsi da un elicottero della scuola militare alpina di Aosta. I due, che vivono sulle pendici del Monte Zerbion, ad una altezza [illegible] metri, erano rimasti praticamente senza viveri e si nutrivano ormai soltanto con alcune patate e un po' di formaggio.

Da molti giorni [illegible] si avevano notizie dei coniugi Herin: che non potevano lasciare la loro abitazione a causa della [illegible] abbondanti nevicate dei giorni [illegible]. I militari hanno portato loro viveri e medicinali [illegible], non senza [illegible] qualche difficoltà: all'avvicinarsi dell'elicottero, infatti, i due anziani si sono spaventati e si sono nascosti all'interno della loro casa.

AOSTA — Anche per il 1980 verrà organizzato ad Aosta un [illegible] teorico pratico per i [illegible] macelli. Il corso, si inizierà [illegible] seconda metà di gennaio.

per sole lire 4.495.000* la tua prima Alfa Romeo

(Modello base; IVA esclusa; franco fabbrica; completo di tutta la dotazione)

Alfa Romeo

ARA SEA

Concessionaria — Corso Ivrea 162 AOSTA tel. 0165-40.329

Concessionaria — sig. [illegible] per Viverone BUROLO - IVREA tel. 0125-57.585

special petroz

SU[illegible]A GENNAIO 1980

[illegible] VENDITE IN TUTTI I REPARTI

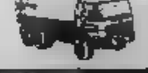
UOMO		DONNA	
Cappotti	L. 45.000 - 65.000	Cappotti	L. 38.000 - 75.000
Giacconi	L. 29.000 - 49.000	Giacconi	L. 29.000 - 55.000
Abiti	L. 65.000 - 95.000	Abiti	L. 29.000 - 49.000
Giacche	L. 39.000 - 65.000	Cardinali	L. 22.000 - 49.000
Giubbotti	L. 39.000 - 49.000	Gonne	L. 23.500 - 29.500
Giubbotti pelle	L. 75.000 - 95.000	Pantaloni	L. 9.500 - 25.000
Pantaloni	L. 18.500 - 27.500	Camicette	L. 13.500 - 19.500
Camicie	L. 11.500 - 15.500	Maglie	L. 14.500 - 19.500
Maglie	L. 14.500 - 19.500	Jeans	L. 12.500 - 18.500
J[illegible]	L. 12.500 - 16.500		
RAGAZZO-RAGAZZA			
Cappotti	L. 29.500 - 39.500		
Giubbotti	L. 25.000 - 35.000		
Pantaloni	L. 13.500 - 16.500		
Camicie	L. 9.500 - 13.500		
Maglie	L. 7.500 - 9.500		
[illegible]	L. 12.500 - 15.500		

SPECIAL PETROZ: Ti vesti «giusto» e spendi poco!

PETROZ ABBIGLIAMENTO - AOSTA Corso Stg. Aosta, [illegible] - Telefono (0165) 35.686 INGRESSO LIBERO

PULITURA TAPPEZZERIE

[illegible] e noleggio con «CANAL JET» Spurgo pozzi neri e liquami. Industriali con autopompa Spurgo impianti di depurazione biologici INTERVENTI CELERI



NICOLA PAUL 10146 TORINO - Via Nicomede Bianchi Tel. (011) 733.454 733.455

RISTORANTE MAGO CALUSO di Piero Crosio Tel. [illegible] 33 148 - 99 33 asp

- BANCHETTI
- CERIMONIE
- COLAZIONI
- RINFRESCHI

attrezzato fino a 2000 coperti

LA SOCIETA' CER[illegible] cerca per la sede di Breuil-Cervinia

ESPERTI AUTORIPARATORI E MOTORISTI

per manutenzione parco veicoli cingolati [illegible] neve, autovetture e gruppi elettrogeni.

Offre lavoro continuativo, ottime condizioni contrattuali.

[illegible] gere: CERVINO s.p.a. - P.za Bodoni 1 10123 TORINO - Tel. 549.168

PELLICCERIA MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO

[illegible] 50 metri da piazza Cast[illegible]

VIA [illegible] angolo via XX Settembre TELEF. 54.63.73 TORINO

SALDI

A PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO

Alcuni esempi:

VOLPE	da lire:	750.000
PERSIANO	da lire:	[illegible]
CASTORO	da lire:	690.000
OPOSSUM T.	da lire:	490.000
CASTORINO	da lire:	450.000
AGNELLO	da lire:	220.000
LAPIN	da lire:	[illegible]

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli ecc.

- [illegible] PELLI [illegible]
- PERMUTE - TRASFORMAZ. - RIPAR.
- FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

RICORDATE: MARCHISIO Via Garibaldi - TORINO

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI

concessionaria [illegible]

S.C.A.V. s.a.s. di Perrier U. & C.

Reg. Sogno 4 11100 ST. CHRISTOPHE (Aosta)

Uff. Commerciale e Vendita Tel. (0165) [illegible] Uff. Ass. Tecnica - Magazzino Tel. (0165) 40.555 - Telex 24065

Noleggio autogru - soccorso stradale veicoli pesanti

I vantaggi di acquistare da un vero produttore

... ad esempio questa Luigi Filippo

Costruita con fusto in noce massiccio; imbottita [illegible] molle in acciaio; rivestimento in lino francese o gobelin; borchie piantate a [illegible]

a £ 65000

MOBILI D'ARTE bellesolo & passarin

COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO

Regione Sogno, [illegible] - St. Christophe - 11100 Aosta - Tel. 0165/43.218

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 55.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 736.756; Nizza Mont., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

La polemica sta crescendo

Ente manifestazioni Il Sindaco replica

Dopo le affermazioni [illegible] presidente della Camera di Commercio Giovanni Borello

ASTI — Cresce la polemica mentre il sindaco replica alle affermazioni [illegible] presidente della Camera di Commercio in merito al progettato ente [illegible]. Se ne parla da tanto tempo, ma il problema non è ancora risolto anzi si fa la constatazione che i vari enti non intendono «mollare» dalle loro posizioni.

Il sindaco Giampiero Vigna ha detto che *«il momento è maturo per rimboccarsi le maniche e per ritrovarsi, tutti, con idee più chiare ed animati dall'esclusivo intento di ricercare la migliore soluzione nell'interesse dell'intera comunità astigiana»*.

L'invito del sindaco sarà accolto? Quale delle proposte per l'ente fiera verrà all'unanimità accettata: l'area della ex ferriera; l'ex case[illegible] di via Scarampi, oppure, come propone la Camera di Commercio l'acquisto del cinema Salone Alfieri sulla piazza omonima?

Nei giorni scorsi il presidente dell'ente camerale Giovanni Borello ha sostenuto che *«in primavera, su proposta lanciata dal consigliere comunale Angelo Marchisio, organizzammo l'ipotesi di usare l'area ex ferriera invece ci fu controproposto una parte della caserma di via Scarampi»*.

A questo proposito, ieri, il sindaco ha detto: *«Ecco l'equivoco più grosso. Quando il consigliere Marchisio prospettò la possibilità di utilizzazione della ex ferriera, anche se in quel momento a nessuno poteva ancora essere chiara nei dettagli la destinazione, il Comune non ebbe comunque dubbi nell'operare la scelta di riservare la struttura al servizio più ampio della collettività, mantenendo fino da allora a destinarla ad uno scolastico»*.

Il sindaco afferma inoltre: *«Il fatto che con l'andare del tempo la destinazione della struttura si sia guidata sempre più chiaramente [illegible], non può che essere valutato in maniera positiva ma, soprattutto, non autorizza alcune ed infondate confusioni, come quella relativa ad una presunta ipotesi di localizzazione di una sezione delle esposizioni presso [illegible] per caserma Capel. Di quest'ultima il Comune ha sempre prospettato il riserbarsi un settore ben definito, da destinare in parte all'ampliamento di aule e servizi della scuola magistrale ed in parte ad ospitare vari servizi del Comune»*.

«Della parte restante si è sempre previsto — rileva ancora il sindaco — di fare in modo che potesse divenire concessionaria la Regione. [illegible] quale dovrebbe provvedere a ristrutturarla e a concentrarci tutti gli uffici di rilevanza regionale. Se in quest'ultima parte dovessero risultare [illegible] non abbiamo mai nascosto l'aspirazione che la Regione provveda a ricavare dagli stessi servizi d'interesse collettivo».

Il sindaco dice inoltre che la creazione di una sala ipogea presso il teatro Alfieri e in programma da molto tempo e svolgerebbe un ruolo specifico nelle strutture pubbliche astigiane.

In merito al locale del cinema Salone Alfieri, Giampiero Vigna afferma testualmente: *«Tenuto conto che l'onere relativo non appare certo di poco conto non va assolutamente inteso come un freno ma come richiamo alla necessità di decidere sulla [illegible] di [illegible] private esigenze»*.

Il sindaco ha concluso affermando che al Comune sono attribuiti precisi compiti e che è inopportuno approdare [illegible] una struttura che rischi di costituire [illegible] «carrozzone burocratico».

Vittorio Marchisio

Acquedotto Valtiglione (deficit 1 miliardo) rischia la paralisi

COSTIGLIOLE — La gestione dell'Acquedotto consortile della Valtiglione che serve ventisei comuni del Sud astigiano, sta attraversando un momento molto delicato: il bilancio del 1979 ha presentato un deficit superiore al miliardo di lire.

Il presidente del consorzio [illegible] Riccardo Bellone, ha [illegible] le proprie dimissioni se *«l'assemblea, le forze politiche, l'Amministrazione provinciale e la Regione non si renderanno disponibili al programma di risanamento con una collaborazione fattiva»*.

L'Acquedotto della Valtiglione fu realizzato nel 1962 ed era destinato a servire solo dieci comuni. All'inizio prelevava l'acqua dalle falde dell'alveo del Tanaro, che ben presto però si rivelarono insufficienti anche perchè nel frattempo l'utenza era aumentata. Nel 1969 si stipulò una convenzione con l'Acquedotto Monferrato, grazie alla quale si sarebbero potuti acquistare acqua dai pozzi di Cantarana.

«In questo modo riuscimmo ad assicurare l'acqua a tutti i residui comuni convenziati e ai cinque che saltuariamente [illegible] collegano con noi — precisa Bellone — *ma i costi aumentarono paurosamente: basti pensare che l'acqua che prima alla fonte ci costava circa 40 lire al metro cubo adesso supera le duecento lire»*.

A ciò bisogna aggiungere le spese per la manutenzione della rete idrica (più di 800 chilometri di tubature) e per il pompaggio fino a paesi alti come Mongardino e Vaglio.

Le utenze complessive sono 8200, più [illegible] acquedotti rurali, 20 cantine sociali e 45 stabilimenti industriali per circa un milione e duecentomila metri cubi di [illegible] erogata all'anno. *«Il consuntivo* — spiega il presidente del consorzio — *degli ultimi cinque anni è quasi decuplicato. Se in questi ultimi anni non fosse intervenuta la Regione e l'Amministrazione provinciale, questo Consorzio in difficoltà per fronteggiare le spese correnti non avrebbe certamente potuto affrontare quelle per la ristrutturazione della rete e degli impianti»*.

Il Consiglio ha studiato una serie [illegible] proposte che [illegible] presentato in diversi enti. Punto principale è il riscatto degli impianti dell'acquedotto del Monferrato situati a Cantarana. Per questo si prevede una spesa di oltre un miliardo di lire, a cui dovrebbe contribuire la Regione. Si prevede, inoltre, l'aumento del contributo a carico dei Comuni consorziati, l'adeguamento della tariffa dell'acqua ed un contributo straordinario da parte della Provincia.

«In questo modo riusciamo ad assicurare l'acqua a tutti i residui comuni convenziati e ai cinque che saltuariamente [illegible] collegano con noi — precisa Bellone — *ma i costi aumentano paurosamente: basti pensare che l'acqua che prima alla fonte ci costava circa 40 lire al metro cubo adesso supera le duecento lire»*.

A ciò bisogna aggiungere le spese per la manutenzione della rete idrica (più di 800 chilometri di tubature) e per il pompaggio fino a paesi alti come Mongardino e Vaglio.

Le utenze complessive sono 8200, più [illegible] acquedotti rurali, 20 cantine sociali e 45 stabilimenti industriali per circa un milione e duecentomila metri cubi di [illegible] erogata all'anno. *«Il consuntivo* — spiega il presidente del consorzio — *degli ultimi cinque anni è quasi decuplicato. Se in questi ultimi anni non fosse intervenuta la Regione e l'Amministrazione provinciale, questo Consorzio in difficoltà per fronteggiare le spese correnti non avrebbe certamente potuto affrontare quelle per la ristrutturazione della rete e degli impianti»*.

Il Consiglio ha studiato una serie [illegible] proposte che [illegible] presentato in diversi enti. Punto principale è il riscatto degli impianti dell'acquedotto del Monferrato situati a Cantarana. Per questo si prevede una spesa di oltre un miliardo di lire, a cui dovrebbe contribuire la Regione. Si prevede, inoltre, l'aumento del contributo a carico dei Comuni consorziati, l'adeguamento della tariffa dell'acqua ed un contributo straordinario da parte della Provincia.

Moncalvo: un centinaio di cercatori all'appuntamento di fine stagione

Pranzo di trifolau senza tartufi

A bocca asciutta i buongustai, i tre unici esemplari venduti a un commerciante milanese

MONCALVO — I pioppi e le querce del fondo valle hanno smesso di produrre tartufi con 20 giorni d'anticipo, facendone salire il prezzo dalle 50-60 mila del periodo natalizio a 100 mila lire l'ettogrammo di domenica scorsa.

Per ripetere una tradizione vecchia di un secolo i trifolau del Moncalvese hanno escluso la stagione con il premio sociale. Un centinaio di attempati cercatori (pochi i quarantenni, non più di due i ventenni) sono giunti domenica a Moncalvo da una ventina di comuni sparsi nell'Astigiano e nel Comprensorio di Casale per fare il punto su un'annata pessima, che alle fatiche di sempre non ha corrisposto la giusta remunerazione.

Prima [illegible] suddividersi [illegible] due gruppi (quello legato alle [illegible] re dei trifolau Gentil Quirino che è solito ritrovarsi al ristorante Antico Castello, e quello legato all'albergatore Vincenzo Testa, oggi il maggior commerciante della zona) sono stati costretti a lasciare a bocca asciutta clienti, buongustai e tartufi.

Mentre nell'Epifania degli ultimi due anni si contrattavano una decina [illegible] chilogrammi al prezzo medio di 25-30 mila lire l'ettogrammo, domenica le «trifole» erano [illegible] tutto assenti. A tasche vuote e senza il classico fazzoletto a quadroni i trifolau [illegible] due clan avevano a disposizione soltanto 3 esemplari del peso complessivo di 120 grammi che un commerciante di Milano, [illegible] aggiunto già da due [illegible] piazza Carlo Alberto, si è aggiudicato battendo la concorrenza per 130 mila lire.

La contrattazione si è svolta nel giro [illegible] un minuto e come ha commentato successivamente il compratore *«al prezzo di 100 mila lire l'ettogrammo ne avrei acquistato anche 5 chili. Il guaio è che il prodotto non si trova più neanche sulla piazza di Milano la domanda è ancora alta»*.

«E dalla luna vecchia di novembre che il tartufo scarseggia in tutta la zona — commenta Nino Cerrato uno dei più famosi trifolau — *I mutivi che fanno del '79 la peggiore stagione del dopoguerra sono tre: prima in estate l'eccessiva siccità; poi gli ulteriori disboscamenti e l'uso indiscriminato di anticrittogamici nelle campagne hanno fatto il resto. O le autorità interverranno in modo drastico e tempestivo oppure nel giro di [illegible] anni il tartufo scomparirà»*.

E. pr.

Moncalvo. Tre trifolau osservano l'ultimo esemplare della «stagione» (Fe[illegible])

Scritte sui muri contro la giunta [illegible] Canelli

CANELLI — Scritte tracciate [illegible] con vernice spray sono comparse nella notte di domenica sui muri di alcuni edifici del centro, e persino sui fusti degli alberi situati dinnanzi ad uno dei più frequentati bar cittadini. Si tratta per lo più di scritte contro l'attuale giunta.

In particolare una [illegible] prende di mira il consigliere Bruno Bera (democristiano) che nella seduta del 28 dicembre, mentre si discuteva sulla relazione della commissione di verifica sulla gestione dei Centri estivi dell'Asili, abbandonò l'aula, facendo mancare il voto necessario per [illegible] cadere la giunta di sinistra.

Bera fu accusato da molti di aver voluto salvare il sindaco Testore, di [illegible] sarebbe amico.

(f. fa.)

Asti — Aldo Conti è stato eletto presidente della Cooperativa artigiana di garanzia per i prestiti, costituita su iniziativa dell'Unione Artigiani. Vice presidente è Livio Padini.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La schiava del piacere.
Politeama: Fuga da Al[illegible]
Balone: riposo.
Splendor: Esperienze erotiche di femmine in calore.
Vittoria: Meteor.

[illegible] LLI
[illegible] La pornovacanza.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo
Sociale: L'amante di mia madre.
Verdi: Il clinico, l'infame, il violento.

[illegible] UTA

Asti: Santa Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Sacco, via Duca d'Aosta 5.
Moncalvo: Cillario, via Cassalo 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 18,10: Servizi sportivi; 19,15: TRA notizie; 19,30: Incontri a TRA; 20,30: collega[illegible] lo con Giornale Radio Piemonte.

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, via Morelli 10; tel. 51.229. Apertura giorni feriali, ore 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriani, corso Alfieri 375, tel. 56.204. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza [illegible], tel. 50[illegible]. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 16,30-19. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e [illegible] permanente **della Resistenza nell'Astigiano,** corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Biblioteca Astense, corso Alfieri 378. Aperture dalle 9-12,30; dalle 15-19. Il venerdì ferie fino alle 22,30. Chiusura il lunedì [illegible] e il sabato pomeriggio.

Tre arresti e una denuncia

E' bloccata la banda dei cronotachigrafi?

Gli strumenti erano rubati agli autocarri che sostavano alla periferia della città

ASTI — Tre arresti sono stati effettuati dagli agenti della questura. Si tratta, a quanto pare dei componenti della banda che trafugava dagli autocarri in sosta i cronotachigrafi.

Nelle ultime tre settimane numerosi autotreni e [illegible] carri in sosta per vari motivi alla periferia della città erano stati «alleggeriti» dei nuovi strumenti obbligatori per legge.

Gli arrestati sono: Roberto Altomonte, 22 anni, residente in via Conte Verde 236, Alfonso Caldarola, 19 anni, via Turati 72 e Rocco Palumbi, 21 anni, via Pio Corsi 1, sorpresi in flagranza [illegible] reato mentre tentavano [illegible] asportare un cronotachigrafo da un autocarro in sosta nei pressi di via Lamarmora alla periferia della città. I tre sono stati portati in carcere.

Negli ultimi giorni [illegible] Polizia Stradale e la Questura avevano intensificato i controlli [illegible] seguito [illegible] furti non solo sugli automezzi in sosta ma anche negli alloggi.

Agenti della questura ieri pomeriggio hanno effettuato un controllo nel campo di demolizione di rottami d'auto di Ferdinando Scordo. Sono stati trovati alcuni cronotachigrafi di sospetta provenienza illecita.

Lo Scordo, ripetutamente condannato dal tribunale di Asti per ricettazione, sarà nuovamente denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria.

v. ma.

Vesime — Topi d'auto in azione, una Mini Minor di proprietà di Marco Ferrera, 21 anni, è stata rubata la notte di domenica.

Costigliole — Il comune ha appaltato i lavori di sistemazione ed asfaltatura di alcune strade urbane e di sedici strade interpoderali. La spesa complessiva è di trecento milioni.

Villanova, una molotov nella nuova sede Fim

L'esplosione l'altra notte - Danni alla tappezzeria, agli infissi e al pavimento [illegible] locale

VILLANOVA — In piazza 4 Novembre, in un casseggiato posto al numero 12, nella notte [illegible] tra domenica e lunedì è stata fatta esplodere una bomba molotov, gettata in un locale fino a pochi giorni fa occupato dalla sede zonale della Cgil, dove nei prossimi giorni sarebbe stato allestito l'ufficio di rappresentanza della Federazione Lavoratori Metalmeccanici di [illegible].

L'atto vandalico non ha provocato per puro caso, gravi danni. Gli abitanti del caseggiato hanno udito lo scoppio e hanno dato l'allarme.

Secondo le prime indagini dei carabinieri gli autori del gesto vandalico hanno divelto il vetro di una finestra al piano [illegible] gettando nell'interno la molotov.

E' seguito uno scoppio. Le fiamme si sono rapidamente estese. Il pavimento che è di legno stava per essere intaccato dalle fiamme quando sono sopraggiunte alcune persone che hanno circoscritto l'incendio. Lo scoppio però ha provocato danni alla tappezzeria: [illegible] infissi e al pavimento.

Evidentemente [illegible] ha lanciato l'ordigno credeva che nei locale si trovassero ancora i mobili della Camera del Lavoro mentre in realtà erano stati trasferiti da pochi giorni al piano superiore.

La Federazione Lavoratori Metalmeccanici doveva proprio ieri allestire il nuovo ufficio [illegible] Villanova è il secondo [illegible] industriale [illegible] provincia dopo il capoluogo e l'attività [illegible] Fim è abbastanza [illegible].

l. b.

Asti — Sulla statale 10, all'altezza [illegible] Quattordio, una «500» condotta da Rosalia [illegible] ventenne, 20 anni, Asti, via Pergolesi 21, che aveva a bordo i figli Santino Giovanni e Mario Napoli di 11 10 e 8 anni, è uscita di strada. La giovane donna se l'è cavata con lesioni giudicate [illegible] in 15 giorni. Santino e Giovanni hanno subito una serie di fratture (prognosi di 60 giorni ciascuno). Mario è in ospedale con prognosi riservata (per gravissime ferite al capo

Congresso psdi Prevale Romita

Il voto dei 146 delegati dell'Astigiano

ASTI — Si è concluso domenica a tarda ora il diciottesimo congresso provinciale della federazione del partito socialista democratico italiano, con la votazione sui documenti politici e l'elezione degli organi omittari.

I 146 delegati hanno dato la totalità dei loro voti alla mozione Romita. Sono stati eletti delegati al congresso nazionale Sarzani, Formica, Cha, Bosia. Il segretario della federazione Marchisio, aveva rinunciato.

Il nuovo direttivo risulta così composto: Mario Alberto, Albino Biancardi, Elib Bianco, Adriano Bienzio, Sergio Bosia, Riccardo Brondolo, Giuseppe Cavigioli, Pier Lauro Cha, Marco Coelto, Ermanno Colombaro, Giuseppe Crosetti, Aldo Cugnasco, Giuliana Dealio, Emma Donna, Giuseppe Favrin Carlo Formica, Attilio Garbarino, Mario Longo, Renzo Nebiolo, Alfio Pellegrini, Palma Penna, Giuseppe Pippione, Aldo Reggio, Italico [illegible] Roberto Scanferla, Luigi Travo, Piero Virano.

Al congresso sono stati chiamati alla presidenza onoraria i sindaci di Asti, Nizza, Moncalvo, gli assessori provinciali e il presidente della Comunità montana delle Valle Bormida.

Dopo le relazioni amministrative di Bruno Maggiora e Aldo Cavagnino, e quella politica e organizzativa del segretario Marchisio, ha illustrato la sua mozione l'on. Romita. Sono seguiti gli interventi [illegible] prof. Bianco, Vigna, [illegible] rando di Costigliole, del vicepresidente della Cassa, Pippione, Maggiora, Cugnasco e di altri oratori.

l. b.

Primo premio un tv-color

I biglietti che vincono la lotteria di Nizza

NIZZA — Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Asti e di un notaio, nella serata di domenica, negli studi di Telespazio Libero, è avvenuta l'estrazione dei biglietti vincenti della Lotteria Natale 1979, promossa dalla «Associazione Negozi del Campanon».

Il primo premio, consistente in un televisore a colori Marelli, è andato al biglietto serie C [illegible].

Il secondo premio (frigocongelatore, al biglietto F 004004. Il terzo premio, organo Bontempi, al biglietto B 012306. Quarto premio, motorino Califfo, al biglietto [illegible] 005688. Quinto premio, Radio Marelli, [illegible] biglietto G [illegible].

I premi posti in palio erano venticinque. Altri biglietti estratti: F 001193; E 003280; E 000780; I 006764; F 008760; F 003427; D 000855; C 020151; D 006739; G 007839; F 004710; H 000788; I 003519.

w. f.

Asti — Protestano gli studenti dell'Istituto magistrale statale per il freddo nelle aule. Da diversi giorni la temperatura [illegible] mantiene sotto zero anche in ore diurne. Sono percciò le [illegible] e gli edifici pubblici che hanno nei locali scarsità di calore a causa degli impianti termici vecchi. Gli studenti hanno distribuito un volantino nel quale è scritto: «Gli studenti dell'Istituto magistrale, preso atto delle condizioni insufficienti della struttura dell'edificio che durano da parecchi anni, chiedono ieri provvedimenti da parte dell'amministrazione comunale».

ECONOMICI

UTIP Asti vende in via P. Micca 8 monolocale arredato libero e occupato da L. 8.000.000 a L. 9.000.000. Appartamento da 3-4 camere saloni con 1/2 servizi 4-bagni da L. 40.000.000 a L. 70.000.000 box auto e locali di varia grandezza.

UTIP Asti 55.875 vende in via Zampieri 21 monolocale libero e occupato da L. 5 milioni 500 mila a L. 9 milioni 400 mila.

UTIP Asti 55.875 vende in via G. Bava 29-41 locali di sgombero e monolocale arredato libero e occupato da L. 11 milioni 500 mila a L. 14 milioni 500 mila circa.

UTIP Asti 55.875 vende in via XX Settembre 108 box e magazzini.

NOTIZIE SPORTIVE

È morto Carlo [illegible]

Nel '59-'60 fu commissario dell'Asti Calcio

ASTI — E' morto dopo breve [illegible], nella sua abitazione di [illegible] Dante 28, una nota figura astigiana: il ragionier Carlo Bruno. Aveva 76 anni e aveva ricoperto per diverso tempo la carica di vicepresidente della «Banca Agraria Bruno e C.», qualche anno fa assorbita dalla Cassa di Risparmio locale.

Il ragionier [illegible] Bruno era noto in tutti gli ambienti sportivi astigiani. Era stato più volte dirigente dell'Associazione Calcio Asti. Nel campionato di calcio 1959-60 aveva rivestito l'incarico di commissario dell'Associazione. Aveva pure avuto incarichi in altri settori sportivi.

I funerali si svolgono [illegible] mane martedì alle 10 nella chiesa di San Silvestro.

r. ma.

Serie D: conquistato [illegible] giornata d'anticipo grazie all'1-0 sull'Albenga

Torretta con lo scudetto d'inverno

I rossoblù sono anche fortunati

ASTI — *«Questa volta abbiamo avuto davvero fortuna»*. Gottardo esce con questa battuta dallo spogliatoio al termine del vittorioso incontro casalingo [illegible] l'Albenga. E' il commento più sincero e significativo [illegible] un successo che ha garantito matematicamente al rossoblù lo «scudetto» d'inverno con una giornata di anticipo, primo suggello ad una stagione che si delinea positiva.

Il [illegible] ha punito ben oltre i suoi demeriti l'undici ligure, ineccepibile sul piano atletico e in grado [illegible] portare avanti in modo razionale e costante la manovra. Gli ospiti, assolutamente imprecisi nella [illegible] risolutiva del settore avversario, hanno pagato alcuni errori clamorosi.

Nuttino ha così agguantato un risultato positivo e un punto in più [illegible] vantaggio in classifica anche in un turno che, per le assenze delle due punte titolari, era diventato molto delicato.

Ora la trasferta di Pontedecimo, ultimo impegno dell'andata, può essere affrontata con un buon margine di sicurezza, speculando sulle disgrazie delle altre inseguitrici. Senza Roda e D'Agostino è stata naturalmente una Torretta meno autoritaria e brillante del solito. Alle defezioni di giocatori chiave si sono aggiunte alcune insufficienze, tutte riferite al settore di centro campo.

Locatelli e La Luna, in giornata nera, hanno condizionato con la loro [illegible] collaborazione anche Frara che aveva iniziato con alcuni buoni spunti. Ha risolto tutto un'«invenzione» personale del giovane Marchese, sempre molto positivo quando [illegible] necessita della squadra lo richiamano dalla panchina.

La guizzante ala destra è naturalmente il più festeggiato negli spogliatoi: *«E' la nostra tredicesima fortunata* — afferma — *ma è una fortuna che abbiamo meritato per aver saputo superare una partita che poteva essere critica. Ora a Pontedecimo potremo giocare tranquillamente e puntare ad un risultato utile che è alla nostra portata»*.

Non è diverso il concetto espresso dagli altri giocatori tra cui è sensazione diffusa che solo un crollo imprevedibile potrebbe compromettere una stagione ormai segnata.

«Oggi abbiamo sofferto più del solito — afferma Presotto, il più efficace nel pacchetto difensivo — *Inserire elementi nuovi in un undici collaudato provoca sempre qualche scompenso. I nostri avversari continuano a sbagliare e [illegible] ci limitiamo ad approfittarne»*.

Domenico Quirico

Marchese ha segnato il gol vincente

Asti battuta ad Omegna «Abbiamo fatto tutto noi»

Errori decisivi in fase conclusiva e in difesa, subito sfruttati dagli avversari dei galletti

ASTI — Ai «galletti» non è riuscita l'impresa di sovvertire il pronostico sul campo dell'Omegna che ha inflitto loro un pesante passivo di 3-1. La formazione biancorossa, che avrebbe voluto celebrare un ben diverso risultato [illegible] prima domenica calcistica dell'anno, si presenta invece [illegible] giro di boa del girone di andata in una posizione preoccupante dietro [illegible] cui si intravede lo spettro di una crisi.

Sabbo, costretto ad informarsi sui risultati delle formazioni di coda, accoglie con sollievo la notizia che anche le rivali hanno perso.

Il tecnico astigiano è sconsolato [illegible] nega che per la sua squadra si debba già cominciare a parlare di pericolo di retrocessione! *«Non siamo ancora coinvolti nella mischia [illegible] fondo classifica* — afferma. — *Contro [illegible] Sestriere però bisogna cercare a tutti i costi [illegible] evitare di correre rischi, sfruttando poi il vantaggio contro il Gozzano»*.

Il tecnico astigiano cerca di approfondire le circostanze di una trasferta che ha lasciato i «galletti» a mani vuote.

«E' il solito ritornello — commenta —. *Abbiamo fatto tutto noi commettendo alcuni errori decisivi sia in fase conclusiva che in difesa, subito sfruttati dagli avversari»*.

La partita si era messa bene per gli astigiani passati in vantaggio su una autorete di Colla. Il rigore che ha permesso ai padroni di casa di pareggiare allo scadere [illegible] primo tempo è stato uno degli episodi salienti del match e l'arbitro è sotto accusa negli spogliatoi biancorossi.

Esercita la protesta di Sacco: *«L'arbitro ci è sbagliato* — dice il trainer astigiano — *Manitto aveva più perso la palla, è battuta a terra e il direttore di gara ha abbocccato. L'Omegna fino a quel momento aveva subito la nostra iniziativa e il pareggio l'ha rilanciati»*.

d. s.

GREEN RESIDENCE
DI PENANGO D'ASTI

Splendido incontro con la natura

Appartamenti sino a 180 mq. PARCO-PISCINA-CAMPI TENNIS - ecc.

Per informazioni rivolgersi
CANTIERE TEL. 0141/910124 - UFFICIO 011/779478

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 6 - Martedì 8 Gennaio 1980 I

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

A causa dei canali di gronda

Terme di Cuneo già in pericolo

VALDIERI — Il progetto — ambizioso e suggestivo, ma prematuro di futuri sviluppi economici — di portare le acque sulfuree delle Valli Gesso sino alla periferia di Cuneo, dove dovrebbe sorgere un quartiere termale, potrebbe essere irreparabilmente compromesso se l'Enel sarà autorizzato a utilizzare tutti i canali di gronda per aumentare la produzione di energia elettrica. E' questa la convinzione, che si basa su recenti accurati studi geologici, del professor Mario Giordana della Comunità montana Gesso-Vermenagna-Pesio.

«*La nostra comunità* — spiega —, *fortemente preoccupata per le conseguenze negative che la costruzione dei canali di gronda in Valle Gesso determinerebbe su una vasta area, ha affidato ad un'équipe di tecnici l'incarico di approfondire gli aspetti della questione. Tale lavoro, coordinato dal geografo professor Filippo Guido Agostini, è già stato ultimato e sarà quanto prima pubblicato a cura della Comunità montana*».

Dallo studio emerge chiaramente che i canali di gronda potrebbero pregiudicare l'esistenza delle sorgenti termali di Valdieri. Nella relazione del geologo dottor Angelo Acheri che abbiamo potuto consultare in anteprima, si legge che «*la riduzione al minimo del quantitativo delle acque fluenti nei solchi torrentizi della prossima, a monte, alle terme di Valdieri, verrà a sottrarre al circuito geotermale quasi tutto il quantitativo d'acqua di provenienza esterna necessario per il regolare funzionamento del circuito*».

Anche il percorso interno seguito dalle acque richiede, tempi lunghi. La penetrazione nel sottosuolo esige un carico di pressione superiore a quello delle acque che risalgono poi in superficie con particolari pregi medicamentosi.

Che cosa accadrebbe se per mancanza o scarsità d'acqua venisse a mancare tale pregio alpino? «*Con l'andare del tempo* — risponde il dottor Acheri — *si verificherebbe l'interruzione del circuito; ma già in brevi tempi la riduzione del carico di pressione rallenterebbe la circolazione e variazioni, nella portata e nel tenore, di gas, caproi e sostanze minerali*», che rendono le acque delle terme di Valdieri particolarmente apprezzate per la cura di numerose malattie.

Il dottor Angelo Acheri, che prima di giungere a così drastico giudizio ha compiuto accurati studi geologici, e quindi dell'opinione, e lo riporta nella sua relazione, che «*dall'attuazione del progetto dell'Enel sui canali di gronda (gronda Ovest, Valletto e Valasco) potrà derivare una effettiva e non soltanto ipotizzabile grave minaccia per il futuro delle terme di Valdieri*».

Di conseguenza, anche per la progettata città termale di Cuneo, che conta di trasportare fino al capoluogo, dove saranno utilizzate un grandioso stabilimento, almeno sei litri al secondo di acque sulfuree sorgive. L'opposizione ai progetti dell'Enel per i canali di gronda dalla Valle Gesso, dove la questione è dibattuta da anni, si sposta nel capoluogo.

Le terme di Cuneo, ancor prima di entrare in funzione, rischiano di vedere vanificate tante speranze. Se le intenzioni dell'Enel diventeranno realtà, avremo qualche migliaio di chilowattora in più, ma l'economia della Valle Gesso subirà un disastroso salasso e anche Cuneo, che dovrà rinunciare alle terme, dovrà registrare un danno incalcolabile.

g. d. m.

Trinità — L'amministrazione comunale ha consegnato una medaglia d'oro su d'argento a Giovanni Audetto, segretario comunale, in pensione dal 1° gennaio scorso dopo otto anni di lavoro in comune, ed a Giovenale Corsaniglia, applicato principale che, come altissimo di consenso, ha ottenuto il trasferimento a Bene Vagienna, dopo ventidue anni di lavoro.

Richieste 40 lire il litro in più

Si cerca un accordo sul prezzo del latte

CUNEO — Riprende nel pomeriggio nell'ufficio dell'assessore regionale all'agricoltura Ferraris la trattativa per il prezzo del latte alla stalla per il semestre ormai trilustro e che interessa oltre ventimila produttori del Cuneese. Un primo incontro si è svolto il 28 dicembre scorso: le organizzazioni sindacali hanno richiesto un aumento di quaranta lire il litro, gli industriali caseari hanno offerto molto meno; alla conclusione della riunione di fine dicembre le posizioni si erano però notevolmente avvicinate: 316 lire il litro offerte dagli industriali contro le 320 richieste dai sindacati (Coldiretti, Unione Agricoltori, Confcoltivatori, Cooperative) che giudicano inaccettabile una ulteriore diminuzione. Su queste posizioni la trattativa è stata sospesa e rinviata ad oggi.

«*I costi di produzione nel secondo semestre del '79* — spiega Ettore Bandiera, direttore dell'Unione provinciale degli agricoltori — *sono aumentati mediamente del venti per cento e non vedo il motivo perché la crescita debba essere ripercossa sul prezzo d'acquisto del latte*».

In Lombardia, dove vige il sistema della quotazione semestrale e in Piemonte, a fine dicembre i sindacati di categoria e industriali si sono accordati per 330 lire il litro, Iva compresa.

«*Il nostro latte* — dichiara Mario Riu, presidente provinciale della Confcoltivatori — *è altrettanto buono come quello delle stalle lombarde dove i produttori già otto anni ottengono un prezzo più remunerativo del nostro. L'offerta degli industriali piemontesi venisse accettata si aggraverebbe ulteriormente la differenza di prezzo tra il nostro latte e quello della vicina regione. Noi insistiamo perché quanto prima la quotazione venga stabilita in base alla qualità, specie di premia per i produttori più diligenti*».

«*Fra gli industriali* — afferma Marco Fraire, della Coldiretti cuneese — *le posizioni non sono concordi. L'Assolatte è più comprensiva verso le esigenze dei produttori, alcuni raccoglitori cosiddetti indipendenti sono invece su posizioni negative. Va segnalato che riducendo la richiesta di aumento da 340 a 320 lire il chilo le organizzazioni sindacali sanno di chiedere un sacrificio ai propri associati.*

g. d. m.

Proteste di abitanti a Rossana

Fanno venti chilometri per comprare le scarpe

ROSSANA — «*Per comprare chiodo o il filo per cucire o un paio di scarpe, un vestito, un chilo di carne, medicine e tanti altri generi indispensabili occorre uscire dal paese e fare anche a venti chilometri di strada*». Così dice un pensionato, Giovanni Rinaudo, facendosi portavoce di altri 1300 compaesani. A Rossana infatti, non manca soltanto una banca, come è già rilevato, ma anche quei negozi che possono rendere un paese autosufficiente.

Inutile cercare una ferramenta, una macelleria, una farmacia; sono ormai anche le botteghe dell'artigianato specifico, che fino a qualche anno fa costituivano l'ossatura delle attività del borgo. Dove prima c'erano il fabbro, il falegname, il calzolaio, il parrucchiere, l'elettricista, oggi c'è un porta chiusa con l'insegna sbiadita dal tempo. Chi ha bisogno di uno qualunque di questi artigiani deve rivolgersi altrove e sovente aspetta a lungo.

Il problema è ancora più grave per chi non dispone di mezzi propri di trasporto, per la mancanza totale di servizi pubblici che colleghino il paese isolato, a metà strada tra le valli Maira e Varaita con le località vicine.

«*Prima che entrasse in servizio la scuolabus del Comune* — dice il vicesindaco, Beppe Gravetto — *la Satp effettuava una giornaliera sino a Piasco per il trasporto degli studenti. Si spera che la società mantenga il servizio per la popolazione; anche per Valmala e Isasca non esistono servizi di linea*».

Il medico viene da Venasca ed è a disposizione per le visite un'ora al giorno. «*Qualche anno fa, tutti i giorni, veniva da Piasco un "armadio-farmaceutico"* — dice l'impiegato Gianfranco Armando — *ma l'esperimento è durato pochi mesi: una grave carenza, soprattutto nei casi urgenti di bisogno di medicinali che è un incubo quotidiano per la popolazione, d'estate, anche per i turisti. Nei giorni festivi, inoltre, si deve indovinare quali sono le farmacie di turno nelle altre località*».

l. r.

Forse oggi una svolta decisiva per le indagini

Omicidio dell'Eremo, la donna sarà interrogata in ospedale

CUNEO — Quella odierna dovrebbe essere una giornata importante, forse decisiva, per l'inchiesta che magistratura e carabinieri conducono senza soste da una settimana per identificare l'assassino di Angelo Delfino.

Nella tarda mattinata il sostituto procuratore della Repubblica Guido Bisconi dovrebbe infatti recarsi nella stanza n. 11 dell'ospedale Santa Croce per sottoporre Maria Savio in Arneodo, l'operaia quarantacinquenne di Lottano di San Damiano, ferita forse dallo stesso proiettile che ha ucciso l'operaio della Michelin, a quell'interrogatorio più volte rimandato per le non buone condizioni di salute della donna e cui esito potrebbe dipendere la svolta delle indagini.

Maria Savio già sentita dai carabinieri che operano il comando del capitano Boccia, prima del ricovero ha dichiarato: «*Ero con il povero Delfino, avevamo deciso di iniziare l'anno sulla sua auto parcheggiata sulla strada dell'Eremo di Busca. Ad un tratto è apparso uno sconosciuto incappucciato che ha sparato un colpo di pistola alla testa di Angelo e un altro a me mentre cercavo di scappare; poi si è allontanato sparendo nel buio. Terrorizzata mi sono avviata verso la strada per Dronero fino a quando un'auto non mi ha dato un passaggio sino a Lottano*».

Sembra che i carabinieri abbiano identificato l'autista, di cui però non viene rivelato il nome, che avrebbe confermato il trasporto della donna. Il riserbo degli inquirenti continua comunque a mantenersi assoluto.

Il dottor Bisconi ieri mattina ha solo ammesso che le indagini seguono diverse piste, compresa quella del rapinatore solitario.

A questo punto delle indagini, mentre i carabinieri continuano ad interrogare compagni di lavoro e amici di casa del Delfino e della Savio, la possibilità di scoprire rapidamente l'omicida è Busca è affidata alla testimonianza della donna, ai particolari che vuole o può ricordare di quei tragici attimi vissuti sulla solitaria strada.

g. d.

Cuneo, Maria Savio nell'ospedale Santa Croce (Telefoto)

Il programma dei festeggiamenti (a fine gennaio e giugno) dell'Ana cittadina

Fossano, i 50 anni degli alpini

Un'immagine che risale al 1939, alpini cuneesi sulle loro montagne: dopo pochi mesi sarebbero partiti per il fronte (Telefoto)

FOSSANO — Almeno un migliaio di bambini sono confluiti nella palestra comunale per la tradizionale Befana organizzata dal gruppo fossanese degli alpini in congedo. La manifestazione allietata da canti e da esibizioni di mini-ballerini, ha segnato l'inizio delle celebrazioni che il gruppo Ana intende dedicare al cinquantesimo anniversario della propria fondazione.

«*Proprio per questa occasione* — Giuseppe Morra, presidente degli alpini fossanesi — *abbiamo consegnato ai figli dei nostri soci un dono minore rispetto agli scorsi anni. Infatti, grazie alla collaborazione, abbiamo potuto concretamente aiutare agli anziani ricoverati in un istituto cittadino*».

I cinquant'anni di vita del gruppo alpino saranno celebrati in due momenti. Il primo sarà il 27 gennaio, con l'annuale ricordo dedicato ai tanti amici che la divisione Cuneense ha lasciato in terra russa.

Un secondo ricorrerà in giugno, quando la città sarà «invasa» non solo dagli alpini di tutto il Piemonte ma anche dai celebri «chasseurs des Alpes». Sarà la cerimonia della fratellanza alpina, che quest'anno è giunta al declino appuntamento.

Ricordare questi avvenimenti passati assume per il gruppo alpino un significato particolare. «*Le nostre riunioni — prosegue Morra — hanno principalmente lo scopo di farci ritrovare insieme tutti, nel ricordo degli amici scomparsi in guerra. Nello stesso tempo, è un riaffermare la nostra avversione alla guerra, alla guerra che abbiamo subito senza averne colpa alcuna*».

Nella palestra sono pure alcuni dei fondatori del gruppo. Tra questi, il geometra Giuseppe Sarvino, oggi particolarmente commosso per l'affettuoso applauso tributatogli. «*Allora* — afferma — *ci sembrava impossibile che il gruppo potesse rimanere in vita. Invece vedo che lo spirito alpino c'è ancora e non è destinato ad estinguersi.*

a. c.

Cinque giovani langhet spiegano con i fatti che cos'è l'amicizia

PERLETTO — Una piccola storia che ha il sapore ed il colore delle colline dell'Alta Langa, dove l'amicizia ed il legame hanno un particolare valore. Protagonisti quattro giovani di Cortemilia (un insegnante elementare, un'impiegata, un parrucchiere, una studentessa) ed una ragazzina di 15 anni che non può camminare.

Pinuccia, il suo gli occhi vivacissimi, il corpo minuto, la squiliante, abita in una cascina a Perletto; uno stretto stradone che costeggia il Bormida, poche sparpagliate ai piedi di una collina. Frequenta la prima a Cortemilia, in famiglia non hanno l'automobile, il servizio di scuolabus passa vicino a casa sua. I genitori non possono permettersi un trasporto privato. Il costo alla fine del mese sarebbe notevole.

Intervengono i giovani di Cortemilia: Franco, Piera, Giancarlo e Paola. Franco, per dirla anche alle elementari di Perletto è stato maestro di Pinuccia ha conosciuto la sua gioia di vivere, il suo sorriso, la sua voce piena di interessi.

Gli altri scoprono il mondo di Pinuccia, piano piano, giocando con lei a carte, parlando nella sua casa. Si programmano i turni, l'iniziativa per portarla a scuola si avvia concretamente.

C'è chi si alza al mattino, un po' più presto del solito: c'è chi versa le 15 minuta in fretta per poter essere puntuale all'uscita dalla scuola. Una storia che forse è destinata a terminare: un ente pubblico, la Comunità montana dovrebbe interessarsi concretamente al caso di Pinuccia.

Per Franco, Piera, Giancarlo e Paola continuerà l'amicizia fra questa ragazza di Perletto che non può camminare e che abita in una casa un po' troppo lontana dal paese.

l. s.

L'assessore Ferrero si è dimesso

CUNEO — Gregorio Ferrero (dc) ha presentato ieri pomeriggio le dimissioni di assessore alla polizia urbana, commercio, traffico, agricoltura, mercato, sport e turismo.

«*Accettando l'incarico di presidente dell'unità locale dei servizi di Cuneo* — ha dichiarato Ferrero — *ho precisato al mio gruppo consiliare che avrei potuto assolvere con profitto a due impegni così onerosi contemporaneamente*».

Le giunta sono quindi la conseguenza di una scelta fatta da Ferrero, che ha preferito la direzione dell'Usl all'assessorato comunale che, soprattutto nella ripartizione del traffico, recentemente è stato oggetto di numerose critiche per il disservizio nello sgombero della neve dalle strade del capoluogo.

«*Le proteste dei cittadini* — ha continuato Ferrero — sono oggettivamente giustificate, ma non per colpa imputo nulla alla mia decisione, che è precedente all'imponente nevicata».

Degente dell'ospedale Carle

Precipita nella tromba delle scale e muore

CUNEO — Un anziano ricoverato nel reparto pneumologico dell'ospedale «Carle» di Confreria, Stefano Quaglia, 72 anni, pensionato, residente in via Savigliano, è morto precipitando nella tromba delle scale del nosocomio.

Il tragico fatto è accaduto nella mattinata di domenica: il Quaglia, subito trasportato al «Santa Croce» è deceduto nella notte per dissanguamento delle gravi ferite riportate nella caduta.

Stefano Quaglia era degente del «Carle» da circa un mese; soffriva di affezione bronchiopolmonare e di pressione arteriosa alta.

Si presume che il pensionato, che si apprestava a scendere le scale, sia stato colto da un capogiro mentre si sporgeva sulla tromba, precipitando nel vuoto da un'altezza di circa dieci metri.

Il tonfo del corpo sul pavimento ha richiamato l'attenzione di altri ricoverati che hanno dato l'allarme.

Il Quaglia è stato subito soccorso, ma era ormai agonizzante per gravissimo cranico e numerose fratture. Con un'ambulanza è stato trasferito nel più attrezzato ospedale del capoluogo, ma è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

g. d. m.

Quargne — Il tronco Mombelli-Quargne, sulla strada provinciale Santa Vittoria - Monticello - Quargne, è stato riasfaltato con una spesa di 36 milioni di lire.

Pro loco di Ceva I nuovi consiglieri

CEVA — Rinnovato il consiglio direttivo della Pro loco: i soci hanno votato domenica mattina per eleggere i 10 membri.

Questi i consiglieri: Aldo Mazzarello, Adriano Pecollo, Armando Gallo, Diego Dormetta, Remo Giacco, Giacomo Fogliacco, Pier Guido Allario, Mariella Rosso, Pasquale Pera, Sergio Ilieppi; revisori dei conti Giovanni Sciandra, Augusto Lauro e Aldo Viora.

I neo-eletti si riuniranno nei prossimi giorni per la nomina del presidente.

Domani sera, intanto si terrà alla Bramia l'ultima iniziativa indetta dalla Pro loco per il Carnevale '80. Sono invitati i rappresentanti dei rioni cittadini.

(g. g.)

Casalinga arrestata per furto alla Standa

ALBA — Una casalinga di Benevello, Anna Allario, di 48 anni, è stata arrestata per furto nel magazzini Standa. La donna, al supermercato di corso Langhe per fare la spesa, riempiva una borsa di articoli vari per un valore di circa centomila lire. «Dimenticava» però di passare alle casse per pagare il conto.

Il comportamento della «cliente» non sfuggiva al personale di sorveglianza che la bloccava all'uscita.

Sul posto giungevano i carabinieri, chiamati dalla direzione. L'Allario complicava la sua posizione formando delle false generalità.

(g. g.)

Saluzzo: commerciante nell'Olimpo del «clic»

Un libro di fotografie di Piero Ceppi

SALUZZO — Efiap: una sigla mitica per milioni di appassionati fotografi amatoriali, una sorta di premio Nobel con il quale si accede all'olimpo degli eccellenti.

Efiap, infatti, significa «*membro eccellente della federazione fotografica internazionale amatoriale*», che ha sede a Parigi e migliaia di soci, ma pochi, pochissimi «eccellenti».

Come il saluzzese Piero Ceppi, 54 anni, commerciante, del quale è uscito in questi giorni un fotografie edito da «L'Arciere» di Cuneo e presentato dal professor Giuseppe Luigi Marini. Ma Ceppi, oltre essere Efiap, è socio onorario della Psa, la società fotografica americana che ha fatto conoscere le immagini del saluzzese anche oltre Oceano, pubblicandole su riviste specializzate ad alta tiratura come «Popular Photography», «Candid Photography», «Foto Maxima»: c'sul bollettino dell'Onu. Riconoscimenti importanti, dunque, che non hanno tuttavia sconvolto lo schivo — ma pur giustamente ambizioso — Ceppi.

«*Per me* — dice — *la fotografia è grande fatto personale, privato, un piacere tutto intimo poiché nessuno o pochi, potranno capire l'emozione di certe immagini, i ricordi legati a ritratti e paesaggi o composizioni nate con elaborazioni in camera oscura. Questo non perché ci si senta superiori, ma soltanto perché la foto è "tua": è di nessun altro. Potrà piacere oppure no, ma resta sempre una fetta di te*».

Il modo di fotografare di Ceppi è dei più semplici e tradizionali: nessuna esasperazione tecnica, nessuna ricerca di astratte simbologie che poi richiedono pagine di spiegazioni, ma il piacere di guardare, scattare, rivedere. Proprio come facevano i primi fotografi con le loro rozze «casse» oscure in legno, foglio e cartone negli studi polverosi o sulle piazze: unica concessione è il «flou», quell'effetto sfocatura poetica ottenuto o con i filtri oppure alitando sull'obiettivo della macchina fotografica.

E tutte «flou» sono le immagini dedicate a Saluzzo la neve, pubblicate nell'album Ceppi.

a. ge.

Scontro a Pianfei un ferito grave

PIANFEI — Incidente, nel tardo pomeriggio di domenica, sulla statale Cuneo-Mondovì: un «Fiat 132» guidato dalla novarese Serenella Dambrosio, 40 anni, con a bordo i figli Fabio e Francesca, di 6 e 8 anni, si è scontrata frontalmente con una «500» proveniente dalla parte opposta, alla cui guida c'era l'operaio saluzzese Giuseppe Pulcheri, 41 anni che viaggiava con la moglie Notalina e la figlia Antonella.

Subito soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale di Mondovì, dove i sanitari riscontravano al Pulcheri un grave trauma cranico e frattura al femore. Lievemente feriti tutti gli altri.

(l. s.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Ellisse: Gli sterminatori
Filmstudio: riposo
Italia: Molly primavera del sesso, **Nazionale:** Algonkin, **Lanteri:** riposo.

Corso: Peccati di una monaca
Eden: riposo.

BENE VAGIENNA

Allodi: riposo.

Moderno: Massacina, **Don Bosco:** riposo.

BOVES

Nuovo: riposo.

BRA

Impero: Luce rossa erotic story, **Politeama:** Apocalypse Now, **Vittoria:** il braccio violento del Tay Pan.

BUSCA

Splendor: riposo.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo.

CEVA

Donna: riposo

Calsberk: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuova Moderno: riposo.

DRONERO

: memorabilia.

Astra: riposo.
Iride: I pornodesideri di una studentessa.
riposo.

MONDOVI'

Corso: Saloon massaggi
riposo.

OR

Ariston: L'ultimo Handicapp

RACCONIGI

Socialdo: riposo

Robbiarizzo: Basco, scalcagnato pieni pieni.

Civico: Preparato i fazzoletti
Italia: Uno sbirro dalla faccia d'angelo.
Splendor: Pornobella.

Aurora: riposo
Nazionale: Sexy di
Ritz: Due pezzi di pena.

VERZUOLO

Corso: riposo

VILLAFALLETTO

L'insegnante a casa.

ASTI

Lux: La schiava del peccato.
Politeama: Fuga da Alcatraz.
Salone: riposo
Splendor: Esperienze di femmine in calore.

Alba: Pieve, corso Piave
Bra: Fidel, corso IV Novembre.
Ceva: Gallina, via
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena
Racconigi: Barberis, via Torino.
Saluzzo: , corso Italia.
Savigliano: , via

TV PRIVATE

(57/65): ore 12,30: Film; 16,30: Cartoni animati; 19,45: Il Gazzettino di Telecupole; 20,10 Alfa zero; 20,30: Obiettivo agricoltura (replica); 21,30: Un'idea tira l'altra; 23, Il Gazzettino di Telecupole (replica); 23,15: Film.
Telemidio City Mondovì: segue i programmi di G.B.P.

Notturni a Cuneo: Mobil, Monviso; IP, corso Francia; Mach, viadotto Soleri

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario: apertura (a richiesta) 9-12, 15-18, escluso domenica e lunedì
archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1, Giorni festivi a richiesta
: civico le «E. F. Craveri» Giorni festivi 9-12, festivi 15-18
Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni festivi e festivi a richiesta.
Saluzzo: Museo civico «Casa , via San Giovanni 5. Orario 10-12 14,30-18,30 (chiuso il lunedì)
Savigliano: Museo civico pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle alle (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese)

Barbaresco — Si sono conclusi i lavori di ampliamento e ristrutturazione del municipio. Sulla spesa di 32 milioni, la Regione ha un contributo

Temperatura ieri a Cuneo

massima 4
minima —5

Umidità media: 52%. Temperatura il 7 gennaio dello scorso anno: 2, —3 il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,56
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, graduale aumento della nuvolosità, visibilità ridotta per nebbia, temperature in
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (5; —4), Bra (4, —3), Ceva (4, —6), Fossano (8; —2), Limone (1, —7), Mondovì (4; —1) Racconigi (5; —3), Saluzzo (5; —3) Savigliano (6 —4)

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Vacanze insperate per 400 ragazzi nelle classi elementari di corso Soleri e per 483 studenti della media n. 1 «Massimo d'Azeglio» di via Bersezio. L'impianto di riscaldamento si è improvvisamente guastato il nelle aule e diventato insopportabile. In direzione delle scuole è stata quindi costretta a rimandare a casa tutti gli allievi che si erano regolarmente presentati agli ingressi per le lezioni.

Alba — Un'ostetrica in pensione, M. B., 67 anni, abitante ad Alba in corso Piave, l'operaia P. B., 25 anni, abitante a Bra in via Crimea e l'amico T. O., 30 anni, sono stati processati per aborto clandestino. Il pretore ha condannato l'ostetrica in contumacia ad un mese di reclusione; l'operaia a mila lire di multa, mentre l'amico è stato assolto non aver commesso il fatto.

Cuneo — «Spiritismo» e il tema della conferenza che il centro Horus di Torino svolge sera alle nel dell'Amministrazione provinciale. Relatore Aldo Orsello, presidente del centro. Al convenuti verrà spiegato come effettuare delle sedute spiritiche senza pericoli per chi partecipa

Narzole — Oggi alle nel salone parrocchiale, don Clotet, animatore del «Gruppo Abele», terrà una conferenza-dibattito sugli emarginati. Sono invitati insegnanti e genitori. L'iniziativa è della presidenza della scuola media.

Neviglie — L'amministrazione comunale ha deciso la sistemazione di strada Canazza. Alla spesa di 68 milioni di lire si farà fronte con un contributo regionale.

Castelmagno — Tre nuovi obiettori di coscienza hanno iniziato il servizio civile di venti mesi sostitutivo di quello militare. Sono: Ermanno di Moncalieri, Angelo Artuffo e Beppe Capella, entrambi di Torino. Attualmente il collettivo impegnato nell'assistenza anziani e ai ragazzi è formato da sei obiettori. Ermanno Rubin è il più giovane obiettore in servizio civile del Piemonte: ha compiuto appena 19 anni il 27 dicembre scorso.

Cuneo — Carlo Berti, capitano dell'Associazione Calcio Cuneo, ha organizzato, in collaborazione con Riccardo Beltramo, insegnante come lui di educazione fisica, un corso di sci che si terrà ad Entracque, con lezioni tenute dalla scuola maestri sci di Entracque, a gruppi non oltre dieci allievi.

Cuneo — La stagione ciclistica dei dilettanti juniores avrà inizio alla seconda domenica di marzo e terminerà la prima domenica di novembre: lo ha stabilito la Federazione che ha pure limitato l'attività degli juniores, abolendo le corse in linea, intersettimanali e concedendo ai corridori solo gara a tappe. L'unica deroga concessa a quegli atleti che verranno prescelti per le trasferte ufficiali all'estero o per le rappresentative in campo regionale.

Frata Nevoso — Sono stati denunciati a piede libero due inglesi, presunti responsabili del furto di denaro ed oggetti preziosi, valore quattro milioni. Nella scorsa notte nell'abitazione di Corrado Iannucci, 45 anni.

Donna vigile a Garessio

GARESSIO — La vendicatrice del concorso per un posto da -vigile, che era stato bandito dal Comune dell'alta Val Tanaro.

La giovane prenderà servizio nei prossimi giorni, la precedenza aveva lavorato all'Azienda autonoma di soggiorno.

Il Comune ha anche deciso l'acquisto di due moto per i vigili Luciano Lecci e Graziano Averame.

(g. g.)

Bottino 800 mila lire

E' rapinato distributore di Savigliano

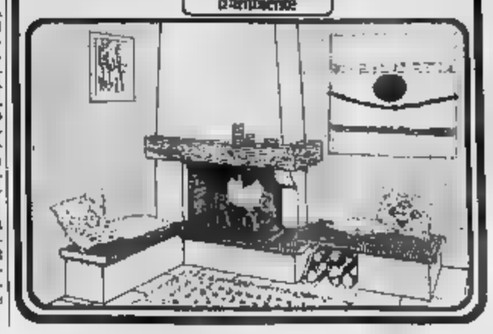
SAVIGLIANO — Rapina l'altra sera al distributore Agip di via Saluzzo alla periferia della città. Alle 19, ora di chiusura, due giovani mascherati e armati di pistola — arrivati a piedi o più probabilmente su un'automobile guidata da un complice — hanno affrontato il benzinaio Giovanni Roggero, 45 anni, residente a Cherasco, e si sono fatti consegnare il portafoglio contenente oltre ai documenti, l'incasso della giornata (circa 800 mila lire).

I banditi hanno strappato al Roggero anche le chiavi delle pompe e quelle della sua auto, una «Alfasud», a bordo della quale sono fuggiti.

(g. g.)

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Venerdì 11 gennaio
FAVOLOSO CONCERTO ATTRAZIONE
dei
POOH

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
Toppino
caminetti a misura d'ambiente
12051 Alba
Corso Piave 81
0173/ 34594 - 33...



NOTIZIE SPORTIVE

C 2: nella gara interna contro la Carrarese degli

Albese, il pari sta stretto

ALBA — Alla vigilia della gara interna con la Carrarese degli ex, le previsioni erano molto pessimistiche per l'Albese. Invece, alla fine, a rammaricarsi per la mancata vittoria erano proprio gli azzurri che avevano dimostrato una buona maturità agonistica per lunghi tratti una premiante superiorità territoriale.

La vittoria mai è venuta perché nell'Albese, orfano ufficialmente di Dagliani per squalifica, non c'è proprio nessuno in grado di andare in gol, ma il pareggio sta stretto alla formazione di casa che avrebbe certo meritato di più.

Al termine Verdi appariva piuttosto soddisfatto: «Abbiamo disputato una buona gara mostrando i nostri limiti di essere in grado di tener testa alle più agguerrite compagini del girone. Vittoria è enunciata espressi i certi limiti solo in trasferta, ma ora anche a Cuneo abbiamo offerto una soddisfacente prestazione. Purtroppo non siamo riusciti a segnare il gol anche se abbiamo creato delle numerose occasioni perché, ma ripeto è storia vecchia: non disponiamo di attaccanti pronti a sfruttare le opportunità. Questa partita ha però messo in evidenza un altro giovanissimo del vivaio il diciassettenne Borello, all'esordio a Cuneo, che non ha mostrato alcuna soggezione e si è battuto con la grinta di un veterano».

Proprio Borello è stata una delle realtà più piacevoli della gara: il ragazzo dal fisico apparentemente esile, si è mostrato in possesso di una tecnica eccellente e, nel ruolo di mediano di spinta, ha fatto altro che fondere il suo dovere, meravigliando per la continuità della sua azione. Oltretutto ha ben bloccato Prediani, uno dei cervelli ispiratori della manovra dei toscani, risultando uno dei migliori per la sua squadra. Verdi ora è costretto ad utilizzarlo all'ultimo momento quando il riacutizzarsi di un dolore agli cavigli lo aveva privato del libero Cappelletto su cui il trainer riceva particolare affidamento.

Schierato Furlano libero, Borello ha vestito la maglia numero quattro ed insieme con Soro ha intelligentemente piazzato alla guardia di Domenicali, a Fasano ed a Rampanti, ha costituito una solida cerniera a centrocampo. Difesa attenta e senza sbavature, nonostante il terreno scivoloso che rendeva precario l'equilibrio, con il duello De Gasperi-Quagliaroli ad appassionare il pubblico.

I due, che si conoscono molto bene, hanno selezionato tutto il loro bagaglio tecnico per superarsi a vicenda; alla fine è risultato vincitore De Gasperi che ha annullato Quagliaroli incendo però ricorso a tutte le astuzie mestiere e ad interventi d'anticipo che hanno strappato l'applauso al pubblico.

La Carrarese era venuta a Cuneano con il dichiarato intento di vincere, ma, viste le condizioni del terreno di gioco e forse inaspettata capacità di reazione degli azzurri, si è dovuta accontentare del pareggio che, tutto sommato, la premia in misura eccessiva. Purtroppo però la conclusione è sempre: l'Albese possedesse un goleador, con il volume di gioco che riesce ad esprimere, perebbe una posizione classifica ben diversa. Unico neo della gara con i toscani, l'espulsione rimediata Sora a sette minuti dal termine, per somma di ammonizioni. Bisognerebbe forse saper conservare una maggiore calma, tanto più che Verdi ha sempre gli uomini contati e si trova spesso in difficoltà per varare una formazione decente da mandare in campo.

g. s.

Quando De Gasperi e Quagliaroli erano compagni di squadra

Fondo a Roccaforte Mondovì

Cuneese è secondo nel trofeo «Annoni»

Pronostico rispettato dice lo svizzero Favrod

ROCCAFORTE MONDOVI' — Come voleva il pronostico Henry Charles Favrod (OF Ghré Fortifications), uno svizzero ventottenne che ricorda nel fisico i longilinei nuclei nordici, si è aggiudicato la undicesima edizione del trofeo Annoni.

Il rossocrociato ha preceduto di oltre un il cuneese Giacomino De Matteis (Valle Maira) ed Armando Peirot (S.C. Pralì). Fra le società la vittoria è andata alla S.C. Pralì davanti al Valle Pesio.

La manifestazione, organizzata dallo S.C. Lurisia in collaborazione con l'Ana di Mondovì, era valida come prova di qualificazione nazionale sci nordico. Per i concorrenti è stata una gara dura e selettiva anche perché dovevano correre contro il tempo; partivano distanziati uno minuto l'uno dall'altro. Parecchi sono arrivati al traguardo stremati; i crampi e la fatica hanno rallentato la marcia solitaria di numerosi atleti.

A facilitare la corsa partecipanti ci ha pensato una giornata splendida che ha regalato temperatura mite ed una neve farinosa e scorrevole: l'ideale per chi deve spingere gli sci.

Favrod, è il migliore, ma una volta, i fondisti della Granda hanno dimostrato di avere raggiunto vertici eccezionali. Infatti, oltre alla piazza d'onore conquistata da De Matteis, al quinto posto troviamo il lurisino Pierangelo Barale, un giovane che sembra intenzionato a voler salire sovente sul podio.

La pista, un anello sette chilometri e mezzo con un dislivello di 450 metri, è stato il fiore all'occhiello degli organizzatori: ben tracciata ed ottimamente battuta ha raccolto i favori dei partecipanti.

«Siamo molto soddisfatti — dice l'organizzatore Giovanni Vinai, che alleva i purosangue del fondismo nostrano in veste di allenatore della squadra allievi Alpi occidentali — della buona riuscita della manifestazione, anche perché oggi si è avuta conferma che lo sci nordico non è più una disciplina sportiva ad appannaggio dei fatti i "cittadini" hanno dimostrato che sanno farsi valere, la classifica lo testimonia. Sulla pista e poi per le vie del paese si sono viste numerose penne nere: per i "vef" ed i "bocia" il trofeo Annoni è stato una buona scusa per ritrovarsi tutti assieme».

Classifica trofeo Annoni - seniores: 1. Charles Henry Favrod; 2. Giacomo De Matteis (Valle Maira); 3. Dino Peyrot (S.C. Pralì); 4. Berardo Vitalini (Fiamme Gialle); 5. Pierangelo Barale (S.C. Lurisia); 6. Aldo Andrich (Fiamme Gialle); 7. Ernesto Bagnis (S.C. Cuneo); 8. Sandro Michiella (id.); 9. Pierino Peyrot (S.C. Roure); 10. Armando Peyrot (S.C. Pralì).

Juniores: 1. Villar Bonnet (S.C. Argegnia); 2. Moreno Barus (G.S. Carabinieri); 3. Claudio Ellena (S.C. Valle Pesio); 4. Maurizio Amici (S.C. Bardonecchia); 5. Germano Olordanino (S.C. Maira).

Aspiranti: 1. Claudio Gola (S.C. Valle Pesio); 2. Roberto Volcan; 3. Danilo Desderi (S.C. Festional).

Veterani: 1. Battista Bellone (S.C. Valle Maira); 2. Giovanni Vinai (S.C. Lurisia); 3. Tarcisio Brustolan (id.).

Allievi: 1. Mauro Gola (S.C. Valle Pesio). Ragazzi: 1. Massimo Beccotto (S.C. Valle Pesio).

Con studenti, genitori e insegnanti

Giornali in classe Incontri ad Alba

ALBA — Prendendo spunto dall'iniziativa della Regione volta a promuovere il giornale quale strumento didattico, il Consiglio scolastico distrettuale dell'Albese, che 55 Comuni, ha organizzato tutta una serie d'incontri per studenti, genitori e insegnanti. Si svolgeranno nei giorni dal 16 al 19 gennaio, in mattinata, per studenti delle scuole dell'obbligo e superiori: il pomeriggio alla Biblioteca civica per docenti ed in serata con i genitori degli studenti di Alba (16 gennaio) e della zona albese, nei principali centri del distretto, come Canale e Monforte (17 gennaio), Govone e Vezza (18 gennaio).

Tre i temi che trattati: *metodologiche e ideologiche per la lettura del giornale in classe», «Invito alla lettura nel libro d'autore»* e, specificamente con i genitori, sarà l'argomento «*Cosa leggono i vostri figli?*».

Interverranno numerosi esperti tra i quali alcuni scrittori di libri per ragazzi e giornalisti, prof. Domenico Volpi e Ruggero Quintavalle, entrambi di Roma, rispettivamente presidente della «Commissione permanente stampa e letteratura per ragazzi» e membro del «Gruppo cerchi per la letteratura giovanile».

«*Con questa iniziativa* — ha detto il presidente Leopoldo Foglino — *il distretto intende svolgere un'azione stimolo affinché il giornale sia veramente sfruttato a fini didattici e non sia solo letto dagli insegnanti. Intendiamo cioè approfondire un argomento importante qual è quello della carta stampata, con delle proposte concrete a tutte le componenti del mondo della scuola. Speriamo che l'occasione sia sfruttata soprattutto dai docenti e dalle famiglie*».

g. f.

Banchetto contestato a Narzole

All'inaugurazione della nuova scuola media

NARZOLE — Il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, si è trovato a ricevere i panni del «contestatore» intervenendo domenica all'inaugurazione della nuova media di Narzole.

E' successo che il consigliere comunale di opposizione Maurizio Barolto, prendendo la parola al termine dei discorsi autorità, aveva definito «irresponsabile» la decisione della giunta municipale di stanziare, tempo crisi, un milione e mezzo per il rinfresco degli invitati e aveva annunciato che il gruppo di «Unità democratica» non avrebbe partecipato al banchetto ufficiale.

Barolto e i suoi amici hanno quindi deciso di andare a pranzare in un altro ristorante, a loro spese. A questo punto, per convinzione o per solidarietà politica, il presidente della Regione si è unito a loro.

«*Ma anche altre autorità hanno disertato* — dice Barolto — *tanto che molti narzolesi sono convinti che io abbia raggiunto il mio obiettivo «guastafeste». Ma noi non volevamo guastare la festa a nessuno; solo, la delibera della giunta ci è sembrata scorretta e inopportuna, e abbiamo ritenuto di dover dire, anche per scindere nettamente le nostre responsabilità da quelle degli amministratori. Certo si può una bella faccia tosta a farsi pagare il pranzo dai cittadini con la scusa di "festeggiare" una scuola che la popolazione aspetta da anni*».

Barolto ha polemizzato anche sul modo in cui sono stati spesi i quasi 400 milioni stanziati per l'edificio («34 milioni sono andati al progettista, che ha applicato tariffe superiori del 75 per cento alle tabelle professionali»), ma a Narzole il giorno passerà alla storia come «la domenica della contestazione della forchetta».

g. m.

Stalle e laboratorio a Carrù

Centro che migliora la piemontese

Inaugurati a Saliceto i nuovi locali la Cooperativa agricola macello sociale

CARRU' — L'Associazione nazionale allevatori bovini di razza piemontese ha acquistato nel comune 90 mila metri quadrati per dare vita ad un centro di selezione di razza bovina.

«*L'iniziativa* — ha ricordato il dottor Zollani, dell'associazione — *è nata quest'anno, in seguito alla preziosa collaborazione dell'amministrazione comunale, che ha accolto con entusiasmo le nostre proposte*».

Il progetto, che sarà realizzato nei prossimi mesi, prevede la costruzione di alcune stalle e di una sala laboratorio. Qui saranno raccolti parecchi vitelli, sui quali saranno applicati i più razionali metodi di allevamento.

«*Il traguardo che si intende raggiungere* — è stato ricordato — *è quello di ottenere, dopo almeno un anno, alcuni capi di razza bovina piemontese (una delle migliori per la carne) assolutamente selezionati, privi di difetti, di ottima qualità, che potranno essere utilizzati per la riproduzione artificiale e per migliorare la qualità della razza*».

Una razza piemontese che in questi ultimi anni, compilo una certa sterilità, sta diminuendo nel numero dei capi e per la quale l'iniziativa, che partirà proprio da Carrù, una vera capitale ormai dell'allevamento bovino, dovrà costituire un primo passo per un'inversione di rotta.

(l. s.)

SALICETO — Trovarsi a tavola per festeggiare tutti insieme i nuovi locali della Cooperativa agricola macello sociale, una delle più importanti iniziative in questo settore per tutta la valle Bormida: è successo qualche giorno fa nel piccolo centro ai confini con la Liguria.

«*Siamo una delle prime cooperative* — ha detto il presidente, il commendator Giovenale Gottardo — *che sia riuscita a decollare, a dare i suoi primi, ottimi risultati. La nostra parola d'ordine è sempre stata di combattere il lucro, l'opulenza, attraverso il contenimento dei prezzi*».

(l. s.)

Soltanto la Fiat Iveco la Libertas Torino davanti agli Mondovì nella corsa campestre

La Giovane Monregalese si conferma a Cuneo nell'élite delle società podistiche piemontesi

CUNEO — In uno scenario reso ancor più suggestivo dalla splendida giornata di sole, su una pista tracciata attorno a piazza d'Armi, impantanata in parecchi punti, si sono disputati, con pieno successo tecnico ed organizzativo, i campionati assoluti regionali di corsa campestre.

Si sono presentati al via circa trecento atleti, in rappresentanza dei migliori sodalizi piemontesi. Il fango durissimo ha permesso corse discretamente veloci tempi validi, soprattutto se si considera che la maggior parte degli atleti in gara era quasi all'esordio stagionale agonistico.

I podiali dei club lanneisi hanno tutto la parte del leone, vincendo la classifica per società, mai doma di Fiat Iveco ed alla Libertas Torino si è sorprendentemente inserita la «Giovane monregalese», che ha confermato il potenziale emergente di un ruolo importante nel mondo dell'atletica.

Sul piano individuale i titoli sono andati a Federico (Fiat Iveco) nei seniores, a Marco Gozzano (Atletica Canavesana) negli juniores, a Marco Colombano (Fiat Iveco) negli allievi ed a Riccardo Avetta (Cus Torino) nei cross corti. In campo femminile si sono affermate Monica Allodin (Libertas Torino) tra le juniores, Adriana Scaboso (pure Libertas Torino) tra le minores e Roberta Brunet (A.F. Aosta) tra le allieve.

I podiali della provincia hanno veduto inserirsi su quelli livelli cogli la monregalese Livia Perano e quelli femminili della categoria allieve la cuneese Valter Mirella settimo assoluto ed i fossanesi Giorgio Silvestro e Bruno Bertola seniores.

«*E' positivo* — ha giustamente rilevato Sergio Torelli coordinatore della manifestazione — *che i risultati migliori siano venuti dai più giovani, è un motivo di fiducia per il lavoro impostato e che inizia a portare frutti*».

g. l. f.

Questi i risultati, con inclusi i piazzamenti degli atleti della provincia **Seniores maschile**: 1. Federico Leonardi (Fiat Iveco) 24'28"5, 2. Marco Massi (Abrama Trofarello) 24'31"8 3. Guido De Rosa (Uisp atl. Torino) 25'02"2; 4. Ludovico Mazzanti (Abrama Trofarello) 25'05"7, 5 Bruno Cadugna (Uisp atl. Torino) 25'09"2, 6. Giorgio Silvestro (Atl. Fossano 75) 13. P. Biagio Ravera (Atl. Fossano 75) 25'51"9; 26 Luigi Mollo (Atl. Fossano 75) 26'57"7, 27 Angelo Viale (Giovane Monregalese) 27'02"5; 28. Agnino Rainisi (S. Croce Cavasso) 27'12"8, 29 Silvio Grosso (Atl. Fossano 75) 27'14"; 32 Carlo Lombardo (Zerogomb Centallo) 27'25"5; 38. Rocco Dotta (Atl. Fossano 75) 28'13"1; 41. Giacomo Bergese (idem) 28'18"7; 43. Ferdinando Pace (Volo Mondovì) 28'30"3; 46. Aldo Bracco (Giov. Monregalese) 28'54"9; 60. Mario Viale (idem) 29'45"1; 53 G. Franco Massimino (idem) 29'54"8; 54. Franco Comba (idem) 29'04"; 56 Silvio Bruno (Atl. Fossano 75) 29'14"7, 58. Carlo Surra 29'43"2, Bergese (Atl. Busta (idem) 29'28"7, 60. Bruno Pedrio (idem) 29'41"6; 61 Claudio Pezzano (Giov. Monregalese) Juniores maschile: 1. Mario Sorrà (Atl. Fossano 75) 31'15"3; 89. Mariano Angeli (Giov. Monregalese) 31'22"5, Mario Gribaudo (Atl. Fossano 75) 31'23"4; 71. Carlo Cerrato (idem) 31'24"; 75. Gabriele Sorrà (Atl. Fossano) 31'58"76. Bruno Musizzano (Giov. Monregalese) 35'22"1.

Juniores maschile: 1. Marco Gozzano (Atl. Canavesana) 18'35"8; 2. Maurizio Testa (N.7 Varallo Sesia) 18'48"5; 3. Marco Mussolino (Cus Torino) 18'55"1; 4. Mario Gosia (Fiat Iveco) 18'59"9, 5 Costantino Scacchi (Cus Torino) 19'04"; 21. Paolo Viale (Giovane monregalese) 20'45"3; 29 Giuseppe Donna (idem) 21'46"1; 32. Daniele Colonna (idem) 22'06"9; 35. Roberto Sibilla (idem) 23'12"3, 38 Gianni Bonino (idem) 25'13"5 Allievi: 1. Marco Colombano (Fiat Iveco) 12'57"1; 2. Marco Szuster (idem) 12'59"7, 3. Luca Raynaud (Tre S Lunemia) 13'00"8; 4 Marco Dagna (Pod. Donnas) 13'11"; 5. Roberto (Pol Allavi) 13'14"9, 7. Walter Mario (Atl. Cuneo) 13'18", 12. Massimo Bovetti (Giov. Monregalese) 13'27"1; 24. Dario Pellone (13'58"1; 35. Livio Beccaria (Pod. Caraglese) 14'36", 40. Luciano Cumerlato (Atl. Fossano 75) 14'44"6; 46. Roberto Bansolo (idem) 15'24"1, 48. Paolo Cerrato (idem) 15'28"2; 53. Gianfranco Anselmo (Giov. Monregalese) 15'49"7. 58 Bruno Balsamo (idem) 16'17"3.

Cross corto: 1. Riccardo Avetta (Cus Torino) 5'46"1. 2. Giancarlo Marino (Fiat Iveco) 5'46"2; 3. Silvio Perra (Cogne) 5'50"2, 4. Claudio Verginasco (U.G. Balla) 5'52"8, 5 Flavio Bellone (Atl Ballangero) 5'53"8; 13. Massimo Avagnina (Giov. Monregalese), 6'18"2; 25 Emanuele Del Piano (Atl. Fossano 75) 6'40"1; 38 Marco Galfrè (Atl Cuneo) 8'41"4

Seniores femminile: 1. Adriana Scaboso (Libertas Torino) 14'15"6; 2 Elena Rastello (Libertas To) 14'34"6; 3 Clelia Zola (UG Balla) 14'38"; 6. Giovanna Ardissone (Fiat Iveco) 14'46"1; 8. Ester Borratta (Libertas To) 15'00"8; 8. Sandra Dardanelli (Giov. Monregalese) 15'21"4.

Juniores femminile: 1. Monica Allodin (Libertas To) 14'53"2; 2 Cinzia Sciomoh (UG Balla) 15'10"; 3. Lidia Ferrero (Giov. Monregalese) 15'17"9, 4 Manuela Giraudi (Fiat Iveco) 15'37"6; 5. Paola Malfiano (Fiat Iveco) 15'50"6; 7. Graziella Venezia (Giov. Monregalese) 16'02"; 13. Rosella Cellippi (Atl Langhe) 21'42"9.

Allieve: 1 Roberta Brunet (AF Aosta) 6'41"1; 2. Marcella Biello (Libertas Torino) 6'52"; 3. Cristina Pennacchioni (Fiat Iveco) 6'57"6; 4. Emanuela Michelotto (Atl. Canavesana) 6'58"6, 5 Franca Garnero (Spezador Cossano) 6'59"7, 16 Carla Mangiarotti (Ergo Rac Centallo) 7'39"0, 28. Silvia Giandino (Giov. Monregalese) 7'45"6 31. Patrizia Sano (Giov. Monregalese) 7'56"6. 55 Stefania Gagliasso (Atl Langhe) 10'04"8 57. Marisa Soliano (Atl. Langhe) 10 18"1.

Cuneo. Un momento della gara di corsa campestre

Il giovane dilettante precede Bommarito (Torino) e suo fratello Silvano (Sc. Viola)

Fasolo dominatore del «regionale» di ciclocross

Fossano. Due atleti impegnati, bicicletta in spalla, in una ripida salita; a destra, la premiazione di Claudio Fasolo

FOSSANO — Un entusiastico applauso ha accolto l'arrivo solitario di Claudio Fasolo, del Cs Caravan Center, dominatore (incontrastato del 32° campionato regionale ciclocross, categoria dilettanti).

Il giovane corridore, lanciatosi all'attacco nel corso del secondo giro, non è più stato raggiunto e si è concesso anche il lusso di rallentare il ritmo.

Alle sue spalle si è così svolto il duello più appassionante. Protagonisti erano Silvano Fasolo, fratello del primo arrivato, che corre per la Sc Viola, e Maurizio Bommarito, in gara con i colori Radiotaxi Torino. L'ha spuntata, con uno scatto a pochi chilometri dal traguardo, Bommarito che ha così rovinato un po' la festa di famiglia dei fratelli Fasolo.

Il secondo campione regionale, per la categoria amatori è Carlo Borghi, pure lui del Cs Radiotaxi, classificatosi quinto assoluto. Trenta i corridori che si sono presentati alla partenza, su un percorso che è risultato particolarmente selettivo, al punto che soltanto sette partenti hanno concluso tutti i dieci giri previsti.

I titoli delle altre categorie sono stati assegnati a Claudio Stantero (dilettanti Juniores), Angelo Guarnieri (allievi, Carlo Desiderio (amatori B), al fossanese Gaetano Vullo (amatori C) e a Leone Venturini (Amatori D).

Il trofeo Cs terme di Valdieri posto in palio dal presidente Benetto, è stato vinto Cs Radiotaxi. La coppa de «La Stampa» è stata gli-ta a Silvano Fasolo.

Le migliaia di spettatori che si sono riversati particolarmente nei tratti più spettacolari del percorso hanno decretato il definitivo successo di questa classica invernale organizzata dalla ciclomatori.

«*Oltre all'affluenza pubblico* — sottolinea Giovanni Sertena, presidente società — *mi preme mettere in risalto il fatto che a vincere sia stato un corridore come Claudio Fasolo, tra i più qualificati in campo nazionale, il che testimonia più di ogni altro dato la validità tecnica della manifestazione*».

a. c.

Limone: due arresti per oltraggio

Universitari insultano i carabinieri

I militari, in borghese, si erano qualificati

LIMONE PIEMONTE — Due giovani universitari, Enzo Alasza di 27 anni, e Cosimo Marino, 28, residenti a Fossano viale Regina Elena, rispettivamente al numero 31 e 21, sono stati arrestati dai carabinieri per oltraggio e rifiuto di indicare le proprie generalità. Portati in carcere sono stati già interrogati ieri dal vicepretore di Borgo San Dalmazzo, dottor Streri.

Il fatto è accaduto alle tre del mattino di domenica nel piazzale del condominio «Le Betulle». L'Alasza e il Marino erano a bordo di una 128 e una pattuglia dei carabinieri, in servizio di istituto, li ha fermati.

I carabinieri, che erano in borghese, appunto per non dare nell'occhio, si sono qualificati il tesserino di riconoscimento.

I due fossanesi hanno però reagito con una sequela di insulti costringendo i militari a portarli in caserma. Qui, di fronte alla flagranza del reato, sono entrambi di- ti in arresto.

L'Alasza e il Marino, che si trovavano a Limone per sciare, hanno dichiarato a loro discolpa che non si erano accorti di avere a che fare con carabinieri in servizio. I militari che hanno effettuato l'operazione ribattono di averlo ripetuto più volte: «*Siamo carabinieri, ecco i nostri tesserini*».

g. m.

Mondovì: Rocco — Lavori di consolidamento al sono resi necessari in corrispondenza dell'abitato nella zona più alta del concentrico. Il progetto è stato approvato dalla Regione per una spesa di 98 milioni di lire. I lavori sono stati affidati nei giorni scorsi all'impresa Bicpa di Cruglasco.

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti
quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità: una firma una domanda il effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della associazione, che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia né un eroe, né un marziano, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente un artigiano o un artista o un libero professionista come te, che si è messo in testa la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di porsi a disposizione degli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

CUNEO - Corso Nizza 70 - Tel. 0171/66288

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 171, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

La protesta dei 400 studenti ■ Loano

«Facciamo passeggiate al posto delle lezioni di educazione fisica»

Manca la palestra - Tre giorni di sciopero Oggi una delegazione andrà a Savona

LOANO — Circa quattrocento studenti dell'istituto di ragioneria, sezione staccata «Varesina», ■ in sciopero da tre giorni per protestare contro la mancanza della palestra. Sabato una rappresentanza ■ alliev! ha incontrato il sindaco Elio Garassini per esporre un problema che interessa le 16 classi dell'istituto.

«*Da anni aspettiamo la palestra* — dice Marco Valesano, studente della IV D, rappresentante di classe iscritto ■ liste ■ istituto — *I lavori per installare un pallone pressostatico ■ iniziati, ma procedono con una lentezza incredibile. Ieri abbiamo fatto l'ultimo giorno di sciopero e questa mattina ■ una nostra rappresentanza dovrebbe recarsi a Savona per incontrare alcuni responsabili dell'amministrazione provinciale*».

«*Ci avevano promesso la palestra per ottobre* — continua Valesano —. *All'inizio dell'anno scolastico ci hanno assicurato che i lavori si sarebbero conclusi ■ Natale, ma dopo le vacanze siamo ancora al punto di partenza. E' cominciato soltanto ■ scavo delle fondamenta. Vogliamo conoscere i motivi di questa lentezza. Per fare ginnastica usiamo ■ giardino della scuola: una soluzione provvisoria che specialmente d'inverno comporta notevoli problemi. Alcuni professori, per far passare le due ■ organizzano passeggiate, altri preferiscono rimanere ■ classe. Non possiamo andare avanti ■. Piuttosto vi facciamo scioperare tutti. Uscire all'aperto con questo tempo è anche dannoso alla salute*».

L'anno ■ gli studenti ■vano ■ palestra due grossi locali al piano terreno. «*ma erano quasi sempre allagati* — dice una ragazza —. *Anche il ■ impossibile fare ginnastica*».

Fin qui gli studenti. «*Le loro richieste sono sostanzialmente giuste* — dice il sindaco Elio Garassini —. *Quando chiedo ■ impianti sportivi hanno tutta la mia solidarietà. L'attività agonistica significa anche non violenza, non droga, non odio. Il problema della palestra delle Varesine però ■ riguarda direttamente il Comune: è di competenza dell'amministrazione provinciale, che ho nuovamente sollecitato. La soluzione vera sarà la costruzione della nuova scuola, nella zona del campo sportivo, come previsto dal piano regolatore. Un progetto che dovrebbe realizzarsi nel giro ■ tre-cinque anni*».

Maurizio Fico

Imperia: le fiamme si sono alzate poco dopo l'una di notte in via don Abbo il Santo

Incendiano la boutique, divampa il fuoco la gente rischia di bruciare viva in casa

Il bersaglio ■ il «Golden Boys» ■ Giovanni Amoretti, 33 anni, ■ Vincenzo Carlini, 31 - L'allarme da una pattuglia di polizia - Le scale bloccate dal rogo - Folla alle finestre ■ preda al panico - Danni per cinquanta milioni

IMPERIA — Un incendio doloso ha distrutto la scorsa notte una boutique, ■ pieno centro di Oneglia. E' il «Golden Boys», ■ i portici di via Don Abbo il Santo. A ■partiene a due soci: Giovanni Amoretti, 33 anni, ■ FKV Aprile 13, e Vincenzo ■ lini, 31 anni, piazza S. Francesco.

Lunghi minuti di terrore hanno vissuto ■ abitanti del palazzo. Destati nel cuore dal crepitio delle fiamme, sono rimasti imprigionati in ■. Il fuoco, ■ scale, costituiva ■ barriera invalicabile, impediva di scendere in strada.

Una donna, Giovanna Boccardi, ■ anni, che si era rifugiata sul balcone, è stata ■■ in salvo dai vigili del fuoco, ■ una scala. E' ■■ colta da malore, e ha dovuto ■■ sere ricoverata all'ospedale. E' trattenuta in osservazione, perché soffre di disturbi cardiaci.

I danni ■■ ingenti. Si parla di 50-60 milioni per la sola boutique. L'incendio ■ collegato ■ quello che venerdì scorso ha bruciato completamente la discoteca Chikito di S. Bartolomeo al Mare? La tecnica è identica, ma è presto per azzardare questa ipotesi.

La squadra mobile, diretta dal dr. Dello Russo, indaga ■■ tutte le direzioni. Non ■ può escludere che l'attentato sia opera del racket, che sulla Riviera dei Fiori non si accontenta ■ taglieggiare soltanto i locali notturni, ma rivolge le sue attenzioni anche ai negozi di abbigliamento o calzature.

Il rogo è divampato all'1.07. A dare l'allarme ■ vigili del fuoco, è stata una pattuglia della polizia stradale. Dirette dal comandante provinciale, ing. Natale Inzaghi, ■■ squadre ■ uomini con le autobotti si sono precipitate ■■ in Don Abbo il Santo.

«*La situazione era grave. Dalle finestre, la gente, in preda al panico, ci urlava ■ far presto, di non lasciarla morire*», ricorda Inzaghi. L'edificio ha ■■ piani, due occupati da uffici, gli altri da famiglie. Racconta Lello Maglione, figlio del dr. Ettore, un conosciutissimo medico dentista di Imperia: «*Eravamo appena tornati dal weekend a Monaci, e ■ eravamo addormentati da poco. Mia moglie Carla ha aperto la porta d'ingresso. Sul pianerottolo c'erano molto fumo e fiamme, l'aria era irrespirabile. Abbiamo avvolto la bambina, Sabrina, che ha quattro anni, in una coperta, ed abbiamo cercato scampo sul terrazzo*».

L'appartamento ■ stato danneggiato. Avrebbe potuto ■■ devastato del tutto se il fuoco ■■ riuscito a propagarsi fino all'albero di Natale, nel soggiorno ■ bastato un quarto d'ora ■ duro lavoro per circoscrivere e spegnere l'incendio. L'intervento dei pompieri è stato tempestivo.

Come si sono sprigionate le fiamme? Forzata la porta che dalla scala immette nel deposito di vestiario ricavato dal solaio, soprastante la boutique, i criminali hanno cosparso il locale di liquido infiammabile, e poi hanno dato fuoco.

Attraverso ■■ scaletta a chiocciola interna, l'incendio si è esteso al negozio. Pochi istanti, e degli arredi e dei capi di ■■. non è rimasto che cenere. Sospetti? Amoretti e Carlini non ne hanno: «*Mai ricevuto minacce, subito pressioni. Non comprendiamo proprio chi e per quale motivo possa avercela con noi*».

Stefano Delfino

Imperia. I vigili del fuoco all'interno della boutique incendiata - I due titolari: Giovanni Amoretti (sopra) ed Enzo Carlini

Imperia — Anche l'E■■ provinciale per il Turismo protesta per «*lo stato di abbandono della strada ■ mare Imperia-Diano Marina*». ■■ un ordine del giorno, trasmesso a sindaci sindacati, partiti politici e alle aziende di soggiorno di Imperia Diano Marina, San Bartolomeo e ■■. invita Amministrazione provinciale e Anas a rendere agibile al più presto la litoranea, ■ cui costruzione, iniziata da alcuni decenni, non è mai ■■ ultimata.

Ventimiglia — Carlo Ranciati, 35 anni, di Sanremo (frazione Verezzo) ■ stato arrestato perché ■ bagagliaio dell'auto aveva un fucile da caccia calibro 28.

Si ipotizza il reato ■ truffa

Savona: sotto inchiesta due costruttori edili ■ un ex concessionario

Era il titolare della commissionaria Renault

SAVONA — Due costruttori edili ■■ interessi ■ altre attività, Bernardino (Dino) Rolandi, 54 anni, Savona, via Montegrappa 147 e Giampiero Quarto, di 37, Cairo Montenotte, via Martiri ■, l'ex concessionario della Renault di ■■ Tardy e Benech, a Savona Giovanni Marchi, di 38 anni, Cogoleto, via Arrestro 5, e il commercialista Manlio Bonomi, Genova, via Brigata Bisagno 325, sono sotto inchiesta della magistratura savonese ■■ per una vicenda finanziaria relativa al ■■ mento della concessionaria automobilistica savonese. Nei loro confronti, per il momento, la procura della Repubblica ha ipotizzato il reato di truffa aggravata.

A tirarli in ballo ■ stata la denuncia presentata da Giuseppe e Mario Marchi, fratelli dell'ex titolare della concessionaria, e da ex soci della stessa. Il loro legale, un avvocato genovese, ha invitato la magistratura a disporre un'inchiesta ad «ampio raggio».

Il fascicolo processuale, già massiccio, è nelle mani del giudice istruttore, Leonardo Frisani. In questi giorni il magistrato l'ha restituito al rappresentante della pubblica accusa per valutare l'opportunità ■ eventuali provvedimenti.

La denuncia ■■ fratelli Marchi, che si ■■ costituiti parte civile, è stata presentata il primo marzo 1979. Successivamente, fra l'altro, che ■ crack della Renault di Savona non sarebbe «limpido».

Il rigido segreto istruttorio impedisce di ■■■■ nei dettagli le accuse mosse ai due costruttori edili, ed ■■ mercialista, all'ex concessionario della Renault. La società concessionaria ■■■ Renault, inizialmente, ■■ formata ■■ ■■ fratelli Marchi. Poi Giuseppe e Mario si ritirarono e subentrarono i due imprenditori ed il commercialista genovese. Da questo momento ■■■■ sarebbero cominciati i guai per i due ex soci.

Bruno Balbo

Varazze: in tre intossicati ■■ ■■

VARAZZE — Tre persone, marito, moglie ed un figlio hanno corso il rischio di essere uccise dalle esalazioni di una stufetta a gas. E' accaduto a Varazze in un'abitazione di via XX Settembre 8, occupata provvisoriamente da Carlo Moroni, 69 anni, residenti a Casa Tiama (PV) ed in questi giorni in vacanza a Varazze.

Domenica notte (1re si sarebbero coricati dimenticando di spegnere la stufa. Qualche ora dopo però la stufetta si è ■■■■ provvisoriamente spenta e la stanzetta è stata invasa dal gas. Ieri mattina i proprietari dell'appartamento, parenti dei Moroni, sono entrati nella ■■■■ occupata dai tre ed hanno trovato Carlo Moroni privo di sensi mentre gli altri due erano appena storditi. Il pensionato accompagnato all'ospedale ■ Savona vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

(n. s.)

Ottimismo fra i dipendenti, ma rimane ■■■■ qualche perplessità

Cairo: la Coldialla comprata dall'Eni È davvero il passo verso la salvezza?

La notizia comunicata dai parlamentari democristiani e confermata dal comunista Urbani

CAIRO MONTENOTTE — L'Eni ha deciso (probabilmente anche su pressione del ministro Lombardini) di procedere all'acquisto della Coldiallà di San Giuseppe di Cairo, che per il 60% già le appartiene e che per la ■■■■ metà è dell'Italgas Gas.

La notizia è ■■■■ data dagli on. Manfredi e Ruffino della dc, poi è stata confermata da un telegramma del comunista on. Urbani. Nessuna comunicazione ufficiale è giunta, almeno sino ad ora, alle organizzazioni sindacali.

La decisione comunque ha rallegrato tutti gli enti savonesi (partiti, sindacati, enti locali) che si erano contrapposti alla Saniin (l'azienda ■ Stato ■■■■ state affidate le Cokerie ■■ Egam), che aveva già decretato la morte dello stabilimento di ■■■■ Giuseppe ■ Cairo.

Un'altra azienda, quindi, dopo la «Metalmetron» è stata sottratta alla chiusura. Per centinaia di posti di lavoro (i 477 della Coldiallà e quelli delle altre imprese e industrie ad essa collegate) ■ stata assicurata la sopravvivenza. Il provvedimento, per la verità, ha colto tutti di sorpresa, perché nell'incontro del ■ dicembre scorso il ministro Lombardini aveva annunciato l'insediamento ■ una commissione di esperti la quale, dopo un'approfondita analisi ■■ mercato del coke ■ delle prospettive di sviluppo del comparto, avrebbe dovuto fornire indicazioni ■■■■ per una decisione definitiva.

Secondo le informazioni fornite dai parlamentari della dc, la produzione ■■■■ Coldiallà, che si aggira attualmente sui 35% ■■■■ sua capacità complessiva (900 mila tonnellate ■■■■ annue ■ coke) verrebbe portata, appena possibile, al 60%.

«*Nel mese scorso* — sottolinea l'on. Ruffino — *una delegazione de aveva prospettato questa soluzione al ministro Lombardini come l'unica valida a ridare efficienza e funzionalità alla Coldiallà. La crisi energetica si fa sempre più pesante ed era, perciò impensabile procedere alla chiusura di una cokeria mentre sui mercati interni e internazionali cresce la ■■■■ di coke*».

Per il segretario provinciale della Cisl, Luciano Palli, la decisione «*risolve a metà la vertenza della Coldiallà perché altre situazioni di rischio potrebbero essere create da chi vuol mantenere instabile ■ destino della cokeria di San Giuseppe*».

Anche per il ■■■. Urbani è necessario continuare a tutti i livelli «*l'azione già iniziata, per ottenere la piena utilizzazione degli impianti della cokeria di San Giuseppe e per giungere ■ tempi rapidi alla definitiva scelta circa un rilancio produttivo delle quattro cokerie ex Egam*».

Il sindacalista Manetti, del consiglio di fabbrica della Coldiallà, osserva che la decisione dell'Eni pone fine «*almeno a quello spendibile*» ad una situazione ■■■■ che si faceva di giorno in giorno sempre più difficile e precaria: «*Su 175 forni* — dice — *solo 70 sono in attività. La manutenzione è ridotta proprio al minimo ed aumentano i rischi per i lavoratori, l'officina è praticamente smantellata e per ogni cosa, anche per un semplice bullone, si deve far ricorso alle imprese subappaltanti. Per giunta, ogni 24 ore, ■ consumiamo 45 mila mc di gas per mantenere al caldo i forni non utilizzati. Se si raggiungerà la piena produttività o quasi, ■■■ sarà invece possibile, attraverso il gasdotto costato ■ miliardi e mai utilizzato, mandare gas alla centrale termoelettrica e ad altre industrie del Vadese, con beneficio per ■ nostra economia*».

Nicolò Siri

Savona: coppia rapinata in auto

SAVONA — Una coppia è ■■ ta rapinata, nella tarda ■■■ di domenica, mentre sostava in auto in località Tiraseggio, sulle alture ■ Savona, da quattro banditi armati di coltelli e pistole e mascherati con fazzoletti e passamontagna. La polizia ■■■ rivela l'identità della giovane donna e del suo compa■■■, che al sostituti incaricati in questura a denunciare l'accaduto. Le due vittime hanno cercato di nascondere la loro presenza presso gli uffici della squadra mobile. Soltanto a tarda sera sono trapelati i nomi. Si tratta di Maria R., 18 anni, ed Elio C., di 20, entrambi di Savona.

Erano in una zona isolata. All'improvviso sono stati aggrediti da quattro malviventi. Uno ha spaccato il deflettore, dalla parte della guida, con il calcio della pistola, gli altri gli hanno imposto di spalancare le portiere e hanno puntato i coltelli alla gola ai due giovani.

(b. b.)

Bastia d'Albenga: ferito ■■■ carabiniere

Rissa tra vicini di casa Due arrestati, due denunce

ALBENGA — Per questioni di vicinato due famiglie si sono date battaglia scatenando una rissa di violenza tale che è stato necessario l'intervento ■ due pattuglie dei carabinieri. Uno dei militari che faceva da paciere, è stato ferito. Due gli arresti e due denunce a piede libero.

E' accaduto domenica scorsa verso mezzogiorno a Bastia d'Albenga, in via al Borgo 15. Per calmare ■■ ■■■ ci ■■■ volute più di ■■■ e due paia ■ manette.

Nella frazione albenganese, in via al Borgo vivono tre famiglie che si affacciano ad uno stesso cortile interno. Da tempo c'erano stati scontri e litigi per gli spazi del parcheggio. Domenica una scintilla ha dato la stura a vecchi rancori e ■■■ parole sono passate alle mani quattro persone, inutilmente invitate dai vicini a calmarsi.

Si tratta di Giampiero Camilli, 36 anni, e Vincenzo Ontani, ■ anni, che sono stati arrestati e trasferiti alle carceri S. Agostino di Savona. Le loro mogli, Cecilia Ministrel Camilli, 41 anni, e Tecla Zuin Gattuso, 44 anni, avrebbero dovuto essere arrestate anch'esse, ma il fatto che debbano accudire a figli in giovane età ha risparmiato loro le prigione. Dovranno comunque rispondere di violenza e resistenza.

Per arrestare ■ furibonda rissa sono stati chiamati i carabinieri. Accorreva una pri■■ unità radiomobile di Albenga: tuttavia i due militari non riuscivano ■ fermare i quattro scatenati protagonisti e dovevano chiedere rinforzi all'equipaggio di un'altra radiomobile dei carabinieri di Alassio. Uno dei tutori dell'ordine, il vicebrigadiere Longo, ■ Albenga, ha riportato ■■■ contusione al braccio sinistro, provocata da una bastonata, per la quale è stata giudicata una prognosi di 10 giorni.

Giampiero Camilli è un tecnico elettricista, considerato da tutti persona equilibrata: ha quindi sorpreso questo suo atteggiamento «focoso».

r. s.

Inventò ■ ■■■■ il padre

SANREMO — Il produttore di una agenzia di assicurazioni di Ventimiglia, Carmelo Capuano, 54 anni, ieri mattina è comparso davanti ai giudici del tribunale di Sanremo per rispondere dell'accusa di «atti osceni» nei confronti della figlia più piccola, Maricella, di soli 13 anni.

■ processo è ■■■■ che la giovane si era inventata tutto per punire il genitore da lei giudicato troppo severo. «*Mio padre* — ha detto fra lacrime la tredicenne — *non mi lasciava ■■■ uscire sola di casa. Voleva che mi alzassi sempre presto la mattina per andare a scuola. Io non ne avevo voglia. Se disubbidivo mi picchiava. Così un giorno, aiutata anche da una amica, sono andata dai carabinieri ed ho raccontato che mio padre aveva più volte usato nei miei confronti un comportamento folle*».

Allarme nella notte in diverse zone della città e ad Albissola

Raid teppistico contro i negozi e le vetrine Savona ha paura dell'ondata di violenza

Il primo assalto alle 21,30, l'ultimo poco dopo mezzanotte - Aggressioni anche in strada

SAVONA — Raid teppistico nella notte di domenica contro numerosi negozi ■ Savona e Albissola. Il primo allarme è stato dato alle 21.30, l'ultimo tre ore dopo.

Spostandosi evidentemente ■ auto, senza neppure scendere, ■■ sconosciuti hanno lanciato bigli di ferro e spranghe contro ■ vetrine di numerosi locali, tra i quali il ■■ gozio di abbigliamento *Bis Bis*, in corso Italia, *Aprile sport*, in via Cabido, a pochi metri dalla questura, *Papalèo abbigliamento*, in via Crispi, la trattoria *Il clunico* di Zinola, il salone dell'Alfa Romeo, la farmacia *Farina* e altri. Ad Albissola sono stati colpiti i cristalli degli studi di *Radio Marina* e alcuni portoni.

Le indagini, condotte dalla squadra mobile e ■■■ carabinieri, per ora brancolano nel buio; ■■ si è neppure potuto stabilire con ■■■■ se sono state usate armi o semplici fionde.

I fori nei cristalli (alcuni cotrazzati) sono netti e senza sbavature e questo fa ritenere che ■■■ siano stati trapassati ■■ un oggetto cui era stata impressa una notevole velocità e forza d'urto.

All'Alfa Romeo si propende per un colpo di pistola: «*Abbiamo trovato i frammenti di cristallo* — afferma un funzionario — *a quindici metri dalla vetrina. Non può essere stata una biglia*».

La polizia, appena informata, aveva immediatamente setacciato la città senza però trovare traccia dei teppisti. Sulla loro collocazione si fanno solo ipotesi: pseudo-terroristi? Drogati? Balordi?

Le bande di minorenni sono sempre più numerose e aggressive, e spesso impunemente, scorrazzano per il centro della città molestando e aggredendo i passanti.

E' successo ancora domenica pomeriggio, verso le 18, all'angolo tra via Paleocapa 3 e corso Italia. Un gruppo di cinque ragazzi ha bloccato due amici, Raffaele De Correggio, 16 anni, abitante in via Meciana 6/3 e Roberto Scarpone. Minacciandoli si sono fatti consegnare i soldi e poi li hanno picchiati. De Correggio ha riportato la frattura ■■■ ossa nasali e ferite al viso e all'ospedale è stato giudicato guaribile ■ un paio di settimane.

Non ■■■ stati risparmiati neppure i «bus» dell'Acta. Un'autista dell'azienda consortile, Marino Cavaliere, ha riferito alla Ps di aver visto due giovani con una moto da cross con il viso coperto da cuffie di lana, lanciare qualcosa contro il pullman e quindi di aver contemporaneamente sentito un forte colpo.

n. s.

Agitazione in Comune

SANREMO — Le organizza■■■ sindacali dei dipendenti del Comune ■ termine ■■■ assemblea straordinaria convocata ieri mattina a Palazzo ■■■ le Vue, hanno dichiarato lo stato di agitazione. Si chiede l'applicazione dell'articolo 2 del contratto ■ lavoro collettivo dei dipendenti degli enti locali, che prevede il riconoscimento della qualifica per chi ■■ avolto mansioni superiori.

La riunione è stata rinviata a dopo il 10 e 11 gennaio prossimi. In quei giorni sarà tenuta a Monopoli (Bari) l'assemblea nazionale della categoria. E' probabile comunque che prima di allora i dipendenti trovino ■■■ la civica amministrazione un punto di accordo.

(l. m.)

Travolto dal treno Salvo per miracolo

VENTIMIGLIA — Un ■■■ chiatista delle Ferrovie, Tonino Anselmo, ■■ anni, residente a Levanto, in ■■■■ al deposito di Genova, è stato travolto da ■■ locomotore francese mentre attraversava i binari nella stazione di Ventimiglia.

Nella tarda serata di ■■■ ca, verso le 20, Anselmo è arrivato con il ■■■■ espresso numero 348, uno dei ■■■ convogli che collegano ■ capitale con Ventimiglia. Mentre attraversava i binari ■ arrivato un locomotore francese diretto al deposito.

Colpito in pieno dai respingenti è stato sbalzato da una parte. Soccorso dal personale in ■■■■ è stato trasportato al pronto soccorso e ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico.

Savona, ■ commerciante ha reagito

Rapina con inseguimento Bandito ■■■ rubano le sigarette

SAVONA — Rapina con inseguimento nella tarda serata ■ sabato a Savona nel quartiere ■ Legino. Due banditi, armati e mascherati, sono entrati nella tabaccheria di via Chiabrera 23/R e, minacciando ■ proprietario, Carlo Barabino, ■■ anni, abitante in via degli Ulivi 2/8, si ■■■ impossessati ■ ■■■ piccola somma e di alcune stecche di sigarette.

Inseguiti, sono riusciti a far perdere le tracce. E' la seconda rapina subita dal Barabino: un paio ■ anni fa aveva tentato di reagire e i malviventi gli avevano ■■■■ ta contro i colpi ■■■■ andati a vuoto. ■■ quella volta il tabaccaio non tiene più grosse somme nel negozio. Perciò il bottino è di sole 50 mila lire (oltre a quattro stecche di ■■ garette).

Carlo Barabino

Fra i resti carbonizzati trovata traccia di doppifondi

La Mercedes incendiata a Taggia servì per il traffico di eroina?

SANREMO — La «Mercedes ■■■ incendiata e fatta saltare in aria con il tritolo ■ notte di Natale in una ■■■ abbandonata di Valle Argentina, era l'auto di contrabbandieri. Pare sia stata anche usata molte volte per fare entrare clandestinamente in Italia, proveniente da Marsiglia, ■■■ partite di droga.

Dai resti della carenessa incenerita gli uomini della scientifica avrebbero infatti trovato tracce di sofisticati doppi fondi, nascondigli segreti in grado di ospitare, complessivamente, anche 5 chili di eroina.

La «Mercedes» aveva targhe false. Il suo legittimo proprietario è un industriale tedesco, al quale il 12 luglio 1977 (mentre egli era a Milano per affari) era stata rubata davanti all'albergo. Il tedesco (di cui per il ■■■■o gli investigatori tacciono ■ nome) aveva presentato denuncia. Della «Mercedes», però, non ■ era più ■■■■ traccia. I malviventi, dopo averle cambiato targa e colore, l'avevano trasferita in riviera e sulla Costa Azzurra.

A risalire all'industriale tedesco sono stati gli uomini della Digos di Imperia. Subito dopo l'attentato la Digos si ■■■ messa in contatto ■■■ l'Interpol. Era stato così ricostruito il numero di telaio dell'auto. In un primo tempo ■ indagini non avevano trascurato l'ipotesi che la «Mercedes» fosse stata usata per qualche sequestro di persona, oppure per qualche raid terroristico e divenuta poi «scomoda», fosse stata incendiata e distrutta.

Di notte era stata poi portata in una zona deserta, tra i comuni di Taggia e Badalucco, riempita di benzina e fatta saltare in ■■■ ■■■ la dinamite.

La scoperta ■■■ doppi fondi, però, avrebbe modificato il tiro delle indagini. E' entrata in scena la tesi dei contrabbandieri. Polizia e carabinieri, su questo terreno, avrebbero trovato anche terreno fertile. Secondo «voci» l'auto potrebbe addirittura rientrare nel «parco macchine» della banda franco-italiana, sgominata dalla Guardia di finanza, che voleva installare in valle Armea, a due passi dal campo santo di Sanremo, una fabbrica all'ingrosso di droga.

Sembra infatti che anche ■■■ «Mercedes» grasse con una certa insistenza nella zona dove sorge il deposito di acque gassate «Sabe», l'infrastruttura scelta dai fabbricanti e spacciatori francesi di eroina per mascherare la loro attività.

r. b.

Finale
Incendio distrugge il Nautico

FINALE LIGURE — Un incendio sicuramente di origine dolosa ha completamente distrutto, la notte scorsa, la terrazza del bagni «Nautico», sul lungomare Italia. Ingenti i danni: da una prima sommaria valutazione si calcola non siano inferiori ai 50 milioni di lire. Il rogo ha reso inservibile la tettoia e il pavimento in piastrelle. In cenere anche il chiosco-bar, un gozzo.

Le ■■■■ si sono sviluppate intorno alla mezzanotte di domenica. Pochi minuti prima una pattuglia di metronotte in servizio nella zona non aveva notato nulla di sospetto. Tra i primi ad accorrere i fratelli Vinotti, gestori del bar dei bagni Elios. Raccontano: «Il fumo ed il calore impedivano di avvicinarsi alla terrazza. In pochi minuti il fuoco ha distrutto tutto. I pompieri non hanno fatto altro che spegnere gli ultimi focolai».

Oltre alla squadra dei vigili del fuoco, intervenuta da Savona con una autobotte, sul posto si è recata una pattuglia della polizia stradale.

Savona
Sarà chiuso ■■■■ *il cinema Olimpia?*

SAVONA — All'Olimpia non si andrà più per guardare un film, ma per vedere o acquistare bagni e lavandini. Uno dei due proprietari dei «muri» del cinema di corso Italia, il signor Ferrari di Genova (l'altro è l'ing. Salomone, pure di Genova) ha presentato al comune domanda di licenza commerciale con l'apertura di un grande negozio, con annesso magazzino, di servizi igienici e sanitari.

Il ventilato pericolo di chiusura di una delle più vecchie sale cinematografiche della città, e, secondo i sindacati, anche una delle poche attive, si sta facendo, quindi, sempre più concreto e imminente.

Ieri mattina una delegazione di lavoratori del cinema «Olimpia» e «Astor» (entrambi gestiti dal signor Salviani di Genova che si sarebbe detto all'oscuro di tutto), guidata dai responsabili della federazione unitaria lavoratori dello spettacolo, si è recata dal sindaco e dall'assessore all'annona, Cerroni, per chiedere ■ che la richiesta licenza non venga concessa.

Ventimiglia
Motociclista contro un'auto è gravissimo

VENTIMIGLIA — Nel tardo pomeriggio di sabato un giovane apprendista sedicenne, Antonino Ciancio, residente a Ventimiglia in via Asse 22, è rimasto vittima di un grave incidente stradale. Dopo le prime cure, è stato trasportato al San Martino di Genova.

L'incidente è accaduto sulla via Aurelia, ■ prossimità del bivio che porta alla città alta. Ciancio, che viaggiava sul suo ciclomotore proveniente dalla frontiera, diretto verso il centro, per cause imprecisate, si è scontrato con ■ Simca 1100, condotta ■■ proprietario, consigliere comunale della dc, Giuseppe Biamonti, di 46 anni, commerciante, residente pure a Ventimiglia in via S. Secondo 4.

Nell'urto il giovane è finito a terra. Soccorso e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale è stato poi fatto proseguire per Genova. Il sanitario di turno gli aveva riscontrato un grave trauma cranico con otorragia destra, stato di choc e contusione cranica multipla. La prognosi è riservata.

Il gruppo indipendente alle elezioni

Nuova Sanremo contro il compromesso dc-pci

Il leader Parise: «Contiamo di essere ancora la terza forza della città»

SANREMO — E' il terzo gruppo politico sanremese: oltre 7600 voti nel 1975, sette consiglieri su 40. Il suo leader Piero Parise, sindaco uscente, con 4709 preferenze, ha battuto largamente qualsiasi altro candidato anche del partito più forte. Un successo imprevisto per una lista indipendente. Il suo però non fu fatto seguito da analogo successo amministrativo.

Alleatisi con i socialisti e i comunisti, contro la dc, nella legislatura in corso gli indipendenti di «Nuova Sanremo» sono stati scavalcati dai primi e dai secondi, che sono entrati in maggioranza con la stessa dc, o la stanno appoggiando dall'esterno, costringendo gli indipendenti sempre all'opposizione.

«Nuova Sanremo» ora si ripresenta: si presenterà alle elezioni comunali della primavera prossima, ma fa più ampie aperture su basi provinciali e conseguente partecipazione alle elezioni regionali. L'annuncio ufficiale è stato dato domenica scorsa al termine di un meeting, «per un impegno futuro» come è stato chiamato, nella sala convegno del convento dei padri domenicani di Taggia, gremito di partecipanti.

Ha parlato l'avv. Evelina Cristel: «Non siamo andati in maggioranza, ma crediamo di aver assolto il nostro compito con assoluta serietà e onestà — ha detto —. La gente tenga gli intralizzi, non crede più al mandato elettorale in una pura difesa degli interessi del proprio partito e addirittura, in alcuni casi, degli interessi propri. Occorre quindi la presenza di un gruppo indipendente che abbia il solo scopo di tutelare gli interessi della collettività».

E' stata poi la volta di Piero Parise: «Eravamo e vogliamo di essere ancora la terza forza a Sanremo e non è detto che unendoci agli altri gruppi indipendenti di Imperia, Bordighera, Vallecrosia e Ventimiglia, non si estenda la nostra presenza in tutta la provincia. A Sanremo tutti hanno fatto la corsa di emarginare questa terza forza anche attraverso accordi poi non mantenuti».

Dopo aver effettuato una sommaria autocritica per gli errori commessi («Abbiamo forse erroneamente insistito nel richiedere un ritorno del sottoscritto alla carica di sindaco, perché pensavamo che soltanto da quella posizione fosse possibile portare a termine certi progetti impostati dalla mia amministrazione») Parise ha posto in rilievo il pericolo rappresentato da un accordo tra i due partiti maggiori, la dc ed il pci.

«In quel momento — ha detto — le ore a Sanremo sto arrivando ogni dialogo è impossibile. Le decisioni vengono prese fuori dal Consiglio comunale, il quale, perso ogni possibilità di dibattito, trasforma in sue sedute in semplici prese d'atto. E tutto ciò avviene senza neppure precisa identità di vedute sui vari problemi, anche ad Imperia e a Bordighera, per esempio, i due partiti si contrastano aceramente. Gli indipendenti saranno quindi presenti in tutta la provincia, attraverso un'unica politico-amministrativa.

Renato Olivieri

Attentato "per gelosia"

— Un'auto è stata incendiata nella notte sabato e domenica in via Trieste ad Albenga per una vendetta di gelosia.

Daniela Apollonì, 22 anni, nubile, presentatrice di «Savona-Tv», residente ad Albenga, in via Trieste aveva parcheggiato la propria auto, una Ford Fiesta, vicino a casa, prima di mezzanotte. Poco più di un'ora dopo la vettura si è trasformata in un rogo.

La Apollonì avrebbe dichiarato di essere stata minacciata poco tempo fa per motivi personali e ha lasciato intendere che i suoi sospetti si concentrano su una donna.

Dall'ottobre scorso, ad Albenga, questo è il terzo danneggiamento alle auto che appare inspiegabile a gelosia. (r. z.)

A Imperia

Congresso tranquillo del psdi

IMPERIA — Ha avuto un andamento tranquillo il congresso provinciale del psdi. Nessun colpo di scena. Pietro Mureddu sarà riconfermato nella carica di segretario.

Una mozione unitaria ha ricalcato la piena adesione alla linea nazionale del partito, sottolineando la speranza che si arrivi a una unificazione generale.

Nominati i tre delegati che rappresenteranno il psdi al congresso nazionale di Roma, il 16 gennaio Sono Enzo Ligato (Sanremo), Mario Rossi (Ventimiglia) e Francesco Ravera (Imperia).

Durante la riunione, avvenuta domenica presso il teatro Cavour, è stato eletto il nuovo direttivo che risulta così composto: Tommaso Ambeni, Enzo Ligato, Mario Rossi, Pietro Mureddu, Franco Solerio, Giorgio Laura, Roberto Raimondo, Guido Giorgi, Giuseppe Marzolli, Sandro Mureddu, Pasquale Bucarelli, Ennio Ranise, Francesco Ravera, Mario Carmaci, Tatiana Muraglia, Giuseppe Cumbo, Antonio Berio, Giuseppe Quattrocchi, Giuseppe Ballestra, Giuseppe Poggi.

Rappresentano le sezioni di Sanremo, Imperia Ventimiglia, Bordighera, Ospedaletti Dolcedacqua e Taggia.

Andrassy Faleiola, ultimo degli eletti dovrebbe lasciare il proprio posto a Raffaella Busio Secondo una disposizione interna del partito, infatti, due rappresentanti femminili devono far parte del direttivo provinciale. (r. z.)

LIGURIA SPORT

Dopo la buona prestazione contro il forte Prato

Imperia, buon pareggio il «malato» può guarire

Comincia a funzionare la «cura Ferrari» - Il gol di Prunecchi - Un obiettivo giudizio dell'allenatore - Domenica gara decisiva

IMPERIA — *Il malato migliora. L'Imperia da confortanti segni di progresso. Sembra proprio che il «dottor» Franco Ferrari abbia azzeccato la cura giusta. La convalescenza sarà lunga, lo ammette lo stesso «medico», ma le probabilità di salvezza aumentano. «Quello contro il Prato» un pareggio imposto, non subito, o rubato. E' un risultato che ci fa onore» rifera Chico Hansel. Parole sacrosante, le sue.*

Bisogna anche tener conto del valore dell'avversario, e le credenziali dei toscani erano di tutto rispetto: squadra ancora imbattuta, il Prato aveva subito soltanto due reti, al calcio di rigore. «Ebbene, i primi ad averlo stiffato un gol su azione manovrata, siamo stati noi dell'Imperia», commenta Franco Ferrari, con un'impennata d'orgoglio, tre «gol fantasma», secondo il suo collega Meregalli. Gli azzurri hanno protestato a lungo con l'arbitro Viterbo. Sostenevano che la palla aveva battuto sotto la traversa, ed era ritornata in campo senza varcare la linea bianca. Ferrari non si abbarbica: «Se il direttore di gara ha convalidato la marcatura, avrà avuto le sue ragioni. Ha visto senz'altro meglio lui di me perché era più vicino all'azione».

La maggior parte degli spettatori, e tra questi anche parecchi tifosi toscani, ha avuto comunque l'impressione che sia stata la rete superiore, tesa come un elastico, a rigettare la sfera fuori porta. Comunque siano andate le cose, la prodezza di Prunecchi resta. Una rete magistrale: palleggio volante in area, mezza piroetta, e staffilata finale. Era tempo che il «bomber» ritrovasse. I suoi gol sono indispensabili per la rinascita dell'Imperia. Ma non arrivano soltanto da Prunecchi le note liete per la squadra nerazzurra.

«C'è stato un miglioramento quantitativo e qualitativo del gioco». Ammette Ferrari. Con lo soddisfatto di più? Risponde il mister: «Ho visto applicare diligentemente gli schemi provati e riprovati in allenamento. Certi colpi sono stati, su cross dal fondo, di Magaraggia per esempio, non improvvisati. Sono contento. Significa che i miei sforzi non sono vani, che i ragazzi seguono coscienziosamente le mie disposizioni. Devo complimentarmi con tutti, se lo meritano».

Dopo appena sette minuti, ci è infortunato Bilanti, e il Prato è stato costretto a rinunciare al capocannoniere del girone. Un vantaggio, per l'Imperia? No, secondo Ferrari. «Tatticamente, questo cambio non ha influito per nulla sulla prestazione della mia squadra. Biliori è sostituito da Rakar. Non è l'ultimo arrivato e forse Laura fisicamente si sarebbe trovato più a agio di centravanti». L'assenza di Centofante e Torchio non si è notata troppo. L'Imperia ha colmato con la generosità, e il costante impegno, alcuni scompensi consueti.

Dopo il gol di Prunecchi, la squadra si è forse illusa. Poco mancava ad andare in vantaggio per prima, e rimasta imbambolata. Il Prato l'ha bruscamente ricondotta alla realtà con il gol di Bacciarelli. Una doccia gelata. Per un po' l'Imperia non è stata capace di reagire, ha rischiato addirittura la sconfitta (il palo di Bertocco, di testa). Poi si è ripresa, ha fatto un crescendo.

Può persino lamentare un rigore negato per un mani in area di Scanarini, che Viterbo ha ritenuto involontario. La staticchezza si è fatta sentire. A centrocampo, è venuta a mancare lucidità, si sono sbagliati parecchi passaggi. Ma sono dettagli, non offuscano il primo dignitoso e promettente. Il mese terribile, quello che potrebbe decidere i destini nerazzurri, è cominciato bene. All'orizzonte, si profila adesso il Carrarese. «Una squadra da prendere con le molle. Domenica, al "Cicalone" c'era il signori suo osservatore», commenta Ferrari. Un ostacolo che deve ugualmente essere superato. L'Imperia può riuscirci. L'ottimismo è rinato.

Stefano Delfino

La Sanremese dopo Cremona

Da adesso salvezza è «parola d'ordine»

Troppo «ristretta» la rosa di Caboni

SANREMO — La Sanremese, battuta a Cremona (0-1) per la quarta volta di campionato, ora deve fare i conti con la classifica. La logica ferrea della «C» l'ha ripotata alla sua dimensione più vera, dopo la gloria delle prime partite.

La classifica bancazzurra non è drammatica, ma richiede attenzione: feriti a quota tredici, i matuziani sono a pari punti con il Treviso, gli uomini di Caboni dietro hanno solo cinque squadre: il «livello di guardia» (la quart'ultima posizione) è soltanto a tre lunghezze. Non c'è, insomma, da sedersi. Caboni, l'allenatore, non sembra troppo preoccupato: «Non c'è da stupirsi — dice — i nostri punti li dobbiamo cercare non contro squadre come la Cremonese, ma contro il Pergocrema, il Casale, la Biellese».

Quella di Caboni, a questo punto, non è soltanto un'affermazione di principio. Calcolando alla mano diventa un impegno ben preciso.

Contro la Cremonese domenica: la squadra ha lasciato sconcertati. E' ripartita ad inbrigliare per 64 minuti un avversario sostanzialmente isolato. Il attacco fin dal primo momento è bancazzurri hanno eretto un vero «bunker» di fronte a Carraro. Bravissimo in più di un'occasione: centrocampisti arretrati, stretti, senza troppi fronzoli, quelli volta alla «vita di partito». Una Sanremese davvero irriconoscibile per chi è abituato a vederla giocare senza complessi difensivi. E, in effetti, la Sanremese-bunker di Cremona ha convinto tutti perché, una volta passata in vantaggio, quando è stata costretta ad attaccare, ha messo in difficoltà la Cremonese. Merlo e Scabbiolo sono risorti addirittura, nell'incredibile impresa di colpire due pali stessa azione, ai pochi secondi, provocando uno sbandamento pericoloso nella difesa dei padroni di casa.

Caboni però, non si rimprovera nulla. «Perdere così a Cremona non è disonorevole — dice — siamo stati sfortunati in difesa non abbiamo rinunciato a scoprirci, anche se siamo scesi in campo molto cauti». Comunque abbiamo dimostrato una tenuta atletica eccezionale».

A Cremona, però, qualche elemento della squadra è apparso un po' troppo appannato. Occorrerebbero soluzioni di ricambio. Ma la super-strimitazione «rossa» a disposizione non lo permette?

Bruno Monticone

Serie di categoria

Girone A

Finalborghese-Bastia 1 a 1: Auxilium Alassio-Giovane Bordighera 0 a 3; Laigueglia-San Bartolomeo 2 a 2; S. Ampelio-Leca 3 a 1; Pondelnasio-Pietrasport 1 a 2; Pontelungo-Sanremo 0 a 3; Camporosso-San Bernardino 3 a 1; Riviera dei Fiori-Borgio Verezzi 3 a 0.

Classifica: Finalborghese 31, Bastia 19 Riviera dei Fiori, Laigueglia, Camporosso, Pietrasport 10, Leca, Giovane Bordighera 13; San Bartolomeo 12, Pontedassio Sanremo Auxilium Alassio 11, San Bernardino 10, Pontelungo 9, Borgo Verezzi 8, S. Ampelio 4, Pondelnasio, Sanremo, San Bernardino, Giovane Bordighera una partita in meno.

Girone B

RECUPERI

Dopo-Ashtesia 0 a 0; Spotornese-Maliare 1 a 0.

Classifica: Pornasi 15; Dego e Spotornese 14; Albissola e Rocchettese 13; Boys Vado e Noicse 12; Primior, Lavagnola e Mallare 11; Don Bosco Savona 9; Letimbro e Celle Ligure 7; Villetta 5

L'assurdo arbitraggio della partita con la Lucchese

Per il Savona è uno scandalo il «boicottaggio» deve finire

Si impone anche un intervento del sindaco Zanelli - Il positivo esordio di «Gerry» - Il commento di Italo Ghizzardi - A Grosseto una battaglia

SAVONA — *Basta dare un'occhiata alla classifica per rendersi conto di quanto sarebbe stato prezioso il solo pareggio con la Lucchese. Nel primo tempo il Savona ha contenuto benegli ospiti, ed è riuscito anche a costruire qualcosa di decente. Nella ripresa, si diceva, verrà deciso l'incontro. Le alternative erano ovviamente due: il pareggio o la vittoria dei padroni di casa, se fossero riusciti a spingere un poco di più sull'acceleratore. Invece è venuto fuori quel tiracchia abituale di Benedetti, mentre l'arbitro, Di Sabatino, non ha trovato di meglio che consentire alla Lucchese di fare i propri comodi, spezzettando poi il gioco nel finale, quando i locali dovevano rimontare.*

Un arbitraggio disastroso, in un momento delicato e polemico. Dove capirlo chi regge le sorti del calcio: una piazza come Savona non può essere umiliata da un dilettante fischietto, che ha tenuto un comportamento altezzoso e del tutto fuori luogo.

Inevitabile la reazione del pubblico a fine gara, mentre, dentro, Sabatino faceva capire alla polizia di «gradire» un intervento di forza. Ha avuto ragione il comportamento rigido, come impone la loro funzione, ma corretto e deliberato, delle forze di polizia, comandate dal reggente Carbosi e dal commissario Branda, che hanno mantenuto la calma anche per chi calmo non era più. Per parte sua, il pubblico non ha fatto la parte del «baluba», anche se tutte le ragioni per essere esasperato. C'è da sperare che la risposta del giudice sportivo sia equa, e che questo Di Sabatino al Bentegodi non faccia vedere mai più.

La società ha già fatto passi decisi in Lega. Ora deve intervenire anche Zanelli, come presidente, come sindaco, come uomo di sport, onesto e stimato. La sua sarà una testimonianza preziosa. Ha dovuto reagire persino Mario Vagnola, la cui correttezza è proverbiale, andandosene dal campo.

Sabatino non è stato in grado di valutare il difficile momento del Savona: non solo ha sbagliato tutto, ma si è anche comportato da despota. Detto di aver giudicato «involontario» il fallo di mano che a tutti era sembrato rigore. «Non capisco perché la gente ce l'abbia con me», ha concluso.

Ma torniamo al lato tecnico. Più grave del previsto l'assenza di Pierino Prati, l'unico in grado di tenere impegnati due avversari e di trascinare della prima linea. Mancavano anche Carattera, e Serratore. La prestazione dei biancoblù è stata la stessa sufficiente, almeno fino a quando la partita è rimasta su di un binario logico.

Adesso è in vista la battaglia di Grosseto. Chico Locatelli, per la prima volta, sembra provato: Ha sofferto in tribuna la partita con la Lucchese, per via della squalifica. Ora dice. «Domenica ci hanno rubato un punto, non due. Possiamo recriminare, ma nessuno ci restituirà. Passano i turni, anche la sfortuna contro il Savona. Speriamo di avere le energie per la reazione. Noi ce la mettiamo tutta, ma non so quali possano essere le conseguenze sul pubblico».

Uno sguardo alla classifica. Il Savona ha dodici punti come il Derthona; alle spalle Pavia e Sanspolcro (11), Imperia (8) e Albese (6). Una situazione non facile, se si considera che, potenzialmente, i nerazzurri di Hansel e Ferrari hanno le carte in regola per risalire la corrente.

Un'ultima testimonianza, da Italo Ghizzardi, che ha tutte e è volato dalla panchina, su «Gerry» Grosso, 17 anni, al positivo esordio in prima squadra. Il pubblico l'ha salutato a gran voce, anche questo un segno della sua maturità): «Mai vista una cosa simile, per quanto riguarda la partita. Su Gerry posso dire che maturerà ancora. E' il primo segno del lavoro "nascosto" che stiamo facendo, tutti assieme».

Sandro Chiaramonti

Lo dice Zenari

L'Albenga adesso è più forte

«Siamo coscienti di poter dire la nostra»

ALBENGA — «Sul campo della capolista Torretta ho visto una grande Albenga. Il risultato è bugiardo, anche un pareggio ci stava stretto», così Sergio Zenari commenta la prova dei suoi ragazzi che, dopo risultati utili consecutivi, sono stati battuti di misura (1 a 0) a Comunale di Asti. La partita è decisa 60'; ampi sviluppi di una rilunga del portiere; l'ala Marchese realizzato il gol decisivo superando Galbiati un preciso pallonetto. L'Albenga non esce ridimensionata da questa sconfitta.

«Può sembrare paradossale — continua Zenari —, ancora mi sono preoccupato di non creare pericolose illusioni, ma dopo la gara di domenica affermare con tranquillità che i pretendenti alla C2 dovranno fare i conti anche con questa Albenga. Contro la capolista ci è mancato soltanto il risultato».

Nel primo tempo i bianconeri hanno due diverse occasioni gol, fallite di un soffio da Daga e Abragane. «Abbiamo avuto l'iniziativa del gioco già dai primissimi minuti — continua Zenari —. Gli attaccanti del Torretta hanno mai impensierito seriamente Galbiati. Il gol decisivo è nato da una incertezza a metà campo. C'era il rischio di demoralizzarci, ma abbiamo continuato in fortino fino al termine. Graglia e Attagene hanno sfiorato ripetutamente il pareggio. Evidentemente il risultato era segnato dal destino».

Al termine della partita dell'allenatore del Torretta ha fatto i complimenti ai bianconeri. «L'Albenga è molto forte, è la squadra più forte che abbiamo incontrato». Sono belle parole, ma noi contano soltanto i e la

PROMOZIONE

Hanno vinto tutti, il campionato sta esplodendo

La Carcarese insiste e «vede» il Varazze ma Vado e Dianese non sbagliano il colpo

Il gol di Boschis, il «quasi-Benetti» - Bilancio più che positivo per il Finale Ligure sotto la guida di Fulvio Castello - La Loanesi riesce ad forte soltanto in Coppa Italia?

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Varazze	22	13	9	4	1	20	7
Vado	20	13	7	6	0	23	11
Carcarese	20	13	6	6	1	18	11
Dianese	20	13	8	4	1	17	9
Levanto C.	19	13	7	5	1	14	12
Libarna	18	13	6	5	2	18	10
Andora	15	13	5	5	3	12	10
Ventimigl.	15	13	5	5	3	17	17
Loanesi	13	13	4	5	4	12	14
Alassio	13	13	2	9	2	13	15
Rivarol.	11	13	3	5	5	11	17
Cornigl.	11	13	2	7	4	14	31
Ovadamab.	11	13	2	7	5	13	15
Finale L.	10	13	1	8	4	15	21
Sampierd.	8	13	2	5	6	10	28
Intemelia	8	13	2	4	7	9	19

Risultati

A. Dianese-Alassio	2-0
Intemelia N.-Ovadamobili	0-0
Sampierdar.-Finale L.	1-1
Libarna-Corniglianese	1-0
Vado-Ventimiglia	1-0
Carcarese-Rivarolese	3-1

Prossimo turno

Levante C.-Ventimigliese; Corniglianese-Vado; Sampierdarenese-Rivarolese; Ovadamobili-Libarna; Varazze-Alassio; A. Dianese-Finale L.; Intemelia N.-Carcarese.

Si è giocato — Il girone d'andata del campionato di Promozione è terminato. Campione d'inverno si è classificato (a pieni voti) il Varazze di Nocentini. Devono seguire (anche se qualche punticino per strada, in «zona» Cesarini) con due calci di punizione che hanno ribaltato il risultato. La partita è stata molto bella nonostante il fondo ghiacciato. Vivace al solito il Cengio, spumeggiante il Veloce di Giacomino Parodi. «L'importante è che il pubblico si sia divertito» dice Vasconi.

In breve le altre — La Sanremese ha perso a Sanremo ed è sempre più sola in fondo alla classifica. Lo sparegnio per a Millesimo di Albenga è finito in parità, ma il tempo fa più comodo a Millesimo di Vittorio Panucci perché ottenuto in trasferta. Per il San Filippo e stanotta in testa all'arrivo. Una spenta Alassese ha ceduto al Borghetto abbozzare una timida reazione. Tutto facile per i granata di Scazzola, anche se in maniera ha dovuto fare a mano di ben cinque titolari.

Pier Paolo Cervone

FINALE LIGURE — Quarta vittoria consecutiva del Tennis Club Finale nel campionato italiano di serie A/2. Il «team» Bencardo ha battuto sul campo di via Scima per 2-1 il Country Club Curno. Massimo Attolini si è imposto a Ferrari per 6-3, 6-2.

Il Finale Ligure — Quattro punti, due in casa, gli alla Pontelungo. Per Fulvio Castello un bilancio niente male. Il cambio dell'allenatore sta dando i frutti sperati. Il Finale vince. Castello in area. La strada per la salvezza è ancora lunga. «A Diano Marina — dichiara i giallorossi — mi riprendo domenica prossima il girone di ritorno. Il calendario non sembra favorirci, ma non partiamo certamente per fare soltanto una gita».

Coppa Italia — La Loanesi va meglio in Coppa in campionato. E' riuscita a superare il turno che la vedeva opposta al Pontelungo. I loanesi hanno abusato di grinta, la gara è stata nervosa. Le spese le hanno fatte, purtroppo, i padroni di casa. Sono stati espulsi, infatti, gli attaccanti Furzeri e Papalia e lo stesso allenatore Rota. «Classica vittoria di Pirro — piangono a Loano — perché domenica prossima contro il Vado rischiamo di dover giocare senza punte titolari».

Ivo Pastorino

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Lo scopritore di Venere
Ariston: La palata colibrì
Astor: Il signore degli anelli
Augustus: Il gli amanti
Giglio: Sex hard core
Gratacielo: I nuovi guerrieri
Lux: Tesoromio
Odeon: Gli ansiogiorni
Olimpia: Apocalypse now
Orfeo: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective
Palazzo: Gli ansiogiorni
Plaza: Amarsi?... che casino.
Rex: Buone notizie
Ricoli: American Graffiti 2
Universale: Il malato immaginario
Verdi: Mani di velluto
Ideal: Fuga da Alcatraz
Lido: Saint Jack.

Diana: riposo
Eldorado: Il prigioniero di Zenda
Astor: Tesoromio
Olimpia: Amici e nemici
Ariel: In alto con gli sbarbatiani
Jolly: riposo
Lux: riposo
Salesiani: Ispettore Granrigatti fa morte segue la sua ombra
Filmstudio: Flor e i due mariti.

ALASSIO

Colombo: riposo
Rex: L'insegnante balla con tutta la classe.

ALBENGA

Astor: Sexy perversion
Ambra: Licenziosi desideri di una ragazza madre
Cristallo: Apocalypse now

ALBISSOLA

Leone: riposo

ALBISSOLA MARE

Marconi: Anello matrimoniale.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Spartacus

TELESANREMO

Ore 14: Film «Incredibili sul pianeta Terra» 15: Film «Il mostro degli uomini di sabbia» (replica). 19.20: Via per i ripositori. 20: A A A Annuncio 20.10: Dove andiamo stasera 20.20: Scopriamo via Calvari 20.25: Il mese che fa. 20.30: F-G 21: a semaforo 21.40: Vi sposerà sul ponte (replica) 23.10: Eccomusa i problemi più attuali 23.35: T.G. dell'angolo

Cristallo: Tempre nello spazio profondo
La Nave: riposo

CARCARE

Italia: riposo.
Olimpia: riposo

CERIALE

Odeon: riposo

LIGURE

Vittoria: riposo
Ideal: riposo
Ondina: Lolita pettinosa

LOANO

Perla: Fantozzi
Loanese: E' cravatino tanto amati

MILLESIMO

Italia: Gli amori insoliti di Milady
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Nuovo programma.

SPOTORNO

Mignon: L'ultima isola del piacere

VALLEGGIA

Valleggia: riposo

VARAZZE

Teatro: Il gruppo non si toccano
Verdi: Forme eccitanti

IMPERIA

Ambra: Molly la del sesso
Cavour: riposo.
Centrale: Ma papà ti manda sola?
Dante: Le mase di violenza
Imperia: riposo.
Rosini: L'orgasmo giallo

DIANO MARINA

Dianese: I pornodesideri di studentesse
Olimpia: Un americano a Parigi
Zeni: chiuso

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Sexy boom
Ceri: Agente 007 Moonraker.

RIVA

Cervallo: 2 superpiloti quasi pisti

Ariston Teatro: Apocalypse now
Ariston Rit: Mani di velluto
Mignon: Superbunny in orbita
Astra: Tesoromio
Orfeo: Io sto con gli sbarbatiani
Lux: La pornomalalingua
Sanremese: Gli ansiogiorni
Supercinema: Il cacciatore di squali
Centrale: Il malato immaginario

Europa: riposo.
Impero: 4 donne disposte a

PRIMA CATEGORIA

Non ci più aggettivi per definire l'Argentina

Le roventi del Pietra Ligure alla Cervese la Cairese alla riscossa, il Calizzano «recrimina»

Santa Cecilia spacciata? - L'ottava sconfitta per il Ceriale di Sinagra - Vasconi, la legge dell'ex

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Argentina	21	10	10	1	0	27	6
Borghetto	16	10	7	2	1	23	12
Cairese	16	10	7	2	1	18	7
Veloce	14	10	6	2	2	23	10
Carlin's	13	10	6	1	3	22	22
Cervese	13	10	6	1	3	20	21
D. Bosco	12	10	5	2	3	16	21
Cengio	12	10	5	2	3	16	19
Taggese	12	10	4	4	2	11	11
Millesimo	12	10	5	2	3	21	21
Calizzano	12	10	4	4	2	9	20
Albisole	12	10	4	4	2	16	21
Pietra L.	11	10	5	1	4	25	22
Ceriale	10	10	5	0	4	13	19
S. Filippo	10	10	1	6	3	6	23
S. Cecilia	7	10	2	3	10	10	29

Risultati

Pietra L.-Cervese	0-1
S. Filippo N.-Millesimo	0-0
Taggese-Argentina	0-1
Ceriale-Don Bosco	0-2
Cairese-Calizzano	3-0
Borghetto S.S.-Albisole	2-0
Cengio-Veloce	3-3
Carlin's B.-S. Cecilia	3-0

Prossimo turno

Albisole-Cengio; Cairese-Carlin's B.; Ceriale-Veloce; Taggese-Borghetto S.S.; Calizzano-S. Filippo N.; Don Bosco-Pietra L.; Argentina A.-Cervese; Millesimo-S. Cecilia.

Finì del girone di andata. L'Argentina è campione d'inverno (lo sarà quasi anche a prossima primavera) mentre la Santa Cecilia ha un piede in «quindicesima». Il fattore campo quello squadre (Don Bosco Valleciosa Veloce Cervese, oltre, naturalmente, l'Argentina) è quasi andare a vincere fuori casa.

Soltanto il successo della Cervese non è stato proprio cristallino: il Pietra accusano la squadra di «Milly» Girolamo di gravi scorrettezze e di gioco Il numero degli espulsi (Bertolina, Mancuso e Giordano nella Cervese, Dagnino nel Pietra) è lì a testimoniare che è quello non è stato

Aggettivi cercasi — Non ci sono più parole per definire la stravaganza dell'Argentina. Nel derby con Taggese, che è anche capolista «straclassifica» del campionato e arrivata la dodicesima vittoria consecutiva, che insieme a tre pareggi ed a zero sconfitte porta i bassanesi al Quiz a quota 27. Tra la capolista e le inseguitrici (ai 16 di Cairo ci sono 6 punti di differenza.

Non molleremo — Continuano a ripetersi a Cairo. Dopo Cesare Brin, il presidente, e Vino Persenda, l'allenatore, a ipotecare la carica di vittoria nel derby Calizzano-Cairese ha anche ieri ad entusiasmo. Dice Persenda: «Finalmente abbiamo trovato gli schemi giusti ed ha visto del bel gioco. Per me è molto importante. La Cairese continuerà a fare la sua strada sino a quando la matematica non le darà torto. Siamo ambiziosi da dodici domeniche, ma è destino che non si il campionato l'anno Carpaneto all'anno l'Argentina: con i tutti compressori non può competere».

Nel Clan del Calizzano la sconfitta non è stata digerita. Paolo Mastaudia uno dei dirigenti commenta: «Senza allenamento e in lotta contro squalmi: corso il rischio di portare via un punto da Cairo. Il rigore c'era ed è arrivato dopo abbiamo una occasione. Se fossimo riusciti a passare il vantaggio per la Cairese sarebbero stati dolori».

Quanti a Pietra — Gerolamo Demonte, allenatore trancazzurro, accusa apertamente il collega Cervese, Giordano, di aver inciuciato i suoi ragazzi a praticare gioco violento. «Non ho mai visto una simile — dice Demonte —. Cervese ha praticato un gioco intimidatorio, pensavano solo a dare calci per provocare la destra reazione. E una vergogna: non si può permettere ad una squadra di giocare in modo così indecente. Per tutta la partita Giordano non ha fatto altro che molestare alla vittoria». E la sconfitta del Pietra gasbona Demonte. Con i squadre va conquistato, prima di tutto, consecutivi ad una vittoria. La situazione adesso è di nuovo critica

Sveglia Ceriale — Con l'anno nuovo è arrivato l'ottava sconfitta e Michele Sinagra non sa più che pesci pigliare. Lui predica in un modo e i giocatori in campo si comportano esattamente all'opposto. Con il Don Bosco Valleciosa (complimenti Venturi!) è mancato anche quel pizzico di orgoglio e di agonismo che di solito viene fuori quando si perde davanti al pubblico di casa. La zona retrocessione è sempre vicina

Nico Vasconi e la legge dell'ex — Contro la Veloce, sua squadra per tanti anni, l'allenatore e giocatore del Cengio proprio non voleva perdere. La sconfitta invece è arrivata in «zona Cesarini» con due calci di punizione che hanno ribaltato il risultato. La partita è stata molto bella nonostante il fondo ghiacciato. Vivace al solito il Cengio, spumeggiante il Veloce di Giacomino Parodi. «L'importante è che il pubblico si sia e mi abbia visto giocare al calcio» Vasconi

In breve le altre — La Santa Cecilia ha perso a Sanremo ed è sempre più sola in fondo

BIOVIS N.P.K.
La forza biologica che dà mano alla natura
Il fertilizzante organico liquido capace di sostituire qualunque altra concimazione organica
Prodotti per l'agricoltura FIRENZE

RIVIERA LIGURE
Consorzio per la promozione e la propaganda turistica collettiva della Riviera Ligure
Il Consorzio per la promozione e la propaganda turistica della Riviera Ligure ricorda a tutti gli enti, BBS, Pro Loco, Comunità Montane e Comuni che, a partire dal 1° gennaio 1980 un apposito ufficio provvederà per la progettazione, la realizzazione e la stampa di una pubblicazione promozionale illustrativa delle attività turistiche della Riviera Ligure per l'incontro commerciale di fine d'anno.
Le ditte che fossero già in possesso di materiale più adatto del Consorzio, in via Domenico Fiasella 1, 3 - tel. 58.00.10 (uffici 58.06.29 entro le ore 10 del giorno precedente la relativa richiesta, documentazioni cartacee fotografiche ed eventuali cassette nel settore.
La richiesta di inserimento nella pubblicazione del Consorzio.

ECONOMICI
POTATURE a abbattimento alberi di qualsiasi altezza. Rivolgere telefonando 0183 63455 dalle 19,30 alle 20,30

rendi la vita difficile ai ladri!
PORTONCINI BLINDATI DI
APPARTAMENTI, UFFICI E ISTITUTI DI CREDITO COSTRUITI CON LA TECNOLOGIA PIU' AVANZATA
OPERA IMMEDIATA E ASSI- con personale altamente specializzato in grado di risolvere ogni problema di installazione.
PREVENTIVI A RICHIESTA OVUNQUE
FRACCHIA SERRANDE
INSTALLATORE SPECIALIZZATO DITTA
TARICCO MARIO
Via 12r
Tel. (019) 386.369
SAVONA

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 30.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Il provvedimento è stato revocato dal presidente Provincia

Il direttore sospeso è reintegrato Ora torna a dirigere lo psichiatrico

Il professor Carlo Franchini di nuovo nell'esercizio delle funzioni - La decisione è stata assunta alla vigilia del ricorso che si sarebbe dovuto discutere oggi davanti al Tribunale amministrativo regionale

NOVARA — Il presidente della Provincia, Luigi Mazzocco, con sua ordinanza ha revocato la sospensione dell'incarico al professor Carlo Franchini, direttore dell'ospedale psichiatrico. Il provvedimento era stato preso il 14 dicembre scorso con riferimento all'articolo 128 del regolamento organico. In esso è detto che *«l'amministrazione può, per gravi motivi, ordinare la sospensione cautelare del dipendente, anche prima che si dia inizio al provvedimento disciplinare»*.

Quali erano i «gravi motivi» che avevano indotto il presidente Mazzocco a sospendere dall'incarico il direttore dello psichiatrico? Si era parlato di contrasti tra il professor Franchini e l'assessore all'assistenza psichiatrica, professor Rosario Muratore. Un contrasto derivante da una diversa visione dell'applicazione della legge 180, quella appunto relativa alla riforma psichiatrica ma nella contestazione al direttore del manicomio, si faceva riferimento a un solo episodio.

Si tratta dell'inoltro, direttamente alla Regione Piemonte, anziché trasmetterle all'amministrazione provinciale, delle schede personali dei ricoverati, i cosiddetti «screenings». Franchini spiegò di non essere «passato» attraverso l'amministrazione provinciale per ragioni di segreto professionale in quanto nelle schede erano contenute valutazioni di carattere strettamente medico.

La giustificazione non venne ritenuta valida e il direttore dello psichiatrico, nel documento con il quale gli si notificava il provvedimento disciplinare, veniva accusato di essersi reso responsabile di negligenza, irregolarità, scorrettezza, abuso delle proprie competenze tali da portare turbamento nella regolarità degli affari dell'amministrazione. Tutto questo per *«essersi arrogato la prerogativa di sostituirsi all'amministrazione provinciale intrattenendo rapporti diretti con la Regione»*. Il riferimento — è chiaro — è alla trasmissione degli «screenings» a Torino.

Il provvedimento di sospensione a Franchini, così semplicemente motivato, era apparso ai più un po' troppo pesante. Le associazioni mediche avevano preso posizione schierandosi dalla parte del direttore dello psichiatrico proclamando una giornata di sciopero. Gli stessi dipendenti dell'ospedale firmavano un documento «pro Franchini».

La sospensione venne discussa in un'animata seduta segreta del Consiglio provinciale al termine della quale votarono a favore del provvedimento soltanto i consiglieri comunisti e socialisti e neppure tutti, dato che qualcuno era assente.

Il professor Franchini aveva immediatamente fatto ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) con il patrocinio dell'avvocato Pisetti di Torino e la sua causa, con procedura d'urgenza, doveva essere discussa proprio oggi. Ieri, con un provvedimento a sorpresa, il presidente Mazzocco ha emesso l'ordinanza con la quale, come si è detto, revoca la sospensione e reintegra immediatamente Franchini nelle sue funzioni di direttore.

Questo, a caldo, i primi commenti. *«Si è resa giustizia a un galantuomo»*. E ancora: *«L'amministrazione provinciale si è resa conto che il Tar non poteva che dare ragione a Franchini e magari anche di poter essere condannata al pagamento di danni morali subiti e con la revoca ha evitato di essere clamorosamente smentita»*.

Il prof. Carlo Franchini

Luigi Mazzocco

In effetti il direttore dello psichiatrico, essendo stato reintegrato, ha rinunciato al ricorso ed ogni causa davanti al Tar non si discute più.

In serata il presidente della Provincia, Mazzocco, ha rilasciato una dichiarazione ufficiale nella quale si spiegano le ragioni della revoca della sospensione. Il professor Franchini ha dato il proprio assenso a consegnare gli «screening»: ciò consente alla giunta di predisporre il «piano» di lavoro finalizzato al graduale superamento della struttura manicomiale con il reinserimento nel territorio dei ricoverati dimissibili. *«E' pertanto superata — conclude la dichiarazione — la situazione che aveva determinato il provvedimento di sospensione»*.

Si è appreso che gli «screening» verranno consegnati dal professor Franchini al professor Eugenio Borgna, consulente scientifico per l'attuazione della legge 180. Questo *«per tutelare meglio la riservatezza delle notizie contenute nelle schede stesse»* fa parte del segreto professionale.

Piero Barbé

Drammatica avventura che si è conclusa senza feriti

Cade mongolfiera in Valle Anzasca Sono salvi un tedesco e tre svizzeri

La navicella doveva atterrare a Saas-Fee ma le correnti d'aria l'hanno sospinta altrove

La mongolfiera dopo l'atterraggio di fortuna in Valle Anzasca (Foto Falciola)

DOMODOSSOLA — Drammatica avventura di quattro argonauti stranieri che a bordo di un pallone aerostatico, arrivano varcato le Alpi tra il Vallese e l'Ossola e hanno dovuto tentare un atterraggio di fortuna in Valle Anzasca.

Tra gli emuli dei Montgolfier c'era Dicher Hans Bucher, proprietario e pilota dell'aerostato, cittadino tedesco di 40 anni residente in Svizzera. Già la scorsa settimana il Bucher, partito da Zurigo con un pallone, aveva passato le Alpi prendendo terra nei pressi di Torino.

Il Bucher, che è una specie di taxista dell'aria, aveva a bordo Friedolin Rolly, bernese di 47 anni, accompagnato dalla figlia Sylvia di 18 e il ticinese Rolando Albisetti di 41. Quest'ultimo è paracadutista ed era salito a bordo col preciso scopo di effettuare un lancio dal pallone, un «Colt 105» siglato «HB-BBE», che si era alzato in volo da Gstaadt nel Cantone di Berna nelle prime ore del mattino.

A causa delle nebbie e delle correnti di alta quota, l'aerostato, che secondo i piani di volo avrebbe dovuto prendere terra a Saas-Fee nel versante svizzero di Macugnaga, ha invece oltrepassato le Alpi e si è trovato sulla verticale di Valle Anzasca, dove verso le cinque del pomeriggio, approfittando di una schiarita ha dovuto cercare un atterraggio di fortuna.

La manovra, svoltasi sotto gli occhi di numerosi villeggianti e di turisti domenicali, ha avuto attimi di emozione. La navicella ha evitato per un palo di metri le gelide acque del torrente Anza, prima che l'esperto pilota la facesse posare su un prato innevato dirimpetto alla statale in località Valbianca di Calasca.

b. o.

Vigevano — Due premi minori — da 15 milioni di lire — dell'ultima lotteria di Capodanno, sono finiti a Vigevano. I biglietti sono stati venduti dal bar Stadio, in viale Monte Grappa e dalla tabaccheria di via Matteotti 20.

Manifestazioni a Verbania, Romagnano, Invorio

La Befana fermata dalla nebbia arriva dal lago con il traghetto

Romagnano. Una scena dell'Epifania per le strade (Peroni)

VERBANIA — *La nebbia che gravava domenica sull'Alto Milanese ha impedito alla Befana di giungere a Verbania dal cielo con il paracadute. La nebbia infatti non ha permesso la partenza dell'aereo.*

C'è stato un po' di delusione fra le centinaia di persone e bambini che si erano radunati ad aspettarla in piazzale Flaim, ma si è subito rimediato facendola giungere (la Befana e il suo seguito) con una motonave traghetto. Regolari invece tutte le altre manifestazioni dell'Epifania in città e sono, molta folla. Ad Oggebbio ha fatto alla alla rappresentazione del Presepe vivente che ha impegnato circa un centinaio di giovani e non del paese. Molta partecipazione anche all'analoga manifestazione svoltasi a San Bartolomeo di Valmara, sul confine italo-svizzero.

a. c.

ROMAGNANO SESIA — *L'edizione 1980 dell'Epifania è ormai conclusa, tutto è rientrato nella normalità. I re ed i pastori sono ridiventati operai o studenti, le piazze e le strade hanno ripreso l'aspetto abituale.*

Come ogni anno nessuno è rimasto deluso dall'organizzazione e dall'apparato scenico. Soprattutto hanno riscosso successo i pastori e le parlerelle che, esprimendosi in dialetto, hanno cantato lodi al bambino, offrendogli «...pe'n le'na, un po' ad furmage e na bela cuciola ad butir...» (pane, lana, un poco di formaggio ed un bel panetto di burro). Toccanti sono state le parole di «Gilindu» (Piero Desilani), tipica figura di pastore locale: «...E sorna guai qui sutu e vantii truveri, parche se n'altiemi noi tra nui povra gent, a ghe mama can tuta...» (Siamo venuti qui subito e volentieri a trovarci perche se non ci si aiuta tra di noi poveri poveri, non c'è nessuno che ci aiuta).

Insomma un'Epifania all'insegna del dialetto che ha avuto il suo culmine nell'incanto delle offerte, condotto, sempre in dialetto, da un'altra tipica personalità romagnanese, il professor Ercole Brupo.

a. g.

INVORIO — *La fuga in Egitto, raccontata in poche righe nello scarno testo del Vangelo di Matteo, raffigurata poi in tanti capolavori pittorici, è il tema della rappresentazione che da tredici anni si ripete a Invorio con la regia di Raoul Varignana, attore ed esperto maestro di compagnie filodrammatiche, conoscitore del teatro borghese dell'800, passato al teatro religioso e popolare.*

Nella sua «fuga», ripresentata domenica, Varignana si è permesso naturalmente qualche licenza, aggiungendo alla Sacra Famiglia che scappa nella notte per sottrarsi all'ira di Erode, tutto un seguito fastoso e colorito di dignitari e sacerdoti, di sceicchi e faraoni, di popolane e odalische, di principi e pastorelli. In tutto: duecento personaggi.

Il «presepe vivente» d'Invorio è sfilato tra due pareti di folla, venuta da tutto l'Alto Vergante, ma anche da centri più lontani. Davanti, un gregge vero, guidato da un pastore vero, Ettore Festa, del posto: un manipolo di pecore disciplinatissime, agli ordini di un cane ringhioso, guardiano inflessibile. Dietro, secondo un ordine rigoroso, teutonico, i dieci gruppi fissati dal regista. C'erano anche i Magi (anche se ormai ripartiti per la lontana Persia) con la Coppa d'oro, simbolo di potenza, l'anfora di incenso sacerdotale, il calice di mirra, simbolo di redenzione: l'operaio Giuseppe Bogaini era Melchiorre, il tecnico Alfonso Negri faceva Gaspare, mentre l'impiegato Andrea Giorgetti indossava le vesti del moro Baldassarre. La Madonna, Silvana Festa, cavalcava un mulo.

f. a.

Nello stabilimento di Verbania c'è stata la ripresa dell'attività

Montefibre: da ieri ritorno in fabbrica Il 28 gennaio prima verifica dell'accordo

VERBANIA — Le prime squadre di operai sono entrate alla Montefibre ieri mattina alle 6, ma già da domenica avevano ripreso il lavoro gli addetti alla centrale termica, alla manutenzione e i tecnici di alcuni impianti speciali. Fino a ieri sera avevano ripreso il lavoro circa 450 operai: prima che lo stabilimento possa nuovamente operare ad effettivi completi, occorreranno una decina di giorni.

Poi si comincerà a discutere sui carichi di lavoro e sulla nuova organizzazione della produzione, reparto per reparto. I lavoratori che dovessero eccedere verranno posti in Cassa integrazione turnificata. Ci sarà una prima verifica sull'applicazione dell'accordo il 28 gennaio, una seconda a metà febbraio a Roma in sede ministeriale. E' previsto che per quella data possano essere stati definiti per intero in ogni dettaglio i punti della nuova organizzazione del lavoro sia come li pretende l'azienda sia come li intendono l'esecutivo di fabbrica e i sindacati. L'avvio a soluzione della vertenza Montefibre (va ribadito che i responsabili sindacali temono ancora qualche colpo di coda aziendale) non risolve che uno dei problemi della zona. Nel campo dell'occupazione restano le preoccupazioni per la Gewa, la Piasa, la Montedison di Villadossola, la Piotra, la Cane, l'Alba-Italia, la Gemelli, la Sisma, le Fonderie dell'Ossola; restano i problemi della viabilità, delle comunicazioni internazionali su strada e su rotaia. Notevole importanza ha rivestito l'incontro di ieri pomeriggio a Verbania che ha visto riuniti i sindaci del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola per la preparazione (su suggerimento della giunta comprensoriale e della Regione) di un documento unitario di richieste e sollecitazioni: verrà presentato al governo nella seconda decade del mese.

Ma le iniziative non si fermano qui. C'è stato anche l'altro giorno a Briga nel Vallese un convegno del Comitato italo-svizzero del Sempione che ha visto tra l'altro la partecipazione da parte elvetica del consigliere nazionale Paul Biderbost e del sindaco di Briga Werner Perring, e da parte italiana del vicepresidente della Regione Sante Baiardi e della professoressa Franca Olmi, presidente del comprensorio Alto Novarese.

a. c.

Ceretti: rinvio dell'apertura

VILLADOSSOLA — Impianti ancora fermi alla «Ceretti» di Pallanzeno. Non riprende l'attività del laminatoio, prevista per giovedì prossimo.

La doccia fredda è arrivata durante l'assemblea dei lavoratori del complesso: si doveano scegliere i 140 operai riammessi per primi al ripristino dell'impianto, ma si è saputo invece che la Snam — che con l'Enel vanta grossi crediti per forniture arretrate — non rinnoverà il metano in mancanza di garanzie precise. E' stato chiesto l'intervento del prefetto perché — è una proposta dei sindacati — venga garantito un anticipo minimo alla Snam.

(b. o.)

La vettura della vittima è stata urtata da un'altra

Muore mentre sale sulla sua auto È infarto o incidente stradale?

Zaccaria Tomola

DOMODOSSOLA — Un uomo è morto sulla statale di Vigezzo, e un'inchiesta è in corso per accertare l'esatta causa del decesso. Non si sa se la vittima, Zaccaria Tomola, di 51 anni, esattore dell'Enel, sia rimasto coinvolto in un incidente stradale o se la morte debba attribuirsi a cause naturali.

Il pastore di Domodossola ha autorizzato i funerali che si svolgono oggi a San Rocco di Premia, di dove il Tomola era originario, ma la salma resterà a disposizione per gli accertamenti necroscopici. Il fatto è avvenuto nel primo pomeriggio di sabato a Druogno in località «Case Barera», mentre sulla zona stava scendendo una leggera nevicata.

Il Tomola, che si trovava in valle per il suo lavoro, stava avvicinandosi alla sua auto, una «Ford Fiesta» parcheggiata sul lato destro della strada. Aveva già raggiunto la portiera quando sono sopraggiunte due vetture: da Trontano la «128» guidata da Giacomo Barbieri di 46 anni, abitante a Santa Maria Maggiore. In senso contrario l'Alfasud di un turista, il milanese Rodolfo Curbacher di 22 anni, operaio.

Quando le due auto si incrociavano per il terreno innevato, l'Alfasud urtava leggermente la «Ford» in sosta del Tomola. A questo punto l'esattore si sarebbe accasciato esanime: inutile ogni cura prestata all'ospedale di Domodossola.

Il Tomola, che abitava in via Einaudi con la moglie Serena Pesenti e tre figli, Flavio, Marina e Ornella, era molto noto in tutta l'Alta Ossola per la sua attività all'Enel.

● All'ospedale di Domodossola è stato ricoverato in gravi condizioni un autotrasportatore di Crodo, Stefano Santi di 44 anni, coinvolto in un incidente stradale avvenuto alle porte di Domodossola sul rettilineo che conduce a Preglia.

Il Santi era alla guida della sua auto, una «Volkswagen», e si dirigeva verso Domodossola quando sul rettilineo incrociava il pullman della linea Domo-Formazza guidato dall'autista Pietro Broggio di 32 anni, abitante a Viganella con una decina di passeggeri. Forse a causa del terreno innevato — la polizia stradale sta accertando lo svolgersi dei fatti — la vettura del Santi sbandava andando a urtare contro il pesante «bus». Mentre gli occupanti del mezzo pubblico non riportavano danni, l'autotrasportatore veniva ricoverato in ospedale con prognosi riservata per fratture multiple e trauma cranico.

b. o.

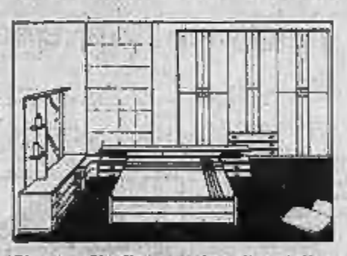
COMUNICATO
ROSSIGNOL SCI

Informiamo i nostri affezionati utilizzatori che per quanto riguarda la città di Novara il rivenditore autorizzato alla commercializzazione dei nostri prodotti, in grado quindi di dare una reale assistenza e garanzia, è:

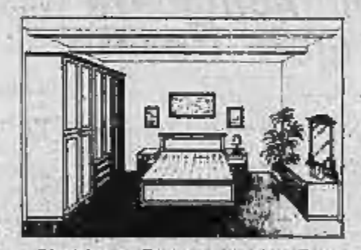
PIANTANIDA Sport Largo S. Martino, 5

Pertanto la vendita effettuata da ditte non autorizzate dalla casa privano l'acquirente di ogni garanzia ed assistenza sul prodotto.

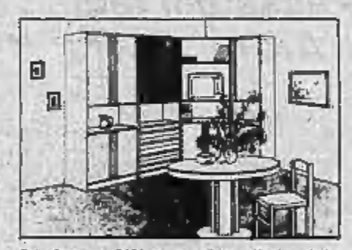
APPUNTAMENTO DI OGNI ANNO A FINE D'ANNO
GRANDE VENDITA DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA
Dal 10 novembre fino ad esaurimento
L'INTERA MOSTRA, che è su un'area di 10.000 mq. e su un fronte di 1200 metri,
smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI



Camera «Claudia» completa di armadio e girotetto: da L. 950.000.



«Rinascimento Toscano» completa di armadio, letto, comodini e comò: L. 850.000.



Soggiorno «300» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 350.000.

Camera Barocchino Piemontese: L. 980.000.

SONO SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

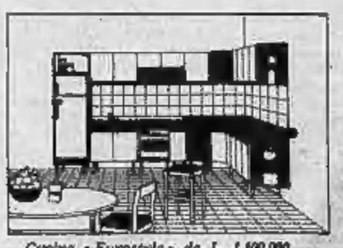
ARREDATORI e ARREDATORI A DISPOSIZIONE PER CONSIGLI

Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.

Soggiorno «Milano» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: L. 980.000.

Cucina «Fiesta» da L. 980.000.

Salotto «Roxy» in stoffa, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 350.000.



Cucina «Eurostyle» da L. 1.100.000.

PAGAMENTO A 30 MESI SENZA CAMBIALI

AIAZZONE

Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli con altri prezzi.

BIELLA C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

NOTIZIE SPORTIVE

UNA GIORNATA DI GLORIA PER TUTTE (MENO UNA) LE SQUADRE DELLA PROVINCIA

Il Novara con grinta, finalmente

Omegna ha fatto passi da gigante Adesso ha trovato il ritmo giusto

OMEGNA — L'Omegna non ha deluso le aspettative degli sportivi, il successo allo stadio Liberazione c'è stato. Ne ha fatto le spese l'Asti uscito dal terreno di gioco con tre reti al passivo e una autorete all'attivo. I custani, tuttavia, nel primo tempo non hanno convinto molto. «*Dobbiamo ancora assimilare le nuove disposizioni* — ha detto anche Pinacchi — *ma nel complesso qualche progresso si è registrato, soprattutto a centrocampo*».

Il presidente Alberganti s'è dichiarato soddisfatto della prestazione dell'Omegna: «*Nel primo tempo il terreno gelato e duro ha un po' frenato le nostre iniziative, nella ripresa i rossoneri hanno giocato molto meglio*».

Con questa vittoria l'Omegna ha agganciato al secondo posto il Pontedecimo, fermatosi al pareggio sul campo della Vogherese, mentre il Torretta guida sempre la classifica con tre punti di vantaggio. La vittoria sull'Asti ha comunque un notevole valore se si considera che questo successo ha distanziato i rossoneri dal gruppo degli inseguitori Vogherese, Massese ed Albenga, consentendo di giocare le prossime partite con una certa tranquillità.

Fra i rossoneri buona la prestazione di Pioletti e Minati in difesa, Capon e Fortunato a centrocampo, un po' in ombra le punte anche se l'ex biellese Schillirò è tornato al successo personale dopo dodici partite. Il tecnico ha ancora tenuto a riposo Bellaccomo, entrato in campo solo negli ultimi minuti di gara, ma la sua non è una esclusione: «*In questo periodo posso permettermi di avere dodici elementi a disposizione, per cui mi sembra giusto lasciare a riposo chi ha faticato di più dall'inizio di stagione*».

Un normale avvicendamento, dunque, e poi Binacchi non vuole forse trasgredire al famoso detto «Squadra che vince non si tocca». L'Omegna, se non proprio nel gioco almeno nei risultati sembra aver trovato il ritmo giusto. Nelle ultime tre gare, infatti, i custani hanno raccolto 5 punti, 2 ad Aosta, uno a Viareggio e 2 in casa, un buon trampolino di lancio per i prossimi impegni del girone di ritorno.

Questo vedrà i custani misurarsi con squadre di bassa classifica, come Pinerolo, Pro Vercelli o Sestrese. Prima del giro di boa i custani dovranno però far visita ai Sestri Levante, che proprio domenica ha espugnato il terreno di Borgomanero. All'Omegna il compito di tener alto il prestigio delle squadre novaresi in Liguria.

a. m.

Gli azzurri hanno vinto con una grande avversaria, la Reggiana - I giocatori sembrano aver ritrovato la concentrazione

NOVARA — «Abbiamo vinto contro una grande squadra — sono le prime parole dell'allenatore azzurro Canali — e questa vittoria è molto importante sotto tutti gli aspetti, morale e di classifica».

Il Novara, infatti, era chiamato domenica al primo dei tre appuntamenti in sette giorni dovendo incontrare mercoledì il Lecco per l'attesa recupero e domenica far visita alla capolista Varese. Una settimana importante che avrebbe decisamente influito sul futuro della squadra. A tredici minuti dalla fine ci ha pensato il solito Guidetti a mettere le cose a posto segnando il gol della vittoria al termine di una delle sue «galoppate» che gli avevano fatto meritare l'appellativo di «cavallo pazzo».

Guidetti goleador

Ancora il commento di Canali. «La Reggiana ha confermato di essere una grossa squadra, specialmente nel primo tempo quando ci ha messi sotto. Poi siamo rientrati in campo più concentrati ed abbiamo schiacciato i granata nella loro area. Il gol poteva venire anche prima e proprio per questo non sono ancora contento del gioco svolto. Era però troppo importante vincere e quindi il risultato è ottimo perché, ripeto, temevo molto questa squadra che sinora aveva perso soltanto a Trieste e su calcio di rigore».

Il discorso tecnico non si sposta dai soliti appunti: «La squadra è troppo lenta a centrocampo, non riesce a cambiare marcia e i difensori sono costretti a recuperare con un certo affanno. Se si aggiungono poi le non perfette condizioni di qualche giocatore tutto è presto spiegato. «Ormai non è più possibile cambiare le caratteristiche dei giocatori — osserva ancora Canali — e quindi sono costretto a far giocare Paolini come secondo "libero" pronto a "sdoppiarsi" con gli altri del centrocampo».

«Quando il gioco viene fatto — continua l'allenatore — tutto va bene, ma quando non riesce ci troviamo in seria difficoltà. Come è avvenuto nella prima parte della gara di domenica. Se aggiungiamo l'attuale momento negativo delle punte, la situazione è del tutto spiegata e ci dobbiamo rivolgere all'improvvisazione di Guidetti che per fortuna ha ritrovato in questo periodo la forma migliore».

Il Novara non può certo concedersi la minima distrazione se vuol continuare a sperare in qualcosa di meglio. Doveva vincere ed ha dato ragione a chi rimandando la continuazione a mercoledì per il recupero con il Lecco. Domenica nel finale del primo tempo i circa duemila presenti hanno lungamente fischiato i giocatori azzurri completamente in balia degli avversari. Poi, nella ripresa, il gioco è cambiato e quando Guidetti ha segnato il gol della vittoria, ha incominciato a correre verso la curva Sud, quasi volesse dire qualcosa ai tifosi.

Al termine della gara ha affermato: «E' troppo facile applaudire la squadra quando riesce ad andare in vantaggio mentre noi abbiamo bisogno di sentire l'appoggio dei tifosi quando siamo in difficoltà. Forse i fischi del primo tempo potevano anche essere meritati, ma nella ripresa abbiamo giocato meglio della Reggiana e l'incitamento doveva venire. Solo così si potrebbero sbloccare prima certi risultati».

Ora l'attesa è per domani quando la squadra sarà di nuovo in campo per il recupero con il Lecco. Un'altra bella vittoria e poi se ne riparlerà domenica quando gli azzurri daranno l'assalto alla roccaforte varesina.

Liliano Laurenti

Gozzano in gran forma rilanciato sul difficile terreno della Pro

GOZZANO — *La sorprendente vittoria conquistata a Vercelli rilancia il Gozzano che evidentemente ha saputo trarre beneficio dalla sospensione del campionato. Su un terreno molto difficile e ghiacciato, contro una squadra desiderosa di rivincita e sostenuta da un pubblico numeroso, la squadra di Tortul non ha tardato a prendere le misure a Soltier e compagni garantendosi il controllo del centrocampo sotto l'impeccabile regia di capitan Ferrari mentre la difesa lasciava pochi varchi alle offensive avversarie.*

Era giornata buona per l'anziano portiere Cioni che sta attraversando un ottimo periodo di forma, decentrati, quale Berdetto teneva saldamente unite le maglie del reparto difensivo soltanto la prestazione di Neri, autore di un salvataggio in extremis su un insidioso spiovente di Fracchia).

Massimo Giorcelli

I duecento gozzanesi che hanno seguito la squadra in trasferta, hanno salutato con gioia il gol di Giorcelli al 35': una staffilata in verità che ha sorpreso il portiere Di Vincenzo. Ma non è stata quella della rete la sola occasione di entusiasmo perché la squadra gozzanese, nell'arco dei novanta minuti, ha saputo costruire la bellezza di cinque palle-gol, contro due della Pro Vercelli, a dimostrazione di un'impostazione tattica che fa ben sperare per il futuro della matricola cara al marchese D'Alberto.

Alla fine della partita, anche Tortul, solitamente riservato, aveva ritrovato una certa loquacità. «Siamo sulla strada buona, ma bisogna lavorare ancora a fondo per migliorare alcuni schemi. La squadra si è comportata molto bene e debbo dire che tutti i giocatori sono ugualmente meritevoli di questa vittoria che per noi è importantissima».

E' difficile, infatti, fondare una scelta di valori individuali fra i protagonisti della vittoria sul terreno del «Robbiano»: c'è chi sostiene che il Gozzano riesce ad esprimersi meglio in trasferta che non sul terreno di casa, mettendo in evidenza una certa predilezione per il gioco di rimessa che forse è più congeniale alle caratteristiche di due punte scattanti e spesso imprevedibili quali Giorcelli e Cierici.

Nel clan gozzanese si guarda oggi alla classifica con minore apprensione, dato che la squadra è a quota 12. Era nei voti, dopo l'arrivo di Tortul (che in otto partite ha conquistato dieci punti), l'obiettivo di girare la boa del girone di andata con 14 punti: il Gozzano si troverà a un punto da quell'azzardata meta, alla vigilia dell'incontro casalingo con la Massese, senza contare che deve ancora recuperare la trasferta di Asti.

r. b.

Passato il tempo dell'indulgenza l'Arona dovrà stringere i denti

ARONA — Voleva un pari e l'ha ottenuto: l'Arona a Pordenone ha appreso e applicato alla lettera la lezione tattica delle squadre che essa stessa ha affrontato fino a ora sul proprio campo. La regola del «primo non prenderle» ha funzionato a dovere, ma buon per gli azzurri che è stato zero a zero poiché non sarebbe difficile dire come sarebbe finita se i veneti fossero arrivati almeno a una segnatura.

In verità, l'Arona è riuscita a fare non più di due tiri, uno dei quali su calcio piazzato: per contro, il Pordenone ha spadroneggiato a lungo nell'area azzurra creando grosse difficoltà a difensori e centrocampisti e limando per esaltare insospettate doti gladiatorie negli uomini di Zanetti.

A quanto sembra, si è giocato anche senza mezze misure, e anche qui si ha il risultato di una lezione imparata la domenica prima a Trento, quando, appunto, i padroni di casa risultò non abbiano fatto troppi complimenti.

In questo contesto, e a parte i soliti Lombardo, Toni, Malenco e Mauri, con il centrocampo in blocco, hanno tutto per emergere le doti del portiere Sacchi, sul quale alla vigilia del campionato si puntavano le perplessità: si va rivelando sempre più come un uomo-chiave.

Va detto, in ogni caso, che se l'Arona era partita per difendersi lo ha fatto con buon ordine e senza patemi d'animo, disinvoltamente e nella misura in cui gli uomini di cui dispone le consentono determinate tattiche. Tutte considerazioni che possono sembrare stonate nel momento in cui la squadra ha colto il sesto risultato utile su sette gare esterne, un risultato che nessun'altra formazione del girone può vantare.

Ma questa volta, e il modo con cui lo si è ottenuto, che induce alla riflessione e che in un certo senso conferma per antitesi ciò che Zanetti aveva già dichiarato: «*D'ora in avanti è in casa che dovremo far punti, con più grinta e più cattiveria, perché più si va avanti e meno troveremo avversari disposti all'indulgenza verso di noi*».

m. b.

Il Borgomanero verso la deriva Una classifica che fa già paura

BORGOMANERO — *Dirigenti e tifosi preoccupati a Borgomanero, dopo l'inspiegabile sconfitta interna di domenica. In vantaggio nel primo tempo con un bel pol. del nuovo «cannoniere» Rodighiero (e un palo a portiere battuto, di Provvisionato, sprecone all'inizio della ripresa con lo stesso Provvisionato e con Carripoli, il Borgo ha trovato il modo tra il 67' e il 68' di farsi infilare due volte, dai soli due tiri in porta dei non certo irresistibili «corsari» di Sestri Levante.*

E' lecito chiedere al portiere Mora (che due domeniche prima, ad Asti, aveva preso sei gol) se questa volta non si sente in qualche modo responsabile. Secondo l'interessato, che non ammette critiche sul suo operato, certamente la domanda non si pone tremendo. Ma il dubbio, tuttavia, rimane.

In ogni caso, sarà almeno consentito domandarsi perché, uscito Vultaggio (che almeno teneva impegnato qualche difensore avversario), l'intera squadra si è arroccata nella propria area senza motivi. Sono bastati così due puntatini, sia pure discutibili, per farsi raggiungere e superare. Dopodiché il Borgo si è inutilmente scatenato all'attacco ma sfortuna e precipitazione gli hanno impedito di rimediare agli errori commessi.

Ora, dietro ai rossoblù ci sono poche squadre. Attraverso la nebbia delle prossime, incerte partite, si intravede minacciosa l'ombra della retrocessione. Riuscirà il vecchio Borgo a scongiurare il pericolo pur nei prossimi incontri?

f. a.

Vincenzo Provvisionato

Spettacoli e taccuino

CINEMA

NOVARA
Astra: La casa del piacere.
Coccia: Tesoromio.
Eldorado: Apocalypse now.
Excelsior: Il medico e la studentessa.
Faraggiana: I nuovi guerrieri.
Vittoria: Io sto con gli hippopotami.
S. Cuore: Arriva un cavaliere libero e selvaggio.

ARONA
Roma: Il duro di Hong Kong.
Moderno: Ecatombe.
Lux: Deny, la ragazza dell'autostrada.

BORGOMANERO
Moderno: Ultimo combattimento di Chen.
Nuovo: Fuga da Alcatraz.

DOMODOSSOLA
Cinema: Peccati, lasna o...

OLEGGIO
Moderno: Sexy vibrations.

OMEGNA
Sociale: Una moglie.

TRECATE
Comunale: L'ultima follia di Mel Brooks.
Vittoria: Un caldo corpo di femmina.

VERBANIA
Vip: Nude Odeon.
Sociale (Intra): Tenente Colombo: ricatto per un uomo morto.
Sociale (Pallanza): Il truciolo e lo sterro.

CANNOBIO
Odeon: Notti porno nel mondo n. 2.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Camari, Cerano, Gargallo, Mealognaga, Mezzeco, Mergozzo, Pettenasco, Vaspolate, Villadossola, Gattinara, Varallo, Robbio.

FARMACIE

Novara: Galli, via P. Micca; Vescovile, piazza Battisti; Comunale, corso Trieste; Cozzarolo, via A. Costa.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Bellinzago: S. Pietro, v. Santa Maria.
Domodossola: Ossolana.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Oleggio: Fortina, via Varjus.
Santa Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Sizzea: Angloamericana.
Verbania: Bortolhi, p.zza Ranzoni 5.

Domodossola — Singolare «Befana» per 130 ragazzi della città, ospiti del club culturale «La Zattera» che ha loro offerto un pranzo speciale nel ristorante del Dopolavoro ferroviario. L'iniziativa, che ha raccolto piccoli ospiti degli istituti benefici cittadini, è stata resa possibile dalla vendita di alcuni dischi dei fratelli De Angelis, effettuata negli scorsi mesi dai soci del Club.

Verbania — E' stato inaugurato ieri mattina il primo lotto della nuova scuola media di Renco, la ex Pramezzi di Pallanza, che praticamente trasferisce nella nuova moderna sede la metà dei suoi effettivi. Nelle aule al piano terra rimaste libere nella vecchia sede dove ai piani superiori agisce ancora parte dell'istituto si è trasferito con aule e servizi il liceo scientifico.

Borgomanero — Mercoledì avrà inizio il corso di aggiornamento per maestri e professori, organizzato dal distretto scolastico.

Sospesa la partita in Terza Categoria

Cressa, un arbitro sviene per la violenta pallonata

NOVARA — Ancora una partita sospesa per le intemperanze dei giocatori in terza categoria, un torneo che purtroppo sta diventando tristemente noto per questi incresciosi episodi.

Il «fattaccio» è successo domenica scorsa a Cressa dove si incontravano, per una gara di recupero del girone B, la Cressese e la Pombiese, due formazioni senza grossi interessi di classifica.

Dopo un primo tempo ricco di bel gioco e disputato fra gli applausi dei 60 spettatori (una bella record per Cressa), nella ripresa è successo di tutto. Alla mezz'ora la Pombiese è andata in vantaggio e ha forse creduto di avere già la vittoria in tasca. Troppo presto, però, tanto è vero che a meno di 10 minuti dal termine l'arbitro ha concesso un rigore ai padroni di casa e il risultato è diventato di 1-1.

Il penalty ha fatto saltare i nervi a più di un giocatore della Pombiese, sicché pochi attimi dopo la ripresa del gioco, in seguito a un banale fallo di un cressese a centrocampo è scoppiato il finimondo: i giocatori ospiti sono andati tutti attorno all'arbitro ed è volato qualche violento spintone.

Il direttore di gara ha allora estratto due cartellini, ma mentre stava per scrivere i nomi nel suo taccuino è stato raggiunto da una tremenda pallonata al capo ed è rimasto intontito a terra. A quel punto l'arbitro ha deciso di fischiare la fine di ritirarsi negli spogliatoi.

Negli altri recuperi (girone «C») Vespolate, Lumellogno e Landiscrese (quest'ultima fuori casa) hanno ottenuto nella giornata del Epifania incoraggianti successi rispettivamente ai danni di Libertas Rapid, Recetto e Cameriano.

m. s.

Minigolf Verbania Il nuovo direttivo

VERBANIA — Walter Pramzone è il nuovo presidente del Minigolf Eden Club Verbania per il '79-'80. Sono anche stati eletti: Luciano Passera, vicepresidente; Silvano Briccheitto, segretario; Giuseppe Passera, tesoriere; Corrado De Ambroggi, presidente della commissione tecnica.

Nuovi consiglieri sono: Ferdinando Milani, e Nicoletta Visgardi; membri della commissione tecnica: Mauro Bontempi e Oscar Volpato.

informazioni SIP agli utenti

DISTRIBUZIONE DEL NUOVO ELENCO ABBONATI

La SIP 1° Zona, Agenzia di Novara, informa che nei prossimi giorni avrà inizio la consegna a domicilio dell'elenco telefonico edizione 1980.

Gli utenti che si avvarranno di questo servizio non dovranno corrispondere alcun compenso agli incaricati della distribuzione. L'addebito per la consegna - L. 350 + I.V.A. - verrà effettuato successivamente, sulla bolletta trimestrale.

Coloro che non desiderano usufruire del recapito a domicilio potranno ritirare il nuovo elenco presso gli uffici SIP, consegnando la speciale scheda che verrà loro rilasciata dagli incaricati dell'Agenzia distributrice.

Si rammenta che, per ottenere il nuovo elenco, **è necessario restituire quello precedente** anche se l'abbonato, a causa di prolungata assenza durante la giornata, intende affidare l'incarico al portiere o ad altro abbonato vicino.

SIP Società italiana per l'Esercizio Telefonico

gabetti vende

In Novara.....

VIALE VOLTA vendiamo in recente costruzione appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, cantina, box L. 22.600.000; ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, ripostiglio, cantina, box L. 20.000.000. A richiesta 50% mutuo finanziario decennale.

CORSO RISORGIMENTO adiacenze, vendiamo in recente complesso, miniappartamento composta da: ingresso, soggiorno/letto, angolo cottura con monoblocco, antibagno, bagno, terrazzo, cantina, giardinetto in uso esclusivo L. 19.800.000. Box L. 3.500.000; 25% mutuo fondiario ed a richiesta mutuo finanziario.

CENTRO STORICO (corso Cavallotti) frazioniamo stabile con appartamenti varie metrature composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, solaio L. 11.400.000; ingresso, soggiorno, cucinino, bagno, due camere, balcone, solaio L. 8.500.000; ingresso, soggiorno, cucina, due camere, servizio esterno, solaio L. 6.000.000. A richiesta 40% mutuo finanziario decennale.

VIALE DEI MILLE vendiamo in stabile da ristrutturare 2 locali e servizio, cantina, L. 5.200.000.

VIALE GIULIO CESARE adiacenze vendiamo in nuovo complesso, appartamenti pronta consegna composti da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, due balconi, cantina L. 33.400.000. Box L. 3.500.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

CORSO XXIII MARZO adiacenze, in signorile complesso vendiamo libero subito appartamento ottime finiture, composto da: ingresso, salone, cucina, due camere, due bagni, cantina, box auto L. 38.400.000. A richiesta 35% mutuo finanziario.

CORSO VERCELLI vendiamo appartamenti varie metrature composti da: ingresso, soggiorno, angolo cottura, una camera, balcone, cantina, L. 7.200.000; ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, due balconi, cantina, L. 16.500.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

CORSO RISORGIMENTO adiacenze, in recente condominio vendiamo pronta consegna, seminterrato uso laboratorio o deposito mq 560 ca con ufficio e servizi, altezza locale mt 3,50, L. 112.000.000, a richiesta dilazioni.

gabetti in tutta Italia
Agenzia alla Fiera di Bari
NOVARA - Corso della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

EVEREST IMMOBILIARE
COMPRA-VENDITA IMMOBILI
Tel. 0321 45.80.85

NOVARA - Via Privata Gaggini: libero appartamento mq. 85, 3 locali più servizi, cantina e box L. 23.000.000.

NOVARA - Via Battistini: libero appartamento mq. 116, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 3 camere letto, cantina, box L. 30.000.000.

NOVARA - Via Cavo Dassi: libero appartamento, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 camere letto, cantina, posto macchina L. 25.000.000.

NOVARA - Via Mameli: libero appartamento mq. 110, ingresso, cucina, soggiorno, bagno, 2 camere letto, studio, cantina L. 32.000.000.

NOVARA - Via Papa Sarto: appartamento libero primavera 80, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 1 camera letto, cantina, box L. 22.000.000.

NOVARA - V.le Dante: appartamento libero primavera 80, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 camere letto, cantina L. 25.000.000. Possibilità box in affitto.

NOVARA - Via Gattico: libero appartamento mq. 80, ingresso, cucina abitabile, salone con camino, bagno, camera letto, cantina. Riscaldamento autonomo. L. 18.000.000.

NOVARA - Via Pastorini: villa a schiera, costruzione 1976, 220 mq., 2 ingressi, cucina abitabile, salone, 2 bagni, 3 camere letto, cantina, box doppio L. 80.000.000.

NOVARA - Via Scavini: libero appartamento piano attico, mq. 105, ingresso, cucina, sala pranzo, soggiorno, 2 bagni, 2 camere letto, terrazzo mq. 55, cantina, box, L. 48.000.000.

MODALITA' DI PAGAMENTO
10% CAPARRA - 20% COMPROMESSO - 20% CONSEGNA CHIAVI - 50% MUTUO O DILAZIONI DI PAGAMENTO

- *Per la vendita* del vostro immobile
- *Per realizzare* tutto in contanti
- *Per vendere* bene ed in fretta
- *Per trattare* in modo serio e riservato
- *Per dialogare* con gente competente
- *Per risolvere* ogni problema immobiliare

Giorni festivi dalle ore 9 alle 12 su appuntamento

EVEREST - NOVARA - VIA TORELLI, 1/F - TEL. 458085

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 20755/38206
COMPRAVENDITA IMMOBILI IN TUTTA L'ALTA ITALIA
VENDE

NOVARA - VIALE DANTE: appartamento libero al 3° piano, mq 200 composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere letto, doppi servizi, lavanderia-stireria, cantina, locale mansarda, posto macchina L. 80.000.000.

NOVARA - VIA VOLTA: appartamento libero mq 100: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, garage, L. 32.000.000.

NOVARA - VIA BOSSI: appartamento libero mq 95: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazzo, cantina, posto macchina, L. 23.000.000.

NOVARA - CORSO RISORGIMENTO ADIACENZE: appartamento libero mq 80: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera letto, bagno, balcone, cantina, posto macchina L. 19.000.000.

NOVARA - VIA MONTELLO: appartamento libero al 3° piano, composto da: 3 vani più doppi servizi, cantina e box L. 45.000.000.

TRECATE: villa bifamiliare con appartamenti di mq 80 cadauno (composti da: ingresso, cucina abitabile soggiorno, 2 camere letto, bagno, più appartamento al piano terra di mq 40 mq n. 3 box più uno doppio, cantina, locale caldaia, giardino di mq 120 L. 95.000.000.

NOVARA - CORSO TORINO: in stabile ristrutturato, appartamento libero al 3° piano di mq 130, composto da 5 vani più doppi servizi, ripost., cantina, posto macchina L. 45.000.000.

NOVARA - VIA BOTTILE: appartamento libero mq 90: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere letto, bagno, cantina, posto macchina. L. 29.000.000.

NOVARA - VIA MONTE SAN GABRIELE: appartamento libero mq 160: ingresso, cucina abitabile, salone, doppi servizi, 3 camere letto, terrazzi, cantina ampia, box, posti macchina L. 70.000.000.

NOVARA - VIALE G. CESARE: appartamento libero mq 110: ingresso, cucina abitabile, salone, dispenso cotto, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, armadi a muro, balcone, cantina, box, L. 42.000.000.

NOVARA - V.LE PIAVE: appartamento libero mq 85: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera letto, bagno, cantina, box L. 31.000.000.

NOVARA - PIAZZA M. LUTER KING: appartamento libero mq 100: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balconi, cantina, box, L. 37.000.000.

VARALLO POMBIA: appartamenti varie metrature. Ristrutturati recentemente. Prezzi a partire da L. 10.000.000

Studio Casa ha per Voi l'immobile che cercate e permuta con le vostre proprietà in tutta l'Alta Italia

MODALITA' DI PAGAMENTO: *10% caparra, 40% compromesso, 50% dilazionato in 5/10 anni comode rate mensili.*

CONSULTATECI
NOVARA Via XX Settembre 38

Attenzione importante società italo-tedesca **OFFRE LAVORO** per ampliamento zona Novara - Arona
ad AMBOSESSI
Garantiamo interessantissimo guadagno. Inquadramento a norma di legge
e UN AUTISTA FATTORINO
Presentarsi oggi sig. Jacopini
ore 9-12,30 14,30-18
ALBERGO MODERNO NOVARA C.so Garibaldi, 25 di fronte stazione ferroviaria

Società distributrice di **primarie marche in esclusiva**
cerca agente introdotto nelle
RIVENDITE GENERI DI MONOPOLIO
NOVARA e provincia
provvigioni e incentivi molto interessanti e **nettamente superiori alla media**
Milano tel. 02/4697526 (ore ufficio)

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 6 - Martedì 8 Gennaio 1980

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.360; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

La città in sei anni ha perso circa 3000 abitanti

La cicogna trascura Vercelli

Allo spopolamento si unisce il calo della presenza giovanile - È costante il numero dei matrimoni, in diminuzione i riti civili

VERCELLI — La popolazione di Vercelli continua a diminuire. Il 1° di gennaio di quest'anno i vercellesi erano 54.083, 480 in meno rispetto allo stesso giorno del '79. Siamo ai livelli del 1964, con la differenza che sedici anni fa la città era ancora in espansione. I nati erano più dei morti e gli immigrati più di coloro che lasciavano Vercelli.

Lo spopolamento prosegue, dunque, implacabile, dopo che la città ha toccato, nel 1973, la punta massima di abitanti: 56.947. Da allora la popolazione ha continuato a diminuire di parecchie centinaia di unità ogni anno: 558 nel '73, 566 nel '76, 427 nel '77, 351 nel '78. Lo scorso anno sembrava che si potesse arrestare la frenata nel calo degli abitanti, che è invece ripreso con i 480 in meno del '79.

In sei anni, dunque, Vercelli ha perso 2.894 residenti e, esaminando in prospettiva futura i dati forniti dai servizi anagrafici, è prevedibile che la situazione peggiori ancora per anni, se non interverrà qualche fatto nuovo a rilanciare un'economia cittadina che appare ormai decotta.

La popolazione invecchia. L'età media cresce e gli uomini superano più delle donne, anche se costituiscono la minoranza degli abitanti (su 54.083 residenti attuali, infatti, 26.203 sono donne e 25.880 uomini). Il predominio delle morti sulle nascite è costante: un divario che negli ultimi anni si è fatto sempre più pesante. Nel '79 contro i 685 morti, sono nati solo 411 bambini (un dato singolare rispetto al solito: più maschi che femmine: 216 i fiocchi azzurri e 195 quelli rosa).

Più o meno costante, invece, il numero dei matrimoni, anche se diminuiscono quelli civili. Nel 1979 ne sono stati celebrati 213 a Vercelli (25 civili), mentre erano stati 117 le unioni di vercellesi che si sono sposati in altri Comuni. Parlando di matrimoni, non si può fare a meno di parlare di famiglie. Ebbene, le famiglie vercellesi al 31 dicembre '79 erano 20.269, solo cinque in meno rispetto all'anno precedente.

Sembrerebbe un dato in contrasto con il calo della popolazione, che è invece stato abbastanza netto, ma la spiegazione sta nel fatto che molti giovani, una volta raggiunta l'indipendenza economica, pur continuando ad abitare con i genitori, richiedono uno «stato di famiglia» in proprio.

Se a ciò si aggiunge la prevalenza di famiglie composte da coniugi in una certa età, i cui figli sono già «sistemati», si riesce a capire il bassissimo numero dei componenti la «famiglia-media» vercellese: 2,6 circa. Tuttavia, tenendo conto delle cifre elencate prima, si può notare anche la tendenza dei vercellesi a contenere il numero dei figli al massimo in un paio di unità.

La crisi di Vercelli è evidenziata anche dai flussi migratori. Gli immigrati sono stati 1.009; gli emigrati, invece, 1232. Il divario è molto più netto che nello stesso anno, quando il numero di coloro che avevano lasciato la città era di sole 84 unità superiore a quello di coloro che invece vi si erano stabiliti.

Il fenomeno dell'emigrazione va, però, studiato con attenzione, con riguardo alla «destinazione» di chi lascia la residenza vercellese. Il maggior movimento si nota all'interno della provincia. Questo si spiega solo in parte con la possibilità di trovare lavoro in zone vicine più industrializzate. La fetta principale di questi trasferimenti riguarda infatti i Comuni della cintura.

La difficoltà di trovare un alloggio buono, a livelli accettabili di equo canone spinge molti a trovare una casa in un paese vicino. Molti anche i cambiamenti di abitazione all'interno della città: nel '79 sono stati ben 1.148.

Sempre a proposito dei flussi migratori da e verso località più distanti da Vercelli, non vi sono grandi differenze fra chi parte e chi arriva dalle altre province piemontesi, mentre in generale l'emigrazione è abbastanza forte (221 unità) verso le altre città del Nord, e l'immigrazione più sostenuta, ma sempre contenuta, arriva dal Sud (250 persone in tutto).

Altri meridionali (178, per la precisione) sono tornati al loro paesi, visto che la crisi di Vercelli non accenna a risolversi. Il saldo migratorio è negativo, infine, anche con l'estero: 97 vercellesi sono partiti per destinazioni oltre confine (soprattutto in Francia e in Germania), mentre gli immigrati dall'estero sono stati 41.

d. co.

Vercelli — Verrà rifatto l'impianto di riscaldamento della palestra Mazzini. I lavori costeranno circa 37 milioni.

Al congresso di Santhià

Il psdi conferma la linea nazionale

SANTHIA' — I socialdemocratici del Vercellese e della Valsesia sono tutti concordi nel seguire la linea politica della Segreteria nazionale del partito: lo hanno stabilito domenica scorsa nel loro congresso provinciale svoltosi nel «Ristorante Vittoria» di Santhià alla presenza del ministro Franco Nicolazzi. Sconfitta sin dalla vigilia l'insistente richiesta di rappresentanti della sinistra del partito.

Il congresso è stato presieduto dal consigliere comunale di Vercelli Renato Cerutti e dal consigliere provinciale Costantino Surla, di Varallo. La relazione politica ed organizzativa è stata svolta dal segretario provinciale Rosaldo Ordano, che ha poi replicato agli interventi.

A rappresentare il psdi vercellese al prossimo congresso nazionale sono quindi stati eletti Enrico Braghini e Giorgio Raines; a quello regionale invece Giuseppe Bertone, Enrico Braghini, Elmer Brustia, Giovanni Carletta, Giuseppe Grosso, Sergio Marcodini, Pierpaolo Massa, Riccardo Negro, Rosaldo Ordano, Dino Pasinetti, Giancarlo Pera, Giorgio Raines, Oscar Renzulli, Mauro Rolando, Alberto Rosso, Fiorenzo Tasso, Vincenzo Tuscano, Arnaldo Vassena, Luigi Vigone.

L'elenco dei componenti del nuovo direttivo provinciale è ancora provvisorio perché restano da definire alcune situazioni di parità di voti. In ordine alfabetico, esso sarà composto da Enrico Braghini, Pasquale Brunetti, Elmer Brustia, Giovanni Carletta, Renato Cerutti, Carlo Garbarini, Italo Gianoglio, Giuseppe Grosso, Marisa Mangiardi, Rosaldo Ordano, Dino Pasinetti, Giancarlo Pera, Enzo Pistocchini, Giorgio Raines, Oscar Renzulli, Antonio Rigoni, Mauro Rolando, Alberto Ronco, Francesco Serasso, Fiorenzo Tasso, Ermenino Tiramani, Bruno Trebbi, Vincenzo Tuscano, Arnaldo Vassena.

L'elezione del nuovo segretario è prevista entro una quindicina di giorni. Molto probabilmente, alla guida del partito per il Vercellese e la Valsesia sarà riconfermato il prof. Rosaldo Ordano, attuale segretario provinciale.

w.ca.

Vercelli — Il Centro medico scolastico e il consultorio familiare avranno una nuova sede. Saranno sistemati nel chiostro di San Graziano (che fa parte dello stabile dell'ex chiesa di Santa Chiara). La spesa per il restauro dello stabile sarà di 200 milioni.

Le domande vanno presentate all'ispettorato agrario entro il 30

Interventi per i danni provocati dalle alluvioni del 14 ottobre

VERCELLI — E' stata la gravità dei danni (oltre tre miliardi di lire) per gli eventi calamitosi (grandinate, piogge torrenziali con alluvioni e frane) che hanno colpito molte zone della provincia di Vercelli il 14 ed il 15 ottobre dello scorso anno. Le aziende agricole colpite possono ora ottenere il riconoscimento dell'esistenza del carattere di eccezionalità per eventi atmosferici avversi, e di conseguenza ottenere agevolazioni, presentando domanda entro il 30 gennaio all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura. Ciò in relazione alla legge regionale n. 63 del 12-10-1978, che anticipa i fondi messi a disposizione dalla legge dello Stato n. 364 del 25 maggio 1970, istitutiva del «Fondo di solidarietà nazionale». Le norme specifiche e l'elenco delle località interessate sono indicati nel Bollettino Ufficiale n. 50 dell'11 dicembre 1979 della Regione.

Gli interventi sono di duplice natura: 1) contributo in conto capitale, a fondo perduto, per il ripristino di strutture produttive; 2) contributi in conto interessi (partecipazione dell'ente pubblico nel pagamento degli interessi sui prestiti contratti dalle aziende agricole con gli istituti di credito) necessari al produttore per la formazione di capitali utili alla normale conduzione dell'azienda, e che possono venir meno in seguito al mancato raccolto per calamità atmosferiche.

Rientrano nel primo caso (stanziamenti a fondo perduto) le località colpite dalle alluvioni accadute dopo le piogge torrenziali del 14 e 15 ottobre. Sono gli interi territori comunali di Curino, Mongrando, Occhieppo Superiore, Piode, Pollone, Sordevolo, Borgosesia, Pray, Quarona, Varallo e Grignia, nonché le zone accanto ai corsi d'acqua dei Comuni di Occhieppo Inferiore, Caresana, Casanova Elvo, Pezzana, Ponderano, Rassa, Balmuccia, Verrone e Villanova Biellese; e ancora le strutture della Cooperativa Baraggia di Masserano e la frazione Castel Merlino di Vercelli.

Potranno fruire delle agevolazioni di secondo tipo (pagamento di una parte degli interessi che sono a tasso agevolato dal 4 al 4,50 per cento per la durata di cinque anni) per le alluvioni del 14 e 15 ottobre gli interi territori comunali di Mottalciata e Prarolo e per le grandinate del 14 ottobre territori dei Comuni di Castelletto Cervo (a Sud frazione Garella, ad Ovest strada Buronzo-Gattinara, a Nord confine del Comune, ad Est torrente Triogna); di Carisio (zona compresa tra il centro abitato e l'autostrada Milano-Torino, parte Ovest del territorio comunale); di Sostegno (ad Ovest rio Valnava, a Nord la strada per la chiesa parrocchiale, a Est la strada per San Giacomo, a Sud la frazione Asei).

Analogo riconoscimento dell'esistenza del carattere di eccezionalità per gli eventi calamitosi del 14 e 15 ottobre è stato esteso, dal provvedimento della Regione dell'11 dicembre, anche alle province di Novara e di Cuneo.

Walter Nasi

Vercelli — Venerdì 11 gennaio alle 21, si riunirà nella sede della Famija Varsleisa il Comitato del carnevale benefico. All'ordine del giorno la determinazione dell'ordine in cui sfileranno i carri allegorici e i gruppi mascherati il prossimo Carnevale.

Vercelli — Questa primavera si svolgerà il Congresso provinciale (che viene tenuto ogni tre anni) della Associazione combattenti e reduci.

Vercelli — La Camera di commercio ha pubblicato il bando di concorso per la premiazione della «Fedeltà al lavoro» e del «Progresso economico».

I contributi assegnati dalla Provincia nei vari settori

Venti milioni alle aziende disastrate

VERCELLI — Ammontano a circa 300 milioni i contributi distribuiti dalla Provincia nel 1979 nei settori dell'industria, commercio, artigianato, igiene, agricoltura e turismo. Il riparto relativo è stato reso noto nei giorni scorsi dall'amministrazione provinciale.

Per quanto riguarda l'assessorato all'industria, artigianato e commercio, retto, con quello ai trasporti, dal vice-presidente Elvo Templia, nel '79 sono stati distribuiti, in tutto, 55 milioni. La «fetta» maggiore (20 milioni) è andata al fondo per le imprese della provincia danneggiate dall'ultima alluvione.

Gli altri contributi sono serviti per dare un supporto agli enti e associazioni che hanno curato l'organizzazione di manifestazioni importanti sotto il profilo economico (la Famija Varsleisa per la Sagra del riso, la Famija Trinitaria per la mostra mercato, l'«Alpà A» edizione '79 di Varallo e altre ancora).

L'assessorato all'igiene e sanità, ha invece distribuito contributi per due milioni, in particolare alle varie sezioni dei donatori di sangue, alla federazione tubercolotici di guerra e alla Lega per la lotta ai tumori per la loro attività.

Notevoli gli stanziamenti per contributi anche dell'assessorato all'agricoltura: 127 milioni in tutto, dei quali 40 per favorire la cooperazione e l'associazionismo agricolo, 6 per il risanamento del bestiame (vaccinazioni, eccetera), 30 per la realizzazione di strade vicinali, 4 per l'istituzione di un laboratorio per l'esame chimico-fisico dei vini e 42 per l'incremento e il miglioramento della zootecnia.

L'assessorato al turismo e alla montagna, infine, ha distribuito circa 140 milioni alle varie Pro Loco e associazioni della parte alpina della Provincia. I fondi sono serviti per organizzare manifestazioni di richiamo turistico e per realizzare attrezzature sportive e non, che favoriscano il turismo

d.co.

Nel Nome del Signore, circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spenta l'anima buona e generosa di

Carlo Corgniati

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lina**, la figlia **Rita** e famiglia, la figlia **Cate** e famiglia, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Il presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al dott. Domenico Foglia per la continuata assistenza prestata. Il funerale si svolgerà martedì 8 gennaio ore 10 con partenza dall'abitazione. La salma proseguirà per Livorno Ferraris e sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Desana, 6 gennaio 1980.

La famiglia dell'industriale ha chiesto 200 milioni

Otto mesi alla studentessa che con l'auto uccise Roy

VERCELLI — Maria Luisa Ranco: la studentessa di 22 anni che investì ed uccise con l'auto l'industriale Edoardo Roy, 44 anni, la sera del 27 febbraio 1978, è stata condannata ad otto mesi di reclusione (con i doppi benefici di legge) ed alla sospensione per due anni della patente di guida. La giovane dovrà inoltre pagare (in solido con il padre, al quale era intestata la «Renault» investitrice) i danni alla famiglia Roy.

L'entità di questi ultimi sarà stabilita in sede civile. I legali dei Roy, che hanno disposto il sequestro conservativo di alcuni immobili della famiglia Ranco, chiederanno circa 200 milioni. Per il momento, il tribunale (presidente Zeoli; giudici Attimonelli e Garbellotto) ha disposto il pagamento immediato di una provvisionale di 30 milioni.

La sentenza del tribunale è stata emessa dopo due ore di serrato dibattimento. Maria Luisa Ranco si era affidata agli avvocati Francesco Lo Curcio di Milano e Sergio Badellino di Torino; la famiglia Roy si era costituita parte civile dagli avvocati Primino Pretti e Francesco Ferraris. Pubblico ministero era il procuratore della Repubblica Vincenzo Serianni: ha chiesto un anno di reclusione e due anni di sospensione della patente.

Il dibattimento di ieri si è snodato attraverso numerose testimonianze. Tra gli altri sono stati sentiti la vedova di Edoardo Roy, Giovanna Ferrero, insegnante di 44 anni; il medico di guardia quella sera all'ospedale «Sant'Andrea», dottor Silvio Pistola; il comandante della polizia stradale che ha steso il rapporto «tecnico» sull'incidente, capitano Francesco Ancora; gli autisti ed i barellieri delle due ambulanze che accorsero sul posto ed altri testimoni oculari.

Dal dibattito, è emerso che Maria Luisa Ranco, nelle ore precedenti l'investimento, aveva ingerito dalle 5 alle 7 pastiglie di «Optalidon» e bevuto due bicchieri di vino bianco. Ha spiegato la stessa Ranco: «*Sono solita a prendere l'"Optalidon" in quella quantità durante il periodo pre-mestruale per alleviare i dolori. Avevo anche bevuto due bicchieri di vino bianco con amici per festeggiare l'ultima serata di Carnevale*».

Su questa deposizione si è centrata l'arringa del p.m. Il dottor Serianni ha fatto rilevare a Maria Luisa Ranco: «*Lei è figlia di due medici. Avrebbe dovuto sapere che, nel foglietto delle indicazioni sull'uso dell'"Optalidon", si sconsiglia esplicitamente di bere alcolici dopo aver ingerito il farmaco e di mettersi al volante*».

Partendo da questo presupposto, il p.m. ha detto, motivando la sua richiesta: «*La colpa dell'imputata è evidente. Sapeva o doveva sapere a che cosa andava incontro mettendosi alla guida in quelle condizioni, oppure l'ha fatto*».

I difensori della giovane hanno sostenuto la tesi che Edoardo Roy potrebbe essere stato investito mentre scendeva o non mentre saliva sull'«Alfetta» posteggiata sotto casa. «*In questo caso* — hanno detto — *la colpa potrebbe anche essere stata della vittima che non si sarebbe accorta del sopraggiungere della Renault*». Questa tesi è stata confutata dal p.m. e dalla testimonianza della signora Ferrero.

Anche sullo stato semicomatoso per il quale la Ranco fu inizialmente trasferita in «rianimazione», i difensori della studentessa hanno esibito tesi diverse da quella dell'ingestione di analgesici con alcolici. «*Ci sono testimoni* — hanno detto — *che hanno visto la Ranco cadere dall'ambulanza della Croce Rossa e battere la schiena a terra, forse la testa*». Questa versione è stata però contestata dagli infermieri

e. d. m.

Vercelli — Il Consiglio comunale ha approvato un mutuo di circa 350 milioni per la realizzazione della palazzina mensa e degli spogliatoi della nuova sede dei servizi di nettezza urbana.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Porco mondo porno.
Civico: riposo.
Nuovo: I viaggiatori della sera.
Principe: Centro 4 bandiere.
Verdi: riposo.
Viotti: Mani di velluto.

GATTINARA

Italia: Cambio di sesso.

SALUGGIA

Comunale: Cineclub: Herzo la balena di Strozik.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: visite a richiesta: ore 9-12; 14,30-17,30.

MOSTRE

SANTHIA': Galleria Prà Loco d'arte moderna: ore 9-12,30, 15-19.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	0	—4
Biella	—2	—6

Temperature il 7 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (2; —5); Biella (4; 0). **Umidità media:** Vercelli 85%; Biella 67%. A Vercelli il sole sorge alle 8,35 e tramonta alle 16,49.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, graduale aumento della nuvolosità; visibilità ridotta per nebbia; temperatura in aumento.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «La casa sul fiume»; 14: Film (replica) «La casa sul fiume»; 16: Documentario; 20: Anche tu sei mio fratello, rubrica religiosa; 20,30: Telefilm - Notiziario 1ª edizione; 20,45: Telemarket, mercatino di novità; 21: Telefilm della serie «Napoleone e l'amore»; 22: Il quizzz - ellone; 23,30: Telenotte - Notiziario 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,45: Film «La donna è uno spettacolo».

VIDEOVERCELLI

(Canali 37-80 Uhf)

Ore 18,30: Telefilm della serie «Ivanhoe»; 19: Speciale riso, settimanale di riscoltura; 19,40: L'appuntamento, spettacolo musicale (replica); 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Cartoni animati della serie «I pronipoti»; 21,15: Telefilm «Assassinio nella lana», 2ª puntata; 22,15: Telefilm della serie «Sema d'ortica»; 22,45: Film «Via da scapolo».

BENZINAI

IMPIANTI SELF - SERVICE

(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Totalerg**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Balzar, via Thaon di Revel 23.
Farmacia dell'Isola, via Restano 68.
Giachino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

NOTIZIE SPORTIVE

L'ennesimo fallimento minaccia la sua posizione in classifica

La Pro stenta e rischia il crollo

Nonostante tutto i tifosi rimangono al fianco dei giocatori a differenza dei dirigenti

Vercelli. Valeri (a destra) in una insidiosa azione sotto la porta del Gozzano

VERCELLI — La Pro Vercelli è sull'orlo del baratro. Sconfitta senza attenuanti dal Gozzano (0 a 1 al «Robbiano»), la squadra di Piquè rischia seriamente di girare la boa del campionato a 10 punti e quindi di non potersi risollevare nel girone di ritorno. Anche se forse è troppo presto per cospargersi il capo di cenere, i tifosi assistono, preoccupati, al mesto declino di una squadra che, sulla carta, non è inferiore a tante altre che (pure la precedono.

Difficile spiegare le cause di questa «débâcle». Di norma si vengono a trovare in simili frangenti formazioni che, abbandonate o contestate dal pubblico, si lasciano andare alla deriva. Niente di tutto questo succede a Vercelli, semmai è proprio il contrario. Anche con il Gozzano, nonostante il gelo pungente, ben 1500 spettatori sono accorsi al «Robbiano» per sostenere i bianchi. Aggiungiamo che, nonostante la mazzata, nessuno ha fischiato.

Inoltre, anche se la società non ha ancora un nuovo direttivo, la gestione commissariale di Felice Rossi ha garantito pagamenti di stipendi quasi sempre puntuali.

Per acquistare alcuni rinforzi, il Centro coordinamento fra i Pro Vercelli Clubs è andato a bussare a diverse porte e ha trovato sempre aperto. Chi poco, chi molto, parecchi vercellesi che vogliono stare nell'anonimato hanno contribuito.

Eppure la squadra sta naufragando, travolta da una crisi per molti versi inspiegabile.

Esente da colpe Di Vincenzo (3 gol), merita tutte le attenuanti Vercelliotti impiegato inizialmente in un ruolo non suo (marcatore d'area): una mossa cui Piquè è stato costretto per tentare un riassestamento della difesa.

Infine, una doverosa annotazione. A otto giorni dall'assemblea dei soci in cui si deciderà il futuro della Pro, i «dirigenti ombra» della società (o presunti tali) hanno lasciato Rossi e Piquè a leccarsi da soli le ferite con i giocatori nel dopopartita di domenica, guadagnando in fretta il caldo. Un fuggi-fuggi che ci sembra quanto mai emblematico.

e. d. m.

La squadra di hockey sconfitta a Sarzana per 5-7

Amatori: la grinta non basta

VERCELLI — *L'Amatori Hockey Maglificio Anna è stato sconfitto a Sarzana, nella prima del campionato di Serie B. Risultato: 7-5: primo tempo: 4-1.*

I vercellesi, che ritenevano di giocare su di una pista scoperta, hanno avuto la poco gradita sorpresa di giocare all'aperto, di sera, su un campo bagnato di pioggia e di neve, cioè in condizioni impossibili, specie per giocatori veloci, tecnici, leggeri, guizzanti come Tarchetti e Marcon.

Mancando per intero l'apporto di questi due uomini, la squadra si è battuta con grande grinta, con decisione, ma non c'è stato nulla da fare. E' sempre stata in svantaggio. Soltanto nella seconda parte dell'incontro ha cominciato ad avvicinarsi agli avversari.

E' vero che tutto si era iniziato nel migliore dei modi. Dopo pochi istanti, Tarchetti aveva trovato lo spiraglio giusto ed aveva scoccato un tiro: 1-0 per l'Amatori: forse il pronostico della vigilia veniva rispettato. Erano invece gli avversari a segnare ben quattro reti.

Nella ripresa, ancora i sarzanesi piazzano la palla due volte nella porta vercellese, così si va a 6-1. L'Amatori, a questo punto, riprende quota: segnano Menino, due volte Corradino ed ancora Menino, chiudendo onorevolmente l'incontro sul 7-5.

La squadra è scesa in pista con: Orlandi, Marcon, Torazzo, Bariosco, Tarchetti. Nella ripresa sono entrati: Corradino, Molaran, Menino, Costa, Mantovani.

f. l.

Vercelli — A Torino si è svolto il torneo femminile e maschile di judo «Mirafiori». Si ha preso parte, invitata, la Mermar di Vercelli. Gli atleti della società vercellese hanno conquistato un secondo posto con Antonella Zorza, un quarto posto con Valeria Manachino e Caterina Manachino, un terzo con Emanuela Pilotta.

Il pubblico l'ha seguita contro l'Olgiate

Piacciono le acrobazie della Libertas volley

VERCELLI — Positivo esordio, nel campionato di Serie C di pallavolo, della Libertas Sms Vercelli. Ha battuto, sabato sera, alla palestra Mazzini, l'Olgiatese di Olgiate Olona per 3-0 (16-14, 15-9, 17-15). L'incontro è durato un'ora e venti.

Ci sono stati solo pochi momenti in cui la formazione vercellese ha avuto una flessione di rendimento, e precisamente nel terzo set, quando gli avversari sono riusciti a prendere inizialmente un certo vantaggio. Per il resto la partita è sempre stata condotta dalla Libertas Sms.

Si temeva, nel clan tecnico della Libertas, per questo esordio. La squadra è formata di giovani che devono maturare esperienza in un campionato difficile come quello di C, tanto più che, nelle partite precampionato, non avevano dato risultati molto soddisfacenti. E' vero che le amichevoli non sono determinanti, ma era parso nelle ultime settimane che qualche cosa non ingranasse, che si trovasse difficoltà negli schemi, nel palleggio, nel gioco costruito ed acrobatico prima della «schiacciata».

Contro i lombardi, si è vista una Libertas molto grintosa, capace di trovare nelle maglie della difesa avversaria i «buchi» dentro cui passare o con «cannonate» o con pallonetti subito e intelligenti.

Una lieta sorpresa: il pubblico, abbastanza numeroso, che ha sostenuto la propria squadra con un calore davvero encomiabile.

I cambi sono risultati tutti azzeccati: dalla panchina il trainer Rovella ha fatto come sempre un ottimo lavoro. La Libertas ha giocato con Garavana, Vercellino, Gibin, Tonetti, Viglianti, Manachino, Bertaldone, Lanzafame, Perucca.

f. l.

A MILANO

MORETTI

passaggio duomo - pellicce

Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.180.000 1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000 2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000. Pellicce sportive da L. 1.180.000.

AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MILANO passaggio duomo, 2 Tel. 02-804.701 870.962 2° piano interno

MORETTI

DEBIAGGI

HI-FI

Prodotti alta fedeltà delle migliori marche

— Sala d'ascolto comparativa
— Centro distribuzione:

SHURE-GODWIN

Negozio pilota

SENNHEISER

Corso Rolandi 20/22
QUARONA
Tel. 0163/430.333

COME OGNI ANNO DOPO IL NATALE

MASPI

ti fa risparmiare con sconti dal 40 all'80% a Gattinara

Riapre la grande vendita. Con un enorme assortimento di capi d'abbigliamento per uomo donna e bambino in taglie regolari e forti tutto con sconto 40% 80%

IN OFFERTA REGALO: 2 MAGLIONCINI ZIP UNISEX L. 7000 - LAMBSWOOL PURA LANA L. 8500 cadauno - 2 ABITI UOMO L. 50.000 - 2 GIACCHE LANA L. 30.000 - 3 CAMICIE L. 10.000-15.000

SOPRABITO SCAMOSCIATO DONNA FODERATO PURA LANA COLLO VERO PELO L. 125.000

NON TI SCORDARE DA

MASPI

VIENI A COMPRARE

ENTRATA LIBERA

C.so Valsesia 35 - GATTINARA - Tel. 0163/81432

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 6 - Martedì 8 Gennaio 1980

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

I socialdemocratici biellesi

Congresso di Pray Fiducia a Longo

BIELLA — Il congresso della Federazione biellese del partito socialdemocratico si è concluso, secondo le previsioni, con l'affermazione del gruppo che condivide senza riserve la linea politica del segretario nazionale Longo. La percentuale raggiunge il 58,64 ed il numero dei seggi del comitato direttivo è di 12 su 21.

Il gruppo minoritario, definito «romitiano» e comprendente il segretario provinciale, Mario Coda, ha ottenuto il rimanente 41,36 per cento e i 9 seggi del direttivo. La nomina del nuovo segretario avverrà dopo il congresso nazionale, che si svolgerà a Roma dal 16 al 20 gennaio prossimo.

Mario Coda, interpretando alcune considerazioni del ministro Franco Nicolazzi, che ha fatto una breve apparizione (il Biellese è uno dei suoi maggiori centri elettorali), spera in una conferma della attuale segreteria in nome della «unitarietà». Si vedrà a suo tempo.

Ai lavori, a Pray in Valsessera, hanno partecipato 40 delegati inviati dalle 23 sezioni biellesi dei padi. Il numero di queste ultime è relativamente basso perché è invalsa la consuetudine di raggruppare per vallate le potenziali sezioni comunali.

Mario Coda ha presentato il consuntivo dell'attività svolta dalla Federazione. Sono poi state dibattute tre mozioni, presentate rispettivamente dallo stesso Coda per i «romitiani», da Franco Novaretti, esponente del «gruppo di via Tripoli», per i «longhiani», e da Walter Armondi a nome di un gruppetto di «autonomisti» della sezione della valle del Cervo. Questi ultimi sono poi confluiti con i «longhiani», aumentando del 5,49 la loro percentuale della maggioranza, che era del 53,15.

In questo gruppo composito il «nucleo di via Tripoli», così definito perché ne fanno parte alcuni esponenti della Uil che ha appunto sede in questa via, costituisce il 38,85 per cento. Ha però avuto un unico eletto nel direttivo: Angelo Maritano. Novaretti non si è nemmeno candidato per incompatibilità con la sua carica di segretario generale nazionale della Uilta-Uil.

I 12 componenti del direttivo «longhiani» sono Pier Luigi Fileppo, Pasquale Affatato, Delmo Negri, Pier Giorgio Fava, Augusto Foglietto, Giovanni Monateri, Gilberto Donna, Celestino Angelino, Silvina Rubinelli, Domenico Trivellato, Angelo Maritano e Aldo Rigolone. I 9 della minoranza sono Mario Coda, Fernando Cappio, Silvio Jorioz, Mauro Buongiovanni, Arturo Lanza, Giuseppe De Chirico, Carmelo Geusa, Antonietta Giuffreda ed Ettore Rege.

Probiviri: Guido Aletti, Alessandro Vacca e Pier Carlo Riccardi per la maggioranza; Silvio Garizio e Pietro Locca Brusco per la minoranza.

Revisori dei conti: Franco Rinaldo e Gianfranco Brera per la maggioranza e Giovanni Ritella per la minoranza.

Delegati al congresso nazionale di Roma: Pier Giorgio Fava e Delmo Negri per la maggioranza e Mario Coda per la minoranza. Al congresso regionale parteciperanno 30 «longhiani» e 15 «romitiani».

p.m.

Festosa sfilata di maschere a Occhieppo Inferiore

Il Pettirosso e la Capinera han dato il via al Carnevale

Occhieppo Inferiore. Il Pettirosso e la Capinera con le altre maschere biellesi

OCCHIEPPO INFERIORE — *Maurizio Schiapparelli, nella veste del Pettirosso, e Carla Guglo, sua sposa, in quella della Capinera, hanno dato il benvenuto alle maschere biellesi intervenute a Occhieppo Inferiore per l'apertura ufficiale dei festeggiamenti del carnevale. La manifestazione è stata organizzata dal circolo ricreativo, che ha appunto come simbolo il Pettirosso.*

Per le vie del centro urbano sono sfilate, oltre alle maschere di Occhieppo Inferiore, «Gipin e Cattina», «Siberiano e Siberiana», «Bargè e Bargera», il «Conte del Thes e la bella Ginevra», il «Cuou di Chiavassa», il «Furgiarun» e la «Tesioira». Alle 16, nel Cineteatro, è stata presentata la rivista «Rose e coriandoli», messa in scena con la regia di Luciano Maffeo e musiche di Luigi Lometto. Vi hanno preso parte i componenti del circolo ricreativo, che da 26 anni organizza le feste di carnevale: il presidente Alberto Sola, Ferruccio Panione, Renata Novaretti, Sergio Fiaravera e Giuseppe Miglietti.

La manifestazione è stata organizzata a scopo di beneficenza: il ricavato, però, è stato appena sufficiente a coprire le spese per l'allestimento dello spettacolo e per la manifestazione in genere, che è costata quasi un milione. Il circolo del Pettirosso ha assicurato la sua partecipazione ai carnevali che saranno organizzati nel Biellese.

d. ca.

L'asta dei disegni su villa Katiuscia

COSSATO — Nei locali della «Villa Katiuscia» si è svolta la vendita all'asta dei disegni partecipanti al concorso che riguardava la villa, il suo parco i suoi animali. Hanno partecipato ben tremila scolari appartenenti ad un centinaio di scuole elementari del Biellese. Particolarmente numerosi sono stati i ragazzi presenti alla manifestazione e molti erano accompagnati dagli insegnanti.

La singolare asta ha fruttato 250 mila lire che, d'accordo con la direzione dell'Ente interessato, sono servite per acquistare generi alimentari per gli ospiti dell'orfanotrofio di Biella.

È stato inaugurato a Crosa

Il centro per anziani «ambiente familiare»

CROSA — E' stato inaugurato il Centro d'incontro per gli anziani di Crosa, Casapinta, Strona e Mezzana Mortigliengo, realizzato dalla Comunità montana Prealpi biellesi nel piano inferiore del palazzo municipale.

Gino Comoglio, presidente della Comunità, cogliendo di sorpresa i presenti, ha intonato la canzone «Piemontesina», accompagnato da due anziani, (Beniamino Boschiroli alla fisarmonica e Fiore Moschetto alla chitarra), e tutti gli altri si sono uniti in coro.

Comoglio ha poi pronunciato un breve discorso, invitando i presenti a brindare al successo dell'iniziativa. E' seguita una «panettonata», servita da un gruppo di giovani del paese, coadiuvati dagli operatori sociali della Comunità, l'assistente Sandra Ghiglia, l'infermiera professionale Rita Tambuscio e la collaboratrice familiare Nives Di Betta.

Facevano gli onori di casa, oltre al sindaco di Crosa, Decimo Ajmone, i primi cittadini di Strona e di Casapinta, Lenicio Trombini ed Ervino Cerruti Sola, il vicepresidente della Comunità Lucio Antonelli, e i consiglieri Pietro Enoch ed Italo Reinotti.

«*Una iniziativa lodevole* — ha affermato il pensionato Edoardo Foglio di Strona — *che ci permette di mantenerci in contatto e di sentirci in un ambiente quasi familiare*». Giuseppe Bogliano ha aggiunto: «*Questo centro giunge veramente a proposito, nella prossima primavera potremo forse costruirci un campo di bocce*».

«*Anche noi donne* — aggiunge sua moglie, Eleonora — *potremo incontrarci e ricordare insieme i bei tempi della nostra gioventù*». «*Hai detto bene* — interviene la consorte di Pietro Rondi Totto, Tea — *per noi donne questo Centro è proprio una bella iniziativa*».

Ne conviene anche Luigi Savino: «*E' una necessità molto sentita che viene a realizzarsi e noi siamo grati sia alle nostre amministrazioni comunali che alla comunità Prealpi*».

(f.g.)

FRAY — Il 1980 porterà agli abitanti del centro valsesiano nuove strutture per l'assistenza all'infanzia. Entro un paio di mesi, infatti, dovrebbe iniziarsi l'attività del nuovo asilo nido e verso la fine dell'anno sarà completata la ristrutturazione della scuola materna. I due complessi scolastici sorgono vicinissimi l'uno all'altro, nei pressi dell'incrocio tra la strada di Piancervi Alto, via Roma e via Bartolomeo Sella.

«*Il piazzale antistante i due edifici sarà quindi comune* — spiega Orietta Tonso, assessore comunale all'istruzione — *e potrà essere attrezzato come parco*». L'asilo nido potrà ospitare 30 bambini; nella scuola materna sono previste tre sezioni, due al piano terreno e una al piano superiore. Ogni sezione potrà avere un massimo di 30 alunni.

«*Nel nostro Comune* — prosegue Orietta Tonso — *attualmente esistono quattro scuole materne dislocate in diversi punti. La popolazione scolastica è però in netta diminuzione: di conseguenza, abbiamo pensato di concentrarle tutte in un unico edificio, che offrirà locali migliori e, oltre tutto, permetterà risparmi non indifferenti dal punto di vista della gestione. Si pensi, ad esempio, al riscaldamento ed alla retribuzione del personale*».

(e.ma.)

È il primogenito di due profughi

È nato Gianni Huynh piccolo vietnamita

Biella. Il piccolo vietnamita con la mamma all'ospedale

BIELLA — I profughi vietnamiti insediatisi nel Biellese sono diventati 45: l'incremento è dato da un maschietto di appena 2 chili e mezzo, dato alla luce nel reparto maternità dell'ospedale di Biella da Hon Quach, una sposina di 19 anni. E' andato tutto per il meglio: la mamma e il neonato (il primo nel Biellese) stanno benone. Felicissimo il padre, Khoanh Huynh, 20 anni, che ha trovato lavoro nel Triverese.

Il piccolo vietnamita porterà un nome italiano: Gianni, in segno di riconoscenza per uno dei componenti del Comitato che si sta adoperando perché i profughi abbiano tutto ciò di cui necessitano.

E' un ulteriore segno della sensibilità dimostrata in tante occasioni dai profughi, che possono veramente rifarsi una esistenza fra persone che vogliono loro bene. La famiglia appartiene ad un gruppo abbastanza numeroso, insediatosi alla frazione Prativero di Trivero.

p. m.

Attenzione importante società italo-tedesca OFFRE LAVORO per ampliamento zona Novara - Arona

ad AMBOSESSI

Garantiamo interessantissimo guadagno. Inquadramento a norma di legge

e UN AUTISTA FATTORINO

Presentarsi oggi sig. Jacopini

ore 9-12,30 14,30-18

ALBERGO MODERNO NOVARA C.so Garibaldi, 2ª cl. fronte stazione ferroviaria

L'esplosione ieri mattina al rione Vernato

Alloggio saturo di gas scoppia: tre ustionati

Roberto Niol

Giuseppe Niol

BIELLA — Tre dei quattro componenti di una famiglia abitante nel rione Vernato sono stati ricoverati nel reparto dermatologia dell'ospedale per ustioni in varie parti del corpo, riportate per uno scoppio di gas al secondo piano di via Quintino Sella 21.

Sono Giuseppe Niol, 38 anni, addetto ad un distributore di carburante, la moglie Rosalba Cirina, 28, operaia del maglificio Bellia, e il figlio Roberto, 9, scolaro. Ilaria, invece, l'altra figlia, Paola, 12 anni.

Lo scoppio è avvenuto ieri mattina, alle 7, mentre i coniugi si accingevano a recarsi al lavoro e i bambini a scuola. Il gas era uscito di notte da un rubinetto a poca distanza dal contatore, installato da un idraulico sotto il lavello della cucina, che si era aperto per cause non ancora accertate. Per fortuna il gas non ha saturato gli ambienti, in questo caso i quattro sarebbero rimasti asfissiati ma ha raggiunto una quantità sufficiente per formare una miscela esplosiva.

Al momento della deflagrazione i coniugi erano nel bagno. «*Quando mio marito ha acceso la sigaretta* — ha riferito la donna — *ho visto una fiammella salire a mezz'aria, che si è estesa con velocità impressionante. Prima che mi potessi rendere conto di ciò che stava accadendo, è successo il finimondo: un rumore assordante, poi il buio, mentre i muri scricchiolavano e cadeva una pioggia di calcinacci*».

Fra i primi ad accorrere, la madre della donna, Elvira Ceschili, abitante a poca distanza, che si è trovata di fronte la figlia con i capelli e gli abiti in fiamme. Sono intervenuti anche numerosi vicini, che hanno affrontato un principio di incendio, spento poi definitivamente dai vigili del fuoco.

Indescrivibile l'aspetto dei locali: muri con crepe, vetri infranti, mobili bruciacchiati. Le tende che non sono state bruciate dalla vampata sono state scagliate contro l'ospizio dall'altra parte della via.

I tre ustionati sono nella stessa stanza d'ospedale. Il primario, professor Edgar Prugis, ha riscontrato ustioni di II e III grado alla donna (più estese), e al marito. Il bambino ha bruciature di II grado alle mani.

p.m.

Il colpo alla Cassa di Risparmio di Graglia

Rapinatori in banca minacciano clienti e impiegati con una bomba

GRAGLIA — Rapina con variante, rispetto alle «solite» aggressioni, alla locale agenzia della Cassa di Risparmio di Biella: uno dei due banditi che hanno compiuto il «colpo» si è servito, per minacciare le [illegible] di una bomba a mano.

L'altro, tradizionalista, impugnava una normale rivoltella. Il bottino è stato di circa 5 milioni. Nessuna traccia, sino al tardo pomeriggio, dei rapinatori, uno solo dei quali aveva il volto seminascosto da una sciarpa alzata sino agli occhi e con un berretto in testa. L'altro non aveva invece alcun timore di essere riconosciuto: alto, biondo faccia affilata.

La rapina è stata compiuta alle 11. Anche quest'ora è insolita: da qualche tempo veniva scelto il momento della chiusura degli uffici. Nell'agenzia c'erano il direttore, Arnaldo Stagno, 40 anni, figlio di un ex direttore di banca assai conosciuto, il cassiere Maurizio Riccardo, 25, e un cliente che stava effettuando un'operazione.

La presenza di quest'ultimo ha favorito i banditi. Il cassiere aveva infatti dovuto alzare lo sportello antiproiettili per il passaggio dei documenti e del denaro e uno dei banditi, mentre il complice immobilizzava il cliente, ne ha approfittato, minacciando il giovane con la bomba a mano.

E' facile immaginare l'effetto psicologico provocato da questo aggeggio.

Anche per il timore che il cliente venisse preso come ostaggio, è stata aperta la porta e i due banditi sono entrati nel vano degli impiegati, portando con loro la terza vittima. Arraffato il denaro sono fuggiti.

p.m.

Filatura di Tollegno Fuoco in magazzino

TOLLEGNO — Due squadre di vigili del fuoco sono accorse da Biella poco dopo le 19 di ieri per un incendio che si è sviluppato per cause imprecisate in un magazzino della «Filatura e tessitura di Tollegno», azienda fra le maggiori del Biellese.

Il vasto locale si trova due piani sotto la superficie del suolo. Il fumo denso che si sprigionava dall'incendio ha impedito, in un primo momento, l'accesso ai pompieri, che non hanno nemmeno potuto fare uso degli autorespiratori.

(p. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Capello promette severi provvedimenti disciplinari

I bianconeri scivolano ancora

Il comportamento della Biellese nella trasferta a Rimini ha nuovamente deluso i tifosi

BIELLA — A conferma delle previsioni, la Biellese è uscita sconfitta dalla trasferta di Rimini, aggravando maggiormente la sua posizione di classifica. Il risultato negativo, a differenza di quello di Varese, punisce severamente i bianconeri, che avrebbero meritato la divisione della posta in palio, dato l'andamento dell'incontro.

Riccarand è stato infatti battuto da un calcio di punizione, non [illegible], dopo una decina di minuti dall'inizio dell'incontro. E' stato sufficiente, per i romagnoli, la prodezza di Marchi per conquistare i due punti, in quanto il forcing della Biellese non ha avuto l'esito sperato per la negativa prestazione delle due punte, con particolare riferimento a Ferrante.

«*Alcuni giocatori* — conferma Capello — *farebbero meglio a restare a casa e non è da escludere che ciò avvenga. E' inconcepibile che si giochi con così scarsa determinazione. A Rimini ho voluto fare un ultimo tentativo, ma ora basta. I provvedimenti disciplinari saranno al più presto*».

«*Per il resto* — ha proseguito — *bisogna dire che tutti hanno fatto il loro dovere, impegnandosi a fondo, senza risparmio di energie. Soddisfacente la prova della difesa, con il ritorno di Francisetti, e buona la prova di Pegura*».

«*Purtroppo* — ha concluso l'allenatore — *abbiamo preso ancora una volta un gol evitabilissimo e, con le punte che avevamo, una rimonta era impossibile. Ora attendiamo il Fano: è l'ultimo appiglio per la salvezza*».

g. s.

La Cossatese in amichevole a Fara

COSSATO — Approntando delle serie di campionato la Cossatese ha disputato un incontro amichevole a Fara. Nonostante le assenze degli indisponibili Sereno, Soncin e Rinaldi e dell'infortunato De Girardi, gli azzurri hanno messo in mostra un gioco veloce e piacevole sotto l'abile regia di Cantola, autore di un gol magnifico per impostazione ed esecuzione.

E' finita 2 a 2, (1-1 primo tempo), con [illegible] di Natoli al 30' e gol di Bravo al 35'. Ancora un'autorete al 55' ad opera di Bucino F. e infine, all'80', la rete di Cantola.

Cossatese: Caligaris (Girardi dal 46'); Bucino F., Bucino P. (Paschetto dal 46'); Pive, Bernardi, Lobia; Saraceo, Rimella, Giuliano, Cantola, Gelante.

Farese: Manoni, Portigliotti, Bucella; Centini, Bruno, Natoli; Bravo, Brescia, Mossetti, Monti, Antonazzi.

(g. s.)

Vigliano travolge la Fulgor Valdengo

VIGLIANO — Il Vigliano ha battuto per 5 a 2, (3-1 nel primo tempo), la Fulgor Valdengo in un incontro amichevole disputato a Valdengo.

Nel primo tempo hanno segnato Marietto e Canedese per il Vigliano e Magaraggia per la Fulgor Valdengo; nella ripresa, tripletta di Fraire per il Vigliano e rete di Uriu per la Fulgor.

Vigliano: Rota; Comunian, Bergamo, Romagnolo I, Romagnolo II, Canedese, Giuriato (Viola dal 46'), Rossi, Marinello, Barburato, Fraire.

Fulgor Valdengo: Siviero, Brovarone I, Bavelloni, Meneghello I, Meneghello II, Brovarone II, Perini, Uriu, Lanza, Magaraggia, Machetto, (Motta dal 46')

(g. s.)

I lanieri si sono portati a 91 punti contro i 64 dei torinesi

La Lana Gatto travolge la Scilp Una vittoria che sa di rivincita

BIELLA — *Festoso congedo della Lana Gatto dai propri tifosi nella prima fase del campionato di pallacanestro di serie C 1, girone A. I biancorossi hanno infatti battuto la Scilp Torino, alle Rivatti, con un sonante punteggio, (91-64), che avrebbe potuto avere proporzioni più vistose se Sarselli e compagni non si fossero concessi qualche pausa.*

Solo in fase iniziale gli ospiti hanno avuto la soddisfazione di portarsi in vantaggio, (10 a 6 per la Scilp al 5'), poi la Lana Gatto ha fatto sul serio e per i torinesi è stato il buio completo. A parte la differenza di valori, c'è stata nella prestazione della Lana Gatto una punta polemica.

Infatti i biellesi subirono, nell'andata, proprio della Scilp, la prima sconfitta del campionato. Logico, quindi, che l'propositi di rivincita abbiano maggiormente «caricato» i ragazzi di Flaborea, applauditissimi dai loro tifosi a fine gara.

«Il successo sulla Scilp — *ha detto Flaborea* — non trova soltanto riferimento nella rivincita, sulla quale ovviamente si contava, ma soprattutto nel fatto che volevamo concludere al primo posto questa fase del campionato».

g. s.

Risultati della penultima giornata: Lana Gatto-Scilp Torino: 91-64; Varedo-Arosio: 86-68; Cariplo Varese: 72-97; B.P. Milano-CMB Rho: 83-82.

Classifica: Lana Gatto punti 20; Varese 18; Arosio 16; Varedo e Cariplo Milano 12; CMB Rho 10; Scilp e B.P. Milano 8.

Cossato — La società sportiva Pietro Micca organizza per domenica prossima una gita sciistica al Sestriere, che sarà abbinata alla traversata sci-alpinistica del Monte Gran Costa (m. 2815). Il pullman lascerà i gitanti che vorranno prendervi parte a Pragelato, in Val Chisone, a 1521 metri, e li riprenderà a Salbertrand, nella Valle di Susa, a 1032 metri.

La Cossatese in amichevole a Fara

COSSATO — Approntando delle serie di campionato la Cossatese ha disputato un incontro amichevole a Fara. Nonostante le assenze degli indisponibili Sereno, Soncin e Rinaldi e dell'infortunato De Girardi, gli azzurri hanno messo in mostra un gioco veloce e piacevole sotto l'abile regia di Cantola, autore di un gol magnifico per impostazione ed esecuzione.

E' finita 2 a 2, (1-1 primo tempo), con [illegible] di Natoli al 30' e gol di Bravo al 35'. Ancora un'autorete al 55' ad opera di Bucino F. e infine, all'80', la rete di Cantola.

Cossatese: Caligaris (Girardi dal 46'); Bucino F., Bucino P. (Paschetto dal 46'); Pive, Bernardi, Lobia; Saraceo, Rimella, Giuliano, Cantola, Gelante.

Farese: Manoni, Portigliotti, Bucella; Centini, Bruno, Natoli; Bravo, Brescia, Mossetti, Monti, Antonazzi.

(g. s.)

L'Agnona batte il Borgomanero

CREVACUORE — Il Lanerie Agnona Basket ha battuto per 92 a 88 il Borgomanero. Il primo tempo si era concluso con i valsesiani in vantaggio per 47 a 25. L'incontro [illegible] carattere amichevole ed è stato disputato nella nuova palestra comunale della scuola media di Crevacuore, in regione Monte Organo. La partita, fin dai suoi primi minuti di gioco, non ha visto praticamente storia: troppo netta, infatti, era la differenza dei valori in campo.

«*Si è trattato di un buon allenamento in vista della ripresa di domenica prossima del nostro torneo di serie D*», ha commentato Giuseppe Quaglia, i lanieri, in quello che sarà l'ultimo incontro della prima fase del campionato, affronteranno al Centro Milanaccio, i varesini del Venegono Sup. (g. ma.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Superball.
Impero: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.
Mazzini: Il malato immaginario.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il porno-shop della 7ª strada.

PRAY

Excelsior: Cleopatra.

VARALLO

Teatro Civico: Saxomania.

FARMACIE

Biella: Servo (Gamalero), via Italia 11, tel. 22.450.
Borgosesia: Murachelli, piazza parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4 tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Garabello-Perazzone, viale Roma 11; tel. 20.845: Nati jugoslavi.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 38: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF SERVICE
(Servizio notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 86, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Masserano.

TELEBIELLA

Ore 20,30: Mezzi vetrina; 21: Spettacolo.

Biella — La sezione biellese dell'Associazione bersaglieri, «guardia d'onore» della tomba del fondatore della «Fiamme Cremisi», generale Alessandro La Marmora, ha una nuova sede in via Quintino Sella 51, nel cortile dell'edificio che ospita anche i carristi. Il presidente, Giuseppe Stoni, sta predisponendo il programma per l'inaugurazione, fissata per il prossimo 6 gennaio, in occasione della tradizionale «Befana dei bersaglieri».

CERRÌ

HA IMPIEGATO 100 ANNI
PER OFFRIRVI QUESTO BICCHIERE DI LATTE

BIANCO, PROFUMATO, SAPORITO
come lo fa la mucca.

Cerrì raccoglie giornalmente nelle vallate piemontesi latte fresco e lo consegna per voi mediante modernissimi impianti, che rispettano calore, sapore e il profumo del latte appena munto.